



Le elezioni si allontanano, e il premier chiede una nuova investitura al centro sinistra

Referendum, adesso si vota davvero

Summit di maggioranza a Palazzo Chigi

ROMA. Sembra una fatta: il capo del centro-sinistra (D'Alema) trattava col capo del centro-destra (Berlusconi) per evitare il scontro del referendum e andare a confrontarsi alle elezioni politiche in autunno. Sarebbero state le elezioni che confermano la conquistata stabilità del bipolarismo in Italia, con ogni controparte che sonda di avere eguali probabilità di vittoria e poi «vinca il migliore». Ieri il «sogno» si è interrotto definitivamente.

La trattativa è morta e si va al referendum dell'11 giugno tra l'entusiasmo degli estremisti di tutti i fronti, eccitati dall'odore della polvere da sparo del campo di battaglia. Dini ha capito che il «no» di Berlusconi rischia ora di indebolire il suo governo e ieri ha riunito a Palazzo Chigi i capigruppo della maggioranza di centro-sinistra, per farsi dare una nuova

investitura politica, per l'approvazione della riforma delle pensioni e, se possibile, per proseguire anche il re.

E tutto ridiventa incerto e confuso, col rischio concreto di un nuovo irrigidimento complessivo del confronto tra i partiti e, soprattutto, di nuove tensioni in campo sociale. Mentre delle elezioni politiche in autunno si può dire che diventano quanto mai incerte.

Il presidente del Consiglio, Dini, si era mosso per tentare di favorire una soluzione «pacifica» per il referendum anche perché aveva capito che quel

voto dell'11 giugno rischia di irrigidire nuovamente gli schieramenti. E anche le confederazioni sindacali, rendendo più difficile l'approvazione della riforma delle pensioni. Perché sul campo di battaglia di giugno non c'è solo il destino di Berlusconi. Ci sono anche i referendum sui sindacati che il segretario della Uil, Larizza, descriveva ieri sera come «il più grave attacco che sia mai stato sferrato contro il modello di democrazia vigente nei Paesi occidentali».

Sono i primi brontolii di tuono che annunciano una tempe-

sta che potrebbe squassare soprattutto la sinistra. E, di fatti, Larizza accusa i progressisti di essersi persi dietro il problema delle tv «ignorando i pericoli di un disegno con venature cionche che si vorrebbe attuare nel cuore dell'Europa».

La confusione e sinistra è uno dei risultati che Berlusconi ha messo, probabilmente, in conto quando ha deciso di volere a tutti i costi i referendum. Così ha messo Bossi contro D'Alema, ha messo in difficoltà Dini che si era esposto come mediatore, ha creato problemi ai sindacati.

Gli effetti si sono subito visti con la reazione allarmatissima dei sindacati. Sì, perché la rottura voluta da Berlusconi rischia di rendere più incerto il destino anche di questo provvedimento. Il quale può diventare ora ostaggio dei giochi che si faranno per evitare o no le elezioni in autunno. «Or-

mai non c'è tempo. La riforma sarà affrontata dal Parlamento dopo l'11 giugno - anticipa Francesco D'Onofrio, del Ccd - e comincerà a diventare parte del tentativo diffusissimo di non andare a votare in autunno».

Non è, infatti, sicuro che la vittoria del «no» (e di Berlusconi) ai referendum sulle tv debba necessariamente facilitare le elezioni autunnali. Berlusconi riacquisterà certamente prestigio nel suo Polo e punterebbe al voto, ma non può escludere che il centro-sinistra, proprio perché ha rivelato problemi di tenuta, decida di non volere lo scontro. Riprenderebbe quota l'ipotesi di un governo Dini sorretto da una maggioranza politica. Una prospettiva che sicuramente non dispiacerebbe ai centristi del Polo.

Ora non rimane che attendere l'esito dei referendum che



Il presidente del Consiglio Dini ha tentato invano un'estrema mediazione

DALLA PRIMA PAGINA

ROULETTE RUSSA

tradurre l'esperienza europea alle bizzarrie nostrane. Ma il compito, non impossibile sulla carta, è parso nei fatti oltrepassare di molto le modeste attitudini dei rappresentanti del popolo. Il centrosinistra, al solito diviso in una cinquantina di anime, tutte in pena, è parso frenato nel recente anatole libertario - libera informazione in libero Stato - dall'antica consuetudine a lottizzare il lottizzabile, previo accordo consociativo. Il Polo ha confermato d'essere una destra anomala, neanche parente alla lontana di quella liberale europea che s'identifica da sempre con la battaglia dell'antitrust. Proprio nei giorni in cui il governo conservatore inglese varrà un severo antitrust con limite al 10 per cento - roba da maosisti - il sedicente Polo delle Libertà si arrocca a difesa del monopolio privato di Silvio Berlusconi. Mostrando, se non un gran senso dello Stato, uno spirito aziendale talmente vigoroso da mettere in crisi perfino Fedele Confalonieri, il presidente della Fininvest. Il buon Confalonieri che è sembrato più morbido e possibilista rispetto ai pasticcini di Forza Italia, o pazienza, ma anche ai «neogollisti» di Alleanza Nazionale, passati in un attimo dall'esaltazione di Mussolini statista a quella di Emilio Fede giornalista.

A questo punto, assai basso, è meglio votare. I referendum restano l'arma finale per costringere i partiti a togliere le mani dalla Tv. L'unico modo per inaugurare davvero una Seconda Repubblica. Visto che, proprio grazie al controllo assoluto sulla Televisione - la fabbrica del consenso - la Prima ha potuto finora tranquillamente riciclarsi nei riti e nei volti.

La differenza fra una democrazia e un regime oggi si misura, in tutto il mondo, nel grado di separazione fra il Palazzo della politica e quelli, meglio se molti e diffusi, dell'informazione. Soltanto che altrove, nei famosi Paesi civili, ci pensano le istituzioni a stabilire i confini. Qui si procede con la roulette russa del Sì-No.

Stavolta sono in ballo le leve reali del potere politico e un mercato di settemila miliardi all'anno di pubblicità, dato in appalto dalla partitocrazia della Mammola a due soli: Rai e Fininvest. Sono cifre per le quali si ammazzano. E si fermano davanti alle molte del Garante. Ci attende un'ormai campagna di colpi bassi, altra politica spazzatura. Infine, dopo averne viste di tutti i colori, andremo «in gabbina» - come profetizzava Bossi - con un arcobaleno di schede. Che almeno il voto serva a cambiare spettacolo.

Curzio Maltese

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

DIRETTORE RESPONSABILE

Roberto Maroni

VICEDIRETTORE

Luigi Lorenza, Marcello Sogli

REDAZIONE: VIA CAVOUR 15, ROMA

Vittorio Salsani, Roberto Maroni

Francesco Tropea, Mario Cresto-Rina

ART DIRECTOR

Angelo Rinaldi

EDITRICE LA STAMPA SPA

PRESIDENTE

Giovanni Agnelli

VICEDIRETTORE

Vittorio Calvioli di Chiusano

AMMINISTRATORE DELEGATO

Roberto Maroni

AMMINISTRATORE

Enrico Azzurri, Luca Corduro di Montecarlo

Giovanni Agnelli

CONSIGLIERI

Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolini

STABILIMENTO TIPOGRAFICO

La Stampa, via Marengo 32, Torino

STAMPA IN FACCINELLI

La Stampa, s. G. Bruno 14, Torino

RTT spa, s. C. Pirelli 12, Roma

UTS spa, Quarta Strada 25, Catania

Nova SAMP spa, v. della Giustizia 11, Milano

L'Unione Sarda spa, v. E. Mattei, Cagliari

CONCESSIONARIA PUBBLICITÀ

Publinter SpA

v. Carducci 29, Milano, tel. (02) 86476.1

c. M. d'Azeglio 48, Torino, tel. (011) 83.333

(altre filiali in corso di attivazione)

© 1995 Editrice La Stampa SpA

Reg. Trib. di Torino n. 637/1984

Certificato n. 2748 del 14/10/1994

La Unione di Montecarlo 24 Maggio 1995

è stata di 662.296 copie

IL CASO

AZIENDE E POLITICA

ROMA. SERFEGGIAVA, sgusciava fuori dalle porte ovattate del settimo piano, s'insinuava nelle riunioni di giunta, il conflitto latente, mai veramente sopito, tra Berlusconi e la Confindustria, organizzazione cui l'ex presidente del Consiglio, oggi semplice leader politico, appartiene nella sua veste d'imprenditore. Ma forse mai Luigi Abete avrebbe immaginato che quel conflitto si sarebbe esploso pubblicamente, velenosissimo, proprio alla vigilia dell'assemblea annuale, la celebrazione intangibile. Così stamane, nell'Auditorium della Tecnica stracolmo d'imprenditori, il presidente, che forse manzonianamente avrebbe preferito in questo caso sopire, dovrà giocoforza dedicare il passaggio più arduo della sua relazione alle accuse berlusconiane: «Trovo molto strano - ha detto il Cavaliere in una intervista a La Stampa - che la Confindustria metta sotto tiro il secondo gruppo industriale italiano e non dia un dito per difenderlo». Come la prova del nove del tentativo che aveva già formulato più di un anno fa, spiegando che in Confindustria lui non andava più, perché - come disse - vi regna un'aria rarefatta, vi si respira un'umidità di fannulloni, di gente che in realtà non fa il suo mestiere.

Per la verità, Fedele Confalonieri, presidente della Fininvest, ha continuato a percorrere una frequenza quel corridoio dall'aria rarefatta e ha intensificato viepiù le sue apperizioni avvicinandosi alla scadenza del referendum: non più tardi di due settimane fa, spalleggiato da Ennio Presutti, leader dell'Assolombarda e consigliere d'amministrazione della Rai, aveva intrattenuto il Direttivo sull'esigenza che la Confindustria si schierasse a favore della sua azienda, minacciata dal referendum e dalle pretese di espropriazione delle sinistre. Ma l'impegno al vertice confindustriale dev'essere apparso reticente, se non nullo, a giudicare dai toni usati da Berlusconi nella notte di martedì, nelle ore del fallimento del lode Guarino sulla Tv, ripescato poi per i capelli da Dini: la Confindustria - secondo il Cavaliere - dovrebbe riflettere: sperch' quello che oggi deve sopportare io, domani potrebbe toccare agli altri. Tutto il capitalismo, insomma, è in pericolo e la Confindustria latita.

Nessuno sa - il segreto è blindato - che cosa stamane Abete risponderà a Berlusconi, né come reagirà alla platea che forse nessuno ha interesse a contare. Ma la risposta, in fondo, è nelle parole stesse del leader di Forza Italia, laddove mostra di non capire che cosa siano le regole di un mercato libero: «Alla sinistra - ha detto rimproverando la scarsa militanza della Confindustria e suo favore - potrebbe venire in mente una domanda come questa: "Ma perché la Fiat deve avere il 55% del mercato?"».

A una tesi simile, sottopostagli folcloricamente in televisione da Funari, Romano Prodi, ragionevole, ha risposto, pressappoco, che, anche se la Fiat è molto, forse troppo potente, chiunque abbia la patente di guida può comprarsi una «Golf» invece di una «Punto», perché questa è la regola per le aziende che si



Il presidente della Confindustria Abete (a sinistra), Amato (sotto) e Berlusconi (a destra) in una vecchia riunione dell'Associazione



Suspense in Confindustria per la sfida Cavaliere-Abete

Imprenditori divisi dopo le critiche di Berlusconi: «Non muovete un dito per difendere il mio gruppo»

confrontano sul mercato internazionale. Invece, Newspaper è differente, la comunicazione è tutta un'altra storia, perché a Barletta come a Torino quasi nessuna può leggere la Frankfurter Allgemeine e vedere la Tv di Bonn. Ma come spiegarlo a Berlusconi e a quella metà del Parlamento che si è trasformata - primo caso nella storia d'Italia - nell'Ufficio Pubbliche Relazioni dell'azienda del leader? - ci chiede retoricamente un imprenditore che ci parla con il patto formale che nessuno mai saprà che l'ha fatto. Come spiegarlo che, su queste lunghezze d'onda, sono proprio indifendibili? Ecco le due specie

d'imprenditori che siedono stamane fianco a fianco nell'Auditorium della Tecnica: quelli che, riecheggiando Berlusconi, pensano che è inutile riempirsi la bocca di regole, invece che di libertà e quelli che, invece, hanno chiaro il concetto che contrapporre sostenitori delle regole e sostenitori della libertà significa tornare a un'epoca precaviale e non fare, alla fine, l'interesse delle imprese.

«Un mercato - ci ha detto una volta assai efficacemente Giuliano Amato, presidente dell'Autorità Antitrust - non è una nicchia di gattini ciechi irrimediabilmente al grido: "Mi manda Adam Smith!". E

non è neanche un luogo in cui un imprenditore politico accusato di abuso di posizione dominante nel settore del mass-media, possa dichiarare fresco fresco: «Confalonieri mi ha già offerto una rete a Guglielmi, Santoro e compagnia varia. Ma loro non si accontentano. Loro vogliono tutto. Perché erano comunisti, sono comunisti e moriranno comunisti». Capite? Significa, invocando la libertà del mercato, riproporre la più tradizionale logica della lottizzazione, quella inventata da Enrico Manca per salvare il monopolio: una rete alla due, una ai polci. E se poi nessun'altra strada è percorribile, resta la chan-

ce dell'Iri: «Le mie Tv se le prende l'Iri - ha detto Berlusconi - se le faccio valutare dalle banche e poi me le paghino».

Non crediamo che stamane, nel sovrano parterre dell'Auditorium della Tecnica, il presidente Abete potrà imporre ai colleghi industriali un ripasso - che pure non fa mai male - di concetti essenziali: «Dicesi mercato... Dicesi liberalismo...». Ma, visti gli esiti degli ultimi mesi, presumiamo non avrà soverchia difficoltà a dimostrare che la politica delle «Tre As», da lui applicata, era forse l'unica percorribile per l'organizzazione imprenditoriale, nel momento in cui uno di loro, lo stesso che deteneva il 45 per cento del mercato televisivo e il 92 per cento del mercato pubblicitario privato, diventava leader del primo partito politico italiano e capo dell'Esecutivo della Repubblica. Come uscire se non dichiarandosi autonomi, apertici e agovernativi e magari prigionieri di guerra? Come governare una platea d'imprenditori spaccati politicamente al loro interno, tra la fiducia del collega che diventa leader del Paese e la sconsolata osservazione dell'incapacità di governo, dell'impossibilità di trasformare un abile uomo d'azienda in uno statista presentabile? E come ri-

spondere all'accusa secondo cui l'equidistanza rischiava di diventare il cavallo di Troia delle sinistre? «Il sistema maggioritario - ci ha detto una volta Abete - complica notevolmente la vita, perché ciascuno pensa che, se non stai con lui, stai contro di lui e questo fa sì che tutti ti tirano la giacca».

Ma il dente dolorante, fin dall'inizio, era quello della televisione: «Si devono correggere tutti i disequilibri del mercato - diceva Abete - compreso quello dell'informazione, badando a non penalizzare chi ha creato grandi imprese, ma senza monopoli, né pubblici né privati. Posizione saggia, ma ben insufficiente per la difesa che merita il secondo imprenditore d'Italia, come Berlusconi si dichiara».

Qualche incomprensione con Ronchi, qualche scaramuccia anche nelle sedi istituzionali con l'Ala berlusconiana, Abete aveva quasi «svoltato» l'assemblea di maggio, quando la dottrina della tripla A, avvicinandosi al referendum, non è più bastata. Perché Berlusconi, a parte la singolarità della sua personale dottrina liberista, ha pure il suo temperamento e con la Confindustria ha, comunque, un fatto personale. Il perché lo ha spiegato Giuliano Amato, che come Garante Antitrust si avvia a diventare l'osservatorio privilegiato dei vizi del capitalismo italiano: «Berlusconi - ci ha detto qualche settimana fa - sarà pure funzionale all'establishment di questo Paese, ma sempre come un sopravvenuto, come un irregolare, mai accettato pienamente. Insomma, se possiamo interpretare, una specie di paria, sia pure arricchito e potentissimo, della grande industria e della grande finanza, sempre snobbato nella sostanza, trattato come quello che non produce beni reali, che non ha logica produttiva, ma soltanto mercantile: insomma, uno che si mette ancora le dita nel naso e fa arrisare l'imprenditoria più evoluta. Sulla porta dell'Auditorium della Tecnica ha gettato però, con perfetto tempismo, il suo petardo. E chissà se oggi Abete dovrà faticare per rilanciare le sue obbligate A e anche uno straccio di autentica dottrina di mercato, tra tante semplicistiche e qualche volta attraenti manipolazioni».

Alberto Sotera

Il «giallo» dell'Asca

Orefice: attacca Fininvest poi fa marcia indietro



Vittorio Orefice

ROMA. C'è anche un «giallo» tra le reazioni all'intervista che Silvio Berlusconi ha rilasciato ieri alla Stampa. Secondo l'agenzia Politica Parlamentare (la famosa «velina» che Vittorio Orefice manda ogni sera nelle redazioni dei giornali) ci sarebbe stato un violento attacco al leader della Fininvest firmato dall'Asca, l'agenzia di stampa che è considerata molto vicina a Luigi Abete.

La nota - spiega Orefice - sarebbe stata la risposta indiretta del presidente della Confindustria all'attacco di Berlusconi, che aveva accusato l'associa-

zione degli industriali di «non muovere un dito» di fronte agli attacchi politici contro il secondo gruppo italiano per fatturato e di «non riflettere» sulle possibili conseguenze dell'attacco: «Quello che succede a me, potrebbe succedere a tutti». La nota dell'Asca, però, non è mai arrivata ai giornali. «Dopo un paio d'ore - spiega Orefice - l'agenzia ha diramato un flash per annullare la nota di contestazione».

D'Alema tra i vip

Il leader della Quercia alle assise dell'industria

ROMA. Anche il segretario del pds, Massimo D'Alema, è presente oggi tra i numerosi ospiti dell'assemblea della Confindustria. La partecipazione del leader della Quercia è confermata da Botteghe Oscure. Il D'Alema non è il solo segretario che ha promesso di essere presente. Tra i politici attesi, vi sono il leader dello schieramento di centro-sinistra Romano Prodi, quello di Forza Italia, Silvio Berlusconi, il presidente di An, Gianfranco Fini, il leader popolare Rocco Buttiglione, Gerardo Bianco, il segretario del Ccd, Pierferdinando Casini.

E' atteso anche il presidente



Massimo D'Alema

del Senato, Carlo Scognamiglio, mentre resta incerta la presenza del presidente della Camera, Irene Pivetti. Confermata la partecipazione del presidente del Consiglio, Lamberto Dini, e l'intervento del ministro dell'Industria, Alberto Clò.

Quest'anno, dunque, l'assemblea degli imprenditori privati assume quindi le caratteristiche di uno dei più importanti appuntamenti di carattere politico-economico.

[Asca]



Nuova guerra, dopo la Grande Rottura

Veltroni: «Il Cavaliere vuole lo scontro nucleare». Ferrara: il pds prende gli ordini da Bossi

Fini: vincono gli estremisti di centro

ROMA. Si è fatta sera sulla placenta del Transatlantico, il grande accordo è saltato già da un'ora e il senatore progressista Raffaele Bertoni, napoletano venuto dalla favella colorita, incrocia Giorgio Napolitano: «Ué, preside», meno male che avete finito con questa manfrina che ci ha impedito di cominciare la campagna del sì...». Giorgio Napolitano impallidisce e lui, che ha fatto dell'aplomb uno stile di vita, stavolta non resiste: «Siete degli st...». Lo sketch tra l'ex magistrato Berloni e Napolitano racconta meglio di ogni altro aggettivo il clima che dalla setta di ieri sera permea il Palazzo, dopo il fallimento della lunga trattativa per evitare il referendum. Dopo una settimana di self-control, di auto-comprensione per via di una trattativa che sembrava rinascere come la testa dell'idra, ieri sera i due schieramenti hanno cambiato stile e sono passati alle storte in

faccia, ognuno a rinfacciare all'altro la colpa del fallimento. Gianfranco Fini: «Hanno vinto gli estremisti di centro: Bossi, Segni e Andreotta». E Segni, ironico: «Fini ha dimenticato John Major che ieri ha presentato una proposta di legge in materia tv molto più severa della nostra». Giuliano Ferrara: «Il centro-sinistra ha respinto un accordo già siglato dopo che uno sprezzante Bossi lo ha bocciato telefonicamente: il pds è appeso al filo telefonico di Bossi...». Walter Veltroni: «Silvio Berlusconi non vuole la trattativa, vuole la guerra termoneurole». E così, ad appena 18 giorni dal voto si è improvvisamente accesa una campagna elettorale. Il referendum che fino a ieri sera era rimasta sterilizzata per via di una trattativa che era stata fortissimamente voluta da Scalfaro, assecondata con buona lena da D'Alema, affrontata (sia

pure con riserva) dagli uomini di Berlusconi e avversata da Bossi. Un approccio alla trattativa che si è riflesso anche nell'ultimo atto, quello della rottura. Dopo l'inattesa, originale mediazione di Lamberto Dini, che due notti fa aveva spedito nella commissione Napolitano il ministro Gambino con due foglietti dattiloscritti, ieri il lodo Dini si è sciolto alle prime luci del mattino, perché non avrebbe soddisfatto i quesiti referendari. Nel comitato ristrettissimo della commissione Napolitano, si riparte dallo schema del centro-sinistra che prevedeva una graduale dismissione delle reti Fininvest. Finché, alle 11 del mattino, arriva la sorpresa: Vittorio Dotti cala il suo asso, il presidente dei deputati di Forza Italia, «dopo aver parlato telefonicamente con Berlusconi, ha consegnato un appunto scritto col quale si accettava lo schema "nemico", ma con due

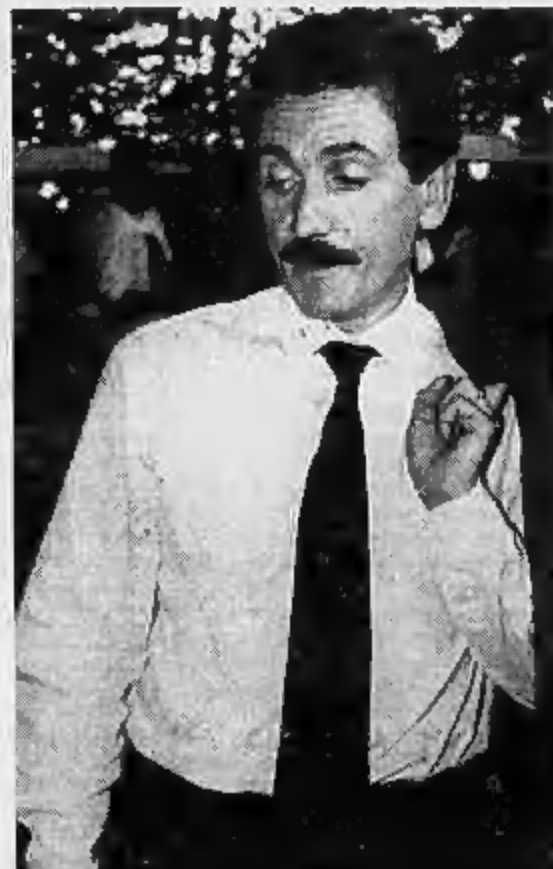
aggiunte: la richiesta di posticipare al 1999 la vendita della seconda rete e la proposta di affidare ad un garante il potere di stabilire se nel frattempo fossero intervenute innovazioni tecnologiche tali da non rendere più necessaria la seconda dismissione. Tutti hanno guardato Pierluigi Petrucci, capogruppo della Lega, un animo da moderato, ma pur sempre l'uomo di Bossi a Montecitorio. E Petrucci, ecco l'altra sorpresa, non ha detto subito no, non ci sta. Ha rilanciato, ma con poche fische: «Il 1999 è troppo e dobbiamo scrivere nell'accordo che la legge di riforma deve essere approvata entro il 31 luglio di quest'anno». Dalla Lega è quasi semaforo verde e Fabio Mussi del pds dice che la proposta Dotti è «interessante». Fiat sospesi, vago ottimismo in Transatlantico, ma sette ore dopo arriva la doccia fredda. Vittorio Dotti si ripre-

senta in commissione e fa una aggiunta alla sua proposta: Fininvest resta con tre reti nazionali, ma due di queste si privano gradualmente dei telegiornali. Petrucci stavolta non perde tempo e si offre così ai cronisti: «Inaccettabile». La trattativa è finita e da questa mattina i partiti si tuffano nella campagna elettorale. Nel fronte del sì con molta preoccupazione è arrivata a mezza bocca, nel fronte Fininvest-Forza Italia con molto più ottimismo e con un'idea, per ora soltanto ufficiosa: quella di chiudere la campagna con un auto-oscuramento di 24-48 ore in modo da provocare un effetto-choc. «Sì - ho sentito parlare di questa soluzione alla cilena - dice Beppe Giulietti dei comitati per il sì - ma non la voglio prendere in considerazione, sarebbe offensivo per i cittadini».

Fabio Martini



Massimo D'Alema (nella foto qui accanto a destra) e Walter Veltroni (nella foto piccola in alto)



RETROSCENA

L'INTESA NAUFRAGATA

E' quasi paradossale, ma quel richiamo nostalgico al pci dei tempi della solidarietà nazionale dell'allora capo della segreteria di Benigno Zaccagnini e ora deputato di Forza Italia, Giuseppe Pisanu, spiega più di quel che si pensi il mancato accordo tra Berlusconi, Fini, D'Alema per evitare il referendum.

«Bei tempi - si sfoga l'ex dc diventato consigliere di Berlusconi - quelli del vero pci. Io mi ricordo quegli anni: ci riunivamo nella stanza di Franco Evangelisti io, lui, il povero Ferdinando Di Giulio, capogruppo dei deputati pci. Ogni tanto veniva pure Macaluso. Ci si parlava e si parlava subito l'accordo. Se, poi, c'era qualche intoppo interveniva Moro o Berlinguer. Naturalmente veniva privilegiato l'accordo politico, rispetto a quello tecnico. Oggi, invece, parli con Bassanini e si discute solo di comiti. Magari ti chiede: "Perché Dotti fino alle 10 era d'accordo e poi ha cambiato idea?". Tu gli rispondi, "Guarda questa mi pare una stronzata", e lui non ci crede. Vi pare che nel pci di una volta avrebbe potuto parlare la Bossanti? Per non dire di Bassanini, quello l'avrebbero preso a calci nel culo».

Forse è stato proprio questo l'errore che hanno fatto i due contrattenti, D'Alema e Fini, a mezzogiorno (Berlusconi se ne è sempre rimasto zitto) dell'accordo della settimana scorsa, il famoso Lodo Guarino, quello che doveva evitare il referendum. Hanno pensato che in Italia ci fosse un bipolarismo perfetto: due schieramenti e due capi. Invece, no. I due schieramenti sono già in ebollizione e pensano al dopo: D'Alema non è mai stato egomane sui suoi alleati e Berlusconi, se perderà il referendum, non comanderà più i suoi. Ecco perché un accordo tra i due schieramenti non era possibile: il centro-sinistra (almeno nell'azione non dentro la Lega) non è mai esistito; e il centro-destra forse dopo l'11 giugno diventerà un'altra cosa. Forse i poli da due diventeranno tre. E probabilmente la battaglia di questi giorni è stata la prima vittoria del Centro. «Hanno vinto - ammette, infatti, Gianfranco Fini - gli estremisti di centro: Bossi, Andreotta, Segni».

Quella che nei giorni scorsi era solo una sensazione, infatti, da ieri è diventata una realtà. E ci si accorge che ieri sono state poste le premesse per far saltare lo schema di questi mesi, semiprecché i vari D'Alema, Fini, Berlusconi non corrono ai ripari. La cartina di tornasole di tutto questo movimento è la contesa sulla data delle elezioni, vera posta in gioco dello scontro sulle trattative del referendum Tv: bene, da ieri è molto probabile che le elezioni ad ottobre non si faranno più. Per capirlo bastava assistere alla riunione tra il presidente del Consiglio, Lamberto Dini, e i capigruppo dell'attuale maggioranza. Il capo del governo ha trascinato un programma di in-



E ora slittano anche le elezioni

Segni: abbiamo chiesto a Dini di restare fino al '96

tenti che come minimo arriva alla primavera del prossimo anno. E i suoi interlocutori, invece, di contraddittorio, lo hanno incoraggiato. Andreotta addirittura è uscito entusiasta dalla riunione. «Dini oggi ci ha detto - confida Mario Segni, altro assessore del non voto - che le pensioni non saranno approvate prima di luglio; poi bisognerà fare anche la finanziaria. E noi gli abbiamo chiesto di porre le premesse economiche perché l'Italia possa presentarsi alla presidenza della Cee in light. E Dini è stato d'accordo. E per far queste cose bisogna arrivare al '96».

Già Dini, Bossi, Segni, Andreotta, probabilmente sull'altro versante, più coperti per ovvie ragioni, Buttiglione, Mastella, parte di Forza Italia. E' questa la realtà che si è mossa in questi giorni. Sotto, probabilmente, l'egida di Scalfaro. Non per nulla ieri nell'anniversario della sua elezione al Quirinale il Capo dello Stato ha ricevuto sulle agenzie di stampa gli auguri del popolare di sinistra, Andreotta, della leghista, Pivetti, e del «Popolo» di Buttiglione. Non c'erano, invece, quelli degli altri. Perché? A ben vedere né lui, né Dini si sono sforzati più di tanto

Rognoni (pds): noi non abbiamo niente da guadagnare

per trovare un'intesa sul referendum. E forse la loro assenza di eversive deve aver lasciato l'amaro in bocca a qualcuno, magari a quel D'Alema che ha fatto di tutto per evitare il voto dell'11 giugno.

Boselli (Patto) «Se il Cavaliere perde lascia la politica»

lo svolgimento dei referendum potrebbe far slittare le elezioni? Perché potrebbe dare un impulso alla creazione del Centro? Una risposta a queste domande la dà Carlo Rognoni, il vicepresidente del Senato pidlossino. «Noi del pds - spiega - abbiamo

INTERVISTA

IL DIRETTORE DEL TG4

ALLORA Fede, cosa ne pensi della proposta di Dotti di barattare la riduzione delle reti Fininvest con quella dei suoi Tg, tagliando via lei e Liguori? «Penso che se questa proposta in qualche modo fosse servita a interrompere la gran confusione che si sta facendo e a passare a problemi più seri, l'avrei anche condivisa».

Dica davvero? «Dico davvero. Non è la mia posizione personale, e credo anche che Berlusconi non vi avrebbe rinunciato a cuor leggero. Ma se togliere l'informazione a Rete 4 e a Italia 1 avesse potuto placare questo ballame e lasciare che i movimenti e partiti si dedicassero a problemi più seri... Come la disoccupazione, la sanità, l'inflazione. Queste sono le cose che interessano alla gente, mica togliere le reti a Berlusconi».

La sua posizione personale? «Io preferisco comunque che si



Emilio Fede (a destra) Paolo Liguori (foto sopra)

Fede: se serviva a Silvio ero pronto al sacrificio



vada a verificare sul campo lo stato d'animo dell'opinione pubblica. E ho fiducia negli italiani. Sono sicuro che non c'è nessuno nella trappola. Perché questa è tutta una buffonata, che si sta facendo la marcia del gambero, si avvicina a periodi di marcia staliniana».

Addirittura? «Come definire altrimenti quel che è evidente al buon senso?

Poco fa ero in collegamento con Bogli, ricordavamo i tempi in cui ero direttore del Tg1 dalla Rai e le tre reti pubbliche se le erano spartite democristiani, socialisti e comunisti. Oggi si vuol solo riportare l'informazione ai condizionamenti partitici di allora».

A Berlusconi resterebbe comunque il Tg5. Il Tg5 vanta ogni momento la

sua obiettività, ma di fatto non è vicino né alla destra né al centro-destra. Il suo punto di riferimento vero è Veltroni, che con Berlusconi ha in comune solo il nome che finisce in -oni».

Lei comunque ha le spalle coperte. E' vero che Berlusconi le ha promesso una poltrona in Parlamento? «Verissimo. Ma ne ha parlato tempo fa, una volta che ero andato a trovarlo ad Arcore. Mi ha detto: "Emilio, cosa ne diresti di un posto al Senato?"».

Dal Tg4 all'augusto Senato? «Beh, io non sono più un giovanotto, anche se mi mantengo in forma. E Berlusconi alla Camera vuole soltanto ragazze».

E la prospettiva di entrare in politica le piacerebbe? «Per me l'importante è continuare a restare accanto a Berlusconi, lavorare con lui, dopo tanti anni. In politica o alla Fininvest, poi, non fa molta differenza».

(m. g. b.)

IL CAVALIERE A VIENNA

«Momento oscuro»

VIENNA. «Questo è un momento che giudico oscuro per il mio Paese. Lo ha detto Silvio Berlusconi lasciando il Prater dopo Milan-Ajax. In questa fase - ha detto Berlusconi - prevalgono sentimenti di invidia e di odio sociale. Vengono calpestati i diritti delle imprese, della libera scelta e della proprietà. Ma ora gli elettori hanno la possibilità di difendere i loro diritti andando alle urne. Spero che ora non cerchino di espropriarmi anche il Milano».

(Ansa)

Pisanu (Forza Italia): «Ricordo gli accordi dc-pci. Allora i peones comunisti non li facevano parlare»



Giuseppe Giulietti (qui accanto) e nella foto grande, da sinistra: Buttiglione, Fini, Casini, Berlusconi

solo da perdere da questi referendum. Se Berlusconi vince, infatti, avrà un trampolino per le politiche... Se perde, lui è morto ma Forza Italia non avrà più interesse per le urne in autunno. D'Alema inoltre è convinto che con Berlusconi fuori scena il centro-destra o si darà una nuova leadership, o cambierà fisionomia, creando in ogni caso delle crepe nell'attuale schieramento di centro-sinistra. E si, siamo a questo punto: il vertice del pds, ennesimo paradosso, non sa se augurarsi una vittoria o una sconfitta di Berlusconi. Perché? Rognoni il motivo non arriva a dirlo, ma è facilmente intuibile. In realtà l'unico colante dell'attuale schieramento di centro-sinistra è l'antiberlusconismo, finito il Cavaliere tutto ritornerà in discussione: le alleanze che compongono lo schieramento e, probabilmente, la stessa candidatura di Prodi.

In effetti, se non ci fosse più Berlusconi, perché mai Segni, Bossi e forse lo stesso Andreotta dovrebbero allearsi con D'Alema? Sono gli stessi interessati che lo dicono. Bossi si è sempre comportato come se non esistesse uno schieramento di centro-sinistra e uno di centro-destra: lo ha fatto nella trattativa sul referendum e sta ripetendo la stessa cosa nell'elezione in Parlamento dei due nuovi giudici costituzionali. Il leader leghista non vuole dare il suo assenso ad una spartizione tra i due schieramenti. Vuole che l'elezione dei due giudici, sulla base di un accordo generale, slitti ad ottobre, quando sarà disponibile un altro posto che reclama per la Lega. Se Bossi parla con i fatti, gli altri lo teorizzano a parole. «Noi - confessa Boselli, altro esponente dei democratici di Segni - ne discutiamo da 10 giorni. Se Berlusconi perde il referendum, potrebbe snellire la politica. A quel punto, senza il Cavaliere nero, le geografie del polo moderato e di quello progressista sono desti-

nate a cambiare. E, mi dispiace, rischia di saltare anche la candidatura Prodi. Il rinvio delle elezioni significa questo. Ed è la cosa che ha mandato in fibrillazione il pds». «Quello che emerge da questa vicenda - osserva il leghista Marano - è che si è sciolto il centro-sinistra. Ormai c'è un centro-sinistra o un centro. Se, poi, Berlusconi perde i referendum tutti gli schieramenti si rimiscolano. Io, oggi, ho salutato così Raffaele Della Valle di Forza Italia: "Guarda che tra un po' torniamo insieme"».

Quindi, da una parte Bossi, Gerardo Bianco, Segni e, semioscurati, Buttiglione e Mastella, tentano di modificare l'attuale geografia politica. Dall'altra, su versanti diversi, D'Alema e Fini la difendono. In mezzo c'è Berlusconi che ha affidato le sue sorti politiche al referendum. Che succederà? Questo contrasto sotterraneo potrebbe già avere delle conseguenze nell'esito del provvedimento sulle pensioni. Per dimostrare che l'attuale quadro politico è inadatto, infatti, chi vuole andare al voto potrebbe bloccare il provvedimento. «Io - osserva il piddeiano Petruccioli - credo che ci saranno problemi». «Se, invece - replica sull'altro fronte D'Ottavio - l'approvazione delle pensioni entrasse a far parte dell'accordo per andare alle urne, potrebbero essere quelli che noi vogliamo votare a silurare il provvedimento».

Insomma, quello che è successo ieri riapre molti giochi. «Chi vuole rinviare le elezioni canta vittoria - sentenzia Pinuccio Tattera - chi non le vuole cerca di trasformare una sconfitta in un successo. Potrebbe dire: ma se neanche D'Alema, Dini, la crisi della lira, il marco sono riusciti a far trovare un'intesa in questo Parlamento, come si fa ad andare avanti così?». Tante speranze, nessuna certezza.

Augusto Minzolini

Incontro segreto con l'ex premier Ciampi: «E' vero, ci piacerebbe averlo come nostro ministro»

Le donne «sgridano» Prodi

Veltroni: molte di voi nel governo

ROMA
DAL NOSTRO INVIATO

Appena fuori dal Teatro Vittoria, Rosy Bindi con passo sgambato: «L'incontro? E' andato bene, ma a Prodi e Veltroni l'ho detto: vi siete fatti intimorire troppo dalle donne». E «donna» lo pronuncia con un pizzico di burbanza maschile, che dissimula.

Nel di in cui periscono le trattative antireferendum, il leader e il suo vice incontrano le donne deputate, militanti, femministe, signore, ragazze, una suora in secondo fila - nel teatro allestito per il «Giardino dei ciliegi». Ed è davvero una parentesi di lentezza e civiltà, in questa giornata di accelerazioni telepolitiche. Dice Prodi: «Purtroppo la trattativa è naufragata. Avrei preferito una legge o almeno un accordo. Pazienza». Dice Veltroni: «Berlusconi lavora per lo scontro».

Prodi è arrivato a Roma per parlare di agricoltura (mattino), per riunire i coordinatori dei comitati (pomeriggio) e, a sorpresa, per incontrare Ciampi. Incontro che doveva rimanere segreto, smentito fino a sera, poi ammesso: «Ci siamo visti. Parlarci di cosa? Sì, certo. Stessa domanda a Veltroni: «Non mi nulla». Ma poi esplicito: «Noi consideriamo Ciampi una persona di grande valore. Al governo? Certo: ci piacerebbe moltissimo averlo nella prossima squadra di governo».

Ma tutto questo accade a margine,

COLLETTI

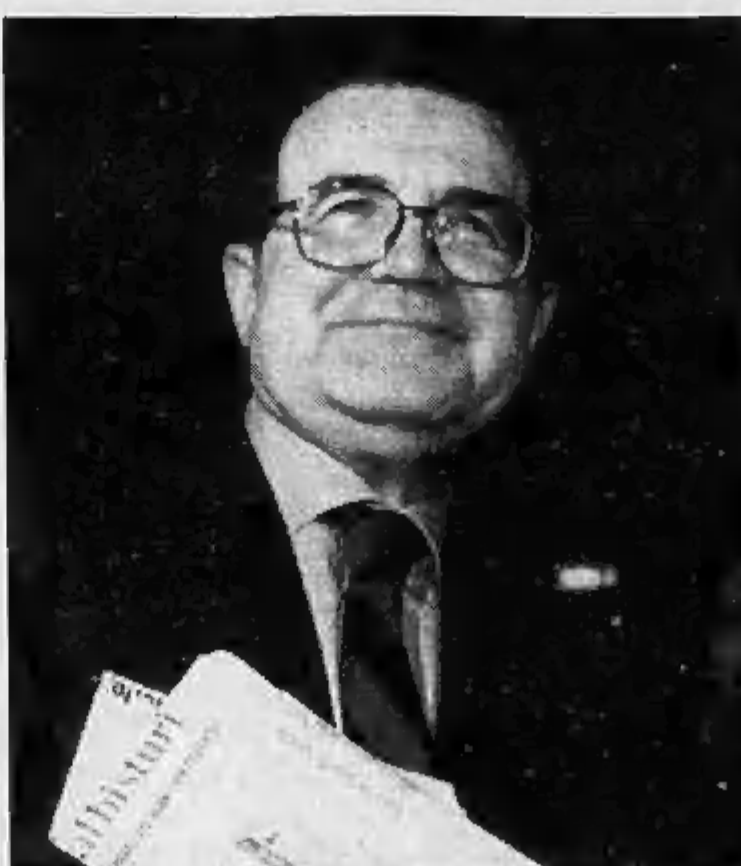
«Il pds rinunci al marxismo»

ROMA. Rivoluzione liberale? Privatizzazioni? Economia di mercato? Tutte parole oscure allo Statuto del partito democratico della sinistra, ancora legato ai cascani dell'ideologia comunista. Lo statuto prevede infatti la liberazione dalle forme di oppressione e di dominio che derivano dagli attuali rapporti sociali capitalistici. Il sistema capitalistico è, insomma, condannato senz'appello e il profitto imprenditoriale è considerato effetto dello «sfruttamento» capitalistico. E' questa la denuncia del filosofo Lucio Colletti, che in un lungo articolo che appare sul prossimo numero dell'«Espresso», in edicola venerdì, invita il pds a buttare a mare una volta per tutte il bagaglio veteromarxista. In vista del congresso del pds che si terrà dal 6 all'8 luglio, il noto intellettuale, che vent'anni fa fu protagonista di una clamorosa abiezione dal marxismo, annunzia lo statuto che il pds si è dato all'atto della nascita nel febbraio del '91.

[AdnKosco]

Il leader dell'Ulivo cita de Gaulle ma viene fischiato dalla platea in rosa E lui chiede scusa

Romano Prodi (nella foto) e Walter Veltroni hanno avuto un caloroso incontro con le donne al Teatro Vittoria



Ricerca Censis

Tanti «patti» per salvare l'Italia

ROMA. Periodo buio per l'Italia. E il futuro? Per ora, solo incertezza; a meno che si punti sulla «poliarchia». Insomma, per cambiare le cose, bisogna «superare i conformismi, l'abitudine al compromesso e l'ossequio ai potenti».

Come? Per il Censis, che ieri ha organizzato nella capitale un incontro sul tema «L'Italia che verrà: rifondare la speranza civile», lo si può fare riaprendo il dibattito sulla modernità e puntando sul localismo.

Questi alcuni dei percorsi indicati dalla ricerca promossa dal Centro per gli investimenti sociali. «Non vorrei dare l'idea - ha precisato il presidente del Censis, Giuseppe De Rita - che esentiamo la parte negativa. Prima di tutto vogliamo indicare come si gestisce una società «appesantita». Secondo, c'è un'ipotesi di una società che non deve verticalizzarsi, ma deve essere governata con una poliarchia. Terzo, per farlo occorre una classe dirigente che non sia nata nei vecchi schemi feudali della società precedenti».

Ma quale potrebbe essere la via per giungere a questa «poliarchia»? «Fare tanti patti su tutto, sull'ambiente, sullo sviluppo del Mezzogiorno. Al tempo stesso è necessario avere una forte carica di rappresentatività dei singoli rapporti dove si formano le decisioni. Poi bisogna rivedere le istituzioni. Oggi, ad esempio, il parlamento è incapace di articolazioni del potere di quanto siano i consigli regionali o comunali».

Le proposte del Censis sono state presentate ad una platea di imprenditori, rappresentanti di associazioni e del sindacato.

Alla presenza, tra gli altri del ministro dei Trasporti Giovanni Caravale, di Carlo Azeglio Ciampi e Giovanni Billia, Giuseppe De Rita ha indicato come soggetti della futura Italia gli imprenditori «liberisti evoluti» che cercano un rapporto di «corretta collaborazione» con lo Stato, le figure emergenti tra amministratori e politici del sistema municipalistico, i quadri direttivi dei grandi soggetti di pubblica utilità come, ad esempio, Enel e Telecom e, infine, gli esponenti dell'economia sociale in crescita nel Paese.

Tra i motivi di fiducia sulle potenzialità della classe dirigente indicata dal Censis alcuni dei risultati della ricerca presentata. Più del 30 per cento di circa seicento imprenditori della piccola e media impresa manifatturiera risulta favorevole ad un «capitalismo moderno» che coniuga un'impostazione liberista con il rispetto delle regole dettate da uno Stato più decentrato.

Inoltre è composta da circa 4 mila quadri (l'1 per cento del totale delle aziende private e pubbliche) l'élite manageriale delle grandi imprese di pubblica utilità e di circa 14 mila persone quella sindacale e datoriale, mentre sarebbero circa 700 mila i vertici degli ordini professionali dell'area tecnico, legale, economica e medica. Infine, l'estensione delle forze del cosiddetto «terzo sistema» (volontariato, associazionismo e cooperative sociali) ammonterebbe a circa 600 mila persone impegnate in 9 mila organizzazioni.

De Rita ha inoltre spiegato il significato del termine «poliarchia» proposto per suggerire il nuovo modello di «ordine» politico e sociale: «E' l'ipotesi di una società che smette di verticalizzarsi, centralizzare e personalizzare - ha spiegato De Rita - perché una democrazia, se lo insegna la storia - non è come la piramide del faraone, ma piuttosto il tempio greco di Atene, dove il potere si distribuisce il carico di responsabilità su 30, 40, 100 colonne. Creare poliarchia in Italia - ha concluso il presidente del Cnel - significa creare un potere distribuito e non concentrato o plebiscitario».

[r. int.]

PERSONAGGIO

IL CRITICO SCATENATO

ROMA. COMMEMORAZIONE col brivido di Giorgio Almirante. Al Grand Hotel, sala Topazio, con la partecipazione davvero straordinaria di Vittorio Sgarbi, il ricordo, l'orgoglio e anche l'inevitabile commovente della cerimonia sono andati rapidamente a farsi benedire per un fuori programma culminato nel plateale abbandono del critico d'arte.

Che tuttavia, dopo essere stato piccato nel corridoio da un paio di signore del pubblico - «No, Vittorio, no! - ed aver dichiarato a pieni polmoni «io non mi faccio interrompere» - è ritornato pallido al proprio posto, cioè dietro al maledetto tavolo dei commemoratori.

Dove lo aspettava, tutto rosso e sabbuffante, l'onorevole Mirko Tremaglia che, dopo aver supportato in solitario silenzio per un buon quarto d'ora le invettive di Sgarbi contro Scalfaro e la magistratura, gli aveva appunto tolto la parola, e pure con il gesto della mano che indica: «Stringere».

A quel punto la solenne rievocazione ha preso un ritmo di situazione-comedy. Donna Assunta, la vedova che i media fanno ormai intervenire con assiduità nelle dinamiche politiche interne ed esterne ad An (di recente ha dato la sua spiegazione sullo stato d'animo post-elettorale del presidente Fini e quindi ha caldamente invocato il suo partito a non mollare Berlusconi) non sapeva più cosa fare. Peppino Ciarra, che s'era appena gustato il suo pubblico ritorno in quel mondo, giocherellava pensoso con il microfono, ad occhi bassi, forse memore di aver pure lui incantamente sollecitato l'ira di Sgarbi - presentato con l'inconfondibile vocione di Aldo Fabrizi come «uno dei pochi uomini liberi» - con un discorsetto appuntito sui giudici.

Con buona scelta di tempo, pochi istanti prima dell'allora me vado» di Sgarbi, il ministro degli Esteri Susanna Agnelli ha salutato e s'è avviata verso l'uscita. Mentre dopo l'allora resto», per quanto glaciale, Fini è rimasto lì ad accarezzarsi i capelli con un discreto nervosismo. E' toccato a lui, come era giusto e perfino doveroso, «mettere qualche pezza», ossia mediare negli assalti iconoclasti del critico, in tal circostanza relegato - e non è la prima volta - nell'enigmistica e comunque incomprensiva categoria dell'«artista». Fini ha comunque ringraziato il presidente Scalfaro, che senza sapere di Sgarbi, evidentemente, aveva inviato un telegramma persino affettuoso. E così l'atmosfera



Nuovi attacchi a Scalfaro e giudici davanti al ministro Susanna Agnelli

Sgarbi rovina la festa a Fini

Strali contro tutti nel nome di Almirante



E' scontro anche con Mirko Tremaglia che gli toglie la parola

Nella foto a sinistra l'ex segretario missino Giorgio Almirante. Qui accanto: il presidente Scalfaro

le contraddizioni di An. O qualche audace ipotesi sulla legittimazione simbolica di un gruppo di giovani attraverso la figura di Almirante. Tutto, dunque, si può fare di una commemorazione. A patto che non si ceda alla tentazione di strafare, che non si voglia fare scena, teatro, tivvù, talk-show, casino.

In quel caso, oltre a una platea meravigliosamente composta, si invita Sgarbi, che sul serio è «un uomo libero», come dice il Ciarra, forse troppo, ma soprattutto è il più bravo, così bravo da poter «evaporizzare» qualsiasi commedia attirando ogni attenzione su di sé e parlando irresistibilmente male di tutti.

E infatti ieri, a proposito di Almirante, prima del brusco alt di Tremaglia è riuscito a divertirsi con Scalfaro, Borrelli, Agnelli, Benetton, De Benedetti, Pippo Baudo, Berlusconi, Pietro Longo e Roberto Calasso.

Mezze misure, a Roma, non bastano, bisogna saperlo. O lo spettacolo o la serietà; o il lacrime o il caos.

Filippo Ceccarelli

IL CASO

LA GUERRA DEI POPOLARI

S'avesse dato un annuncio ufficiale sarebbe stata la notizia dell'anno. Ma, anche così, detto e non detto, quello di Giuseppe Dossetti è un ritorno alla politica. Ha fatto una scelta, ed è sceso in campo con la sinistra contro di noi. E noi non potevamo restare zitti. Doveva succedere anche questo, nella storia da separati in casa di quella che al tempo era stata la grande famiglia democristiana. Gianfranco Rotondi, il direttore che Buttiglione ha voluto per il Popolo, ha esclamato: «Giuseppe Dossetti, l'antico rivale di De Gasperi. L'uomo che negli Anni 50 lasciò la politica per prendere i voti e farsi monaco».

«Prima Dossetti era un simbolo - spiega Rotondi dal suo ufficio - piazza Cinque Lune - Anche chi, come me, non condivideva le sue idee gli doveva rispetto perché sembrava l'unico politico ad aver avuto il coraggio di dire «Me ne vado» o per andarsene davvero. Prima era un vescovo che

Il direttore Rotondi: è un'icona di Prodi. Rosy Bindi: non capiscono niente

E il «Popolo» scaricò Dossetti

«E' diventato uomo di parte, non ci incanta più»

parlava poco, ma parlava a tutti. Adesso è soltanto un uomo di parte. Autorevole come tutti i padri della patria, ma pur sempre di parte. E allora scusateci, ma non ci incanta più».

Le colpe di Dossetti? Essere diventato un'icona trascinata dalla sinistra al seguito di Prodi. E, soprattutto, aver rotto la tradizione liberista: «Venerdì sera - scrive il Popolo - ha parlato a Napoli. C'era il pubblico delle grandi occasioni: politici, professori, gente comune. E tanti giovani...». Anche Rotondi è un giovane, anzi che si è seduto sulla poltrona che era stata di Sandro Fontana e Sergio Mattarella a 35 anni non ancora compiuti. «Per noi Dossetti era un mito - racconta - Avevamo tutti un dubbio. Se n'era andato perché aveva vinto De Gasperi o perché aveva dignitosamente rifiutato una politica che poteva portare alla corruzione? Io preferivo credere alla seconda soluzione, ma adesso ho cambiato idea. Il partito

La prima pagina del «Popolo» di ieri con l'editoriale del direttore contro don Giuseppe Dossetti (a destra)



di De Gasperi è tramontato, ed ecco che Dossetti ritorna. Alleato alle sinistre, esattamente come voleva fare allora».

Parole dure, che la parte del partito che si è schierata con Bianco (e con Prodi) digerisce male. Alle nove di ieri sera, Rosy Bindi non aveva ancora letto l'editoriale di Rotondi. Chiede dieci minuti di tempo per informarsi, e poi spara: «Non so se è più offensivo questo

editoriale o la foto di Buttiglione insieme a Fini che il Popolo ha pubblicato in campagna elettorale. Non capiscono niente. Non vedono che Dossetti è un oracolo, che da monaco lancia un messaggio di coerenza politica che non può piacere a cattolici come Rotondi e Buttiglione, che hanno criticato i valori agli interessi. E poi Dossetti è sì tornato a parlare, ma lo ha fatto per difendere la Co-



stituzione. Prendiamo atto che per certa gente la Costituzione è un testo di parte. Duro, ma ironico, anche il vicepresidente del Senato Michele Pinto: «Rotondi, da quando dirige il Popolo, scrive a getto continuo e non riflette più. Più che perdere l'antico interesse per Dossetti mi pare che abbia cominciato a scantonare...».

Guido Tiberga



Il segretario: e adesso andiamo alle urne, se perdono i sì diranno che ha perso solo il pds

Un pezzo di Quercia sfida D'Alema

Bassanini e Berlinguer rompono l'accordo sui referendum

ROMA. «Avete visto che bravi questi deputati piduisti? Stanno diventando come noi della Lega, veloci e spregiudicati. Alla buvette di Montecitorio, Antonio Marano fa i complimenti ai suoi partner nella guerra dell'antitrust. «Parlo - precisa - di Bassanini e Berlinguer, perché D'Alema e Veltroni sono un'altra storia». Elogi, quelli del deputato del Carroccio, che sono altrettante stilette al cuore per il segretario del pds. Già, il leader della Quercia ha scoperto, sua malgrado, che il gruppo progressista non si governa più, come «bei tempi», da Botteghe Oscure. E così lui, che puntava all'accordo con la Fininvest, si è dovuto scontrare non solo con l'intransigenza degli alleati, ma anche con l'inflessibilità dei parlamentari della sinistra.

Sì, i piduisti, non sono più così obbedienti. Se ne sono accorti D'Alema e i suoi. Lo hanno scoperto venerdì scorso, quando, dopo aver dato l'«ok» al «clodo Guarino», hanno assistito a una levata di scudi. Lo hanno definitivamente appurato l'altro ieri, quando da Botteghe Oscure era partito l'ordine di mostrarsi aperti alla trattativa del governo, come racconta Claudio Burlando, il parlamentare della Quercia invece hanno chiuso. E adesso Claudio Ligas, portavoce del segretario, sospira infastidito: «Qualcuno è sin-

stra ha ecceduto. Ma non mi strapperete un giudizio su nessuno dei nostri, nemmeno su quella dichiarazione alata che Bassanini ha rilasciato venerdì. Mentre il «dilettante» Gavino Angius non sa trattenere la rabbia: «Massimo e Berlusconi

mi - sbotta in Transatlantico - l'accordo lo avrebbero fatto, però sono intervenuti i nostri tecnici, i nostri padroni, ed è saltato tutto...».

Ma loro, i «degiati» del pds, cosa rispondono, alle reprimende del Bottegone? Il capogruppo

Berlinguer fa finta di niente, però, quando la trattativa affonda, sorride, al contrario di D'Alema. Bassanini, invece, dopo aver perso la fama di «il sonno la questi negoziati, si spazientisce: «Vogliamo raccontare la verità? - osserva - Allora partiamo dall'inizio. Venerdì Napolitano va a D'Alema, gli spiega che il «clodo» Guarino è geniale, e Massimo dice «va bene». Il giorno dopo il segretario legge sui giornali le mie dichiarazioni contrarie e mi chiama. Abbiamo un chiarimento. Poi, l'altra notte, arriva il «clodo Gambino». Inaccettabile pure quello, insomma. Dini ha fatto una cavolata. Certo, con questo non voglio dire che il pds non avesse sollecitato un'iniziativa del governo, però quella era impraticabile. E infatti nessuno mi ha tolto l'incarico a trattare dopo i miei «non» a queste ipotesi, tant'è vero che io e D'Alema facemmo il gioco delle parti. Questo lo credeva il sospettoso senatur, perché, invece, un altro alleato della Quercia, Mario Segni, la pensa diversamente: «In realtà - sottolinea il leader dei democratici - si è notata una divisione tra il gruppo parlamentare e Botteghe Oscure».

Qual è la verità? Gioco delle parti, per non rompere né con gli alleati né con la Fininvest? O lacerazione nella Quercia? Potrebbero essere esatte entrambe le ipotesi: probabilmente, pur

puntando con forza al compromesso, D'Alema non ha bloccato in modo definitivo i suoi, per lasciarsi una via d'uscita sempre aperta. Ma una cosa è certa: il «tormentone» sulle tv, per il segretario del pds, finisce nel peggiore dei modi con le urne. E' quello l'unico sbocco, come ammette lui stesso, a metà pomeriggio, al telefono con Gianni Letta che gli spiega l'ultima proposta forzalistica: «A me - risponde D'Alema - potrebbe anche andare bene, ma non risponde ai quanti referendum: ormai il referendum diventa inevitabile». E a quel punto il leader della Quercia non resta altro che sfogarsi, amaro, con un amico: «Il voto - sospira - è rischioso. Se perdono i «sì», diranno che ha perso il pds, se vincono, invece, il successo sarà attribuito ad altri, nella coalizione. E poi, comunque vada a finire, ci saranno problemi per le elezioni. Proprio quei problemi che D'Alema voleva scongiurare. Ma prima di fare i suoi calcoli, forse, il segretario piduista avrebbe fatto bene ad ascoltare la deputata progressista Sandra Bonsanti, quando la settimana scorsa avvertiva: «Non è più tempo di fare accordi che passano sopra la testa dei gruppi parlamentari: noi, la Lega e i popolari marciavano compatti».

Maria Teresa Meli



Consulta all'attacco

Baldassarre: quanti politici senza cultura istituzionale

ROMA. La classe politica italiana manca di una vera cultura istituzionale. Ragiona sempre secondo parametri politici e pensa che anche le sentenze della Corte Costituzionale siano ispirate a quelli, dimostrando così di avere in sé il germe del totalitarismo. Questo, in sintesi, il pesante attacco rivolto alle forze politiche dal presidente della Corte Costituzionale, Antonio Baldassarre, intervenuto al convegno promosso dal Cogest sul tema «Il controllo delle Camere sul governo nella democrazia del maggioritario».

«La classe politica italiana - ha detto Baldassarre - deve imparare da quella anglosassone un maggior rispetto delle istituzioni. Deve cioè pensare che quando la Corte Costituzionale assume delle decisioni non si muove secondo parametri politici e non può essere quindi giudicata secondo quei parametri. Una democrazia liberale, pluralistica - ha proseguito il presidente della Consulta - si basa proprio sul riconoscimento alle istituzioni di qualcosa che sta al di là della politica. Chi invece pensa che tutto sia politica porta nascosto nel suo pensiero un germe di totalitarismo che deve essere spurgato. La democrazia liberale si basa proprio sul riconoscimento della neutralità di alcune istituzioni a cominciare dalla Corte Costituzionale».

Il presidente Baldassarre non ha nascosto neppure la sua preoccupazione per il ricorso eccessivo alla decretazione d'urgenza: «C'è un abuso dei decreti legge - ha sostenuto - e questo comporta un grave rischio: con un voto che non è ancora un voto della maggioranza parlamentare - che è l'unica abilitata dalla Costituzione a limitare i diritti fondamentali - c'è il rischio che si limitino per molto tempo, magari per anni, dei diritti fondamentali. Ma per il presidente della Corte Costituzionale c'è di più: «L'abuso dei decreti legge crea grossi problemi nella finanza pubblica perché la copertura di questi atti che non si sa se saranno definitivi o no diventa un problema pressoché irrisolvibile o risolvibile solo in via di approssimazione; e quando nella finanza prevalgono le regole dell'approssimazione significa che non può essere ben gestita».

Per quanto riguarda i sistemi migliori per tutelare la minoranza, Baldassarre si è detto convinto che come è strutturato il nostro sistema di controllo di costituzionalità le minoranze sono già abbastanza tutelate, intendendo le minoranze dei cittadini e non necessariamente la minoranza parlamentare. Credo - ha concluso - che la possibilità di aggredire, attraverso il conflitto di attribuzione tra poteri, atti come i decreti legge sia sufficiente a garantire i diritti dei cittadini. (Agi)



Vittorio Dotti (sopra) e Giorgio Napolitano due dei protagonisti della trattativa



Guglielmi rivela «Confalonieri e Dell'Utri erano d'accordo»

Marcello Dell'Utri il leader di Publitalia



«Avevo affittato Italia Uno ma Berlusconi disse di no»

INTERVISTA

L'EX DIRETTORE DI RAI 3

ROMA. QUESTA è la storia di quella volta che Guglielmi e Santoro stavano per affittare Italia Uno. Ha detto ieri Berlusconi in un'intervista al nostro giornale: «Confalonieri gli ha offerto una rete, ma loro non si accontentano, vogliono tutto: erano, sono e saranno comunisti». Angelo Guglielmi, direttore della defunta Rai Tre, si aggiusta il risvolto poco proletario dei pantaloni e conferma come la realtà dipenda dai punti di vista: «Veramente ci ha offerto di andare a lavorare sotto padrone: lui. Per un attimo, però, abbiamo davvero pensato che volesse affittarci un sogno...».

Faccia sognare anche noi. «Settembre, le Moratti mi caccia. Non passa un giorno e già squilla il telefono».

Berlusconi. «No, Costanzo. Dice: Confalonieri vuole incontrarti».

Per proporre un contratto col baffi?

«Ci vediamo a Roma, negli uffici di Maurizio. Confalonieri fa lo splendido: caro Guglielmi, in Italia ci sono solo due persone che sanno fare la tv, me da quando Berlusconi è in politica e la rimasta una sola: lei. E' attento?».

«Lo ammetto: quasi».

Veniamo al sodo. «Soddisfatto: Confalonieri mi fa due proposte. Responsabile del centrocreazione programmi per tutte le reti, oppure direttore di Italia Uno».

Un «comunista» al posto di Ambra e Liguori?

«Infatti, sarebbe stato un bel colpo d'immagine, per loro».

Un bel colpo anche per lei.

«Non me la sento di diventare un dipendente di Berlusconi, altrimenti finisco maciullato come i Biscardi o i Pippibaudi».

E i «fideli»?

«Pronto a giurarmi che no, non avrei avuto né limiti né fesserie. Allora ho scritto una controproposta: un contratto in esclusiva a me, Bassanone, Ghezzi, Voglino e Santoro per gestire Italia Uno, notiziari compresi. Berlusconi padrone di casa, mi inquilino».

Colore della faccia di Confalonieri dopo la proposta?

«Ho pensato: adesso questo mi dice vaffanculo. Invece: «E' interessante, caro Guglielmi». Mi faccio coraggio: lei ci fa un contratto con il costo di Italia Uno più il 10% d'inflazione e noi le assicuriamo la stessa raccolta pubblicitaria dell'anno prima, 600 miliardi».

E chi avrebbe raccolto la pubblicità?

«Publitalia, ovviamente».

Ma se un programma partiva male come ascolti, Publitalia era libera di cancellarlo?

«Non mi sembra che il proprietario possa entrare in casa dell'inquilino quando gli pare».

Nuovo check-up della faccia di Confalonieri.

«Sempre sotto controllo. Dice: devo parlare in azienda».

Cioè con Berlusconi.

«Mai nominato. Aleggiasse in spirito. Visitai via Rovani».

Il leggendario covo berlusconiano degli esordi.

«Uno spettacolo: sala lunga cento metri con la scrivania in fondo, per soppesare l'ospite».

Torniamo agli affari.

«Vengo riconvocato a Milano. Formazioni intorno al tavolo da pranzo. Fininvest: Confalonieri, Dell'Utri, Galliani. Ex Raitre: io e Balas-

sono».

E Santoro?

«Sì, panchina. Nel senso che si è subito parlato di lui. Chi dirigerà il telegiornale? mi chiede Dell'Utri. E io: Santoro».

E il povero Liguori, che ci tiene tanto?

«Avremmo lavorato solo con la nostra squadra».

Cioè avrebbe licenziato tutti i dipendenti di Italia Uno?

«Non sono mica tanti. Avrebbero trovato posto a Rete 4».

Reazione di Dell'Utri?

«Il più entusiasta dei tre. Abbiamo parlato di tv per ore».

E di politica no?

«Non ce n'era bisogno. Era implicito che la tv in affiliazione...».

...avrebbe ammansito il pds.

«Ne parlai solo con Veltroni, una sera a cena. Mi disse: non vogliamo entrarci per nulla».

Noi naturalmente facciamo finta di crederci.

«Saremmo diventati la prova vivente che nelle tv di Berlusconi c'era il pluralismo».

O una foglia di fico per la sua

IL CASO

LA SATIRA DAL PRETORE

MILANO. QUELLI di «Cuore» gli hanno fatto venire i nervi. E adesso, Francesco Varanini, ex amministratore del settimanale di satira, passa all'attacco. Chiede 900 milioni per il danno biologico - più altri 291 per danni vari - subito nel lavorare in quell'«inferno» verdolino.

Verde come la bile di Varanini, un fedelissimo della prima ora che - giura - di essere stato buttato via. Nel febbraio del '91, lui, più cinque giornalisti, più una segretaria, dà vita al primo numero del settimanale, allora diretto da Michele Serra. E' un'avventura che (per lui) dura meno di tre anni: il 23 luglio '93 gli arriva una lettera con la risoluzione del contratto.

In mezzo - scrive Varanini nel ricorso davanti al Pretore - ci sono scritte che spariscono, il suo ruolo che evapora, un esaurimento nervoso, le ferie e quella lettera che gli capita tra capo e collo. L'ex amministratore non la butta sul

ridere. E se di corsa dal giudice.

«Di principio sarei assolutamente d'accordo con lui. Capisco che sia molto difficile lavorare qui in mezzo, però io non so nemmeno chi sia», sorride - e pensa ad altro - l'attuale direttore di Cuore Claudio Sabelli Fioretti, alle prese con il trasloco della redazione da Bologna a Milano. Minimizza e spiega l'attuale amministratore, Alessandro Cunietti: «Quando le situazioni editoriali cambiano è normale che si creino incompatibilità professionali. Comunque, sin dal momento della rottura abbiamo cercato di trovare un accordo. Lui, attraverso i suoi legali, si è sempre rifiutato».

Sceglie la strada della carta bollata Francesco Varanini. E con puntiglio fa l'elenco delle sue richieste: 87 milioni e rotti per il mancato preavviso di licenziamento, più 101 milioni per l'indennità supplementare per i dirigenti d'azienda, più 28 milioni per stipendi e ferie arretrate, più 75 mi-

lioni per il danno professionale, più 900 milioni per quello biologico. In tutto: 991 milioni e rotti.

A decidere è chiamato il pretore Salvatore Salmeri. Che ha già sentito alcuni cuoristi come Michele Serra e adesso aspetta l'esito della perizia medica sull'ex manager.

Nell'attesa ci sono le 28 pagine e mezzo del ricorso con cui l'ex manager cerca di colpire il cuore di «Cuore». Veleno puro, stilizzato goccia a goccia con precisione contabile. Scrive Varanini: «Il 3 maggio '93 il ricorrente veniva privato dell'ufficio in cui operava, venendo costretto ad operare su di una scrivania di appoggio collocata presso l'ufficio della sua assistente».

E' l'inizio della fine. Progressivamente il suo ruolo scivola via, a beneficio di una nuova squadra di manager nominati dalla società «Cuore corporation». E con la scrivania nell'estate se ne va anche la salute. Prima si acutizza l'astrosi al-

lioni per il danno professionale, più 900 milioni per quello biologico. In tutto: 991 milioni e rotti.

A decidere è chiamato il pretore Salvatore Salmeri. Che ha già sentito alcuni cuoristi come Michele Serra e adesso aspetta l'esito della perizia medica sull'ex manager.

Nell'attesa ci sono le 28 pagine e mezzo del ricorso con cui l'ex manager cerca di colpire il cuore di «Cuore». Veleno puro, stilizzato goccia a goccia con precisione contabile. Scrive Varanini: «Il 3 maggio '93 il ricorrente veniva privato dell'ufficio in cui operava, venendo costretto ad operare su di una scrivania di appoggio collocata presso l'ufficio della sua assistente».

E' l'inizio della fine. Progressivamente il suo ruolo scivola via, a beneficio di una nuova squadra di manager nominati dalla società «Cuore corporation». E con la scrivania nell'estate se ne va anche la salute. Prima si acutizza l'astrosi al-

lioni per il danno professionale, più 900 milioni per quello biologico. In tutto: 991 milioni e rotti.

A decidere è chiamato il pretore Salvatore Salmeri. Che ha già sentito alcuni cuoristi come Michele Serra e adesso aspetta l'esito della perizia medica sull'ex manager.

Nell'attesa ci sono le 28 pagine e mezzo del ricorso con cui l'ex manager cerca di colpire il cuore di «Cuore». Veleno puro, stilizzato goccia a goccia con precisione contabile. Scrive Varanini: «Il 3 maggio '93 il ricorrente veniva privato dell'ufficio in cui operava, venendo costretto ad operare su di una scrivania di appoggio collocata presso l'ufficio della sua assistente».

E' l'inizio della fine. Progressivamente il suo ruolo scivola via, a beneficio di una nuova squadra di manager nominati dalla società «Cuore corporation». E con la scrivania nell'estate se ne va anche la salute. Prima si acutizza l'astrosi al-

lioni per il danno professionale, più 900 milioni per quello biologico. In tutto: 991 milioni e rotti.

A decidere è chiamato il pretore Salvatore Salmeri. Che ha già sentito alcuni cuoristi come Michele Serra e adesso aspetta l'esito della perizia medica sull'ex manager.

Nell'attesa ci sono le 28 pagine e mezzo del ricorso con cui l'ex manager cerca di colpire il cuore di «Cuore». Veleno puro, stilizzato goccia a goccia con precisione contabile. Scrive Varanini: «Il 3 maggio '93 il ricorrente veniva privato dell'ufficio in cui operava, venendo costretto ad operare su di una scrivania di appoggio collocata presso l'ufficio della sua assistente».

E' l'inizio della fine. Progressivamente il suo ruolo scivola via, a beneficio di una nuova squadra di manager nominati dalla società «Cuore corporation». E con la scrivania nell'estate se ne va anche la salute. Prima si acutizza l'astrosi al-



Claudio Sabelli Fioretti direttore di «Cuore»

Massimo Gramellini



Solo al processo la verifica sui prezzi dei terreni. Forse Berlusconi di nuovo interrogato

I giudici: no al Cavaliere

Respinta la perizia su Macherio

MILANO. Gli avvocati di Silvio Berlusconi, per il momento, hanno perso: non si farà la perizia contabile sulla compravendita dei terreni a Macherio. Il gip Fabio Paparella (lo stesso che dovrà decidere anche sul rinvio a giudizio di Berlusconi per le tangenti alla Fininvest) ha infatti respinto la richiesta.

In un'ordinanza di tre pagine, il gip riassume innanzitutto la «prospettazione accusatoria» della procura: «Silvio Berlusconi - si legge - tramite del prestanome avrebbe acquistato l'immobile Buonaparte II per l'importo di lire 25.800.000; sempre utilizzando tali prestanome avrebbe dato mandato alle fiduciarie Ist.fid e Parmafid di gestire il capitale; avrebbe fatto acquistare al prestanome, tramite le suddette fiduciarie, dei terreni in Macherio al prezzo apparente di lire 575 milioni, mentre il prezzo effettivamente pagato sarebbe stato di lire 4 miliardi e 200 milioni, facendo apparire che il prezzo apparente era stato corrisposto con assegni della Buonaparte II, mentre tale somma era stata corrisposta dalla Idr; inoltre avrebbe fatto apparire che i suddetti prestanome avrebbero ceduto le loro quote alla Idr al prezzo di lire 5 miliardi e 428 milioni, mentre tale prezzo sarebbe stato versato al medesimo Berlusconi e depositato su disposizione di quest'ultimo in un libretto al portatore; infine avrebbe dichiarato nella dichiarazione dei redditi relativa all'anno 1990 la plusvalenza conseguita».

Un giro complesso, come si vede, che in termini di reato - per la procura - si riassume in una frode fiscale. E secondo il gip, per verificare se davvero c'è stata plusvalenza si può ben fare un'indagine tecnico-contabile,

ma al processo, visto che sembra essere tutt'altro che complessa: «Si tratta - scrive infatti Paparella - di accertare il valore fiscale dei terreni acquistati dalla Buonaparte, che al momento dell'acquisto risulterebbe essere stata una scatola vuota, e quindi di fare la differenza tra il prezzo di cessione della quota della Buonaparte e il valore fiscale della società medesima».

Vinto il primo round, che farà adesso la procura? Chiederà, come previsto, il rinvio a giudizio con rito immediato?

Pronto decideranno insieme il pm Margherita Taddei e il procuratore aggiunto Gerardo D'Ambrosio. Sembra certo che, innanzitutto, vogliono convocare Berlusconi per un interrogatorio; poi si vedrà.

L'avvocato Ennio Amodio mette comunque le mani avanti: «La procura non può chiedere il rito immediato - sostiene - poiché il presupposto è l'evidenza della prova e l'accusa ha l'onore di provare qual era il valore di quei terreni». Poi c'è un'altra questione, secondo il legale di Berlusconi: la

difesa ha chiesto che il gip decreti l'«inutilizzabilità» dei documenti sequestrati all'Immobiliare Idr e Paparella ha già fissato l'udienza per il 12 giugno. «Prima di quella data - afferma - il gip non può esaminare nessuna richiesta della procura». E nel frattempo promette di presentare una perizia di parte, affidata al professor Paolo Iovenitti, «da cui si capirà che non ci fu plusvalenza e che il ricorso alla Buonaparte è stato fatto con finalità di pulizia amministrativa, non per frodare il fisco».

Il procuratore aggiunto Gerardo D'Ambrosio, forse toccherà a lui sentire l'ex presidente del Consiglio



Tangenti a Milano

In manette funzionario delle Imposte

MILANO. Con l'accusa di concussione è stato arrestato ieri mattina nel capoluogo lombardo Nunzio D'Alessio, 58 anni, funzionario delle imposte dirette, originario di Avellino ma residente da molti anni a Milano. Secondo l'accusa, l'uomo avrebbe ricevuto sostanziose tangenti dalla società Italstrade, pagate per attenuare il rigore fiscale.

L'ordine di custodia cautelare, emanato dal giudice delle indagini preliminari Maurizio Grigo su richiesta del pubblico ministero Piercamillo Davigo, è stato eseguito dalla Squadra Mobile. L'arrestato è rimasto lungamente in Questura in attesa di essere trasferito nel carcere di San Vittore per l'interrogatorio.

Secondo quanto reso noto dalla Quarta sezione della Squadra Mobile, gli episodi contestati a D'Alessio sono due e risalgono entrambi al 1991, quando l'uomo era un apprezzato funzionario dirigente del servizio imposte dirette. Il primo caso riguarda i cinque milioni che D'Alessio avrebbe «sollecitato» a un consulente fiscale di società, Italo Mottola, facendogli capire che la somma era necessaria per agevolare il rimborso dell'Ilor relativo al 1982 e che la società Italstrade avrebbe dovuto incassare.

Nel secondo caso, allo stesso consulente sarebbero stati chiesti venti milioni per agevolare il rimborso dell'Irpeg della Miele Assicuratrice, relativo al 1983. Anche in questo la mazzetta sarebbe servita per accelerare l'iter della pratica.

(Ansa)

IL CASO

SANITA' E MAZZETTE

NAPOLI. POGGIOLINI vuole espatriare, ma i giudici gli negano il passaporto. Il gip Laura Triassi ha risposto picche all'ex direttore generale del ministero della Sanità che aveva chiesto la restituzione del passaporto sequestrato lo scorso anno. Motivo dell'istanza: una malattia agli occhi che, secondo il Re Mida della sanità, può essere curata in Francia o negli Stati Uniti.

Ma che cosa ha di tanto grave Poggiolini? Nella richiesta avanzata ai giudici di Napoli, il professore finito sotto inchiesta per associazione a delinquere e corruzione sostiene di essere affetto da una grave forma di cataratta all'occhio sinistro, l'unico funzionario visto che quello destro è fuori uso per un'atrofia da strabismo infantile. Il prognosi-



Duilio Poggiolini

re dell'affezione - spiega - rende necessario un intervento chirurgico. Viene consigliata dagli specialisti, prima dell'intervento, una consultazione anche internazionale di cui il sottoscritto vorrebbe avvalersi presso centri oculistici specializzati in Fran-

Poggiolini, passaporto negato

Voleva curarsi la cataratta all'estero

cia (Parigi), e negli Stati Uniti (Washington). L'istanza si conclude con un lungo elenco di ricorsi e certificati rilasciati da medici italiani e americani che attesterebbero le pessime condizioni di salute del paziente.

Ma la richiesta di espatrio avanzata da Poggiolini è stata bocciata dal giudice per le indagini preliminari Laura Triassi, la stessa che fece scattare le manette ai polsi dell'ex direttore del ministero accusato di aver messo su un impero economico fondato sulle tangenti. Il gip sostiene che al ritiro del passaporto è stato disposto per salvaguardare gravi esigenze e, in particolare, per evitare il pericolo che Poggiolini possa aggravare le conseguenze dei reati che gli sono contestati.

Non basta: Laura Triassi so-

spetta che la richiesta del professore nasconde un altro inconfessabile motivo. Quale? «Occorre considerare - scrive il giudice - che l'imputato ha all'estero interessi patrimoniali collegati alla sua attività illecita. In parole povere, il Papi di Papi del farmacone potrebbe aver deciso di espatriare per intervenire sui suoi conti in banca oltre frontiera».

E poi, che motivo ha Poggiolini di recarsi all'estero per curare i suoi malanni, visto che in Italia esistono fior di specialisti in grado di curare una cataratta? Se lo è chiesto anche il gip, che conclude così il suo decreto: «Esistono fondate ragioni per non consentire all'imputato di non allontanarsi dal territorio italiano sia perché è in corso il procedimento a suo carico, sia

perché la patologia lamentata possiede un'adeguata assistenza terapeutica in Italia».

La sorte di Duilio Poggiolini, che ha scontato poco meno di un anno di carcerazione preventiva, sarà decisa dai giudici napoletani entro la fine di giugno. Solo allora, infatti, il gip deciderà se e quando rinviare a giudizio lui, la moglie Pier Di Maria e gli altri funzionari del Cip farmaci e della Commissione unica del farmaco, tutti accusati di aver ricevuto tangenti per decine di miliardi dagli industriali che volevano l'inserimento dei loro prodotti nel prontuario. Fino ad oggi, l'unico processo già avviato sullo scandalo della sanità è quello contro l'ex ministro Francesco De Lorenzo.

Fulvio Milone

DALLA PRIMA PAGINA

GRAMSCI E LA SCUOLA

vece la Chiesa, che unisce in un unico abbraccio popoli e secoli.

Gramsci viveva giorno per giorno le sue battaglie, ma non ignorava il corere del tempo, che ne modifica il senso, le fa dimenticare, le fa riemergere per poi di nuovo inabissarle nell'oblio. Cade a proposito un folgorante appunto di Robert Musil: «Gli uomini passano sulla terra come profezie del futuro». Noi non sappiamo nulla del futuro, e le nostre profezie sono cambiali in bianco, della quali ignoriamo quando verranno a scadenza.

Nonostante ciò, riconosciamo o fittiamo uomini che recano in sé, misteriosamente, qualche seme di profezia. Gramsci era uno di quelli. Ancora Musil adoperava una parola che sembra atagliarsi a perfezione al piccolo sardo: «Möglichkeit-mensch»: l'uomo possibilità. C'è qualche cosa di eroico nell'energia con cui Gramsci lottò contro il suo destino, la deformità, la malattia, il carcere. Blaise Pascal ci ha insegnato una volta per sempre che «l'uomo supera infinitamente l'uomo».

E' una massima che ci soccorre nei momenti di solitudine e di disperazione e sembra che il grande filosofo cristiano abbia coniato quella massima proprio per Gramsci.

Noi siamo molto lontani dal pensiero di Gramsci e soprattutto dalla sua concezione dell'egemonia del marxismo e del comunismo su ogni altra corrente di pensiero, ma non possiamo nascondere il rilievo che, nonostante tutto, egli ha esercitato ed esercita sulla nostra cultura. O forse hanno proprio ragione i vescovi?

Geno Pampaloni

DALLA PRIMA PAGINA

IL BUIO OLTRE IL VOTO

sa democristiana. Per Mastella, poi, già oggi, il referendum è politicamente da sgonfiare: se anche vince Berlusconi, è solo una prova che l'«effetto massa» ha funzionato di nuovo. Ma subito dopo, senza farsi illusioni, bisognerà preoccuparsi di evitare lo scioglimento delle Camere.

E a un richiamo come questo, a sorpresa (e a prescindere dai risultati del referendum), potrebbe prestare ascolto l'altro gruppo di ex-democristiani che sta al di là della barriera del centro-sinistra. Questo spiega perché D'Alema si sia impegnato a cercare un'intesa con Berlusconi che doveva comprendere, va da sé, anche la data delle elezioni. E perché fino in fondo, tutti gli altri, dopo la frenata di

Bossi, si siano dati da fare per scombimarla.

Ne è emerso - oltre a un mucchio di divisioni, indizio anche in questo campo di cattivi rapporti tra alleati - il limite originario della coalizione: quel suo essere unita quasi solo «contro» Berlusconi, ma incapace di esprimersi tutta insieme «a favore» di una soluzione politica comune.

E di questo, anche se pensa di battere il centrosinistra nei referendum, Berlusconi inevitabilmente dovrà tener conto: perché i suoi avversari, dopo il voto, lo aspettano. E siccome in Parlamento sono uniti e hanno la maggioranza, in caso di sconfitta, cercheranno di imporgli la rinviata, con una legge anti-trust che lo costringa a scegliere tra politica e tv.

Così, nel deserto lasciato da due settimane di inutili trattative che hanno coinvolto tutti - ma proprio tutti: da Scalfaro a Dini, a ministri, parlamentari,

partiti, sindacati e professori di varie dottrine - non è ancora detto che di qui all'11 giugno qualche mediatore non si rialzi.

Ma ovviamente, non per rifare le regole, e men che meno quelle della tv. Ormai, bisogna riconoscerlo: l'obiettivo enunciato più volte dall'inizio della legislatura, e contrassegnato da solenni impegni parlamentari, s'è rivelato troppo ambizioso anche per questo Parlamento. Non c'è spazio né per una «legge di sistema» né per un ordinato riassetto dell'etere televisivo.

Al massimo, come insegna la difficile storia italiana delle tv, se qualcuno ha voglia di provarci, in materia si può proporre qualcosa di provvisorio. Una ennesima tregua alla lotta di tutti contro tutti; un calmiera per l'eterna, inguaribile, voglia di accaparramenti.

Marcello Sorgi

Per la legge elettorale

Cento sindaci «Voteremo no al referendum»

ROMA. Oltre cento sindaci e presidenti delle Province uniti per dire «no» ad un referendum che vuole cancellare una legge maggioritaria valida a limitare i diritti democratici dei cittadini. Si tratta del referendum sulle abrogazioni del doppio turno per le elezioni nei Comuni con più di 15 mila abitanti contro il quale si sono schierati, costituendo un comitato, anche il senatore Stefano Passigli della sinistra democratica, i presidenti emeriti della Corte Costituzionale Francesco Paolo Casavola, Leopoldo Elia, Ettore Gallo e Livio Paladini e alcuni costituzionalisti e politologi come Norberto Bobbio. Primo firmatario dell'appello ai cittadini è il sindaco di Roma, Francesco Rutelli che ha presentato l'iniziativa assieme a Passigli e al segretario nazionale della Lega delle Autonomie Locali, Enrico Gualaldi. (Ansa)

Venerdì dal giudice

Il simbolo ppi a Rocco o a Bianco? Per decidere 48 ore

ROMA. Si è conclusa ancora una volta con un nulla di fatto l'udienza dei Ppi davanti al giudice Giuliani. Sarà forse la prossima puntata, fissata per venerdì alle 12, l'epilogo del divorzio tra i popolari di Gerardo Bianco e quelli di Rocco Buttiglione.

L'ultimo tentativo di mediazione prevede che nessuna delle due parti possa usare lo scudocrociato e la denominazione ppi, ma che vengano «interpretati» riconoscendo la comune matrice. «Venerdì avremo due simboli e due nomi nuovi e allora ci sarà il fatto del tutto inedito di un partito che approva il simbolo dell'altro», ha sintetizzato Giovanni Bianchi.

Le ipotesi sul tappeto della trattativa sono tre: assegnare ad uno dei due partiti il simbolo e all'altro il nome in versione originale, oppure ad uno il simbolo quasi uguale all'attuale e all'altro il nome simile a ppi. Ultima versione: ciascuno potrebbe usare uno scudocrociato mignon. (Adakronica)

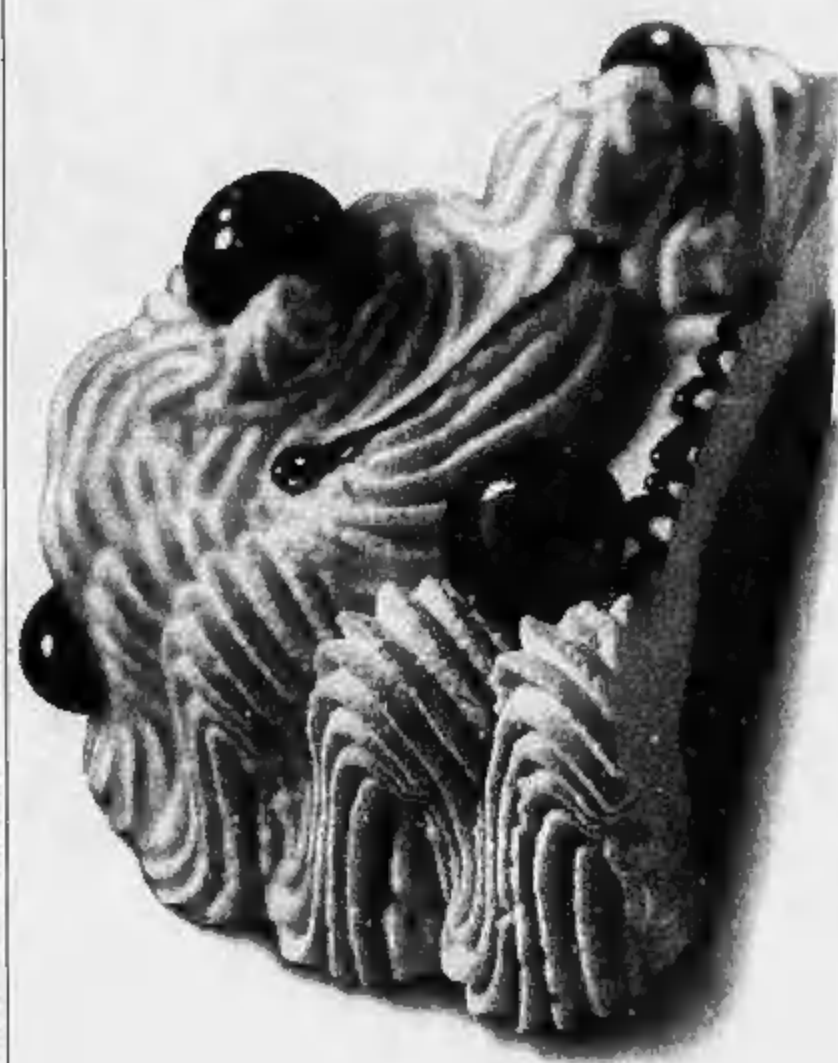
Dopo le polemiche

La Rai smentisce «Nessun giornalista sarà licenziato»

ROMA. Alla Rai non ci saranno licenziamenti di giornalisti. In una nota l'azienda esclude esplicitamente il ricorso a licenziamenti e cassa integrazione a differenza di quanto previsto dal precedente Consiglio di amministrazione.

Nulla nota si sottolinea come la riduzione dell'organico aziondale, compreso quello giornalistico, è uno degli obiettivi del piano triennale consegnato e illustrato nell'ottobre dello scorso anno a tutte le organizzazioni sindacali e successivamente anche alla stampa. Il piano - si ricorda - ha avuto anche l'approvazione dei ministeri competenti e prevede invece uscite consensuali e incentivate. Il piano è in fase di attuazione nel rispetto rigoroso di questi criteri e quindi sono destituite di ogni fondamento le polemiche da qualche parte sollevate. (Agf)

Se la prenoti, lo sconto arriva prima del conto.



Ristorazione FS:

prenotando prima di partire, pagherai meno.

Se all'acquisto del biglietto prenoti e paghi il pasto, riceverai uno sconto del 10% circa sui prezzi della ristorazione. Se il tuo treno è un Pendolino, puoi prenotare la piccola colazione, uno snack o il pasto completo. Se si tratta di un altro treno, puoi prenotare un pasto completo sulla carrozza ristorante.

FERROVIE
DELLO STATO

E' un laureato disoccupato: ferito con un agente. In nove mesi 5 assalti

Casa Bianca, sparatoria nel giardino

Entra un uomo armato, fermato a revolverate

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRESPONDENTE

E' successo ancora, e questa volta appena quattro giorni dopo che le misure di sicurezza attorno alla Casa Bianca erano state ulteriormente incrementate in occasione della chiusura del pezzo di strada antistante. L'altra sera, poco prima delle 23, un uomo ha scavalcato una staccionata laterale con una pistola in pugno ed è arrivato a una trentina di metri dalla residenza del presidente degli Stati Uniti prima di essere bloccato dagli uomini del Servizio di Sicurezza. L'uomo, di cui non si conoscono le motivazioni, è stato ferito non gravemente da un colpo di pistola sparato da un agente. La stessa pallottola ha ferito a un braccio l'agente che era in quel momento avvinghiato con lui in una colluttazione. Il cosiddetto «fuoco amico» ha colpito anche alla Casa Bianca, mentre cresceva la preoccupazione per la sicurezza del presidente.

IL SINDACO

«Sbagliato chiudere la via»

WASHINGTON. Il sindaco di Washington, Marion Barry, ha detto al presidente Usa Bill Clinton che la decisione di chiudere il tratto di strada davanti alla Casa Bianca costerà alla città 750.000 dollari all'anno per le mancate entrate dei parchimetri. In una lettera a Clinton, Barry si lamenta della chiusura di un tratto di Pennsylvania Avenue e di E-Street, decisione presa senza consultare le autorità cittadine e senza avvertire per tempo gli automobilisti. La chiusura del tratto di strada antistante la residenza presidenziale è stata decisa pochi giorni fa, in seguito al micidiale attentato di Oklahoma City contro un edificio di uffici federali e ai numerosi attacchi alla Casa Bianca da parte di attentatori solitari.

[Ansa-Reuter]

L'uomo si chiama Leland William Modjeski, ha 37 anni, una moglie, una casa nei suburbi virginiani della capitale e una fedina penale amata. Ha una laurea in psicologia ed anche un ulteriore diploma conseguito in un corso post-laurea nel 1992. Ma non ha un lavoro. Dall'ultimo, come fattorino della pizze-

ria specializzata in consegne a domicilio «Fizza Hut», è stato licenziato recentemente. La rabbia subentrata alla disoccupazione potrebbe essere stata l'elemento motivante del gesto dell'uomo. Ma si tratta solo di un'ipotesi. Modjeski, infatti, non ha detto niente, tranne sibilare, quando era a terra colpito: «Per

favore, toglietemi le manette. Non è stato accontentato.

I vicini dei Modjeski a Falls Church dicono di sapere pochissimo della coppia: gente di poche parole. «Sono sorpresa», ha dichiarato Meredith Kibro, «non c'era niente che possa indicare una motivazione politica. Non saprei neppure dire se abbiano votato democratico o repubblicano».

Al là del fatto che Modjeski non ha certamente sparato, sembra anche che la sua pistola fosse scarica. Questo certamente non poteva saperlo l'agente Scott Giambattista, che, dopo avere bloccato l'uomo a terra, ha visto la calibro 38 e ha invocato aiuto. Così si è preso nel braccio la parte finale della pallottola che ha colpito Modjeski alla spalla. Se confermato, il fatto che la pistola fosse scarica fa ritenere sospettare una motivazione suicida o comunque autodistruttiva da parte dell'attentatore.

Bill Clinton, quando è avve-

nuto il fatto, era alla Casa Bianca, come il resto della famiglia. Hillary era già andata a letto, come sua abitudine e Chelsea stava finendo i compiti. Il presidente era nello studio del secondo piano a colloquio con il capo di gabinetto Leon Panetta da circa mezz'ora, appena rientrato da una corsa organizzata dai congressisti democratici. E' stato Panetta a accorgersi del trabucato nel prato Sud. Pochi secondi dopo gli uomini dei servizi sono venuti a informare il presidente dell'accaduto. «Sono stati fantastici e velocissimi», li ha elogiati Clinton ieri mattina, annunciando che, come al solito, sarebbe andato a fare jogging. Poi il presidente si è concesso una battuta: «Niente di che, solo un altro giorno alla Casa Bianca».

Scherzi a parte, questo purtroppo sta diventando il punto. Il 20 dicembre scorso la polizia uccise un disgraziato che brandiva un coltello sul marciapiede della Casa Bianca. Tre giorni



Agenti della sicurezza controllano una delle uscite a Sud della Casa Bianca subito dopo la sparatoria.

estrusse dall'impermeabile un fucile semi-automatico e, dal marciapiede di Pennsylvania Avenue, sparò 29 colpi contro la Casa Bianca prima di essere bloccato da due passanti. Erano passati poco più di due mesi da quando, il 12 settembre, Frank Eugene Corder, carico

prima, alle 2 del mattino, una pioggia di pallottole, probabilmente esplose da un'auto di passaggio, si abbatté sulla Casa Bianca: un proiettile venne trovato in una finestra, un altro nel portico dell'ufficio del presidente. Meno di due mesi prima, il 29 ottobre, Francisco Martin Duran, per motivi ancora ignoti,

si alcool, cocaina e disperazione, era andato intenzionalmente a schiantarsi con un piccolo aereo sotto la finestra della camera da letto dei Clinton. Ci sono molti pazzi in giro, ma Clinton sembra avere un dono particolare nell'attirarli attorno a sé.

Paolo Pessarini

IL CASO

I LUOGHI DELLA MEMORIA

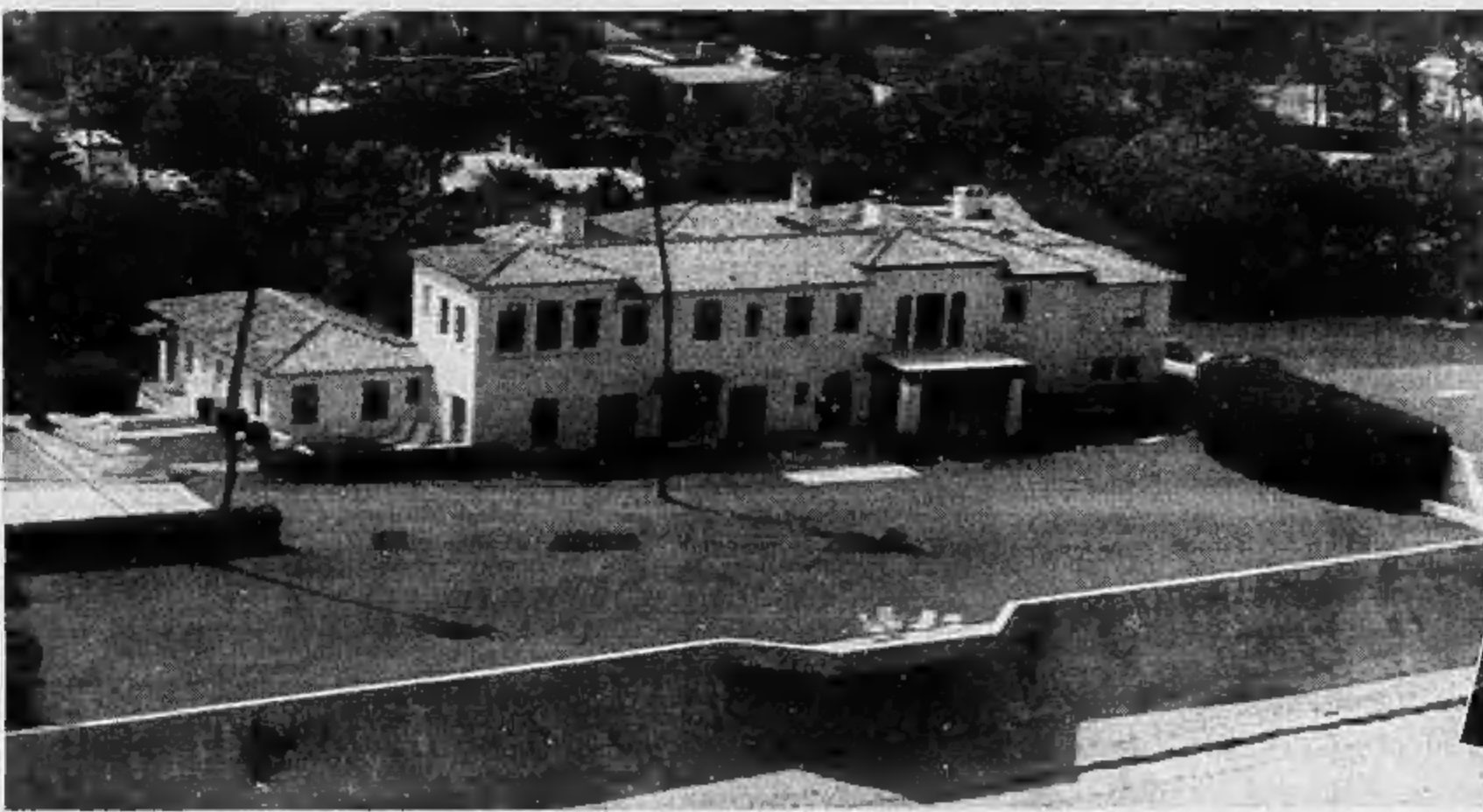


WASHINGTON. Un altro pezzo dei Kennedy. Non un essere umano, ma una casa, la grande villa in

Florida, a Palm Beach dove il clan migrava dal Nord a svernare, portando i suoi vecchi e i suoi piccoli a scaldarsi sulla riva dell'Atlantico tiepido. Dopo la morte di Rose, la matriarca centenaria, l'anno scorso, la tribù ha deciso di vendere, non per bisogno di danaro, ma per disamore. I Kennedy l'hanno ceduta ieri per 6 milioni di dollari, 9 miliardi di lire: poco, tanto, è difficile dire. Gli agenti immobiliari dicono che l'acquirente ha fatto un buon affare, a quel prezzo e in quella posizione, proprio al centro della spiaggia e della cittadella dei super ricchi. Ma gli agenti immobiliari misurano metri quadri, non leggende. Per 9 miliardi, il compratore è diventato proprietario di sei stanze da letto e di una folla di spottici, con i quali d'ora in poi dovrà convivere.

Le vecchie case non muoiono, si limitano a cambiare proprietario e impianti igienici. Ma casa «La Guerida», «Il Bottino di Guerra» come l'aveva battezzata il costruttore nel 1923 arricchito dai perenni conflitti e scontri degli Stati Uniti con l'America Latina, non era una villa come le altre che occupano questa lingua di sabbia chiamata Palm Beach, a Nord della città di Miami, costruita per i riposi e i giochi invernali dei miliardari calati da New York. La Guerida era una tavola fondamentale di quel palcoscenico sopra il quale la più famosa, la più amata, la più «mobile» delle famiglie americane recita per il mondo da 70 anni la sua stupenda tragedia.

Fu essa, comperata dal vecchio capo clan, Joseph Kennedy, per 120 mila dollari nel 1933, il simbolo della «rispettabilità» desiderata, e conquistata, da una famiglia che aveva fatto fortuna giocando in Borsa i proventi del contrabbando di liquore durante il proibizionismo. Fu qui, a Palm Beach, che Rose, la matriarca, insegnò a nuotare ai figli, ai futuri protagonisti della tragedia infinita, Joseph jr, il primogenito destinato a morire in guerra, «Jack», come in casa chiamavano JFK, Bobby, Ted, le ragazze. Fu al sole di questo tratto di costa florida che Rose portava Rosemarie, la sua figlia preferita e un po' sciocca, che il padre fece lobotomizzare e nascondere in un convento perché non imbarazzasse la famiglia. E quando Jack e Jackie, il Presidente e la moglie, tentavano di rimettere insieme il loro matrimonio, era questa la casa dove si rifugiavano. Ci sono poche immagini della famiglia a Palm Beach, perché la Guerida era il rifugio estremo della privacy, l'unico



Muore un altro pezzo dei Kennedy

Venduta per nove miliardi la villa di Palm Beach



luogo dove i Kennedy potevano essere se stessi.

Rose distribuiva ai figli cuffie da bagno tutte di colore diverso, per riconoscerne dalla finestra le teste mentre galleggiavano in acqua, e alla sera appendeva note nelle stanze dei figli con le puntine da disegno per ricordare ai maschi di spegnere la luce e alle femmine di togliersi il rossetto dalla bocca per non sporcarsi le federe dei guanciali. La casa fu la nursery del kennedismo, il luogo nel quale un esauito, malato John F. Kennedy si ritirò per un mese, dopo la vittoria elettorale del novembre 1960, per ritrovare la forza di affrontare la Casa Bianca e per scegliere gli uomini che avrebbero accompagnato come ministri, consiglieri e giullari, lui e Jacqueline nella nuova Camelot, nella corte del nuovo Artà americano. Si sdraiava sulla spiaggia privata, oltre il muro di recinzione che protegge il

John Kennedy Jr. con Joe Kennedy Smith. Nella foto in alto, la villa di Palm Beach e a destra John Fitzgerald Kennedy con Caroline e Jacqueline



I nuovi proprietari si sono arricchiti con mobili e fast food. Tra 5 anni diverrà monumento nazionale

Qui accanto da sinistra Rose con Ted e suo figlio, il Bowman, la pretesa violentata da Joe Kennedy Smith, e Bob Kennedy



cortile dagli sguardi e dalle unghie, nudo con un telo da bagno annodato attorno alla vita e un telefono accanto.

«Lo spirito dei Kennedy se ne era andato da quella casa, e i giovani non si trovavano più a loro agio nel lusso e nella frivolezza di Palm Beach», ha spiegato ieri il vecchio Arthur Schlesinger jr, uno dei massimi «cavallieri» di quella tavola, lo sto-

rico del kennedismo che forse più di tutti ha fatto per costruire il mito. Ma la sua, appunto, è come sempre quando si tratta della famiglia Kennedy, una spiegazione mitica. La realtà è diversa. La grande villa con piscina, sei stanze da letto, sei bagni, le docce all'aperto sotto le quali i ragazzi Kennedy saltellavano per il freddo dell'acqua dolce dopo il tepore delle onde

scaldate sempre dalla Corrente del Golfo, prima che Rose buttasce sulle loro spalle gli accap-patoi, era divenuta un peso, un brutto ricordo. I Kennedy sanno vivere con il sangue dei loro morti, non con gli scandali dei loro vivi.

Tre anni o sono, quella strana casacca costruita dall'architetto Mizzner negli Anni Venti nello stile «italiano» di moda allora, tutto porticati, tegole in cotto e verande che a noi sembrano una sorta di incongrua «Capalbio-on-the-Beach», aveva visto le miserabili imprese del vecchio Ted, dei nipoti, di Joe Kennedy Smith accusato di avervi attratto e poi violentato una giovane donna, Patti Bowman, dopo una notte di bevute in città con lo zio e i cugini. Joe era stato assolto, grazie a un magnifico avvocato difensore, ma la villa, oltre che la giovane donna, era stata violata. La leggenda si era infranta, gli spettri avevano sospirato inquieti, quando proprio lo zione, un Ted Kennedy più gonfio o se-gnato che mai, aveva dovuto giocare la carta del nome e dei ricordi, per salvare il collo al nipote.

La grande casa era morta quando Ted era salito sul banco dei testimoni per evocare il nome dei fratelli uccisi, per spen-

Fu il rifugio estremo della privacy di John e Jacqueline. E qui si è consumata la vergogna dello stupro di Joe



dere il capitale di tenerezza e di rimpianto lasciato da loro a favore di un nipote che non lo avrebbe meritato, di un giovanotto che si portava a letto le donne affascinandole con la sua collezione di fantasmi come altri le collezioni di farfalle. «Passammo la serata insieme... avevo sentito dire la voce del turgido patriarca... seduti accanto alla piscina dove JFK nuotava per alleviare il mal di schiena... a guardare l'oceano dove nuotavamo da bambini... raccontavo ai ragazzi le storie con i miei fratelli, in quella stessa casa, quarant'anni orsono... e mi assalì una grande tristezza, per questo il portai con me a bere, mi assunsi io la colpa del loro comportamento volgare...».

I nuovi proprietari, John Castle e la moglie Marianne, gente di New York che si è arricchita con i mobili e con catene di orribili «fast foods» a base di pesce fritto chiamata Long John Silver, hanno già fatto sapere che ristruttureranno la casa dei Kennedy. Ristrutturano le tubature idrauliche, gli impianti elettrici, i bagni e metteranno l'aria condizionata che i Kennedy non avevano mai voluto, prima che il comune di Palm Beach dichiarasse la villa «monumento nazionale», tra 5 anni.

Alla tribù con il ciuffo e il sorriso di famiglia inconfondibile, ai Kennedy, resterà soltanto come tepee per le loro cerimonie collettive la casa di Hyannis Port, vicino a Boston, il luogo dove è morta Rose Kennedy, ma qualcuno già insinua che presto venderanno anche quella, ora che la matriarca se ne è andata. «Non sono le case che tengono insieme le famiglie, sono le famiglie che tengono insieme le case», predicava proprio lei, Rose, ai figli, e il contratto di ieri, a Palm Beach, le ha dato ragione. Nel 1994 sono morte Jacqueline e Rose, le due donne che hanno segnato più di ogni altra la storia dei Kennedy. Le case svuotate dal loro spirito non potranno sopravvivere a lungo.

Vittorio Zucconi



ANKARA. Un grave fatto di sangue ha sconvolto ieri in Turchia la località turistica di Antalya, sulla costa mediterranea: due turisti, una olandese e una russa (o forse georgiana) sono state uccise nei pressi della città, dopo aver subito violenza. Altre due ragazze olandesi, a loro volta stuprate e ferite, sono scampate miracolosamente alla morte. Autori del delitto sarebbero quattro autisti di taxi collettivi, tutti già arrestati: uno di loro, il primo a essere identificato, aveva dei precedenti per violenza carnale - ciononostante conservava una licenza da tassista che gli dava occasione di venire a contatto con donne sole.

Per l'agenzia turca Anadolu la polizia si è limitata a riferire che i colpevoli sono dei «maniaci». Ma in passato sono avvenuti in Turchia diversi attacchi di matrice islamica ai turisti, con feriti e anche dei morti. I fondamentalisti vogliono punire l'«infelone» occidentale portata dai turisti nel Paese e loro bersaglio sono soprattutto le giovani donne che con il loro abbigliamento e i loro atteggiamenti, ritenuti «immorali», rappresenterebbe-

Una russa e un'olandese uccise, due trovate agonizzanti. La polizia: sono maniaci sessuali

Turchia, stuprate e sgozzate sulla spiaggia

Orrore per quattro turiste ad Antalya

MAR ROSSO

Incendio, panico in crociera

DUTIAL. Disavventura per 500 turisti tedeschi imbarcati sulla nave Albatros per una lussuosa crociera intorno al mondo e bloccati per un giorno in mezzo al Mar Rosso, sotto un sole cocente, senza aria condizionata e con poca acqua. Un piccolo incendio nella sala macchine ha fermato i motori della nave, ma non vi sono stati feriti né danni e le fiamme sono state subito spente. L'incidente è avvenuto nella notte tra lunedì e martedì. L'Albatros è poi andata alla deriva ed è stata rimorchiata ieri fino al porto saudita di Gedda. La crociera era iniziata il 6 gennaio dal porto di Genova. [Ansa]



ro, secondo loro, una sfida ai costumi musulmani.

Le uccisioni delle due donne sono avvenute in due distinti episodi: prima è stata stuprata, e quindi assassinata a colpi di pietra, la russa; si chiamava Valeria Kozlova e il suo cadavere era stato trovato l'altro giorno in un campo da alcuni contadini. La notizia è stata diffusa solo ieri. Poi, a poche ore di distanza, è toccato alle tre olandesi, una delle quali ha perso la vita.

Quest'ultimo fatto è avvenuto ieri a 20 km da Antalya. Le olandesi, tre amiche provenienti dalla città di Hilversum, sono state aggredite dai quattro uomini, violentate e poi colpite alla gola con dei coltelli; infine i criminali, credendo di averle sgozzate tutte e tre, le hanno gettate in un burrone. Ma una sola era effettivamente morta. Il suo nome era Maryles Vankles; ieri non era stato ancora possibile recuperare il suo corpo perché è finito in fondo a un orrido di un migliaio di metri.

Le altre due sono riuscite a salvarsi. Soccorse, sono state trasportate all'ospedale di Can, dove si trovano in condizioni definite stabili. Qui una di loro ha identificato uno degli aggressori, un certo Hakan Karavayus, con precedenti per violenza. Riconosciuto, ha subito confessato e ciò ha portato anche alla cattura dei tre complici.

Sempre ieri in Turchia sono avvenuti anche fatti di sangue legati alla questione curda. Quattro persone sono rimaste ferite in due attentati dinamitardi verificatisi a Istanbul e Diyarbakir, il capoluogo del Kurdistan.

Un'autobomba è esplosa nel sobborgo di Sefakoy, vicino all'aeroporto di Istanbul. La vettura carica di esplosivo era parcheggiata davanti all'edificio che ospita gli uffici di tre formazioni politiche, il partito del vero cammino (quello del presidente Tansu Ciller), il partito repubblicano del popolo (componente minore dell'alleanza al potere) e il partito d'azione nazionalista (all'opposizione). Lo scoppio ha provocato il ferimento di tre passanti, uno dei quali è in gravi condizioni.

A Diyarbakir l'esplosione di un'auto-bomba ha ferito il figlio di un dirigente locale del partito del benessere, forza politica di matrice integralista.

STATI TURCO.

La responsabilità dei due attentati non è stata rivendicata. Gli inquirenti ritengono che possa essere attribuita ai ribelli curdi del pkk o ad altre organizzazioni clandestine come Dev Sol o gruppi fondamentalisti.

Sempre ieri, secondo quanto annunciato dalla Anadolu, dodici ribelli curdi del pkk sono stati uccisi dall'esercito nel Sud Est del Paese. [Ansa-Agi]



Un'immagine da Algeri: un edificio distrutto da un'auto-bomba

[FOTO REUTERS]

Algeri, superstrage mancata

Due auto-bomba all'hotel dei ministri e dei 48 prefetti

ALGERI. Le forze di sicurezza algerine sono riuscite a sventare un attentato con due auto-bomba che erano state piazzate nel parcheggio di uno degli alberghi più esclusivi della capitale, frequentatissimo dagli stranieri, dove era in corso una riunione di alti esponenti del governo fra cui cinque ministri e 48 prefetti delle province algerine: ne hanno dato notizia i giornali, mentre le autorità, come fanno spesso, si sono astenute da ogni commento.

Secondo «El-Watani», lunedì le guardie di sicurezza dell'albergo El-Aurassi hanno rimosso dal parcheggio due veicoli, compreso un autocarro con 20 chili di dinamite. Un altro giornale, «Le Tribune», riporta che sono state disinnescate cinque diverse ordigni.

La riunione nell'albergo era stata convocata per fare il punto sul terrorismo e sulle prospettive di convocare nuove elezioni come proposto dal presidente Liamine Zerroual.

Non è la prima volta che il terrorismo islamico ricorre alle auto-bombe in Algeria. La settimana scorsa ne è esplosa una davanti a una stazione di polizia alla periferia di Algeri, ferendo 13 persone, compresi due bambini. Il caso più tragico risale al 30 gennaio quando un autista kamikaze provocò una carneficina, facendo saltare in aria un'auto imbottita di esplosivo davanti alla sede centrale della polizia: i morti furono 42 e i feriti quasi 300.

Da Washington il governo degli Stati Uniti, che da mesi sconsiglia ai cittadini americani di visitare l'Algeria per il rischio di attacchi islamici (sono già decine gli stranieri da loro uccisi), il Dipartimento di Stato ha ammonito di non trattarsi nel Paese a meno che non si sia

provvisi di una consistente scorta armata. Il Dipartimento recita il comunicato - raccomanda agli americani che decidano di stare in Algeria nonostante l'avvertimento contrario, di avere una consistente protezione armata quando viaggiano sulla terraferma, sul posto di lavoro o dove alloggiavano. In caso contrario, dice Washington, è meglio stare lontano dal Paese.

Sempre ieri il Fondo monetario internazionale ha deliberato l'erogazione di prestiti per un miliardo 795 milioni di dollari al governo dell'Algeria, accompagnando l'annuncio con una sintetica analisi dei problemi in cui si dibatte l'economia del Paese, ma tralasciando ogni considerazione in merito alla situazione politica, come, d'altronde, è la prassi in questo contesto.

Il Fondo monetario offre i suoi prestiti a condizioni che restano segrete, riservandosi di sospendere l'erogazione se il governo interessato non le rispetta.

Nella sua analisi, il Fondo osserva che il reddito medio degli algerini è andato diminuendo nell'arco dello scorso decennio, di pari passo all'aumento dei prezzi e della disoccupazione. Secondo le stime della Banca mondiale, il reddito medio pro capite era di 4390 dollari nel 1993.

L'Fmi osserva che un prestito erogato l'anno scorso ha concorso a favorire la crescita di una parte dell'economia del Paese, a rallentare l'inflazione e a migliorare la bilancia dei pagamenti. L'Algeria è già in debito di un miliardo 271 milioni di dollari verso l'Fmi. Il Fondo osserva che il governo ha migliorato l'azione politica sul fronte sociale. [Agi-Ansa]

IL CASO

LE GUERRE SPORCHE

MOSCA

DAL NOSTRO CORRESPONDENTE

Venticinque soldati russi, caduti prigionieri degli uomini di Dudayev, sarebbero stati castrati e restituiti in queste condizioni ai comandi russi. La terrificante notizia è stata riferita dal commentatore per le questioni militari della britannica Bbc, da Londra, sulla base di informazioni ottenute da servizi segreti occidentali. I quali riferisce un dispaccio dell'agenzia Iur-Tass da Londra - avrebbero rampollo accesso alle informazioni sulla situazione esistente in Cecenia.

Le violenze sui prigionieri - continua l'agenzia russa, sempre citando la Bbc - avrebbero lo scopo di terrorizzare e demoralizzare le truppe russe. L'identità dei soldati e ufficiali vittime della tortura non è stata rivelata dalla fonte primaria. Ma la cosa più singolare è che il comando delle truppe russe in Cecenia, né il ministero della Difesa russo hanno commentato la notizia da Londra, sebbene propagandisticamente essa avrebbe potuto essere ben utilizzata da parte del Cremlino.

In particolare per motivare la vasta offensiva che le truppe russe hanno scatenato nelle ultime 48 ore lungo tutto il fronte dove le formazioni cecene ribelli continuano a contestare l'avanzata dei carri armati del Cremlino. Il bilancio delle vittime è dubbio. I ceceni parlano di oltre 100 russi uccisi e vantano la distruzione di alcune decine di carri e blindati, mentre il generale Egorov, comandante del corpo di spedizione russo, fornisce un bilancio opposto: 109 ribelli uccisi contro solo tre morti e 14 feriti da parte russa. L'offensiva dimostra comunque che i russi sono ben lungi dal pieno controllo della situazione. Il



Colonna di carri armati russi in Cecenia per combattere i ribelli

«Soldati russi evirati dai ceceni»

La Bbc: per demoralizzare l'Armata Rossa

«E' NATO ARAFAT JR.»

Ma la moglie nega: aspettate agosto

GERUSALEMME. Voci di un presunto, già avvenuto parto di Suha Tawil Arafat, la moglie di Yasser, presidente dell'Olp e dell'Autonomia palestinese, si sono diffuse ieri a Gaza ma sono state smentite in serata dalla diretta interessata, che non ha saputo trattenerne dal ridere alla richiesta di precisazioni. Testimoni hanno assistito all'arrivo di un'ambulanza davanti a casa Arafat. Sulla porta c'era la sorella di Yasser e poco dopo gli infermieri hanno portato via una let-

tiga «con qualcuno sopra» e l'hanno messo sull'ambulanza diretta all'ospedale. Parlando più tardi al telefono dalla sua abitazione, Suha Arafat (31 anni) ha definito «ridicola» le voci diffuse ma ha confermato la presenza dell'ambulanza nel pomeriggio davanti a casa sua. Ha spiegato il fatto con queste parole: «Tutte le volte che il presidente (Arafat) si sposta, c'è anche un'ambulanza che lo segue. Suha ha detto che partirà fra qualche mese, forse a fine agosto». [Ansa]

proseguimento di battaglie campali, con vasto impiego dell'aviazione, indice che l'esercito di Dudayev è ancora in condizione non solo di insidiare, con tattiche di guerriglia, i presidi russi nelle zone già spacciate, ma di fronteggiare l'avanzata sul terreno delle colonne blindate. I combattimenti si svolgono comunque spostando sempre più verso Sud, ormai ai contrafforti delle montagne. Andare oltre, nelle strette strade e sentieri che portano ai santuari

della resistenza cecena, sarà impresa difficile per i carri russi. Questo spiega perché l'aviazione sta assumendo un ruolo sempre più rilevante, insieme con i bombardamenti indiscriminati sui boschi e sui villaggi montani. Il generale Egorov ha dichiarato ieri che l'avanzata continuerà, ma senza fretta. Il tutto a poche ore dall'inizio di negoziati che dovrebbero cominciare a Grozny questa mattina alle 10 nella sede della delegazione dell'Organizza-

zione per la Sicurezza Europea (Osce). La sorte del negoziato è tuttavia oscura e la sua stessa effettuazione è ancora incerta. Il rappresentante della Osce, l'ungherese Sandor Meszaros, ha detto di sperare che venga accolta dalle parti la sua proposta di cessazione del fuoco a partire dalla mezzanotte, e ha precisato di essere invitato al tavolo negoziale Nikolai Semionov, rappresentante del Cremlino, Umar Avturkhanov, presidente

Giulietto Chiesa

A chi aspetta un bambino, regaliamo una salute di ferro.



CHI Chi è in attesa di un bambino, ha più bisogno di globuli rossi. Per questo la ricerca Carlo Erba ha creato Complementa Ferro, l'integratore dietetico che aiuta a mantenere il corretto equilibrio fisiologico.

Integratori masticabili **COMPLEMENTA** il benessere ha più gusto.

Ogni giorno, una tavoletta di Complementa Ferro al piacevole gusto "frutti", assicura all'organismo un prezioso apporto di vitamina C e di ferro, minerale indispensabile per la produzione di globuli rossi e di energia fisica. Oggi, ritrovare forza e benessere è ancora più semplice.

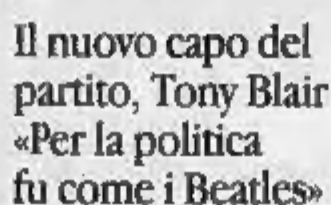
CARLO ERBA snc
una Società Pharmacia

Chiedi consiglio al tuo farmacista.

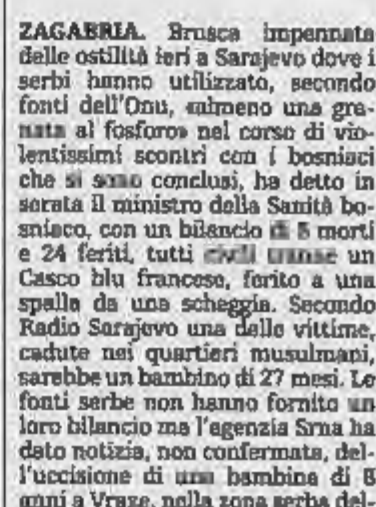
Anche bombe al fosforo su Sarajevo in agonia

Improvvisa impennata del conflitto

Un bimbo di 2 anni tra le 5 vittime



Due immagini ■ Harold Wilson a sinistra con i Beales e dopo la sconfitta elettorale con Margaret Thatcher



Wilson, vincitore e vinto d'Inghilterra

nel libro dell'ex agente Peter Wright che il governo cercò invano di bloccare - di un Wilson spia dei sovietici; e per questo costretto, nel 1976, a dimissioni dettate invece da un desiderio di pensione.

Ma c'erano state - sicuramente più vere, quindi più dannose - accuse di opportunismo politico, incapsulate nelle onorificenze a uomini d'affari di dubbia reputazione; di un'eccessiva autonomia concessa alla sua segretaria parlamentare Marcia Williams (ora Lady Falkender); di svere vanto leggi liberali (razzismo, omosessualità, aborto, divorzio, ma anche l'abolizione della pena capitale) e di non avere invece portato a fondo, nonostante un referendum, la vitale questione europea. Peggio, di avere - lui uomo del popolo e dei Comuni - scelto di ritirarsi con un titolo - Lord Wilson di Rievaulx - che ha fatto sorridere molti e che ieri, per amore, è stato dimenticato.

Fabio Galvano

cen l'aria, iniziano a sprigionare ondate di fumo. Ma se queste particelle entrano a contatto con la pelle umana, producono gravi ustioni.

Il portavoce ha detto che l'analisi del cratere prodotto dalla bomba potrebbe confermare se si tratta una bomba al fosforo e chiarire da quale parte sia stata sparata. Altre fonti Onu hanno detto che la granata, che viola le convenzioni di Ginevra sulle armi, probabilmente è stata sparata dalle linee serbo-bosniache a Nord della capitale.

Mentre a Sarajevo la «granata al fosforo» andava ad arricchire il sinistra lessico della guerra, sul fronte di Bihać i musulmani del 59° corpo d'armata ottenevano per il secondo giorno consecutivo altri successi militari. Successi riconosciuti dagli stessi serbi di Bosnia il cui leader Karadzic ha nuovamente manifestato la propria disponibilità a discutere il piano di pace elaborato dal gruppo di contatto purché siano i serbi di Pale (e non quelli di Belgrado) a sedersi al tavolo del negoziato. (Ansa)

Sorprendente è mancata
Maria Teresa Filippi
inseguita

La ricordano con impianto la cognita Bianca Milanese, il cognato Emanuele Federici, i nipoti Bruno Robino, Federico e Piercarlo Filippi con rispettive famiglie e parenti tutti. Un grazie ad Acta per l'affettuosa e solerte assistenza prestata. Il Rosario sarà recitato giovedì 25 ore 17.30 nella cappella di Lourdes, corso Francia 29. I funerali venerdì

Candemini inquilini custodi amministrazione dello stabile di via Casale 38 partecipano al dolore dei familiari.

Alba Farina Santelici
L'arrondiero: il marito Ernesto, il figlio Carlo con Gabriella e Andrea, la sorella Franca, parenti tutti. Funerale venerdì 26 corrente ore 11,45 parrocchia S. Leonardo Mu-

La consuetudine Emilia, Franco, Sara addolorati partecipano.

co, De L. Co. Desana, Di Bari, Grosseto, Gu-
yardi, Gorta, Mastiero, Matera, Melegatti,
Medoneti, Mora, Rossetti, Tonin, Vinea-
se commerciali partecipano.

ERRATA CORRIGE
Laura Asteggiano

B. Mezza ora 18,90.

ANNIVERSARI

1969	1999
Helga Mattander	

	1994	1995
Local Delinquents		

Con immenso dolore, profondo rimpianto,
Santa Messa sabato 27 maggio, ore 18, per
l'anima di San Vito.

Ello Gramato
Sempre ricordato.

1993 **1995**
Onorina Rossi
via. Canale

21-05-1994 23-05-1994
Sabrina Soffiantini

Alfonso Cardì
I suoi cari. Mossa 25 maggio ore 18 presso
chiesa Resurrezione via Monte Rosa 150

1901 1992
Giacomo Cortese
E' sempre vivo il tuo ricordo.

Armando Piodi
 Sul campo vivo nei nostri ricordi. Ognuno a
 Lovere.

Fra i nuovi peccati anche razzismo, inquinamento ed evasione fiscale

«All'inferno i corruttori»

La Chiesa presenta il nuovo catechismo

CITTA' DEL VATICANO. Nuovi peccati, nuovo catechismo: nell'Italia di oggi il «decalogo» affidato a Mosè è sempre nuovo, e la Chiesa si aggiorna. Venticinque anni fa il catechismo del lavoro, i cui frutti sono stati presentati ieri all'Assemblea generale della Conferenza episcopale italiana, è il nuovo catechismo nazionale degli adulti, del titolo «La verità vi farà liberi». Rivolto - come ha spiegato Mons. Lorenzo Chiarinelli, vescovo di Aversa e presidente della Commissione Cei per la Dottrina della Fede - ai «credenti, e più in generale a tutti coloro che talvolta si dicono cristiani, in realtà non lo sono».

I vecchi peccati, ovviamente, sono sempre validi; ma scrivono i vescovi «partendo dal triste elenco di cui si allunga con altre esperienze negative della nostra epoca: genocidio, terrorismo, traffico delle armi, aborto, eutanasia, tortura, carcerazione arbitraria, deportazione, razzismo, sfruttamento».

Alcuni, fra i vecchi peccati, non hanno fatto più sull'opinione pubblica, anche quella cattolica, l'impatto di un tempo: per esempio l'incestualità, o l'avarizia, o il turpiloquio; e probabilmente, per molti credenti, anche

l'omosessualità. Sul sesso comunque non ci sono novità: «ogni attuazione della sessualità genitale fuori dal matrimonio è considerata illegittima». E se l'istinto omosessuale di un uomo è troppo forte il consiglio dei vescovi è: «ricorrere alle possibilità offerte dalla fede e dalla scienza, senza abbandonarsi ad una rassegnata ineluttabilità». Un argomento «nuovo» riguarda la fecondazione artificiale, ed è: «ordinare la fecondazione alla fecondità, questa è la regola sessuale». E' di diversa specie e può essere più o meno grave secondo che sia eterologa o omologa e secondo il metodo usato. Il problema principale: «gli embrioni non utilizzati vengono lasciati morire».

Il catechismo lamenta del cattivo comportamento dei politici sedicenti cristiani: «E' doloroso per la Chiesa dover constatare la divaricazione tra la prassi religiosa e l'azione sociale e politica dei credenti. E' preoccupante per un Paese dove».

L'usura è «errore, e gravissimo» la forma di criminalità organizzata, chiamata con il loro nome: «ndrangheta, camorra». La guerra, il mezzo più barbaro ed inefficace per risolvere i conflitti, secondo i



Nel testo spazio anche a temi come sesso, usura ed eutanasia

Sopra, il cardinale Camillo Ruini

Marco Tosatti



IL NUOVO PECCATO

gli scrittori del Cinquecento correvano volentieri la storiella del peccadiglio (peccatuccio) di un tal «Spagnuolo», come racconta Annibale Caro, che ritornò al confessore a dire che s'era dimenticato di un peccadiglio, e questo non di non credere a Dio.



Papa Giovanni Paolo II. A destra, Pio X

Nella Bibbia la trasgressione della norma è la rottura tra due che si amano

stampato dalla Libreria Editrice Vaticana, che molti hanno comprato. Essendo, però, nel tomo di quasi 800 pagine, ben pochi si sono sobbarcati alla fatica di leggerlo. L'ultima occasione per dar un'occhiata ai nuovi peccati viene ora dal catechismo per gli adulti, edito dalla Conferenza Episcopale Italiana,

un testo che fa parte di tutta una serie già stampata e ora revisionata. In ordine di età ai fanciulli, ai ragazzi e ai giovani.

Già la prima edizione di questo testo per gli adulti raccoglieva un elenco di peccati, compilato da Paolo: «Fornicazione, impurità, libertinaggio, ido-

latria, stregonerie, inimicizie, discordie, gelosia, dissensi, divisioni, fazioni, invidia, ubriachezza, orge e cose del genere». A questa filza di iniquità che tengono fuori il Regno di Dio, i vescovi aggiungevano i peccati moderni: «ci siamo messi sulla coscienza» la civiltà del progresso e che ora sono ancor

più aggiornati: la corruzione politica e amministrativa, l'evasione fiscale, la speculazione edilizia, il commercio d'armi, il traffico d'armi e di droga. La lista si ingrossa con il progredire della scienza con tutte le invenzioni incontrollate della biotecnica. E si aggiungono ancora tutte le nuove ignominie di cui si macchia l'uomo con la sperimentazione scientifica sugli animali o lo sfruttamento barbaro ed egoistico dell'ambiente.

La lista può sempre essere allungata, se si è a cercare i tanti modi con i quali ci si rende colpevoli nella vita sociale, per esempio, guidare pericolosamente un'automobile. Viene messo l'accento, inoltre, anche sul cosiddetto «peccato sociale» «strutturale», che tocca istituzioni, strutture e responsabilità varie dei pubblici amministratori. Lo ha detto papa Wojtyla ha parlato più volte di «strutture di peccato» sia per il mondo socialista che del capitalismo. Insomma, la società progredisce, l'umanità cammina

«Le magnifiche sorti e progressive», e sulle nostre coscienze si accumulano i peccati.

Il concetto di peccato è legato a una concezione religiosa. Fuori di questa, per la trasgressione di una norma, si parla di reato, di delitto, di crimine. Peccato è infrazione di legge che viene da Dio, di un'etica divina fondata, riguardante il comportamento individuale e collettivo in rapporto a Dio stesso agli uomini. Nella concezione biblica, il peccato è rottura tra due che si amano (Dio e il suo popolo, Dio e l'individuo). Dio è sempre fedele, l'uomo molto spesso no. Rompendo questo legame di amore, è come se l'uomo violasse il rapporto sponsale. La Bibbia, sia che parli dell'infedeltà del popolo o del singolo, chiama talvolta il peccato di adulterio. Per questo, parlare di peccato significa anche parlare di Dio, ha senso se c'è un credere in Dio. Altrimenti, possiamo divertirci col peccadiglio.

Domenico Del Rio

A Bologna

Magistrato nel mirino dei Savi

BOLOGNA. Spunta un altro orrore nella lista delle imprese della «Uno bianca». Roberto Savi aveva preparato un piano per uccidere un magistrato di Bologna: Lucia Musti, attualmente sostituto procuratore presso la procura e titolare di alcuni fascicoli sulla «banda della Uno bianca», ma che nel '92 in pretura sostiene l'accusa contro il poliziotto killer, che aveva tagliato i capelli ad un arrestato. La notizia, che è stata rivelata alcuni giorni fa da Fabio Savi agli inquirenti di Rimini, è contenuta in un vizio mandato in onda nell'edizione serale del Tg Rai dell'Emilia-Romagna.

Lucia Musti, contattata dall'«Ansa» dopo il servizio, ha confermato la vicenda. Nel '92, quando era alle volanti, Roberto fu condannato a 20 giorni di carcere per aver tagliato i capelli a Fernando Bottigliero, arrestato per un furto d'auto. Poi in quel processo era Lucia Musti, allora in servizio alla procura per la pretura circoscrizionale, che fece anche sospendere Savi dal servizio. Tra il pubblico in aula c'era anche Fabio. E quando Fabio Savi venne arrestato a novembre a Tolmezzo, cercava di espatriare, Lucia Musti andò nella località friulana per interrogarlo. Il «lungho» della «Uno bianca» riconobbe immediatamente nel magistrato la pm che aveva fatto condannare il fratello Roberto.

«Come dottoressa Musti», disse Fabio Savi al primo interrogatorio con la pm, dimostrando di ricordarla bene. Secondo la ricostruzione di lungo, dopo la condanna Roberto decise di vendicarsi, e fece pedinare il magistrato da Fabio per alcuni mesi. E secondo quanto si è appreso - Roberto tutti gli interrogatori cui è stato sottoposto dalla pm Musti ha tenuto un atteggiamento risentito, quasi che gli pesasse di più la condanna a 20 giorni che l'arresto per la catena di omicidi della «Uno bianca».

Fabio, a pedinamenti scoppi che Lucia Musti frequentava abitualmente una gelateria di Bologna. Per l'omicidio il piano avrebbe previsto la simulazione di un tentativo di rapina durante la quale Fabio, fingendosi tossicodipendente, avrebbe dovuto accoltellare mortalmente il magistrato. Il fatto di usare le armi, secondo Roberto, non avrebbe mai indirizzato le indagini nella giusta direzione. Il progetto perché Fabio si la fine si sarebbe tirato indietro.

La procura generale ha disposto una forma di protezione per il magistrato. Lucia Musti, 36 anni, è in magistratura dall'83. E' stata giudice istruttore a Sardegna, a Lanusei, poi giudice minorile a Trieste e quindi ha prestato servizio alla procura presso la pretura circoscrizionale di Bologna. Da circa otto mesi è passata alla procura del tribunale.

[m. o.]

Il «moderno adulterio»

La prima regola resta la fedeltà a Dio



Papa Giovanni Paolo II. A destra, Pio X

La lista può sempre essere allungata, se si è a cercare i tanti modi con i quali ci si rende colpevoli nella vita sociale, per esempio, guidare pericolosamente un'automobile. Viene messo l'accento, inoltre, anche sul cosiddetto «peccato sociale» «strutturale», che tocca istituzioni, strutture e responsabilità varie dei pubblici amministratori. Lo ha detto papa Wojtyla ha parlato più volte di «strutture di peccato» sia per il mondo socialista che del capitalismo. Insomma, la società progredisce, l'umanità cammina

«Le magnifiche sorti e progressive», e sulle nostre coscienze si accumulano i peccati.

Il concetto di peccato è legato a una concezione religiosa. Fuori di questa, per la trasgressione di una norma, si parla di reato, di delitto, di crimine. Peccato è infrazione di legge che viene da Dio, di un'etica divina fondata, riguardante il comportamento individuale e collettivo in rapporto a Dio stesso agli uomini. Nella concezione biblica, il peccato è rottura tra due che si amano (Dio e il suo popolo, Dio e l'individuo). Dio è sempre fedele, l'uomo molto spesso no. Rompendo questo legame di amore, è come se l'uomo violasse il rapporto sponsale. La Bibbia, sia che parli dell'infedeltà del popolo o del singolo, chiama talvolta il peccato di adulterio. Per questo, parlare di peccato significa anche parlare di Dio, ha senso se c'è un credere in Dio. Altrimenti, possiamo divertirci col peccadiglio.

Domenico Del Rio

IL LESSICO DIMENTICATO

ROMA. Il latino non può essere un optional per un giudice, anzi. La lingua di Cicerone deve obbligatoriamente far parte del suo bagaglio culturale. Lo dice la Cassazione, sesta sezione penale, e quindi c'è da obbedire. Non che la suprema corte si sia messa a dare indicazioni sulla cultura dei giudici italiani. E' quanto è richiesto da una decisione dell'altro giorno: annullata una sentenza della corte d'appello di Venezia, con rinvio del processo alla stessa perché quei giudici non avevano capito la gravità di una maleducazione. «Contusio bulbi id est trau- cronicus», scrivevano i medici. Trauma e danneggiamento dell'occhio. Quanto basta per chiedere un rinvio del processo, non concesso dai giudici veneziani e (in seconda battuta) motivo di nullità.

Naturalmente la vicenda non è così semplice. Il signor Vincenzo Cardella, condannato in primo



grado a quattro per i reati di falso e peculato, nel settembre scorso ha subito il processo d'appello. L'imputato però era ricorso in ospedale tedesco, a Passau. Da lì, via fax, ha mandato alla corte un certificato medico. E il suo avvocato ha chiesto il rinvio. Ma niente. La corte lo ha dichiarato colpevole e ha proceduto, confermando la condanna. Cardella s'è perso d'animo

La Cassazione: la lingua di Cicerone non può essere un optional per le toghe

«Il giudice deve sapere il latino»

Errore d'interpretazione, sentenza annullata

Gli esperti: colpa della liberalizzazione: può iscriversi a Legge chi arriva da scuole tecniche

Cicerone

ha fatto ricorso alla Cassazione. Ieri la sesta sezione penale, presieduta da Gaetano Suriano. Sostiene la Cassazione che tre erano i motivi per cui la sentenza di Venezia è da considerare «illegittima». E cioè: hanno considerato che il certificato in tedesco, che era di provenienza incerta e che il difensore non aveva chiesto nessun rinvio. Di

quella contumacia. «Risulta per contro - scrive l'estensore della sentenza - che il difensore aveva chiesto un rinvio per impedimento sanitario dell'imputato. E che il certificato appariva intestato a una clinica di Passau e inviato alla corte per fax, il cui numero e la cui ubicazione erano regolarmente registrati per consentire un regolare accertamento. Di questo certificato, infine, poteva ben disporsi traduzione non trattandosi di istanza, ma di documento comprovante il legittimo impedimento».

E poi c'è la questione del latino. La Cassazione sostiene che, ben guardare, la traduzione dal tedesco all'italiano non era neppure così indispensabile. In fondo, i medici tedeschi - nostalgici forse di un'epoca in cui il latino era la lingua comune dell'Europa dei dotti - avevano abbondato con le espressioni di Roma anti-

ca. «La traduzione non era necessaria, essendo una delle infermità riscontrate espresse in termini latini: "contusio bulbi id est trauma cronicus". Italiano, tedesco e latino che sia. Il senso è chiaro: trauma cronico».

«Eppure un termine latino così facile - tuona il professor Feliciano Serrao, direttore dell'Istituto di diritto romano alla Sapienza - avrebbero dovuto conoscerlo. In fondo, per l'ammissione al corso di diritto romano è obbligatorio. E ovviamente, alla base dell'esame, c'è una conoscenza del latino. Insomma la Cassazione ha perfettamente ragione. Capisco anche che con la liberalizzazione degli studi, un giudice possa avere degli studi tecnici. E ce ne capitano tanti studenti diplomati all'Istituto tecnico. Ma quando studiano, superano anche loro l'esame con esiti brillanti».

[Bra. gri.]

Convertito il decreto: vale per i primi 3 anni di guida

Adesso il limite di velocità per neopatentati è legge

ROMA. Contro le stragi del sabato sera, adesso c'è una legge. L'ha approvata ieri l'assemblea di Montecitorio, convertendo definitivamente il decreto del governo che fissava nei cento chilometri orari la velocità massima per i primi tre anni dal conseguimento della patente.

La norma riguarda gli automobilisti con la patente «B». Il limite dei 100 chilometri orari vale per le autostrade; per le altre strade il limite massimo per i neopatentati è di 90 chilometri orari. Un freno alla velocità che, si augurano al ministero dei Trasporti, serve a ridurre, se non a cancellare, lo strage dopo-discoteca. Proprio i neopatentati, secondo i dati di polizia e carabinieri, in testa alle tristi statistiche delle sciagure automobilistiche, spesso con esiti mortali. Il primato spiegato dagli esordi con l'inesperien-

za alla guida e l'uso, sovente, di auto di grossa cilindrata. Di qui, la decisione - più volte sollecitata anche dall'Associazione delle mamme antitoxico dopo i troppi incidenti al ritorno dalle discoteche - di porre limiti.

Il decreto, che è passato a larghissima maggioranza (323 sì a 18 astenuti), prevede lo stanziamento di 660 miliardi per il piano dei disavanzi delle aziende di trasporto pubblico delle Regioni a statuto ordinario. Lo stanziamento sarà messo a disposizione delle Regioni per i prossimi dieci anni. Un altro stanziamento di venti miliardi viene invece assegnato alle Regioni a statuto speciale. Un contributo decennale speciale di 48 miliardi è previsto per i settori del trasporto del Lazio; un altro contributo speciale di 11 miliardi è previsto per i Campania.

[r. cri.]

Tempio Pausania, servirà però un altro processo per giudicare il capo della banda

«Siete voi gli aguzzini di Farouk»

I due imputati condannati a 26 anni per il sequestro

TEMPIO PAUSANIA. E' una sentenza che imprime un marchio d'infamia. Cirillo Baldassarre Marras e Mario Asproni sono condannati a 26 anni di carcere per il sequestro del piccolo Farouk Kassam. Entrambi facevano parte della banda che prese in ostaggio il bambino e che non esitò a mozzargli un orecchio per costringere i genitori a pagare il riscatto. Un gesto orrendo - crudele e al limite del disumanità, si legge nella sentenza - anche perché come bersaglio un «uccellino» di appena 7 anni, costretto a sopravvivere per sei mesi in una grotta. Per questa ragione i magistrati hanno negato qualsiasi attenuante agli imputati, accogliendo quasi integralmente le richieste del pm Mauro Mura il quale aveva sollecitato per gli indiziati alla sbarra una pena solo leggermente superiore, 25 anni di reclusione.

I due operai forestali di Lula, nel Nuorese, non erano in gatta, l'altra notte, mentre il presidente Francesco Mazaroppi leggeva il dispositivo della sentenza. Hanno saputo in prigione. Per loro ha commentato il padre: «Questa, secondo voi, è giustizia? Bisogna accettare. Anche se è malinconica». Le proteste d'innocenza sono state riprese dai legali del collegio difesa, che ricorrono in appello. Anche Farouk, il padre e la mamma erano lontani dalla sala del tribunale: nelle scorse settimane hanno abbandonato la Sardegna per trasferirsi in Francia, vicino a Nizza dove, ieri mattina, è stata loro comunicata la sentenza.

Il verdetto è stato pronunciato l'altra notte intorno all'1,45, dopo quasi 14 anni d'attesa. Ma la lunga seduta in camera di consiglio può essere interpretata come segnale d'incertezza da parte dei giudici. Hanno tardato tanto perché hanno scritto non solo il dispositivo, ma anche la motivazione, provvedimento, poi letta in aula. E nella trentina di pagine hanno chiarito «aver alcun dubbio sulle responsabilità degli imputati, indicati «evitandoli» e «spostando» della banda che aveva preso in ostaggio il piccolo nella villa della Costa Smeralda.

Il tribunale ha largamente utilizzato per la sua ricostruzione il racconto fatto da Farouk e le indicazioni da lui fornite durante il prologo nella grotta del Montalbano in cui era stato il lungo prigioniero. I magistrati hanno infine ridimensionato il ruolo avuto nella vicenda degli uomini dei servizi segreti, interessati alla costituzione di Matteo Boe, l'ex latitante ancora in alto di processo perché la Francia non ha concesso l'estradizione dopo la sua cattura in Corsica. La posizione dell'ex prigioniera del banditismo sardo sarà valutata «un nuovo dibattimento, ma i giudici hanno ricordato che egli è stato indicato dalla vittima come «Antonio», uno dei custodi che gli montava la guardia nella spelunca. Boe dovrà presentarsi tra qualche tempo davanti ai giudici del tribunale di Tempio.

Corrado Grandesso



I 3 carcerieri del bimbo ancora liberi potrebbero essere coinvolti nel sequestro Checchi

LE ORIGINI DEL PROCCINO

LE ORIGINI DEL PROCCINO

Due gambe. Uguale sei uomini. Tre li hanno presi. C'è stata sentenza, la notte scorsa, al processo per il sequestro di Farouk Kassam, bimbo-ostaggio tenuto sei mesi in una grotta. Ha avuto un orecchio tagliato, il piccolo, ha subito il strucco, come dicono quando parlano di peccore e forse l'operazione è stata fatta con una spallina, il coltello da pastore. Due banditi erano alla sbarra: i suoi stati condannati, un terzo, forse il capo o forse no, è in carcere a Parigi, in attesa di estradizione. Si chiama Matteo Boe, aveva fama di bell'uomo, ribaldo e rubacuori, di rivoluzionario, di bandito gentiluomo. Del «dal taglio dell'orecchio del bimbo, anche di furti e di rapine, a dispetto degli studi universitari.

Dodici gambe, sei uomini. Tre sono sconosciuti. Il forse sono finiti in qualche nuova banda, in di quelle che oggi tengono un ostaggio. La sensazione stavolta è che il processo, così tormentato, lungo, per certi versi «no», non sia la conclusione ma piuttosto l'inizio di una storia infinita. Quattro prigionieri, tutti insieme, e in Sardegna vengono ospitati in carceri carceri paracadutati del battaglione Toscana, i duri che in «garantivano la sicurezza fisica» comandanti del contingente italiano, i proconsoli con le preche sulle spalle. Quattro ostaggi e con i «spietati colpi di mano i cacciatori di uomini paiono voler attaccare lo Stato. La polizia e i carabinieri sono impegnati a fondo con le battute, le ricerche, le inter-

cessazioni. «Con i «lavoro in perfetta sinergia», ripete il dottor Gianni De Gennaro, vice-capo polizia. Forse è vero, fatto sta che fra i due corpi è differente anche il linguaggio. «Queste dei sequestratori sono bande modulari, sottolineano i carabinieri. «Sinimo alle prese con l'Anonima modulare, ha precisato il dottor Gennaro, tanto per usare parole identiche. Il termine modulare, ad buon conto, ha un significato preciso. Vuol dire che una banda si mette insieme e vive la vita effimera di uno o magari due sequestri di persona. Spesso sarebbe meglio dire sempre, quando qualcuno vien preso sono sospettati i latitanti, per comodità e mancanza di «sua» e neppure perché, come sostiene Graziano Messina, all'istituto è il cooperchio per qualsiasi pentole. Ma perché accade molto spesso che sia proprio il latitante il carceriere a cui viene affidato l'ostaggio. E questo, così tormentato, lungo, per certi versi «no», non sia la conclusione ma piuttosto l'inizio di una storia infinita. Quattro prigionieri, tutti insieme, e in Sardegna vengono ospitati in carceri carceri paracadutati del battaglione Toscana, i duri che in «garantivano la sicurezza fisica» comandanti del contingente italiano, i proconsoli con le preche sulle spalle. Quattro ostaggi e con i «spietati colpi di mano i cacciatori di uomini paiono voler attaccare lo Stato. La polizia e i carabinieri sono impegnati a fondo con le battute, le ricerche, le inter-

cessazioni. «Con i «lavoro in perfetta sinergia», ripete il dottor Gianni De Gennaro, vice-capo polizia. Forse è vero, fatto sta che fra i due corpi è differente anche il linguaggio. «Queste dei sequestratori sono bande modulari, sottolineano i carabinieri. «Sinimo alle prese con l'Anonima modulare, ha precisato il dottor Gennaro, tanto per usare parole identiche. Il termine modulare, ad buon conto, ha un significato preciso. Vuol dire che una banda si mette insieme e vive la vita effimera di uno o magari due sequestri di persona. Spesso sarebbe meglio dire sempre, quando qualcuno vien preso sono sospettati i latitanti, per comodità e mancanza di «sua» e neppure perché, come sostiene Graziano Messina, all'istituto è il cooperchio per qualsiasi pentole. Ma perché accade molto spesso che sia proprio il latitante il carceriere a cui viene affidato l'ostaggio. E questo, così tormentato, lungo, per certi versi «no», non sia la conclusione ma piuttosto l'inizio di una storia infinita. Quattro prigionieri, tutti insieme, e in Sardegna vengono ospitati in carceri carceri paracadutati del battaglione Toscana, i duri che in «garantivano la sicurezza fisica» comandanti del contingente italiano, i proconsoli con le preche sulle spalle. Quattro ostaggi e con i «spietati colpi di mano i cacciatori di uomini paiono voler attaccare lo Stato. La polizia e i carabinieri sono impegnati a fondo con le battute, le ricerche, le inter-

me dei sequestri ci sia una percentuale altissima d'impunità. Perché quattro ostaggi tutti insieme? Perché, dicono in molti, in Sardegna la crisi si sente in maniera forse più dura che altrove. Occorre intervenire in profondità e occorre farlo subito. A Roma dove il per l'università, Giorgio Salvini, ha informato i parlamentari sardi che un decreto sono stati nominati due professori ordinari e due associati per i catene di Scienze ambientali e Scienze forestali all'università di Nuoro. Ha spiegato Angelo Altea, di Rifondazione che senza quelle «c'era rischio di chiusura». Un piccolo fatto, ma concreto.

Vincenzo Tessitore

In alto, Farouk Kassam e i genitori quando vennero ricevuti da Scalfaro, il presunto capo del rapitori Matteo Boe e il giudice minore legge sentenza che il condannato due componenti della banda



«Mamma, un poco?»

La sorpresa del bambino all'annuncio del verdetto

La trattativa è lunga, l'attesa interminabile. Poi, finalmente, trilla il telefono. La voce e il tono sono i soliti, fermi e distaccati: «Sono Farouk Kassam». Il padre del bambino rapito tre anni fa in Costa Smeralda non ha voluto rivelare il numero dell'apparecchio della nuova casa, i dintorni di Nizza, dove abita dopo aver abbandonato nelle «in Sardegna. Chiama lui, quindi, per «pesanti» pena inflitte giudici di Tempio.

Farouk, cosa ha detto Farouk quando ha saputo delle condanne? «Solo poche parole: 26 anni, così pochi?», ha replicato. «Il riferimento mia moglie Marzia».

E lei che pensa? «La sentenza è solo un tassello, un primo passo in avanti di un cammino giudiziario molto lungo e che non si sa «finirà. Ora è l'appello, poi la Cassazione... Ho molta paura i giudici di Sassari che dovranno riesaminare la vicenda: con questo reato sono sempre molto deboli».

Quanto è il futuro, ma che prova? «Non si può dire se essere felici quando una persona viene condannata. Anche se sappiamo che 26 anni possono significare 75 o forse solo 10».

In Sardegna va peggio, ha saputo? Ci sono quattro ostaggi nelle mani dei banditi. «Le notizie anche qui. Ritengo che senza un'azione energica non si possa pensare un fenomeno indegno di un Paese civile, che è dell'Italia, della Francia e dell'Inghilterra. La piaga dei sequestri va alla stregua di un virus: se non si riesce a debellarlo con un colpo di «in testa, lo si affigge, gli si impedisce di nutrirsi. Ci sono mille sistemi per eliminarlo».

Come mai allora lo Stato appare impotente? «Perché quasi mai i responsabili di un rapimento finiscono in carcere. Ogni volta ne arrestano solo due o tre. E' una situazione conveniente per loro: gli altri si salvano e hanno i soldi. In Sardegna, purtroppo, c'è impunità».

Pensa che i fuorilegge possano essere stanati con una migliore utilizzazione dei pentiti?

«Sì, questa è una strada. Ma uno vuole il sacco quando è in cella o sta per entrarci. E in Sardegna in carcere ci finiscono troppe poche persone, lo dicono le statistiche, non io. E poi quelli che vengono arrestati, dentro finiscono per adattarsi».

Adattarsi per anni dura. E poi i due condannati di ieri non facevano parte del commando che fece irruzione nella casa.

«Questa distinzione mi preoccupa. Come si misura il livello di compromissione? «Bisogna dare ai banditi per essere chiamati a rispondere loro di un sequestro? Per esempio, c'è una persona che ha protetto Matteo per tutto il periodo rapimento, l'ha incontrato più volte, l'ha aiutato. Da lui ha avuto anche un figlio. E' Laura Manfredi, la sua «figlia».

Nonostante tutto lei ha nostalgia della Sardegna? «Tanta. L'abbiamo lasciata la casa e tanti amici, ci «cancano. Tra breve tornerò. In estate».

(c. g.)

Pista per i nuovi rapimenti

Così l'Anonima ricicla i suoi uomini

«Con i «lavoro in perfetta sinergia», ripete il dottor Gianni De Gennaro, vice-capo polizia. Forse è vero, fatto sta che fra i due corpi è differente anche il linguaggio. «Queste dei sequestratori sono bande modulari, sottolineano i carabinieri. «Sinimo alle prese con l'Anonima modulare, ha precisato il dottor Gennaro, tanto per usare parole identiche. Il termine modulare, ad buon conto, ha un significato preciso. Vuol dire che una banda si mette insieme e vive la vita effimera di uno o magari due sequestri di persona. Spesso sarebbe meglio dire sempre, quando qualcuno vien preso sono sospettati i latitanti, per comodità e mancanza di «sua» e neppure perché, come sostiene Graziano Messina, all'istituto è il cooperchio per qualsiasi pentole. Ma perché accade molto spesso che sia proprio il latitante il carceriere a cui viene affidato l'ostaggio. E questo, così tormentato, lungo, per certi versi «no», non sia la conclusione ma piuttosto l'inizio di una storia infinita. Quattro prigionieri, tutti insieme, e in Sardegna vengono ospitati in carceri carceri paracadutati del battaglione Toscana, i duri che in «garantivano la sicurezza fisica» comandanti del contingente italiano, i proconsoli con le preche sulle spalle. Quattro ostaggi e con i «spietati colpi di mano i cacciatori di uomini paiono voler attaccare lo Stato. La polizia e i carabinieri sono impegnati a fondo con le battute, le ricerche, le inter-

cessazioni. «Con i «lavoro in perfetta sinergia», ripete il dottor Gianni De Gennaro, vice-capo polizia. Forse è vero, fatto sta che fra i due corpi è differente anche il linguaggio. «Queste dei sequestratori sono bande modulari, sottolineano i carabinieri. «Sinimo alle prese con l'Anonima modulare, ha precisato il dottor Gennaro, tanto per usare parole identiche. Il termine modulare, ad buon conto, ha un significato preciso. Vuol dire che una banda si mette insieme e vive la vita effimera di uno o magari due sequestri di persona. Spesso sarebbe meglio dire sempre, quando qualcuno vien preso sono sospettati i latitanti, per comodità e mancanza di «sua» e neppure perché, come sostiene Graziano Messina, all'istituto è il cooperchio per qualsiasi pentole. Ma perché accade molto spesso che sia proprio il latitante il carceriere a cui viene affidato l'ostaggio. E questo, così tormentato, lungo, per certi versi «no», non sia la conclusione ma piuttosto l'inizio di una storia infinita. Quattro prigionieri, tutti insieme, e in Sardegna vengono ospitati in carceri carceri paracadutati del battaglione Toscana, i duri che in «garantivano la sicurezza fisica» comandanti del contingente italiano, i proconsoli con le preche sulle spalle. Quattro ostaggi e con i «spietati colpi di mano i cacciatori di uomini paiono voler attaccare lo Stato. La polizia e i carabinieri sono impegnati a fondo con le battute, le ricerche, le inter-

me dei sequestri ci sia una percentuale altissima d'impunità. Perché quattro ostaggi tutti insieme? Perché, dicono in molti, in Sardegna la crisi si sente in maniera forse più dura che altrove. Occorre intervenire in profondità e occorre farlo subito. A Roma dove il per l'università, Giorgio Salvini, ha informato i parlamentari sardi che un decreto sono stati nominati due professori ordinari e due associati per i catene di Scienze ambientali e Scienze forestali all'università di Nuoro. Ha spiegato Angelo Altea, di Rifondazione che senza quelle «c'era rischio di chiusura». Un piccolo fatto, ma concreto.

Vincenzo Tessitore

In alto, Farouk Kassam e i genitori quando vennero ricevuti da Scalfaro, il presunto capo del rapitori Matteo Boe e il giudice minore legge sentenza che il condannato due componenti della banda

Da medici di famiglia a medici di famiglia

Guido Giustetto
Mario Nejrrotti
Adriana Novara

Sintomi Paziente Diagnosi

Officina Grafica La Collina
pp. 400, L. 74.000

Dalla vertigine ai disturbi del sonno, dall'astenia alle convulsioni, dalla depressione alle palpitazioni. Per i medici di famiglia, il primo di una serie di manuali che toccano le patologie più frequenti della pratica ambulatoriale quotidiana.

Indicazioni metodologiche, consigli operativi e un questionario di autoverifica, frutto dell'esperienza diretta.

Un'opera di consultazione nel suo genere, scritta da medici di medicina generale per davvero utile ai medici in prima linea sul fronte della malattia.



«Scoperto» nuovo covo delle Brigate Rosse: da quell'appartamento fu gestito il sequestro Moro

«Una lobby segreta dietro le bombe del '93»

Il procuratore Vigna di Firenze: indaga sui gruppi finanziari

FIRENZE. Ci sarebbe lobby segreta dietro gli attentati terroristici-mafiosi del 1993. Un fascicolo, intestato per ora a ignoti, è relativo a eventuali mandanti «capere» è stato infatti aperto dalla procura fiorentina «capire se gli input «Cosa nostra per quegli attentati possano essere venuti «da forze esterne» alla mafia. Lo ha reso noto ieri mattina il procuratore Piero Luigi Vigna «do il punto, a tre giorni» secondo anniversario della strage di Via dei Georgofili (27 '93, cinque morti e 28 feriti, distrutta l'Accademia dei Georgofili «danni gravissimi agli uffici), «indagini relative autobombe di Firenze, Roma e Milano, che da alcuni «veggono coordinate in un'unica inchiesta condotta dalla procura fiorentina, in cui oltre 50 persone sono indagate per strage.

Vigna ha spiegato che il procedimento parallelo, in cui si ipotizza un contributo di forze esterne a Cosa nostra nella strategia terroristica-

co-mafiosa del 1993, è stato aperto in collegamento con la procura di Caltanissetta, che ha aperto un analogo procedimento parallelo ai processi per gli attentati a Falcone e Borsellino, e con quella di Palermo cui la procura fiorentina ha inviato gli atti relativi all'imputazione di associazione mafiosa contestata e vari indagati di strage. Il fascicolo sui mandanti a viso scoperto, ha aggiunto Vigna, nasce, oltre che da ipotesi strettamente investigative, anche «indicazioni dei pentiti, «indagini», sia pure generali - ha precisato il magistrato - secondo cui Cosa nostra sarebbe diventata un sistema criminale integrato, «più una realtà che agisce» sola, ma che si integra con altre realtà criminali. «Quali? «Penso - ha detto Vigna - a certe lobby finanziarie, lobby soprattutto segrete». Fra i collaboratori di giustizia che avrebbero fatto intravedere l'ipotesi che dietro le stragi ci fosse «non solo mafia», Vigna ha «Salvatore Concemio e

Maurizio Avola. Il primo ha parlato, a proposito della scelta di nuovi obiettivi come quelli autobombe del '93 e della «nuova» strategia di attacco allo Stato, di incontri di Totò Riina con «persone importanti». «E se Riina era il vertice di Cosa nostra - ha detto il procuratore - quelle persone «potevano essere di Cosa nostra». Quanto a Maurizio Avola, le sue dichiarazioni, secondo altri magistrati della Dda fiorentina, delineerebbero uno scenario «particolarmente raffinato». Secondo Avola, comunità uno dei sostituti procuratori distrettuali impegnati nell'inchiesta, «le autobombe dovevano non solo per ricattare lo Stato, ma per destabilizzare il quadro politico e istituzionale, dare un colpo di grazia a una classe politica moribonda e nello stesso tempo favorire l'avvento di un nuovo ceto politico». Interlocutore più disponibile al dialogo con Cosa nostra». Secondo Vigna comunque, quella di input esterni alla mafia per le

stragi di Firenze, Roma e Milano, «è una pista investigativa che ha bisogno di calma e di un ulteriore accumulo di dati. In ogni caso bisognerà prima individuare tutti gli autori e i mandanti a viso scoperto». Ma ieri Vigna ha anche parlato del caso Moro, rivelando che era da un appartamento di via Barbiere 7 a Firenze, una strada quartiere periferico di Rifredi, che le Brigate rosse gestivano politicamente il sequestro del leader dc. L'appartamento fu acquistato nel gennaio del 1978 da «componente del comitato rivoluzionario toscano, l'architetto Giampaolo Barbi, a suo tempo condannato per appartenenza alle Brigate rosse, con soldi provenienti dall'organizzazione. Vigna ha condotto le indagini che hanno portato alla individuazione dell'appartamento dopo le dichiarazioni rilasciate dall'ex brigatista Alberto Franceschini e «Cuore, ieri, infine, il procuratore capo di Firenze ha interrogato Barbi, che ha confermato tutto. (f. m.)

NELLE LIBRERIE SPECIALIZZATE O IN DIRETTA. BUZZONI, MURRAY PIERRO, OFFICINA GRAFICA LA COLLINA, V. UMBERTO 1 - 10029 PIAZZA (TORINO) - TEL. 011/8609092 - FAX 011/8609050

Messaggio di Famiglia Cristiana alla terza età: la società lo concede solo ai giovani

«Fate l'amore anche se siete vecchi»

«Non vergognatevi del corpo»

Amarsi da vecchi, amarsi anche con il corpo. Perché no? E' sempre amore. E se l'amore non perde qualità, semmai l'accresce. Eppure c'è ancora tanta diffidenza sull'argomento, crudele umorismo. Ma, soprattutto, tanta insensibilità. Famiglia Cristiana, che dispone di un attento osservatorio su questi temi, affronta l'argomento nella rubrica «Colloqui col padre». Quanto e soprattutto fare sesso tra anziani? La domanda (espressa da due lettere grese ad esempio), che in fondo denota un'ansia diffusa di partecipare alla giostra collettiva quasi per timore di esser messi da parte, offre lo spunto al settimanale per alcune osservazioni.

Nella nostra società, si nota, ogni stimolo è dedicato ai corpi giovani e attrattivi che vengono esibiti in tutte le salse e inculca, implicitamente, la per il proprio corpo per i segni che la vita, trascorrendo, gli ha lasciato. Il sacerdote che risponde parla, volutamente, di «vergogna», non di pudore. Perché prova vergogna del proprio fisico, per via delle rughe, della pelle più elastica, dei muscoli... «Sì, è il primo passo verso la fine del desiderio sessuale. C'è ragione al mondo - conclude il padre - per cui si debba escludere l'attività nella compagnia coniugale dell'età avanzata».

Eppure, quando si parla di sesso tra gli anziani, la gente per solito reagisce in due modi: giudizi del «vecchio sporaccione», oppure «certezza che età vecchia non tira più». Questo chiude il discorso. Perché? Perché questa convinzione? Gianna Schelotto, che è appena il suo ultimo libro (sull'età, probabilmente, Mandadori), ribatte il concetto: «Più che convinzione, è speranza. Una speranza che i vecchi copulino? Proprio così. I vecchi, quelli degli adolescenti, fa paura perché trasgredisce alla regola dell'atto a scopo di procreazione. E perciò, considerato una cosa sporca. Nell'immaginario collettivo, poi, gli anziani altro non è che il riflesso dei propri genitori. E allora sgradevole sensazione di ansia. Il ricordo di una porta chiusa dietro la quale mamma e papà facevano chissà che lasciando «lui, il figlio, solo, fuori dal cerchio delle loro braccia».

Invece sono tanti gli anziani che si amano, alla faccia dei moralisti

e di chi ha risolto il proprio Edipo. «Ho visto molte coppie - conferma Gianna Schelotto - nelle quali il sesso ha assunto, con l'età, risvolti più belli, addirittura più liberatori».

E allora basta. Basta con i luoghi comuni e gli stereotipi. E basta anche il bombardare la gente, imponendogli una sommatoria di comportamenti, suggerimenti, lo psichiatra Raffaele Morelli. E aggiunge: «Certo, la nostra cultura edonistica, cui codice è bellezza proposta dalla pubblicità. Il salto qualitativo consiste nella ricerca della propria identità: quanto più accetti te

stesso, la tua forma fisica, la capacità di dare e ricevere, tanto più... l'altro. Vecchio o non vecchio». E i suggerimenti sul «come» riuscire a fare l'amore anche in età avanzata? Famiglia Cristiana che ognuno un caso a parte e che, comunque, evitato il ricorso alla pornografia e a altri rimedi più o meno ridicoli. «Quando ci sono l'accettazione di sé stessi e l'armonia nella coppia, è meglio lasciar fare alla natura: uomo e una donna sanno benissimo come stimolarsi a vicenda. A loro le età».

Daniela Dandele



REAZIONI

LE STANICHE DELL'AMORE

Non se ne può più. Sandra Mondaini la pensa così. E' ora di finirla di parlare di sesso: «Sono stufo di sentire consigli, suggerimenti... Il sesso è un istinto, è fatto assolutamente personale. E così come bisogna saper affrontare la prima volta», occorre essere capaci di affrontare anche l'ultima volta».

Insomma, stare senza sesso non è un problema? «Direi proprio di no. Ogni cosa alla sua stagione. E poi ognuno ha il proprio tempo, le forzature non hanno alcun senso. Voglio dire che è l'istinto che ti guida in queste cose. Per esempio: è un errore spiegare, di punto in bianco, a un bambino come si fa a fare figli. Glielo si deve dire soltanto quando lui ti fa la domanda, perché significa che

Sandra Mondaini: l'istinto non ha mai avuto un'età

in quel momento, e non prima né dopo, è pronto ad accogliere la risposta».

Eppure ci sono anziani che si amano, anche fisicamente. «Certo, anche se io credo che si smetta di fare sesso soprattutto quando non ci si può più, quando non si ama più come prima il proprio corpo».

Con la dolce irruenza che la contraddistingue, Barbara Alberti taglia corto: «Dai, non prendiamoci in giro: non che a 70 anni farai l'amore come lo facevi a 30. Non cerchiamo di far credere che le stagioni non esistano. Sta' fatto che il sesso nasce con l'uomo e con l'uomo».

Come a dire che ha l'età dell'uomo? «Bene, proprio così. L'età dell'uomo. E due sono le età che fanno paura: l'adolescenza e la vecchiaia, perché

entrambe sono fuori del cosiddetto «patto sociale», entrambe estranee al momento della riproduzione».

Ma c'è un'altra cosa che manda tutte le furie la scrittrice: «Smettiamola di voler risolvere tutto attraverso le rubriche dei giornali». Ma come, dice questo proprio lei che cura una seguitissima rubrica su un settimanale femminile? «Io non do risposte a chi mi scrive. Stimolo la curiosità, induco a guardarsi dentro. E questo perché le persone hanno già le risposte nel cuore e se scrivono è soltanto per sentire che qualcuno si occupa loro. Così quella donna di sessant'anni che, su Famiglia Cristiana, lamenta perché il marito le dedica

attenzioni sessuali, che la sessualità, ma anche la tenerezza, non è un diritto sindacale acquisito e che non è con lettera che risolverà il suo problema».

E allora, come «si risolve» il problema del piacere fisico negli anziani? Gli esperti tirano ancora volta in ballo lo stile «vita». «Allora suggerisco una discreta attività fisica, passeggiare; interessi, hobbies. Chi non lascia intorpidire il proprio cervello, si dice, ha buona probabilità di mantenere il proprio corpo».

Di sicuro, vegetare davanti alla tv, ad esempio, non aiuta. Avere un atteggiamento rinunciatario, meno che mai. Essere sempre e soltanto anonimi, abdicando a ogni altra identità personale, limite. Smettere di dialogare con il proprio compagno lo compagna, non cercando ancora, o per prima volta, «insieme» risposte alle domande della vita, allontana. Pensare sempre e soltanto «negativo» non solleva, come dire? «Il morale, l'ironia, la tenerezza e il gioco, qualsiasi possa essere il numero delle candeline sulla torta, fanno miracoli. Anche fra vecchie lenzuola. (d. dan.)



In alto: scena del film «Sul lago dorato». A sinistra: famiglia negli Anni Sessanta. Sopra Sandra Mondaini

«Al capezzale della famiglia»

«Così riesco a sconfinare la crisi»

prevenzione. «Entrai in una istituzione che si occupava di adolescenti aggressivi. Quella violenza si parve il prodotto di un contesto familiare patologico. Credevamo di fare un lavoro innovativo, anzi rivoluzionario: conservare. Non pensavamo che quei ragazzi erano tutti ri, ispanici, poveri, una minoranza emarginata. Non avevano un patrimonio culturale, ideologico. Non collegavano povertà con questione sociale. La rivoluzione avvenne quando incominciammo a capire che bisognava guardare non l'individuo singolo né il semplice nucleo familiare, l'assetto sociale. All'inizio degli Anni Settanta si trasferì a Filadelfia, direttore più grande ospedale pediatrico del mondo: 4 mila pazienti, mille dipendenti tutti bianchi in un'unità nera al 70 per cento. «Questi furono per me illuminanti. Ci mettemmo a reclutare operatori sanitari neri, portoricani, ispanici, contava che avessero studi

mentale. Ad esempio, il lavoro sperimentale che un'equipe sta compiendo per ricucire il rapporto fra famiglie biologiche e famiglie affidatarie: «A New York 50 mila i bambini in affidamento, e 300 mila dollari l'anno la spesa. Il risultato? I bambini trascurati, più volte abbandonati, aggressivi. Si parte da premesse positive, si fa un effetto, un pensiero pazzo. Ad Harlem il lavoro sulle ragazze tossicodipendenti, i interventi anche prenatali, perché le ragazze col figlio porti a trasformazione di vita. E i senzatetto, cui le istituzioni garantiscono un servizio decente per 6 mesi, o dove si punta a rinforzare i minori e il loro rapporto con gli adulti. Ammette: «Le istituzioni sono contro ogni innovazione. Per conservare se stesso, il sistema deve dire no al nuovo. Ma il vento sta cambiando, anche in America. La famiglia ha una voce che è arrivata al Congresso».

Liliana Medeo

Milano, ore d'angoscia per i genitori

Due bambini in fuga alla ricerca dei prati

Ritrovati in un parco, hanno 7 anni
«Siamo stufo di vivere fra i palazzi»

MILANO
DALLA REDAZIONE

Quando la guardia ecologica Liliana Chiesi li ha visti, loro hanno pure sorriso. Due bambini di sette anni sono scappati da scuola, li hanno cercati i vigili, la polizia, i carabinieri e alla fine, dopo quattro lunghe ore, li hanno ritrovati due dondoli in mezzo a un parco, giocando vicino a cascina, rotolando per terra. E le due donne hanno chiamato le guardie che venuti a riprenderli. Ma perché eravate scappati? «Perché siamo stufo di stare in città, sempre chiusi, senza mai vedere il cielo se da una finestra, sempre in mezzo alle case, in mezzo alle macchine che non si può neanche attraversare la strada. Perché vogliamo stare fra gli alberi, perché ogni tanto vogliamo vivere in campagna».

Questa l'incredibile storia di Emanuele e Benedetta che ieri per quattro ore hanno tenuto in apprensione una scuola, una famiglia, un quartiere. «Ci pensavamo da pezzo», hanno raccontato. E quando hanno riportato a casa, a pigliare erano solo papà e papà. Avevano fatto quattro chilometri a piedi per finire in un parco a giocare da soli. «Ma che fatto, siete impazziti? E non vi trovavamo?», hanno urlato i genitori. E loro, due grandi: «Lo rifaremo ancora se ogni tanto non ci portate agli alberi».

Emanuele e Benedetta scappati chissà come da una scuola elementare di Veglia, gestita da suore. Chi dei due abbia avuto l'idea non si sa neppure, perché loro adesso vanno fieri che ognuno dice «averla avuta. Sono compagni di classe in prima elementare, alunni svegli e attenti, hanno detto le religiose. Poco dopo le 14 una suora si

accorta che Emanuele e Benedetta c'erano più. Li hanno cercati dappertutto e poi si sono decisi a chiamare carabinieri e polizia. Gli agenti hanno perlustrato via Veglia e dintorni, in lungo e in largo. Inutile. Loro già lontani, con la loro felpa sulle spalle, cammino verso i prati e gli alberi. E alla fine, quando tutti disperavano, rivederli, in fondo a viale Sarca dove le estreme propaggini del parco Nord lambiscono la metropoli, due domo sono accorte di quei piccoli che si seduti sulla terra vicino alla cascina

Torretta. Hanno avvisato le guardie ecologiche del parco e Liliana Chiesi è stata la prima ad avvicinarsi. Erano le 17 passate, i due bambini erano in fuga da più di tre ore. «Come vi chiamate?», ha chiesto Liliana. Loro hanno risposto: «entusiasmo». «Da dove venite? E come avete fatto ad arrivare fin qua?». Semplice, hanno sorriso, abbiamo camminato. «poi con fierezza: «Ma stail bravi. Abbiamo sempre camminato sul marciapiede e abbiamo sempre rispettato le verde...».

Incredibile. Liliana Chiesi è rimasta allibita: «Non erano per niente preoccupati. Anzi, erano quasi felici, come se avessero fatto una bella passeggiata. Li hanno portati alla polizia, e poi a casa. E loro hanno ripetuto tutte le volte la stessa storia: «Eravamo stufo di stare sempre chiusi. Ci pensavamo da alcuni giorni a oggi quando s'è presentata l'occasione giusta l'abbiamo fatto. Ma mica volevamo scappare. Noi volemmo solo stare un po' fra gli alberi. Hanno detto così. E hanno pure aggiunto: «Come fanno tutti i bambini normali. A casa, papà e mamma piangevano. Almeno si sono pentiti? E perché?». Abbiamo fatto niente di male».



Trafico a Milano

IL TERAPISTA COMPLESSO

NOSTRO INVIATO

«Professore, perché si permette di interpretare i comportamenti dei pazienti?». «Professore, perché si permette di intervenire?». «Forse, così violento, all'interno di quella situazione familiare?». «Professore, perché in madre e in padre una donna frustrata e si rivolge con accusatorio al padre?». E' la fine della mattinata - dopo una dotta relazione e la proiezione di un video accompagnato da appassionato commento - quando la contestazione esplode nella sala dove uno stuolo di allievi devoti, operatori sociali, studenti, psicoterapeuti venuti da varie città, da ore pendono dalla labbra di Salvador Minuchin, il genitore naturalizzato riconosciuto nel mondo come uno dei più accreditati terapeuti familiari. Da trent'anni egli al capezzale della famiglia in crisi, della «famiglia impossibile» come etichelate quelle fra cui incominciò a lavorare come psichiatra nel '62 a New York alla Willywyck for Boys, struttura correttiva per giovani delinquenti. Ospite in Italia di alcuni centri di ricerca fra cui la Scuola Romana di Psicoterapia Familiare, conduce un seminario che racconta il metodo strutturale e si ispira collocandolo sullo scenario prossimo millennio. Il suo iter fra istituzioni e devianza, denaro pubblico e politiche sociali, ricerca e sofferenza, è stato tortuoso. Era l'inizio degli Anni Sessanta. Il presidente Kennedy aveva varato una riforma della psichiatria pubblica che affiancava all'ospedale psichiatrico i servizi territoriali, polivalenti, attenti alla



TUTTO È PRONTO PER LA GRANDE ESTATE ANNI AZZURRI

Un periodo di riposo e vacanza agli Anni Azzurri consente all'anziano di riprendere vigore e alla famiglia di riposarsi dai gravosi impegni dell'assistenza.

Alle Residenze Anni Azzurri avete modo di conoscerci ogni giorno perché ogni giorno faremo tutto il possibile per rendere il vostro soggiorno più piacevole, caldo, confortevole e per farvi sentire in ogni momento come a casa, fra amici.

Conoscete le vostre esigenze, preferenze, abitudini e ci attiveremo per soddisfarle. Il personale medico e infermieristico sarà a vostra disposizione giorno e notte, per darvi assistenza con professionalità, gentilezza e cortesia. Il cuoco vi proporrà piatti deliziosi, sani e leggeri, gli animatori si daranno da fare per rendere le vostre giornate piacevoli e divertenti, il personale ai tavoli e ai piani vi assisterà con premura e cortesia.

Avremo cura che tutto sia di vostro gradimento. Vi aspettiamo!

RESIDENZE PER ANZIANI

ANNI AZZURRI
VOLPIANO - TORINO

Via Bertetti, 22

CHIAMATE IL NOSTRO SERVIZIO CORTESIA
011-9952155

Pentito rivela: «I boss dissero: quel cornuto è più pericoloso di Falcone»

«Così condannammo Borsellino»

Luce sul vertice in cui fu deciso l'attentato

PALERMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Verità» del pentito Vincenzo Scarantino ha assunto risvolti impressionanti nella sua testimonianza: ieri nell'aula bunker del carcere di Rebibbia a Roma. In trasferta da Caltanissetta per motivi prudenziali, la corte d'assise l'ha ascoltato in gran silenzio. Scarantino non ha tradito le aspettative: si è dilungato su non pochi particolari che alla fine potrebbero fare molto comodo all'accusa e mettere in forte difficoltà la difesa. Non sono momenti tutti per il pubblico delle grandi occasioni: quando il pentito ha dichiarato: «Sono colpevole e ho deciso oggi di dire tutta la verità. Quando noi hanno arrestato avevo già pensato di pentirmi, ma poi avevo paura per me e mia famiglia o per questo avevo tentato due volte il suicidio. Poi ho deciso di passare dall'altra parte perché la cosa era troppo grossa».

La «verità» è l'orrenda strage di via D'Amelio: «vittime il procuratore aggiunto Paolo Borsellino e cinque dei sei poliziotti che lo scortavano. Segui di due mesi quella di Capaci. E Scarantino ha riferito quel che afferma di aver originato nei primi giorni del luglio 1992 in «villa dei Chiavelli» durante un summit tra i capi di alcune «famiglie» di Cosa nostra. Quel giorno «in un'aula» fu decisa la morte per Borsellino e i suoi «angeli custodi».

Scarantino ha detto che «verdetto lo pronunciò quello che sedeva a capotavola». E lo fece quasi urlando, tanto che «è possibile udirlo anche a 100 metri di distanza». Il boss esclamò: «Stu cornuto deve saltare in aria come quel crastu in siciliano vuol dire il capretto che ha pure le corna» che stava per rimanere vivo. Già,

perché la strage di Capaci riuscì solo per impercettibili frazioni di tempo. E i nomi dei partecipanti all'incontro della borgata Chiavelli? Prudente, su una linea di riserbo forse dettata dagli inquirenti antimafia, l'imputato-pentito ha sorvolato sull'identità del boss a capotavola e degli altri sei con lui.

Dalla lunga deposizione dell'epicentro di borgata che aveva passato qualche guaio al più per spaccio di marijuana è venuto fuori l'ennesimo affresco sulla disperante realtà palermitana dalla quale le casche traggono i soldati per il loro esercito, proprio «vampiro che succhia il sangue» martedì ha

gridato al microfono il procuratore Gian Carlo Ceselli durante le manifestazioni per la strage di Capaci.

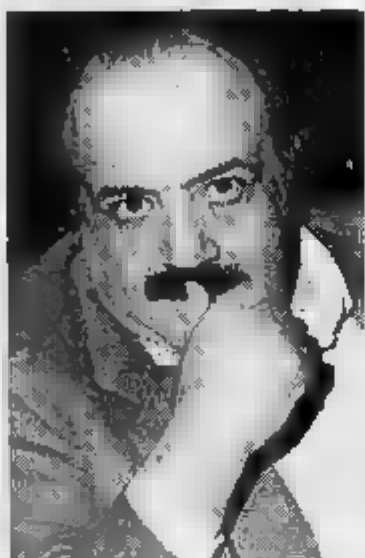
Scarantino si è anche affrettato a descrivere come guardaspalle di Salvatore Profeta, altro imputato, suo cognato, boss della borgata Santa Maria di Gesù confinante

quella tristemente famosa ancorché bellissima «Ciaculli», dominio del Greco. Ha anche raccontato di come dopo l'arresto fu travolto dall'angoscia «tentò di impiccarsi» poco dopo di recidersi le «pelli». Ha confermato quindi tutto quello che già si

ve sulla «126 imbottita di esplosivi» (ha aggiunto che fu portata con una jeep Suzuki) e che il suo gruppo composto da otto persone fu incaricato di controllare se poliziotti o carabinieri girassero attorno all'officina. Fu loro ordinato di sparare ai poliziotti o ai carabinieri e del caso farsi uccidere o arrestare pur di permettere che tutto andasse liscio. E l'indomani alle 5,30 la 126 fu posteggiata in via D'Amelio. I poliziotti furono congedati ed entrarono «scena gli esecutori materiali dell'attentato. Anche questi nomi top secret».

Antonio Ravidà

Il pm: dopo le bombe black-out tv sulla mafia
Maurizio: non è vero



Maurizio Costanzo e Pippo Baudo
vittime di due attentati ordinati «boss della mafia»



«Baudo e Costanzo hanno alzato bandiera bianca contro i boss»

continuassero, e non come le ultime sbandierate trasmissioni tv che non mi sembra abbiano brili particolari. L'altra sera, in una trasmissione sulla strage di Capaci, non è stata nemmeno nominata una volta la parola mafia. Mi riferisco a personaggi che fino al 14 maggio erano in prima linea...»

L'attacco di Petralia è deciso e preciso. Vincenzo Scarantino ha appena finito di «come» come Cosa Nostra assassinò Borsellino e gli uomini della sua scorta, e il pm fa questa riflessione: «Il clima non fa questa riflessione: il clima generale non è certamente favorevole ad indagini che vadano al di là di Cosa Nostra. E' necessario non abbassare la guardia, ed è che certe forme di impegno antimafia, sarebbe auspicabile che

quello di prima. E questo significa che hanno ragione i collaboratori di giustizia quando parlano di attentati a scopo intimidatorio, compiuti da uomini «Cosa Nostra» per zittire certi personaggi popolari. Se sono riusciti vuol dire che l'obiettivo è proprio quello».

La villa siciliana di Baudo, ad Acireale, saltò in aria nella notte tra il 2 e il 3 novembre 1991, e il pentito catanese Maurizio Avola ha detto che la mafia ordinò quella bomba proprio perché il presentatore parlava contro la «cosca». Anche lui ci si mette. Ora glielo facciamo vedere. Petralia conclude dicendo che l'arresto «è un'intimidazione è un'annunzio comprensibile, ma che se si vorrebbe un clima migliore,

anche nel mondo politico: senza sbalzi, una legislazione che consenta le indagini. Con meno polemiche, meno discussioni sulle carceri, sui pentiti, sull'applicazione delle leggi».

Pessa un'ora quando le agenzie di stampa diffondono queste dichiarazioni che arriva la replica di Maurizio Costanzo, il quale ricorda proprio il suo show di lunedì dedicato alle stragi mafiose, con la vedova del caposcuola di Falcone. «Per quanto mi riguarda - spiega - già all'indomani dell'attentato ho detto in tv che avrei continuato a fare il mio mestiere. A tre giorni da via Favauro ho dedicato una puntata a Falcone, e mi occupato di mafia ogni volta in cui la cronaca mi ha suggerito di farlo». [glo.bla.]

LA LEGGENDA DELLA CLESSIDRA ALATA

UN VIAGGIO AFFASCINANTE NELLA STORIA DELL'OROLOGIO



Longines è lieta di presentare una prestigiosa collezione di antichi nuovi strumenti di misurazione del tempo. Un affascinante viaggio nel mondo Longines, attraverso le tappe fondamentali che hanno fatto della clessidra alata un simbolo dell'orologeria mondiale.

Dal 25 Maggio al 3 Giugno dalle 9 alle 12.30, dalle 15 alle 19.30

ZURLETTI
Via Roma, 351 - Torino
Tel. 011 - 530073/5620579

LONGINES
THE LEGEND LIVES ON

È in edicola
la copertina.



Trenta fascicoli
in uno splendido
volume.

State raccogliendo ogni giorno con «La Stampa» i fascicoli di Collezione Italia? Per voi, già dalla prima uscita, c'è la copertina per rilegarli in un volume assolutamente originale con tutta la storia dell'auto italiana.

**CHIEDETE LA COPERTINA
IN EDICOLA CON IL PROSSIMO
NUMERO DE «LA STAMPA»,
AL PREZZO SPECIALE
DI 6000 LIRE.**



LA STAMPA

Lunedì la marcia di cinquemila boulangers in tenuta da lavoro: «Siamo costretti a chiudere»

«Francesi, salviamo la baguette»

I fornai parigini in piazza contro i surgelati

PARIGI. Salviamo la baguette, specie in esultanza. Quella tradizionale, croccante fuori e filante dentro, che si porta a casa sotto il braccio in metro, sbocconcellandone le punte. Salviamola prima che le sue pallide ed elastiche imitazioni industriali soppiantino definitivamente. Salviamo il gusto dei nostri figli ed una porzione di cultura a rischio.

Suona così l'appello dei panettieri parigini, categoria silenziosa e poco abituata a mettersi in mostra e che pure scenderà in piazza tra qualche giorno per una manifestazione di protesta. Non accadeva da più di trent'anni. Lunedì prossimo 5 mila boulangers in tenuta da lavoro - camicia bianca, pantaloni pidi-pouille - buster in testa - allestiranno da piazza Denfert-Rochereau a Campi Marte. Chiederanno attenzione per un fenomeno che li penalizza in misura sempre crescente: ormai disprezzato il disamore per il buon pane come si faceva volta. Sfileranno perché si conoscano i dati della questione: il 10 per cento delle panetterie artigianali, negli ultimi anni sono state costrette a chiudere. Centinaia di impieghi soppressi, dal '92 oggi, nel settore.

Il panettiere Re, a Parigi, si chiama signor Pollaine. Tiene bottega in rue Cherche-Midi. Tutti conoscono la coda che dal suo negozio, alle giuste. Del signor Pollaine si chi vuol fare bella figura. Il pane è certo ottimo, ed è impareggiabile anche in. Non c'è ristorante chic che - se non panifica autonomamente - non abbia la sua specificazione in bistro a destra: qui pain Pollaine.

per signor Pollaine, che ovviamente non corre nessun pericolo dato il tipo di clientela, sono migliaia i Pierre, Paul, Philippe, Jean e Jacquet e rispetti-



La baguette, uno dei simboli della Francia

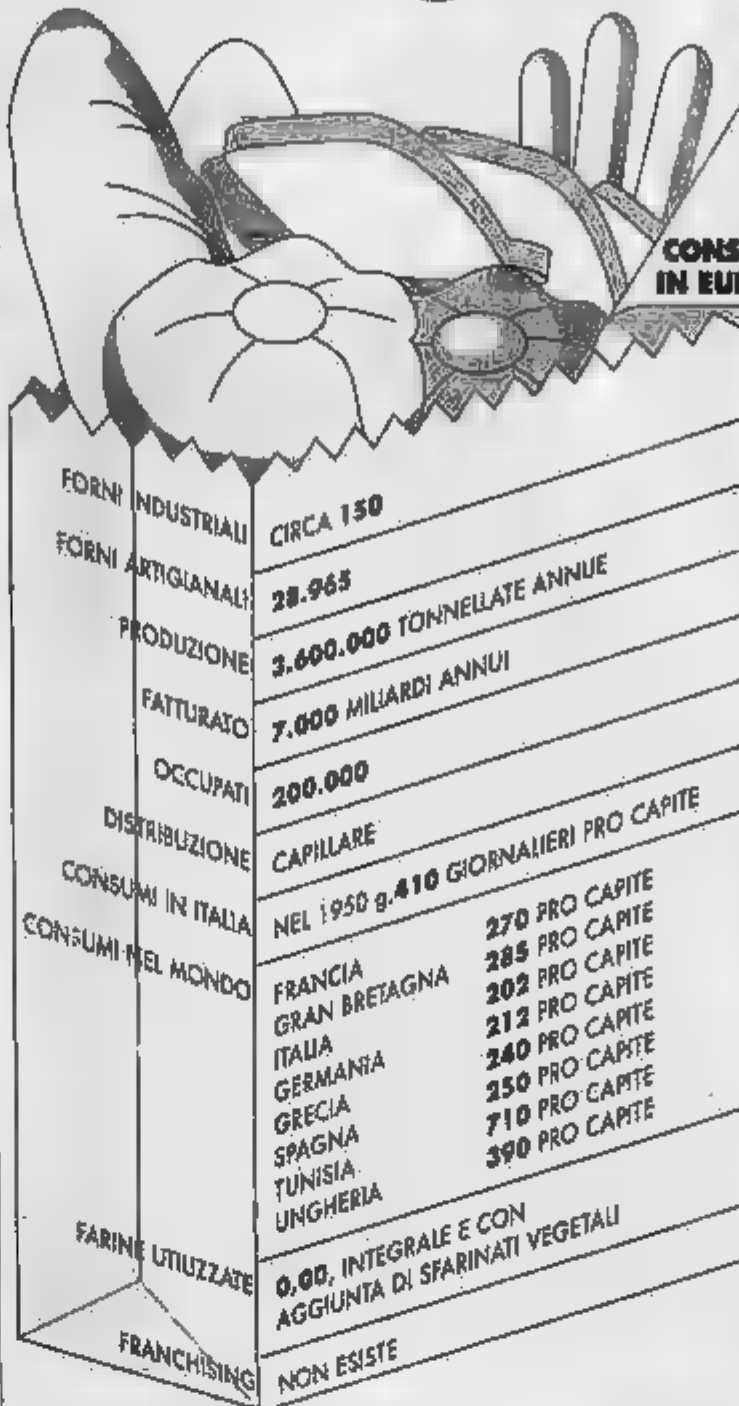
«Dai prodotti confezionati una concorrenza dura e sleale»

mioglia, che vedono di giorno in giorno la clientela ridursi. Che sempre più immutata la notte (ma immutata per il loro pane), all'idea che a giorno fatto, baguette, flûtes, bâtons e ficelles - i nomi cambiano in base al formato - resteranno nelle scorse. Il presidente del sindacato della Boulangerie di Parigi, Gérard Delessard, si fa portavoce della preoccupazione generale. Senza mezzi parole, punta il dito sui responsabili: «A Parigi la panetteria artigianale subisce in pieno la crisi delle sale dei terminali cattura», ovvero, sia coloro che utilizzano la denominazione "panettiere" per vendere pane, mentre non fanno cuocere in loco pasta surge-

lata». In altri termini, degli abusivi. «Sono imprese di vendita», dice Delessard - che «sono» - la fase finale del nostro lavoro. Secondo problema: la concorrenza dei grandi magazzini. Il piccolo artigiano non può star dietro, quando il «imponente» vende una baguette a un franco (il prezzo medio per la baguette, nelle panetterie) e di 3 franchi e mezzo. Poi c'è la minaccia della speculazione immobiliare: «E' sempre più difficile per un panettiere installarsi nella capitale», dice Delessard. E ancora: il panettiere e sua moglie non possono lavorare sette giorni su sette. L'apertura domenicale dei grandi magazzini invece dilaga a macchia d'olio.

Proposta. Lunedì, per solidarietà i manifestanti, il popolo di Parigi è invitato a provare - chi non sa più cosa vuol dire - il gusto della baguette vera appena sfornata. A piantarci i denti senza averla spalmata di burro. Natura, ancora calda. «sicuro martedì lo riferirò, e mercoledì e giovedì e venerdì e sabato...»

Gabriella Boeco



Cresce il consumo di pane surgelato

E' GUSTOSO E NON FA INGRASSARE

FRATELLI, se sbaglia nel nutrirsi oggi possiamo pur troppo sfidare la quasi scomoda dell'uso del pane. Esso viene solo quando abbiamo ospiti oppure se c'è un piatto ricco di condimenti che tira a fare scappellata.

E' un grande errore, soprattutto delle donne, che temono di ingrassare mangiandolo. Molti sapientoni dicono infatti che è ricco di strutto e di altri grassi che fanno ingrassare, e comunque fanno male. Costoro non sanno forse che il pane è quasi tutto farina, che è un carboidrato, cioè uno zucchero.

Se poi ci riferiamo ai grassi (burro, margarina, ecc.), per legge non superano il 2-6 per cento, per cui si sfata da sé questa bugia del pane grasso. In Italia, dalle statistiche, si è appurato che mangiamo circa 260 gr. di pane al giorno, cioè circa 560 calorie.

Esse corrispondono a circa 20 per cento del fabbisogno giornaliero di carboidrati, ma assieme a questi zuccheri il pane ci fornisce una buona dose di proteine (24%). Ferro, Calcio e Vit. B1. Inoltre una buona dose di fibre, che combatte la stipsi e fa assorbire meno grassi e altri zuccheri. Il pane è il più morbido e gustoso, quello surgelato, a volte utile per motivi pratici, deve prima richiamare il forno per riacquistare la fragranza del fresco. Si può dire, ma è sempre meglio il primo, mentre è lo scarto il pane che in frigo, che diventa rafferma rapidamente.

prof. Giorgio Calabrese
Docente di Alimentazione
Università Cattolica, Piacenza

A Firenze

Le scarpe di Hollywood in museo

DAL NOSTRO INVIATO

Per Marilyn Monroe, nel '59, inventò il tacco a stiletto con base in acciaio: dodici centimetri di solido sex appeal praticamente inconfondibili, a prova di scivoloni. Il suo exploit risale a 13 anni prima, quando a Dallas vinse l'oscar della moda Neiman Marcus, con i sandali invisibili, realizzati per Dior. Scarpe futuribili formate da sottilissimi fili di nylon da pesca e tacchi a seppia «svirgolati». Costavano la folle cifra di 30 dollari. Al genio creativo di Salvatore Ferragamo hanno reso omaggio, ieri, i sei figli e la moglie Wanda (presidente del gruppo) inaugurando un museo dedicato alle sue scarpe. Si tratta di una rassegna retrospettiva permanente - dal 1 giugno aperta al pubblico che può visitarla gratis tre volte alla settimana - allestita al secondo piano di Palazzo Feroni Spini. La costruzione del tredicesimo secolo, in via De Tornabuoni, acquistata dal calzolaio nel '38, è oggi sede del management aziendale. Le scarpe che si possono ammirare nell'antico edificio - appena ristrutturato dal Ferragamo - un investimento di cinque miliardi - state selezionate tra oltre diecimila esemplari e verranno esposte a rotazione.

Le creazioni del calzolaio (dal 1927 al 1960) - disposte in ordine cronologico. Sullo sfondo spiccano immagini d'epoca, dipinti futuristi di Lucio Venna, foto di clienti illustri. Fra cui Greta Garbo, la duchessa di Windsor, Audrey Hepburn, Sofia Loren, Anna Magnani.

Non manca Joan Crawford, che pare avesse piedi di raro bellezza. Fu il fratello Alfonso a introdurre Salvatore a Hollywood, nel mondo del cinema. Questi cominciò a forgiare stivali cow-boy e sandali romani con accorgimenti scientifici che presto lo fecero famoso e apprezzato fra le dive. '27 tornò in Italia alla ricerca di modelli d'opera, quella. Nel '33 fallì.

Ma nel '38 accolto di nuovo in auge, tanto da acquistare a rate il sontuoso palazzo Feroni, immortalato nelle pagine del libro di Mondadori presentato ieri, a 1500 ospiti, durante l'inaugurazione del museo. Alcuni modelli, ospitati nelle quattro sale, sono l'esempio tangibile come l'fantasia dell'artigiano non abbia scuto limiti. (an. ans.)

tuttoscienze

Ecco la soluzione allo Strizza-cervello: il titolo al quadrato, che è pubblicato sul supplemento Tuttoscienze maggio. Chi è nato nel 1980 quarantacinque anni nel 2025, che è 45.

IL COMUNITARI

Gianni Ippoliti: «Il frigorifero una salvezza per chi vive solo»

QUANDO Gianni Ippoliti ha conosciuto la fidanzata, quale ora convive dopo essere stato a lungo uno dei single più incalliti e soddisfatti, per prima cosa le ha detto: «Guarda che non c'è il pane io mi siedo neanche a tavola».

E lei le ha risposto: «va bene?». «Ovvio, non ha avuto nulla da obiettare, e quindi abbiamo deciso di vivere».

Ma davvero non c'è pane lei piuttosto non mangia? «Certo. Preferisco il digiuno». Quindi la sua fidanzata deve ricordarsi di andare ogni giorno dal panettiere? E se si dimentica di farlo, o non ha tempo, o arriva

quando il forno ha già chiuso, che accade? «Sta scherzando! A casa mia il pane lo compro io, perché sul pane non mi fido, preferisco sceglierlo, ho i miei fornai di fiducia, a Campo dei Fiori, ho le mie abitudini. Ma ci sono tutti i giorni».

Non vorrà dire che ha l'abitudine di surgelare? «Appassionato del pane come lei?». «Naturalmente sì. Ne acquisto molto, lo taglio a fette e lo metto nel freezer. Dal panettiere si torna quando ho terminato le scorte».

Secondo i panificatori francesi, l'abitudine di surgelare equivale alla fine del pane? «Lei che



Gianni Ippoliti

ne pensa?

«Penso che sia vero. Se il pane fresco tutti i giorni, lo devi surgelare, anche perché in Italia non si panifica tutti i giorni. Altrimenti rischi di mangiarlo del giorno prima, cioè secco. E' più fresca una fetta di pane tolta dal freezer e resuscitata in forno, o pagnotte di qualche giorno prima?». (r. ori.)

IL TUTTO

I colleghi italiani: battaglia che combattiamo da molti anni

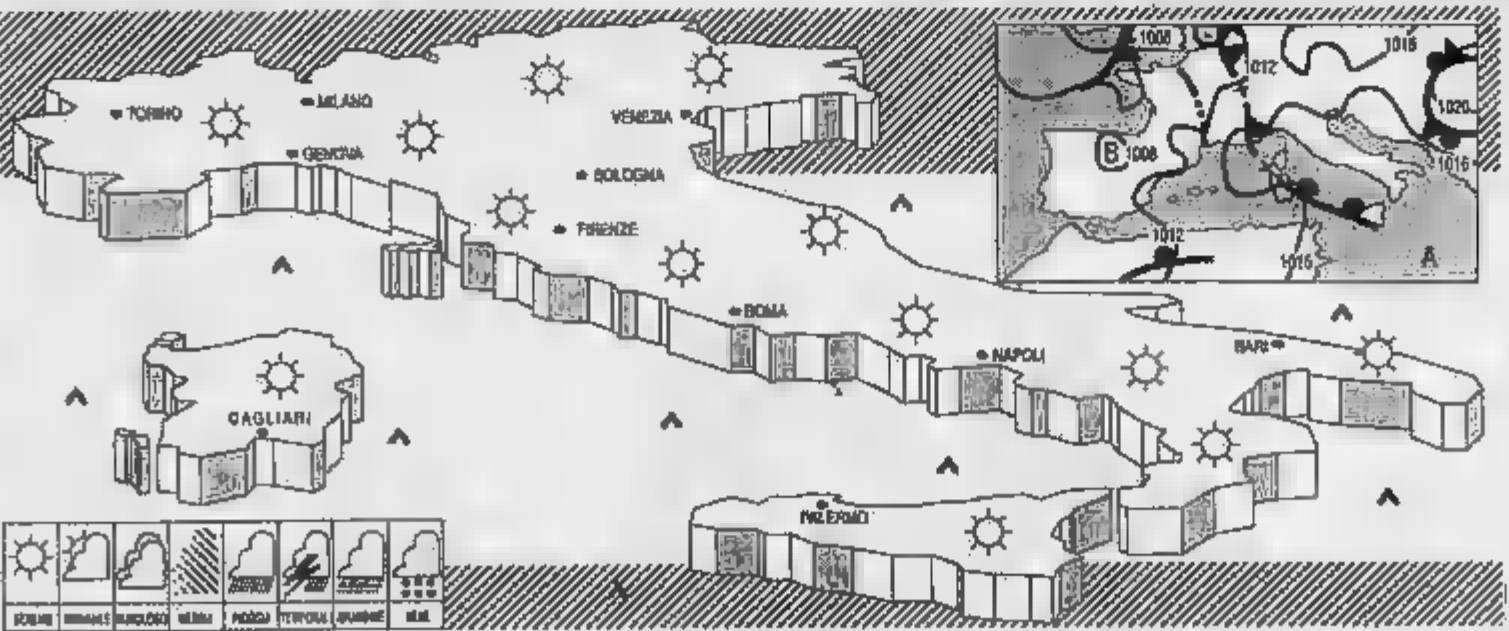
DIRETTI anni fa, quando noi cominciammo la battaglia del pane surgelato, i colleghi francesi ci prendevano per dei visionari. Ora i fatti ci danno ragione. I loro pagano lo scotto di aver sottovalutato il pericolo del prodotto surgelato.

S'eccezione Antonio Marinoni, presidente Associazione nazionale dei panificatori: «Ci siamo battuti per nove lunghi anni, superando non pochi ostacoli, compresa la certa in Parlamento. Per tre volte hanno bloccato la legge che recepiva una direttiva comunitaria, ma proprio un anno fa è stata approvata. La trappola del "pane caldo da forno" da noi non è possibile».

Secondo Marinoni «in tutta Europa il numero dei panettieri si sta proprio per effetto delle vendite surgelate: in Francia erano 1 mila, sono 1 mila, in Spagna sono scesi da 25 a 15 mila. Da noi i panificatori sono sempre lo stesso numero: 100 per cento del pane sfornato oggi giorno in Italia viene acquistato in panetteria. La percentuale pre-confezionata in panifici industriali copre soltanto l'1 per cento del mercato, il 90 per cento degli italiani preferisce comprare il pane fresco. E il 10 per cento che acquista quello confezionato o, eventualmente surgelato, nei supermercati, lo fa per premura».

IL TEMPO

SITUAZIONE: correnti meridionali, di origine africana, calde ed umide, tenderanno a intensificarsi l'Italia. TEMPO PREVISTO: su tutta la regione cielo inizialmente nuvoloso, con qualche pioggia, in giornata graduale aumento della nuvolosità sulla Sardegna, sul settore nord-occidentale e sulla Toscana. Visibilità ridotta per foschie in Val Padana dopo il tramonto. In diminuzione al Nord e sulla Sardegna; stazionaria sulle altre zone. VENTI: deboli variabili, tendenti a sporsi da Nord-Ovest sulla Sardegna, successivamente al Nord e al Centro. poco mosci, con ondate in aumento sul bacino occidentale. PREVISIONI PER DOMANI: sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e sulla Sardegna, nuvolosità irregolare, a tratti intensa, associata a locali precipitazioni, anche temporalesche. Sulle rimanenti regioni cielo poco nuvoloso con tendenza, dal pomeriggio, ad aumento della nuvolosità.



CITTA' ITALIANE

Città	min	max	Città	min	max
Bolzano	7	22	Firenze	11	21
Verona	9	22	Prato	7	22
Trieste	12	22	Arezzo	8	18
Venezia	12	21	Perugia	9	17
Milano	9	25	Pescara	10	16
Torino	13	23	L'Aquila	4	15
Genova	8	20	Roma Urb.	8	20
Bologna	10	22	Roma Camp.	7	21
			Campobasso	5	11

CITTA' ESTERE

Città	min	max	Città	min	max
Amsterdam	10	22	Lisbona	20	28
Atene	14	28	Madrid	12	21
Bangkok	26	37	Los Angeles	14	19
Berlino	10	28	Montréal	15	27
Buenos Aires	14	23	Mosca	12	20
Bucarest	14	20	New York	17	23
Budapest	10	22	Pariigi	11	24
Buenos Aires	15	27	Pechino	18	30
Copenaghen	8	15	Praga	14	20
Dubai	10	17	Rio de Janeiro	16	28
Frankfurt	9	24	Socá	7	15
Ginevra	10	22	Sydney	13	19
Helsinki	5	14	Tokyo	15	25
Johannesburg	8	16	Varsavia	1	10
Il Cairo	20	33	Vienna	13	22

CLIMATIZZATORI SPLENDID.
PER RAFFREDDARE, PER ARREDARE.

1670-11887

SPLENDID
MIGLIORA IL CLIMA DI CASA TUA.

NUOVA OPEL CORSA VIVA

LA ROAD STAR DEL MOMENTO.



Lire 15.250.000*

Tutti la inseguono, la sognano, la desiderano. Si chiama Corsa Viva e ha un repertorio entusiasmante. ■ Predisposizione "Stereo Sound System" con 6 altoparlanti e antenna sul tetto ■ Display multifunzionale ■ Cinture anteriori con pretensionatore ■ Doppie barre di protezione laterale ■ Impianto d'aerazione

microfiltrato e ricircolo aria interna ■ Nuovo design dei rivestimenti interni ■ Vetri atermici. E' Viva perché ha un ritmo trascinate, grazie al propulsore 1.2i benzina o al 1.5 Diesel. E' Viva perché è libera e piena di idee: disponibili a richiesta alzacristalli elettrici e chiusura centralizzata, immobilizer, Opel full

size airbag lato guida e passeggero, ABS elettronico. E' Viva perché è forte. E perché è diversa da tutte le altre, a cominciare dal prezzo. Ma non dimenticate le altre novità della gamma Corsa: 1.2 Swing con servosterzo ■ versioni Climatic ■ anche con motore 1.2. Non meritano un applauso?

*Prezzo speciale chiavi in mano, esclusa A.R.L.T. Corsa Viva 1.2i 5 porte, bloccato fino alla consegna, offerto dal Concessionario Opel e non cumulabile con altre iniziative in corso.

OPEL CORSA VIVA. AMO LA MIA AUTO, LA MIA AUTO MI AMA.

OPEL 

Grande convegno sul movimento che ha segnato la modernità: più che mai vitale nell'era post-moderna

*L'esperienza religiosa,
l'informazione
e perfino la scienza
sfumano nell'estetica*

C'è qualche buona ragione perché il convegno sul romanticismo che si apre oggi, organizzato dal Dipartimento di Estetica dell'Università e del Goethe Institut (con il sostegno di vari enti pubblici locali e della Fiat), si tenga proprio a Torino. Torino è stata, soprattutto per opera di Luigi Pareyson (i cui saggi degli Anni Cinquanta su Fichte, Schelling, l'estetica dell'idealismo hanno fatto epoca), uno dei centri più attivi degli studi sulla cultura romantica. Proprio il lavoro di Pareyson ha determinato una revisione di molti pregiudizi sul romanticismo filosofico, a cominciare da quello che aveva creduto di poterlo riassumere (e confutare) nella filosofia di Hegel. Oggi, molti discepoli di Pareyson continuano questo lavoro di decostruzione-ricostruzione del significato del romanticismo, e alcuni di loro (Riccarda, Giovanna, Giancarlo, Moiso, Carchia, Perone) tra gli interlocutori delle due giornate di lavoro, accanto ad alcuni dei specialisti tedeschi di questi studi.

La novità delle proposte interpretative di Pareyson stava nel recupero di una immagine meno dogmaticamente definita del romanticismo. Il che implica però che anche nel programma delle giornate torinesi, come del resto accade in generale nelle ricerche attuali sul tema, è difficile riconoscere un filo conduttore unitario. Il romanticismo è stato, storicamente, un movimento composito, in cui sono confluiti molti temi costitutivi della spiritualità moderna, spesso in contraddizione fra loro; e tale



Noi romantici del Duemila Tutta la vita sotto il segno dell'arte

rimane oggi: un termine della nostra coscienza cui possiamo prescindere, ma che si presenta come repertorio di problemi più che una nozione chiaramente definita e come un orientamento spirituale preciso.

Ma ancora chiamarsi romantici invece che illuministi, o romantici invece che classicisti - secondo le semplicistiche contrapposizioni che si sono fatte valere in passato? Il titolo del convegno, «Romanticismo e modernità», allude piuttosto al fatto che è la stessa modernità a identificarsi con il romanticismo; che cioè, vuole un termine comprensivo con cui illustrare la nozione del moderno, il romanticismo è quello più immediatamente e legittimamente si ricorre.

■ ■ ■ dovrà allora pensare

DA OGGI A TORINO

Full immersion nell'800

TORINO. Gianni Vattimo, Ernst Behler, Otto Pöggeler e Manfred Frank partecipano alla prima giornata del convegno internazionale «Romanticismo e modernità» che si apre oggi alle 16 alla Galleria d'arte moderna, organizzato dal Goethe Institut e dalle Università di Torino, Milano e Udine. I lavori proseguiranno domani e sabato con gli interventi, fra gli altri, di Hermann Timm, Dieter Henrich, Gianni Carchia, Sergio Giovanna, Vincenzo Vitiello, Stefano Zecchi e Giuseppe Riccarda. Nelle tre serate, al Cinema Massimo, il clima e la spiritualità del Romanticismo saranno al centro: il ciclo di film «Sinfonia di primavera» di P. Schramm, «Brigitte di D. Knöpfel» e «Ludwig di H. J. Syberberg».

che, in tempi di post-modernismo, anche il romanticismo è da considerarsi un fenomeno del passato? Intanto, il rapporto del post-moderno con il moderno non è un rapporto di puro semplice superamento; né la modernità è finita, il roman-

ticismo ha perso. Anzi, riconsiderare la vitalità di contenuti romantici nella nostra cultura può voler dire anche riscoprire quanto il moderno sopravvive ancora nella post-modernità. Come si vede dai titoli mol-

ti degli interventi annunciati, il centro della spiritualità romantica rimane l'estetica, l'esperienza del bello della natura e soprattutto dell'arte. Ora, se c'è un tratto caratteristico della post-modernità è proprio la generale estetizzazione dell'esistenza, che noi talvolta non riconosciamo nemmeno tanto diventata pervasiva. Noi diciamo piuttosto che l'epoca va definita come l'epoca della informazione; già, ma l'informazione è anche sempre più «confessione» delle notizie secondo schemi retorici che hanno da fare più con l'arte che con la pura e semplice tecnica della comunicazione. E l'inevitabile sviluppo di informazioni intrattenimento, pubblicità, cui ci presidi non indica forse un trionfo dell'estetico su ogni altra dimensione della vita?



Qui a lato Fichte e in basso Hegel. A sinistra una «summa» di elementi romantici nel celebre dipinto di Friedrich «Uomo e donna davanti alla Luna»



Il romanticismo è stato l'affermarsi della dimensione estetica di...

terminante dell'esistenza. Ciò non vuol dire, naturalmente, che si è raggiunto il significato unitario del fenomeno romantico. L'estetizzazione che segna la nostra esistenza attuale ha una molteplicità di sensi spesso in contrasto fra loro. E parlare da questo punto di vista di una attualità romantica implica anche il domandarsi se il romanticismo sia attuale come fatto o valore. Cioè: viviamo un'epoca per tanti versi romantica, ma ciò vuol dire anche che dobbiamo rallegrarcene? Oppure: il romanticismo è un deposito di idee e valori a cui dobbiamo ancora ricorrere per difenderci dagli aspetti più minacciosi e disumani del mondo attuale?

Probabilmente, in certa misura, vere tutte e due le risposte affermative, proprio perché il romanticismo ha molte facce. L'imporsi romantico della dimensione estetica non dà solo luogo alla fantasmagoria delle merci: suggerisce anche nuovi modi di vivere l'esperienza religiosa, richiama il permanente significato del radicamento storico, si propone persino un possibile modo di rileggere l'esperienza della fisica contemporanea. Questa varietà di significati può far sorgere la tentazione di metter da parte un termine così ambiguo e problematico. Cedere a questa tentazione sarebbe probabilmente solo un gesto di infantile impazienza.

Gianluigi Vattimo

WOLMERFLEX BIO Orchidea IL PRIMO MATERASSO BIO-ECOLOGICO CHE SPOSA SOSTEGNO E COMFORT.

Finalmente il sostegno e il comfort uniti nello stesso

WOLMERFLEX

colle, e lato terapeutico dorsale, a microcellule più grandi, per la perfetta posizione anatomica.

I primi COPPERFLEX, invisibili reticelle in che neutralizzano gli effetti nocivi delle cariche elettromagnetiche. I primi igienici, anti-allergici, indeformabili, antistatici, brevettati SHELLFLEX SYSTEM, testati a norme internazionali con le prove di stress «compression set» e «rebound set».

MATERASSI WOLMERFLEX BIO-ORCHIDEA: i primi con espanso a base di canna da zucchero e acqua, altamente igienici ed ecologici. I primi con lato ortopedico, a microcellule pic-

MATERASSI WOLMERFLEX BIO-ORCHIDEA: il sostegno e il comfort finalmente insieme.

**RITIRIAMO
IL TUO VECCHIO MATERASSO
E LO VALUTIAMO
DA 150.000 A 300.000 LIRE**

WOLMER

Via BOTTICELLI 25 - Tel. 246.52.71 r.a. • Via BOTTICELLI 13 - Tel. 242.52.71 • Via SALBERTRAND 68 - Tel. 749.32.01 • TORINO



Francia: Tornatore cavaliere

Un riconoscimento internazionale al cinema italiano: Giuseppe Tornatore (nella foto) è stato nominato dal ministro della Cultura francese, Jacques Toubon, cavaliere dell'Ordine delle arti e delle lettere. La notizia è stata comunicata al regista - premio Oscar per «Nuovo Cinema Paradiso» - dall'ambasciatore francese in Italia, Jean-Louis Lucet, che ha trasmesso a Tornatore la lettera di nomina scritta da Toubon.

«L'Ordine delle arti e delle lettere» - afferma il ministro Toubon nella missiva indirizzata a Giuseppe Tornatore - è delle principali decorazioni della Repubblica francese. Questa onorificenza è destinata a persone che sono distinte per le loro creazioni nel settore artistico o letterario o per i contributi che hanno dato alla diffusione delle arti e delle lettere in Francia e nel mondo.



La zia: Sting, smetti di cantare

«Sting smetti di cantare, non hai una bella voce». È l'appello che la zia dell'ex leader dei Police, Rose Summer Burr, 89 anni, ha lanciato dalle pagine del quotidiano popolare inglese «Daily Star». «Non è il mio tipo, non mi piace il suo timbro di voce», detto l'arzella vecchietta ammettendo di non possedere «solo» disco del famoso nipote. Zia Rose parla da competente: era cantante nel music hall negli Anni 30 e 40, e a quel tempo la sua performance è stata

la principale attrazione in cartellone al Sunderland Regal Theatre per sette anni filati. «Ho sempre seguito la carriera di Sting: grande interesse - ha aggiunto zia Rose - ma preferisco ascoltare altri generi musicali». L'anziana parente comunque riconosce al nipote il merito di avere «allungato» la lista dei musicisti «famiglia», infatti suo marito Ernest - ha spiegato l'anziana signora - era un pianista e organista.

LA STAMPA SPETTACOLI

Giovedì 25 Maggio 1995 - 27



L'attrice piange davanti al suo ex fidanzato, il regista Zhang Yimou

Gong Li, lacrime d'amore

Tra i singhiozzi: reciterò ancora per lui

CANNES
NOSTRO INVIATO

Piange Gong Li, triste e bellissima come la principessa delle favole, fasciata in un abito nero lungo fino ai piedi, le braccia nude color avorio, gli occhi arrossati dalle lacrime. Difficile per la più famosa attrice cinese, protagonista di successi come «Lanterne rosse» e «La storia di Jiu Jiu», ritrovarsi al festival di Cannes, davanti a plotoni di fotografi e giornalisti, gomito a gomito con Zhang Yimou, il regista a cui è stata legata per anni da cui si è separata solo pochi mesi fa. A Cannes i due sono arrivati divisi, ognuno per conto proprio, alcun desiderio di vedersi; ma certi incontri ufficiali, per la presentazione del film in «La triade di Shanghai», sono inevitabili. Così come, in certi momenti, è inevitabile essere travolti dalle emozioni: alla domanda «Lavorerà ancora con Zhang Yimou?» Gong Li risponde che spera di sì,

nel futuro, ma non fa a tempo a finire la frase che gli occhi le si riempiono di lacrime. Qualcuno offre un fazzoletto, i fotografi scattano all'impezzata, lei riesce a calmarsi e Zhang Yimou, tenero, tenta di consolarla toccandole leggermente il braccio. Si dice che i due abbiano entrambi nuovi amori, certo il legame sentimentale e professionale che li aveva resi una perfetta coppia del cinema internazionale, dev'essere «da davvero intenso se Gong Li, riservata e leonessa, non è riuscita stavolta a trattenere le sue emozioni».

Che l'ha interessata maggiormente del ruolo interpretato nella «Triade di Shanghai»? «È molto diverso da tutti quelli fatti finora, ma l'aspetto che più mi ha attratto è che questo film segna un cambiamento nello stile registico di Zhang Yimou». E' stato difficile recitare nella parte di una cantante? «Amo cantare e lo faccio in genere senza

difficoltà. Solo che il film è ambientato negli Anni Trenta e allora si cantava in un modo sofisticato, molto diverso da quello di oggi. Imparare quel modo è stato semplice».

Con Zhang Yimou ha girato vari e bellissimi film: su si è basato il vostro sodalizio artistico? «Lavorare con lui è stato molto stimolante perché mi ha dato la possibilità di ampliare i confini del mio mestiere di attrice. Ho sempre partecipato alla fase della sceneggiatura, ho esposto le mie idee circa il ruolo che dovevo interpretare. Questo mi ha reso tutto più facile: una volta sul set ho mai avuto problemi».

Qual è il prossimo lavoro in cui la vedremo? «Ho appena interpretato il nuovo film di Chen Kaige intitolato «The shadow of a flower»».

Fulvia Caprera

Bella l'opera di Anghelopoulos
Dalla Cina «La triade di Shanghai»
melodramma fra trafficanti d'oppio
e una ballerina che mostra le gambe



Ulisse è in viaggio nel comunismo perduto

CANNES
DAL NOSTRO INVIATO

Scoppia un applauso nella sala buia all'apparire della dedica «A Gian Maria Volontè» del nuovo film molto bello di Theo Anghelopoulos, «Lo sguardo di Ulisse» (To vliam tou Odyssea). Poi, fantascifico. Al porto, sollevata dalla gru, un'immensa testa di Lenin di marmo bianco s'innalza oscillando appena nel grigio: da collezionisti destinati alla Germania, spiega il capitano della nave, e Harvey Keitel piange stringendosi alla ragazza Maia Morgenstern che piange con lui. Più tardi lo sterminato Lenin marmoreo corpo ammucchiato disteso, legato con le corde all'imbarcazione, scivola solenne nel meraviglioso paesaggio acquatico del delta del Danubio: sulla riva, ragazzi e bambini lo salutano correndo, sorpresi, vitali, festosi, mentre i vecchi s'inginocchiano sgomenti e si segnano con per un'operazione sovranaturale.

La storia di Lenin è il comunismo perduto così come la ricerca d'un film storico è il cinema smarrito o la visione che il regista tema di non avere più, e il viaggio è un'Odissea per tornare a quella casa che è il Sé, la propria natura e identità vera. Anghelopoulos affascina anche perché, come ogni artista, in opera vuol contenere il mondo, dire tutto: nello «Sguardo di Ulisse» ci sono le guerre presenti e passate dei Balcani, l'amore per il cinema e la paura non saperlo più fare, l'amore per le donne sempre cangianti e identiche, la nostalgia d'infanzia e d'adolescenza che è pura ricordo della Storia balcanica, la bellezza struggente mondo, il dolore della speranza politica caduta e del mondo che nonostante quella speranza non cambia, la stupidità farocce dell'intolleranza e la lacera delle frontiere, i profughi vaganti senza destinazione dei nostri anni. Insieme con questi che sono gli elementi epocali, i grandi del Novecento, e anche le componenti esistenziali del regista, si ritrovano ne «Lo sguardo di Ulisse» i segni fedeli del cinema di Anghelopoulos: il colore azzurro, i porti notturni, gli amici ritrovati senza gioia, il sole, la pioggia e la neve, i soldati, i confini. E tutto è disciolto o condensato dallo stile bellissimo, esaltato dalla fotografia di Arvanitis, in un racconto di oltre tre ore, emozionante e mi-

sterioso. Dopo trentacinque anni di esilio, un regista greco emigrato negli Stati Uniti, indicato soltanto con l'iniziale del cognome Anghelopoulos, A., torna in patria alla ricerca del primissimo breve film (tre bobine) girato nel 1905 dai fratelli Manassis: è piuttosto una via d'uscita che cerca, il proprio sguardo perduto di cineasta, se stesso. Nel viaggio attraversa Albania, Macedonia, Bulgaria, Romania, l'ex Jugoslavia, arriva a Sarajevo con i disastri della guerra negli occhi: però a Sarajevo, tra cadaveri e cerie, dalla nebbia della Storia emergono i giovani musicisti, teatranti, ballerini, sopravvissuti che cerca, e quindi la civiltà, la vita. Quest'ultima parte non arriva a guastare lo stupendo risultato del film.

Zhang Yimou invece c'è riuscito. «La triade di Shan-

gai» è un melodramma molto raffinato e visivamente ammirevole: un ritratto di donna fatale, d'un gangster potentissimo nella città Anni Trenta dei trafficanti d'oppio che offre a Gong Li un personaggio inconsueto consentendole pure di cantare, ballare e mostrare per la prima volta le gambe nude; l'immagine d'un mondo corrotto e assassino guardato da un animo di campagna. E' pure un ammonimento morale, sostiene il regista: «Per la prima volta descrivo una vita stravagante e materialmente ricca: quel che vorrei dire agli spettatori è che esiste qualcosa di più importante del possesso e del potere». Ma il suo film, il primo che abbia diretto per una produzione europea, francese, è come appannato, senza vera necessità, senza passione.

Lietta Tornabuoni



Piange Gong Li. Difficile per l'attrice cinese, ritrovarsi con Zhang Yimou, il regista che ha amato per 6 anni. In alto a destra: «Lo sguardo di Ulisse» di Anghelopoulos

IL PROGRAMMA

SELEZIONE ITALIA

«The of King George» (La pazzia del re George) di Nicolas Hyner, Inghilterra/Usa.
«N'oubli pas que vas mourir» (Ricordati che devi morire) di Xavier Beauvois, Francia.
«O convertito» (Il convertito) di Manoel Oliveira, Francia/Portogallo.
«Desperado» di Robert Rodriguez, Usa, Fuori concorso.

QUINDICINA REGISTI

«An awfully big adventure» (Una brutta grande avventura) di Mike Newell, Inghilterra.
«Café Society» di Raymond De Felitta, Usa.

Keitel: Volontè, ci manchi

«La sua assenza è tristezza ed è entrata nel film di Theo»

Harvey Keitel è ancora profondamente toccato dall'esperienza di lavoro con il maestro greco Theo Anghelopoulos. Un'esperienza particolare o diversa da tutte quelle vissute nella sua lunga carriera d'attore newyorkese, nato a Brooklyn, cresciuto all'Actor's Studio e sulla base degli insegnamenti di Lee Strasberg e Stella Adler. Un'esperienza drammaticamente segnata dalla scomparsa, proprio all'inizio delle riprese, di Gian Maria Volontè che nel film avrebbe dovuto interpretare il ruolo breve ma essenziale del direttore della cineteca. Più volte Keitel ha raccontato che, due ore prima della morte, Volontè aveva invitato, rito e cucinato per tutti i membri della troupe. E adesso, quando gli si chiede ancora di parlare, lui usa poche, lente parole: «Sento molto la mancanza di Gian Maria, lui voleva fortemente interpretare questo film ed è molto che non ci

sia riuscito. Ma credo che questa tristezza sia entrata in qualche modo a far parte della storia raccontata nel film».

Keitel è di quegli attori che non amano discutere troppo quello che fanno sul grande schermo, convinti, a ragione, che debbano essere le immagini a parlare al loro posto. Anche quando i giornalisti gli chiedono se è stato difficile lavorare sotto il guida di un regista Anghelopoulos, Keitel si limita a precisare: «Tutti i ruoli hanno le loro difficoltà, ma per me recitare con Anghelopoulos è soprattutto un privilegio».

Nella parte del cineasta esiliato negli Stati Uniti che in Grecia intraprende, alla ricerca di se stesso, un viaggio attraverso i vari Paesi dei Balcani, Keitel è lanciato con passione e interesse perché, ho detto, «la storia è bellissima, parla di vita, del cinema, della guerra e di tante altre cose». Ma ho subito immediata-



Harvey Keitel

mente il grande fascino». Attore di Martin Scorsese, di Brian De Palma, di Robert Altman, ma anche di Jane Campion e Quentin Tarantino, Keitel spiega che in America «è molto poco guerra in Jugoslavia e dei problemi in quel Paese». Una ragione in più per aver scelto di lavorare con Anghelopoulos. Presto vedremo Keitel nel nuovo film di Franco Amurri «Monkey Trouble»: «Una bella favola - spiega l'attore - un bambino cresce».

[L.c.]

Banderas «Desperado» vede Cannes e scappa

Antonio Banderas si dice «Desperado» come il titolo del film di Robert Rodriguez (il regista di «Mariachi») da lui interpretato e presentato ieri fuori concorso: il tallone di ferro di Stallone, con il quale il neo-circo-oggetto-sessuale spagnolo gira a Los Angeles «Assassini» di Richard Donner, gli sono state soltanto poche ore di lontananza, set, tanto da trasformare il suo fulmineo viaggio in un incubo di jet lag, mal di testa, crampi e irritazione.

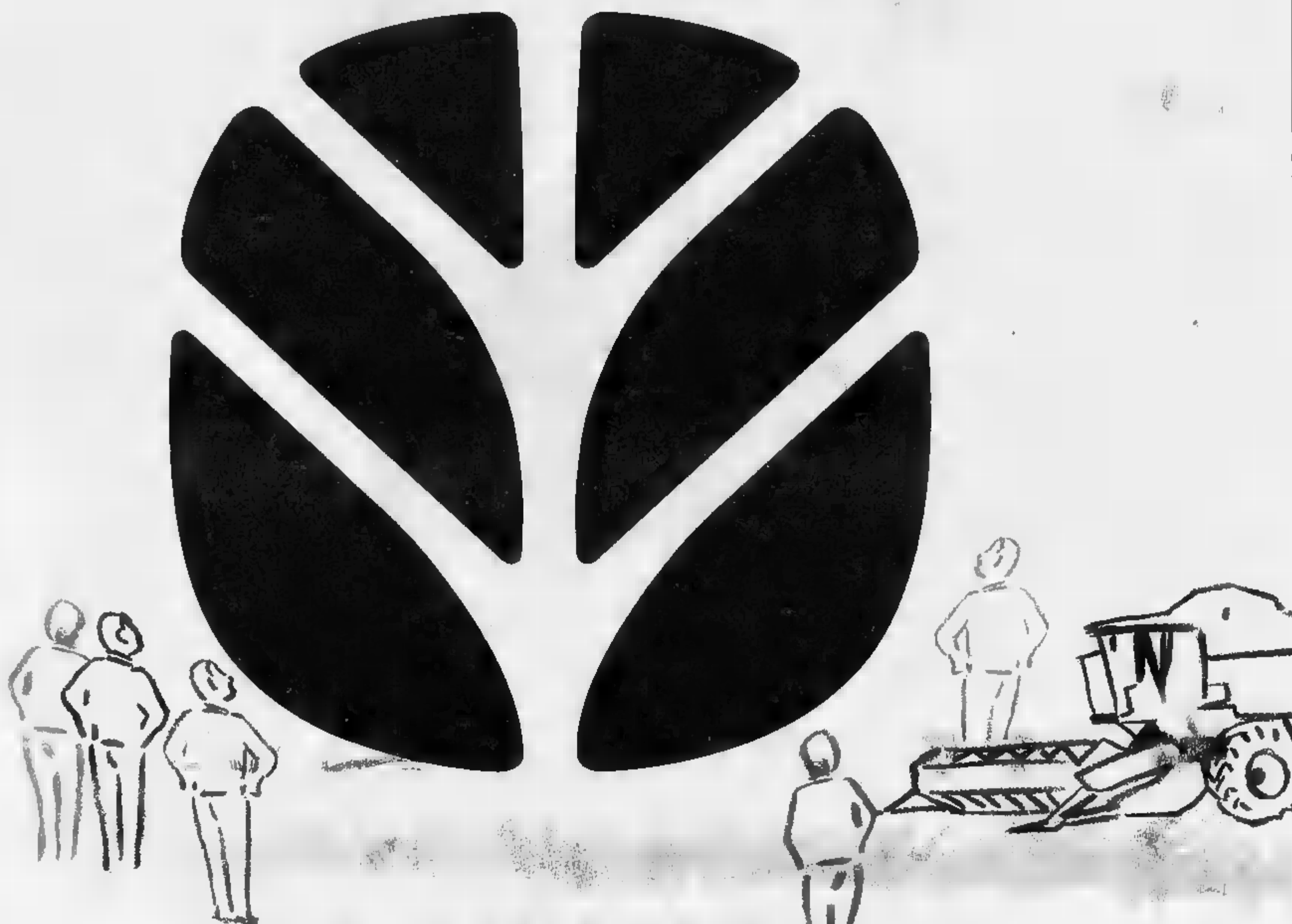
Zhang Yimou rifiuta ostinatamente e comprensibilmente, nonostante tutto le più insistenti domande degli interpreti, di discutere sui suoi rapporti con le autorità cinesi del cinema e del partito comunista, sulla polemica assenza da Cannes lo scorso anno, sugli interdetti e sulle liste di proscrizione che hanno colpito lui e altri famosi registi cinesi negli ultimi anni. Il silenzio in proposito ha suscitato la rivolta d'un giornalista: conferenza stampa: insoddisfatto, indignato, il reporter ha abbandonato chiassosamente la sala gridando «Censura! Censura!».

De Oliveira, Wenders, Ivory.

Littin, Dos Santos, Merchany, Cissé: tutti insieme, appassiti, si sono schierati in un convegno a fianco della Cineteca europea e dei loro direttori riuniti nel Progetto Lumière alla conservazione e al restauro del patrimonio cinematografico internazionale. I registi del passato, per invocare i fondi necessari a far sì che essi non dano perduti.

Hot d'Or è il nome del pornopolitico attribuito ieri notte a Cannes alla più rilevante pornopersonalità dell'anno, pornodivo, pornomod, pornoregista, pornosceneggiatore, pornodilettante. I concorrenti erano numerosissimi, sessantacinque: a dispetto del silenzio che lo circonda, il pornocinema è in grande espansione, specialmente in Giappone e negli Stati Uniti.

Un accordo per girare film ed audiovisivi francesi è stato annunciato ieri dall'amministratore unico di Cinecittà Giovanni Amone e dal produttore francese, di origine italiana, Sergio Golbi, della società de l'Astro che raggruppa altri produttori.



**CI SONO COSE
CHE CAMBIANO SOLO DI NOME
CI SONO NOMI
CHE CAMBIANO LE COSE**

Da oggi New Holland rappresenta la dimostrazione che un insieme può essere più grande della semplice somma delle sue parti. Da oggi il marchio New Holland unisce due tra i maggiori produttori mondiali di macchine per l'agricoltura, Fiatagri e Ford New Holland, in un'organizzazione flessibile, agile, innovativa,

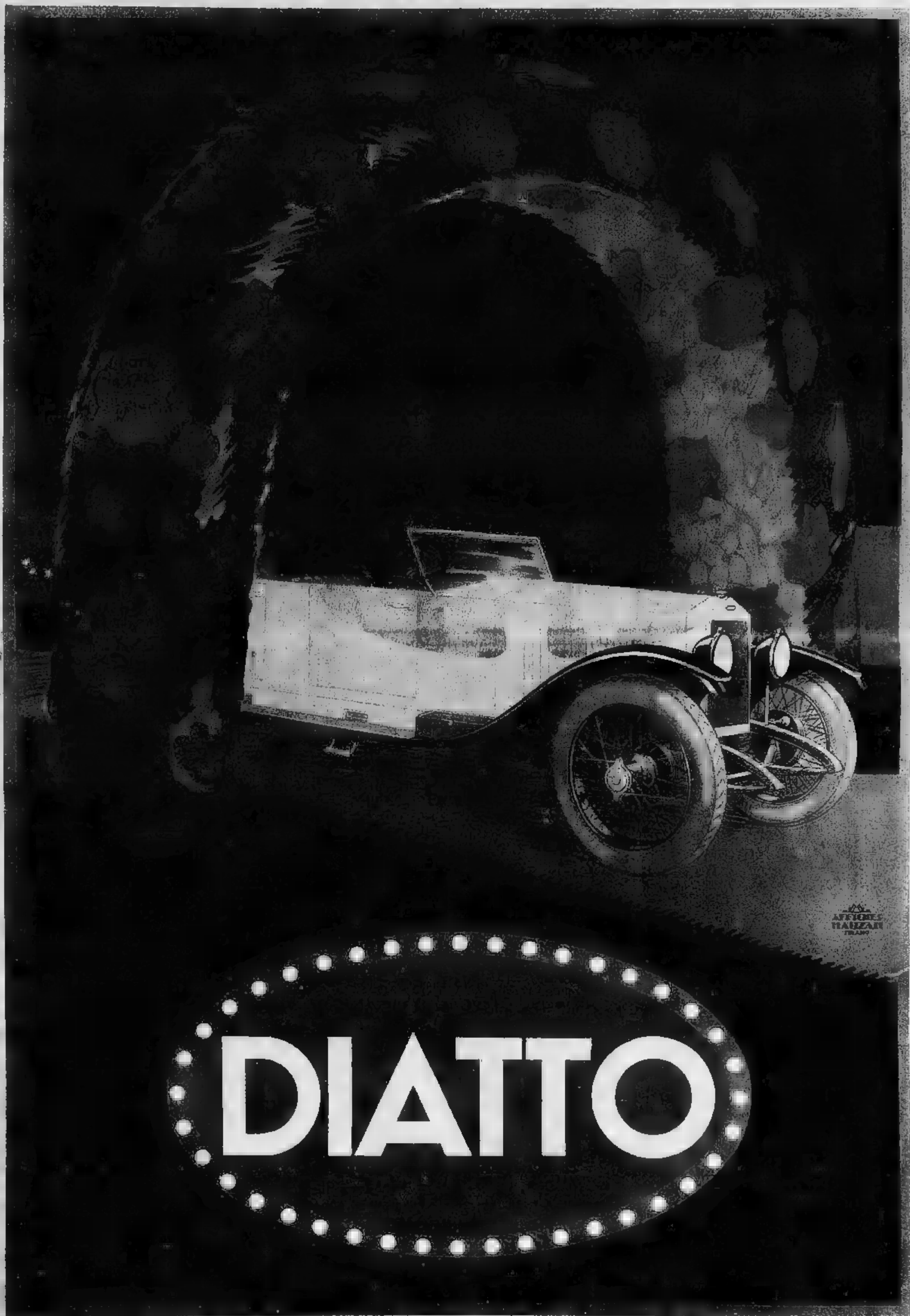


guidata dalle necessità del cliente, per offrire tecnologia evoluta, completezza di gamma, assistenza e consulenza efficaci e costanti. A chi, coltivando la terra, coltiva una nuova idea del mondo New Holland propone gli strumenti non solo per produrre di più, ma soprattutto per produrre meglio.

NEW HOLLAND
MACCHINE PER L'ALTA AGRICOLTURA

DALL'ESPERIENZA MONDIALE FIATAGRI E FORD NEW HOLLAND

+



AFFIDES
HANZANI
TRIANO

DIATTO

NUOVE EDIZIONI
MANZAN TORRINI MILANO

STAMPATO IN ITALIA

REPRODUCTION VIETATA A SENSO DI D.D.

+

PORTFOLIO CNA

Sede provinciale di Torino - Via Avellino, 6 - Tel. (011) 4617 666 - Fax 4617 694

108

Hanno collaborato a questo numero: E. Balboni, G. Bracciatelli, A. M. Brumetto, A. Carviera, G. C. Pili, G. Rancando.
Fotografie: archivio CNA. Coordinamento e redazione: Laura Remondino. Supervisione: Laura Pionti.
Impaginazione CNA: Nadia Casagrande - Progetto grafico: Franco Turchi Adv.

Il Portfolio d'Informazione della Commissione Nazionale per la Piccola Impresa

Contratti di formazione e lavoro

Solo ■ accordo regionale li renderà operativi

Nello scorso Portfolio davamo notizia della firma, a livello nazionale, dell'Accordo Interconfederale relativo ai contratti di formazione e lavoro. L'intesa siglata fra le organizzazioni artigiane - fra cui la CNA - e i sindacati dei lavoratori (CGIL, CISL, UIL) non comporta che le Commissioni Bilaterali possano automaticamente riunirsi e approvare i progetti presentati dalle imprese associate a una delle Confederazioni firmatarie. Occorre infatti arrivare anche a ■ accordo regionale che permetta alle Commissioni Bilaterali di riprendere i lavori. La C.B. di Torino e provincia ha approvato - dalla sua costituzione nell'88 - migliaia di progetti di formazione, consentendo l'avvio al lavoro di altrettanti giovani. Purtroppo, dal marzo scorso, le imprese che hanno presentato progetti ■■■■■■ le loro assiccurazioni non hanno potuto contare su quei celeri tempi di approvazione che hanno fatto

della C.B. uno degli strumenti principe per l'avvio al lavoro dei giovani, ma hanno dovuto rivolgersi alla Commissione Regionale per l'Impiego (in cui gli artigiani non sono rappresentati) e attendere oltre ■ mese. Questo avviene, ■ parte, perché l'accordo nazionale stabilisce che l'entrata in vigore dell'accordo sia subordinata alla costituzione di ■ Fondo per la Formazione a livello regionale, che dovrà occuparsi della formazione teorica da impartire obbligatoriamente ai giovani assunti con CFL. Infatti la legge 451/94 ha modificato notevolmente l'istituto del CFL, stabilendo che la formazione teorica debba effettuarsi in luogo della prestazione lavorativa: in sostanza, non viene riconosciuto l'intreccio - a nostro avviso inscindibile per le realtà artigiane - fra formazione pratica ■ teorica. Tutti i giovani assunti con CFL dovranno quindi frequentare ■■■■■ di formazione, della

durata anche di ■■■■. Sarà il Fondo per la Formazione a dover organizzare i percorsi formativi, predisporre il materiale didattico, ricercare le risorse che permettano lo svolgimento dei corsi. Tutto ciò richiederà un enorme mole di lavoro e tempi lunghi: ogni giorno perso può significare ■■■■ mancato avvio al lavoro. Purtroppo, a causa di improrogabili impegni dei sindacati, ■■■■ sarà possibile iniziare la discussione prima di metà giugno. Un mese prezioso per le imprese e i giovani è perso. Ci auguriamo quindi che le relazioni sindacali in Piemonte, talvolta conflittuali ma costruttive, e che hanno portato fra l'altro alla costituzione dell'Ente Bilaterale e del Fondo di Sostegno al Reddito (v. articolo in questa ■■■■ pagina) continuino sulla strada del confronto corretto ■ sereno per consentire alle imprese artigiane e agli aspiranti lavoratori di non fare da spettatori inerti alla lenta ripresa economica del Paese.

Edifici storici: recupero e restauro

Un corso ad alto livello per imprese e artigiani

Avrà inizio l'8 giugno il corso "Specializzazione professionale negli interventi sull'esistente: recupero e restauro di manufatti edilizi storici". Organizzato da Ente Scuola CIPET e Assocedil/Anse CNA, il corso tratta il restauro e la manutenzione di facciate, intonaci, murature, decorazioni pittoriche, parti lapidee e manufatti lignei. Molti fra i docenti provengono dal Politecnico ■ Torino e dalla Soprintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici del Piemonte, oppure sono esperti riconosciuti dei vari settori. Questi i titoli delle varie lezioni in cui si articola il corso: il progetto nell'intervento ■ restauro; L'analisi storica e l'analisi ambientale attraverso ■ conoscenza di tecniche ■ tecnologie di intervento e del territorio; L'uso dell'indagine diagnostica non distruttiva negli interventi di restauro; Diagnostica di primo livello - Analisi dei disegni; L'analisi dei difetti ■ manufatti edilizi storici; L'analisi chimico-fisica nell'intervento di restauro; Il disegno nell'intervento ■ restauro; Le ■■ linee: storia, impiego dei materiali e tecniche nell'intervento di restauro; Interventi di manutenzione e restauro sui materiali lignei; Opera muraria e intonaci: storia delle



Torino - Galleria San Federico

tecniche e interventi di manutenzione e restauro; I materiali e le tecniche nelle murature del '700 piemontese; Le intagliature e la tecnica del colore nell'intonaco; storia dei materiali e tecniche di intervento di ■■■■ e restauro; I pigmenti nell'intonaco; indagini storiche e tecniche; L'applicazione

dell'analisi chimico-fisica all'intervento di manutenzione e restauro; illustrazione di casi; Il progetto di restauro: elaborati grafici, ■■■■ e relazioni; Il capitolato per il restauro; Il progetto e il cantiere di restauro: contratti, appalti, vigilanza sul cantiere e rapporti con gli enti di controllo; L'inserimento degli impianti negli edifici storici; L'appalto e la preparazione del cantiere; Prevenzione dei lavori: prezzi, analisi dei prezzi e metodi di stima; Condizione del cantiere; piani di sicurezza, piani di qualità, coperture assicurative. Seguono lo studio del capitolato di intervento e la preparazione del cantiere didattico. La partecipazione è gratuita per imprenditori e artigiani in regola con i versamenti contributivi Cassa Edile ed Ente Scuola; gli artigiani del settore che ■■■■ hanno obblighi normativi di iscrizione alla Cassa Edile potranno partecipare al costo di L. 800.000 + Iva. Il ■■■■ verrà illustrato nel corso di una tavola rotonda, il 7 giugno alle 17.30, presso il Centro Incontri EdilScuola, strada del Drosso 100, Torino. Per iscrizioni al corso: geom. Giovanni Bracciatelli, Segretario CNA/Assocedil-Anse, tel. (011) 4617666.

CNA a Rete7

Lunedì 29 maggio la CNA sarà ospite dell'emittente TV Rete7 Piemonte, nel corso del notiziario "Informa7", alle ore 22.40 (con repliche per tutta la notte) ■ di radio Studio Aperto alle 18.45.

Aperti ad agosto

Opportunità per gli artigiani

Il Comune di Torino e il Movimento Consumatori ci hanno richiesto ■■■■ elenco degli artigiani aperti in agosto, appartenenti in particolare alle categorie che prestano servizi al cittadino: idraulici, elettricisti, antenisti, autoriparatori, carrozzieri, fabbri, cicloriparatori, riparatori di elettrodomestici, vetrai, tintori, etc. Gli indirizzi verranno pubblicati gratuitamente sui quotidiani torinesi, e saranno a disposizione dei cittadini presso l'Informacità e ■■■■ Circonscrizioni. Gli artigiani interessati, contattino la CNA, signora Volpiano e Zanocchi, tel. 011/4617666-602.

Gala per il Benin

Con Vanoni, Albanese, Parienti

Sabato 27 maggio, alle 20.30, si terrà all'Auditorium Rai di Torino un Gran Gala di beneficenza per attrezzare un ospedale a Cotonou, in Benin, una delle zone più povere dell'Africa. Omella Vanoni, Antonio Albanese e Alba Parienti animeranno lo spettacolo, organizzato dal Rotary International-Distretto 2030 Italia, che ha già realizzato in Benin un ospedale ben strutturato a cui si riferiscono un milione di persone. Vendita biglietti: Promosola, tel. 011/748962.

Diario

Giovedì 25 maggio

Obbligatorietà del DL 626

Alle 20.30 presso l'Hotel Royal, corso Regina Margherita 251, Torino, incontro sul Decreto 626/94 "Sicurezza e salute sul luogo di lavoro", con Carlo Torretta, responsabile Ambiente e Sicurezza CNA Regionale.

Capisterie a case editrici

Alle 20.30 presso la Sala CNA "Enrico Carboita", ■■■■ Avellino 6 (6° piano), ■■■■ responsabile nazionale CNA/Grafica, Roberto Manaresi, illustrerà l'accordo con le case editrici sul problema delle fotocopie di testi scolastici.

Sabato 27 maggio

Serigrafie e DL 626

Alle ore 9 presso la Sala CNA "Enrico Carboita", ■■■■ Avellino 6 (6° piano) Gian Claudio Pili, Responsabile Servizio Ambiente e Sicurezza CNA illustrerà le innovazioni introdotte per il settore dal DL 626.

Martedì 30 maggio

Piemonte, incontro sul DL 626

Alle ore 21, presso l'Auditorium ■■■■ Pieve 11, Pinerolo, si terrà il primo incontro, destinato a tutte le imprese artigiane ■■■■ piccole imprese della produzione e dei servizi alla produzione, per illustrare i contenuti del DL 626 sulla salute e sicurezza sul posto di lavoro.

Giovedì 1° giugno

Riparatori elettrodomestici

Alle 20.30, presso la Sala "Enrico Carboita", CNA, ■■■■ Avellino 6 (6° piano), si tiene una riunione per costituire un'associazione specifica ■■■■ settore: è convocata tutta la categoria.

Sicurezza nei cantieri edili

Conferenze per i dipendenti delle imprese artigiane

Il Comitato Paritetico Territoriale per la Prevenzione Infortuni, l'Igiene e l'Ambiente di Lavoro di Torino e Provincia organizza una serie di conferenze sul tema della sicurezza ■■■■ cantieri edili, riservate ai lavoratori dipendenti delle imprese artigiane ■■■■ delle piccole e medie imprese del settore edile. Le imprese i cui dipendenti parteciperanno alle conferenze potranno dimostrare di aver ottemperato in parte a quanto previsto dall'art. 5 del DPR 547/55 e dall'art. 22 ■■■■ I lettera al del DL 626/94. Le conferenze, che si svolgeranno il sabato mattina dalle 9 alle 12 sono gratuite, e ai partecipanti verrà riconosciuto ■■■■ rimborso spese di L. 20.000. Per le imprese con più di 15 dipendenti è possibile organizzare la conferenza direttamente ■■■■.

Verranno esaminati i principali rischi di lavorazione e le conseguenti misure di sicurezza e di comportamento ■■■■ adottare, sia riguardo i rischi tecnici che l'esposizione ad agenti fisici, chimici e biologici durante il lavoro, attraverso l'esame di situazioni che si verificano in cantiere, con l'ausilio di diapositive e audiovisivi. Ai partecipanti verranno distribuite gratuitamente pubblicazioni appositamente predisposte per i lavoratori. Le date verranno comunicate, presso la sede delle imprese, direttamente dal Comitato. Per le iscrizioni, rivolgersi alla CNA/Assocedil-Anse, tel. 011/4617602, oppure al Comitato Paritetico, tel. 3400238-9.

Edilizia: tutti a Roma

Il 1° giugno manifestazione contro la crisi

Il settore dell'edilizia versa ■■■■ uno stato di gravissima ■■■■, che sta distruggendo un comparto produttivo fondamentale: ■■■■ mercato è bloccato dalla mancanza di regole certe, da inerzie decisionali, da ingiustificati sospetti ■■■■ contro l'iniziativa imprenditoriale. Per chiedere il rilancio degli investimenti e la costituzione ■■■■ un'unità di crisi, la Consulta Generale delle Costruzioni, organismo unitario delle associazioni imprenditoriali del settore, ha organizzato ■■■■ manifestazione nazionale a Roma, giovedì 1° giugno alle ore 9.30 presso il Teatro Sistina (via Sistina 169).

Interverranno i massimi vertici delle associazioni che hanno dato vita alla Consulta (Ance, Anepi, Aniem, CNA, Casa, Confartigianato, Federlavoro e Servizi Cci, Oice). E' stata confermata la partecipazione di D'Alema, Berlusconi, Casini, Prodi, mentre non è ancora definitiva ■■■■ presenza di Bianco, Bossi, Buttiglione e del Ministro dei Lavori Pubblici Barilla. Già numerose le adesioni pervenute alla CNA/Assocedil-Anse di Torino, che organizza ■■■■ gli interessati possono telefonare allo 011/4617666.

Che cos'è CNA

Le persone

La CNA ■■■■ un'associazione voluta e animata da migliaia di artigiani, piccoli imprenditori e pensionati artigiani. Sono i Soci stessi ad individuare le strategie e le posizioni che meglio ■■■■ rappresentano nelle scelte sindacali, ma anche ■■■■ confronti degli Enti locali, del Parlamento e della CEE.

La forza

La Confederazione Nazionale Artigianato e Piccola Impresa è nata nel 1946. Oggi conta 340.000 Soci a livello nazionale di cui 12.000 nell'area torinese: è la forza necessaria per avere sempre voce in capitolo.

Le Sedi CNA

Torino - Sede Centrale - Via Avellino 6 - Tel. 4617666
Torino - Via Sant'Orsola 19 - Tel. 8177037
Torino - Via Pergolesi 3 - Tel. 2426662
Torino - Via Nizza 106 - Tel. 6635156
Torino - Via Monte Asolone 4 - Tel. 3833232
Torino - Via Guido Reni 221 - Tel. ■■■■
Torino - Via Susevino 344 int. 8 - Tel. 7390033
Chieri - Via Roma 6 - Tel. 9471453
Chivasso - Via C. Libertà 41 - Tel. 9102233
Cirié - Via Redipuglia 28 - Tel. 9205841
Cinghiano - Via XX Settembre 173 - Tel. 787121
Ivrea - Via Dora Baltea 12 - Tel. 0125-48302
Jussara S. Giovanni - Via Trieste 5 - Tel. 0121-909400

Le attività

La gestione interna, ■■■■ scelta dei mercati, il reperimento delle risorse, l'aggiornamento tecnologico. Questi sono alcuni dei settori di ■■■■ interesse di cui la Confederazione si occupa per i suoi Soci, mettendo a loro disposizione i migliori specialisti nel ruolo di consulenti o di partner.

I vantaggi

Ogni piccola impresa trova all'interno della CNA i servizi e l'organizzazione tipici della grande azienda: uno staff sempre pronto a risolvere qualsiasi problema e il punto d'incontro sicuro con i colleghi del proprio settore.

EBAP, le prime erogazioni

Interventi del Fondo di Sostegno al Reddito

L'EBAP, Ente Bilaterale dell'Artigianato Piemontese, ha iniziato l'erogazione delle prime prestazioni relative all'anno 1994. Di queste, le ordinarie si riferiscono ■■■■ interventi per innovazione ■■■■ ristrutturazione aziendale, mentre le straordinarie sono quelle decise ■■■■ seguito all'alluvione del novembre scorso. Le imprese beneficiarie sono 134, con uno stanziamento complessivo di 425 milioni di lire. 110 sono le imprese che hanno ottenuto un contributo per l'alluvione, per 390 milioni; le altre ■■■■ imprese hanno ricevuto 35 milioni per interventi ordinari. Questa la distribuzione geografica delle imprese beneficiarie: 10 a Torino, 6 a Novara,

39 ad Alessandria, 58 a Cuneo, 14 ad Asti, ■■■■ a Vercelli, 1 a Verbania-Custo-Ossola. Il Fondo di Sostegno al Reddito sta poi ultimando le procedure per erogare prestazioni a favore dei lavoratori dipendenti delle imprese artigiane per riduzione ■■■■ sospensione dell'attività. I lavoratori beneficiari sono 479. Nonostante ■■■■ Fondo di Sostegno al Reddito sia operativo solo da un anno, è già stato in grado ■■■■ rispondere concretamente alle esigenze delle imprese ■■■■ dei lavoratori, e di intervenire nella circostanza eccezionale dell'alluvione favorendo la rinascita e la ripresa dell'attività produttiva.

Rischi del cantiere

Le responsabilità dell'impresa edile

Il 18 maggio scorso si è tenuto presso la CNA di Torino un seminario promosso dalla FNAE (Federazione Artigiani Edili e Affini) sulle responsabilità civili dell'impresa edile durante e dopo l'esecuzione dei lavori e nei confronti dei loro dipendenti. Il servizio assicurativo della CNA ha illustrato tali responsabilità a termini di legge e di codice civile, evidenziando la possibilità di tutelarsi contro tali rischi mediante specifici prodotti assicurativi predisposti dalla compagnia Unipol in collaborazione ■■■■ la CNA. In particolare sono state definite tre tipologie di polizze con garanzie complete e condizioni vantaggiose per gli associati CNA:

- responsabilità civile verso terzi per eventuali danni durante l'esecuzione delle opere;
- responsabilità civile verso i dipendenti a tutela della rivalsa Inail ■■■■ comprendente il danno biologico non pagato dall'Inail;
- polizza per tutti i danni del cantiere edile, compresi i macchinari, ■■■■ anche la garanzia postuma decennale sia per i danni a terzi sia per i danni all'opera.

Infine, è stata confermata la disponibilità ad emettere in tempi rapidi le polizze sodejussorie per la partecipazione a gare d'appalto ed esecuzione lavori. Per informazioni; servizio assicurativo CNA, via Avellino 6, Torino, tel. 011/4733564.

Il formaggio dei pascoli alpini, uno dei piccoli grandi doc piemontesi

Raschera, il sapore della storia

Una tradizione che dura da cinque secoli

Il sapore è fine, delicato, profumato, moderatamente piccante e sapido. La pasta è consistente, elastica, con piccolissime occhiate sparse e irregolari. Il colore è bianco e bianco avorio. Questo è l'identikit del Raschera, uno dei Piccoli Grandi Doc Piemontesi: un piccolo grande formaggio, il suo nome deriva dall'Alpe Raschera, presso il Monte Mongioia, alta 1460 metri. Tipico formaggio delle valli alpine monregalesi, viene prodotto e stagiona-

to nella provincia di Cuneo. Fabbricato in forme rotonde o quadrate (comode da portare giù dalle montagne a dorso di mulo), il Raschera ha una storia antica. Nella tradizione locale tutti i formaggi alpini si individuano come raschera - spiega Guido Dho, presidente del Consorzio di Tutela del Raschera a cui sono 42 soci. Da alcuni documenti del 1460 si è appreso che per l'uso dei pascoli gli allevatori di alta montagna dovevano paga-

re al signorotto "i pregevoli formaggi che il contado (in su quei pascoli, dai sapori sublimi)". Dopo cinque secoli di storia, le caratteristiche del Raschera sono rimaste inalterate. Il marchio Doc, la denominazione di origine, garantisce al consumatore la produzione genuina e di elevate caratteristiche qualitative, buona commercializzazione, prodotto e una tutela nei confronti delle imitazioni. Riguardo al nome: si produce il Raschera,

esistono due distinte denominazioni: il Raschera d'Alpeggio, rotondo o quadrato, prodotto e stagionato sopra i 900 metri di quota e solo nei comuni di Frabosa Soprana, Frabosa Sottana, Roburent, Roccaforte Mondovì, Ormea, Montaldo Mondovì, Pamparato e Garressio per quanto attiene la Val Casotto, e Magliano Alpi per la parte che confina con il Comune di Ormea; e il Raschera, la cui zona di produzione e stagionatura comprende l'intero territorio della provincia di Cuneo. Il motivo di questa doppia possibilità di origini storiche - il dottore Fraire, segretario del Consorzio di Tutela - sempre i malgari portano le mandrie nel periodo estivo sugli alti pascoli alpini dove la ricchezza delle erbe fa sì che il latte ma sapori e profumi inconfondibili. Durante il periodo invernale gli stessi malgari vanno a svernare nel Comune della pianura, dove producono formaggio con le stesse metodologie casearie, è un formaggio diverso da quello estivo per profumo e gusto, ma fondamentalmente uguale sotto l'aspetto caseario.

Il Raschera viene prodotto con latte di vacca (a cui a volte si aggiunge latte caprino o ovino per rendere il gusto più piccante) proveniente da una o due mungiture giornaliere. Lo si fa bollire fino a raggiungere i 29-30 gradi, quindi si aggiunge il caglio liquido. Dopo circa un'ora si rompe la cagliata con la spatola, la tipica esplanura, poi per cinque minuti si procede alla sbattitura con lo spino (sbattarela) e infine si provvede alla raccolta della cagliata (sprodà) in un lento movimento rotatorio. La cagliata, così separata dal siero, viene raccolta in una tela di canapa da cui può scolare. Sempre avvolta nella tela, viene messa in forme di legno cilindriche (la sfascella) di



diametro di 35-40 centimetri, munite di un sul bordo: queste vengono pesate per favorire lo spurgo del siero. Il formaggio viene girato ogni giorno circa un giorno intero. La salatura avviene di norma effettuata a secco, girando il formaggio dopo un giorno o due, per intervenire su tutte e due le facce. A questo punto il formaggio di forma rotonda può essere inviato alla stagionatura, che durerà almeno un mese. Per il Raschera quadrato, si deve

estrarre dalla sfascella rotonda la cagliata, prima della salatura collocarla in una forma parallelepipeda, la canca, formata da assi di legno. Nella canca il formaggio viene coperto con una tavola di legno caricata con pesi, e lì rimane per 4 o 5 giorni in modo da assumere una forma quadrata.

Grande tradizione per il Raschera, dunque, a grande qualità. Il consorzio - spiega il presidente Dho - in collaborazione con l'Aspromonte Piemonte e con il contri-

buto dell'Eima, sta realizzando il progetto per il miglioramento della qualità del Raschera, con la verifica delle caratteristiche qualitative del latte e del prodotto finito, che comprende anche test sensoriali sul formaggio. Il Raschera è in vendita a Torino e provincia nelle migliori gastronomie, nelle latterie fresche Idee, nei centri Abit, nei supermercati Di per Auchan, Città Mercato, Continente e Euromercato e Le Gru.



RASCHERA, neh!*

*neh! Intercalare tipicamente piemontese largamente utilizzato da tutti gli abitanti del Piemonte, nativi e non - che deriva presumibilmente da nevero? Posto in coda al Raschera esprime efficacemente sorpresa e ammirazione per questo delizioso Formaggio a Denominazione D'Origine Controllata tipico delle valli del Monregalese. Esistono due denominazioni: il Raschera classico, in forme rotonde o quadrate, la cui zona di produzione comprende tutta la Provincia di Cuneo e il Raschera d'Alpeggio, anch'egli rotondo o quadrato, che è prodotto sopra i 900 metri esclusivamente nei territori di Frabosa Soprana, Frabosa Sottana, Roburent, Roccaforte Mondovì, Ormea, Val Casotto, Magliano Alpi. È un formaggio a pasta cruda, pressata, semidura almeno un mese di stagionatura. Il suo sapore è fine e delicato, profumato, moderatamente piccante e sapido stagionato. La pasta è piuttosto consistente, elastica, con piccolissime occhiate sparse e irregolari. Il colore è bianco o bianco avorio. Potete rivolgervi in uno dei selezionati negozi che ospitano questo ottimo formaggio da taglio: il Raschera D.O.C. è sigillato con i contrassegni che lo distinguono e col marchio registrato. Insomma provatelo, neh!

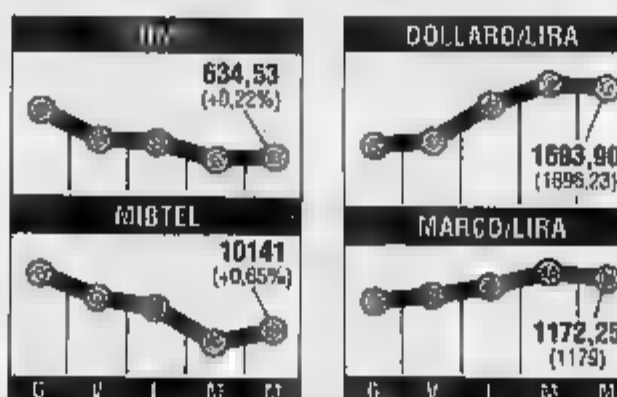
**FORMAGGI
GRANDI
PIEMONTESI**

Parola di Piemontese

Ina acquista il 40% Uniorias

L'Ina e i maggiori gruppi assicurativi italiani (Generali, Ras e Fondiaria) hanno raggiunto ieri l'accordo per la definizione dei destini dell'Uniorias, la più grande compagnia di riassicurazione italiana di cui l'ex istituto pubblico già controllava il 40,4 per cento del capitale. L'Ina acquisirà le partecipazioni detenute da Generali (15,17 per cento), Fondiaria (13,29%) e Ras (10,09%) sulla base di una valutazione dell'Uniorias di 1.250 miliardi. L'esborso per

l'Ina sarà dunque di circa 480 miliardi. Con la quota acquisita dai tre ex soci Uniorias, l'Ina controlla ora poco meno dell'80 per cento della compagnia di riassicurazione ma la assicurativa sarebbe pronta a rilevare anche il restante venti per cento ancora in mano al mercato (tra gli altri azionisti figurano la Reale Mutua con il 6,3% e la Toro con il 2,3%). Nel corso del 1994 quasi tutte le compagnie azioniste di Uniorias hanno esercitato l'opzione.



Daimler, l'addio di Reuter

E' stato un addio dolce-amaro quello con cui Edzard Reuter, 67 anni, presidente della Daimler-Benz, si è accomiato ieri a Stoccarda dall'assemblea generale degli azionisti, alla quale ha partecipato per l'ultima volta nella sua qualità di numero uno del maggior gruppo industriale tedesco, prima di cedere il timone al suo cinquantenne Juer-gen Schrempp. Negli interventi degli azionisti si sono sentite parole di elogio per il

lavoro svolto da Reuter nei sette anni e mezzo della presidenza, ma anche aspre critiche. Sotto tiro il controverso progetto portato avanti da Reuter attraverso un'intensa campagna di acquisizioni con l'obiettivo di trasformare Daimler-Benz da un'azienda operante nel settore dell'auto (attraverso la Mercedes-Benz) in un gruppo tecnologico integrato attivo in vari settori: dall'aerospaziale all'elettronica, dalle ferrovie ai servizi finanziari.

Gabetti
leasing

LA STAMPA ECONOMIA E FINANZA

Giovedì 25 Maggio 1995 27

Gabetti
mutuicasa

Si punta a tornare nel sistema monetario entro l'anno. In 5 mesi il fabbisogno del Tesoro cala di 9500 miliardi

Il governo fa rotta verso lo Sme

La lira rialza la testa, a ruba il prestito in yen

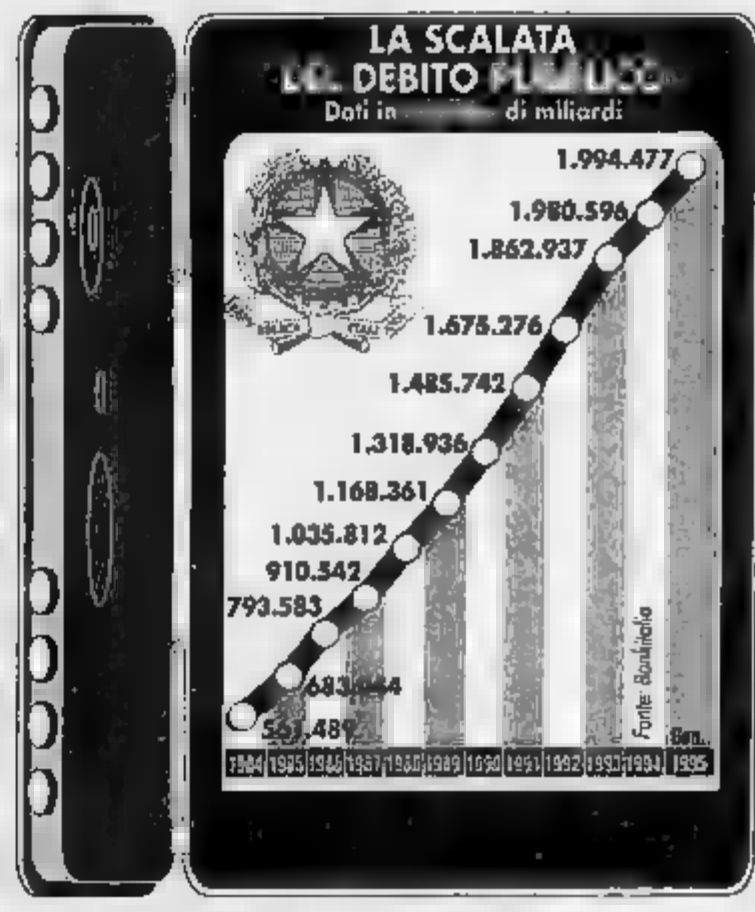
ROMA. ■ condizionale ■ d'obbligo. ■ ieri il presidente del Consiglio Lamberto Dini ■ trando i capigruppo del centro-sinistra avrebbe confermato l'intenzione del governo di riproporre la lira nello Sme entro la fine dell'anno. Sarebbe il punto d'arrivo dell'intenso calendario ■ scadenze economiche fissate dal governo: entro la prossima ■ probabilmente dopo il tradizionale appuntamento con la Banca d'Italia ■ documento di programmazione ■ nomica per il triennio '95-'98 a cui lo ■ presidente Dini ■ lavorato proprio ieri presiedendo una riunione con le forze di ■ maggio. ■ A giugno è prevista l'approvazione dei provvedimenti di accompagnamento ■ finanziaria. E, forse, entro luglio l'anticipo dell'intera ■ di risanamento per il '96.

Adempite queste scadenze, l'obiettivo del presidente Dini, come ha riferito il capogruppo dei Popolari, Beniamino Andreatta, è di garantire edus anni di stabilità del cambio. ■ Parlare di rientro nello Sme ■ di stabilità del cambio ha immediatamente portato ■ benefici alla lira, dopo alcuni giorni di flessione ieri di nuovo in recupero ■ è stata scambiata a 1172,25 lire sul marco contro le precedenti 1179 e 1693,90 lire contro le 1696,23 di ieri sul dollaro. Ma a tarda ■ a 1155 sul marco e a 1663 sul dollaro.

In questo clima di maggiore fiducia, anche il ragioniere generale dello Stato, Andrea Monorchio ■ confermato l'ottimismo dei giorni scorsi. ■ aumento della finanza pubblica è a portata di mano ■ ha spiegato ■ e già nel 1995 si potranno vedere i primi ■ di inversione di tendenza. Le parole di Monorchio sono state pronunciate davanti alla Corte dei Conti, l'organo giudiziario-contabile che negli ultimi ■ ha più volte rimproverato lo Stato per la cattiva gestione contabile. Monorchio non si è lasciato sfuggire l'occasione di mostrare la propria soddisfazione: «Di Gianbattista (procuratore generale ■ la magistratura ■ contabile, ndr) parla da diversi anni ■ degrado della fi-

nanza pubblica. Ebbene posso dire che l'andamento ■ fabbisogno nei primi cinque mesi di quest'anno è in flessione rispetto al 1994 e, soprattutto, rispetto al '93 che è stato uno degli anni migliori sotto questo profilo. Rispetto ad ■ anno fa il fabbisogno ■ ha proseguito Monorchio ■ è disceso ■ 9500 miliardi, e di ben ■ mille miliardi rispetto allo stesso periodo del 1993. Proseguendo ■ questo ■ speriamo di concludere l'anno ■ la soglia prevista dei 134 mila miliardi, ■ che significa un rapporto fabbisogno-pil pari al 7,5% contro il 9,5% del 1994. L'ottimismo di Monorchio è confermato dai dati del bollettino statistico ■ Banca d'Italia diffusi ieri. A marzo ■ fabbisogno di ■ del settore statale ha raggiunto i ■ miliardi di lire, un importo inferiore del 17% rispetto ■ quello dello stesso periodo ■ pari a 44.021 miliardi. Nel solo marzo, ■ progresso è superiore ai 7.000 miliardi: si ■ passati infatti dai 26.152 miliardi di marzo '94 ai 18.955 dello stesso mese di quest'anno.

■ al debito pubblico, i dati mostrano una consistenza vicina alla soglia storica dei due milioni di miliardi. A gennaio, si ■ arrivati ■ a un milione 948 mila miliardi, il 10% in più rispetto al gennaio '94. Segnali positivi anche per quel che riguarda il maxi collocamento da ■ miliardi di yen, ■ grossi attori istituzionali svizzeri e britannici. ■ tra che ■ dieci anni ■ ha spiegato ancora Armando Vallini della Nomura ■ è andata a ruba tra i grossi investitori istituzionali in previsione di un nuovo ribasso dei tassi di ■ giapponesi atteso nelle prossime settimane: la cedola del 3,75% ■ risultata ■ quindi attraente in prospettiva. ■ (f. ama.)



«Pensioni, niente modifiche»

Dini attacca. Treu: piano da 200 mila posti

■ Secco ■ Dini ■ qualsiasi emendamento che indebolisca ■ provvedimento di riforma delle pensioni e, invece, disponibilità ad accogliere ■ e modifiche che ne rafforzino i contenuti finanziari ■ avvicino più rapidamente il nostro sistema previdenziale a quelli mediamente prevalenti in Europa. Intervendo alla commissione Lavoro della Camera, il presidente del Consiglio ha difeso a spada tratta la ■ riforma, se ha sottolineato l'importanza e l'urgenza, ed ha sollecitato «decisioni tempestive e rispondenti ai fini che il governo persegue nell'interesse del Paese. Se l'approvazione definitiva dovesse slittare a luglio, ha osservato il ministro del Lavoro Treu, non sarebbe ■ dramma, ■ il governo dovrebbe intervenire con decreto legge per non far saltare d'un colpo, a fine giugno, il blocco delle pensioni di anzianità.

Treu ■ anche annunciato che ■ piano per l'occupazione consentirà di creare in tempi brevi circa ■ mila posti di lavoro. E, ■ parte la maratona in Parlamento sulla riforma, esplode in varie zone (fra cui ■ Piemonte) ■ scontro sul ■ dei pensionati a votare, che ■ rischia ■ produrre ■ denuncia il segretario della Uil-pensionati Ministi ■ lacerazioni non facilmente sanabili, in vista della consultazione conclusiva di fine maggio. ■ A differenza degli ■ anni, Dini ha sostenuto che questa riforma investe tutti i punti cruciali della struttura del nostro ■ pensionistico, ■ guarda la generalità del regime e definisce un assetto sostenibile, capace di dare stabilità ad ■ importante comparto di finanza pubblica e nello stesso tempo certezza di aspettative al cittadino: ■ deriveranno

benefici durevoli per i bilanci dello Stato e verrà posta fine alla ■ requisizione ■ ■ più tempo a lungo, ■ ■, a spese di pensionati futuri e delle giovani generazioni. ■ Affrontando, poi, il «problema» principale delle pensioni di anzianità, il presidente del Consiglio ha sottolineato che per i lavoratori dipendenti dal settore privato le nuove regole porteranno, in pratica, ad un allungamento medio ■ periodo di lavoro di almeno ■ anni rispetto ai termini attuali, mentre per quelli del ■ pubblico viene superato di fatto il fenomeno delle cosiddette pensioni-baby, realizzando ■ tempi ragionevoli l'equiparazione al trattamento dei lavoratori privati. Per gli ■ innalzamento ■ requisito dell'età anagrafica sarà più rapido, ma non verrà accompagnato dall'elevazione ■ requisito dell'anzianità con-



Il segretario generale ■ Cgil Sergio Cofferati

sul 44%. Infine, soffermandosi sul livello dei futuri trattamenti, Dini ha ribadito che con 37 anni ■ contributi ■ 62 ■ età il nuovo sistema assicurerà una pensione equivalente a ■ perire a quella prevista dalla vigente disciplina. Intanto, s'inasprisce la polemica sul diritto di voto dei pensionati, contestato in varie assemblee ■ quanto ■ più produttivo. «Spero proprio ■ ha osservato Ministi ■ che, se tra i presenti al recente incontro a Torino dei metalmeccanici ■ Ingrao ■ Trentin c'era qualcuno di coloro che ■ erano opposti al ■ dei pensionati, si sia ■ conto di quanto sia assurdo, ■ concreto, sostenere che Ingrao o Trentin, Fos ■ Bobbio possono dare lezioni di politica ■ anche di vita, ma non possono votare e dire la loro, da pensionati, sulla riforma delle pensioni.

Gian Carlo Fossi

Le Finanze studiano l'abolizione di molte imposte di concessione

Tasse, Fantozzi fa il pieno

In due mesi entrate per 67 mila miliardi

ROMA. Buone notizie ■ fronte del fisco. Nel primo bimestre dell'anno le entrate sono cresciute del 16,4%, ossia di 9053 miliardi, rispetto allo stesso periodo del '94. Il conteggio di ■ gettito più corposo è venuto proprio quando ■ ■ drastica semplificazione delle imposte. In proposito potrebbero ■ ridotte da una cinquantina a dieci, le tasse di concessione governativa che vanno ad infoltire le scadenze tributarie degli italiani. Rimarrebbero valide sole ■ le suntuarie, per la patente, il passaporto, i telefonini, il bollo auto, ■ molte altre sparirebbero ■ alcune verrebbero dimezzate, ■ me ■ esempio le tasse per le pratiche giudiziarie. Cittadini e imprese potrebbero anche dover fare a meno di alcune forme di dichiarazioni tributarie, ■ verrebbero concesse forti revisioni delle aliquote da pagare per cinema, teatri e sale da ballo.

Sono queste, a quanto si è appreso da fonti parlamentari e governative, le «grandi novità» del disegno di legge sulla semplificazione tributaria prossimo venturo, cui ha accennato ieri il ministro delle Finanze Augusto Fantozzi a margine di un convegno. Un provvedimento che ha alle spalle una corposa trattativa in sede politica: il pdl avrebbe ispirato lo sforzo all'ipotesi di abolire dal 740 l'Irpef per la prima casa, sostituendolo ■ rincarato dell'Ici, ■ Lega Nord invoca ■ ha messo ■ punto una ■ proposta semplice ■ che prevede: ■ il battesimo ■ d'orfeone per le piccole imprese (e cioè l'ivi ■ ■ ■ in cambio di ■ suo obbligo di tenere i registri, stessa valenza formale e sostanziale ■ ricevute fiscali da poter emettere a scelta, revisione delle bolle di accompagnamento, responsabilità per gli addetti all'Ufficio Imposte. Insomma, una legge molto articolata da ■ eventualmente ■ come non ha escluso il ministro Fantozzi ■ alla presentazione di

provvedimento di finanza pubblica ■ futura finanziaria '96. Ma quando ■ sarà chiarito l'esito dello scontro tra ■ due scuole di pensiero ora in voga (una ■ favore di ipotesi per una manovra leggera da 25 mila miliardi e l'altra che spinge ■ intervento più rigoroso da almeno 40 mila miliardi, il go ■ potrebbe forse contare sulla congiuntura positiva dal versante delle entrate tributarie, salite nel primo bimestre '95 a 67.387 miliardi di lire. ■ A ■ gli orizzonti dell'erario ha contribuito soprattutto il dato dell'Irpef, lievitato di circa 3500 miliardi (+12,9%) rispetto al primo ■ '94. Nel complesso le entrate tributarie ■ salite ■ 9390 miliardi, una tendenza positiva dovuta ■ come precisano alle Finanze ■ anche allo slittamento di

alcune entrate in gennaio (2900 miliardi) e al ritardo nella contabilizzazione ■ altri 1500 miliardi. Nel dettaglio, vanno bene anche le imposte sul patrimonio (+18,7%), in quanto ■ 3500 miliardi ■ maggiori Irpef, ■ 3000 vanno ascritti ■ versamenti delle ritenute per lavoro dipendente e a compensi da lavoro autonomo. Tra le varie voci, minuire il gettito dell'Irpeg, una crescita dei dividendi (42%) distribuiti dalle società ■ un aumento delle tasse e imposte sugli affari, grazie alla crescita del gettito Iva pari al 22,6% e ■ governative (17,8%). Una curiosità: ■ il boom ■ agraria ■ vince, che ha portato ■ aumento di entrate di 142 miliardi, non ■ compensato il calo delle entrate ■ del gioco del lotto. ■ (c. b.)

Le vendite di gennaio cresciute del 5,6% rispetto allo stesso mese del '94

Nel '95 sale la voglia di shopping

«Tirano» articoli sportivi, giochi e gioielli

ROMA. L'Italia ha ripreso a consumare e i supermercati a ritrovare clienti. ■ dice l'Istat ■ i dati delle vendite rilevati a gennaio ■ confrontati con i dati di 12 mesi prima, quando la morsa della crisi cominciava ad allentarsi. ■ Il balzo medio ricavato dalle statistiche è del 5,6% (alla fine del '94 il dato annuale era cresciuto, per i piccoli esercizi, del 3,5% sull'anno precedente), composto da due fattori: ■ 4,4% di incremento per la media distribuzione e il 6,1 per le grandi catene di ipermercati. ■ Dalle cifre Istat di gennaio emergono due conferme di tendenze già registrate nei mesi scorsi. L'aumento del 5,8% registrato nel volume globale delle vendite indica che il commercio sta uscendo gradualmente dal tunnel dove ■ 1993 fortemente nega-

tivo dovuto alla crisi economica ed un '94 in leggera ripresa. ■ A trarre maggior vantaggio dall'aumentata disponibilità di denaro e dalla propensione ■ spendere, sono ■ gli ipermercati: con l'11,4% ■ incremento trascinano sempre più il settore (grazie ai prezzi e all'offerta) a discapito di supermercati (4,5%) e grandi magazzini (3,6%). ■ A sottolineare che la crisi più profonda è ormai alle spalle, ■ anche le indicazioni particolarmente dell'Istat sul genere di acquisti che ha impegnato di più gli italiani. ■ Il settore in maggiore espansione ■ certo fra quelli che offrono generi di prima necessità. I reparti e i negozi di articoli sportivi (probabilmente tute, sci, scarponi per ■ stagioni invernale cominciata in ritar-

do), di gioielleria e di giocattoli hanno fatto registrare, anche dopo le feste natalizie, un balzo del 15,6% sul gennaio '94, seguito da «mobili e arredamento» (9,5%). ■ Ma l'«effetto-Befana» di gennaio non ha trascurato, ■ pure con maggiore accortezza, gli elettrodomestici, gli apparecchi radio, gli stereo e i televisori (incremento del 7,4%), l'abbigliamento ■ le calzature (5,9%), i generi alimentari (cresciuti nel gennaio '95 ■ 5,2% sul gennaio 1994). ■ In coda alla classifica dei ■ vengono cassinghi e ferramenta (2,1%), libri e cartoleria (cresciuti soltanto dell'1,2%), profumi e articoli medicali (0,5%), mentre non è significativo l'incremento degli articoli di cine-foto-ottica: anche la «reflex» ha ormai fatto il pieno. ■ (b. g.)

Nella giunta Pietro Ferrero. Giochi aperti per la prossima presidenza

Volti nuovi in Confindustria

Oggi la relazione di Abete

ROMA. Niente bilanci. Luigi Abete preferisce guardare avanti. Oggi comincia il quarto e ultimo anno del suo mandato come presidente della Confindustria e per l'assemblea dell'associazione Abete ha preparato una maxi-relazione: pagine, un vero e proprio programma, quasi come se l'incarico fosse appena all'inizio. Abete parlerà del ruolo della Confindustria per guidare il cambiamento dell'Italia, solleciterà le privatizzazioni, insisterà per lo sviluppo del mercato in particolare superando i monopoli nell'energia elettrica e nelle telecomunicazioni, invocherà maggiore flessibilità nei rapporti di lavoro.

Mentre Abete pensa alle cose da fare, dietro le quinte il conto alla rovescia in vista della scelta del successore. In base allo statuto, il presidente della Confindustria è immediatamente rieleggibile: è teoria. Abete può avere il bis solo nel 1999. Come un gioco di società, e perfino contro la volontà dei presunti candidati, il toto-presidente è già aperto. «No, proprio no» ha ripetuto lunedì all'assemblea della Pirelli l'amministratore delegato Marco Tronchetti Provera, smentendo per la centesima volta di lizza per la guida della Confindustria.

Tronchetti vuole dedicarsi solo alla sua azienda, appena risanata. E ugualmente si dimostra estraneo alla corsa per la presidenza. Pietro Marzotto, consigliere ricato per il Centro studi della Confindustria, il veterano Marzotto per molti sarebbe un punto di equilibrio fra le famiglie storiche e le realtà emergenti dell'industria.

Ma qualche candidatura esiste o no? C'è chi obietta, in ambienti qualificati del mondo imprenditoriale, che solo una mentalità di

L'Italia è terza in Europa

ROMA. Il deprezzamento della lira fa guadagnare all'export italiano il terzo posto come quote di mercato in Europa. E' quanto emerge dal 17° rapporto del centro studi della Confindustria. La quota di mercato dell'Italia è arrivata all'8% a fine '94, raggiungendo il livello più alto degli ultimi quindici anni. E' la terza quota d'ordine di dimensione alle spalle di Germania (16%) e Francia (9%). Quarto posto il Regno Unito con il 7,7%. Sul fronte della produzione industriale, invece, l'indagine congiunturale rapida del centro studi Confindustria segnala in maggio una diminuzione (corretta della componente stagionale) dell'1% nei confronti di aprile. Nonostante tale calo, l'industria manifatturiera ha mantenuto una produzione superiore del 7,2% a maggio '94. Nei primi cinque mesi del 1995 la crescita è del 7,8%.

può immaginare che le prime mosse per la successione ad Abete siano già state compiute. Davanti c'è un anno intero, il percorso per arrivare all'incoronazione è lungo. Proprio ieri l'assemblea della Confindustria, nella parte dei lavori chiusa al pubblico, ha tradito in regola la prassi di nominare tre saggi per sondare gli umori della base sulla scelta del capo. I saggi sono gli ultimi tre presidenti, escluso quello.

Oggi sarà annunciato che questa volta il compito toccherà a Vittorio Merloni. Luigi Lucchini a Sergio Pininfarina. Per la designazione di Abete, al posto di Pininfarina c'era Giovanni Agnelli.

A cavallo delle feste di anno, i tre cominceranno le consultazioni. Per prima cosa dell'identità del futuro presidente. Il fatto che i continui a parlare Tronchetti Provera e Marzotto, di là della loro volontà, appare come un primo segnale. Dopo un piccolo imprenditore come Abete, l'attenzione si su un esponente della

grande industria. Dopo il Nord sembra farsi sotto.

Stanno così le cose? Il problema in realtà riguarda molto più l'agenda del futuro presidente. In ballo c'è il modo di essere della Confindustria. Ci sono settori che spingono per la massima attenzione per i problemi istituzionali: Abete ha delegato l'ex presidente dei giovani imprenditori Aldo Pucmagli a occuparsene, facendone un cavallo di battaglia.

C'è poi un problema di rappresentanza degli associati. Nei scorsi, l'amministratore delegato della Fiat Cesare Romiti ha invitato la Confindustria a preoccuparsi un po' meno della politica e un po' più della difesa degli interessi degli imprenditori e quindi dello collettività.

I primi tre anni di Abete riassumono tutti questi problemi. La sua presidenza è cominciata con un doppio accordo sul costo del lavoro raggiunti prima il governo e Giuliano Amato, poi come Abete, l'attenzione si su un esponente della



Luigi Abete

sioni, concordata l'8 maggio scorso dal presidente del Consiglio Lamberto Dini con i sindacati. Abete si è invece dissociato, dopo partecipato limitatamente al negoziato.

Mentre si discute sul futuro ruolo della Confindustria, forma restando l'autonomia dal partito di Stato è stata la bandiera di Abete, si stanno affermando nomi nuovi. In particolare il presidente della piccola industria Giorgio Fossa ha acquistato peso. Nella giunta, l'organo di vertice della Confindustria con cinquantacinque componenti rinnovato ieri, entrati il rampollo dei Ferrero, Pietro, il pasticcio Vincenzo Divella, l'imprenditore tessile Giordano Zucchi, il numero uno dell'Imitaliana Elio Catania, l'amministratore delegato della Montedison Enrico Bondi. Al suo debutto anche un manager pubblico come Ernesto Pascali, amministratore delegato Stet.

Roberto Ippolito

L'Ue bacchetta l'Italia per le infrazioni

Van Miert è con Amato «Dovete dividere l'Enel»

Il commissario: non si può passare da un monopolio pubblico a uno privato

BRUXELLES DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La liberalizzazione di telecomunicazioni ed energia deve essere reale, non fittizia. Il Commissario europeo responsabile per la concorrenza, il belga Karl Van Miert, ha distribuito ieri bacchette a destra e a manca, e qualche colpo è toccato all'Italia, dove il resto il presidente dell'anti-trust, Giuliano Amato, aveva già messo sull'avviso i responsabili di Enel e Stet.

L'occasione è la presentazione del rapporto annuale su «la politica di concorrenza della Comunità», da cui risulta, tra l'altro, che '94 il nostro Paese è stato analizzato in 10 procedure disciplinate (10 procedure d'infrazione per aiuti di Stato e 42 decisioni, contro 18 procedure su 206 decisioni, in Francia 5).

Van Miert però ricorda che il cattivo risultato dell'Italia è in gran parte dovuto alla «garanzia illimitata dello Stato sull'indebitamento delle aziende pubbliche», ostacolo rimosso nel luglio del '93 dall'accordo raggiunto con l'allora ministro degli Esteri Beniamino Andreatta. «La» è migliorata molto rispetto a due anni fa. Attualmente non posso davvero lamentarmi della cooperazione con autorità italiane.

I rimproveri sono venuti dopo, quando il Commissario, parlando

della liberalizzazione del mercato dell'energia, ha detto che il progresso previsto potrebbe non realizzarsi, perché il dibattito tra i ministri responsabili è a punto morto. Se nulla si muoverà, ha detto Van Miert, il Commissario non potrà più ignorare le denunce avanzate. Questo vale, evidentemente, anche per l'Italia, dove Amato ha sventato che l'Enel deve essere divisa prima di essere privatizzata. «Non esito a dire che sono totalmente d'accordo» Amato - ha detto Van Miert - non vedo vantaggi nel passare da un monopolio pubblico ad uno privato. Secondo me, approfittando della privatizzazione, l'azienda dovrebbe essere messa sul mercato separando produzione, trasporto e distribuzione. Se ci saranno denunce, comunque, la Commissione esisterà a trattare i dossier con la necessaria.

L'avvertimento è stato dunque chiarissimo, così come quello lanciato alla Stet. Pascali aveva infatti espresso l'intenzione di collegare 10 milioni di famiglie con i telefoni entro il primo gennaio '98, data in cui il mercato Telecom sarà interamente liberalizzato. Ma questo, secondo Van Miert, somiglia molto all'abuso di posizione dominante. Fur «attendendo di conoscere i dettagli i piani Stet, ha ricordato che bisogna permettere una concorrenza reale in tutti i campi».

I rimproveri sono venuti dopo, quando il Commissario, parlando



Karl Van Miert

FLASH

Nel '94 salite del 34% le sofferenze bancarie

Giungono nuove conferme che il '94 è stato un anno nero per il mondo bancario: i crediti a rischio sono notevolmente aumentati, portando a 91.187 miliardi di lire il totale delle sofferenze, vale a dire i prestiti per il cui rimborso gli istituti hanno dovuto far ricorso alle vie legali. Rispetto al '93, la crescita di 21 mila miliardi (+30%) mentre il rapporto fra le sofferenze e gli impieghi globali è balzato all'8,8% rispetto al 6,82% di anno prima.

Olivetti: Fiom-Cgil preoccupata sul futuro

La Fiom-Cgil chiede all'Olivetti chiarimenti autorevoli sul futuro del gruppo. Lo ha detto il segretario nazionale della Fiom Giampaolo Castagna, secondo cui un'ultima settimana di crescita le preoccupazioni dipendono sia perché continuano le difficoltà economiche anche nel 1995, ma soprattutto per le voci di riorganizzazioni Olivetti che escludono la cessione a terzi di parti della sua attività.

Monte Paschi, ora la decisione finale

Spa o non spa, il futuro giuridico del Monte dei Paschi di Siena verrà deciso domani. Il summit di ieri a Palazzo Chigi, presenti il presidente Consiglio Dini, non ha infatti sciolto le ultime riserve che ancora separano il Montepaschi dalla nuova forma giuridica.

Zucchi e Bassetti le

Fatturato in aumento nel primo scorcio del '95 per la Zucchi e per la Bassetti. La Zucchi, per la controllata al 74% Bassetti, il fatturato della prima, nei primi 4 mesi dell'anno, è salito del 15,2% rispetto allo stesso periodo del 1994 a 196 miliardi mentre quello della seconda è aumentato del 12,7% a 148 miliardi.

CORRI... LA PRIMAVERA DI MILANESIO È ARRIVATA!

TENNIS

HEAD

Evolution 3	Radical Tour	Domination	Evolution 5 Jr.
L. 79.000	L. 223.000	L. 49.000	L. 39.000

WILSON

Pro Staff Classic	Cobra	Europe Ace Jr.	American Ace Jr.
L. 339.000	L. 99.000	L. 79.000	L. 39.000

MILLER

Kontak Pro 90	Energy Plus	Complex Classic	Target 90
L. 225.000	L. 195.000	L. 49.000	L. 99.000

ROSSIGNOL

Di 640	F295	Di 635	Quantum Graphite
L. 133.000	L. 119.000	L. 129.000	L. 115.000

IL PREZZO È COMPRESIVO DI CORDATURA E FODERO

Sergio Tacchini

Tuta Triacetata	L. 89.000
Polo mod. Tennis	L. 49.000
Short mod. Tennis	L. 39.000

SCARPE

Running - Aerobica

lotto	CONVERSE	asics	LA GEAR	adidas	diadora	NIKE
SPEDALIZED	SIDI	SHIMANO				

Trekking Arrampicate

boreal	koflach	LOWA	MEINDL	3 TREZETA	DOLOMITE	SALOMON	TYGON	ALPINE	ALPINE
--------	---------	------	--------	-----------	----------	---------	-------	--------	--------

Tempo

SISLEY	Rockport	MEPHISTO	VANS	BRESTON	WALKING	Timberland
--------	----------	----------	------	---------	---------	------------

Clabotte Mare

SUPERGA	oreo	Sergio Tacchini	lotto	TECHNICA	adidas	diadora	NIKE
Sandali	TOM	BIRKENSTOCK					

MAGLIERIA

patagonia

lotto

Timberland

THINK PINK

LACOSTE

OFFERTA SPECIALE

Polo 1/2 manica, colori assortiti

29.000 - L. 39.000

Sergio Tacchini 49.000

Bermuda: cotone 100%, hnta unita, colori moda.

Donna - Uomo 25.000

Glacera leggera: nylon, zip totale, con cappuccio, fantasia e tinta unita

Da 6 a 14 anni L. 9.900

Adulto L. 19.900

adidas

Tuta Triacetata: 3 bande laterali modello Firebird - 15 colori moda

PALLE DA TENNIS

TRETORN

Plus	L. 13.450	Fort	L. 13.400
P.P.	L. 10.500	TP	L. 13.400
XL II	L. 12.450	Training	L. 13.400

Coach L. 210.000

bidone da 100 palle

Sport MILANESIO

Tutto per il tuo tempo libero

GRUPPO MILANESIO

la collezione T - 1995

ingresso nel più grande polo di scarpe! In occasione della Primavera e sino al 27 maggio.

Nella giunta Pietro Ferrero. Giochi aperti per la prossima presidenza

Volti nuovi in Confindustria

Oggi la relazione di Abete

Niente bilanci. Luigi Abete preferisce guardare avanti. Oggi comincia il quarto e ultimo anno del suo mandato come presidente della Confindustria e per l'assemblea dell'associazione Abete ha preparato una maxi-relazione: 40 pagine, un vero e proprio programma, quasi come se l'incarico fosse appena all'inizio. Abete parlerà del ruolo della Confindustria per guidare il cambiamento dell'Italia, solleciterà privatizzazioni, insisterà per lo sviluppo del mercato in particolare superando i monopoli nell'energia elettrica e nella telecomunicazioni, invocherà maggiore flessibilità nei rapporti di lavoro.

Mentre Abete pensa da fare, dietro le quinte è scattato il conto alla rovescia in vista della scelta del successore. In base al regolamento, il presidente della Confindustria non è immediatamente rieleggibile: in teoria Abete può avere il bis solo nel 1999. Come un gioco di società, è perfino contro la volontà dei presunti candidati, il toto-presidente è già aperto. «No, proprio no», ha ripetuto lunedì scorso all'assemblea della Pirelli l'amministratore delegato Marco Tronchetti Provera, smentendo per la centesima volta l'essere in lizza per la guida della Confindustria.

Tronchetti vuole dedicarsi solo alla sua azienda, appena risanata. E ugualmente si dimostra estraneo alla presidenza della Confindustria. «Veterano» Marco Tronchetti Provera è un punto di equilibrio fra le famiglie storiche e le realtà emergenti dell'industria.

Ma qualche candidatura esiste o no? C'è chi obietta, in ambienti qualificati del mondo imprenditoriale, che solo una mentalità di

EXPORT L'Italia è terza in Europa

ROMA. Il deprezzamento della lira fa guadagnare all'export italiano il terzo posto come quota di mercato in Europa. E' quanto emerge dal 17° rapporto del centro studi della Confindustria. La quota di mercato dell'Italia è arrivata all'8% a fine '94, raggiungendo il livello più alto degli ultimi quindici anni. E' la terza quota in ordine di dimensione alle spalle di Germania (16%) e Francia (9%). Al quarto posto il Regno Unito con il 7,7%. Sul fronte della produzione industriale, invece, l'indagine congiunturale rapida del centro studi Confindustria segnala in maggio una diminuzione (corretta della componente stagionale) dell'1% nei confronti di aprile. Nonostante tale calo, l'industria manifatturiera ha avuto una produzione superiore del 7,2% al maggio '94. Nei primi cinque mesi del 1995 la crescita è del 7,8%.

storte può immaginare che la prima per la successione ad Abete siano state compiute. Davanti c'è un anno intero, il percorso per arrivare all'incoronazione è lungo. Proprio ieri l'assemblea della Confindustria, nella parte dei lavori chiusa al pubblico, ha tradotto in regola la prassi di nominare tre saggi per sondare gli umori della base sulla scelta del capo. I saggi sono gli ultimi tre presidenti, escluso quello uscente. Oggi sarà annunciato che questa volta il compito toccherà a Vittorio Merloni, Luigi Lucchini e Sergio Pininfarina. Per la designazione di Abete, al posto di Pininfarina c'era Giovanni Agnelli.

A cavallo del 2000, i saggi cominceranno le consultazioni. Per prima cosa delireranno l'identikit del futuro presidente. Il fatto che si continui a parlare di Tronchetti Provera a Marzotto, al di là della loro volontà, appare come un primo segnale. Dopo un piccolo imprenditore come Abete, l'attenzione si concentra su un esponente della

grande industria. Dopo un romanzo, il Nord sembra farsi sotto.

Stanno così le cose? Il problema in realtà riguarda molto poco l'aspirante del futuro presidente. Ma ha il modo di essere della Confindustria. Ci sono settori che spingono per la attenzione: per i problemi istituzionali; Abete ha delegato l'ex presidente dei giovani imprenditori Aldo Fumagalli a occuparsene, facendone un cavallo di battaglia.

C'è poi un problema di rappresentanza degli associati. Nei scorsi, l'amministratore delegato della Fiat Cesare Romiti ha invitato la Confindustria a preoccuparsi un po' meno della politica e un po' più della difesa degli interessi degli imprenditori e quindi della collettività.

I primi tre anni di Abete riassumono tutti questi problemi. La sua presidenza è stata con un doppio successo: gli accordi sul costo del lavoro raggiunti prima con il governo di Giuliano Amato, poi con quello di Carlo Azeglio Ciampi, e la riforma delle pen-



Luigi Abete

sioni, concordate l'8 maggio scorso dal presidente del Consiglio Lamberto Dini con i sindacati, Abete si è invece discostato, dopo aver partecipato limitatamente al negoziato.

Mentre si discute sul futuro ruolo della Confindustria, ferma restando l'autonomia dei partiti che è stata la bandiera di Abete, si stanno affermando nomi nuovi. Particolare il presidente della piccola industria Giorgio Napolitano, che ha acquistato peso. Nella giunta, l'organo di vertice della Confindustria con centocinquanta componenti rinnovato ieri, sono entrati il rampollo del Ferrero, Pietro, il pasticcino Vincenzo Diella, l'imprenditore tessile Giordano Zucchi, il numero uno dell'Imitaliana Elio Catala, l'amministratore delegato della Montedison Enrico Bondi. Al suo debutto anche un manager pubblico: Ernesto Pascale, amministratore delegato Stet.

Roberto Ippolito

L'Ue bacchetta l'Italia per le infrazioni

Van Miert è con Amato «Dovete dividere l'Enel»

Il commissario: non si può passare da un monopolio pubblico a uno privato

BRUXELLES DAL NOSTRO CORRESPONDENTE

La liberalizzazione di telecomunicazioni ed energia deve essere reale, non fittizia. Il commissario europeo responsabile per la concorrenza, il belga Karel Van Miert, ha distribuito ai bacchettati a destra e a manca, e qualche colpo è toccato anche all'Italia, dove è restato il presidente dell'anti-trust, Giuliano Amato, già messo sull'avviso i responsabili di Stet.

L'occasione è stata la presentazione del rapporto annuale su alla politica di concorrenza della Comunità europea, da cui risulta, tra l'altro, che nel '94 il nostro Paese è stato ancora una volta uno dei meno disciplinati (10 procedure d'infrazione per tutti di cui 5 decise, mentre la Germania ha avuto 18 procedure su 206 decisioni, e la Francia 6 su 55). Van Miert ha però ricordato che il cattivo risultato dell'Italia è in gran parte dovuto all'aggravamento dello Stato sull'indebitamento delle aziende pubbliche, ostacolo rimosso nel luglio del '93 dall'accordo raggiunto con l'allora ministro degli Esteri Beniamino Andreotti. Ed ha aggiunto: «Il miglior modo di migliorare molto rispetto a due anni fa. Attualmente posso davvero lamentarmi della cooperazione con le autorità italiane».

I rimproveri sono venuti dopo, quando il Commissario, parlando della liberalizzazione del mercato dell'energia, ha detto che il progresso previsto potrebbe non realizzarsi, perché il dibattito tra i ministri responsabili «è a un punto morto». Se nulla si muoverà, ha detto Van Miert, alla Commissione non potrà più ignorare le denunce avanzate. Questo vale, evidentemente, per l'Italia, dove Amato ha avvertito che l'Enel deve essere divisa in due parti: una privata e una pubblica. «Non esito un attimo a dire che sono totalmente d'accordo con Amato - ha detto Van Miert - non vedo vantaggi nel passare da un monopolio pubblico ad uno privato. Secondo me, approfittando della privatizzazione, l'azienda dovrebbe essere messa sul mercato separando produzione, trasporto e distribuzione. Se ci saranno delle commesse, la Commissione esisterà a trattare i dossier con la massima necessaria serietà».

L'avvertimento è stato dunque chiarissimo, così come quello lanciato alla Stet. Pascale aveva infatti espresso l'intenzione di collegare 10 milioni di famiglie con i cavi ottici entro il primo gennaio '96, data in cui il Telecom europeo sarà interamente liberalizzato. Ma questo, secondo Van Miert, somiglia molto a posizioni dominanti. Pur ammettendo di conoscere nei dettagli i piani Stet, ha ricordato che disegna permessi una concorrenza reale in tutti i campi.

Fabio Squillante



Karel Van Miert

FLASH

Nel '94 salite del 30% le sofferenze

Giungono nuove conferme che il 1994 è stato un anno nero per il mondo bancario: i crediti a rischio sono notevolmente aumentati, portando a 91.187 miliardi di lire il totale delle sofferenze, vale a dire i prestiti per il cui rimborso gli istituti hanno dovuto far ricorso alle leghe. Rispetto al '93, la crescita è di 21 mila miliardi (+30%) mentre il rapporto fra le sofferenze e gli impieghi globali è balzato all'8,8% rispetto al 6,82% di un anno prima.

Fiom-Cgil preoccupata futuro

La Fiom-Cgil chiede all'Olivetti «chiarimenti autorevoli» sul futuro del gruppo. Lo ha detto il segretario nazionale della Fiom Giampiero Costanzo, secondo cui «queste ultime settimane cresciute le preoccupazioni dei dipendenti perché continuano a difficoltà economiche anche nel 1995, ma soprattutto per le voci su nuove riorganizzazioni di Olivetti che non escludono la cessione a terzi di parti delle attività».

Monte Paschi, la decisione

Spa o no? Il futuro giuridico del Monte dei Paschi di Siena verrà deciso domani. Il summit di ieri a Palazzo Chigi, presieduto dal presidente del Consiglio Dini, ha infatti sciolto le ultime riserve che ancora separavano il Monte Paschi dalla nuova forma giuridica.

Zucchi e aumentano

Fatturato in aumento nel primo scorcio del '95 per la Zucchi e per la controllata al 74% Bassetti. Il fatturato primo, nei primi 4 mesi dell'anno, è salito del 15,2% rispetto allo stesso periodo del 1994 e 11 miliardi mentre quello della seconda è aumentato del 12,7% a 148 miliardi.

CORRI... LA PRIMAVERA DI MILANESIO È ARRIVATA!

TENNIS

HEAD
Evolution 1 L. 49.000
Medical Tour L. 49.000
Dominator L. 49.000
Evolution 8 Jr. L. 39.000

WILSON
Pro Staff Classic L. 329.000
Cobra L. 79.000
Euro Ace L. 39.000
American Ace Jr. L. 39.000

MILLER
Konica Pro 90 L. 223.000
Energy Pro L. 69.000
Complex Classic L. 69.000
Target 90 L. 99.000

ROSSIGNOL
Di 640 L. 135.000
F 225 L. 149.000
Di 635 L. 129.000
Quantum Graphite L. 119.000

Sergio Tacchini
Tuta Triacetato L. 85.000
Polo mod. Tennis L. 49.000
Short mod. Tennis L. 39.000

adidas
Tuta Triacetato: 3 bande laterali modello Firebird - 15 colori moda

PALLE DA TENNIS

TREKOR
Plus L. 13.450
P.P. L. 10.500
XL II L. 12.450
Coach L. 210.000
bidone da 100 palle

**Port L. 12.400
TP L. 13.400
Training L. 2.450**

SCARPE

Ginnastica - Tennis - Calcio Running - Basket
Lotto
CONVERSE
asics.
LA BEAR
MIZUNO
SPECIALIZED
SDI
SHIMANO

Trekking Arrampicata
boreal
kofflach
LOWA
MEINDL
TREZETA
SALOMON
TECHNICA
FISCH
MAGNOLIA

Tempo libero - Palla - Tatu
SISLEY
Rockport
MIPHISTO
VANS
BRETON
WALKING
Timberland

Clubette
Sergio Tacchini
Lotto
TECHNICA
adidas
Sergio Tacchini
BIRKENSTOCK
Lacoste

MAGLIERIA

patagonia
Lotto
Timberland
THINK PINK
LACOSTE
OFFERTA SPECIALE
Polo 1/2 manica, colori assortiti
NIKE

Sergio Tacchini L. 175.000
Bermuda: cotone 100%, tinta unita, colori moda.
Donna - Uomo L. 35.000
Giacca leggera: nylon, zip totale, con cappuccio, fantasia e tinta unita
Da 6 a 11 anni L. 9.900
Adulto L. 19.900

Sport MILANESIO

Tutto per il tuo tempo libero

Una collezione di 7 shirt superabili nel prezzo di un paio di scarpe? In occasione della STRATONIA a Milano il 27 maggio.

TRAM INVESTE TUOYO MILANISTA

VIENNA. Durante la festosa invasione di italiani a Vienna (foto), il tifoso varesino, Rorenzo Mattiello, è stato investito da un tram e rimasto gravemente ferito. Mattiello ha perso la vita. Il suo corpo è stato ricoverato presso l'ospedale Lorenz Boehler e i medici non hanno più speranza.



HAKAN A TORINO COL NASO INTTO

TORINO. Sukur Hakan (foto), il nuovo bomber del Toro, si è fratturato il naso martedì scorso in allenamento a Istanbul e disputerà l'ultima partita del campionato al Galatasaray. Il cannoniere turco è atteso sabato a Torino e domenica osserverà la squadra granata al Delle Alpi.



GOOI IN TV

12,40 Studio sport	Italia 1
12,45 F1. G. P. di Monaco, prove	Raiuno
13,30 Tmc sport	Tmc
15,15 Calcio. Genoa-Sampdoria	Raiuno
15,30 Calcio. G. d'Italia, 12ª	Italia 1
16,30 Rugby. Sud Africa-Australia	Tela + 2
17,00 Studio tappa	Italia 1
17,00 Equitazione. Da Roma: Coppa delle Nazioni	
19,30 Tg 3 Sport	Raiuno
19,30 Fucicampo	Tela + 2
19,30 Tmc sport	Tmc
19,30 Kickoff, camp. italiano di football	Tela + 2

19,30 Telesport, In sportivo	Tela + 2
19,50 Giro di sera	Raiuno
19,50 Studio sport	Italia 1
20,15 Tg 5 Lo sport	Raiuno
20,30 Tg 1 Sport	Raiuno
20,30 Rugby. Sud Africa-Australia (r.)	Tela + 2
22,00 Moto. Mondiale cross 125 e 250	Tela + 2
22,40 Giro sera	Italia 1
22,55 Anni azzurri	Raiuno
23,30 Hockey. NHL, playoff	Tela + 2
24,00 Montecarlo Nuovo Giorno	Tmc
1,15 Italia 1 Sport	Italia 1
1,15 Basket. Serie A2, Poli Cantù-Blu Club Milano	Raiuno

LA STAMPA SPORT

Giovedì 11 Maggio 1995 37

La finale di Coppa dei Campioni a Vienna premia l'Ajax dei giovani, in gol con Kluivert a 6' dalla fine

Il MILAN dice addio al suo trono

VIENNA DAL NOSTRO INVIATO

L'Ajax strappa lo scettro al Milan e alza, a ventidue anni dall'ultima, la quarta Coppa dei Campioni della sua gloriosa storia, la prima del dopo Cruyff. Decide un gol di Patrick Kluivert, diciannove anni, a sei minuti dalla fine. Un atto squisitamente simbolico, che si è consumato nella prima di Patrick Kluivert, diciannove anni, a sei minuti dalla fine. Un atto squisitamente simbolico, che si è consumato nella prima di Patrick Kluivert, diciannove anni, a sei minuti dalla fine. Un atto squisitamente simbolico, che si è consumato nella prima di Patrick Kluivert, diciannove anni, a sei minuti dalla fine.

schizzare avanti a fare da torre. In contropiede gioca l'Ajax, il Milan: questa è proprio bella. La squadra di Capello compatta, il giovane di mirabile flessibilità (4-4-2, 5-3-2, 4-3-3). Già al 3' Albertini, Massaro e Simone imbastiscono un'azione sventata in extremis da Blind. Al 15', ancora Albertini, ancora Simone e ancora Blind, in angolo. Gli olandesi fanno vivi soltanto su corner, al 18' l'incornata di Frank de Boer si perde sopra la sbarra, di poco. Il Milan domina. Al 26', telefonata di Simone, parata; al 36', da Maldini a Donadoni, a Panucci, tiro, deviato, sfiora la traversa; al 43', fuori programma scintillante di Van Gaal per un'entrata dimostrativa (o intimidatoria?) di Desailly su Litmanen; al 45', Donadoni-Simone, volée di sinistra addosso a Van der Sar (nulla da dire fra i pali,

ma con la palla al piede...). L'essenza di Savicevic azzera la fantasia, ma non il piglio del gruppo. La ripresa comincia nel segno di Boban, sul quale vanno a cozzare Massaro e il portiere. Desailly alza di testa, dal cuore dell'area. Van Gaal, nel frattempo, fa il matto. Il 3-4-3 dell'Ajax petisce l'impeto dei rivali, abili nel tagliare i rifornimenti a Finidi, R. de Boer e Overmars, facile preda del pacchetto arretrato milanista impennato, come al solito, su Costacurta.

a caso, all'8' Van Gaal corre ai ripari: toglie Seedorf, anchilato da Donadoni, arretra R. de Boer e squinzaglia quella periferia di Kanu al centro dell'attacco. Olandesi si scuotono. La musica cambia. Accelerazione improvvisa. Manovra più ariosa e fucilante. L'arretamento di Desailly sulla linea difensiva agevola la presa del centro campo da parte dell'Ajax. Maldini salta in scivolata. Finidi, Panucci spergna Overmars con il corpo. Ma riesce il Milan: Albertini-Massaro, brivido. Fuori anche Litmanen, piattato Desailly, e dentro Kluivert, classe 1976 come Kanu, atteso al varco dall'inesorabile Marcel. Più Ajax che Milan, adesso. Rijkaard cresce. Boban, Donadoni e Albertini calano. Massaro non morde. Al 33', Simone stuzzica Van der Sar e, poco dopo, chiude pericolosamente limite. Di Rossi, in compenso, non ricordiamo una parata che è una.

Il destino si compie al 38': un'area ribollente d'angoscia. Rijkaard, proprio lui, trova uno spiffero e serve Kluivert che, a difesa schierata, imperdonabile, esalta Beras, resista a Boban e, di sinistro con la punta - infila beffardo. Lentini. Erano avvicinando Boban e Massaro, ma siamo agli sgoccioli. Van der Sar travolge Simone, nega il raddoppio a Blind. La Coppa è dell'Ajax. Il Milan retrocede in Uefa.

Roberto Baccantini



La partita è finita: olandesi in festa dopo la conquista della Champions League

AJAX

VAN DER SAR	6,5
REEDER	6
BLIND	7
RIJKAARD	6,5
F. DE BOER	6
SEEDORF	5
(8' al KANU)	5,5
FINIDI	5
DAVIDS	5
R. DE BOER	5,5
LITMANEN	5
(23' al KLUVERT)	7
OVERMARS	5
AL: VAN	7

MILAN

ROSSI	6
PANUCCI	6,5
MALDINI	6,5
ALBERTINI	6
COSTACURTA	6
BARESI	6
DONADONI	6,5
DESAILLY	6,5
MASSARO	5
(45' al ERANDI)	5,5
BOBAN	5,5
(40' al LENTINI)	5,5
SIMONE	5
AL: CAPELLO	6,5

Arbitro: CRACIUNESCU (Romania) T

Peti: al Kluivert. Ammoniti: al Overmars. Spettatori: 45 mila circa.

Berlusconi tribuna

«Battuti perché ci mancavano Savicevic e anche Van Basten»

VIENNA. Al fischio finale Berlusconi rammaricato, ma molto sereno. Il presidente è sicuro: «Abbiamo perso, ma non lo è proprio. Questo stesso stadio contro il Benfica è stato dominato dalle difese. Fra gli olandesi ottimo Rijkaard, ho visto un giocatore diverso da quello che giocava nel Milan, lui fa la choccia per un gruppo di giovani molto interessanti. Ci ha detto bugia: se era andato perché non si sentiva più in forma. La partita è cambiata quando l'Ajax ha mandato in campo Kluivert, mentre non avevamo punte per sostituire Massaro. Ecco il demerito del Milan, avuto una rosa degna di una squadra che vuole la Coppa Campioni. Già, ci fosse stato Van Basten. Berlusconi parla di nostalgia dell'attaccante: «Non deponiamo la speranza, ma ci vorrebbe un miracolo per vederlo in campo. E forse sarebbe un miracolo troppo grande».

chiarissime: «È stata una partita in cui hanno prevalso le geometrie: centrocampo e ci sono stati pochi tiri in porta. L'Ajax ha fatto soltanto quello del gol, due a tre. La partita è stata dominata dalle difese. Fra gli olandesi ottimo Rijkaard, ho visto un giocatore diverso da quello che giocava nel Milan, lui fa la choccia per un gruppo di giovani molto interessanti. Ci ha detto bugia: se era andato perché non si sentiva più in forma. La partita è cambiata quando l'Ajax ha mandato in campo Kluivert, mentre non avevamo punte per sostituire Massaro. Ecco il demerito del Milan, avuto una rosa degna di una squadra che vuole la Coppa Campioni. Già, ci fosse stato Van Basten. Berlusconi parla di nostalgia dell'attaccante: «Non deponiamo la speranza, ma ci vorrebbe un miracolo per vederlo in campo. E forse sarebbe un miracolo troppo grande».

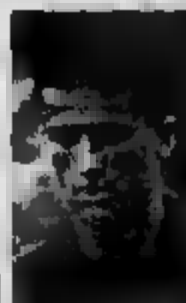
Berlusconi ne ha per tutti: «Con questa sconfitta diminuiscono gli invidiosi e quanti cor- di espropriarmi anche del Milan. È un brutto momento. È preda di invidia e odio sociale e vengono colpiti i diritti di proprietà e della libera scelta delle. Speriamo che presto gli elettori rimedino andando alle urne. (a. sor.)

LA PAGELLE ROSSONERE di Franco Badolato



ROSSI

Quando arrivano? Ma quando arrivano? Caro ciccio Saba, per i portieri qualche volta la notte trascorre. Ma d'improvviso, quando meno te l'aspetti, può trasformarsi in incubo. Ecco lo spuntare dal nulla, Kluivert, e batterli senza che tu possa opporre. Nel finale l'inutile salvataggio sulla palla del possibile 2-0 gli olandesi.



PANUCCI

L'Orient Express del Prater non si ferma. Costituisce Overmars, il conduttore rincarato e fallito. Una sua conclusione deviatrice, manda il pallone a danzare sulla parte alta della porta. Peccato, poteva essere la svolta della nottata rossonera. Christian non è tipo da restare con le mani fra i capelli, è tra gli ultimi ad arrendersi. Combatta con la consueta vitalità.



MALDINI

L'angelo bianco colleziona 50 gettoni in Coppa Campioni. Eccolo in campo per la quinta finale dell'era Berlusconi, pronto a rinnovare il duetto con il nigeriano Finidi, bestia del Milan. Lo soffrì per 10 minuti, poi lo castigò con anticipi millimetrici, cercando puntualmente di scrosciarlo di dosso. Un appassionato e affettuoso.



ALBERTINI

Artista nel dosare i palloni giocabili, prepara con certezza l'attenzione la fascia del compagno. Sempre preciso e misurato, non riesce però a diventare il match winner della serata. Nella sua zona si arrende abbastanza presto Seedorf, poi non molto di più Ronald De Boer. Cala visibilmente nel finale e concede troppi spazi all'arrembaggio dell'Ajax.



COSTACURTA

Il martello pneumatico scopre di essere ancora allato al punto giusto: parte con la carica necessaria, anche se chiuderà in affanno. Ronald De Boer non passa. Ci prova Kanu. E qualche difficoltà, l'agile e lungicollare nigeriano di scorta, la procura uno stopper ro- nero. L'ingresso di Kluivert diventa poi l'arma micidiale che consegna la Coppa all'Ajax.



BARESI

La leggenda vivente offre il petto come scudo, ustando. Gli avversari non hanno abbastanza l'angolo per ferirlo e impedire quindi delle interessanti sortite difensive. Poi, però, nel finale soffre anche lui il punte in più schierato da Van Gaal. Il per lui non finisce la gloria, è un'amara notte delle stelle, forse l'ultima occasione per non essere ancora al capolinea.



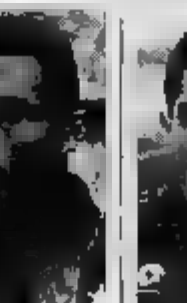
DONADONI

Dal suo aléale ascono sempre abili perfetti e di grande fattura. Il sarto preferito dall'allenatore Capello è adesso a Simone il della festa, quello delle grandi occasioni, ma Van der Sar è di proprio allo scadere del primo tempo. E' pochi a mantenere la calma nel peggior. E' giocatore che non è ancora al capolinea.



DESAILLY

Gli sfugge la terza Coppa dei Campioni consecutiva. Nonostante sia stato nell'appostarsi dove che il leoncello Litmanen cerca di piazzare la zampata vincente. Anticipa con coraggio, svelle le palli con grande forza, sale a potenza e avanti per fare la torre. Le tentate la soluzione ardita. Poi, però, perde colpi e disperde preziosissime energie.



MASSARO

Doveva essere l'uomo in più, quello sul quale Capello sapeva di poter fare conto. Ma Frank De Boer è altrettanto irriducibile, soprattutto sulle palle alte, un'occasione brucia tutti ma non fa fortuna. E con il passare del tempo perde voglia e mordente, facendo purtroppo rimpiangere l'assenza di Savicevic. (Dal 40' al Lentini sv.)



BOBAN

Zorro è spadaccino di prim'ordine ma sulla sua strada c'è un Rijkaard con la lama ancora sguainata. E per Zvonimir è vita dura, il duello passione viva, preme nettamente la forza dirompente di quello straordinario talento naturale che è Frankie, giocatore a vincere la Coppa Campioni due maglie di. (Dal 40' al Lentini sv.)



SIMONE

Ballerino di prima fila, solo per quelle scarpine bianche che qualche volta si lancia in piedi, davanti alla panchina. Capisce che qualcosa non va: dopo la grande prima l'Ajax, il suo Milan lascia giocare troppo l'Ajax. Può farci proprio nulla, perché il suo acrobatico collega Van Gaal ha i giocatori per trovare la chiave apre la difesa rossonera.



CAPELLO

Fabio Massimo, le braccia conserte e il cipiglio fiero, assiste a tutta la ripartita in piedi, davanti alla panchina. Capisce che qualcosa non va: dopo la grande prima l'Ajax, il suo Milan lascia giocare troppo l'Ajax. Può farci proprio nulla, perché il suo acrobatico collega Van Gaal ha i giocatori per trovare la chiave apre la difesa rossonera.



La delusione di giocatori e dirigenti rossoneri lascia subito spazio alla voglia di riscatto

Capello: Siamo pronti a ricominciare

Donadoni: un'ingiustizia

VIENNA. Appena terminata la partita, mentre l'Ajax ebbe di gioia sta alzando la coppa al cielo tra il tripudio dei tifosi, arrivano le prime delusioni dal fronte milanista che servono a rendere cocente la delusione. E' Galliani, il vicepresidente, ad impegnarsi in prima fila: «Il Milan non è finito qui», dice, «sconfitto. Con Weah e gli altri acquisti riprenderemo subito quota perché vogliamo ricominciare in fretta. Partiremo dalla Coppa Uefa cercando di vincersela subito, perché è un trofeo che dalla nostra bacheca. E poi il campionato e la Coppa Campioni saremo fortunati».

Prosegue Galliani: «Abbiamo dominato gli olandesi nel primo tempo, poi abbiamo preso un gol minuti finali quando neppure l'Ajax sperava più farcela. Purtroppo ha pesato il modo determinante di Savicevic. Massaro? Non ho nulla da rimproverargli. Non dimentichiamo che in questi anni ci ha risolto tante situazioni complicate e ci ha dato tante vittorie. Purtroppo stavolta le riserve non all'altezza dei titolari, al contrario dell'Ajax che proprio in panchina ha pescato quel Kluijvert che si è poi rivelato l'uomo vincente».

Fabio Capello da buon sportivo, prima di parlare del suo Milan e dell'amarezza per la sconfitta...



Il tecnico dell'Ajax, Van Gaal, mima acrobaticamente un intervento di Desailly

fitta, si sofferma a elogiare gli olandesi guadagnandosi gli applausi di tutti. Ma spiega: «Loro hanno fatto solo tiro e segnato. Noi specie nel primo tempo avevamo dominato e comandato il gioco per larghi tratti, ma non siamo riusciti a concludere. Purtroppo in queste gare conta solo il risultato e loro hanno vinto. Siamo stati sfortunati perché hanno segnato quando noi eravamo tutti convinti di andare ai supplementari. Sostituzioni? È dura farlo prima, perché Costacurta soffriva per una botta rimediata fine del primo tempo e poi è stato male Boban e così ho dovuto cambiare i miei piani. Il gol? Quasi impossibile subito visto che stavamo ben schierati, ma purtroppo era viziato da un fallo di Overmars su Panucci che l'arbitro non ha rilevato. Poi Capello conclude amaramente: «Stavolta dobbiamo ricominciare da capo ma non si può sempre paradiso. Comunque c'è l'umiltà giusta per ripartire. Non tiro in ballo l'assenza di Savicevic. Chi c'era ha fatto il proprio dovere fino in fondo. Certo lui avrebbe fatto la differenza. E' dura perché non puoi più fare nulla per rimediare quando prendi un gol così. Rimpianti? Qualche no, ma non in occasioni che abbiamo avute e so-

no state tante».

Donadoni precisare: «Il Milan ha giocato bene e avrebbe senz'altro meritato di vincere per le occasioni create e per aver dominato. Abbiamo attaccato poco? Più di così non potevamo e non dimenticate che Rossi ha fatto una sola palla minuti finali quando loro erano già in vantaggio».

Dice Lattini: «Ci è mancato solo il gol e purtroppo al punto nel calcio si vince». E Albertini si lamenta: «Potevamo vincere, l'avversario non è trascendentale. Bastava avere Savicevic. Comunque non dite che il Milan è finito: siamo quasi tutti giovani e l'abbiamo dimostrato tenendo bene il campo fino in fondo. All'inizio ci sono stati errori ed entrambi cercavamo più che altro di sfruttare l'errore avversario. Purtroppo siamo sfortunati perché altre volte abbiamo vinto gare e abbiamo giocato molto male. Se avessimo vinto avremmo rubato il presidente? Ci ha fatto i complimenti dicendo che purtroppo non si può sempre paradiso».

Chiude Desailly lamentando: «E' vero perso la terza finale consecutiva dopo aver battuto il Milan a Monaco con il Marsi». «Forse siamo calati un po' nel finale, ma eravamo stanchi per il gran calore».

Nino Sormani



Desailly, nella foto, visto una serata amara

Van Gaal

Un acrobata in panchina

VIENNA. Era arrabbiato, teso, nervoso. E' saltato dalla panchina, verso il fine del primo tempo. Quel fallo di Desailly gli era sembrato punibile. Ha rischiato grosso, anche l'espulsione. Voleva aiutare l'equipe, ha mimato, lui, in doppiopetto, un salto acrobatico il fallo di Desailly davanti agli occhi del quarto uomo, allibito. Fantastico. Poi ha rischiato di sua, molto calcio. Louis Van Gaal aveva capito che l'Ajax stava pagando dazio all'inesperienza. Ha arretrato Rijkard per coprirsi le spalle, poi ha inserito una punta di punta. «Non abbiamo giocato come al solito in avvio», dice. E perdere la finale così, dopo aver fatto grandi in questa Champions League sarebbe un castigo ingiusto. Dopo i cambi la squadra è tornata sui suoi livelli abituali, il calcio è così. Sono felice perché poi la Coppa Amsterdam, dove ha cominciato. E dove chiuderà. (F. Bad.)

JUVENTUS

Per il fantasista, richiesto anche dal Real, sembra sempre più vicina l'ipotesi di un passaggio all'Inter

Baggio: «Il contratto? Penso al mio futuro»

Botta al ginocchio, a Roma non gioca

TORINO. Ieri sera Baggio è scappato a Casoni Borroni, il vicino a Pavia che diventa spesso la sua seconda casa. Romè, l'inseparabile amico ristoratore, ha voluto così: «E' giu di corda. La porta da me, facciamo un po' di baldoria e brindiamo allo scudetto». Come ormai accade, tempo siamo di nuovo qui al capezzale del Fenomeno. Che vive giorni di straordinaria tensione a regala feste sempre più indecifrabili.

Alla solita domanda sul contratto, ha ribattuto con la solita risposta: «Stiamo tranquilli, c'è ancora un campionato». Finire e una finale di Coppa Italia da disputare. Ne parliamo più in là. E ha aggiunto: «Giusto gioire quando le cose vanno bene, ma bisogna anche pensare a quello che verrà». Un'idea fissa, il problema contratto che attende ogni felicità. Baggio andrà dove? Porta o dove lo porta il cuore? Viali non ha dubbi: «Un certo sì, la testa che deve decidere, non il cuore. Se non avessi fatto così avrei mai lasciato il Sams». Probabilmente Baggio agirà seguendo non l'istinto, ma la ragione. Ci sono segnali che fanno intuire il Codino metterà da parte i sentimenti e toglierà il disturbo. Perché tale sembra re diventata la presenza alla Juventus. Alcuni amici fidati hanno confidato: «La società lo sta trattando come un merita. Dove andrà? Sarà una sorpresa per tutti».

A questo punto l'orizzonte baggesco si tinge di vari colori. Al di là delle sorprese di cui sopra, in delle posizioni c'è l'Inter che ha avuto una richiesta dal Paris Saint-Germain per l'olandese Bergkamp. Inter e Roma a parte, nessun altro in Italia può permettersi Baggio. Non resta quindi che la pista straniera. Si è rifatto vivo il Real Madrid, ma il Codino? Spagna piace poco.

In ogni caso nei prossimi giorni, forse entro la settimana, ci sarà un incontro fra il giocatore e gli uomini di piazza Crimen. Si tratta di una verifica programmatica delle rispettive intenzioni. Ma se ci capisce cosa ci si sta verificando, visto che la Juve ha fatto un'offerta precisa e l'intenzione di modificarla. Forse Bettiga e Giraud lo aspettano che Baggio dica scettico. Ma è improbabile che il campione si arrenda. La trattativa vera e propria, invece, prenderà il via il 12 giugno dopo il finale di Coppa Italia. Il quel punto saranno messe le carte in tavola e Baggio dovrà dare una risposta definitiva. Se sarà un no, la Juve esaminerà le offerte che ha ricevuto.

Proprio il 12 giugno la Juve dovrebbe partire per la Cina, ma la tournée potrebbe saltare, perché Canton e Hong Kong aspettano Baggio, non Torricelli e Furlini con tutto il rispetto dovuto ai due non scudetati. Intanto Baggio è temporaneamente di scena. Contro il Parma è rimediato la botta al ginocchio sinistro, si è formato un ematoma, la risonanza magnetica è prudente. A questo si aggiunge l'affaticamento agli adduttori che hanno in dubbio la presenza nel giorno dello scudetto. Robi sarà fermo per qualche giorno, quindi non giocherà domenica a

Roma. Stessa sorte per Conte che si allena a parte per ristabilire il tono muscolare che è ridotto dopo il lungo stop per l'infarto patito alla Nazionale a Vilnius. Recuperati, invece, Peruzzi e Torricelli.

Ieri la Juve si è allenata per la prima volta dopo la conquista dello scudetto. Nessun delirio di follia. Un giorno normale. Uniche curiosità la nuova pettinatura di Ravanello, del tipo ultimo moicano e il battibecco fra Cuccureddu e Chiarugi (che aveva avuto da ridire alcuni tifosi) durante la partita fra Juve e Fiorentina per il campionato Primavera. Lippi era presente e ha calmato subito gli animi.

Fabio Vergnani



La telenovela del contratto continua e Roberto Baggio, a sentire gli amici, è triste

GIUDICE E ARBITRI

Squalificati pure Sosa, Berti e Gregucci

Due turni Kreek 1 Falcone e Sogliano

Campionato finito per Kreek dal Padova, squalificato per due giornate per insultato l'arbitro dopo l'espulsione domenica a Cremona. Per una giornata, in A, sono stati fermati gli italiani Sosa e Berti, i torinisti Falcone e Sogliano, Chionti (Lazio), Gregucci (Reggina), Giunta (Brescia) e Di Biagio (Poggia).

In B, ventidue squalificati, falsidisti Ascoli e Lucchese. Due giornate a Pasucci (Ascoli) e Domini (Lucchese), turno a Bosi, Bieri e Binotti (Ascoli), Giusti e Vinigui (Lucchese), Bellotti e Tommasi (Verona), Beghetto e Fattori (Perugia), Bonocore (Cosenza), Comi (Como), Bonacini Valentini (Atalanta), Cornacchini, Dicari (Perugia), Calciatore e Piangerelli (Cesena), Margiotta

(Pescara), Muzzantini (Venezia), Assennato (Palermo).

Questi gli arbitri di domenica (ore 16.30) in serie A: Brescia-Cremonese; Trentalanga; Cagliari-Napoli; Treossi; Poggia-Lazio; Quartuccio; Milan-Bari; Pellegrino; Padova-Genoa; Amendola; Parma-Fiorentina; Raccabuto; Roma-Juve; Bescini; Samp-Inter; Pairetto; Torino-Reggina; Brignoccoli.

In serie B: Acireale-Pescegnano; Bonfrisco; Ancona-Chievo; Niochi; Atalanta-Palermo; Farina; Cosenza-Cesena; Dinelli; Lucchese-Fidella; Andrie; Cardona; Pescara-Cosenza; Stafoggia; Udinese-Salernitana; Ceccarini; Venezia-Ascoli; Lana; Verona-Lecce; De Santis; Vicenza-Perugia; Bolognino.

Rizzi-gol scatenato insegue il record di reti dei gemelli Graziani & Pulici

«Granata ok con Pastine e Biato»

Così Vieri sui portieri che allenerà il prossimo anno

TORINO. Lido Vieri, vecchio granata doc, resta al Toro. Ha firmato un contratto in bianco: «Sulla cifra, deciderà il presidente Calleri, appena troverà il tempo per farlo. E, sia ben chiaro, non ho mai parlato di offerte offensive. Nessuna lo è quando si tratta di soldi».

Ha rinunciato a andare a Cagliari, con Trapettini e Brio, allenatore dei portieri. Dicu che Trap è impegnato per un solo anno e che lui si sente torinese fino al midollo: «Anche per questa ragione avevo detto no alla Juve un anno fa. E, quando giocavo, mi opponevo inutilmente al trasferimento all'Inter. Non volevo lasciare il Toro».



Luca Pastine, il portiere della Granata

Ci è tornato nel gennaio '89, la stagione che ha visto la società cambiare ben tre tecnici senza riuscire ad evitare la retrocessione in B. In seguito, come vice di Pascetti e poi come collaboratore di Mondonico, Vieri ha ricostruito un Marchegiani da Nazionale. Ora crede in Pastine: «E' bravo, merita di rimanere in granata. Penso continuerà a Biato» maglia di titolare. Ecco la conferma che la trentadonna Biato, come già anticipato, è stato comperato dal Cesena.

Pastine, liberato dai punti al pollice destro, ha ripreso la preparazione e toccherà a Simoni concludere i pali il campionato, con Piazza come rincalzo. Domenica, al Della Alpi, arriva la Reggina e Silenzi, che ha scontato i due turni di squalifica, non potrà affrontare la sua vecchia squadra: ieri mattina si è prodotto una distorsione alla caviglia sinistra in scontro fortuito con Torrisi.

Quale Torrisi è stato riscattato dal Milan che provvederà a sistemarlo in una squadra che gli garantisca un posto fisso. Anche Pennellonescè scenderà al Toro. Ci teneva a congedarsi in

bellezza dal pubblico torinese, invece andrà in tribuna: insomma una conclusione triste e una stagione non positiva. Silenzi ormai pensa al futuro: «Non resterò disoccupato».

In difesa, il libero sarà ancora Pellegrini ed è possibile il recupero di Pesotto con Lorenzini in marcatura o posto a Falcone e Sogliano squalificati. Sicuro il rientro di Scienza, altro ex reggiano, a tempo pieno. Oggi, Sonetti collegherà la partita a Orbasano la formazione.

Ci sarà Abedi Pele, impegnato con la Nazionale e in amichevole con la Norvegia. Il ghanese sarà però disponibile domenica con la Reggina e carcherà di mandare a rete Rizzitelli che, a quota 18, è a tre passi dal record di segnatura granata dal dopo Superga che appartiene a Pulici, tiratore scelto nel '75-76, e a Graziani, capocannoniere nel '78-77 lanciato in entrambe le occasioni si trattava di campionati a 16 squadre, mentre ora la serie A è a 18. Quello assoluto, nel dopoguerra, nei tornei a 20 squadre, è Valentino Mazzola re dei bombieri e centri nel '46-47, seguito da Beniamino Santos con 27 nel '49-50.

Grimaldi

CONSULENTI IMMOBILIARI IN TUTTA ITALIA

APPARTAMENTI IN TORINO

C.S.O. INGHILTERRA LIBRO LUMINOSO PIANO RANCO 7° PIANO INGRESSO SALA STUDIO 2 CAMERE CUCINA DOPPIA SERVIZIO CANTINA. TEL. 011/562 54 15

C.S.O. LIBRE ADACENTE LIBRO CANTINA INGRESSO CUCINA DOPPIA SERVIZIO 2 AREE TERMOCLIMATIZZAZIONE. TEL. 011/562 54 15

C.S.O. VENEZIA IN STABILE DEDICATO AGRICOLTURA. INGRESSO CUCINA DOPPIA SERVIZIO 2 CAMERE CANTINA. TEL. 011/562 54 15

CROCIETTA C.S.O. VITTORIO ANGELO RE QUARTIERE APPARTAMENTO MANSUETO INGRESSO SALONCINO ANGOLO CANTINA CUCINA DOPPIA SERVIZIO. TEL. 011/562 54 15

MOSE ANTONIOLUANA PIANO AUTO ASCENSORE DA RISTRUTTURARE INGRESSO CUCINA DOPPIA SERVIZIO 2 CAMERE CANTINA. TEL. 011/562 54 15

C.S.O. MONTE GRAPPA LIBRO LUMINOSO INGRESSO CUCINA DOPPIA SERVIZIO 2 CAMERE CANTINA. TEL. 011/562 54 15

PASTINE ADACENTE C.S.O. FRANCA LIBRO INGRESSO CUCINA DOPPIA SERVIZIO 2 CAMERE CANTINA. TEL. 011/562 54 15

APPARTAMENTI LUGLI TORINO

BIUNO IN PALAZZINA QUADRIFAMILIARE IN FASE DI FINIZIONE APPARTAMENTI DI ANNO SOGGIORNO CUCINA 2 CAMERE 2 SERVIZI CANTINA 2 AUTO GARAGE PRIVATO 300 MQ. CON SCALATA NOVEMBRE '93. TEL. 011/901 37 19

CANTINALE ZONA SOGGIORNO PALAZZINA QUADRIFAMILIARE IN FASE DI FINIZIONE APPARTAMENTI DI ANNO SOGGIORNO CUCINA 2 CAMERE 2 SERVIZI CANTINA 2 AUTO GARAGE PRIVATO 300 MQ. CON SCALATA NOVEMBRE '93. TEL. 011/901 37 19

BOSTA VILLA UNIFAMILIARE PALAZZINA 2 PIANI CUCINA 2 CAMERE 2 SERVIZI CANTINA 2 AUTO GARAGE PRIVATO 300 MQ. CON SCALATA NOVEMBRE '93. TEL. 011/901 37 19

SAN MARINO L'ISOLA PALAZZINA QUADRIFAMILIARE IN FASE DI FINIZIONE APPARTAMENTI DI ANNO SOGGIORNO CUCINA 2 CAMERE 2 SERVIZI CANTINA 2 AUTO GARAGE PRIVATO 300 MQ. CON SCALATA NOVEMBRE '93. TEL. 011/901 37 19

GRUGLIASCO IN STABILE MEDIO SOTTOGRUPPO RISTRUTTURATO INGRESSO CUCINA DOPPIA SERVIZIO 2 CAMERE CANTINA. TEL. 011/562 54 15

ORBASANO OTTIMO APPARTAMENTO IN FASE DI FINIZIONE APPARTAMENTI DI ANNO SOGGIORNO CUCINA 2 CAMERE 2 SERVIZI CANTINA 2 AUTO GARAGE PRIVATO 300 MQ. CON SCALATA NOVEMBRE '93. TEL. 011/901 37 19

VENARIA CENTRO COMMERCIALE IN STABILE RISTRUTTURATO INGRESSO CUCINA DOPPIA SERVIZIO 2 CAMERE CANTINA. TEL. 011/562 54 15

VOIRANO LIBRO INGRESSO CUCINA DOPPIA SERVIZIO 2 CAMERE CANTINA. TEL. 011/562 54 15

Via Genova

angolo Via Sommariva, 14/A

VENDIAMO BOX AUTO

PARTE DA L. 38.000.000

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

Per informazioni o vendite rivolgetevi a:

011 - 562 54 15

ufficio vendite in loco

10.30 - 12.30 - 17.00 - 19.00



Sulla dura salita del Ciocco (primo Zaina) Rominger sta a guardare i rivali scannarsi

Esplode la guerra tra gli ex sovietici

Berzin contro Ugrumov

IL CIOCCO

DAL NOSTRO INVIATO

C'è un ossessivo, comprensibile desiderio di vedere Rominger in affanno. Negli ultimi paraggi della corsa, anche un arricciarsi della punta del naso dello svizzero viene interpretato da solerti commentatori come sintomo di cedimento. Ragazzi, siamo, Toni non s'è divertito. E che volevano, che si divertisse scavando sotto il sole i metri del Monte Pelicciolo e il Ciocco?

Abbiamo due Giri d'Italia, quello dei desideri, quello della realtà. Il primo si nutre della speranza che Rominger si schiodi e la speranza libera la fantasia, l'altro si attiene rigidamente agli ordini d'arrivo alla classifica. Al termine d'una tappa che aveva acceso i riflettori sulla Maglia e sui suoi intenditori, Rominger non soltanto il vantaggio di Ugrumov e su Berzin, ma aumenta di 20" la distanza che lo separava da Casagrande e di 13" il distacco che lo divideva da Chiappucci.

Sul Monte San Pelicciolo, lungo salita tutta bizzze e ripicche, una strada che sobbalza e si impenna sotto le ruote come un cavallo da rodeo, nessuno degli antagonisti dello svizzero s'è mosso. Partire da lontano, limerli la squadra costringendola a battersi. Sì, domani. Sul Ciocco Ugrumov e Berzin sfoderano l'assalto. Rominger replica annullandone l'azione in pochi, perentorie battute. Una prassi alla quale ci aveva abituato Indurain: immutabile come la morte, i tre si presentano cuciti a doppio filo al traguardo. E qui un'affilata polemica si abbatte sulla squadra del biondino. Pietrobur-



Enrico Zaina, 28 anni, ha ottenuto ieri dopo una lunga fuga la sua prima vittoria nel Giro

go e del bombardiere calvo Riga.

Al fatto, dopo un interludio di edifici in cui si contemplano la Maglia rosa appiadata per una foratura e i nemici che, rispettosamente di un antico e da anni in disuso galateo, muovono un pedale per lasciarsi alle spalle, l'arrampicata del ciocco comincia. Pendenza da 15 a un mulo. Ugrumov scatturisce il gruppetto della nobile. Rominger all'istante affianca. Si lancia Berzin, e chi è il primo a piombargli. Ugrumov, Rominger li agguanta. Risorge Ugrumov, e chi apre la caccia? Berzin. Rominger replica annettendosi il nello spazio. Chiappucci e Casagrande non reggono il ritmo, mollano. Fondriest è a oltre 1 minuto.

Dunque Berzin e Ugrumov hanno chiarito, qualora non fosse stato bisogno, che non possono soffrirsi. Dunque Eugeni e Piotr non soddisfatti? go frodda so- esplicitamente passati alla guerra bollente? Ma sì, ma no, ma no, ma sì. I due, interpellati, fanno gli indiani. Moreno Argentin,

ispiratore strategico della Gowiss, taglia corto: «Il Giro recuperato due campioni e questo basta. Come li metterò d'accordo? Si arrangino, i gradi se li conquistino sul posto. E Rominger con sereno intervento: credo che Berzin e Ugrumov volessero attaccare ma, non credo nemmeno se sia di un attacco. Volevano dare una spolveratina a Casagrande e a Chiappucci. Berzin mi ha impressionato, un bel recupero. Complimenti. Ugrumov mi impressionerà ancora più nell'ultima settimana. Non mai stato in difficoltà, ho sempre avuto la risposta pronta. Berzin, il sorriso da specialista in sfilature: «Rominger s'è fatto il giro non è la Vuelta, ha faticato, ha trovato pane per i suoi denti. Il frequentatore di guci Casagrande, beato lui, scomparsi. «Mi sono difeso bene, non sono un grunper. Rominger stanco? A me il sembrato freschissimo».

Sulle rampe del Ciocco, il mini colombiano Nelson Cecato Rodriguez lotta con Enrico Zaina per la vittoria di tappa, alla conclusione di una fuga fiume. Inseguono Simoni e Furlan già appartenenti alla fuga medesima. Cecato, principe colombiano del zuchiaruote, regge i disperati allunghi di Zaina. Figuratevi, bresciano ha sentito gli strilli del figlioletto di otto mesi alzato sulla folia della materne braccia a trenta chilometri dal traguardo e ha assunto l'energia di un Attila. Può, in coscienza, un Cecato competere un simile corroboratissimo padre? No, infatti perde, il finale è pista appioppa l'ultimo fidente all'impavido.

Gianni Ranieri

12ª TAPPA
km 201

Chiappucci scivola più giù

Ordine d'arrivo. 1. Zaina, 175 km in 4h 37'36", abbuono 12"; 2. Rodriguez (Col), abb. 8"; 3. Simoni a 22", abb. 4"; 4. Furlan a 36"; 5. Ugrumov (Let) a 43"; 6. Rominger (Sv); 7. Berzin (Rus); 8. Madouas (Fri); 9. Chiappucci a 58"; 10. Fondriest a 1' 38". Classifica. 1. Rominger; 2. Ugrumov a 3'08"; 3. Berzin a 3'16"; 4. Casagrande a 3'20"; 5. Chiappucci a 5'12"; 6. Zaina a 6'24"; 7. Conghiello a 6'48"; 8. Tonkov a 6'52"; 9. Elli a 7'02"; 10. Rebellin a 7'12"; 12. Fondriest a 7'25"; 19. Furlan a 11'12". Oggi, Borgo a Mozzano-Cento, km 201, 12ª tappa. Terzi Cipollini è caduto involontariamente urtato dalla macchina della Car-

Oggi lo strappo da Pistoia al Passo della Porretta potrebbe essere annullato dalla lunga discesa

SPORT FLASH

Calcio: per Gascoigne Cragnotti a Londra

LONDRA. Per Gascoigne oggi incontro tra Cragnotti, i procuratori di Gascoigne e il presidente dei Rangers. Ma Paul chiede 2,5 miliardi alla Lazio per chiudere il contratto con 2 anni di anticipo.

Van't Schip resta in A

GENOVA. Van't Schip giocherà nel Genoa anche la prossima stagione, ma solo se la squadra rossoblu riuscirà a vincere in A.

Inter: 5 miliardi per l'argentino Zanetti

BUENOS AIRES. Il centrocampista Zanetti è dell'Inter, dice il manager. Costa 5 miliardi di lire.

Di Biagio Roma per

ROMA. Di Biagio alla Roma per 7 miliardi, ma Sensi spera di risparmiare almeno 1 cedendo al Foggia il giovane attaccante Lapini.

Sacchi, sociale con i fans-club

MILANO MARITTIMA. Domani, cena sociale il club club «Per il calcio con Sacchi: tra gli aderenti i pugili Damiani e Sestini, il calciatore Bonini, gli showmen Chiambretti, Salvi, Franco e il cantante Mingardi.

Il 19 agosto c'è Tyson-McNeeley

LAS VEGAS. Mike Tyson farà il suo rientro il 19 agosto a Las Vegas contro il 26enne Peter McNeeley, n. 10 della Wba (Tyson n. 1), 36 match vinti e perso 1.

Equitazione: Melliger 1° a Piazza Siena

ROMA. Willi Melliger ha vinto il Premio Azelee che ha aperto a Piazza di Siena il campionato internazionale. Per l'Italia, quarta Manuela Di Stefano, Berlino.

Basket Nba: Orlando e Houston avanti 1-0

Semifinale 1 Nba: Orlando-Indiana 105-101 (Orlando 32 punti), Houston-San Antonio 94-93.

Ippica: tris a Torino 4 milioni a

TORINO. Combinazione tris vincente: 15-12-20. Ai 1621 vincitori 4.140.300 lire.

Sauber copia la McLaren: fuori Wendlinger, oggi prove cronometrate

«Mansell, ma chi era costui?»

A Montecarlo c'è chi finge di non conoscerlo

DAL NOSTRO INVIATO

Gli «scatti» perduti, le barbe, facendoli sempre nel porto, facendo venire il mal di mare a chi sta a terra. Negli uffici compare ancora, severa, la foto di Ranieri, accanto al principe ereditario, Alberto (nessuna traccia di Carolina e Stephanie). Il circuito, più o meno, è lo stesso: un budello di guard-rail e muricci, con qualche protezione in più negli spigoli. Insomma, nulla è cambiato per il Gran Premio, salvo una presenza ridotta degli italiani, grazie alla loro debolezza.

Ed è immutato anche l'ambiente della F1, spietato. Nessuno versato una lacrima per il defenestrazione di Nigel Mansell. Anche se l'inglese dovrà chiudere la carriera senza mai avere vinto questa gara prestigiosa, non si piange. «Peccato» ha detto Jean Todt, un altro mito che ne ne. Ma sono parole di circostanza.

Briatore, concreto, messo a ridere: «Tredicesimo, quattordicesimo, chi l'avava più visto Mansell? Era come se non ci fosse».

Neppure il licenziamento di Wendlinger parte della Sauber (correrà Boullion) provoca emozioni. Anzi qualcuno ha sussurrato: «Meglio per lui, rischiava i furci male. Era diventato un mezzo pilota». Si dire che lo anno per settimane tutti avevano seguito con passione la vicenda dell'austriaco in seguito all'incidente del giovedì. Persino Senna, in pratica è dimenticato,stante qualcuno ricordi che «Miguel» qui aveva vinto 10 volte.

gli unici a essere «po' tesi sono Blundell e Jean Christophe Boullion, i sostituti di Mansell e Wendlinger.

Occhi puntati invece Schumacher, vincitore lo scorso anno a candidato a prendere il posto di Senna come protagonista assoluto della corsa. Il tedesco non nasconde voler domani

ca un altro successo per subire subito le ambizioni di rivincita di Damon Hill. Ma prima vuole vedere come si comporterà la qualificazione - ha detto - vi dirò come andrà domenica. Lascia quindi un po' di spazio anche alla Ferrari.

Marnanello non ha pronostici. Alci: «Dopo i test di Fiorano, fiducioso. Useremo il più paziente. Niente di più. Si parla già di mercato. Berger fra i serio e il faceto: «Ho due o tre trattative, una anche lo la rari. Dipenderà dai prossimi risultati. Intanto giungono notizie bruttissime per Monza. La Fia ha bocciato il piano i lavori presentati dall'Acci. Domani il presidente Alessi si incontrerà con Mosley. Saranno ore decisive. Oggi prova dalle 9,30 alle 10,15, dalle 10,30 alle 11,15 e dalle 11,30 alle 14.

Cristiano Chiavogro

RUGBY

Sud Africa, oggi via al Mondiale snobbato dalla popolazione di colore

Neppure Mandela salva la Coppa

Venduto un terzo dei biglietti a disposizione

CITTA' DEL CAPO. La terza edizione della Coppa del Mondo di rugby che prende il via domenica a Newlands, Città del Capo, nelle intenzioni del Governo doveva costituire l'esame finale per la del Sud Africa alotto buono dello sport internazionale. Per l'occasione era stato scomodato anche un testimonial d'eccezione, Nelson Mandela, presidente della Repubblica e simbolo del nuovo corso. Il suo e il volto stati spesi risparmio per lanciare questa scommessa.

In realtà, tutte le simpatie per Mandela e il Sud Africa, la Coppa del Mondo si sta rivelando, a livello organizzativo, un fiasco colossale. Il dato su tutti: dei 700 mila biglietti messi in vendita in tutto il mondo per l'intera manifestazione, sono tornati indietro 450 mila. Gli organizzatori stanno cercando disperatamente di piazzare

sul mercato interno. Ma qui in Sud Africa si sta verificando una sorta di apartheid alla rovescia: il rugby è infatti considerato sport per soli bianchi e quindi snobbato. «Oggi ancora più, visto che il Sud Africa ha anche perso per infortunio Chester Williams, unico giocatore di colore della nazionale. I biglietti se ne vendono, ma forse solo l'odierna partita inaugurale tra Sud Africa e Australia (che segna il debutto dei padroni di casa nella manifestazione) registrerà il tutto esaurito. Per il resto, ognuna delle restanti 31 partite dovrebbe avere un duce di 10-15 mila posti sulle gradinate.

Tecnicamente, invece, il Mondiale dovrebbe essere un successo per cinque squadre, dai pronostici: Australia (campione uscente), Nuova Zelanda, Francia, Inghilterra e ovviamante Sud Africa. Alle loro spalle tutte le altre: Italia, Argentina, Western Samoa, Canada, Romania,

Irlanda, Galles, Scozia, Giappone, Tonga e Costa d'Avorio nel ruolo di outsiders. Un torneo di buon livello, una vetrina di quanto di meglio può offrire oggi il mondo del rugby.

L'Italia, inserita nel gruppo A, Inghilterra, Western Samoa e Argentina, arriva a questa manifestazione con il conforto di un ottimo lavoro svolto negli ultimi mesi e dell'ultima vittoria ottenuta a Treviso il 7 maggio sull'Irlanda. «Ora l'imbattibile Inghilterra, gli americani si giocheranno alla pari le altre due il secondo posto del girone che l'accesso ai quarti finale, un traguardo mai raggiunto in precedenza dalla Nazionale. Il debutto italiano a E. London è previsto per sabato contro i guerrieri samoi nel match che sarà già determinante per il prosieguo del torneo.

Antonio Conti

"COMPRA UNA FORD PERCHE' E' UN'AUTO MIGLIORE NON PERCHE' COSTA MENO"

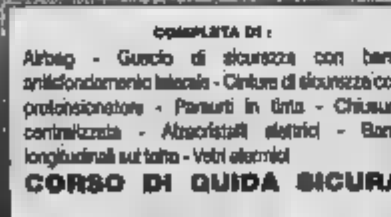
Henry FORD



FIESTA CAYMAN BLU '95 1.7/1.3

COMPLETA DI:
Airbag - Guscio di sicurezza con barre antirullo laterali - Barre antirullo laterali - F15 (Sistema antirullo) - Rapporto variabile - Lunotto termico - Levantilunotto - Specchietti esterni regolabili dall'interno - Vetri atermici

LISTINO 16.200.000
NOSTRO PREZZO L. 14.790.000



ESCORT WINDSTAR 1.4 S.W.

COMPLETA DI:
Airbag - Guscio di sicurezza con barre antirullo laterali - Chiusure di sicurezza con protezione laterale - Pannelli in tinta - Chiusura centralizzata - Alzacristalli elettrici - Barre longitudinali sul tetto - Vetri atermici

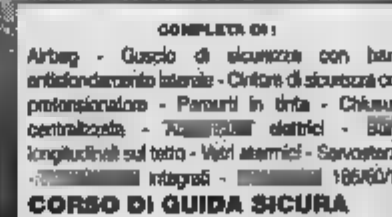
LISTINO 21.980.000
NOSTRO PREZZO L. 21.980.000



FIESTA PRO 3 p. 1.6 16 valvole

COMPLETA DI:
Airbag - Barre antirullo laterali - F15 (Sistema antirullo) - Guscio di sicurezza - Barre stabilizzatrici - Pannelli in tinta - Pannelli anteriori integrati - Sedili sportivi - Pannelli integrati - Vetri atermici - Chiusura centralizzata

LISTINO 19.850.000
NOSTRO PREZZO L. 18.480.000



ESCORT EXPLORER 1.6/1.8 18V

COMPLETA DI:
Airbag - Guscio di sicurezza con barre antirullo laterali - Chiusure di sicurezza con protezione laterale - Pannelli in tinta - Chiusura centralizzata - Alzacristalli elettrici - Barre longitudinali sul tetto - Vetri atermici - Servosterzo - Pannelli integrati - 186/60/14

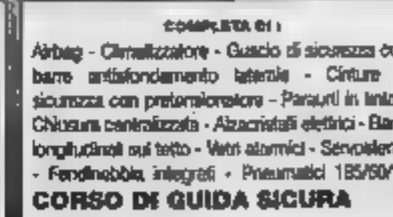
LISTINO 23.980.000
NOSTRO PREZZO L. 23.980.000



FIESTA CAYMAN 1.3

COMPLETA DI:
Airbag - Climatizzatore con ricambio - Guscio di sicurezza - Barre antirullo laterali - Barre stabilizzatrici - F15 (Sistema antirullo) - Sterzo a rapporto variabile - Lunotto termico - Levantilunotto - Specchietti est. - Pannelli integrati - Vetri atermici

LISTINO 18.200.000
NOSTRO PREZZO L. 15.790.000



ESCORT EXPLORER CLIMA 1.6/1.8 18V

COMPLETA DI:
Airbag - Climatizzatore - Guscio di sicurezza con barre antirullo laterali - Chiusure di sicurezza con protezione laterale - Pannelli in tinta - Chiusura centralizzata - Alzacristalli elettrici - Barre longitudinali sul tetto - Vetri atermici - Servosterzo - Pannelli integrati - Pannelli 185/60/14

LISTINO 28.710.000
NOSTRO PREZZO L. 26.296.000

Da oggi chi compra Ford ha l'esclusiva opportunità di frequentare il "CORSO di GUIDA SICURA Ifas Gruppo"



Authos

C.SO GIULIO CESARE, 202 - TORINO
TEL. 205 42 22
DOMENICA APERTO TUTTO IL GIORNO

Autostadio

C.SO G. AGNELLI, 18 - TORINO TEL. 326232
TEL. 69 - TORINO - TEL. 6505535
C.SO MONCALIERI, 10 - TO-TEL. 661 31 23-2862

Co-Auto

C.SO FRANCIA, 94 - COLLEGNO - TEL. 4115022
C.SO FRANCIA, 117 - C.VICA - RIVOLI - TEL. 9596218

Euromotor

C.SO PR. EUGENIO, 11 - TORINO - TEL. 5211417
C.SO GROSSETO, 318 - TORINO - TEL. 7395353
LANZO 207 - BORGO - TEL. 207

Siac

INF. 110 - CHERI - TEL. 9476455
C.SO SAVONA 17/B - TEL. 5404038/43

Ifas

L'esperienza Fiat in vetrina al Politecnico

Per l'auto del futuro tecnologia «pulita»

TORINO. Due nuovissime Alfa Romeo da sogno, un coupé e un spider, esposte nel cortile del Politecnico di Torino, hanno fatto da elegante cornice alla conferenza tenuta ieri dal direttore centrale di Fiat Auto, Alessandro Barberis, sul tema «Strategia dell'automobile fra passato e futuro».

Organizzata dall'Ata (Associazione tecnica dell'automobile) e dall'Associazione ex allievi del Politecnico, con l'intervento di professori, ricercatori, manager e studenti, nella riunione sono stati toccati i punti principali sui quali oggi si basa l'industria mondiale del settore, che trova in quella italiana una tra le più avanzate.

Nella prima parte del suo intervento, l'ing. Barberis ha riconosciuto al settore autoveicolo una grande capacità di trasferimento tecnologico e di occupazione, crescita progressivamente nel tempo e che ha portato ad oltre due milioni gli addetti diretti in Europa. Ma - ha sottolineato - c'è anche un maggiore bisogno collettivo di mobilità, di ambiente pulito, di sicurezza, problemi a cui i costruttori stanno prestando una forte attenzione con grande responsabilità.

Dopo una serie di osservazioni sull'andamento del mercato, della competitività e dello sviluppo della domanda («appare sempre più critica nel gioco competitivo e saturazione della capacità produttiva»), ha affermato che nei prossimi 2-3 anni ci si deve aspettare una ripresa del mercato europeo, che giustifica gli sforzi e gli investimenti della Casa automobilistica. Non va dimenticato, a questo proposito, che l'Europa è passata da 13.519.000 auto vendute nel



1992 a 11.258.000 nel 1993, con una perdita del 16,7%, solo la minima parte recuperata nel 1994 (11.930.000 unità (+5,9%)) e previsioni per quest'anno di poco superiori. «Vincerà - ha detto - chi saprà meglio interpretare le caratteristiche di prodotto richieste dalla clientela», sfida in cui tutti i costruttori.

L'evoluzione del prodotto deve puntare da un lato ad aumentare il confort, dall'altro a ridurre i parametri di interesse ambientale, come i consumi, i rumori, le emissioni ecc. Per quanto riguarda la sicurezza, al di là dei miglioramenti sul solo arrivarci ormai ad un punto ottimale, occorre una modifica dei comportamenti degli automobilisti e un sollecito adeguamento delle infrastrutture.

Affrontando l'oggetto automobile nella sua complessità, ha affermato che, per produrre le vetture del futuro, devono essere sempre più adottate le nuove metodologie (simulazioni CAD-CAM, realtà virtuale ecc.), che le tecnologie avanzate

come elettronica, telematica, ecc. Ormai la Casa - aggiunto - stanno addirittura ricercando metodologie da salto competitivo. Di qui la necessità di molta ricerca e forti investimenti. Fiat Auto - portando avanti un intenso programma di sviluppo - per i prodotti che per i processi produttivi.

Il Gruppo, guidato da Paolo Cantarella, riconosce nel prodotto il fattore chiave di successo, dimostra l'intenso programma di lanci di nuovi modelli. Dietro a questi eventi c'è però anche un'attenzione profondamente trasformata, con le sue «piattaforme», un «time to market» di poco superiore ai 30 mesi, con impianti che continuamente evolvono sul piano dell'integrazione organizzativa e operativa. A questo proposito lo stabilimento di Melfi viene indicato da molti come il migliore esempio di fabbrica integrata a livello mondiale.

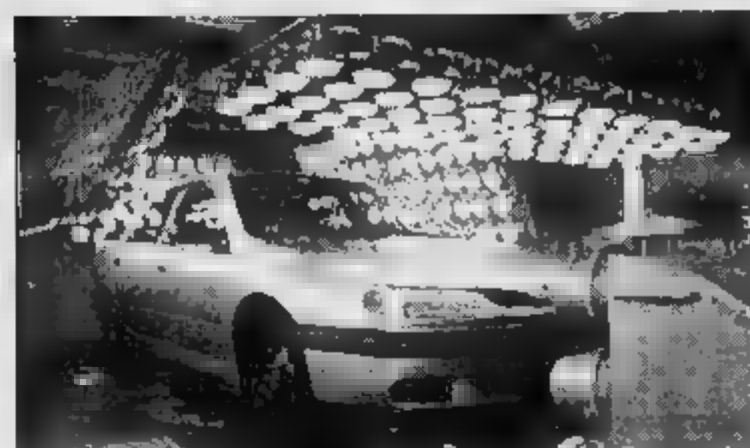
Il direttore centrale di Fiat Auto si è poi soffermato sui nuovi rapporti con i componenti, ormai largamente coinvolti nei processi di sviluppo Fiat, non solo a livello di fornitura ma anche di ricerca. Il prodotto è, ovviamente, la cosa più evidente. Un'altra, altrettanto importante, è rappresentata dallo sviluppo dei servizi alla clientela, sempre più completi e personalizzati. Ha concluso affermando che la nuova frontiera di Fiat Auto passa attraverso la «word car» (la «178») che sarà prodotta in Paesi diversi del mondo, con caratteristiche uguali e che rappresenta per l'azienda una sfida di grande valore per il futuro.

Renzo Villari

Motori e ambiente: i costruttori e il problema del rumore



Prove di acustica nel laboratorio Renault: sopra un manichino dotato di sofisticati sensori, a destra verifiche finali al banco per la Laguna



Intonate e silenziose Renault, tante idee e ricerche

PARIGI. «Silenzio, si gira». L'avvertimento dei registi cinematografici si adatta alle moderne auto. Nelle quali, fra le caratteristiche che assumono un'importanza sempre maggiore, emergono non solo la silenziosità di marcia, ma anche la qualità e il tipo del rumore prodotto: dal funzionamento dei diversi organi meccanici allo scorrere dell'auto nell'aria e all'uso di alcuni elementi come porte, alzacristalli, climatizzatore.

Il rumore, insomma, è diventato una componente essenziale nel mosaico di elementi che rendono un'auto sicura e gradevole. Per guidatore e passeggeri. La consapevolezza dell'importanza di questo elemento si è sviluppata, quanto meno agli occhi laici, alle orecchie del pubblico, soltanto da alcuni anni. Anche se poi tutti ricordiamo le belle e silenziose degli Anni 60.

Proprio in quegli anni, per l'esattezza nel 1954, nei laboratori Renault di Billancourt, tre esperti di acustica davano vita a uno dei primi tentativi di eliminare i rumori più fastidiosi riscontrabili nelle vetture: tempo; ronzii,

scricchiolii e sibilli prima di tutto. Dopo una dozzina d'anni d'impegno quasi clandestino, nel '65 il laboratorio di acustica francese veniva dotato di un banco prova a rulli e, via via, si sviluppava assumendo un ruolo sempre più significativo nella progettazione e nello sviluppo dei nuovi modelli. Fino a diventare, oggi, una potente organizzazione: 90 persone per il reparto sintesi acustica e vibrazioni e una trentina per le funzioni connesse alla progettazione. Donato l'azienda, a ogni livello, addetti ai diversi stadi di progetto e realizzazione seguono i problemi connessi. L'investimento '85 è stato di 35 miliardi.

Il quartiere generale di questa task force è a Reuil-Malmaison, laboratorio di acustica che ospita attrezzature per 60 miliardi di lire) identificato, burocraticamente, come «Servizio di Sintesi Acustica e Vibrazioni», direttamente collegato ai diversi centri di acustica distaccati negli uffici tecnici dei settori motori, trasmissione, carrozzeria. E, sostengono in Renault, la forza dell'iniziativa è data proprio dalla trasversalità

dell'organizzazione, che coinvolge tutta l'azienda, compreso il nuovo maxi-centro tecnico di Lardy.

Ovviamente il punto di partenza, anche storicamente, è lo studio e l'ottimizzazione del rumore prodotto dal motore. Un'analisi particolarmente attenta fa e fa via perfezionata da una trentina di addetti che seguono, a fianco di ingegneri e progettisti, l'avanzamento, la nascita e lo sviluppo di ogni nuovo propulsore. Per dare un'idea di questo impegno, basterebbe ricordare che se nell'87 l'analisi dei gruppi motopropulsori (motore, cambio, trasmissione) si articolava sulla verifica di quattromila nodi, si è passati a 40 mila.

Ma il motore non è tutto. In Renault si studia anche il rumore che si genera nel veicolo seguendo strade parallele, spesso parallele. Da un lato, per esempio, si cerca di costruire meccanismi che producano il livello più basso possibile di rumore e vibrazioni, dall'altro si tenta di impedire che questi disturbi possano raggiungere passeggeri e ambiente. Filtrando con speciali materiali, anche ag-

giungendo elementi risonanti su scocca e struttura, si «ricordano» il suono e così renderlo il meno sgradevole possibile. Le altre vie seguite: l'incapsulamento del motore (cominciò Mercedes decina d'anni fa con i Diesel delle berline) in una teca isolante. O la creazione per mezzo di speciali altoparlanti, all'interno dell'abitacolo, di un rumore di segno opposto (uguale intensità, ma invertito di fase), da neutralizzare il disturbo, secondo una tecnica sperimentata in Usa e Giappone.

La Laguna, ad esempio, è il modello che per primo, e con un investimento di 13 miliardi di lire e centomila ore di lavoro, ha beneficiato delle soluzioni messe a punto dal laboratorio di acustica. Che ha provveduto persino a intonare il rumore prodotto dalla chiusura delle portiere: al riguardo, ben 50 anni fa le Lancia erano famose nel mondo per questo motivo. I lanci si sostenevano che le porte di un'Aprilia o di un'Aurelia avevano quella di una cassaforte. Più recentemente il clump delle porte è stato valorizzato da Paolo Cantarella per la Lancia K.

Nel momento in cui stanno per entrare in vigore le nuove norme europee sulla rumorosità - 74 decibel massimi a 7,5 metri da un'auto che accelera e decelera violentemente - tutte le Case si adeguano a questi standard. La Renault si vanta di farlo da un anno e, soprattutto, di realizzare vetture - come dire? - intonate.

Giulio Mangano

CONCESSIONARIA FIAT

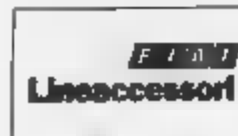
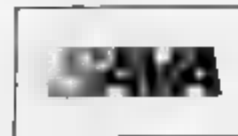
AUTOFRANCIA

CORSO FRANCA 341 - TORINO - TEL. 4030361
ZONA FRANCA

CORSO TRAPANI 111 - TORINO - TEL. 3352018
ZONA SAN PAOLO

CORSO POTENZA 103 - TORINO - TEL. 737770
ZONA LUCENTO

Chi sceglie Autofrancia ha fatto bene i suoi conti



CINQUECENTO 704 ED CAT

12.100.000

ANTICIPO L. 2.850.000
48 RATE DA L. 234.000



PANDA 1100 L CAT L.A.

13.350.000

ANTICIPO L. 3.100.000
48 RATE DA L. 260.000



PUNTO 55 SUPER CAT i.e.

16.550.000

ANTICIPO L. 3.800.000
48 RATE DA L. 323.000



TEMpra 1400 S 5P CAT i.e.

21.650.000

ANTICIPO L. 4.900.000
48 RATE DA L. 425.000

In alternativa: fino a **15 MILIONI** in 20 mesi a **TASSO ZERO**

Oppure fino a **3 MILIONI** per il **VOSTRO USATO** con più di **10 ANNI**



Spese Sava L. 250.000 - TAN 10% - Ariet L. 120.000. Offerte non cumulabili valide fino al 30 maggio 1995

10.000 METRI QUADRI DI ESPOSIZIONE - 3 SEDI - 2300 CLIENTI FELICI OGNI ANNO



VARGÖN
divano
tessuto sfoderabile

Sconto

50%

Solo oggi!

690.000 invece di 1.380.000

Solo oggi sconto del 15%
anche sui divani Hamra,
Älvros e Vall.

I divani sono in offerta solo il 25/5. Gli altri prodotti dal 25/5 al 27/5. E tutti fino ad esaurimento scorte.

Fate la festa ai divani.

lampada da lavoro blu
prezzo normale
35.000

19⁰⁰⁰

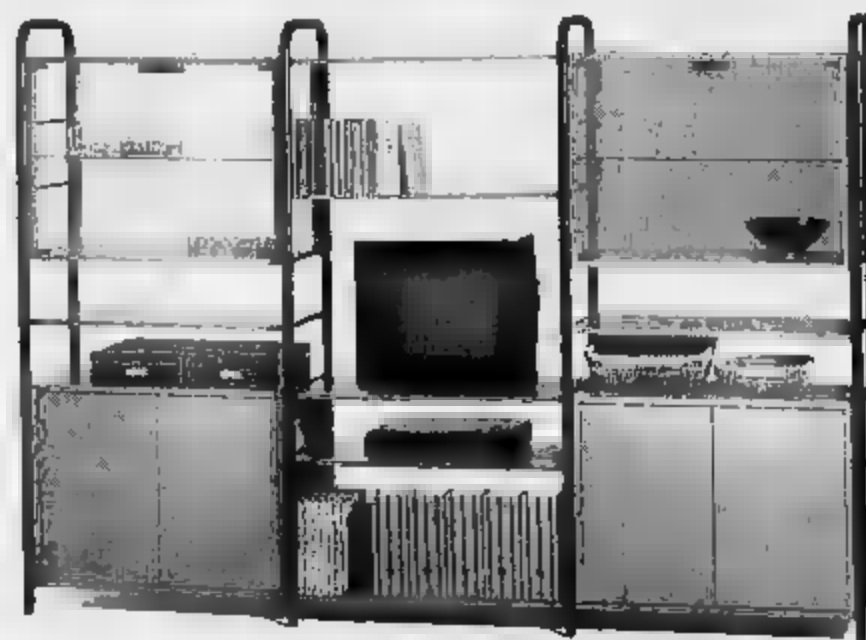
MENU
Ravioli di magro
arrosti misti
con patate al forno
dessert

8⁵⁰⁰



SERRI
poltroncina
prezzo normale
79.000

39⁰⁰⁰



NIKLAS
scaffalatura, tutta la gamma

Sconto
50%

questa combinazione
704.500 invece di 1.409.000

EVA
tessili a metro
prezzo normale
8.500

4⁰⁰⁰



Festeggiamo il 6° compleanno con una festa che dura 3 giorni.

■ iniziata la grande festa IKEA: tre giorni di
divertimenti e ■ sconti per celebrare il 6° compleanno
■ IKEA in Italia. La torta ■ ricca. Oggi potrete infatti

gustare ricchi sconti sui divani. Mentre per tutti e tre
i giorni di festa potrete assaggiare altri prodotti in
offerta speciale. Ed ecco le ciliegine sulla torta: giochi

■ sorprese per i bambini e un menù ristorante molto
particolare. Da oggi, è festa grande. Ed è un'ottima
occasione per fare la festa ■ i vostri vecchi divani.

GRUGLIASCO (TO) Via Crea. Orari: Lun. 14-20, Ma.-Ven. 10-20, Sab. 9-20.



Proteste polemiche lungo i 18 chilometri che costeggiano il Po, il Comune: un pasticcio burocratico

Murazzi, l'alluvione infinita

Nessuno ha rimosso fango e detriti

Due giorni fa sono arrivati i bambini con paletta e secchiello. Gli unici, ■■■■■ contenti ■■■■■ trovare sabbia tipo Rimini ■■■■ due passi da casa, ■■■■ corso Cairoli. Assurdo, ma vero: il 24 maggio 1995 ■■■■ panchine dei Murazzi affondano nel limo del dopo-alluvione. Ma non basta. La frana davanti al Museo dell'Automobile è ancora un baratro pericoloso, circondato ■■■■ transenne. Gli alberi che s'affacciano sul fiume sono zeppi di sacchetti in plastica e rifiuti assortiti, vomitati dalla piena del novembre scorso. Caricasse di frigoriferi restano incastrate nelle rive ■■■■ fronte ■■■■ Cio: squallidi simulacri di una tempesta passata che il fiume non riesce ■■■■ dimenticarla.



Con sé presentano i Murazzi: l'altro ■■■■ arrivati anche i bambini con paletta e secchielli



Sei mesi dopo il disastro, quei 18 chilometri di sponde ■■■■ fra i Murazzi ■■■■ Moncalieri, continuano a raccontare un'incredibile storia di inefficienza Comunale, di fondi che non arrivano, di responsabilità palleggiate all'infinito e di alti responsabili che si danno alla macchia. Come se ciò non bastasse, ■■■■ girando di frasi tipo «Spiacenti, il servizio ■■■■ ■■■■ competenza» disarma i cittadini che telefonano a Palazzo Civico per denunciare lo stato di semi-abbandono in ■■■■ trova il fiume.

■■■■ mesi ■■■■ tanti, troppi per continuare a vivere in mezzo alla sabbia lasciata dalla piena ■■■■ sbotta Salvina Monticone, responsabile del servizio «Navigazione sul Po» ■■■■ ma quel che più ci fa rabbire è che l'Amiat dice che deve occuparsene il settore «Ponti e fognature» e i dirigenti comunali rispondono che tocca all'Amiat. La signora non ■■■■ gura. ■■■■ indica la quantità di limo in cui affondano le panchine dei Murazzi, un netturbino sta passando con scelerza ■■■■ getto d'acqua tutt'intorno. Bandando bene, però, a non scalfire «l'isolotto» ■■■■ sabbia: «Abbiamo ricevuto ordini precisi ■■■■ spiega ■■■■ quella sabbia non è ■■■■ competenza. E chiunque osi buttarla nel fiume dovrà fare i conti con la Lega Ambientale. ■■■■ l'idea (banale a dire il vero) di portarsela ■■■■ carriola? Allarga le braccia: «Non saprei, provi a sentire la direzione».

Alziamo la posta, sentiamo l'assessore al Verde pubblico Gianni Verneti. Che dall'alto della ■■■■ carica, dovrebbe riuscire a spiegare non soltanto l'ingenuità ■■■■, ma anche per quale ■■■■ ragione sulla riva ■■■■ del Po il tempo si sia fermato al novembre '94. L'assessore è sbrigativo sul tema «duna ai Murazzi» (ma la stessa montagna ■■■■ limo si trova anche davanti al Castello del Valentino: «E' solo un pasticcio burocratico-organizza-

tivo, e domani (oggi per chi legge, ndr) sarà già un ricordo». Verneti preferisce insistere sul problema più grave che affligge il fiume del dopo-alluvione. ■■■■ pun- ■■■■ l'indice verso Roma: «Contro quel Governo che ci ha promesso 7 miliardi, ma finora ■■■■ ha spedito soltanto uno, fucilata: ■■■■

■■■■ Me lo sa quanto costa intervenire sulla frana davanti al Museo dell'Auto? Almeno 800 milioni. E ripulire tutti gli alberi ■■■■ sacchetti in plastica? Altri duecento. E sa quante volte lo abbiamo ripetuto al Magistrato del Po, quell'autorità somma che deve fare ■■■■ tramite fra Roma e Torino?

Abbiamo mandato decine di fax eppure, finora, non abbiamo ottenuto risposta. Mentre spiega i motivi per cui, oggi, una gita in battello sul Po è la metafora di un viaggio sul pianeta inefficienza, Verneti mostra (per sottolineare ■■■■ propria buona volontà) un verbale di una

riunione del 10 aprile scorso: da quell'incontro erano emersi tanti buoni propositi fra cui l'acquisto di un ■■■■ anfibo: costo ■■■■ milioni, ■■■■ purtroppo pochi interventi immediati. «Per quelli ■■■■ ribadisco ■■■■ vogliono fior di quattrini. E ogni iniziativa esige l'approvazione ■■■■ famoso Magi-

strate del Po. ■■■■ se questo signor ■■■■ continuasse ■■■■ non farsi vivo? ■■■■ Dovremmo arrangiarci ■■■■ rubando ■■■■ soldi alla manutenzione ordinaria. Ma è sempre la solita storia ■■■■ coperta troppo corta: se tiri di qua...

Emanuela Minucci

Da mesi attendevano un intervento, la direzione: quel giorno siamo stati sommersi dalle urgenze

«Torni a casa, in ospedale non c'è posto»

Quattro pazienti rifiutati a Moncalieri

«Mio marito doveva essere operato ■■■■ calcoli alla cistifellea. Hanno fissato il ricovero all'ospedale di Moncalieri a distanza di quattro mesi: ci presentiamo là il giorno stabilito con tanto di pigiama e spazzolino da denti, ■■■■ dopo nove ore di attesa in ■■■■ ■■■■ spiegano che il letto non ■■■■ più, ■■■■ ci rimandano a casa. Una ■■■■ in giro» ■■■■ protesta è di Mariangela Cavallieri, 53 anni, di Vinovo, infermiera in pensione. Il marito Giuseppe, di ■■■■ anni, ha avuto ■■■■ prima ■■■■ colica a novembre. ■■■■ All'inizio ■■■■ febbraio ■■■■ dice Mariangela Cavallieri ■■■■ prenotato il ricovero di mio marito, previsto ■■■■ lunedì 22 maggio. I medici ■■■■ Santa Croce hanno disposto alcuni ■■■■ accertamenti diagnostici da eseguire nel frattempo: denaro pubblico gettato via».

Pochi giorni prima del ricovero ■■■■ infermiera si presenta in ospedale: ■■■■ Hanno confermato la data. Alle 7 del giorno stabilito, ho accompagnato mio marito al Santa Croce, con gli esiti degli esami. L'accettazione, sulla carta, lo ricovera. Ma ci dicono che non ci sono letti liberi. ■■■■ nostra stessa si-

Arrestato l'architetto Savoio

Antonio Savoio, architetto torinese già arrestato e condannato in alcune inchieste, è stato nuovamente arrestato ieri mattina ■■■■ dine del gip Caprioglio, che ha accolto la richiesta ■■■■ pm Corai. La nuova indagine in cui è coinvolto Savoio riguarda l'acquisto ■■■■ centinaia di caldaie destinate allo ■■■■ Iscp. L'ex presidente Iscp Mario Fimiani, arrestato nei giorni scorsi per un'altra vicenda, avrebbe ammesso di aver ricevuto tangenti per favorire l'imprenditore Bogetto (anche lui ■■■■ arrestato ieri), fornitore delle caldaie. Savoio, che il difeso dal professor Losi, avrebbe fatto da tramite per i pagamenti. E ■■■■ interrogato a lungo ■■■■ gip, ■■■■ avrebbe ammesso di aver consegnato 100 milioni a Fimiani. Inoltre sarebbero emerse altre tangenti pagate a uomini politici finora mai sfiorati dalle inchieste di Tangentopoli.

tuzione c'erano altri 4 malati: ci hanno assicurato che di ■■■■ a poco si sarebbero liberati dei posti. A metà mattinata il letto ■■■■ salta fuori. ■■■■ Cominciamo a protestare. Loro ci tranquillizzano, ■■■■ fanno a Giuseppe esami del sangue ed elettrocardiogramma. Arriva l'ora di pranzo. ■■■■ Gli altri pazienti mangiano, mio marito ri-

fute il piatto dato così, in mano, ■■■■ era un ■■■■ d'appoggio. Caldo ■■■■ di scendere ■■■■ bar per un panino, o si ■■■■ dire che non può, perché ■■■■ ricoverato. Si fanno le 16 e 30, e i malati senza letto ■■■■ ancora lì che aspettano. ■■■■ Eravamo da nove in piedi: ■■■■ avevano sedie. A questo punto un'infermiera ■■■■



Mariangela Cavallieri
«Mio marito attendeva il ricovero da febbraio»

detto di tornare a casa. Non si erano liberati posti, dunque ci sarebbero ■■■■ entro ■■■■ giorni. Ci siamo sentiti presi in giro: dopo ■■■■ avvisarci la sera prima. O almeno spiegarci la ■■■■ metà mattinata, rimandandoci a ■■■■ dopo gli esami. ■■■■ Nel weekend ■■■■ dice Piero Panarisi, direttore sanitario del San-

■■■■ Croce ■■■■ sono arrivati molti casi urgenti, che hanno occupato i posti liberi. Queste persone, comunque, non hanno sciupato il loro tempo: sono stati fatti loro esami necessari agli interventi chirurgici, in day-hospital. Oltre al marito della signora c'erano tre malati in attesa, e non 4: sono stati operati ■■■■ [g. fav.]

POLEMICA

Protesta

Due anni per lo sfregio

A 16 anni era ■■■■ aggredita da un extracomunitario che ha tentato di violentarla. Ieri quel giovane ha patteggiato due anni di reclusione, con la condizionale. Il padre della ragazza: ■■■■ Fra poche ■■■■ uscirà dal carcere ■■■■ e non credo sia giusto» ■■■■ Masciaro A PAG. 19

REGIONE

Regione

I dirigenti «colorati»

Rosco per i funzionari di sinistra, Rosa per quelli di centro. Giallo per quelli ■■■■ centro-destra. I più alti dirigenti della Regione sono stati «classificati» ■■■■ ■■■■ maggioranza. Il libro è in una cartella di Ghigo, che assicura: «Non ci saranno epurazioni». ■■■■ Troppe A PAG. 19

SENTENZA

«Ho ucciso»

Ma i giudici lo assolvono

Nessuno gli ha creduto, neppure la Corte d'assise. E Pietro Francullo, 31 anni, ■■■■ detenuto che s'è autoaccusato dell'omicidio di ■■■■ tossicomane, è stato assolto ■■■■ per non aver commesso ■■■■ fatto». ■■■■ fondo sono contenti ■■■■ mormorato. ■■■■ Pietrangeli A PAG. 41

PENSIONI

Referendum

Fuori dalle fabbriche

Tutto pronto per una consultazione senza precedenti. E' la prima volta che i sindacati escono dalle fabbriche e chiedono il parere dei cittadini su ■■■■ accordo siglato ■■■■ il governo. Un ■■■■ che vuole riordinare ■■■■ sistema delle pensioni. ■■■■ Rocca A PAG. 19

MODI & MODE

IMMAGINI SCABROSE

■■■■ IMMAGINI vietate ai minori. Per la prima volta nella ■■■■ decennale attività espositiva, ■■■■ Castello di Rivoli, Museo d'Arte Contemporanea, propone ■■■■ rassegna di fotografie per un pubblico rigorosamente al di sopra dei diciotto anni.

■■■■ tratta della ■■■■ di Joel Peter Witkin, uno dei più discussi fotografi americani contemporanei, che ■■■■ lunedì 5 giugno esaspererà il terzo piano del ■■■■ Castello ■■■■ con ■■■■ centinaio ■■■■ fotografie e disegni ■■■■ contenuto ■■■■ sicuramente inquietante, scabroso, macabro. La natura delle riprese restituisce ■■■■ di una ■■■■ esul rapporto tra ■■■■ a morte, ■■■■ dolore ■■■■ sesso, ■■■■ una direzione ■■■■ sottolinea l'artista ■■■■ nella quale la sorprendente espressione della rappresentazione ha ■■■■ potenza dell'ultima cosa che una persona vede o ricorda prima di morire. E sono, quindi, ritratti di torturatori, corpi monchi, scheletri,

Oltre alla rassegna su Bacon quella di Witkin, fotografo dell'anormalità

Arte al Castello, per soli adulti

Rivoli, mostra vietata ai minori di 18 anni



Dalno ■■■■ Apollo, una delle immagini meno contestate di Joel Peter Witkin, cui è dedicata la rassegna di Rivoli, per la prima volta vietata ai minori

che compongono ■■■■ itinerario dove l'anormalità diviene il segno indiscusso ■■■■ suo mondo ■■■■ sembra ammuoversi ■■■■ nota Germano Celant ■■■■ nell'universo del perverso ■■■■ del sacrilegio, perché toccano tutto ciò che è tabù... ■■■■ Nato a Brooklyn nel 1939, Witkin ha realizzato negli ultimi vent'anni questa sequenza di ■■■■ tavole ■■■■ fotografiche inusuali, ■■■■ mediante il particolare allestimento di luci e di scene e il trattamento contrastato e graf-

fico della raffigurazione. E ■■■■ sono, quindi, momenti ■■■■ una realtà ■■■■ scaturita con una lacerante e convulsa energia. Se le opere di Witkin destano una immediata reazione, perché lontane dalla percezione comune ■■■■ meno intense ■■■■ dolorose risultano le composizioni ■■■■ Mariene Dumas e Francis Bacon che ■■■■ presentate, contemporaneamente a quelle dell'autore statunitense, nelle sale del castello juvarriano. Sino alla

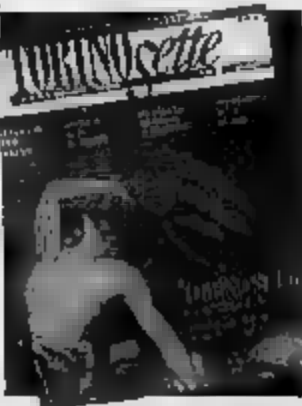
fine di settembre, le vicende e le contraddizioni del linguaggio dell'arte moderna vivranno a Rivoli una delle loro pagine più interiorizzate. Nei grandi ritratti di Bacon (1909-1992) la forza delle figure, i visi stravolti, i corpi inghiottiti, mettono in evidenza il disagio dell'umanità, l'impossibilità ■■■■ liberarsi dalla violenza quotidiana.

Accanto ai suoi quadri, si potranno vedere quelli della Dumas, che rappresenta l'Olanda alla prossima Biennale Internazionale di Venezia. Nei suoi trentatré lavori si potranno scoprire ■■■■ ritratti penetranti ■■■■ figure umane: erotismo, paura ■■■■ sembrano essere dominanti nei ■■■■ dipinti, anche se vengono spesso collocati dall'artista ■■■■ una luce poetica o in un contesto umoristico. Le mostre resteranno aperte sino alla fine di settembre.

Angelo Mistrangelo

DOMANI SU TORINOSSETTE

Gli anni di Cabiria



■■■■ supplemento del venerdì de ■■■■ La Stampa ■■■■ propone ■■■■ secondo inserto ■■■■ Torino-Sette ■■■■ sulla storia del cinema sotto la Mole. Inoltre servizi su:

- Giorgia al Naxos
- Il Canto delle Pietre
- La 19ª Stralorino
- I film di Elio Petri



APERTO IN AGOSTO

INGLESE ESTIVO

Un tuffo totale nell'inglese! Un corso breve ad un prezzo ultraconveniente



TORINO - C.so V. EMANUELE, 87 - TEL. 54.44.58

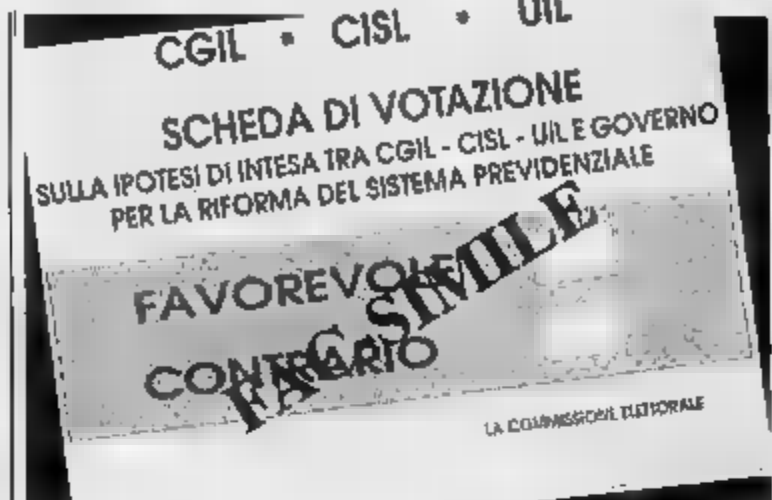
Da domani le assemblee alla Fiat di Mirafiori e Rivalta, all'Iveco, alla Skf e all'Olivetti

Pensioni, il sindacato esce dalla fabbrica

Chiamate al voto 850 mila persone

Tutto pronto per una consultazione ■ precedenti. E' la prima volta che i sindacati escono dalle fabbriche e chiedono il parere dei cittadini. E' la prima volta che la gente - lavoratori di tutte le ■ e pensionati - è chiamata ad esprimere il proprio parere su un accordo siglato da Cgil, Cisl e Uil con il governo. Un accordo che tenta di dare riordino al sistema delle pensioni. Circa ventimila milioni ■ per ■ in Italia, ■ mila in Piemonte, dovranno esprimere un giudizio su un'intesa definita dagli stessi sindacati ■ Favorevoli ■ contrari? Favorevoli a una riorganizzazione del sistema previdenziale che evita il rischio di una graduale scomparsa dell'istituto della pensione, ■ sostengono i firmatari dell'accordo, ■ contrari a una riforma che penalizza soprattutto ■ classe operaia e i ceti deboli, come sostengono coloro che non condividono ■ o in parte i contenuti dell'accordo? Le assemblee nei luoghi di lavoro che si stanno svolgendo in questi giorni dovrebbero dissipare i dubbi, dovrebbero orientare i lavoratori verso una scelta ■ pevole e ragionata. E come sempre sullo svolgimento ■ procedure delle assemblee non sono mancate, all'interno del sindacato, polemiche anche aspre che hanno impegnato i segretari regionali delle ■ confederazioni - Pietro Marcenaro

(Cgil), Giancarlo Panaro (Cisl) e Amedeo Croce (Uil) - in un lavoro ■ mediazione. Ma le polemiche ieri ■ sono state superate ■ domani si svolgeranno regolarmente le assemblee ■ Presso di Fiat Mirafiori, lunedì ■ Meccanica, Carrozzeria ed Enti centrali, martedì a Rivalta. ■ svolgeranno regolarmente anche le assemblee all'Iveco, all'Skf e all'Olivetti. La macchina organizzativa dei sindacati è dunque in moto. Cgil, Cisl e Uil hanno comunicato le modalità delle votazioni e le categorie aventi diritto al voto. Il 30 e il 31 maggio dalle 8,30 alle 13 ■ dalle 14,30 alle 18 e il primo giugno ■ 8,30 alle 14 si voterà. I sindacati saranno ■ grado ■ fornire le prime proiezioni già nella serata del primo giugno mentre lo spoglio delle schede dovrebbe terminare ■ sette del mattino del 2 giugno. A Torino ci saranno 30 seggi - al di fuori di quelli posti sui luoghi di lavoro - sparsi nelle varie circoscrizioni: dal centro alle periferie. Sono state istituite dieci commissioni provinciali elettorali unitarie ■ Torino, Cuneo, Novara, Borgosesia, Airo Novaresa, Ivrea, Alessandria, Vercelli, Biella e Asti. I seggi chiuderanno ■ del primo giugno ■ comincerà subito lo spoglio, la sede della raccolta regionale dei dati sarà alla Cisl regionale di via Volturno nella quale confluiranno i ■ già raccolti



single commissioni provinciali.

I lavoratori che non hanno seggio nel luogo di lavoro potranno votare nei seggi territoriali presentando il libretto di pensione e un documento di identità. La commissione ■ ciascun seggio registrerà i nomi delle persone che si presenteranno a votare nel verbale ■ verranno riconsegnati alla commissione regionale.

Finora nella ■ provincia di Torino, Cgil, Cisl e Uil hanno convocato oltre mille assemblee nei luoghi di lavoro per spiegare i contenuti dell'accordo a cui si aggiungeranno quelle in programma nei prossimi giorni.

Erzo Baccarini

L'ELENCO DEI SEGGI DI TORINO E PROVINCIA



I segretari regionali della Cgil ■ Giancarlo Panaro (a sin.) e della Uil Amedeo Croce. A fianco la scheda per votare sulla riforma delle pensioni

«Ora vogliamo più soldi»

Cremaschi (Fiom): «L'inflazione sta tagliando i salari degli operai»

Se l'inflazione continuerà a salire e se il potere d'acquisto dei salari - legati a un'inflazione programmatrice - non è quella reale - continuerà a scendere, la Fiom-Cgil regionale intende presentare nel prossimo rinnovo contrattuale dei metalmeccanici rivendicazioni salariali alte. Lo afferma ■ segretario regionale della Fiom, Giorgio Cremaschi. «Stiamo esaminando con precisione - dice Cremaschi - il rapporto tra l'andamento effettivo dell'inflazione e quello dei salari che abbiamo contrattato. Dai primi dati ■ risultato appare disastroso. ■ oggi la perdita ■ potere d'acquisto, per un metalmeccanico medio, del solo mese

di giugno dell'anno scorso ■ nell'ordine di quasi 700 mila lire complessive. ■ Se resterà questa tendenza - prosegue il leader della Fiom piemontese - ci troveremo a giugno del '96, quando ci sarà ■ prossimo rinnovo contrattuale dei metalmeccanici, ■ necessità di presentare rivendicazioni salariali alte. Di chi è la responsabilità di tutto questo? Cremaschi non ha dubbi: «In primo luogo della Confindustria e delle imprese industriali che producono per l'esportazione, che hanno aumentato i prezzi a un tasso doppio dei salari e hanno favorito in alcuni casi la svalutazione della moneta, lucrando sul cambio.

Verdi in pretura

Lo stadio è sicuro? Un esposto

I tiranti d'acciaio della tensostruttura che ricopre lo stadio sono stati oggetto della scrupolosa manutenzione di cui hanno bisogno? Con i loro «fondati dubbi», i verdi torinesi suscitano un caso con un esposto firmato dal consigliere regionale Pasquale Cavalliere al procuratore aggiunto Raffaele Guariniello ■ un'interrogazione al sindaco Castellani dei consiglieri comunali Silvio Viale, capogruppo in Sala Rossa, e Roberto Tri ■ Il «Solo che ride» chiede che si accerti se esiste un problema di sicurezza e di agibilità per il «Dalle Alpi». Il magistrato ha affidato l'esposto a uno dei sostituti della Procura presso la Pretura per ■ un'indagine.

L'esposto ■ il ■ aperto ■ l'Acqua Marcia nel 1992 ■ subconcessionaria dello stadio, la Publigest, e risoltesi con la rinovazione del ■ di affitto: in quella circostanza si contestarono alla società costruttrice e titolare per trent'anni la gestione dell'impianto sportivo «ripetute inadempienze, specialmente ■ materia di controlli. Nelle risoluzioni contrattuali che era stata notificata all'Acqua Marcia (e poi ritirata) si indicavano le inadempienze più gravi: la mancata manutenzione della tensostruttura e in particolare dei tiranti, ■ reti idriche e dell'impianto antincendio, estese ■ deterioramenti delle zincature, delle pavimentazioni, dei solai.

■ di fatto, e nell'esposto ■ ricorda, che nel ■ è allora il commissario governativo Mupica ■ rilanciare, quella volta pubblicamente, il problema della manutenzione: in seguito a un sopralluogo della commissione provinciale di vigilanza si ■ scoperto che i tiranti d'acciaio avrebbero dovuto essere ■ erano stati registrati. Una conferma, per i verdi, di quanto ■ stato ■ Publigest che ■ quello ■ atto di rinovazione aveva contestato all'Acqua Marcia il rifiuto di esibire la vigilanza della verifica periodica e delle relazioni tecniche ■ ai controlli strutturali che avrebbero dovuto essere trasmesse alle commissioni provinciali di vigilanza ■ do quanto previsto dal certificato ■ agibilità.

■ qui i fondati dubbi dei verdi allarmati in particolare da un passaggio forte ■ documento di allora della Publigest, laddove la subconcessionaria definiva la situazione tale ■ compromettere la funzionalità dell'impianto, che addirittura può ritenersi attuale ■ collaudata e pertanto ■ agibile. Sono trascorsi anni e nel frattempo si è provveduto? Si sa - per informazioni ricevute dal vicesindaco Guido Brosio - che l'Acqua Marcia passata di proprietà ha in progetto ■ grossa manutenzione ■ straordinaria. Riguarderà anche i tiranti della tensostruttura? Fatalmente l'interrogazione è destinata a rovesciarsi anche sul loco arbitrale ■ in corso ■ più di tre anni e ■ deve ■ definito entro il 30 giugno. Fu proposto come è noto dalla concessionaria dello stadio ■ richiesta di 220 miliardi al Comune (che ne ha ancora sborsati quasi il solo per gli anticipi delle spese legali e delle ■ tecniche). (al. ga.)

IL CASO

LA LECCA DONTESIA

AVEVA 18 anni. Ieri ■ rivissuto quegli attimi di paura. Era ■ aggredito ■ per strada da ■ rapinatore extracomunitario che poi ha ■ violentato. Quel giovane, Mohamed Hamed, 35 anni, ■ comparso davanti ai giudici. Ma il processo non c'è stato: Hamed ha patteggiato due anni ■ reclusione, con la condizionale. E il padre della ragazza ha avuto parole amare per quella condanna: «Fra poche ore quel giovane potrà uscire dal carcere e non credo che questa sia giu-

Lei, Giorgis, studentessa, non ha voluto dire nulla. Di quella ■ del 18 ottobre dello scorso anno aveva già raccontato tutto. Prima alla polizia, poi al giornale. Una scelta sua e dei genitori ■ perché la gente sapesse e anche per ■ e ricordi che potevano altrimenti diventare incubi. ■ così aveva parlato di quel ragazzo che l'aveva fermata ■ pressi di casa, spinta in un'androne. Aveva un coltello Hamed. Voleva i soldi. Poi non riuscendo

L'ira dei genitori: «Volevamo giustizia, invece gli hanno ■ uno sconto di pena»

Sfregiò sedicenne, patteggiava ed è libero

L'aggressione avvenne sette mesi fa alla Crocetta. Il giovane tentò anche di rapinarla e violentarla

UDIENZA PRELIMINARE

Bancari, donnine e usura

Udienza preliminare ieri mattina davanti al gip Mauro Amisano per la vicenda di strozzinaggio ■ che vede coinvolti Giuseppe Mazzone e il suo entourage di complici e donnine. Una storia di usura ■ che vede come protagonisti anche funzionari ■ banca che avrebbero concesso a Mazzone fidi e tassi agevolati da reinvestire in prestiti da strozzino. In cambio i bancari avrebbero ricevuto la compagnia di giovani e belle ■ Ieri ■ di ■ el gip, presente il pm Cristina Bianconi che ha condotto l'inchiesta, Michele Totaro, indicato come il braccio destro di Mazzone, e Claudia Di Lecce hanno chiesto il rito abbreviato (se ne riparerà ai primi ■ giugno) mentre Rosa Aldario ha chiesto il patteggiamento. Sono stati stralciati i bancari. ■ processo ■ tribunale ■ tro Mazzone e complici è fissato per ■ marzo '96.

a prenderli l'aveva spinta contro il ■ ■ aveva cercato di toccarla. Lei si era ribellata al tutto le forze. Rimase ferita al volto.

Giorgia quel giorno era tornata a casa in lacrime. I suoi genitori l'hanno aiutata, l'hanno capita. E per ■ pochi giorni dopo lei ■ la mamma ■

raccontato assieme quei momenti di paura: «L'esperienza che ha traumatizzato mio figlio deve poter essere di insegnamento a qualcuno. Poteva accadere a tanto altre ragazze ■ lei. E la autorità devono intervenire per difendere i cittadini. Difficili indagini. Mohamed Hamed ■ arrestato dagli



agenti ■ commissariato ■ Secondo una settimana dopo, ■ ■ riconosciuto dalla studentessa. Sono passati sette mesi, ieri il marocchino è comparso davanti ai giudici. Accusato ■ tentata rapina, lesioni e ■ libidine. La famiglia della minore ■ costituita parte civile con l'av-

vvocato Servetto. Ma il difensore di ■ ■ Hamed, Silvana Fentini, ha scelto la via del patteggiamento per ottenere i benefici previsti dalla legge. Due anni di carcere, con la condizionale. Il padre della ragazza ha commentato amaramente: «Ci eravamo rivolti ai giudici per avere giustizia. Il reato era grave,

perché nei confronti di una minorenne. Mi chiedo ■ è giusto, per questi e altri fatti gravi, poter fruire ■ sconti e riduzioni della pena. Un lungo sorriso ■ ■ Per mia figlia, per Giorgis, quelle parole ■ non si sono ancora cancellate».

Erzo Maccarino

BOLLETTINO

Giovedì 25 Maggio

PREVISIONI

su Piemonte e Valle d'Aosta, nevicate in aumento, con precipitazioni, anche temporalesche, su Rieti. Venti: deboli ■ Temperatura ■ Visibilità: ridotta.

TEMPI IN ■		TEMPERATURE DI CASALE	
MASSIMA	22,9	MASSIMA	21,6
MINIMA	12,9	MINIMA	10,1
UMIDITA' (ora 14)	85%	PRESSIONE (ora 20)	1019
PRECIPITAZIONI		RECORD del mese (ultimo 50 anni)	
FINO ALLE ORE 19	0 mm	MASSIMA	32,4
TOTALE DI QUESTO MESE	65,3 mm	MINIMA	3,5
MEDIA (1913-1988)	123,2	MASSIMA	19,5
OCCORI		MINIMA	
Il sole ■ sorge alle ore 5 e 51 minuti; tramonta alle ore 21 e 2 minuti		LUNA ■ sorge in direzione Est-Nord Est un'ora prima del sole	
LUNA ■ sorge alle ore 3 e 45 minuti; tramonta alle ore 17 e 20 minuti		LUNA ■ tramonta a 203 milioni di km dalla Terra, che si allontana	
LUNA ■ sorge alle ore 3 e 45 minuti; tramonta alle ore 17 e 20 minuti		LUNA ■ sorge alle ore 3 e 45 minuti; tramonta alle ore 17 e 20 minuti	

■ Primo quarto 7 maggio ore 24
■ Luna piena 14 maggio ore 23
■ Ultimo quarto 21 maggio ore 14
■ Luna nuova 29 maggio ore 11

■ LUNA ■ sorge alle ore 3 e 45 minuti; tramonta alle ore 17 e 20 minuti
■ LUNA ■ sorge alle ore 3 e 45 minuti; tramonta alle ore 17 e 20 minuti
■ LUNA ■ sorge alle ore 3 e 45 minuti; tramonta alle ore 17 e 20 minuti

Un lettore ci scrive:

«Ma è poi così importante questo voto?». A fare questa domanda non è un comune cittadino delle periferie operaie delle nostre città. E' il direttore dei Corsi di lingue e cultura italiana del Consolato di Locarno, dove sono insegnanti.

■ tre del turno di ballottaggio svoltosi domenica 7 maggio in diverse città e province italiane. «Lei è ■ stato melato e questa sarebbe un'ulteriore assenza. Sa, è per ragioni didattiche...»

«Così, dopo l'assenza dell'unica nell'intero ■ scolastico» per una fastidiosa influenza intestinale che mi ha inchiodato in casa durante 8 giorni, vengo ■ invitato ■ esimersi dal voto per la provincia di Torino. E riassume, dolorosamente, a portare il mio contributo di uomo e ■ cittadino. Mia moglie ritiene di fare altrettanto per non mettersi in viaggio da sola. Non ■ la sentiamo di fare come, in ultima analisi, ci è ■ suggerito: partire il sabato sera e rientrare tra domenica notte ■ lunedì mattina («Tanto i corsi sono al pomeriggio»). Io sono ancora indebolito dall'influenza e mia moglie ■ intende ■ abbandonarmi...»

Claudio Rao

Specchio dei tempi

«Se va a votare, ■ il numero delle ■ dal lavoro!» - «Si è salvato dall'alcol, ma tutti gli sbattono la porta in faccia» - «Invalidità negata tre mesi prima della morte» - «Simpatici, troppo birichini»

Una lettrice ci scrive: «Scrivo per ■ problema di mio fratello. Da due anni vive presso mia sorella perché senza casa, ■ lavoro, ■ famiglia. Dopo tanti anni lavorati prima come tipografo, poi nelle gioiellerie del Luno Park come elettricista, si è lasciato andare ■ l'alcol ed ha iniziato ■ non dominare più la bottiglia. Due anni fa lo abbiamo ■ a lasciare quell'ambiente, a ■ rarsi all'ospedale; gli siamo stati vicini in ■ programma ■ recupero presso ■ Gruppo Abbe- ■ ed ■ Alberto, ■ si chiama ■ un uomo nuovo. L'unico problema è che ora non riusciamo ■ reinserirlo nella società in nessun modo: avrebbe bisogno di una vita autonoma, di un qualche reddito da lavoro, di ricostruire un po' la sua vita, ma ciò non è possibile. A 48 anni sembra che un uomo sia finito a

che per lui tutte ■ porte siano chiuse. Esiste la solidarietà di cui tanto ■ parla? A volte dubito che le persone vivano tutte per se stesse! Eppure proprio qui a Torino abbiamo tante ■ associazioni che si occupano di tanti problemi anche più gravi: possibile che per mio fratello ■ ci ■ nessuno disposto ■ dargli fiducia e offrirgli una possibilità per ricominciare? Non è giusto che, prima, in tanti sopprimano fare enormi sforzi per recuperare un uomo e poi, quando l'obiettivo sembra raggiunto, tutto sfumi in ■ edo col triste.

Luisa Deambrogio

Una lettrice ci scrive «Volevo segnalare quanto è accaduto a mia madre. Aveva un infortunio richiesto per l'aggravamento per ottenere la pensione di invalidità. A no-

vembre scoprimmo ■ il suo aggravamento non era dovuto alla sua già esistente malattia cardiaca (operata di un doppio by-pass), ma a causa di una cir- ■ dovuta all'epatite B contratta a seggi ■ trasfusione ■ La malattia degenerava ■ epato-carcinoma ■ metastasi, probabilità di vita ai massi ■ qualche mese. Mentre ■ in ospedale la fu fatta la visita per la predetta pensione.

Il risultato fu che mia madre era in grado di badare a se stessa, quindi autosufficiente. ■ chiedemmo di portarla a casa a morire e dopo due mesi di agonia si è spenta il 6 febbraio.

Domanda: ma in che condizioni bisogna ■ per ■ diritto alla pensione?»

Servu ■ firma

Un lettore ci scrive: «Edificante per non dire

struggente il fatiscente episodio di quegli scolari napoletani che per ossequiare la maestra la ricavano a mutande calate.

«Sconvolta e indignata l'inferice insegnante invoca l'intervento dei carabinieri (nulla riferiscono le cronache giornalistiche circa l'intensità dei pernacchi che debbono aver salutato l'arrivo dei buoni militi).

Il Provveditore agli Studi e una pedagogia di avanguardia stigmatizzano la precipitosa reazione dell'insegnante e soggungono ■ per alunni difficilmente docili, coscientemente preparati! Risulta ■ che che quei vivaci pargoli sogliono marinare le lezioni di sperdendosi in vari giochi folkloristici nel vasto parco che attornia l'edificio scolastico; talché le maestre si vedono nella necessità di vagare in quei boschivi paraggi alla ricerca dei fuggiaschi. E, quando li ■ no, vengono presa a sassate.

«Perché a quelle movimentate ricerche non partecipano anche il signor Provveditore e la pedagogia lungimirante?

«Senza contare che certamente ■ quei simpatici birichini partano per il onorrebbero col loro tipico ■ presentat'erm ■ naturalista».

Sergio Silva

Ha commissionato una mappa sulla «collocazione» politica dei vertici regionali

Ghigo «indaga» sui dirigenti

«Ma non voglio fare epurazioni»

MANAGIE USL

Tra un mese la sentenza del Tar

Il titolo della pubblicazione in puro linguaggio burocratico: «Situazione degli incarichi e responsabilità di struttura». E' la mappa di dirigenti regionali a più alto livello, compresi quelli classificati «1 dir.» e «2 dir.». E' un libro con la copertina gialla curato dal settore Organizzazione dell'assessorato al Bilancio e Finanze, Organizzazione e Personale che Enzo Ghigo, il presidente incaricato della Regione, si porta sempre dietro nella borsa di cuoio marrone. Dopo la vittoria del 23 aprile gli uomini del centro-destra hanno deciso di «colorare» questa mappa. Così in quelle 74 pagine - una per struttura regionale - suddivise in 14 capitoli i nomi dei dirigenti sono stati sottolineati con gli evidenziatori: per i funzionari di sinistra, per gli ex socialisti e per quelli ma che guardano verso i progressisti, giallo per i moderati o per i simpatizzanti del centro-destra.

E' stato lo stesso presidente designato a chiedere a Ugo Martinat, leader piemontese di Alleanza Nazionale, di fornirgli uno studio sulla situazione esistente dei funzionari. Un incarico che Martinat ha subito «commissionato» a Gaetano Majorino, da 15 consigliere regionale e profondo conoscitore della vita e dei segreti del Palazzo. «piccolo ufficio

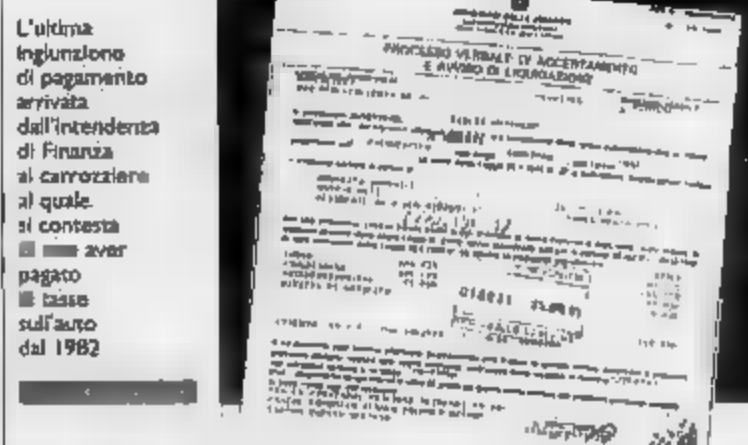
al primo piano del Palazzo La-scuris, che occupa in qualità di vicepresidente del Consiglio Regionale Majorino spiega: «Per carità, dietro quello studio c'è nessuna volontà di epurazione. Mi sembra una cosa logica e comprensibile che il nuovo presidente si attorni di persone affidabili. Ma al di là di questo c'è nessuna lista di epurazione pronta né tantomeno nessuno pensa di trasferire nei «cala dirigenti» i funzionari a aree politiche diverse dalla nostra». E Martinat aggiunge: «In Regione c'è da rifare la pianta organica, la nostra intenzione è di riscrivere in funzione della capacità man-

Angelo Gabricci. Il presidente del collegio giudicante è Antonino Bonifacio, coadiuvato da Oreste Mario Caputo. La «indagine» riguarderà la richiesta di sospensione della nomina, entrerà anche nel merito delle osservazioni presentate dai ricorrenti. Secondo quanto si è appreso l'attenzione della Corte si è soffermata sulle «motivazioni» cui sono stati scelti i manager. Per la vicenda delle nomine nelle Usi è in corso anche un'inchiesta penale condotta dal procuratore aggiunto Maurizio Lodi e dal sostituto Enrico Gabetta in cui sono indagati cinque consiglieri regionali uscenti.



Enzo Ghigo

L'odissea di un carrozziere



Perseguitato da 13 anni per l'auto mai posseduta

«L'ho avuta in prova solo un giorno»

Da allora costretto a pagare le tasse

Da tredici anni è costretto a pagare le tasse automobilistiche di un'auto che non ha mai avuta. Domenico Marnetto, 55 anni, carrozziere di Moncalieri, strada Rebaude 17, pochi giorni fa ha ricevuto un'ingiunzione dall'Intendenza di Finanze: deve sborsare quasi mezzo milione fra tasse, sovrattasse e interessi per un'auto che non ha mai posseduta. Ha pagato le tasse di dieci anni prima, facendo ogni volta, inutilmente, nessuno ha considerato le sue lamentele di cittadino beffato, indignato e ribellato: presto gli arriveranno le multe del '93, '94, e via così. All'infinito.

Maurizio Tropeano

Ventuno imputati

Tangenti

dei rifiuti

dal gip

All'udienza preliminare per lo scandalo delle tangenti sulla raccolta rifiuti, ieri 8 imputati su 21 hanno patteggiato la pena. Dal procedimento escono Alessandro Aimeri, titolare di un'azienda leader nel settore ecologia, che ha concordato 10 mesi; Giuseppe Faticca, ex direttore tecnico dell'Amiat (1 anno e 4 mesi); Pietro Lanza, ex consigliere comunale di Moncalieri, Edoardo Paparozzi, ex consigliere comunale di Sestriere (11 mesi); Marcello Garino, consigliere regionale laburista uscente (9 mesi); Pietro Anastasio, ex consigliere a Nizza Monferrato (8 mesi). Due in continuazione con altre condanne: stati inflitti a Gaetano Marasco, ex consigliere a Grugliasco e ad Antonino Pinci, ex consigliere a Beinasco. Il gip Simonetta Rossotti ha poi rinviato l'udienza al 21 settembre per discutere la posizione degli altri indagati. Sono il pm Corsi, Aimeri avrebbe pagato funzionari ed esponenti politici locali per aggirare gli appalti nei comuni.

«L'ho avuta in prova solo un giorno» - risulta che l'auto apparteneva a Giovanni Suppo, classe 1944, di Pinerolo. «Era un'auto già di seconda mano - raccontano i coniugi Suppo - L'abbiamo affidata nel '79 con la procura a vendere alla concessionaria "Scap", che è collegata all'agenzia di pratiche "Primo", entrambe di Pinerolo. «Scap» e «Agenzia Primo» sono più da tempo e il carrozziere di Moncalieri sostiene di non ricordare assolutamente il nome della persona che nell'82 gli affidò la Peugeot 304 in prova per un giorno. Rintracciamo il geometra Flavio Primo, l'ex titolare dell'omonima agenzia, oggi dipendente comunale a Laserna San Giovanni: «Marnetto? Non ricordo questo cognome: è passato troppo tempo, la pratica l'avrà buttata via».



Domenico Marnetto

Carrozziere vittima di una truffa? A questo punto è la soluzione più credibile per chiarire la questione. Il problema è convincere il Fra e l'Intendenza di Finanze, per fermare la persecuzione. «Per una volta - spiegano i riuniti della faccenda tutte le agenzie di pratiche auto - occorre che le firme di chi vende e di chi acquista. In più il certificato di residenza dell'acquirente. Molti comuni lo consegnano senza controllare i documenti di chi li richiede, ma le agenzie di documenti chi firma dovrebbero controllarli sempre. Sembra impossibile che il caso si risolva. Il fatto è - conclude il carrozziere Marnetto - che io continuo a pagare a nessuno ascolta le mie proteste. Come faccio a dimostrare la mia innocenza?». «Porti le targhe dell'auto dal rottamaio, la distruggiamo e chiudiamo la pratica», suggeriscono al Fra. «Ma come faccio, se non so che fine ha fatto quella maledetta Peugeot?».

Marco Accossato

L'investitore: «Mi sono accorto che era una persona quando ormai l'avevo sotto le ruote»

Steso sull'asfalto, travolto e ucciso

La tragedia in via Po, la vittima ancora senza nome

Un giovane sui 20-25 anni, morto sotto un'auto, ieri notte verso l'una e mezzo, in via Po angolo via San Massimo. La vittima, priva di documenti, resta sconosciuta. Probabilmente era un tossicodipendente: coricato sulle rotaie del tram a pochi metri dall'incrocio, è stato investito dalla Uno guidata da Astilio Di Mejo, 26 anni, di Druent, via San Pancrazio. «Andavo pianissimo, verso piazza Vittorio - racconta Di Mejo - L'ho scambiato per un sacco di nylon: mi sono accorto che era una persona quando ormai gli ero sopra le ruote. Conferma il particolare Giovanni Fabbri, 31 anni, che viaggiava con due amici. «Ope! davanti all'auto investita: «Anch'io ho visto quell'ombra sull'asfalto. Sembrava davvero un sacco di nylon: ho sterzato a destra per scansarlo. Quando mi sono reso conto che era un ragazzo steso, mi sono fermato di colpo far segno alle auto dietro di rallentare. Troppo tardi: «Tempo di aprire lo sportello per scendere e ho



L'investimento è avvenuto in via Po all'angolo con via San Massimo

la Uno passargli sopra». La vittima indossava giubbotto e pantaloni di jeans chiaro e scarpe da tennis «All Stars» nere. Viso scavato, baffi e pizzetto, capelli ricci scuri fin sulle spalle. Nella tasca posteriore dei pantaloni aveva due siringhe, niente documenti e denaro, né foglietti con numeri telefonici o indirizzi utili all'identificazione.

«Quel poveruccio era coricato mezzo ai binari del tram con le braccia stese ai lati - racconta ancora il Fabbri - Come cro-

cifasso: la testa a piazza Vittorio e le gambe a San Massimo. Quasi certamente è la stessa persona segnalata poco prima al centralino vigili. «C'è un'auto che cammina in mezzo a via Po. Sembra ubriaco, rischia di essere investito. La pattuglia non ha fatto in tempo a raggiungere la zona: via radio è arrivata prima la segnalazione della tragedia. «Ha il cranio schiacciato dall'auto - riferiscono gli inquirenti - Forse il giovane si è steso in strada, sotto l'effetto della droga, senza rendersi conto del pericolo. Ma non possiamo escludere l'ipotesi del suicidio: potrebbe essere un volontario che a quell'ora i tram non passano più».

Mistero: nessuno denuncerà nelle prossime ore la scomparsa ai vigili. Il sequestro informistico, si tenterà l'identificazione attraverso le impronte digitali: «Se era un tossicodipendente, sarà già stato fermato e segnalato da polizia o carabinieri. (m. acc.)

A 200 METRI DAL PARCO DELLA TESORIERA

RESIDENZA "I GIARDINI"

10 APPARTAMENTI IN VIA BORGOSIESA 62

In palazzina signorile con finiture di pregio vendesi direttamente appartamenti e box auto con possibilità di diverse metrature e varianti individuali.

Caratteristiche principali: riscaldamento autonomo a metano, isolamento termico-acustico, portoncini blindati, videocitofono, serramenti esterni in alluminio, area verde condominiale.

CONSEGNA APRILE 1996

Prezzo bloccato al momento della prenotazione - IVA 4% - Eventuale mutuo



Burocrazia e terza età: ennesima storia del difficile rapporto fra Usl e pazienti

«Vuole la protesi? Ripassi fra 3 mesi»

La denuncia di una donna operata al seno e spostata come pacco da un ufficio all'altro

Questa è la storia di Jeanette, coraggiosa ragazza del '23 che qualche anno fa data per spacciata dal suo medico curante. Il suo tumore al seno è devastante, non so quanto sia utile operare le comunicazioni gelidamente i medici. Ma lei, vedova senza figli, non si perde d'animo e affronta quell'intervento di bilaterale (asportazione di entrambi i seni) con grande serenità e inaspettata ottimismo.

Sono passati tre anni da quella devastante, ma provvidenziale operazione. E Jeanette, la paziente a tutti i sanitari, è data pochi giorni di vita e di fronte al cronista per raccontare il secondo episodio che intreccia burocrazia e sanità.

nel 1992, infatti, fu costretta ad affrontare un intervento alla morte nel seno (Pensi come si può reggere a chi ti dice che, vi- cartelle cliniche, non puoi farcela), mesi fa si è ritrovata ad affrontare un inutile quanto umiliante calvario per ottenere la sostituzione gratuita di una delle due protesi (costano 400 mila lire l'una) a carico dell'Usl). Racconta: «Questi non hanno soltanto una funzione estetica, ma a sostenere il busto e le braccia, terribilmente indeboliti dall'intervento».

Nel febbraio scorso una delle protesi (che contengono silicone e sono delicatissime) accidentalmente si rompe. Per regolamento, l'Usl ne rimborsa l'acquisto soltanto dopo 4 anni: «Già questa prima cosa è assurda - spiega la signora - le protesi possono rompersi in qualsiasi momento. A me sono durate tre anni, soltanto perché ho sempre mangiato grande cura. Ma è l'accessorio al danneggiamento di questo termine di scadenza? Perché mai la spesa deve essere a carico?».

Da quando l'anziana si è in testa di dimostrare che quella protesi le è indispensabile (e soprattutto era ingiusto che la ripagasse di tasca propria) è cominciato il supplizio. Racconta Maria Chiatto, coordi-

natrice del servizio Sea cui la signora si è rivolta per denunciare il caso: «Jeanette ha dovuto perdere interesse, pallaginta da un ufficio all'altro. Prima ha dovuto compilare un modulo da presentare all'Associazione Protesica Invalidi, poi è stata la volta della visita specialistica, poi, ancora, di all'associazione per consegnare il parere del medico. Non finisce qui. Una volta esauriti i documenti per ottenere la protesi, è dovuta passare alle prenotazioni della visita di collaudo. Cronia della sorte, l'unica cosa giusta che dovevano fare - l'anziana - cioè controllare se la protesi era davvero rovinata, è stata saltata a piè pari».

IL CASO

CONFRONTO
SULL'ASSISTENZA

È polemica sul futuro dell'ex ospedale «Eremo». La sottoscrizione promossa dal Comitato regionale «Anziani e Società» (per trasformare la struttura di Piacenza in un centro di riposo per anziani) ha suscitato la reazione di un'altra organizzazione: il «Csa», comitato per la difesa dei diritti degli anziani. Nell'articolo che presentava l'iniziativa, Maria Paola Tripoli, presidente del Comitato anziani e società, sostiene che «anziani non autosufficienti sono sì "malati" che esigono una serie di interventi sanitari, questo non implica né il loro ricovero in apposite strutture, né la capdanna all'ospedale a vita, che rischia di spingerli prematuramente».

Proprio su questo punto dissentono i responsabili del «Csa»: «Siamo d'accordo sulla necessità di recuperare le strutture che da tempo potrebbero essere destinate al ri-

Appello del Tribunale del malato: «Denunciate gli episodi di malasanità ai nostri sportelli»

Perché non ci siano altre sal-gone Jeanette messe in croce questi casi di malasanità, il Comitato Regionale «Anziani e



Maria Chiatto, coordinatrice del servizio Sea: «La signora ha dovuto perdere settimane mandata da una Usl all'altra»

Il malato? Anziano in crisi

Con «la Bottega del possibile» un progetto controcorrente

Cosa c'entrano geologi o veterinari in un convegno sugli anziani? C'entrano perché la convivenza con un animale domestico è toccata contro la voglia di lasciarsi andare. E perché - come ha dimostrato l'alluvione - se si vuole mantenere un anziano nella sua casa, insostituibile da ricordi, abitudini e riferimenti, è necessario che il territorio sia protetto e curato. Ai geologi Maria Chiatto e

Mario Garotto il compito di sottoporre il convegno su «la domiciliarità: sostegno alla persona e alla famiglia» promosso a Torre Pellice il 2 e 3 giugno da Mariana Scassellati Gnutti, presidente dell'associazione «La bottega del possibile».

Un paradosso, quello abbinate tra i capelli bianchi e la politica del territorio o la zoologia? Non lo è per chiunque lavori nel settore dei servizi sociali, dove Mariana Scassellati (per quasi vent'anni coordinatore sociale della Comunità Montana Pollice) ha aperto sbocchi innovativi ora approfonditi dalla «Bottega», di documentazione e aggiornamento.

Sorprendente la rete di collaborazione che ne è derivata, con l'adesione del vescovo Pinerolo monsignor Giachetti e Chiosso valdese. E anticonformisti i risultati, che vedono ad esempio l'ufficio tecnico comunale impegnato con i volontari nella manutenzione di sentieri ed aiuole per renderli accessibili anche a chi, avanti con gli anni, sventa a muoversi tra i prati della sua giovinezza.

La casa, il perno del progetto che punta a espandere in tutta Italia, casa come diritto di ogni anziano che, finché può, diritto di restare il proprio tetto proteggendo i rapporti, il patrimonio, le relazioni sociali e i piccoli progetti quotidiani che gli sono cari. Il mercato sotto la finestra, la partita a carte nel solito «Bottega» di Torre Pellice tutto questo si chiama «domiciliarità». E un mare di iniziative (corsi per assistenti domiciliari, seminari con medici, amministratori e sindacalisti, ricerche e test di laurea) dimostrano che è possibile. (L.R.)

Sulla proposta e la sottoscrizione per trasformare la fatiscante struttura di Piacenza

Eremo, un futuro che fa discutere

Botta e risposta fra Csa e Comitato anziani



L'Eremo l'ex ospedale di Piacenza

covero di anziani non-autosufficienti - sostengono - purché la gestione sia sanitaria. E aggiungono: «Le proposte del «Comitato Anziani e Società» non introducono nulla di nuovo e soprattutto non modificano in meglio l'assistenza. Infatti, l'attività di ricovero viene esercitata abusivamente e in condizioni di illegalità in

troppi istituti: al Carlo Alberto, all'Istituto di riposo per la vecchiaia, all'Opera Pia Lotteri, al Convalescenze. Crocetta oltre che in decine di Case di riposo private. E' inoltre grave che quel Comitato non aspiri sulla quasi totale assenza di letti necessari per la riabilitazione: in Piemonte dovrebbero essere 4500 di cui 950 nella sola

città di Torino. Che ribatte il Comitato? «È vero: il nocciolo del problema non sta nel riconoscere in modo ovvio che i "cronici" sono malati - spiega Maria Paola Tripoli - ma nell'evitare di costringere gli anziani all'ospedale a vita. Noi vogliamo che la vita di questi pazienti nelle strutture residenziali sia a misura d'uomo».

R aggiunge: «Data per scontato che il servizio sanitario deve essere a carico dello Stato, riteniamo che l'anziano e i familiari debbano pagare la prestazione "alberghiera" ed assistenziale in proporzione al loro reddito: la famiglia e i parenti debbano poter contare su servizi efficienti e reali che sostengano il loro calvario assistenziale. E visto in questi anni troppi liberi professionisti scaricare i genitori pubblici: si tratta di atto d'irresponsabilità sociale».

NUOVA OPEL ASTRA SW CLIMATIC

UNA COLLEZIONE DI EMOZIONI.



È una nuova, grande collezione di primati: Opel Astra SW Climatic '95 nasce per entusiasmare. Emoziona per lo stile. Basta guardarla per ammirarla: dal design del frontale ai nuovi interni, la personalità di Astra Climatic continua sempre a crescere. Emoziona per le prestazioni. È la prima della classe, e adesso il distacco aumenta: propulsori Ecotec 16V 1.6i da 100CV e 1.8i da 115CV, 1.7 Turbo Diesel da 68 e 82CV e benzina 1.4i. Emoziona per la sicurezza. Il viaggio è sereno, c'è la protezione integrale Opel: Opel full size airbag di serie, doppie barre di protezione laterale, le cinture di sicurezza con pretensionatore, abitacolo indeformabile. Emoziona per la scelta. Con Opel Astra SW potete spaziare: dalla giovane Freeway alla raffinata Club, fino all'agilissima Sport, sempre a prezzi assolutamente speciali. Astra SW: sempre prima, sempre più fenomeno.

ASTRA SW CLIMATIC:
a partire da L. 24.800.000 chiavi in mano
Prezzo, bloccato fino alla consegna,
già scontato in collaborazione
con le concessionarie:

Climatizzatore e Full Size Airbag di serie

CARMAGNOLA
Vedelago
Via POIRINO 40
Tel. 011/9723113

CHIERI
FASANO
Via PADANA INF. 18
Tel. 011/9422875

CHIVASSO
AUTOCLUB
Sist. TORINO 111
Tel. 011/9102748

MONCALIERI
Moncar
Sv. CARIGNANO 58 Ter
Tel. 011/646685
C.so SAVONA 6
Tel. 011/6405296

PINEROLO
NOVAUTO
Via SALUZZO 137
Tel. 012/397676

RIVOLI
KAUTO
C.so PRIMO LEVI 25/A
Tel. 011/9575050

TORINO
SAIE
C.so D. CESSARE 225
Tel. 011/2422354
Via BORGARO 10/B
Tel. 011/2217507

TORINO
SAIE
Via MIZZA 185
Tel. 011/9961755
P.le BERNINI 11 C.so SILECUSA 33
Tel. 011/4471091 Tel. 011/2290001

OPEL

Si era autoaccusato dell'omicidio di un tossicodipendente trovato morto in un furgone

«Ho ucciso», ma il giudice non gli crede

Assolto il reo-confesso

Nessuno gli ha creduto, neppure la Corte d'assise. E ieri Pietro Francullo, 31 anni, il detenuto che s'è autoaccusato dell'omicidio di un tossicodipendente di 24 anni, è stato assolto «per non aver commesso il fatto». Ma sì, in fondo sono contenti per non aver commesso il fatto. Ma sì, in fondo sono contenti per non aver commesso il fatto. Ma sì, in fondo sono contenti per non aver commesso il fatto.

«Non sono un matto dovete credermi» grida in aula. Ribatte il pubblico ministero: «La sua deposizione non ha alcun riscontro con la realtà»



La scena del delitto in alto. Francullo



La «vittima» era Nicola Gili Fivela, 39 anni, trovato morto all'interno del furgone in via di Madonna Campagna il 19 ottobre '90. Stranamente un'overdose, avevano pensato tutti. Poi è arrivato Francullo con la sua «verità»: ai camorristi miei amici scocciati perché non ci pagava la droga «O ti fai pagare o lo uccidi». Trovammo Gili Fivela in un bar di corso Toscana, lo ob-

bligammo a seguirci al suo furgone e lì fu costretto a iniettarsi la dose. Io puntavo alla testa, i camorristi mi dissero che dovevo accollarmi quel fatto. Mi spiegarono che «penitito sapeva tutto di noi e c'era il rischio che facesse risalire il delitto alla camorra». Io dovevo sacrificarmi per loro.

Vero? Falso? Un mistero, di certo. Anche perché Francullo è un matto né mitomane. In aula, quando ha avvertito diffidenza attorno a lui, è esploso: «Non sono un matto, dovete credermi». Il perito Boschi lo ha definito sano di mente. «Una storia senza capo né coda - ha detto ieri il pm Tatangelo - confessione senza alcun riscontro. Anzi, Gili Fivela si drogava, ma era uno spacciatore come sostiene l'imputato. Francullo parla di un pentito che ha rapporti con la camorra. Né alla procura di Torino né a quella di Napoli questo collaboratore di giustizia. Questa storia non sta né in cielo né in terra».

Il difensore Bissacco: «Dovrei chiedere la sua condanna. Vuole lui? No, è assurdo, credo che sia innocente. La famiglia ha mai ricevuto minacce. Nulla conferma la sua confessione». La Corte (presidente Pettanati) ha impiegato meno di un'ora per decidere. [n. pie]

Marche da bollo riciclate e lauree false all'Università: la commissione dei revisori dei conti ha concluso il suo lavoro e consegnato la relazione al rettore, che l'ha subito inviata al magistrato. Le indagini del dottor Angelo Barbieri, partite dalla segreteria studenti di Economia e Commercio, hanno già toccato Scienze Politiche ed ora dovrebbero estendersi a Lettere.

Con la relazione, i revisori hanno dichiarato al rettore che la irregolarità scoperta sono di un'entità tale da creare un problema penale e solo amministrativo da richiedere l'istituzione di una commissione d'inchiesta ad hoc che riferisca poi alla Procura i risultati delle verifiche. Martedì, all'inizio della seduta del consiglio di amministrazione (che non s'è svolta per mancanza di numero legale), il professor Dianzani ha annunciato che la commissione sarà creata al più presto.

I revisori dei conti hanno quindi limitato i loro controlli a Giurisprudenza, Lettere e Scienze Politiche, passare come era previsto - alla segreteria di Scienze, Farmacia, Veterinaria, Magistero. Dai controlli che personale dell'Ateneo sta facendo a Lettere appare ormai certo che il filone «lauree truccate» possa riservare ancora molte sorprese. Sorprese disseminate in un arco di tempo molto ampio, addirittura 15 o 20 anni: situazione che potrebbe distruggere carriere costruite proprio grazie alla laurea.



Il professor Dianzani

Ieri il rettore ha fatto visita ai dipendenti della segreteria di Economia e Commercio, dove continuano i controlli dei carabinieri ordinati dal dottor Barbieri (nelle settimane due avvisi di garanzia erano giunti agli impiegati Marcello Leoni, Orlando Sgarbi, sospettati di traffico di marche staccate dai documenti e rivendute a studenti ignari della truffa. Ad Economia, dove per il sequestro dell'archivio cartaceo le oltre 300 lauree sessione estiva avrebbero potuto essere a rischio, l'Università ha ottenuto collaborazione dal magistrato: i fascicoli dei carabinieri, i responsabili delle segreterie studenti - a turno - procederanno, di pomeriggio, al controllo dei curricula dei laureandi alla fonte, sui registri compilati dai docenti.

Maria Teresa Martinengo

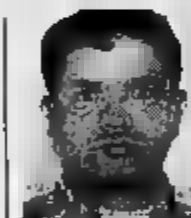
Già scarcerati Arrestati per

Undici arresti per usura. Gli di custodia sono stati eseguiti nei giorni scorsi, ma la notizia si è trapiantata soltanto oggi. Secondo l'accusa, arrestati avrebbero prestato denaro a cinque imprenditori a difficoltà economiche, tassi di interesse variabili dal 7 al 20 per cento al mese. In carcere finiti Paolo Boccassino, 54 anni, Aldo Violi, 50, Pasquale Alessio, 56 anni, Antonio Grieco, 40 anni, Francesco Vallone, 40 anni, Antonino D'Anna, 41 anni, Alessandro Faletti, 41 anni, e il Claudio, 41 anni, Maurizio Amodio, 41 anni, Antonio Terlizzi, 41 anni, Carmelo Piloni, 65 anni. Dopo l'interrogatorio davanti al gip Rappelli sono stati tutti scarcerati.

Bar di Milano, colomboiano in manette

Tenta di rubare la borsa al giudice con la scorta

E' accaduto in un bar di via Milano, sotto gli occhi di decine di passanti. Lui, un colomboiano di 35 anni, disoccupato, senza fissa dimora, ha tentato di portar via una borsetta appoggiata su una sedia, accanto al bancone. Era la borsa di un magistrato della Procura, incaricato di indagini delicate e proprio per questo con la scorta. E gli agenti che si fingevano distratti clienti, ma che in realtà sorvegliavano il giudice, lo hanno arrestato. E' Annibale Duarte, nato a Bogotá. Si è difeso dicendo: «E' stato un pensiero ad altro. Poi ha raccontato la sua storia: «Sono disoccupato, ho moglie e figlia di 15 anni, non abbiamo neppure una casa. Si è scoperto che è solo nella città, ogni sera trova rifugio nei dormitori pubblici.



Annibale Duarte

Le 13 di ieri l'altro. Il bar è a due passi dagli uffici della Procura. E' entrato un giovane, jeans e giacca scura. Si è avvicinato al banco, poi si è tolto la giacca e l'ha posata sulla sedia dove il magistrato aveva appoggiato la borsa. Un gesto quasi automatico, nulla di sospetto. Ma, pochi istanti dopo i due agenti delle volanti che scortavano il magistrato lo hanno visto riprendere la giacca assieme alla borsa.

Per il 31 maggio Vigili, in prefettura lo scontro Comune-Cgil

Si appropinquano ieri alla prefettura del lavoro la querelle scoppiata all'interno del corpo dei vigili urbani. La Cgil - Funzione pubblica enti locali - assediata dall'avvocato Roberto Carapelle ha presentato al pretore Grassi la richiesta di chiedere l'altro - che venga dichiarato l'antisindacalismo di una circolare firmata dal vicecomandante del Corpo Benini. Il Comune ha risposto una memoria in cui afferma di aver già provveduto a rimuovere il problema. Ma, è probabile che tutto si risolva una conciliazione, suggerita dallo pretore e che dovrebbe chiudere definitivamente la questione. Se ne riparerà, davanti al pretore, il 31 maggio.

Protestano i poliziotti «Subito liberi i rapinatori con la siringa»

L'unione sindacale di Polizia ha diffuso ieri un duro comunicato sul problema degli agenti aggrediti da persone malate di Aids: «E' successo a Torino, in via San Pio V a tre colleghi del commissariato San Secondo, che hanno affrontato un rapinatore armato di una siringa insanguinata. Per sfuggire all'arresto pungeva due colleghi. Il sindacato segnala che questo è il secondo episodio. I responsabili - si denuncia nel comunicato - dove sono? Né in carcere, né in un centro medico speciale. Godono di una immunità che permette loro di tornare subito liberi. I poliziotti chiedono al Governo misure urgenti per affrontare la situazione».

FINO AL 3.6 SUPERFRESCHENZA ...e Super convenienza!

Ecco alcuni esempi:

• Pollo alla Diavola

Al Kg L. 5.590

• Puntine Costine di Suino

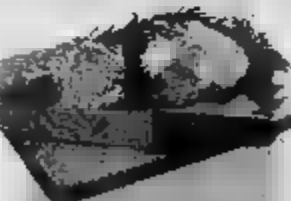
Al Kg L. 6.490

• Salsiccia Luganega

Al Kg L. 9.490

• Petti di Pollo

Al Kg L. 8.990



• Braciola di Suino

Al Kg L. 9.490

• Bresaola

Al Kg L. 4.500

• Salsiccia Venticina

Al Kg L. 2.350

• Mozzarella Valletta

Al Kg L. 1.680

• Succhi di frutta Yoga

Al Kg L. 1.840

Cortinella
Fetto L. 760

Yogurt Mio Nestlé

L. 1.690

Yogurt Mandriot

L. 1.440

Oro Salvo

L. 2.590

• Pasta di semola

L. 1.190

• Hoegaarden Bier

L. 1.780

Pasta di semola
Zanelloni L. 1.190

• Miller

L. 1.680

• Foster's Lager

L. 1.280

• Spilgen

L. 890

• Henninger

L. 1.180

• Merenda Più Motta

L. 3.480

• Cono GS

L. 4.790

• Coppa dei Campioni

L. 5.560

• Biscotto GS

L. 3.790

• Vaschette GS

L. 3.980

• Birra

Peroni L. 1.390

• Gelato

• Gelato



Tutto il buono, con cura.

Comune, sette gruppi hanno firmato la mozione di censura

Amiat, premi contestati

Soldi a 26 dirigenti (uno arrestato)

Centottanta milioni divisi tra 26 dirigenti Amiat, tra i quali uno arrestato nei giorni scorsi. I premi ai quadri potevano cadere in un momento peggiore. Nella sesta commissione (presieduta da Alberto Nigro), presenti i vertici Amiat, è arrivata la mozione di censura, firmata da 7 gruppi.

Il presidente Luigi D'Amario e il consiglio d'amministrazione avevano previsto i premi più di un anno fa per il raggiungimento di alcuni obiettivi. La delusione municipale - per la quale il Comune ha già deliberato la trasformazione in per azioni (scadenza prevista: il '96) - intende incentivare e responsabilizzare il lavoro dei dipendenti per migliorare il servizio e rendere più competitiva l'attività. «C'era prima di tutto - ha spiegato D'Amario - l'esigenza di dotarsi di uno strumento per il controllo di gestione, un metodo di lavoro dalle società private. '94 è stato studiato, e da quest'anno è in vigore. Ci sono incentivi anche per risultati raggiunti e per innovazione. D'Amario ha invitato a distinguere l'inchiesta giudiziaria, da quanto si sta facendo per il futuro.

I consiglieri comunali sono entrati nel merito: linee manageriali dell'Amiat, né di quanto emerge dalla Procura, ma hanno criticato la scelta di un premio per uno strumento. Mauro Battualo (popolari di Buttiglione): «controllo fa parte del lavoro per il servizio e per pagare». Lorenzo Simonetti (Rifondazione comunista): «C'è stato uno scandalo, con responsabilità dei dirigenti da Eventuali premi vanno considerati per tutti i lavoratori. Mauro Marino (Alleanza per Torino): «L'obiettivo dello strumento del controllo di gestione è sufficiente? E' da potenziare, piuttosto, l'attività dell'Amiat di tutti i giorni per una

NOMADI

Nascerà un nuovo campo

I nomadi di strada dell'Arrivore dovranno spostarsi su un'area di lungo Stura Lazio. In autunno lasceranno l'attuale campo per trasferirsi oltre il torrente, in terreni più lontani dai centri abitati. Questo consentirà anche di realizzare un parco su strade dell'Arrivore. C'è il consenso della circoscrizione e l'approvazione della Regione sul progetto proposto dagli assessori Carlo Raffert e Gianni Vernetti. L'intervento per il nuovo campo nomadi costerà quasi due miliardi. Il consigliere Mauro Marino ha chiesto che su lungo Stura Lazio vengano realizzate protezioni per incidenti stradali. Gianni Bellini, per la Lega Nord, ha proposto che, a fianco del centro per bambini (previsto a Raffert), sia insediato un ufficio nucleo vigili per il controllo dei nomadi.

Torino più pulita. Silvio Viale (verdi): «La giunta deve chiarire la strategia dell'azienda». Gianni Bellini (Lega Nord): «Il premio è un'of-

fesa che ha sempre lavorato bene e verso i cittadini che pagano le tasse per il servizio. In Amiat ci sono stati gravi fatti in passato, che

ha sbagliato dovrà pagare i danni. Maria Chiara Acciarini (psdi): «Siamo d'accordo su riconoscimenti meritocratici, ma su obiettivi concreti. Critiche espresse anche Ccd, Rete, Verde e An.

L'assessore all'ambiente, Gianni Vernetti, ha dato un giudizio positivo sul lavoro del presidente D'Amario e del consiglio d'amministrazione per trasformare l'azienda da un carrozzone pubblico a un'azienda che fornisca servizi di qualità. Approva il piano strategico per nuove discariche e la raccolta differenziata, mentre chiede maggiori sforzi per riorganizzare il servizio pulizia. Lunedì in Sala Rossa si voterà la mozione. Mercoledì, su sollecitazione del presidente del Consiglio comunale, Domenico Carpanini - la commissione esaminerà i risultati di un'indagine conoscitiva sull'Amiat.

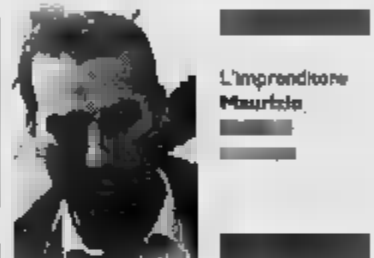
«Sapevamo, ma non poteva fare nulla»

Inchiesta sui rifiuti nocivi, i primi interrogatori

E il giudice vuole sapere qual era la contropartita

«Sapevamo, ma non potevamo contestare questa storia». Si difendono così Diego Cometto e Massimo Varalda, due dei tre dirigenti Amiat arrestati.

E l'interrogatorio più importante diventa quello di oggi che riguarda il terzo dirigente della municipalizzata: Giovanni Melano. Martedì, il pubblico ministero Ferrando aveva voluto sentire subito gli imprenditori coinvolti nella truffa dei 40 miliardi: Maurizio Scalfoni, della Lartek, e Vinovo, e Olivo Foglieni, con-



sigliere delegato della Cobas e della Montello. Bergamo, questa ultima fra le più grosse aziende specializzate nella tri-

turazione di rottami d'auto-

mobile. E fra l'uno e l'altro aveva interrogato una prima volta Varalda, responsabile del servizio analisi dell'Amiat. Ieri è stata la volta di Cometto, il numero due dell'azienda pubblica, è nuovamente di Foglieni. Cinque ore per uno senza che le indagini abbiano potuto una risposta alla domanda che tutti si posti: qual era la contropartita della grande truffa rifiuti tossici nocivi?

SPORT CRONACA

Calcio Primavera: i bianconeri battono la Fiorentina

Juve quasi promossa

Pari del Toro a Reggio Calabria

Grazie al successo ottenuto contro la Fiorentina (2-1) la Juventus è ad un passo dalle semifinali per la scudetto Primavera, mentre il Torino, pur pareggiando 1-1 a Reggio Calabria, vede ridotte al lumicino le speranze di qualificazione, in considerazione della larga vittoria esterna della Lazio (4-0) sull'Atalanta.

Al Combi, la Juventus ha sofferto più del dovuto prima di avere la meglio della coriacea Fiorentina. E' stata una gara molto nervosa, caratterizzata da gioco duro e dai battibecchi fra Cuccureddu e Chiarugi, a bordo campo perché squalificato.

Nel primo tempo le squadre si sono equivalse. La svolta nella ripresa, quando il centrino Rocchi ha realizzato il gol che ha sbloccato il risultato: 1-0.

Il Torino invece, a Reggio Calabria, ha pareggiato per 1-1, evitando la sconfitta solo al 90' grazie a una punizione di Bernardi. La Reggina era andata subito in vantaggio con Salerno. La rimonta granata è stata anche favorita dall'espulsione di Perrotta, che in precedenza aveva fallito un calcio di rigore.

Adesso la classifica del girone vede la Juventus in testa con 8 punti, seguita da Foggia (6), Fiorentina (4) e Padova (2). Nel girone C è al comando la Lazio con 7 punti, seguita da Torino e Atalanta (5), e Reggina (1). (a. b.)

SPORT FLAM

Angelo Cubello, 18enne junior dell'Uost Hotel Royal, ha dominato il circuito notturno di Cambiano. Il giovane cirsiense è andato in fuga da nel corso del sesto dei 30 giri e ha poi progressivamente aumentato il vantaggio sugli inseguitori. Secondo il compagno di squadra Castiglione, terzo Amanzio (Madonna di Campagna). Nella prova per gli esordienti il successo è andato a Marco Brossa (Rostes) davanti a Ruggiero (Borgo San Paolo); tra gli allievi il biellese Feruglio.

Si è svolta ad Ivrea la seconda manifestazione Discesa Piemontese, combinata onnistica sulla Dora Baltea. L'Ivrea Canoa si è imposta con Mazzarella (K1 ragazzi), Giorgio Quaranta (K1 junior) e Curzio (master). Per gli Amici del Fiume di Torino hanno vinto Chiara Bisi (cadette), Elena Colafanni (senior) ed Ettore (ragazzi), mentre Rosalino Gonnari (Cral Sip) si è imposta nel femminile. Nelle gare valide per i titoli regionali all'Ivrea sono andati il K1 ragazzi Mazzarella, il K1 junior con Quaranta e le ragazze con Simona Vecchini. Agli Amici del Fiume il C1 con Domenico Geco, al Cral Sip il C2 senior con Freschi Mastrolia e all'Orcoyak il C2 ragazzi con Salvetti-Benetti.

Salento, al Barbiere di Finerolo, si affronteranno Sangiustese e Fossanese (Eccellenza); in palio la qualificazione alle finali delle seconde classificate. Domenica, al Barbiere, Alpignano-Cavallotti (gir. C di Promozione) per la promozione in Eccellenza. Lo sparaggio-salvezza (Eccellenza) Maurizio-Cherachese si svolgerà sempre domenica a Piobesi. Tutte le gare si inizieranno alle 16.30.

Sabato l'Atletica Nichelino organizza l'11° «Corri per natura», manifestazione studentesca in difesa dell'ambiente, che si svolge all'interno del Boschetto Nichelino. Il programma prevede alle 11 il ritrovo di tutte le squadre presso l'ingresso Mughetti. Alle 9.30, oltre 2000 studenti dai 6 anni fino ai 16 anni, saranno impegnati su percorsi graduati, in base all'età. Iscrizioni (L. 3000) presso il Punto Blu, via Torino 187, oppure Abc, via XXV Aprile 61. L'intero ricavato sarà devoluto ai lavoratori incappati nel fallimento della Viberti.

Deludono le rappresentative, soprattutto femminili, delle scuole medie inferiori di Torino e provincia alle finali regionali di atletica. Tre Cadette accedono alle nazionali (Roma, 5-10 giugno) in media Alighieri di Volpiano, vincitrice nella staffetta 4x100 Victoria Palena, Elena Michelotto, Chiara Deladime, Dalia Delmasso (54'4). Lucia Sandron della Gozzano di Rivarolo prima nei 1000 metri (3'03'3). Migliori le prestazioni offerte dai Cadetti che portano nella capitale la media Perotti Torino, grazie al primo posto nel lungo di Jacopo Rosatelli (5.31) e il secondo nella staffetta 4x100 con Bocchino, Tabbaldi, Cancellara, Rosatelli (50'6), e nelle prove individuali Salvatore Caravoglia della Vidari di Favria primo negli 80 piani (9'5), Francesco Manzoni (Gozzano di Rivarolo) primo nell'alto (1.64) e Luca Pepe Collegio (San Giuseppe Torino) primo nel (1.175).

La netta vittoria del Quadrifoglio (B femm.) sul Vicenza (16-7) non è bastata per superare al 2° posto il Castel San Pietro afferendo sul Ponente Ligure (4-1). Decisivo perciò il match diretto del prossimo turno di campionato. Ancora lo il Milo col Fersicato (3-14).

QUANDO DUE STELLE SI INCONTRANO

BANCA DEL MONTE DI LOMBARDIA

CASSA DI RISPARMIO DI CUNEO

L'ORIZZONTE SI ESPANDE.

CASSA DI RISPARMIO DI CUNEO E BANCA DEL MONTE DI LOMBARDIA UNISCONO LE FORZE.
NASCE UNA BANCA RICCA DI FUTURO.

Risparmio globale gestito 20.160 miliardi.

Raccolta diretta clientela 7.369 miliardi. Raccolta indiretta clientela 12.791 miliardi. Impieghi economici 4.101 miliardi. Patrimonio netto 1.162 miliardi.
2.350 persone. 200 filiali in Piemonte, Lombardia, Liguria, Emilia.

CASSA DI RISPARMIO DI CUNEO
BANCA REGIONALE EUROPEA

Ivrea: la clinica, 94 posti letto, ha un «buco» di 11 miliardi

Casa di cura all'ultima spiaggia

Due giorni per evitare la chiusura

Un «buco» finanziario di quasi otto miliardi. L'estremo tentativo di salvare l'azienda con una drastica riduzione di capitale sociale, da quasi un miliardo e mezzo a 200 milioni. Nel marzo scorso, infine, la sentenza di fallimento del tribunale di Novara. Un gran brutto colpo per la casa di cura eporediese, che sorge sulla strada statale per la Valle d'Aosta. Da allora, passati due mesi, la strada per la chiusura definitiva della clinica, finisce sabato prossimo, 27 maggio. Allora, infatti, scade la proroga dal giudice ai curatori fallimentari per trovare una via d'uscita a questa situazione drammatica. Entro quella data non sarà stato trovato un possibile gestore: la clinica potrebbe essere costretta a chiudere i battenti.

Alla «Casa di cura eporediese», 94 posti letto di cui 50 convenzionati con l'Usl della zona, sale operatorie, laboratorio analisi, tac, si respira ancora aria di fiducia. Peolino Grossi, novarese, è



La Casa di cura eporediese è dotata di 94 posti letto, 50 convenzionati

tore unico dal 1991, si dice ottimista. «Chiederemo - spiega - ci sono tutte le condizioni perché l'attività possa proseguire regolarmente. La salvezza, qui, ha un nome preciso: Intersan, società milanese specializzata nella conduzione di stabilimenti sanitari che, in proprietà, di cura aveva già concluso un con-

tratto di gestione pochi mesi prima del fallimento.

«I nostri guai - spiega ancora Peolino Grossi - cominciarono quando la proprietà ha deciso di chiudere le convenzioni con l'Usl di Ivrea. Per noi, il significato di un mancato introito di oltre 7 miliardi, più o meno quanto ammonta il buco. Ci sono voluti due anni, fi-

no il gennaio scorso, per tornare a raggiungere un'intesa e stipulare delle convenzioni. Il disavanzo, purtroppo, è rimasto anche se la situazione finanziaria sta già migliorando».

Nata nel 1958, la clinica è diventata un preciso punto di riferimento non soltanto per Ivrea, ma per tutta la zona. Un'istituzione che, all'inizio degli Anni 90 è passata di mano, dai fondatori medico-siriano Adrian Rishanov, gestore tra l'altro di altre due cliniche, la Gaudenzia di Novara e la Santa Rita di Vercelli, entrambe dichiarate in liquidazione. La magistratura novarese, Le indagini hanno portato alla scoperta di una complicata rete di società, più o meno collegate a Rishanov, e da cui dipendevano le cliniche. «E' un mosaico - dicono in procura a Novara - che noi cerchiamo di ricostruire. Gli intrecci di società, sparse in tutta Italia, estremamente complessi; giungere a capo di questo è stato un lavoro certosino».

Lodovico Poletto

Mappano, nuova anagrafe e sede vigili

Caselle, un living per «Palazzo Mosca»

L'ex area «Motu» diverrà una piazza e sarà dedicata al giudice Falcone



Palazzo Mosca, in via Torino, già sede nel secolo scorso della Pretura e dell'ufficio Imposte, diverrà sede di un centro culturale. La facciata del palazzo è un edificio molto più antico

A Caselle stanno per essere realizzate tre importanti opere che contribuiranno a dare un volto nuovo al Comune. Stanno per essere pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale le gare d'appalto per un polifunzionale, la ristrutturazione dell'antico Palazzo Mosca e per la riqualificazione dell'ex area «Motu».

Fino a meno di 1000 metri quadrati, divisi in 20 locali, sono sede del centro polifunzionale che sorgerà nella frazione di Mappano. Il progetto - spiegano l'assessore ai Lavori Pubblici Luigi Genaro e il geometra Mauro Castaldi - dall'esigenza di servizi pubblici decenti. L'anagrafe e i vigili urbani sono necessari anche fuori dal centro di Caselle. A fianco di piazza Don Amerigo, dove nascerà l'edificio, si sarà anche un ambulatorio dell'Usl, una biblioteca, una sala e locali per attività sociali.

La seconda iniziativa riguarda lo storico Palazzo Mosca, in via Torino, chiuso dalla fine degli Anni 80, perché in precarie condizioni. «Il aspetto è un aspetto tardato - racconta Giuseppe Musci, assessore alla Cultura - c'è un edificio più antico. Nel secolo scorso fu sede della pretura e dell'ufficio imposte. Vorremmo renderlo di nuovo agibile per realizzarvi un centro culturale. «Sarebbe un dollito - prosegue Musci - dimenticare il fondo medievale conservato nel palazzo. Anche se riordinare i manoscritti sarà un lavoro lungo».

E' prossima anche la realizzazione di quella che si chiamerà piazza Falcone, nota come «Motu», del nome dell'enorme stabilimento demolito che un tempo l'occupava. «Diventerà un gioiellino - dice Giovanni Rosito, il sindaco - pavimentazione in porfido e un'illuminazione molto curata. Vogliamo che faccia corpo unico con piazza Beuchiasse e via Cravero. Dei 14 mila metri quadri dell'area, 5000 saranno adibiti a parcheggio. Il resto ospiterà il mercato settimanale. Fiere e spettacoli viaggianti».

(c. odd.)

24 MAGGIO

Il ministro Corcione alla Festa della Fanteria

C'era anche il ministro della Difesa Corcione, sul piazzale Duca d'Aosta, dove si è svolta la cerimonia per la festa dell'Arma di Fanteria. Dopo l'orazione ufficiale del gen. Giuseppe Orfini, il ministro ha consegnato alla vedova del partigiano Pietro Curzi, la medaglia d'argento alla memoria.

SCRIVERE IL NOME IN

I nomi dei vincitori nel settore sport

Per un errore, nell'articolo di sugli studenti che hanno partecipato al concorso «Scrivi il giornale» saltati i nomi dei vincitori del settore sport. Sono Stefania Audo Giannotti, Daniela Giardina, Francesca Meloni, Barbara Mongero, Lara Pontonio e Daniela Soli. Il liceo scientifico Volta di Torino.

FINE

Due arrestati per furto di motociclo

I carabinieri di Pino hanno arrestato per furto, Franco Primoni, 21 anni, via Albagnano 6 bis, Burzano (Asti) e Cristian Govoni, 18 anni, via Carlo Alberto 6, Torino. I due sono stati bloccati da una pattuglia subito dopo il furto: sul loro furgone avevano il motociclo rubato a Chieri, a Vanni Zappalà, a Moncalieri.

TRUFFA

Falsi agenti Inas-Cisl vendono prodotti

L'Inas, patronato delle Cisl, informa che alcune persone si presentano al domicilio degli assistiti qualificandosi per agenti del patronato. Proponendo acquisti a prezzi ingiustificati di prodotti per la casa. L'Inas-Cisl informa i propri assistiti che si tratta di un tentativo di truffa, che l'ente non ha mai stipulato convenzioni con ditte commerciali.

COLLEGGIO

Preso mentre tenta un'estorsione a Bologna

Preso mentre consegna una lettera al proprietario di un'automobile in provincia di Bologna, Paolo De Santis, 29 anni, di Colleugo, è stato arrestato dai carabinieri di Bologna per estorsione. Ricattava Massimo Mamarella, quale giorni fa aveva incendiato parte dell'automobile. Sono finiti in manette anche Donato Paciere e Michele Paradiso di Potenza.

Abita a Volvera

Nonno-spacciatore arrestato a Orbassano

Nonno con capelli bianchi spacciava droga. Scoprire la nuova attività di Giovanni Pino, 55 anni, disoccupato, abitante in via Garibaldi 51 a Volvera sono stati i carabinieri di Orbassano che ieri mattina lo hanno pedinato per lungo tempo e verso le 12 lo hanno bloccato sulla sua auto, sul tratto autostrada Torino-Pinerolo, nei pressi di Orbassano. Addosso aveva 5 grammi di eroina e altri 10 sono stati ritrovati nella abitazione. Subito dopo l'arresto l'uomo è stato trasferito al San Luigi dove è dimesso poche ore dopo. A casa Giovanni nessuno lavora. Oltre alla moglie, nello stesso appartamento convivono la figlia e una nipotina di appena 4 anni. Un figlio di 24 anni, Maurizio, è in galera per spaccio di stupefacenti. L'uomo, fino a poco fa, era un lavoratore, ma da poco nel giro della polverina bianca.

Magro il bottino

Ladri nella scuola elementare di Alpignano

Un televisore e un videoregistratore. E' questo il magro bottino di un furto avvenuto, l'altra notte, nella scuola elementare di Alpignano. Ma se non fosse suonato l'antifurto i danni sarebbero stati molto più consistenti. Nella scuola è stata allestita, fino a questa notte, una mostra di libri francesi del '700 e dell'800, raccolti dal bibliofilo Alessandro Bima, sistemati in una saletta accanto a quella dove erano custoditi gli apparecchi rubati. «E' una fortuna che i libri non siano stati portati via - commenta Bima - il loro valore storico è elevato, come quello della collezione della stamperia "Tallone" dei testi stampati a Parigi negli Anni 40 e che mi sono stati prestati proprio per l'occasione».

Rueglia, a 17 anni

Muore in attesa del trapianto di polmoni

Un diciassettenne di Rueglia, nel Canavese, Renzo Nevetti, è morto all'ospedale San Matteo di Pavia dove dalla scorsa settimana era ricoverato in lista di attesa per essere sottoposto a un trapianto polmonare. Le condizioni di salute del ragazzo negli ultimi tempi erano peggiorate al punto da indurre i genitori, Luciano e Maria, al ricovero immediato nel nosocomio di Pavia, dove i medici avevano avviato le ricerche per reperire l'organo compatibile al trapianto. Mentre il giovane era in attesa, il soprappeso, una emicrania crisi che lo ha stroncato. Renzo aveva appena 17 anni quando ha scoperto di non poter più essere un ragazzo come gli altri. Era un sabato e lavorava; è venuto. I medici gli hanno dato una diagnosi pesante come una condanna all'ergastolo: insufficienza respiratoria provocata da un mancato sviluppo dei polmoni.

PROCESSIONE



Migliaia per Maria Ausiliatrice

Migliaia di persone, bambini, giovani, famiglie, religiosi, ieri per la 126ª processione per Maria Ausiliatrice, tradizione iniziata da Don Bosco nel 1869. Il corteo, partito dal santuario, è sfilato per corso Regina Margherita, via Cottolengo, via Cigna.

Tortelloni alla carne
500 gr. L. 2.950 - / Kg. **2.950** super conveniente

Riso parboiled
ideale per risi bolliti o insalate di riso. 1 Kg. **1.700** super conveniente

Tonno in olio d'oliva
180 gr. L. 1.350 - / Kg. **1.350** super conveniente

Condimento per insalata di riso
in olio di semi di girasole 185 gr. L. 1.850 - / Kg. **1.850** super conveniente

Platto pronto di carne bovina
in gelatina 140 gr. L. 1.590 - / Kg. **1.590** super conveniente

Prosciutto crudo
in trancio 1 Kg. **15.900** super conveniente

Formaggi Cremo
200 gr. L. 1.700 - / Kg. **1.700** super conveniente

Formaggio da grattugia
di Kg. **14.950** super conveniente

SUPERCONVENIENTE

SODDISFATTI O RIMBORSATI

QUALITÀ GARANZIA

Caraffa in plastica *
3.990 super conveniente

Cucchiolo dosatore per gelato *
4.990 super conveniente

Rinfrescabevande *
3.990 super conveniente

Formaggiaccioli Mickey Mouse *
2 pezzi **2.990** super conveniente

Coppa cioccolato/vaniglia
con panna montata 200 gr. L. 600 - / Kg. **600** super conveniente

Biscotti LUT
al cioccolato/vaniglia 200 gr. L. 590 - / Kg. **590** super conveniente

Grana Padano
con il marchio del Consorzio di Kg. **19.950** super conveniente

Formaggio Raggiano
con il marchio del Consorzio di Kg. **24.950** super conveniente

Deliziosa Te' al limone
solubile 400 gr. L. 2.250 - / Kg. **2.250** super conveniente

GRAPEN Birra originale
WALDER tedesca in lattina 0,5 litri L. 850 - / Kg. **850** super conveniente

Nettare di frutta esotica
1 litro **1.350** super conveniente

Succo d'ananas
1 litro **1.350** super conveniente

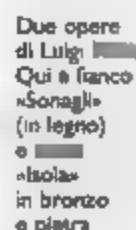
Vodka al limone, pesca, melone
0,70 litri L. 4.950 - / Kg. **4.950** super conveniente

LA STAMPA

STAMPATO IN ITALIA

STAMPATO IN ITALIA

Distribuito alla Stratorino



Angelo Mistrangelo

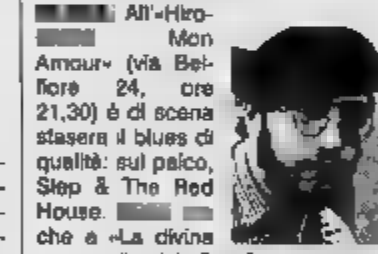
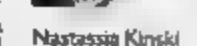
La studentessa perde la vita
Consigli dell'azio del votante
«Paricoli da ■■ si sente ■■■■
L'iniziativa è dei Rotariani

di sicurezza (e a questo proposito Alborato dichiara che l'uso delle cinture «sicurezza è fondamentale per salvarsi la vita») ■ ■ ■ (n.d.r.) è quindi importante guidare senza farsi distrarre da nervosismi». I ■ ■ ■ patentati sono soggetti a rischio: «Il pericolo maggiore è in chi pensa di avere la padronanza di ■ ■ ■. Cosa non bisogna dimenticare? «Di ■ ■ ■ rispetto degli altri». Per il video, telefonate allo 011/566.23.812. (It. ■ ■ ■)

Theory Plotter



Carzoni francesi al «Grandi M
gazzini» (via Saluzzo 89, ■■■ 22); s
palcoscenico, ■■■■ Charreton.
Foto: Bepi Zanoni e Lombardi



Il fisico Tullio Regge prepara una mostra di disegni venati d'ironia

«La mia matita è il computer»

All'Arte Club, martedì 30

«Non so una matita in mano, figuriamoci un pennello», dice Tullio Regge. Eppure martedì 30 maggio si inaugurerà una sua mostra alla galleria «Arte Club» (via della Rocca 39, ore 18; tel. 011-836.331).

La realtà Tullio Regge la matita sa tenerla in mano con molta disinvoltura, ma per scrivere formule, equazioni, algoritmi matematici. Altrimenti non sarebbe il fisico teorico che è: autore di studi fondamentali sulle particelle subatomiche e sulla relatività, Premio Einstein, brillante divulgatore. E dietro l'algoritmo e dietro una formula, per quel nesso misterioso che lega la matematica all'arte, si nasconde un'immagine esteticamente suggestiva. «Così ho pensato di usare il computer e le protesi», spiega Regge, «io scrivo i programmi, gli algoritmi, le formule, e la macchina le traduce in immagini».

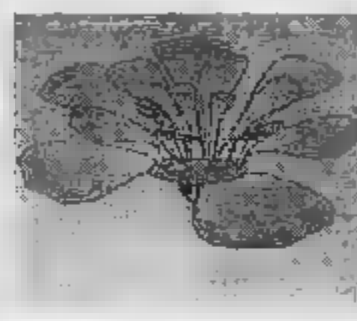
Sono prospettive vertiginose, spazi improbabili, vortici ipnotici, oggetti tridimensionali dai volumi che spaziano l'osservatore, fughe di colori sfumati. Ma questa è soltanto metà dell'opera. L'altra metà è nel titolo, che quasi sempre fa scattare la trappola di un gioco di parole, di una allusione ironica o una battuta umoristica. Così abbiamo il «Dante del giudizio universale», la «Viola del pensiero debole» o un «Progetto di lumaca» nel quale si avvolgono eleganti spirali logaritmiche.

È un ponte gettato tra l'arte e due scienze più impervie, la matematica e l'informatica? Regge, che è un grande ammiratore di Escher, artista-matematico, gioca al ribasso. «Non la chiamerei arte, è parola troppo grossa. È un hobby, un gioco, un divertimen-

Tullio Regge mentre lavora al computer nel suo studio. A fianco a sotto, un insolito dente e una strana viola



Opere tecnologiche dai titoli curiosi
■ dalla velata poesia



tine di anni fa con la lettura di un libro del grande matematico tedesco nel 1932: in quelle pagine Regge ha scoperto le forme tridimensionali che possono nascondersi sotto la mentita spoglie di un'astrusa equazione. I calcolatori hanno semplice e rapida la metamorfosi delle formule in immagini, e Regge non è lasciato sfuggire l'occasione. Il programma-base che ha sviluppato fare i suoi disegni lo ha «battuto». Perché Guax? «Per ricordarmi il mare di guai mi ha procurato...».

Piero Bianucci

Piace il Demicourgos di Ippogrifo

Dalla classica alle conferenze

Prosegue il successo il cartellone Demicourgos messo a cantiere da Ippogrifo, che conta in questa quarta edizione la bellezza di 36 appuntamenti, dalla musica classica alle conferenze, dalla poesia al cinema. Ed è proprio il cinematografo, nel centenario dell'invenzione da parte dei fratelli Lumière, novità di quest'anno: serie di appuntamenti che documentano il legame stretto che si è creato tra l'arte della celluloide e la...

1, 2, 3, 4 e la «Ballata op. 11» di Debussy («Estampes»). Nella sezione conferenze musicali si segnalano mercoledì 31, ancora Caffè Fiorio, conversazione di Federico Montagner che sotto il titolo «Caminantes... no hay que caminar» nasconde il proposito di non dimenticare Luigi Nono. Luigi Di Cesare, direttore artistico di Ippogrifo, ha pensato anche a chi non ha le serate libere organizzando una serie di musicals (ore 10,15) al Fiorio. La prossima si tiene sabato 27...

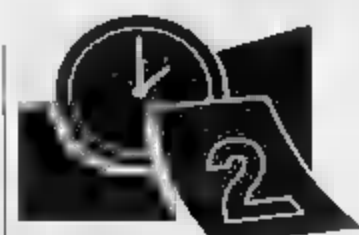


Ludwig van Beethoven

Un cenno a sé merita lo spettacolo «Poesia e musica» di sabato 27 sera a Reano (La Cascina, via Maria Vittoria), con Les Jongleurs (Paolo Pescara direttore, Luigi Di Cesare attore) e un gruppo di poeti in italiano e in piemontese. Sono previste musiche medievali con costumi e strumenti d'epoca.

Demicourgos vivrà le aperture di giugno con uno spettacolo di musica classica, jazz, lirica, folk, danza di svariati generi, teatro e videofilm.

Leonardo Opella



DOVE andiamo

L'ottantatreenne Kurt Sanderling dirige l'Orchestra Rai in concerto all'Auditorium Paganini di Shostakovich e Brahms. Si inizia alle 20,30.

Il baritono Alberto Jona e Roberto Cognazzo si esibiranno al pianoforte si esibiranno stasera alle 21,15 al Circolo degli Artisti. Si inizia alle 20,30.

Al Teatro Elio di Carmagnola si esibiranno alle 21 la Filarmonica di Torino. Brani di Mozart e Haydn.

Al Teatro Garibaldi di Settimo, concerto di Silvia Fadda al flauto e Maria Schettini al pianoforte. Comincia alle 21,15.

Serata d'opera, dalle 20,30, al Teatro Regio. L'allestimento di «Gianni Schicchi» e «Il campese». Si inizia alle 20,30.

Serata benefica Teatro Massala: compagnia I Teatranti mette in scena alle 21 «Il profumo di mia moglie».

Prosegue al Teatro Giandua rassegna «Notte lupi». Questa volta il teatro propone «L'indizio invisibile» di Elly Queen. Appuntamento alle 23,15, posto unico a 18 mila lire.

Debutta stasera a Zona Castella, via Principe Amedeo 8/a, lo spettacolo di danza «Flatus», un canto da. Si concentra sulle riflessioni di due donne prigioniere. La coreografia è di Paola Bianchi. Si inizia alle 21, replica domani e sabato sera.

Diego e Renato sono i protagonisti della serata di cabaret «Dada Core» in via Giulio 17. Comincia alle 22,30.

CINEMA ISLANDESE. La commedia «The snapper» di Stephen Frears è il film in cartellone oggi Massimo Tre, via Montebello 8, per la rassegna di Halldor. Spettacoli alle 18,10, 18,10 e 22,30. Biglietti: 7 mila lire.

Due film del Québec in cartellone oggi Massimo Due: «Il declino dell'impero americano» di Denis Arcand alle 18 e 22,30, «Au» di Zorn e Gilles Groulx alle 18,30.

SMA CittàMercato

Questo lo pago,
questo non lo pago,
questo lo pago...



Festa del GRATIS

Alcuni esempi:

2+1
gra

3+1
gra

4+1
gra

Olio extravergine di oliva
La Gioia 1 pz. 9.490 2 pz. 19.380 + 1 GRATIS
al kg. 6.460

Pasta di semola
Diveglia 1 pz. 1.740 2 pz. 3.480 + 1 GRATIS
al kg. 1.160

Pelle
Chirchi 2 pezzi + 1 GRATIS

Corte igienica 2000
Tenderly 1 pz. 4.580 2 pz. 9.160 + 1 GRATIS
6 rotoli

Caffè
Pavetta 1 pz. 5.200 3 pz. 15.840 + 1 GRATIS
al kg. 15.840

Riso Gallo
S. Minelli 1 pz. 2.940 3 pz. 8.820 + 1 GRATIS
al kg. 4.410

Yogurt Light
Paradise 1 pz. 1.950 3 pz. 5.850 + 1 GRATIS
al kg. 5.850

Pop. Piatti
Bianchi 1 pz. 2.740 3 pz. 8.220 + 1 GRATIS
1500 ml

Vino Chianti
Bianchi 1 pz. 3.990 4 pz. 15.960 + 1 GRATIS
al kg. 4.250

Coca Cola
Fanta 1 pz. 4.290 4 pz. 17.160 + 1 GRATIS
al kg. 1.716

Pasta Rustica
Crisi 1 pz. 1.790 4 pz. 7.160 + 1 GRATIS
al kg. 2.160

4 Wurstel
Principe 1 pz. 1.190 4 pz. 4.760 + 1 GRATIS
al kg. 9.520

Dal 20/5 al 10/6. Se compri più
un prodotto, uno uguale è gratis.

TEATRI

AUDITORIUM RAI - Roma. Sorelle Musicali di Primavera ore 20.30. 3° concerto. Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, direttore Kurt Sanderling, violoncellista Michael Sanderling. Programma: Cajkovski: Sostakovic: Concerto n. 1 in sol minore. 126 per violoncello e orchestra. Brahms: Sinfonia n. 1 in do minore op. 68. Poltrona L. 45.000. Ingresso L. 25.000. Informazioni: 810.453/4981.

RITROVI

MUSIC: v. Frajus 27, Stasera. W la pappia al Pomodoro. Gruppo Ok Band.
ARLECCHINO: ore 21.20. Franco Orsini e Rocky. 2° con Franco Orsini e Rocky. I loro solisti.
BEVERLY HILLS: ore 21.15. 161-935.243. Questa sera 21 l'addio orchestra Patrizia.
CLUB 84: 16.30. Rock. 21. Singsby Mike e i Simpatici.
LA TERRAZZA: 521.5275. Uno spettacolo spettacolo ore 21. Reporter Band.
GARDEN DANCE: 680.3443. 15.30.
INVIDIA + PAYID: 661.4841. Sore ore 22.30. Festival. 18/19.

LA LUCCIOLA LA NON ULTRA: c. Taranto. T. 200.097. Teatrino ingr. libero scuola di ballo gratuita.
LE ROI: ore 21. Noi rinnoviamo.
TANGO: Ultima settimana. 21. Questa sera 21.
MACUMBA: ore 21. Pizzeria Pinerolo: c. na. 374.115.
Il Ristorante: Feste. Venerdì e sabato Cabaret. 20. Gailo (Specialità benedetti nuziali). Tel. 61.36.80.
GIORGIO: Rist. Piana. - ballo La Piana e Albarina. T. 889.2131.

GALLERIE E MUSEI

8 (via della Rocca 30, 836.331) Elisabetta Virengo Miniot.
17 (L) via S. Quintino 4, piano. Tel. 561.3178. Felice Casaroli.
10 (p. Savola 4). Sculture e dipinti. p.zza Pr. Amedeo 1, Stupinigi. Tel. 011-359.0990 fino al 27.

OLIMPIA 1

Dopo «Camera con vista», «Casa Howard» e «Quel che resta del giorno», il nuovo capolavoro atmosferico di JAMES IVORY



maggio. Giovanni Carina oil ed acquarotti. Da martedì a sabato (18.30 - 19.30).

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Fasani - antologica lun. e festivi chiuso. Tel. 600.
BIASUTTI: Pittori del '900.
DAVICO: Stefano Faravelli.
FOGLIATO: Gabriella Ardum.
GALLERIA BOTTISIO: Maggi, Rey, cend, Folini, Ayman, Lupo, Gheduzzi. Bolm.
GALLERIA LA BUSSOLA: Rino Crivelli.
MICRO: Silvio Vigliani.
NARCISO: Il bastardo precolumbiano.
PIRRA: itinerari d'acqua. Tel. 543.393.

66.69.777
DANZE

STUDIO RITZ

ORSO D'ARGENTO per la miglior regia al FESTIVAL DI BERLINO 1995

«Un film che fa rinasce allo spettatore momenti magici vissuti in due... giovanotti al cinema» (Corriere della Sera)

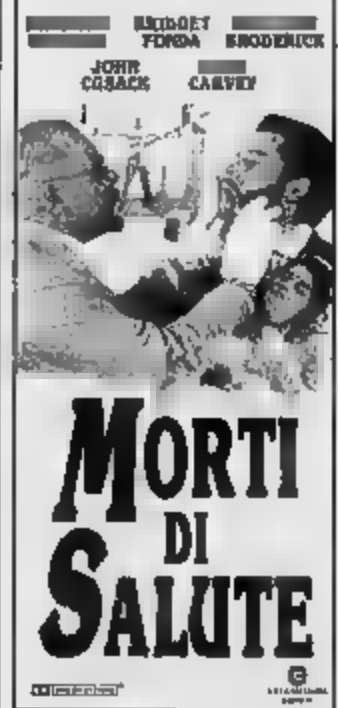


IDEAL



ARLECCHINO

PARO E VITTORIO CECCHI GOMI presentano



CHARLIE CHAPLIN 2

«Finalmente un film bellissimo e commovente che parla del bisogno d'amore dei giovani e di tutti noi» (Lucia Dotta)



NAZIONALE

IN ESCLUSIVA

Il mondo vi sembrerà migliore visto da San Isidro



OGGI AL lilliput



Distribuito il supporto di E.F.D.O. Un progetto Programma MEDIA dell'Unione Europea

EMPIRE

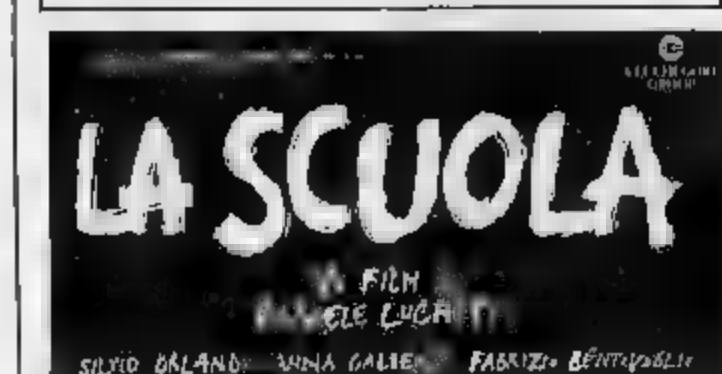
Sarcasmo, satira e umorismo



REPOSI

FINALMENTE UN FILM DIVERTENTE

UN TRIONFO! Oltre 1 milione di spettatori «promossa» LA SCUOLA



DOMANI AL DORIA



I SERVIZI in Città

NUMERI UTILI
Vigili del Fuoco 115
Carabinieri 112
Sede centrale 55.191
Polizia 113
Questura centrale 55.881
Prefettura 55.891
Vigili urbani
Polizia stradale 56.401
pronto intervento 54.16.33
Corpo Forestale
Incendi boschivi 1676/07.091
Poste e Telegraf 160

SALUTE
Guardia medica. 57.47
Croce rossa, servizio generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 29.03.33
Croce verde Servizio pediatrico a pagamento 56.21.606-54.90.00
Centro antitubercolosi 663.78.37
Pronto soccorso dentistico, Molinello, (20-23)

Assist. inferm. 839.75.25
Aidai 50.23.98 - 55.83.285
Audilia 749.59.50
Ares 0337.220.250
Ass. inf. torin. 220.42.32
Cosad 771.89.30 - 771.80.47
242.19.04
242.19.04
663.19.02
Piccola sanità
Slido 437.17.30 - 437.17.98
FARMACIE DI NOTTE
Servizio dalle 19.30 alle 9
c. V. Emanuele 55 538.271
via 55
p. Massima 770.33.05

SOLIDARIETA'
C. Cardiopatici 43.64.873
Federazione Sportiva 31.72.550
S.O.S. Casalunga 689.25.66/650.7031
Tel. Azzurro (051) 48.10.48
Telefono amico 319.52.52
Stranieri Ciscat 53.39.62
La Tenda (Acco-stranieri) 56.22.165
Bertolomeo & C. 53.48.54
Sermig 438.85.68
Amnesty int. 741.27.02
Informagay 43.65.009

Gruppo Abele 814.27.11
Agedo 521.11.16
Apice (epilessia) 31.80.623
Anapaca (assistenza malati cancro) 436.03.52
Mov. consum. 262.54.67
Lotta AIDS 43.61.043
Gruppo solid. AIDS 43.64.749
Città insieme 292.03.97
Telefono Rosa lunedì, mercoledì, venerdì (mattino); giovedì (pomeriggio) 530.886
Municipio 442.11.11

Certificati a domicilio
prenotazioni 442.61.04
inf. documenti 436.77.00
Telefono Viola 436.77.00
ANIMALI
Le munie 202.12.18
Lega dif. gatto 650.2713
Protezz. animali 812.28.94
canile 292.03.97
Lega difesa cane 292.03.02
Usi, serv. vet. 680.39.48
AUTO E STRADE
Soccorso stradale Aci 118
Europ assistance 53.06.55

TRASPORTI ATM
Battello sul Po 888.010
Tren. Superga 888.0211
Caselle 58.78.361
Terminale 433.25.25
Milano 02.74.951
TABACCHI P. Nuova: Belgio 4; Filadelfia 57; Cibirio 18; Rivoli 11; Sabinoro 8; Fochetto 23; Faruelli 38; Nizza 193; Napoli 31; Derna 236/a; Cesare 81; Ormea 15; G. Barolo 5; Trapani 38. g. stello.

Serv. not.
Agis, p. S. da
Gonizia; Ip, c. Giulio Cesare 220, m. Casale 292, Lgo Palermo, str. Alessandria 160; Apl. Vercelli; ponti Stura; G8, c. Giulio Cesare 125. Moncalieri, corso Trieste.
EDICOLE
P.za C. Felice, hotel Ligure (ore 1); Nizza 1; V. Emanuele-via Lagrange; c.so V. Emanuele-p.za C. Felice; p.za Statuto.

ALL' eliseo : DA OGGI CHE FESTA! E' TORNATO TATI, IL POETA IN BICI!

Il capolavoro del cinema comico recuperato nei suoi colori originali



La storia del vino scritta da Ruffino

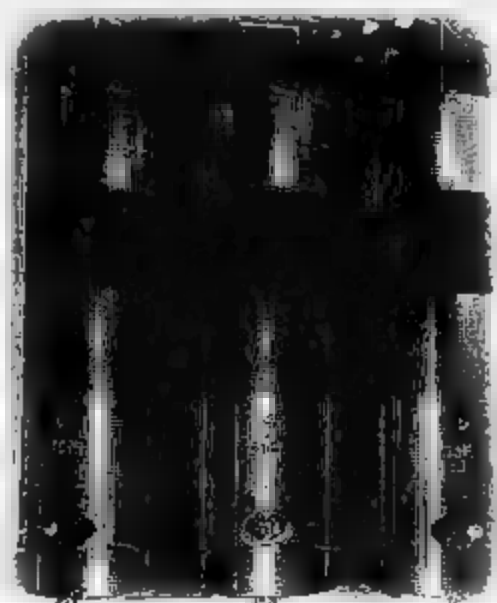
IN AUTUNNO LE NOSTRE VITI SI LASCIANO VENDEMMIARE SOLO QUANDO SONO DI UMORE DOLCE

Solo quando l'uva è dolce al punto giusto, cioè quando il rapporto tra i tannini e gli zuccheri è ottimale, nei Tenimenti Ruffino inizia la vendemmia. Ma questo momento è diverso per ogni vitigno, come sono diversi la personalità e il carattere del vino che è destinato a produrre. Dunque la vendemmia inizia ■ settembre per ■ uve bianche dello Chardonnay per il Libaio ■ termina ■ ottobre inoltrato con la raccolta del Sangiovese per il Brunello e la Riserva Ducale.

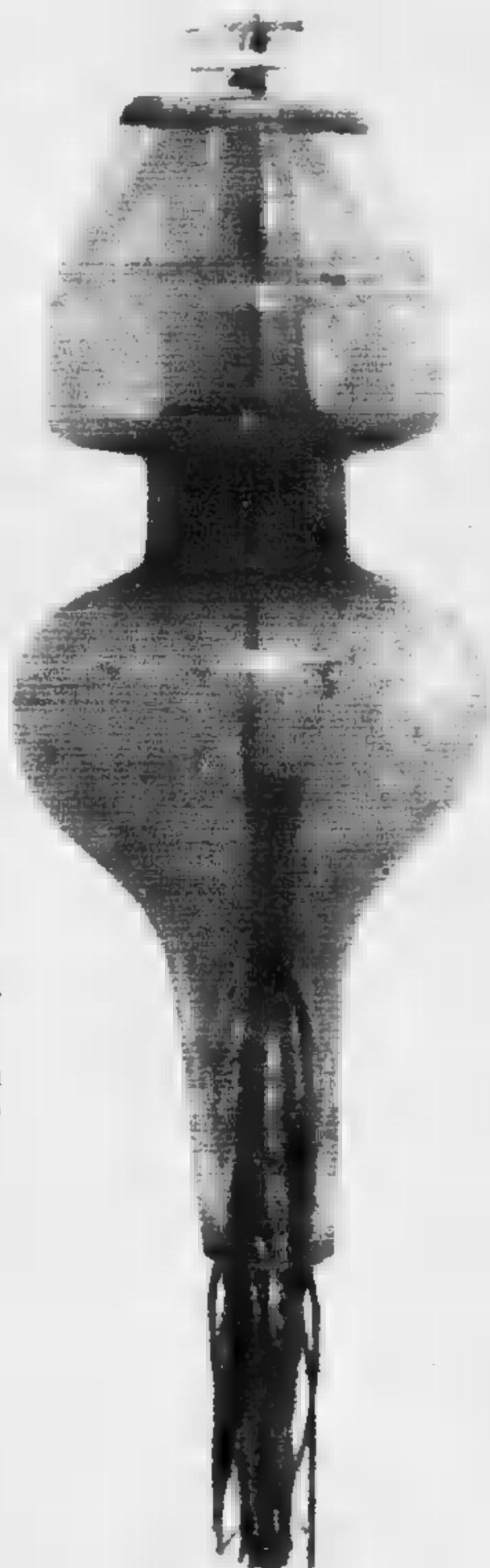


La vendemmia nei Tenimenti Ruffino.

Una buona vendemmia prepara nel modo migliore il lavoro degli enologi e dei maestri di cantina di Casa Ruffino. Lavoro che si svolge tra botti di legno dai nomi preziosi ma anche tra l'acciaio dei recipienti termocondizionati per ■ fermentazione perfettamente controllata e delle presse pneumatiche per la spremitura soffice. L'arte sta nell'assecondare la natura senza forzare i suoi ritmi e il suo talento.



Controllo automatico della temperatura per la fermentazione dei mosti.



Bollitore di uso antico per il controllo del livello del vino durante la fermentazione.



Primo assaggio del Chianti Classico nelle cantine di Santedame.

Il risultato di sapienza tradizionale e cultura moderna è comunque l'eccellenza del vino, la complessità del piacere all'assaggio di un grande rosso o la freschezza di un bouquet floreale in un giovane bianco, tutti inconfondibilmente Ruffino.



*Lodola Nuova
vino nobile
di Montepulciano
D.O.C.G.*



*Santedame
Chianti Classico
D.O.C.G.*

Ruffino ha i suoi Tenimenti nelle più famose zone D.O.C.G. della Toscana: a Montalcino produce il Brunello Greppone Mazzi; a Montepulciano il Nobile Lodola Nuova; nel Chianti Classico la Riserva Ducale, il Santedame e l'Aziano; nel Chianti il Torgaio; ed inoltre il Libaio a S. Gimignano nella Tenuta di Castelvechio.

RUFFINO
Cultura della terra, arte del vino.

Milano: presi

Umbri in fuga per vivere nel verde

IL
MO
OPA

**CLIMATIZZATORI SPLENDID.
PER RAFFREDDARE, PER ARREDARE.**

Ivrea: la clinica, 94 posti letto, ha un «buco» di 8 miliardi

Casa di cura all'ultima spiaggia

Due giorni per evitare la chiusura

Un abbuco finanziario di quasi 8 miliardi. L'estremo tentativo di salvare l'azienda è drastica riduzione di capitale sociale, quasi un miliardo e mezzo a 200 milioni. Nel frattempo, la sentenza di fallimento dal tribunale di Novara. Un gran brutto colpo per la clinica eporediese, struttura sanitaria privata di Ivrea, che sulla per la Valle d'Aosta. Al momento sono passati quasi due mesi e la strada per evitare la chiusura definitiva della clinica, finisce sabato prossimo, 27 maggio. Allora, infatti, la procura concessa dal giudice curatore fallimentare per trovare una via d'uscita da questa situazione drammatica, entro quella data non sarà un possibile gestore la clinica potrebbe essere costretta a chiudere i battenti.

«Casa di cura eporediese», 94 posti letto a cui 60 convenzionati. L'Usi della zona, sale operatorie, laboratorio analisi, un respiratore ancora a ridosso. Paolo Grossi, novarese, amministratore



La Casa di cura eporediese è dotata di 94 posti letto, 50 convenzionati

unico, si dice ottimista. «Non chiuderemo», spiega, «ci sono le condizioni perché l'attività possa proseguire regolarmente». La salvezza, qui, ha un nome: Paolo Grossi, novarese, amministratore

trato di gestione pochi prima del fallimento. «I nostri», spiega ancora Paolo Grossi, «sono le condizioni quando la proprietà ha deciso di chiudere le convenzioni. L'Usi di Ivrea. Per noi ha significato un mancato introito di oltre 7 miliardi, più o meno a quanto si è visto. Ci sono voluti due anni, fi-

no al gennaio scorso, per tornare a raggiungere un'intesa e stipulare delle convenzioni. Il disavanzo, purtroppo, è rimasto anche se la finanziaria sta già migliorando».

Nata nel 1958, la clinica è diventata un preciso punto di riferimento non soltanto per Ivrea, ma per la zona. Un'istituzione che, all'inizio degli Anni 90 è passata di mano, dai fondatori medico-sigari Adnan Rihacul, gestore tra l'altro di altre due cliniche, la Gaudezio di Novara e la Santa Rita di Vercelli, entrambe dichiarate fallite dalla magistratura novarese. Le indagini hanno portato alla scoperta di una complicata rete di società, tutte più o meno collegate a Rihacul, e da cui dipendevano cliniche. E' un mosaico - dicono - procura a Novara - che conosciamo soltanto in parte. Gli intrecci di società, sparse in tutta Italia, estremamente complessi; giungla e tutto è stato un lavoro certosino.

Mappano, anagrafe sede vigili

Caselle, un lifting per «Palazzo Mosca»

L'ex area «Motu» diverrà una piazza e sarà dedicata al giudice Falcone



Palazzo Mosca, in via Torino, già sede nel secolo scorso della Pretura e dell'ufficio imposte, diverrà sede di un centro culturale. Dietro la facciata del 700 si cela un edificio molto più antico

A Caselle stanno per essere realizzate tre importanti opere che contribuiranno a un volto nuovo del Comune. Stanno per essere pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale le gare d'appalto per un centro polifunzionale, per la ristrutturazione dell'antico Palazzo Mosca e per la riqualificazione dell'ex area «Motu».

Poco meno di 1000 metri quadrati, divisi in 20 locali, saranno sede del centro polifunzionale che sorgerà nella frazione di Mappano. Il progetto - spiega l'assessore ai Lavori Pubblici Luigi Genaro - è del geometra Mauro Castaldi - nasce dall'esigenza di servizi pubblici decentrati. L'anagrafe e i vigili urbani - necessari anche fuori dal centro di Caselle - fianco piazza Don Amaro, dove nascerà l'edificio, ci sarà anche un ambulatorio dell'Usi, una biblioteca, una musica e locali per attività sociali.

La seconda iniziativa riguarda lo storico Palazzo Mosca, in via Torino, chiuso dalla fine degli Anni 80, perché in precarie condizioni. Il suo aspetto tanto settecentesco - racconta Giuseppe Musci, assessore alla Cultura - è l'edificio più antico. Nel secolo scorso fu sede della pretura e dell'ufficio imposte. Vorremmo renderlo di nuovo agibile per realizzarvi un centro culturale. «Saranno delitto - dice Genaro - dimenticare il fondo medievale conservato nel palazzo. Anche se riordinare i manoscritti sarà un lavoro lungo».

E' prossima anche la realizzazione di quella che si chiamerà piazza Falcone, come area Motu, dal dell'ormai demolito che tempo l'occupava. Diventerà gioiellino - dice Giovanni Rosta, il sindaco - con pavimentazione in porfido e un'illuminazione molto curata. Vogliamo che faccia corpo unico con piazza Boschiaschi e via Cravino. Dei 14 mila metri quadrati dell'area, 5000 sono a parcheggio. Il centro ospiterà il mercato settimanale, fiere e spettacoli viaggianti.

[c. odd.]

PROVINCIA FLASH

Il sindaco fa chiudere la birreria «La Crota»

Non aveva l'autorizzazione sanitaria e il sindaco di Avigliana, Claudio Chiaberge, ha ordinato per la chiusura la birreria-pub «La Crota» di via Garibaldi 34. Il titolare del locale, Gabriele Ruffino, 40 anni, residente a Rivoli, è raggiunto dal provvedimento dopo controllo dei carabinieri del Nas.

BUTTIGLIA ALTA

Editori e autori s'incontrano al liceo Picco Bongiovanni

Editori e autori della Val di Susa e Sangone si incontrano questa sera, alle ore 21, per confrontarsi sui problemi dell'editoria. Il dibattito è stato organizzato dal liceo scientifico Picco Bongiovanni di Buttigliera.

Alla Sacra San Michele convegno storico sull'abbazia

Si apre domani alla Sacra di San Michele, il quarto convegno su «La Sacra di Michele simbolo di Piemonte europeo». I lavori si svolgeranno dalle ore 15 alle 19, con le relazioni dei studiosi e autorità e proseguirà sabato alle 9.

CASTELLAMONTE

E' a l'avvocato Perotti

Un infarto ha stroncato all'età di 74 anni l'avvocato Giuseppe Perotti, civilista, appassionato ricercatore di loculi. Si trovava nel suo studio quando il cuore ha ceduto all'improvviso: inutile il tentativo di soccorrerlo della maglia Arca.

TAURINENSE

In Gruppo Alpini

Nell'ambito degli appuntamenti per il 55° anniversario di fondazione del Gruppo alpini di Rondissone, guidato da Mauro Pagliacchino, stasera 21, in piazza Borgella, gran concerto e sfilata finale della fanfara militare brigata alpina Taurinense.

CAMBIANO

Sorpresi dai carabinieri un'auto rubata

Gianluca Usai, di 21 anni, Antonio Musella, di 21 anni, entrambi residenti in via Scarsellini 12/1 a Torino, sono stati arrestati dai carabinieri di Cambiano per furto aggravato. I due sono stati sorpresi a bordo di un'auto rubata poco prima in via Tirabochi.

Abita a Volvera

Nonno-spacciatore arrestato

Il nonno

Nonno con i capelli bianchi spacciatore. A scoprire la nuova attività di Giovanni Pino, 65 anni, disoccupato, abitante in via Garibaldi 11 a Volvera sono stati i carabinieri di Orbanziano che ieri mattina lo hanno pedinato per lungo tempo e verso le 12 lo hanno bloccato sulla sua auto, sul tratto di autostrada Torino-Pinerolo, nei pressi di Orbanziano. Addosso aveva 5 grammi di eroina e altri 10 sono stati ritrovati nella sua abitazione. Subito dopo l'arresto l'uomo ha una crisi depressiva e è stato accompagnato al San Luigi dove è stato dimesso poche ore dopo. A casa di Giovanni nessuno lavora. Oltre alla moglie, nello stesso appartamento convivono la figlia e una nipotina di appena 4 anni, figlio di 24 anni Maurizio, è in galera per spaccio di stupefacenti. L'uomo, fino ad ora incensurato, sarebbe entrato da poco nel della polverina bianca.

Magro il bottino

Ladri nella scuola elementare

Alpignano

Un televisore e un videoregistratore. E' questo il magro bottino del furto avvenuto, l'altra notte, nella scuola elementare «Gramsci» di Alpignano, se non fosse suonato l'antifurto i danni sarebbero stati molto più consistenti.

Nella scuola è stata allestita, fino a questa sera, la mostra «Livres anciennes» centinaia di preziosi volumi francesi del 700 e dell'800, raccolti dal bibliofilo Alessandro Bini, sono sistemati in una saletta accanto a quella dove erano custoditi gli apparecchi rubati. E' una vera fortuna che i libri non siano stati portati - commenta Bini - il loro valore storico è piuttosto elevato, come quello della collezione della stamperia «Tallone» dei testi stampati a Parigi negli Anni 40 e che mi sono stati prestati proprio per l'occasione».

Scoperte larve di mosca e sostanze incompatibili con colture biologiche

Mense con vermi e pesticida

E a Vigone e Prarostino scoppia la polemica

Piovono larve di mosca sui tavoli delle mense e bambini delle elementari di Vigone, mentre su quelle dei coetanei di Prarostino - mele con i pesticidi. Giovedì e venerdì scorsi la direzione della mensa ha disposto la chiusura della mensa elementari di Vigone. Perché sui tavoli sono state trovate larve di mosca e cadute, pare, da interstizi del soffitto.

Venerdì gli operai del Comune hanno provveduto a sigillare le fessure, sabato è giunta una disinfestazione. Lunedì i bambini sono tornati in mensa ma hanno trovato le larve.

Martedì gli scolari per la terza volta hanno mangiato panini in classe mentre si è provveduto ad un ulteriore controllo. E' stata una serie di spiacevoli episodi che sperticano siano risolti. Dice la direttrice didattica, Maria Cordero, sfiori dopo l'ennesima ispezione

abbiamo permesso ai bambini di tornare in mensa. Pare che le larve siano da alcuni uccelli nel sottotetto».

Per evitare questi problemi - spiega Luigi Celli, padre di una bambina di quinta elementare e membro della commissione mensa - sarebbe bastato sottoporre il locale, con pannelli fotosensibili, indispensabili per un posto frequentato da 140 bambini. Ma fino a oggi tutte le richieste presentate dai genitori al Comune non sono servite.

Il sindaco Giovanni Truccone ribatte: «Una controispezione sarebbe difficile, anzi si creerebbero difficoltà». Il problema delle larve verrà discusso in Consiglio comunale. Temo che tutto sia solo un saggio bello e buono per gettare discredito sull'amministrazione. Qualcuno forse ha di proposito quasi vermi, uguali a quelli

usati dai pescatori. operai del Comune non hanno animali morti. Troppe persone invece hanno le chiavi della mensa».

A Prarostino invece sotto accusa la mela «Golden» acquistata da Pragema, l'associazione formatrice per garantire qualità del cibo della Usl. Un esame della Usl di Torino ha accertato tracce di pesticida nei frutti, acquistati dalla cooperativa agricola «Delle Terre Alte» di Monterosso in provincia di Cuneo, con tanto di fascetta comprovante il tipo di coltura biologica. La Pragema, che è data la frutta ai bambini, è possibile ora di una multa di 12 milioni. Spiega il loro avvocato, Giorgio Piacentini: «Questi genitori hanno inseguito l'ottimo, trovando il meglio per i loro figli. Di sicuro pagheranno i 12 milioni perché sono responsabili della mensa».

[a. gla.]

LIDL LIDL LIDL LIDL LIDL LIDL LIDL LIDL LIDL LIDL LIDL LIDL LIDL LIDL LIDL LIDL			
Tortelloni alla carne 800 gr. L. 3.900 - / Kg. 2.950 <small>super conveniente!</small>			
Riso parboiled ideale per risi bolliti o insalate di riso 1 Kg. 1.700 <small>super conveniente!</small>			
Tonno in olio d'oliva 140 gr. L. 8.430 - / Kg. 1.350 <small>super conveniente!</small>			
Condimento per insalata di riso in olio di semi di girasole 250 gr. L. 6.491 - / Kg. 1.850 <small>super conveniente!</small>			
Piatto pronto di carne bovina in gelatina 140 gr. L. 11.357 - / Kg. 1.590 <small>super conveniente!</small>			
Prosciutto crudo in trancio al Kg. 15.900 <small>super conveniente!</small>			
Formaggi Crema 300 gr. L. 3.500 - / Kg. 1.700 <small>super conveniente!</small>			
Formaggio da grattugia al Kg. 14.950 <small>super conveniente!</small>			
Caraffa in plastica *  3.990 <small>super conveniente!</small>		Cucchiolo dosatore per gelato *  4.990 <small>super conveniente!</small>	
Rinfrescabevande *  3.990 <small>super conveniente!</small>		Formaggioccioli Mickey Mouse * 2 pezzi 2.990 <small>super conveniente!</small>	
Coppa cioccolato/vaniglia con panna montata 200 gr. L. 3.000 - / Kg. 600 <small>super conveniente!</small>		Solubile Te' al limone 400 gr. L. 5.625 - / Kg. 2.250 <small>super conveniente!</small>	
Budino LIT al cioccolato/vaniglia 200 gr. L. 2.950 - / Kg. 590 <small>super conveniente!</small>		GRAFEN Birra originale WALDER tedesca in lattina 0,5 litri L. 1.700 - / litro 850 <small>super conveniente!</small>	
Grano Padano con il marchio del Consorzio al Kg. 19.950 <small>super conveniente!</small>		Nettare di frutta esotica 1 litro 1.350 <small>super conveniente!</small>	
Parmigiano Reggiano con il marchio del Consorzio al Kg. 24.950 <small>super conveniente!</small>		Succo d'arancia 1 litro 1.350 <small>super conveniente!</small>	
Vodka al limone, pesca, melone 0,70 litri L. 7.071 - / litro 4.950 <small>super conveniente!</small>		LIDL	

SIAMO A: SETTIMO TORINESE VIA MONVISO, 17 - SUSA C.SO STATI UNITI, 41 - ALESSANDRIA VIA P. NENNI - NOVI LIGURE S.S. 35 BIS DEI GIOVI, 3 - TORTONA VIA ARZANI 10/B - VERBANIA VIA ALLE FARRICHE, 21 - CANELLI V.LE ITALIA, 107
BRA C.SO IV NOVEMBRE, 50 - CARRIGNANO VIA C. BATTISTI, 24 - ACQUA TERME S.S. 30 LOC. CASSAROGNA - LEINI VIA TORINO, 71 - MONCALIERI VIA PLINIA FARRINA - NOVARA VIA GIRELLINI, 35 - VERCELLI VIA SGOLE - ARQUATA SCRIVIA VIA SERRAVALLE LOC. LE VAIE
PIZZA VALLI ALTA E BASSA EBBONI E C. OMISTIONI

COSENZA, via Monte Santo 39 - Tel. 0984 72.527

PRIME VISIONI

CAGLIARI

2 L'assessino è quello con le scarpe gialle
di F. Orsini, con R. Cifali, F. Draghi, T. Foschi (It. 94)
Or. 16,30/18,30/20,30/22,30
L. 10.000
Tragico

Capitol proposito di donne
di H. Ross, con W. Goldberg, L. Parker, D. Barrymore (Usa 94)
Or. 16,30/18,30/20,30/22,30
L. 10.000/7000
Drammatico

Nuovo Odeon Genio per amore
di F. Schepisi, T. Robbins, M. Ryan, W. Mathau (Usa 95)
Or. 16,30/18,30/20,30/22,30
L. 10.000/7000
Commedia

Nuovo Olympia L'amore
di M. Martone, con A. Bonaiuto, A. Luca, G. Celesia (It. 95)
Or. 16,30/18,30/20,30/22,30
L. 10.000/7000
Drammatico

ORISTANO

Arliston Virus
di W. Peterson, con D. Hoffman, M. Freeman, B. Russo (Usa 95)
Or. 15,30/17,40/19,50/22
L. 10.000
Drammatico

NUORO

Le Grazie Mangiare, bere, uomo, donna
di A. Lea, con S. Lung, Yang, Chien-Lian Wu (Taiwan 94)
Or. 18,20/19,30
L. 10.000
Commedia

SASSARI

Arliston L'amore molesto
di M. Martone, con A. Bonaiuto, A. Luca, G. Celesia (It. 95)
Or. 16,30/18,30/20,30/22,30
L. 10.000/6000
Drammatico

Moderno Il seme della follia
di J. Carpenter, con S. Nelli, J. Carmon, J. Prechay (Usa 94)
Or. 16,30/18,30/20,30/22,30
L. 10.000
Horror

Colonne
Or. 16,30/18,30/20,30/22,30
L. 10.000
Riposo

Verdi
Or. 16,30/18,30/20,30/22,30
L. 10.000
Riposo

TEATRI

CAGLIARI

Alfieri
Via della Pinella 209
Tel. 301.378 - Or. 21
L. 10.000
La compagnia teatrale Nuovo Incontro presenta: Scugnizza, operetta di Carlo Lombardo. Musica di Carlo Costa, regia di Giuseppe Curreli.

Tenda
Tel. 341.418
Or. 22
Fiera car... Ingresso lato Carl. Giovedì rock con i Mocioni.

S. ...
Via Collegio 2
Tel. 669.392
Or. 20,30/22,30
L. 8.000
Riposo

Il Piccolo Teatro
Viale Trieste 26
Tel. 859.706 - Or. 21
L. 15.000
OGGI RIPOSO

Teatro Delle Saline
Via La Palma
Tel. 341.322
Riposo

Teatro d'Inverno
Via Principe Amedeo 31
Tel. 651.207
OGGI RIPOSO

ORISTANO

Teatro Garau
Or. 21
L. 12.000/8000/5000
Riposo

SASSARI

Teatro
Sala Concorsi
Or. 21
Concerto Fantasia e variazioni su temi d'opera, flauti: Stefano Mancini e Luigi Bussu, pianista Renato Maioli. Musica di Gatti, Huguès, Cramer, Doppler.

SARDEGNA DUE



La signora perde la testa per un giovanotto

Il primo film americano di Liv Ullmann (nella foto) è «La signora a 40 carati», storia dell'innamoramento di una divorziata per un ventenne. Il film va in onda alle 20,30 su Sardegna Due

TV PRIVATE

Videolina

- 6,45 Flashcinema Junior tv, cartoni animati
- 9 - Il marcatino, proposte commerciali
- 13 - Tgs, telegiornale sardo 1ª edizione: politica, cronaca, economia, sport, spettacolo, sport, una edizione ogni mezz'ora
- 15 - Sassari, proposte commerciali
- 16 - Junior tv, cartoni animati
- 18 - Tgs, telegiornale sardo edizione della sera: politica, cronaca, economia, sport, spettacolo, sport, una edizione ogni mezz'ora
- 21 - Sesamo, a cura della Camera di Commercio
- 21,30 Facciamo i conti, condotto da Giacomo Mammi
- 23 - Tgs telegiornale sardo, edizione della notte
- 1 - Flashcinema
- 1,10 Commerciale
- 2,10 Facciamo i conti

Sardegna 1

- 6,30 Sardegna giornale, notiziario
- 6,45 Agenda, rubrica
- 8 - Happy cartoons, cartoni animati
- 8,30 Telegiornale
- 13,15 Ribelle, novela
- 14 - Agenda, rubrica
- 14,10 Sardegna giornale, notiziario
- 14,45 Match music, rubrica musicale
- 15,15 Telegiornale
- 16,15 Senza spogliare, rubrica sportiva

- 19 - Ribelle, novela
- 19,45 Match music, rubrica musicale
- 20,20 Sardegna giornale, notiziario
- 20,30 Ribelle, novela
- 21,15 Sardegna a tavola, talk show
- 22,45 Sardegna giornale, notiziario
- 23 - Messine, film
- 0,30 Sardegna giornale, notiziario
- 1 - Match music, rubrica musicale
- 2,30 L'ultimo testimone, film
- 4,15 Sardegna giornale, notiziario
- 4,30 Ribelle di sera, film

Telegiornali

- 8,30 Videoshop
- 12 - Redazioneale
- 13,30 Telegiornale, notiziario
- 16,30 Sherlock Holmes, telefilm
- 16 - Videoshop
- 18,30 Redazioneale
- 20 - Telegiornale, notiziario
- 21 - Strimbo, selezioni Provinciali della Zecchino d'Oro
- 22,15 Complesso Nazionale di Calcio a 5
- 23 - Telegiornale, notiziario
- 0,15 Fine trasmissioni

Cinquestelle

- 7 - Prima informazione
- 8 - Videoclassic
- 10 - Telegiornale
- 13 - Videoclassic
- 14 - Telegiornale, notiziario
- 14,30 Telegiornale, notiziario

- 15 - Telegiornale
- 16,15 Amore proibito, telefilm con Veronica Castro
- 17,15 Carlo rosa
- 17,45 Quilicy, telefilm
- 18,45 Pirella Göttsche, rubrica
- 19 - Vacanze, istruzioni per l'uso
- 19,30 Telegiornale, 2ª edizione
- 20 - Telegiornale, replica
- 20,30 Diagona, rubrica di medicina
- 22,30 Telegiornale, 3ª edizione
- 23 - Incontri di Gallura, di Manlio Giovannelli
- 24 - Messaggerie

Azzurra Tv

- 14 - Commerciali
- 16 - Film
- 17,30 Documentario
- 18 - Superstorie
- 19 - Telefilm
- 19,30 Azzurra notiziario
- 20 - Azzurra notiziario
- 20,30 Film
- 22 - Cinerubrica
- 22,30 Azzurra notiziario

Telesetar

- 10,15 Tv shop
- 12 - La signorina Andrea, telefilm
- 12,55 Ricchi
- 13 - Zoom
- 14 - Cartoni
- 14 - Sport regionale
- 15,30 Tv shop
- 17,15 Fbi, telefilm
- 18,15 Zoom
- 18,45 La signorina Andrea, telefilm
- 19 - La signorina Andrea, telefilm

IL TRUCCHINO

Musica

Due flauti e un pianoforte al Verdi di Sassari per «Fantasia» variazioni su temi d'opera, una serata proposta dalla cooperativa Teatro e/o Musica. Stefano Mancini, Pierluigi Bussu e Renato Maioli eseguiranno brani di Gatti (Fantasia op. 219), «La sonnambula» di Bellini, Huguès (1ª Fantasia op. 70 su «Aida» di Verdi) e Doppler (Fantasia «variazioni sul «Rigoletto» di Verdi). Maioli da solo eseguirà al pianoforte una Fantasia sulla «Carmen» di Bizet composta da Cramer. A Ittiri il chitarrista brasiliano Irio De Paula è il primo ospite della rassegna «Notti di note» alle 22 nell'auditorium comunale. Bocca - Al Jazzino di Cagliari l'associazione giovedì rock propone i Mocioni, gruppo nato nel '92. Porto Marghera che parla di grandi periferie industriali, di problemi quotidiani, voglia di andare via. Con Sergio Renier (voce) e unano Giorgio Brunelli e Ricky De Zorzi (chitarra), Roberto Marras (basso), Douglas D'Esta (batteria). I Mocioni concederanno il bis domani. Tago Mago di Sassari e sabato Covo dei nottambuli di Gavoi.

Operetta

All'Alfieri di Cagliari la compagnia Nuovo Incontro porta in scena «Scugnizza», di Carlo Lombardo. Mario Costa. L'adattamento curato da Giuseppe Curreli - autorizzato dal figlio Lombardo - ha l'operetta più «napoletana» fra le novità un «Balletto di Pukinella» sognato dal protagonista. La «Fantasia» è un classico in «di amori, ripicche, con un miliardario americano che capriccio vorrebbe sposare la bella Salomé».

I conti in tv

Salvo sorprese dall'ultimo istante, su Videolina alle 21,30 ritorna il settimanale «economia» «Facciamo i conti». Giovedì scorso il programma era stato cancellato a pochi minuti dalla messa in onda, per decisione dell'editore Nicola Grauso. Spiegazioni? Nessuna. Non ha voluto darne neppure il conduttore, Giacomo Mammi, il tema di oggi è inflazione e disoccupazione. Partecipano: Carlo Fumagalli, vicepresidente della Confindustria; Filippo Cavazzuti, docente di Scienza delle finanze a Bologna e senatore progressista; Antonio Sassu, assessore regionale alla Programmazione; Gianni Nieddu, segretario uscente della Cgil; il consigliere regionale Gianni Locci, responsabile economico di An in Sardegna. In collegamento Nuoro il presidente dei giovani industriali Riccardo Devoto, vittima di sequestro.

Cineclub

A Cagliari c'è «Sostiene Pereira» al Vicoletto (alle 21, via San Giacomo 80), a Nuoro Le Grazie proietta «Mangiare bere uomo donna» del taiwanese Ang Lee.

Cinema, cinema.

Grande successo di critica e di pubblico per i volumi della collana «Tuttocinema». Tre spettacoli eccezionali da non perdere in libreria.

Casa Eizenštejn di Gianni Rondolino: una raccolta di 50 scritti, opere di uno dei maggiori esperti di storia e critica del cinema. Un viaggio dalle origini del cinematografo ai registi di oggi.

Cinema chissà - I film degli anni ottanta di Stefano Reggiani: 10 anni di recensioni presentate da Lucia Torrivandini e firmate dall'indimenticabile critico cinematografico de «La Stampa».

Davanti allo schermo. Cinema italiano 1931-43 di Mario Gromo: una novità davvero importante. Una collezione di film recensiti su «La Stampa» da un illustre scrittore e critico di straordinaria acutezza e sensibilità. Una vera e propria storia del cinema italiano sotto il fascismo, una vivace storia del costume e della cultura del tempo.

Casa Eizenštejn, pp. XIV-194, con 98 illustrazioni nel testo, L. 22.000. *Cinema chissà*, pp. XIV-232, L. 22.000. *Davanti allo schermo*, pp. XX-296, con 14 illustrazioni nel testo, L. 22.000.

Mario Gromo

Davanti allo schermo

Cinema italiano 1931-43

Stefano Reggiani

Cinema chissà

I film degli anni ottanta

Gianni Rondolino

Casa Eizenštejn

LA STAMPA

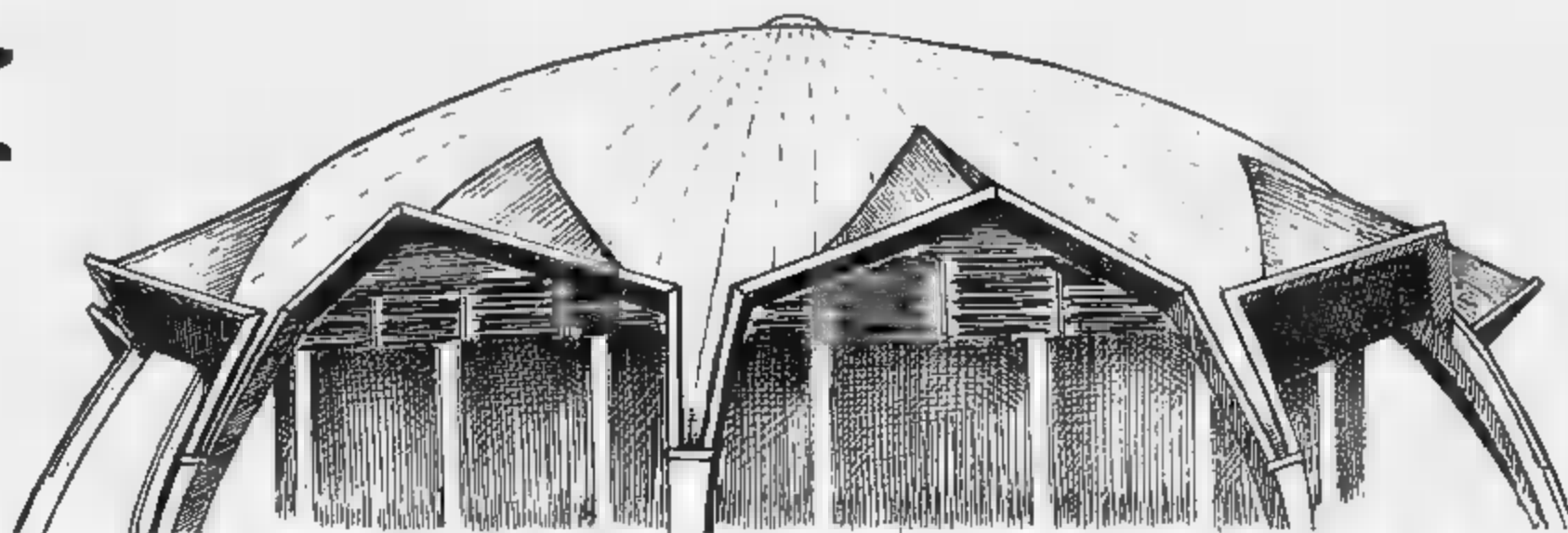
LA STAMPA

LA STAMPA



Libri pubblicati a «La Stampa» hanno diritto ad una ristampa del 20% sui singoli volumi. «Tuttocinema» e «Cinema chissà» sono in vendita al prezzo speciale di L. 15.000 e potranno essere richieste contrassegno all'editore La Stampa - Ufficio «Progetti Editoriali», via Marteno 22, 10126 Torino.

OFFERTA DEL MESE
n°1 TRANSIT VAN 150
 PASSO LUNGO
 2500 DIESEL 76 CV
 CON TETTO ALTO,
 SERVOSTERZO
L. 29.990.000
 IVA ESCLUSA



Veicoli Commerciali Paterna

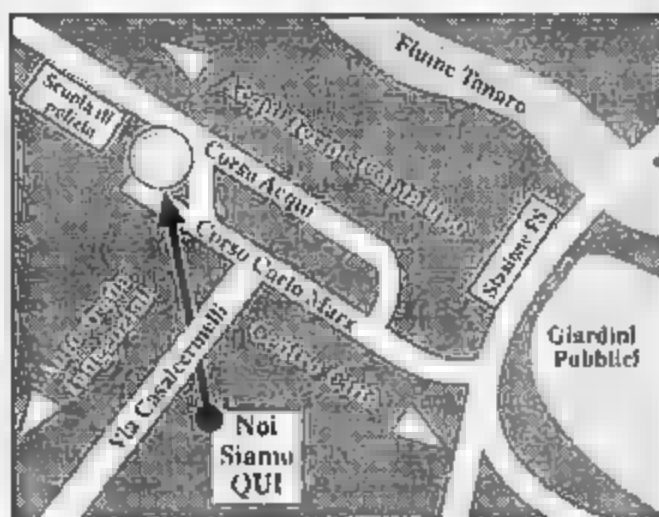
Is. Cuneo Imc 50 Carlo Marx 100/1

Grande Festa del Veicolo Commerciale

siamo aperti l'ultima domenica di ogni mese



FIESTA WINDOW VAN 1800 diesel, 1100/1300 benzina con servosterzo portata utile: 330 kg volume di carico m³ 1,1



COURIER VAN 1800 diesel, 1300 benzina con servosterzo. Portata utile: 495 kg volume di carico m³ 2,8. Disponibilità allestimenti: kit elettricisti (foto), idraulici, panettieri, fioristi, abbigliamento. Disponibile anche nella versione 5 posti.



ESCORT VAN 1800 diesel, 1400 benzina con servosterzo. Portata utile: 495 kg volume di carico m³ 2,54. Disponibilità allestimenti: piastra scorrevole.



TRANSIT trasporto persone 8 posti. Motorizzazione 2500 diesel con 70 cv/76 cv/100 cv turbo ■ motorizzazione 2000 benzina con 115 cv. N° 1 in Europa.



TRANSIT furgone isothermico per trasporto carni, verdure ■ con gruppi frigoriferi ed attestazione A.T.P.



TRANSIT VAN passo corto o lungo, con portate di q.li 10, 15, 19 volume ■ fino a 10,3 m³. Motorizzazione 2500 diesel con 70 cv/76 cv/100 cv turbo ■ motorizzazione 2000 benzina 115 cv. N° 1 in Europa.



TRANSIT centinato con possibilità ■ centina regolabile in altezza. Motorizzazione 2500 diesel 70 cv/76 cv/100 cv turbo ■ motorizzazione ■ benzina 115 cv. N° 1 in Europa.



TRANSIT CH/Cabinato passo corto o lungo con possibilità di ■ allestimenti con cassoni fissi lunghi fino a 4 metri, ■ ribaltabili trilaterali, gruette, trasporto auto. Prima di portata nella ■ categoria. Motorizzazione 2500 diesel con 70 cv/76 cv/100 cv turbo o motorizzazione 2000 benzina 115 cv. N° 1 in Europa.

pagamenti fino a 60 mesi, leasing, permuta



Paterna

il presente del verbo Trasportare



Vasto assortimento di veicoli usati

NOVI MOBILI

**S.S. ALESSANDRIA-NOVI, 57
BOSCO MARENGO**

SVUOTA

PER RINNOVO LOCALI E

LIQUIDA TUTTO

**con SCONTI 70%
REALI FINO AL**

APERTO LA DOMENICA

VENDITA ORGANIZZATA DALLA CRC - TORINO (011) 253.808

A POZZOLO

DAL
25
MAGGIOAL
10
GIUGNO

IL PUNTO DEL RISPARMIO


IPER
POZZOLO

compri 3 **3x2** paghi 2

33% di sconto

**PREZZI
IPERISPARMIO**

ORARIO CONTINUATO

9.00 - 20.00

LUNEDÌ 14.00 - 20.00

SABATO 9.00 - 20.00

DAL 26 MAGGIO

DOMENICA 9.00 - 21.00

LATTICINI 3x2

Latte UHT p.s.
"STERILGARDA" lt. 1
1 pz. L. 1.350 3 pz. L. 2.700

Caroscio d'oro "BONGRAIN"
gr. 200 ■ kg. L. 15.500
1 pz. L. 4.650 3 pz. L. 9.300

Certosino "GALBANI" gr. 170
■ kg. L. 9.608
1 pz. L. 2.450 3 pz. L. 4.900

Sottilette "KRAFT" gr. 400
al kg. L. 8.750
1 pz. L. 5.250 3 pz. L. 10.500

Mozzarella S. Lucia "GALBANI"
gr. 125 al kg. L. 9.867
1 pz. L. 1.850 3 pz. L. 3.700

SURGELATI 3x2

Fior di filetto di nasello
"FINDUS" gr. 300
al kg. L. 14.222
1 pz. L. 6.400 3 pz. L. 12.800

Spinaci "VALLE DEGLI ORTI"
gr. 600
al kg. L. 4.000
1 pz. L. 3.600 3 pz. L. 7.200

Gelato Barattolino
"SAMMONTANA" gr. 500
al kg. L. 7.133
1 pz. L. 5.350 3 pz. L. 10.700

BEVANDE 3x2

Aranciata "FANTA" PET lt. 1,5
al lt. L. 800
1 pz. L. 1.800 3 pz. L. 3.600

ALIMENTARI 3x2

Pasta di semola di grano duro
"AGNESI" kg. 1
■ kg. L. 1.433
1 pz. L. 2.150 3 pz. L. 4.300

Olio oliva FARCHIONI
"COLLINA DEGLI ULIVI" lt. 1
al lt. L. 4.533
1 pz. L. 6.800 3 pz. L. 13.600

Carne in scatola "MANZOTIN"
gr. 215x2
al kg. L. 8.992
1 pz. L. 5.800 3 pz. L. 11.600

Tonno olio oliva "NOSTROMO"
gr. 120x2
■ kg. L. 9.027
1 pz. L. 3.250 3 pz. L. 6.500

Cioccolato latte "NOVI" gr. 100
al kg. L. 7.000
1 pz. L. 1.050 3 pz. L. 2.100

PROFUMERIA 3x2

Bagno schiuma "NIVEA"
ml. 500
al lt. L. 6.800
1 pz. L. 5.100 3 pz. L. 10.200

Carta igienica 3 veli 8
rotoli "KLEENEX"
1 pz. L. 4.600 3 pz. L. 9.200

CASALINTE 3x2

Tovaglioli bianchi
2 veli 33x33 100 pz. "PERLA"
1 pz. L. 2.250 3 pz. L. 4.500

PER ANIMALI 3x2

Bocconcini carne "LOYAL"
kg. 1,250
1 pz. L. 2.950 3 pz. L. 5.900

TESSILE 3x2

Espadrillas colori assortiti
tg. 28-45
1 pz. L. 3.750 3 pz. L. 7.500

FORMAGGIO AL TAGLIO 33%

Brie "PRESIDENT"
al kg.
L. 14.250
sc. 33% L. 9.500

Emmental Svizzero
al kg.
L. 17.300
sc. 33% L. 11.550

SALUMERIA 33%

Trancio di Prosciutto Cotto
"BRIANZA SALUMI" al kg.
L. 22.800
sc. 33% L. 15.250

Trancio di Prosciutto Crudo
"CALLIANETTO" al kg.
L. 24.700
sc. 33% L. 16.500

MACELLERIA 33%

Braciola coppa
■ suino con osso al kg.
L. 7.990
sc. 33% L. 5.350

ACQUA 33%

Trancio fesa
di tacchino "AIA" al kg.
L. 12.980
sc. 33% L. 8.690

ALIMENTARI 33%

Olio extra vergine
oliva "UMBRO" lt. 1 al lt.
L. 10.400
sc. 33% L. 6.950

IGIENE CASA 33%

Fustino "LANZA"
kg. 4 al kg. L. 1.975
L. 11.800
sc. 33% L. 7.900

FERRAMENTA 33%

Compressore
ad aria lt. 24 lubrificato ad olio
L. 239.000
sc. 33% L. 159.000

Kit scaffale metallico a 5
ripianti cm. 100x40x200
L. 39.900
sc. 33% L. 26.700

FAI DA TE 33%

Idropittura
lavabile "CA' NOVA" lt. 14
L. 59.500
sc. 33% L. 39.800

TESSILE 33%

T-shirt adulto
conf. 3 pz. 100% cot. tg. M-XL
L. 11.900
sc. 33% L. 7.900

Bikini donna fantasie assortite
tg. 42-48
L. 12.600
sc. 33% L. 8.400

PREZZI IPERISPARMIO

Bistecchiera Grill
mis. 28 cm. "TRUDI"
L. 11.900
sc. 25% L. 8.900

PREZZI IPERISPARMIO

Mountain-bike 26" uomo
mod. Monterey Sprint 18 vel.
L. 189.000
sc. 31% L. 129.000

PREZZI IPERISPARMIO

TV
AUDIO VIDEO
TV-color DTA - 1432 VPF
"DAEWOO" 14"
L. 324.000
sc. 14% L. 278.000

Autoradio SD 824D "MAJESTIC"
L. 298.000
sc. 26% L. 218.000

PREZZI IPERISPARMIO

Lavatrice "INDESIT" W 618
L. 588.000
sc. 20% L. 468.000

Frigorifero "IGNIS" DP 25
L. 478.000
sc. 20% L. 382.000

La Regione ha ridotto drasticamente i contributi Cee per le aziende

Tagli ai corsi di formazione

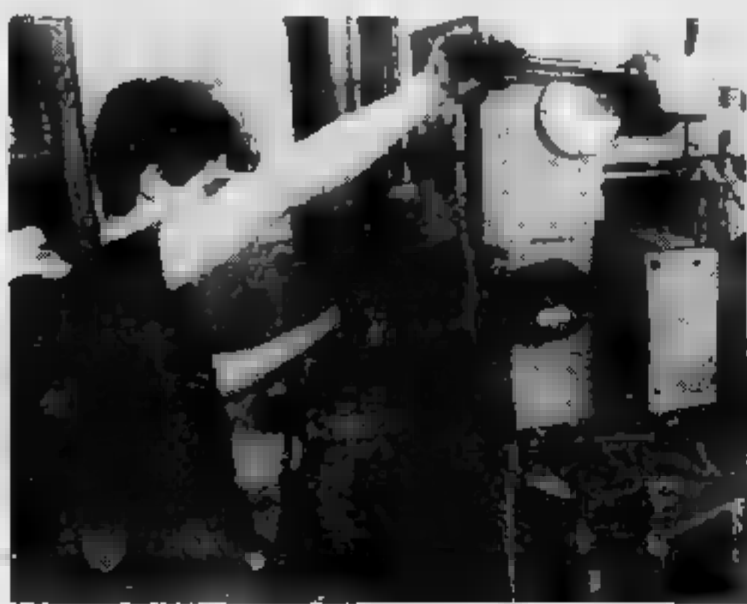
Non viene più rimborsata la retribuzione dei dipendenti durante le ore di lezione. Sono finite nei guai imprese che operano in zone a declino industriale, come la Valle Scrivia

ALESSANDRIA. La necessità di personale più professionalmente qualificato si fa sentire sempre più nelle industrie e, spesso, la riqualificazione allontana il pericolo di licenziamenti. Le industrie alessandrine, in generale quelle piemontesi, molto difficilmente riusciranno però a ottenere i fondi necessari, messi a disposizione dalla Cee, per finanziare corsi di qualificazione già approvati dalla giunta regionale.

La sorpresa - dice infatti il direttore dell'Unione industriale, Dario Fornaro - la Regione ha deciso tagli straordinari a progetti già approvati a marzo, escludendo dai finanziamenti Cee la "reddito allievi", che rappresenta il 70 per cento dell'intero importo erogabile.

Aggiunge il direttore dell'Unione: «Viene così stravolto lo spirito della iniziativa comunitaria, volta a incentivare la riqualificazione professionale di personale già occupato, evitando alle aziende i costi propri dipendenti impegnati a seguire il corso. Salteranno molti dei corsi già predisposti».

I finanziamenti sono quelli del Fondo sociale europeo e si riferiscono alle zone a declino industriale, in provincia è interessata in particolare la valle Scrivia (Tortona e Novese). Ma «toccherà anche ai corsi decisi da aziende che sono in zone cosiddette decli-



Sconcerto, il direttore dell'Unione industriale, Dario Fornaro: «Che senso ha il "battage" politico fatto sulle aree a declino industriale quando, all'atto pratico, nulla è diventato operativo se non i tagli ai finanziamenti?»

agricolo, ubicate un po' ovunque in provincia.

Per le aree a declino industriale la giunta regionale aveva approvato a marzo, con un ritardo notevole rispetto alle domande presentate nel luglio '94, molti corsi, per importi pari a centinaia di milioni. Ora, appellandosi a una norma di legge del '93, precedente la decisione Cee, la Regione ha ritenuto che non debba rimborsare il costo relativo alla retribuzione dei dipendenti partecipanti ai corsi.

«Per fare un esempio - dice Fornaro - per un progetto ap-

provato per 1.700 milioni il contributo si riduce a 163 milioni. Ma l'assurdo è che altre Regioni - hanno seguito questa strada. Così, in provincia c'è un'industria che non si vede finanziare il corso mentre per uno stabilimento che ha un'altra regione riceve il rimborso per il costo dei dipendenti. Conclude il direttore: «È doveroso chiedersi che costrutto ha il "battage" politico che si è fatto sulle aree a declino industriale quando, all'atto pratico e a oltre 18 mesi dal provvedimento di riconoscimento, nulla è diventato operativo».

non i tagli ai finanziamenti». In provincia per le zone a declino industriale erano 11 le industrie aderenti all'Unione, specialmente chimiche e colmeccaniche, che visto approvare - e ora tagliare - progetti per un migliaio di dipendenti - 1.671 occupati. Tre industrie in zone a declino agricolo, con 905 addetti, erano invece chieste i corsi nell'aprile '94: istruttorie non sono neppure iniziate.

Il presidente della Confindustria Abete ha sollecitato il ministro Treu a pensare a un ricorso al Tar.

Implicato nell'inchiesta sulle «coop» edilizie militari

Tortona, si costituisce manager della Codelfa

TORTONA. Si costituisce oggi, ad Asti, l'amministratore delegato della Codelfa prefabbricati, ingegner Norberto Moser, 44 anni, residente in città in via Sturla 17, ma domiciliato a Milano. L'ordine di cattura emanato l'altro giorno dalla procura di Asti nei suoi confronti non è eseguito perché Moser era in Germania. Ieri l'imprenditore ha fatto sapere che si sarebbe consegnato alla magistratura al suo rientro in Italia.

Moser è implicato in un appalto per case costruite dalla cooperativa militare «Le Stellette», risultata inesistente, che avrebbe dovuto incassare dallo Stato un contributo di 25 miliardi. Un lavoro, secondo la magistratura, pilotato in carica già finiti un funzionario del provveditorato per le opere pubbliche e altri cinque persone, tra cui il viceprefetto di Vercelli Domenico Privitera, presidente della cooperativa «Le Stellette». L'accusa è di truffa aggravata, turbativa d'asta, corruzione e falso in comunicazioni societarie. L'amministratore della Codelfa sarebbe coinvolto nella progettata costruzione di 142 alloggi a Novara. L'appalto avrebbe dovuto essere assegnato alla ditta tortonese, nonostante il parere contrario a Jacp.

Norberto Moser è sposato per la seconda volta nel '91. Tortona e ha un figlio di poco più di un anno. Negli Anni 70 è stato dirigente della Costruzione



Si indaga su un appalto miliardario.

Cava e rifiuti

Due impianti sotto accusa

PONTECUREONE. Il paese dice alla cava della cascina Fiorentina e alla discarica di rifiuti speciali che dovrebbero sorgere a meno di un chilometro dall'altra. Si è costituito un comitato sin contro la cava, sia contro la discarica. Gli agricoltori a parte dei cittadini sono seriamente preoccupati per l'impatto che i due impianti finirebbero per avere sulla zona. Si mobilitano le tre organizzazioni agricole e la maggior parte delle associazioni locali.

La società Sia Valenza ha presentato domanda per coltivare a cava d'argilla i terreni della Cascina Fiorentina. Il sindaco Pier Angelo Bergaglio ha fatto pubblicare all'albo pretorio un avviso relativo al procedimento autorizzatorio. La domanda della società valenzana è del 9 novembre '94 e ha ottenuto il parere favorevole della commissione tecnica regionale. Il progetto prevede uno scavo di oltre 18 metri dal piano di campagna, per un totale di 738 mila metri cubi tra argilla e ghiaia: un buco di 59 mila metri quadrati che verrebbe colmato d'acqua, formando un lago. Nonostante il parere favorevole della Regione, l'ultima parola sulla cava spetta al Comune.

Per quanto riguarda la discarica, la Cerestar di Casale Gera ha presentato domanda al Comune per affittare il terreno destinato a discarica di tipo B2 (rifiuti speciali) per scaricarvi i residui della lavorazione della barbabietola da zucchero. Un prodotto che per essere interrato ha bisogno di un fondo reso impermeabile e che ha un pH molto acido; se filtrasse nel terreno potrebbe arrecare danni alle colture vicine.

IN BREVE

VOGHERA

Blaccato in piazza Meardi con tre dosi di eroina

Ancora un arresto nel mondo dello spaccio di droga a Voghera. È finito in cella l'operaio Francesco Rastore, 32 anni, di Rotobido. I carabinieri ieri notte l'hanno bloccato a Voghera in piazza Meardi. L'uomo con sé tre dosi di eroina e banconote da 100 mila lire false.

NOVI

Il Comune premia la squadra di Camollo

Oggi alle 19 la squadra di calcio della polisportiva Camollo, reduce dal successo nel campionato di prima categoria, viene ricevuta a Palazzo Pallavicini dal sindaco di Novi Lovell e dall'assessore allo sport, Romano Cabella: sarà premiata con una targa.

CAVI

Questa sera il circo di Barcellona

Dopo aver fatto tappa a Serravalle stasera il Circo di Barcellona debutta in paese con uno spettacolo in programma alle 21.15. Rimarrà a Cavi fino a domenica. Nel weekend anche spettacoli pomeridiani, alle 16.30.

BASALUZZO

Nominati vicesindaco e assessore: sono «esterni»

Saranno due «esterni» gli assessori del Comune di Basaluzzo. Il vicesindaco Ludovico ha scelto infatti Mauro Masini (vicesindaco) e Guido Genovesi, che non erano compresi nella lista vincitrice alle elezioni del 4 aprile. Anche il sindaco Giuseppe Ferrettoni è nominato la giunta: vice sindaco Ambrogio Ghio e assessore Mario Guido.

NOVI

Premiato dal Rotary lo studente più meritevole

Lo studente liceale Marco Bisio ha ricevuto il «Premio Rotary '95», assegnato ogni anno a un giovane meritevole nell'attività scolastica e familiare. Ha ricevuto un attestato e tre milioni.

ACQUI TERME

Il «caso» Cuttica

Una strigliata del sindaco a Rifondazione

ACQUI. Il sindaco Bernardino Bosio replica a Rifondazione comunista che ha chiesto le dimissioni di Gianfranco Cuttica di Revigliasco, da assessore comunale alla Cultura.

«Per quanto riguarda le dimissioni di Gianfranco Cuttica di Revigliasco, dipenderà esclusivamente da una sua decisione, del tutto personale, e dalla necessità di portare a termine i programmi - spiega Bernardino Bosio - È inutile che Rifondazione continui a chiederne le dimissioni, visto che sarà mia cura, nel caso in cui Cuttica decidesse un giorno di rassegnarle, di mettere al suo posto un altro tecnico di area leghista».

Per il momento, Bosio si abilita. Ieri però ha fatto intendere che in caso di dimissioni di Cuttica, vi sarebbero già due potenziali candidati alla sua successione, ma per il momento non ritiene opportuno renderne noti i nomi.

Da parte del Comune

In quattro decisi lavori per 200 milioni

NOVI. Nuovo look per quattro edifici scolastici. La giunta ha stanziato 200 milioni per i lavori alle materne di via Oneto e via Buozzi e alle elementari «Pascoli» di corso Italia e «Zucca» di via Verdi. L'edificio di via Oneto è da tempo in cattivo stato di manutenzione (infiltrazioni d'acqua, pavimenti rovinati e impianto di riscaldamento guastato), e il Comune rifare i servizi e sistemare la struttura. Il costo si aggira sui 40 milioni e i lavori saranno affidati a trattativa privata.

Un intervento analogo sarà eseguito alla materna di via Buozzi, in cui si segnalano, soprattutto gravi problemi al pavimento. Alla «Zucca» previste la copertura della palestra e la manutenzione degli spogliatoi (spesa di 54 milioni). Infine, 50 milioni saranno destinati alla «Pascoli» per la tinteggiatura e il ripristino delle aule del primo piano.

Resta il mistero sull'identità del cadavere l'altro giorno vicino a Bozzole. Domani autopsia

Morta in Po: l'unico indizio, una catenina

A Casale non sono segnalate scomparse, si cerca nel Vercellese

CASALE. È una catenina d'oro l'unico elemento che potrebbe portare all'identificazione della donna il cui cadavere è stato trovato nel Po, impigliato fra alcuni rami, all'altezza di Bozzole. I carabinieri di Ticino hanno inviato un rapporto alla magistratura e il procuratore della Repubblica, Vittorio Angelino, ieri mattina ha disposto l'autopsia. L'incarico è stato affidato alla dottoressa Nives Lorenzoni e sarà eseguito domani. Sono state avviate ricerche per scoprire chi sia la donna annegata, ma fino a ieri l'esito era negativo. Nonostante il delirante provocato dalla permanenza in acqua (probabilmente da alcuni giorni) si ritiene che la donna, che indossava un body nero, collant e un paio di calzoncini tipo jeans,



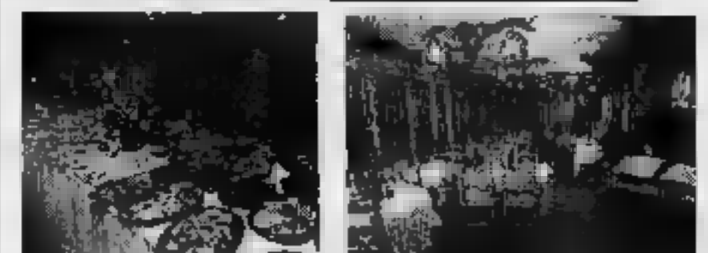
lor beige, abbia all'incirca 30-35 anni. Al collo aveva una catenina: i carabinieri ne hanno la fotografia sperando che qualcuno la riconosca. Si indaga anche nel Vercellese.

se, perché non è escluso che la donna sia finita nel Sesia, che confluisce nel Po all'incirca nella zona di ritrovamento del cadavere. Non sono però segnalate denunce di scompar-

sa. Un'altra ipotesi è che il corpo di donna provenisse da lontano e che, dopo aver girovagato, magari in preda di una crisi depressiva, abbia deciso di uccidersi.

LAGO BIN
HOTEL RISTORANTE
ROCCHETTA NERVINA (IM)
TEL. 0184-20.66.61 - NUM. VERDE 167.018427

LAGO BIN
ROCCHETTA NERVINA (IM)
TEL. 0184-20.66.61 - NUM. VERDE 167.018427



Il nostro complesso si trova immerso nella rigogliosa natura di una delle più belle vallate del Piemonte. La famiglia CARABALONA ha creato una nuova struttura che tenderà a essere la vostra vacanza, mettendovi a disposizione: campo da tennis, piscina, idromassaggio e solarium, un ampio dehors, bar, pizzeria e pista da ballo. Inoltre ha pensato al vostro comfort con le sue 55 camere dotate ciascuna di ampi balconi con vista panoramica, servizi, telefono diretto, tv con telecomando, accogliente sala convegni per 120 persone. La gestione del ristorante, nostro loro affetto, è curata personalmente dai proprietari che in 37 anni di esperienza hanno ottenuto molteplici premi gastronomici e può disporre di 600 coperti in due sale.

La sistemazione in pensione prevede pasti alle carte, degli antipasti al dolce. A venti minuti d'auto dalla Costa Azzurra e Montecarlo vi proponiamo un soggiorno estremamente gradevole per il clima fresco la notte e piacevolmente tiepido di giorno. Vi aspettiamo a Rocchetta Nervina.



CASTELLO di COSTIGLIOLE D'ASTI

Sabato 27 maggio - ore 18,30

CONCERTO

Gianni Basso jazz quartet

«Days Wine Roses»

(Ingresso L. 15.000)

ore 20.00 - dalle cucine del Castello. «Cena di Gala»

Alcuni piatti della gastronomia tipica astigiana allestiti da docenti e allievi della Scuola Alberghiera di Agliano d'Asti.

La cena è aperta a tutti (L. 30.000, vini compresi. Prenotazioni:

tel. 0141/966.031 - Comune di Costigliole:

0141/598.984 - Consorzio di Tutela; 0173/362.958 - Media Service).

Domenica 28 maggio, 16

7ª ASTA del BARBERA d'ASTI

VIGNETI STORICI

condurranno l'Asta

ANDY LUOTTO,

PAOLO MASSOBRIO e MARIO NOSENGO

Il ricavato dell'intera manifestazione sarà devoluto alla LEGA

ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I

TUMORI, per finanziare la realizzazione del «PROGETTO VITA»,

diretto dal professor Fernando Sorisio

Nelle giornate di manifestazione, le sale del Castello resteranno

aperte al pubblico per la degustazione delle partite del Barbera

destinate all'Asta. Il biglietto d'Ingresso alle Cantine (lira 10 mila) dà diritto

all'assaggio di tutti i vini, all'omaggio di prestigioso bicchiere in cristallo

da degustazione Riedel e alla visita della Mostra «Proposte per una storia del

Castello» al piano nobile del Castello.

Casale, nuovi progetti dopo la vittoria legale della «Ruota degli esposti»

Una casa per le ragazze madri

Il Movimento della vita: positiva la richiesta di archiviazione dell'esposto presentato dal deputato Muzio. «Allestiremo un centro d'accoglienza per aiutare le donne a tenere i figli»

In diotresi

Nuovo vescovo da Novara?

CASALE. C'è molta attesa per il nome del nuovo vescovo, che subentrerà a monsignor Carlo Cavalla. Il presule ha tempo limitato per le dimissioni al Papa, avendo superato i 75 anni.

Da tempo circolano nomi di possibili successori di monsignor Cavalla. In particolare, sono indicati come possibili futuri responsabili della diocesi monferrina monsignor Germano Zaccheo, vicario generale a Novara, e monsignor Miglio, già vicario generale a Ivrea e ora vescovo in Sardegna.

Dagli ambienti ecclesiastici, però, non trapelano indiscrezioni. Come è consuetudine, sarà il vescovo uscente ad annunciare ai suoi più stretti collaboratori il del successore contemporaneamente alla pubblicazione della nomina sull'«Osservatore romano».

Intanto, 22 anni di servizio pastorale a Casale lascia la città per trasferirsi ad Alessandria padre Pietro Assandri, parroco della chiesa di Porta Milano, e guardiano del convento dei cappuccini di Santa Maria del Tempio. Padre Pietro sarà sostituito a luglio da padre Tommaso Bertozzi. Padre Paolangelo Locatelli sarà il nuovo viceparroco.

Il convento di S. Maria del Tempio sarà accorpato alla comunità di Porta Milano. (t. f.)



Il deputato Angelo Muzio (foto in alto) contestato un esposto il cassonetto per la vita

CASALE. Il cassonetto per la vita non è illegale. Al contrario può rappresentare d'estrema ratio, in condizioni di assoluta ignoranza e disperazione, ed evitare la commissione di gravi reati, cui talora tratta la cronaca quotidiana. E' la motivazione con cui il procuratore della Repubblica, Vittorio Angelino, ha richiesto al gip di archiviare l'esposto che il parlamentare Angelo Muzio aveva inviato contro il cosiddetto «cassonetto della vita».

Un provvedimento che il professor Giuseppe Garrone, presidente del Movimento per la vita e promotore del «cassonetto» (una moderna trasposizione della ruota degli esposti) giudica estremamente positivo: «E' un passaggio fondamentale che consentirà l'apertura di altre strutture come le nostre».

Il «cassonetto per la vita», an-

che detto «ruota dell'accoglienza», nell'intendimento dei promotori costituisce l'ultima chance per quelle madri che, dopo il parto (avvenuto in modo precario), non intendono il loro bambino. In condizioni di assoluto anonimato possono deporre nel cassonetto che il Movimento della vita ha allestito nella sede di via Gonzaga e attivato l'8 maggio.

«Un'alternativa al cassonetto dell'immundizia - precisa Garrone - ma non è la scelta che noi indichiamo, perché la nostra attività è volta, al contrario, ad aiutare le mamme a tenere i loro figli e a crescerli, cercando di spianare le difficoltà, specie di finanziario, che psicologico».

Ecco perché nei prossimi progetti del Movimento della vita rientra la realizzazione di una

comunità di pronta accoglienza che dovrebbe essere realizzata al piano soprastante l'attuale nuova sede. «Intendiamo acquistare, con la offerta che raccogliamo grazie alla sottoscrizione aperta tra i cittadini un alloggio di oltre cento metri quadrati - spiega Garrone - Qui le ragazze madri saranno accolte temporaneamente, e il successivo obiettivo è quello di allestire una comunità di accoglienza».

E' sciolta ogni riserva, dunque, sull'incriminato «cassonetto»: per il magistrato non sussistono violazioni di sanitarie né di tipo edilizio, né estremi di rilievo penale.

Muzio, nel suo esposto, aveva affermato che tale iniziativa, anziché produrre processi di maturazione sociale, è un espediente che incoraggia l'abbandono. (s. m.)

IN BREVE

CASALE

Questa sera si riunisce il nuovo Consiglio comunale. Si riunisce per la prima volta oggi alle 21 il nuovo Consiglio comunale. Sarà presentato ufficialmente la nuova giunta Coppo e si dovranno eleggere presidente e vicepresidente del Consiglio stesso. (t. f.)

ACQUI

Scontro corso Divisione ferita donna di Bistagno

La Audi di Vittorio Thea, 27 anni, di Acqui, stradale Molino, si è scontrata frontalmente in corso Divisione Acqui con la Duna di Luigi Brusca, 71 anni, con a bordo Maria Baggetta, di anni, entrambi di Bistagno: ferita la donna. (g. l. f.)

BOCCALONE

Cassani lascia a il seggio in municipio

Ad Occimiano, si è dimesso il neo consigliere comunale di minoranza Roberto Cassani. Gli subentra Mario Bosco. (t. f.)

CASALE

Sciopero alla Cerutti per una mancata assunzione

Sciopero alla Officina meccanica Cerutti di Casale: i dipendenti protestano per la mancata conferma di un lavoratore che era stato assunto dalla lista di mobilità. (s. m.)

SAA

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

SCUOLA DI AMMINISTRAZIONE AZIENDALE - SCHOOL OF MANAGEMENT

Sede di Casale Monferrato
"Cav. del Lavoro G. Cerutti"CHE COSA FARE DOPO IL CONSEGUIMENTO
DEL DIPLOMA DI SCUOLA MEDIA SUPERIORE?

DIPLOMA UNIVERSITARIO IN AMMINISTRAZIONE

Corso per Neo-Diplomati
(durata 27 mesi)

Ti offre:

- diploma universitario con specializzazione conseguita in 27 mesi
- stage in azienda (durata circa tre mesi)
- incontri e scuola con imprenditori
- testimonianze professionali
- visite
- studio/analisi, in staff, di casi aziendali
- specializzazione della sede di Casale
- Comunicazione e Marketing

inoltre: Corso per Quadri Aziendali
preserale, (durata 12 mesi)

Per informazioni e visite: SAA - 15033 Casale Monferrato,
Via Venezia 1, Tel. 0142/75001

Symbol

QUESTA

LELE
PORRE

SABATO SERA

EGISTO
DAIARDIS. E. ASTI
VIA VENEZIA 1
TELEF. 0141 952.132

LA STAMPA

ogni sabato

tuttoLibri

settimanale di attualità,
cultura, letteratura,
storia, arte e spettacolo

AZZURRA

10 MILIONI
per Punto7 MILIONI
per Panda7 MILIONI
per Cinquecento11 MILIONI
per TipoOppure, fino a
1 MILIONE di
SUPER
VALUTAZIONE
per l'usato
con più di
10 ANNI

FIAT METTE IN MOTO LA VOGLIA D'AUTO

Liberate la
vostra voglia
d'auto. Que-
sto è il momento giu-
sto per assicurarvi il

State calco-
lando gli in-
teressi? Non

è proprio il caso: ave-
te 20 mesi a interessi

Il motivo? Ce ne sono mi-
lioni. Per la precisione, 7 milioni
di finanziamento per chi sceglie
Cinquecento e 7 anche per Pan-
da. 10 milioni per
Punto e 15 per Tipo.

CHIARO

UN'INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE
DELLE SUCCURSALI FIAT DELLE PROVINCE DI
ALESSANDRIA, GENOVA, IMPERIA, LA SPEZIA E LAZIO

Esempio di finanziamento a tasso 0% Versione: Punto 558 JP Prezzo chiavi in mano: L. 16.550.000 Contanti: L. 6.550.000 Importo da finanziare: L. 10.000.000 Numero rate: 20 Importo rata mensile: L. 500.000 Scadenza prima rata: 35 gg. Spese pratica: L. 250.000 T.A.S.: 18% T.A.E.G.: 2,9%. Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso né con altre formule finanziarie SAVA, valida fino al 30/6/1995 sulle vetture disponibili in rete, salvo approvazione. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da Sava, consultate i fogli analitici pubblicati a termini di legge.

Concessionari Alfa Romeo

La storia del vino scritta da Ruffino

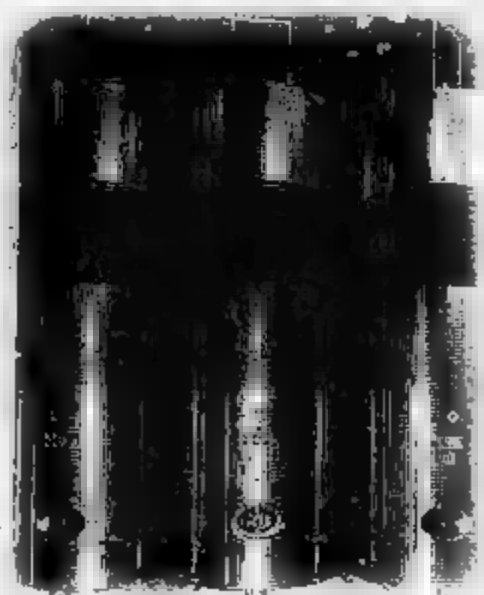
IN AUTUNNO LE NOSTRE VITI SI LASCIANO VENDEMMIARE SOLO QUANDO SONO DI UMORE DOLCE

Solo quando l'uva è dolce al punto giusto, cioè quando il rapporto tra i tannini e gli zuccheri è ottimale, nei Tenimenti Ruffino inizia la vendemmia. Ma questo momento è diverso per ogni vitigno, come sono diversi la personalità e il carattere del vino che è destinato a produrre. Dunque la vendemmia inizia ■ settembre per le uve bianche dello Chardonnay per il Libaio e termina a ottobre inoltrato con la raccolta del Sangiovese per il Brunello e la Riserva Ducale.



La vendemmia nei Tenimenti Ruffino.

Una buona vendemmia prepara nel modo migliore il lavoro degli enologi ■ dei maestri di cantina di Casa Ruffino. Lavoro che si svolge tra botti di legno dai nomi preziosi ma anche tra l'acciaio dei recipienti termocondizionati per una fermentazione perfettamente controllata e delle presse pneumatiche per la spremitura soffice. L'arte sta nell'assecondare la natura senza forzare i suoi ritmi e il suo talento.



Controllo automatico della temperatura per la fermentazione dei mosti.

Bollitore di uso antico per il controllo del livello del vino durante la fermentazione.

RUFFINO

Cultura della terra, arte del vino.



Primo assaggio del Chianti Classico nelle cantine di Santedame.

Il risultato di sapienza tradizionale e cultura moderna è comunque l'eccellenza del vino, la complessità del piacere all'assaggio di un grande rosso o la freschezza di un bouquet floreale in un giovane bianco, tutti inconfondibilmente Ruffino.



*Lodola Nuova
vino nobile
di Montepulciano
D.O.C.G.*



*Santedame
Chianti Classico
D.O.C.G.*

Ruffino ha i suoi Tenimenti nelle più famose zone D.O.C.G. della Toscana: ■ Montalcino produce il Brunello Greppone Mazzi; a Montepulciano il Nobile Lodola Nuova; nel Chianti Classico la Riserva Ducale, il Santedame e l'Aziano; nel Chianti il Torgaio; ed inoltre il Libaio a S. Gimignano nella Tenuta di Castelvechio.

Giovedì 25 Maggio 1995

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 23.52.97

Aosta, arrivano solo Casini e Bossi

Elezioni, chiusura con pochi «big»

AOSTA. Ultimi fuochi d'artificio, tra oggi e domani, per la chiusura della campagna elettorale nel capoluogo regionale. Poi, per candidati ed elettori, la giornata del sabato risulterà alla riflessione prima di deporre, domenica, la scheda nell'urna e partecipare alla scelta degli amministratori della città per i prossimi cinque anni. Per gli appelli finali soltanto qualche partito ha scomodato i grossi calibri, gli altri sono rimasti fedeli ai candidati locali.

Il centro cristiano democratico ha messo il campo il segretario nazionale Pierferdinando Casini, che concluderà la campagna elettorale questa sera alle 21 nella sala dei congressi del ristorante «Le Foyers» in Ivrea. Casini arriva nel capoluogo regionale per appoggiare la candidatura a sindaco di Dario Prussy e a vice sindaco di Martino Brunello. Tra chi ha messo in campo pezzi di no-vantaggio è Lega Nord. Per sostenere la candidatura a sindaco di Luigi Lorenzini e a vice sindaco di Giuseppina Federà, i leghisti valdostani hanno bilitato Marco Formentini, sindaco di Milano, l'ex ministro del Bilancio Giancarlo Pagliarini e, per domani alle 21 in piazza Chanoux, niente di meno che quell'Umberto Bossi che dopo gli ultimi avvenimenti politici nazionali e la recente elezione amministrativa oltre Coramano sempre più leader massimo della Lega Nord.

Delusione, invece, per chi sperava che Forza Italia scomodasse Silvio Berlusconi per Frassy e Brunello e per chi pensava che per supportare le aspirazioni di sindaco di Valter Amaglio e a vice sindaco di Filippo Vaccino, l'assenza nazionale facesse venire nel capoluogo Gianfranco Fini. Anzi, chiederà queste alle 20,30 alla biblioteca di viale Europa. Forza Italia chiuderà domani alle 21 al «Foyers» con un comizio dell'onorevole Gianni Pilo. Tra i partiti che big la candidatura nazionale a disposizione (Bertinotti, Cassuta, Veltroni, D'Alema), né rifondazione comunista né il pd hanno fatto appello al grosso. I «progressisti» avevano annunciato per lunedì un comizio di Franco Bassanini della segreteria nazionale, ma la trattativa intorno al referendum sulle tv lo hanno bloccato a Roma. Rifondazione comunista ha quindi chiuso la campagna elettorale ieri con una manifestazione musical-politica in piazza Chanoux e con gli

appelli al voto del candidato sindaco Savino Corcella e dell'aspirante vice sindaco Maurizio Pucci. Oggi i «progressisti» chiuderanno la campagna elettorale a favore di Pier Luigi Thibaut e di Guido Piovano alle 21 al «Giacosa», manifestazione di cui saranno protagonisti anche un «federazione autonomista».

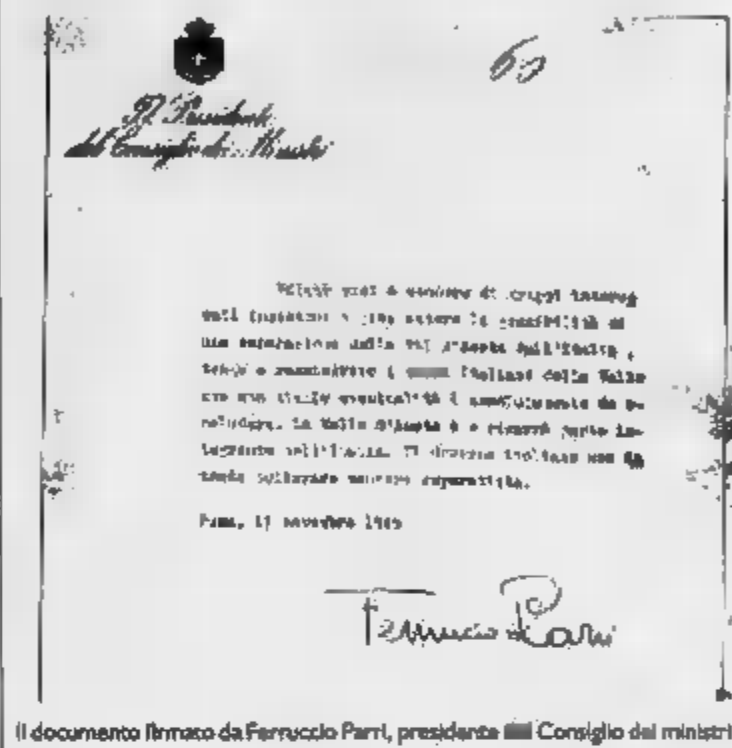
Anche il ppv, nonostante l'appoggio dichiarato della segreteria locale al pd di Rocco Buttiglione, non vedrà arrivare nessuno da Roma e ha affidato la chiusura della campagna al comizio di Guido Cossard, candidato a sindaco, e di Adolfo Garbi, aspirante vice sindaco, in programma domani sera alle 20,30 nella sala della biblioteca di viale Europa. La formazione che candida a sindaco Claudio Cail e a vice sindaco Mauro Filon, chiuderà la sua campagna elettorale domani alle 18 con un comizio in piazza Chanoux.

Alessandro Camera

Oggi la ricercatrice Valentina Zappa rievoca a Milano l'intesa repubblicani-partigiani

1945, i segreti dell'annessionismo

Ancora tante lacune sulla vicenda. Storia di spie e di corrieri di denaro di entrambe le parti: i francesi pagavano per convincere i valdostani al salto e l'Italia faceva altrettanto per arginare il fenomeno. Una ferita ancora aperta



Il documento firmato da Ferruccio Parri, presidente del Consiglio dei ministri

IRATA per i «capelli» dalla Francia De Gaulle, trattata per i «spiedi» dall'Italia partigiana, la Valle del 1945 viveva un conflitto nel conflitto, quello dell'annessionismo. Una ferita che ancora non si è rimarginata. Quella situazione unica in Italia sarà in parte rievocata oggi dalla neo-laureata Valentina Zappa nel convegno cominciato all'università Cattolica di Milano l'11-12-13-14-15-16-17 dicembre 1994: storia e memoria.

Un intervento tratto dalla tesi di laurea di Valentina Zappa che ora è ricercatrice dell'Istituto di storia contemporanea dell'ateneo milanese. Ma lei dell'annessionismo, della «questione valdostana» sa poco e non sa intenzionalmente scavare in quel passato dominato da temuti valdostani, ma anche da grandi uomini di cultura quali Federico Chabod e Alessandro Passerini d'Entrevès. Eppure partendo dalle lettere di giovanissimi soldati bergamaschi dei

battaglioni di stanza in Valle d'Aosta della divisione «Littorio» ha scoperto un accordo tra nemici, tra soldati repubblicani e partigiani per difendere il territorio italiano dall'invasione francese. Era il 27 aprile 1945, quando ferveva il fenomeno annessionista.

Intesa conosciuta dai valdostani, anche da una minoranza piuttosto esigua, perché già comparsa in lontane di laurea, in pubblicazioni sparse, in libri. Brevi anche significativi cenni. «Per carità, di aver fatto una scoperta sensazionale - dice la studiosa - tuttavia mi sono accorta, quando i documenti, le lettere di quei ragazzi, che era un accordo interessante, senz'altro caso unico in Italia. Di qui la divulgazione e la parte di relatrice per Valentina Zappa nel convegno all'università Cattolica.

Quanto accadde in Valle dal settembre 1944 alla fine del

1945 rimane ancora mistero. Nella storia di quel breve ma importante periodo sono troppe parti buie. Segreti custoditi da qualche famiglia e dagli archivi delle spie. Sullo sfondo furono grandi politici e scontrarsi. E la Valle d'Aosta diventò problema internazionale, tanto che il presidente statunitense Truman costrinse De Gaulle a rinunciare ad ogni pretesa sul territorio oltre il Monte Bianco.

Nella vicenda dell'annessionismo giocarono un ruolo di primo piano le spie e i corrieri di denaro, quelli francesi che aiutavano i valdostani e i vertici degli annessionisti, oltre a promettere posti di potere (prefetture e altro), e quelli italiani che finanziavano ogni argine all'idee francosfila. Fra i corrieri vi fu anche Federico Chabod. E proprio nel 1945 una ricevuta firmata dal dottor Eugenio Dugoni, delegato del CLNAI (Comitato di Liberazione Nazionale Alta Italia) in Francia. Si legge: «Ricevo dal professor Chabod Federico del CLN la somma di lire italiane 3.000.000 (tre milioni) destinata dal ministro Casati (ministro della guerra, ndr) alle popolazioni della Valle d'Aosta».

Sia Chabod sia Passerini d'Entrevès non fecero mistero di queste missioni, mentre poco o nulla si sa della parte annessionista. Documenti sono stati trovati e ancora oggi le testimonianze sono introvabili, molto limitate. Riserbo comprensibile, anche perché lo «scherzetto» dell'annessionismo costò di carcere per attività antionionista a qualche protagonista.

La Valle d'Aosta diventò internazionale perché quella tirata «capelli» da parte di De Gaulle poteva carissimo all'industria del Nord Italia. Di qui si comprende il motivo dell'intervento di Truman, altrimenti da considerare assolutamente incredibile. Tutto cominciò nel settembre del 1944 quando Edì Consolo capì in Svizzera un messaggio via radio che parlava di annessionismo della Valle d'Aosta alla Francia. Consolo, fondatore del direttore del giornale «Le Partisan» l'unico superstito gruppo «unico» e Crosses dietro al quale si nascondeva l'industria piemontese. «Glasses» sia per Enrico Maroni Cinzano e «Crosses» per Giulio Colombo.

Enrico

[1 - continua]

Ieri pomeriggio 4 alpinisti di Savona

Travolti dai sassi sul Tacul: un morto

COURMAYEUR. Quattro ghiacciai travolti da una frana di sassi sul Monte Tacul, è morto. E' accaduto nel primo pomeriggio di ieri, le 13, in francese. L'incidente è avvenuto nella ghiacciaia Chérès, una gola ghiacciata alta quasi metri, che si trova sulla destra del pilastro Nord-Ovest. Lì i quattro ghiacciai si stavano allentando. La «Goulotte Chérès», per i suoi passaggi ripidi ma brevi, è infatti indicata per gli allenamenti, anche se il suo indice di difficoltà è elevato.

I quattro ghiacciai sono giunti da Savona per esercitarsi sulla stretta gola di ghiaccio del Tacul. Non si precisano la dinamica dell'incidente.

Dalle pareti di granito che chiudono la gola si è staccata una frana di sassi e ghiaccio. I quattro ghiacciai sono stati trascinati a valle. A dare l'allarme, via radio, al Peloton d'haute montagne della gendarmerie

di Chamonix stati altri alpinisti che si trovavano nella zona e che hanno assistito all'incidente.

Feliero Leonardi, 34 anni, residente in corso Ricci a Savona, è morto sul colpo. Gli altri tre alpinisti savonesi sono stati trasportati all'ospedale di Chamonix. Alessandro Lamberti e Flavio Dicanio sono stati medicati e pronti soccorso. Hanno riportato soltanto alcune lussazioni e nel tardo pomeriggio hanno fatto ritorno a Savona. Mentre Mauro De Castelli è stato ricoverato nell'ospedale del cittadino francese, dove è stato sottoposto ad un intervento chirurgico per la frattura di caviglia.

In serata, alla polizia di frontiera, è arrivata una telefonata sorella di Feliero Leonardi. La giovane si diceva preoccupata perché il fratello avrebbe dovuto rientrare a Savona nel tardo pomeriggio e chiedeva uomini della polizia sue notizie. (sa. b.)

A Morgex, viaggiavano su Bmw nuove e arrivavano dal Belgio

Due «corrieri» di auto rubate fermati dalla Polizia

«corrieri» di auto rubate, ma il loro viaggio italiano è durato solo 35 minuti. Tappa obbligata è stato il carcere di Brissogne, dove da martedì sera sono rinchiusi Matteo Chianese, 36 anni, abitante in provincia di Napoli e Concezio Renato D'Alfonso, 37 anni, italiano residente a Charleroi (Belgio). Uno viaggiava su una Bmw 325, l'altro su una Bmw 320, entrambe ultima serie della casa tedesca.

Le auto sono state rubate in Belgio, la «325» a Liegi giovedì scorso, la «320» nella notte tra lunedì e martedì. Documenti a targhe delle auto erano originali. Le due macchine, martedì alle 14, sono transitate al traforo del Monte Bianco senza problemi. Nessuno le ha fermate, ma un agente, vedendole allontanarsi, si è insospettito e ha avvistato la Stradale. Gli agenti della caserma di Entrevès erano a Morgex per controllo. Ricevuta notizia delle due auto, hanno atteso sulla statale 26,



Da sinistra Concezio Renato D'Alfonso, 37 anni, e Matteo Chianese, 36 anni

fermandole alle 14,35. Gli agenti della sezione di polizia giudiziaria della Polizia di Aosta, che seguono da mesi il traffico internazionale di auto rubate, hanno ottenuto in poco tempo dalla polizia belga le segnalazioni delle «Bmw», che ri-

stavano rubate. Per i due «corrieri» sono scattate le manette, le due auto sono state sequestrate. A entrambe era stata rubata la serratura e il blocco dell'accensione. Sono decise le Mercedes e le Bmw rubate rintracciate dalla Stradale. (sa. b.)

Nei rifugi alpini

Non c'è obbligo

di identificazione i rifugi

AOSTA. «I rifugi alpini non dovranno sottostare agli obblighi del testo unico dalle leggi di pubblica sicurezza». E' quanto hanno ottenuto al parlamento valdostano Luciano Caveri e il sudtirolese Karl Zeller nel nuovo testo di legge che ha fatto il decreto in materia di turismo, spettacolo e sport. I rifugi alpini - ha detto Caveri - non avranno l'obbligo di identificazione dei clienti, non dovranno attuare le procedure di trascrizione e la scheda delle generalità. I parlamentari autonomisti avevano segnalato in commissione come queste procedure burocratiche fossero inutili ed irrealistiche nelle zone di alta montagna dove sono ubicati i rifugi. Lo stesso provvedimento prevede che revisione film in francese proiettare in Valle sia esercitata, su delega del Presidente del Consiglio dei ministri, del presidente della giunta, sentita una commissione nominata dalla giunta.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

INTERSERVICES è una struttura caratterizzata da scelte gestionali dinamiche, che utilizza le ultime novità settoriali grafiche e dei servizi in generale. Pur essendo apparsa sul mercato valdostano da poco tempo, va sempre più consolidando la sua posizione nel panorama aziendale del campo.

La nascita di **INTERSERVICES** è stata dettata dalla necessità di soddisfare le varie esigenze delle aziende e dei privati nel settore dell'imballaggio e della spedizione, nei servizi postali telefonici e nella grafica.

Il Servizio Spedizioni assicura la confezione, l'imballaggio e l'invio di qualsiasi pacco per tutte le località nazionali ed estere con l'impiego di una vasta gamma di materiali più idonei alla necessità.

Caselle Postali, accessibili 24 ore su 24, sono collocate all'interno di un locale autonomo ed indipendente dove è disponibile un servizio fotocopia self service.

La spedizione di lettere circolari e l'invio di materiale pubblicitario è curato dal Mail Service che si basa su un archivio indirizzi mirato alle varie categorie di utenza.

La Segreteria Telefonica **INTERSERVICES** consente ricevere comunicazioni, confermare appuntamenti, inviare e ricevere fax sia in Italia che all'estero. Con un servizio di traduzione e battitura testi, supportato dallo Studio Grafico che realizza per il Cliente ogni tipo di pubblicazione, **INTERSERVICES** può, con rilegature e plastificazioni, fotocopie e colori ed in bianco e nero, dare una veste unica e di prestigio a relazioni, tesi laurea, menù per ristoranti, listini prezzi e notizie a diffusione limitata per associazioni di categoria e simili.

E' possibile studiare e comporre graficamente immagini per la creazione di marchi aziendali, insegne, manifesti pubblicitari e dipinti.

Con attrezzatura stampa NOVAJET si ottengono poster anche da diapositive fornite dal Cliente.

L'utilizzo di grandi immagini, su materiale adesivo di ottima qualità e conformabili alle diverse superfici delle carrozzerie degli automezzi, permette decorare veicoli commerciali artigianali.

INTERSERVICES SAL
via S. Maria, 60 - 11100 Aosta
tel 0165/23.51.52 - fax 0165/23.92.14

A COURMAYEUR

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

in via Circonvallazione, 84
(tel. 0165/844138-844398)
si è aperta una nostra filiale

Il vostro personale è inoltre disponibile a consigliarvi la scelta delle forme di investimento e finanziamento più rispondenti alle vostre necessità. L'impianto di cui è dotata la nostra filiale, collegato al sistema nazionale RANCOMAT, vi consente di disporre di denaro contante 24 ore su 24 anche il sabato e la domenica. Il servizio è gratuito per i clienti della Banca Commerciale Italiana, mentre per clienti di altri istituti di credito è addebitato un importo di 1.000 per ogni singola operazione prelevata.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
LA BANCA CON LA QUALE PARLARE

IL CASO
ESPLOSIONE
MISTERIOSA

Châtillon, continuano le indagini per l'auto saltata in aria

«Mai ricevuto minacce
io non ho nemici»

Sopra Mercedes Nori, 30 anni. A destra la Peugeot 205 saltata in aria lunedì notte a Châtillon. Le indagini stanno cercando di capire se è stato un attentato oppure si è trattato di un incidente

CHATILLON. «quell'auto l'hanno fatta esplodere». La gente si interroga, a Châtillon. E parla, ipotizza. Senza nessuna certezza, ovvio, anche i carabinieri aspettano gli esiti delle analisi. Ma certo è che l'esplosione dell'auto, che svegliando mezzo paese ha disintegrato un'auto, abbattuto due pilastri di cemento e una ringhiera, rotto vetri ovunque, continua a far discutere. La domanda è: stessa: attentato o incidente? I carabinieri propendono decisamente per la seconda ipotesi, anche se non escludono nulla d'altro.

Dalle tracce dei detriti, resti dell'auto, è difficile pensare all'esplosione. L'ordigno, perché il raggio d'azione dell'onda d'urto sarebbe diverso da quello riscontrato l'altra notte. Il poi, i 20 litri di benzina contenuti nel serbatoio sono sufficienti per un'esplosione del genere. «Ma sono stati abbattuti due pilastri di cemento, l'auto è stata scagliata dalla parte opposta della strada: «Sì, i due pilastri erano poco robusti. L'auto, dopo essere esplosa, è finita dalla parte opposta della strada perché era senza freno a mano e gli pneumatici erano integri. Comunque, per togliere ogni dubbio, aspettiamo le analisi dei nostri colleghi del Cio (Centro investigazioni speciali, ndr).

I militari hanno interrogato a lungo Mercedes Nori, 30 anni, proprietaria della esplosa. «Non fosse avvalorata l'ipotesi dell'attentato, cercare il movente sarebbe un'impresa. Almeno a prima vista. Il ragazzo, che vive con la mamma pensionata e vedova, è operaio alla «Rossignol» di Chambeve. Nessuna famiglia ha attività commerciali che possano far pensare a gesti intimidatori. Una famiglia «esplorata» nella più assoluta normalità.

Una vendetta d'amore? «Stessa domanda, carabinieri, che lo escludo dice Mercedes. «Ho il ragazzo, nessun problema, vado d'accordo. Venerdì, sabato o domenica non sempre uscita fino alle 5, nessun litigio, nessun svertimento. Avevo incontrato qualcuno sulle scale, che so, uno spatio. Invece niente, proprio nulla.

La mamma Mercedes, seduta a suo fianco, sbuffa: «Sarà stato a di qualche tuo rifiuto? Il ragazzo, Mercedes sorride e risponde: «Ma va, impossibile. E sul lavoro? alla Rossignol da anni, mai avuto nessun problema».

Martedì ieri Mercedes ha chiesto ferie: «Sai, l'assicurazione, poi i carabinieri. Ho avuto un sacco di cose da fare. Intanto mi tengo i danni. Forse è stato un guasto: «Pud essere, ma quell'auto era come nuova. L'avevo comprata nel luglio 1989, ma sembrava appena uscita dalla fabbrica». E la mamma: «Ci abbiamo anche fatto tutti i tagliandi».

Stefano Sergi



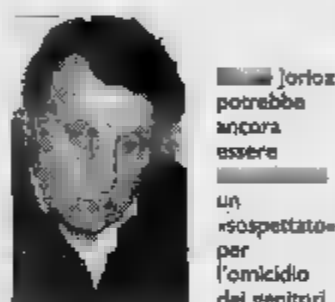
«Caso Jorioz», la procura generale valuta l'eventuale ricorso in Cassazione

Un movente tra bugie e passione?

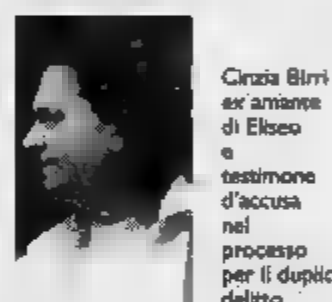
Nelle centinaia di pagine delle carte processuali ci sono le testimonianze «dubbe» fatte da Eliseo davanti alla polizia. L'ipotesi di un movente della passione amorosa per l'ex amante Cinzia Birri



Gli inquirenti in casa Jorioz a Champex, dove il 24 marzo '91 è avvenuto il delitto



Jorioz potrebbe ancora essere un «sospettato» per l'omicidio dei genitori



Cinzia Birri ex amante di Eliseo e testimone d'accusa nel processo per il duplice delitto

PRE-ST-DIDIER. L'ipotesi di un delitto «istigato» da una storia di passione, un'innocenza sostenuta dall'imputato con dichiarazioni contraddittorie; un'accusa sostenuta da deduzioni, indizi, ma nemmeno prove. Il caso Jorioz è tutto nelle centinaia di pagine di testimonianza, ricostruzioni di polizia e carabinieri, persino una «falsità» firmata «scientifica» nella casa del delitto, in frazione Champex a Pré-Saint-Didier. I faldoni con questo materiale sono adesso

negli uffici della procura generale di Torino, che dovrà decidere se fare ricorso a Cassazione contro la sentenza di assoluzione per Eliseo Jorioz. Era accusato dell'omicidio dei genitori Germana e Feliciano: secondo i giudici d'appello di Torino «non ha commesso il fatto», ma la procura di Aosta non ha smesso di indagare su lui. «Chi ha commesso il delitto? quelle quattro a Champex continua a sostenere il sostituto procuratore David Monti, che ha riaperto il caso dopo

la sentenza di assoluzione in appello. E gli inquirenti non escludono Eliseo possa essere di nuovo sospettato di quel delitto. Gli «indizi» d'appello che lo hanno assolto scritte nelle motivazioni della sentenza gli elementi di prova insufficienti per una pronuncia di condanna.

Nelle carte del processo, ci sono due punti che avrebbero attirato l'attenzione della magistratura aostana e della procura generale di Torino. Il primo riguarda la ricostruzione fatta da «Lisette» della mattina in cui ha

Eliseo volesse far sembrare normale il suo comportamento: nulla di più ordinario che rimettere a posto la chiave dopo averla trovata per terra. E poi c'è un'altra «bugia», che Eliseo avrebbe raccontato alla polizia. La ex amante, Cinzia Birri, aveva raccontato agli investigatori di aver visto «Lisette» la mattina del 23 marzo, il giorno prima del delitto. Poche parole: i due: «Ho preso una decisione, questa sera il mio sarebbe». Eliseo, però, ha sempre negato quell'incontro: «Non l'ho vista quella mattina perché lavoravo» era stata la sua versione. Un rapido controllo ai registri della comunità «anziani» dove lavorava la Birri e per gli investigatori è stato facile scoprire la bugia. «Lisette». Tentativi di ingannare la polizia dettati forse dalla volontà di non coinvolgere l'ex amante nella vicenda? Sperava magari così di far cambiare idea alla donna che l'aveva respinto perché non poteva darle «sicurezza economica»?

Enrico Leuperti

L'arresto fatto ieri mattina dalla Finanza

«Cooperative d'oro»
Preso l'ottavo uomo

AOSTA. In ufficio della guardia di finanza: Giovanni Dughera, 41 anni, di Torino, tecnico del provveditorato alle opere pubbliche del Piemonte. Valle d'Aosta, ultimo nome nella lista di ordini di custodia cautelare in carcere firmati dal giudice delle indagini preliminari Nicole Clivio per l'inchiesta sulle cooperative militarie.

Martedì mattina, i militari della Finanza avevano altri persone: il funzionario 38 provveditorato delle opere pubbliche, Nicolò Tummarello, 41 anni, residente nel capoluogo piemontese; Giuseppe Mazzola, 37 anni, di Torino; Luigi Bonica, 65 anni, di Pavia; l'architetto Ferruccio Zanforlin, 55 anni, di Novara.

Dopo gli interrogatori, il gip Clivio ha deciso di scarcerare Bonica e ha deciso gli arresti domiciliari a Zanforlin, Tummarello e Dughera; Mazzola rimarrà in carcere. Altri mandati

di custodia cautelare erano stati ricevuti in carcere dal vice questore di Vercelli Domenico Privitera, presidente della cooperativa che avrebbe dovuto beneficiare dei miliardi di finanziamenti statali per i lavori sotterranei (non mai dati); Giorgio Maria Amicucci, 51 anni, dirigente del provveditorato per le opere pubbliche di Piemonte e Valle d'Aosta.

C'è poi l'imprenditore di Tortona (Alessandria) Norberto Moser, 59 anni, accusato di aver ottenuto l'appalto da miliardi in modo irregolare: l'uomo è in Germania per lavoro e si costituisce questa mattina in procura ad Aosta. Le ipotesi reattive vanno dalla tentata truffa aggravata alla turbativa d'Aosta. Nella vicenda è coinvolto anche l'ex ministro delle Poste Maurizio Paganini (psdi): per la rogistratura, avrebbe la cooperativa Privitera a ottenere i fondi dallo Stato. (c. l.)

Pont-Saint-Martin, la lite automobilisti al semaforo sulla statale

Schiaffi e pugni per un sorpasso
In tre sono finiti all'ospedale. Uno denunciato

PONT-SAINT-MARTIN. Un sorpasso forse azzardato e la successiva lite a schiaffi e colpi di mazzetta è finita con tre feriti, di cui uno denunciato alla polizia stradale per scontro abusivo di oggetti atti ad offendere e lesioni personali. C'è confusione sull'accaduto, indagando la Polizia di Pont-Saint-Martin.

I fratelli Domenico ed Enrico Ardissone, di 25 anni, abitanti a Borgofranco d'Ivrea, lunedì alle 7,45 su una Volkswagen Polo, diretti a Pont-Saint-Martin. Sulla statale 26, a Quincinetto, la «Polo» guidata da Domenico «scappa» sorpassata dalla Renault di Giampiero Andreis, 26 anni, di Biella. Sembra che il sorpasso sia stato un po' azzardato: i tre sono scesi, biati gestacci e gran suonate di clacson. A Pont-Saint-Martin, semaforo per la «industria», l'epilogo. Domenico è sceso dalla «Polo» e si è avvicinato al

LA LITE

Due feriti in uno scontro

Scontro con due feriti ieri poco dopo mezzogiorno a Saint-Pierre, a pochi metri dai capannoni della Cofruit. All'ospedale di Aosta sono finiti Emilio Gandelli, 61 anni, abita a Saint-Pierre in via Cognein 20 e Renato Mafra, 33 anni, residente ad Aosta. Le loro condizioni non sono gravi, hanno riportato ferite e contusioni. Lo scontro è accaduto alle 12,30, all'incrocio della statale 26 e la strada che porta alla Cofruit. Le cause e la dinamica dello scontro non sono ancora state chiarite. Sull'accaduto sta indagando la polizia stradale di Aosta, intervenuta con una pattuglia sul luogo dell'incidente. Renato Mafra viaggiava alla guida di una Volkswagen «Polo», mentre Emilio Gandelli alla guida di un autotreno Ford. Lo scontro tra la «Polo» e il camion è stato violento, tanto che i due mezzi sono stati rimossi solo con l'intervento dell'Ac. Un'ambulanza ha poi trasferito in ospedale i due feriti.

La R4. La lite è degenerata in 10 giorni ed Enrico in 4. Andreis, dopo il litigio, si allontanò. Lo ha fermato la Polizia di Pont-Saint-Martin ad Aosta. (c. ser.)

ELETTORALI FLASH

Rifondazione comunista incontra i giovani

Alle 20,30 incontro dei candidati di Rifondazione comunista (Savino Corcella e Maurizio Pucci) e i giovani, nella piazza Vaillermier, 6.

Comizio «Per - Pour Nus lavoro e progresso»

Comizio di chiusura questa sera alle 20,30 nella sala del consiglio comunale per la lista «Per - Pour Nus lavoro e progresso».

La civica I incontra la popolazione

La lista civica I incontra la popolazione questa sera alle 20,30 all'hotel du Chateau.

Due appuntamenti per gli elettori

«Forza Courmayeur» incontra gli elettori stasera alle 20,30 all'hotel La Pigna, mentre il comizio di chiusura di «Tradition et renouveau» in programma il 21 nella sala centro congressi.

Comizio al bar Gisella

I candidati di «Pour le pays» - Per il paese - Continuità amministrativa incontreranno stasera gli elettori alle 20,30 al bar Gisella.

Concludono le campagne elettorali

«Nous pour Verrès - Noi per Verrès» tiene questa sera alle 21 nella ex scuola elementare di Torrilles. La lista 2 «Verrès inscende» chiuderà la campagna elettorale il 21 al bar Santa Klaus.

CHATILLON

Ultimi incontri con gli elettori

Comizio di «Insisme» per Châtillon questa sera alle 21 alle scuole elementari. La Soudère. La lista «Unis pour Châtillon» incontrerà gli elettori questa sera alle 20,30 all'hotel Rendez-Vous.

REMY-SAINT-PIERRE

Riunione con la popolazione

Incontro la popolazione per i candidati della lista 1 «Autonomie communales» questa sera alle 20,30 al bar Giorgio.

BOSSON

Comizio della lista «Uv, pds, adp, indipendenti»

La lista 1 «Uv, pds, adp, indipendenti» incontra gli elettori questa sera alle 21 nella sala polivalente.

MONTMAYEUR

«Pour le pays» incontra gli elettori

Incontro con gli elettori, questa sera alle 20,30 alla pizzeria Vincenzo, per i candidati della lista «Pour le pays».

PRE-SAINT-DIDIER

Presentazione «Pour Pré-Saint-Didier»

E' in programma questa sera alle 21 nella sala polivalente comunale la presentazione della lista 1 «Pour Pré-Saint-Didier».

VALMAYEUR

I candidati della lista «Espace»

Incontro con la popolazione, questa sera alle 21 nella sala comunale, per i candidati della lista n. 2 «Espace».

ISSOGE

La lista due incontra gli elettori

Incontro gli elettori, questa sera alle 20, per la lista n. 2 «Ensemble pour le pays - Issogne» nella sala delle ex scuole di Favh.

VAL INFESSI
SERRAMENTI IN ALLUMINIO
CARPENTERIA IN FERRO
Reg. Autoparto, 6 - Pollein
Tel. 0165/235511 - 0336/236702

IMMOBILIARE VALDOSTANA
Via X. de Mabile, 11
Tel. 23.61.32
SARRE - vendesi appartamento in villetta di quattro vani più servizi con lavanda, lavandina, cantina, garage e zona verde.

D'AFFARI GEMMA
4, rue com de ville - tel. 0165 262131 aosta
AYMAVILLES
vendesi villa recente costruzione con 1250 mq. di terreno.

COOPERATIVA drogato!
punto telefonico 0165 21.60.80
TELEFONO APERTO PER PROBLEMI DI ALCOL E DROGHE
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ RISPONDE UN OPERATORE AMICO DALLE 15
PATROCINIO PRESIDENZA CONSIGLIO REGIONALE

DIVITAUTO (GARAGE MONT BLANC)
COMMISSIONARIO VALLE D'AOSTA
NUOVO - USATO - SPORTIVE
Via Monte Vodic, 13 - AOSTA - Tel. (0165) 43.278

IMMOBILIARE CO.VIM.
Tel. 0165/33388 - Aosta
VENDE
Appartamenti in ristrutturazione
Appartamenti varie dimensioni

VENDESI VILLETTA SINGOLA AL VILLAIN DI QUART
TEL. 0165/765.100

RISTORANTE - PIZZERIA ULESSO
Sole ristorante per CERIMONIE (Comunioni, Cresime) PRANZI E CENE DI LAVORO MENU DAL 25.000
Tel. 0165/41.180
Via Edouard Aubert, 58 - Aosta

Immobiliare AOSTA
Via de Tiller, 1/A - 11100
Tel. 0165/45.361 - 34.353
AOSTA C.so IVREA
Impresa vende appartamenti di varie metrature completi di box auto cantina. Prezzi interessanti.

Ivrea, buco di 8 miliardi

SIAMO A: SETTIMO TORINESE VIA MONVISA, 17 - SUSA C.SO SANTI UFFI, 41 - ALESSANDRIA VIA P. NENNI - NOVI LIGURE S.S. 35 BIS DEI GIOVI, 3 - TURTORA VIA ARZANI 10/B - VERRANA VIA ALLE FABBRICHE, 21 - CANELLI V.LE ITALIA, 107
BRA C.SO IV NOVEMBRE, 50 - CARIGNANO VIA C. BATTISTI, 24 - ACQUA TERME S.S. 30 LOC. CASSAROGNA - LEINT VIA TORINO, 71 - MONCALIERI VIA PININARINA - NOVARA VIA GIBELLINI, 33 - VERCELLI VIA SZGOG - ARQUATA SCHIVA VIA SERRAVALLE LOC. LE VALLI
PREZZI VALORI ALVIO PERRODI RO. QUINISIO

Minibasket, la manifestazione organizzata al campo sportivo di Sarre

Il Gran Premio dei più piccoli

I bambini saranno suddivisi in tre categorie: aquilotti (nati nel 1984), scolattoli ('85-'86) e pulcini ('87 e '88). A tutti i partecipanti sarà consegnato un premio-ricordo della giornata

AOSTA. L'area sportiva «La Be-tulla» di Sarre, situata nell'area dello stadio comunale, ospiterà domenica prossima il Gran Premio di minibasket. Alla manifestazione, organizzata dal comitato regionale della federazione italiana pallacanestro, parteciperanno i bambini di tutta la Valle, suddivisi in tre categorie: aquilotti (nati nel 1984), scolattoli (1985 e 1986) e pulcini (1987 e 1988).

I aquilotti effettueranno alcune partite dimostrative - spiega il responsabile tecnico della manifestazione, Raffaello Romano -, mentre le squadre degli aquilotti disputeranno un regolare quadrangolare. I pulcini, infine, scenderanno in campo per dimostrare le proprie capacità nei fondamentali del minibasket, rappresentati dai tiri, dai passaggi e dal palleggio.

In un maltempo, l'organizzazione ha già previsto di spostare la manifestazione ad Aosta, nella palestra dell'Istituto Magistrale. I centri partecipanti alla giornata riservata ai piccoli appassionati di pallacanestro sono il Vallée d'Aoste, il Conad, il Rouge et Noir Union Usp Assurances, lo Stefano Testa, il Cogne Acciai Speciali, il Grand Paradis, il Pont Donnas Paolo Preti, il Nus, il Saint-Christophe e il Sarre/Chesallat.

A tutti i bambini verrà consegnato un premio a ricordo della giornata - sottolinea Romano -. In collaborazione con l'Uisp, abbiamo previsto altri due appuntamenti per il settore del minibasket, che si svolgeranno il 4 giugno in Piazza del Mercato ad Aosta e l'11 giugno al campo sportivo di Follecin. Domenica a Sarre sarà una festa, improntata soprattutto a valorizzare il concetto ludico della pallacanestro, con i bambini al centro del gioco.

Le tre manifestazioni che concluderanno la stagione sono state precedute da altre importanti iniziative, con l'organizzazione di un corso per istruttori di minibasket (sono stati abilitati Sandro Chapellu, Fa-

brizio Parfaro, Fabio Gypsz, Sveva Mancini, Manuela Massai, Maurizio Nicolotti, Corrado Oro, Andrea Ostinelli, Roberto Padovani e Maura Rossil, il torneo nazionale aquilotti, un convegno per mini-arbitri e lo studio di un progetto per le scuole elementari.

Nelle scorse edizioni, le manifestazioni di carattere giovanile (riservate ai più piccoli) hanno sempre ottenuto grande successo di pubblico. Anche in questa edizione si prevede una notevole partecipazione da parte di genitori, appassionati e anche di qualche allenatore, che potrebbe avere l'occasione di notare «talenti» e inserire tra qualche anno nelle squadre «maggiore».

(s. b.)



Un'azione di minibasket. Domenica nell'area dello stadio comunale di Sarre si disputerà il Gran Premio

Si affronteranno Saint-Vincent/Châtillon, Verona, Pro Vercelli, Alessandria, Aosta e Parma

Sei squadre per il «Trofeo Cirillo Blanc»

Le partite si disputeranno (tempi da 45') sabato e domenica



La formazione juniores dell'Aosta prenderà parte sabato e domenica a Sarre al «Trofeo Cirillo Blanc» di calcio

SARRE. Si disputerà sabato e domenica a Sarre il «Trofeo Cirillo Blanc» di calcio (categoria juniores), la partecipazione di 6 formazioni, divise in 2 gruppi. Nel raggruppamento A: il Verona, il Saint-Vincent/Châtillon e la Pro Vercelli; nel B saranno l'Alessandria, l'Aosta e il Parma.

Sabato si giocheranno Saint-Vincent/Châtillon-Pro Vercelli alle 15, Verona contro la perdente primo incontro alle 16 e Verona contro la vincente della sfida iniziale alle 17. Alle 19,30 scenderanno l'Aosta e l'Alessandria; il Parma affronterà i vincitori alle 20,30 e i piemontesi alle 21,30. E' previsto un tempo unico di 45', con calci di rigore in caso di pareggio. Domenica sono in calendario le finali: alle 10,30 per il primo, alle 15,30 per il secondo e alle 17,30 lo scontro decisivo. (s. b.)

IN PILLOLE

Ginnastica, la vittoria dell'Augusta Praetoria

Nella «Festa della Ginnastica» svoltasi a Torino, la squadra ginnastica dell'Augusta Praetoria è salita sul gradino più alto del podio, grazie alle prove di Veronica Armonghi, Valérie Cerise, Giulia Coccovilli, Sara Musi, Anais Pedraza e Aline Varisella. Il posto di secondo è stato occupato dalla fiamma (Veronica Mantova è giunta 7ª) è stato il miglior risultato conseguito dalle atlete dell'Augusta Praetoria nella gara disputata e organizzata dalla stessa società.

Il corpo libero Veronica Mantova è giunta 3ª, Viviana è 4ª e Sara Court 11ª. Sempre a Verre la ginnasta dell'Olimpia Hélène Viérin si è classificata 3ª negli esercizi alla fune per allieve. Nella classifica assoluta Hélène Viérin si è piazzata 19ª, davanti alle compagne di squadra Sara Gobbo (24ª) e Chiara Carrozzino (27ª).

Sabato le ginnaste dell'Olimpia gareggeranno a Biella nella gara speciale della categoria allieve. La società valdostana manderà in pedana Norma Gambalunga, Stefanie e Virginia Montagna, Eleonora Trucco nella formazione A, olistica Maira Arbaney e Denise Follien nella squadra B.

Tre campionati e un torneo

Gol e volontà nell'ultima giornata del campionato allievi, con dieci reti nella gara tra Pont Donnas e Charvensod/Sant'Orso, finita 6-4 per i rossoblu della Bassa Valle. L'Aymavilles/Gressan ha superato la Nitri Auto per 5-0, mentre l'Anpi Elter ha sconfitto il Sarre/Cogne per 4-0. I neo campioni valdostani del Quart hanno chiuso sull'1-1 la sfida con il Coumba Freide.

Due vittorie esterne e un pareggio nei recuperi del quarto turno il girone di ritorno giovanissimi. Lo Champdepraz/Montjovet (secondo in classifica alle 33) dei campioni regionali dell'Aosta, che hanno riposato, ha vinto ad Aosta contro il Coumba Freide per 4-0,

mentre lo Charvensod/Sant'Orso si è imposto a Sarre e l'Anpi Elter ha sconfitto il Sarre/Cogne. E' finito, invece, sull'1-1 l'incontro tra l'Aymavilles/Gressan e l'Anpi Elter.

Nel girone A del campionato esordienti successi per l'Aymavilles/Gressan sul Saint-Pierre per 5-2, il Sarre/Cogne sul Coumba Freide per 2-1, dell'Anpi Elter sullo Charvensod/Sant'Orso per 3-1 e del Saint-Christophe A sulla Nitri Renault per 2-0. Nel raggruppamento B vittoria del Fennasma sull'Olympique Châteaux per 3-0, del Quart sul Saint-Vincent/Châtillon per 2-1 e del Saint-Christophe B sul Pont Donnas per 3-0.

Si disputerà sabato al campo Tesclin il torneo internazionale Ernesto Gugliemini per la categoria pulcini. Oltre all'Anpi Elter, società organizzatrice, e allo Charvensod/Sant'Orso parteciperanno le formazioni francesi dello Stade Olympique Parigi e dell'Alberville.

PALLAMANO Sorbara la migliore bomber

Tre gli incontri giocati nel campionato valdostano. Il Saint-Roch ha superato il 1978 per 20-8, mentre il Dora ha prima superato il 1978 per 15-5 e poi stato sconfitto dalla Vallée per 18-15. Al comando della classifica cannonieri c'è Eleonora Sorbara con 17 reti, seguita da Barbara Cordi (15) e da Teresa Marrazzo (14).

Scotti Usa, secondo posto

Secondo posto per la formazione aostana dello Scotti nel torneo giovanile disputato nella palestra del Quartiere Dora. La squadra di Gabriele Peloso, dopo aver superato il Kolbe Torino per 50-26 e il Pissano per 31-28, è stata sconfitta in finale dalla Ginnastica Torino con il punteggio di 39-34. In evidenza tra gli aostani Jean-Marie Chénal, Andrea Pompele e Roberto Zeppa.

F.LLI GATTI
Via Festaz, 75 - AOSTA

ADESSO IL TELEFONINO E' PER TUTTE LE TASCHE

Non perdere
la fantastica offerta
PHILIPS
il Telefonino
partire da Lire

299.000



In vendita
Telefonini e Videoregistratori
PHILIPS.

MATCHLINE



PHILIPS

Esempio espositivo: Telefono 25 PT 910 LIRE 2.990.000 + 750.000 = LIRE 3.740.000. Videoregistratore VR 642 LIRE 1.050.000 + 750.000 = LIRE 1.800.000.



Ciclismo, Pont-St-Martin e Gressoney si stanno preparando a ospitare la corsa rosa

Conto alla rovescia per il Giro d'Italia

Tra una settimana tre giorni di sport e spettacolo

Tutto è pronto per il ventunesimo arrivo di tappa del Giro d'Italia in Valle d'Aosta venerdì 11 giugno a Weismatten di Gressoney-Saint-Jean e per la partenza di sabato 12 giugno da piazza IV Novembre a Pont-Saint-Martin della penultima tappa della corsa verso Luino. Sarà Pont-Saint-Martin ad aprire e chiudere questa giornata di grande festa. Lo spettacolo serale «Giro Giro Fila» che giovedì 10 giugno alle 21 vedrà esibirsi in piazza IV Novembre, con ingresso gratuito, artisti come Heather Parisi, Mietta, Federica Panicucci, maghi, cabarettisti, ballerini. Per gli spettatori ci saranno giochi a premi.

Per queste due località della Bassa Valle sarà un grande debutto. Il Comitato Tappa si riunirà lunedì sera a Gressoney-Saint-Jean per definire gli ultimi particolari di impegno organizzativo non indifferente per una manifestazione di grande richiamo e immagine in Italia e all'estero.

Più di 1500 persone invaderanno la regione in carovana (con sistemazioni alberghiere fino alle porte di Aosta) e saranno migliaia gli sportivi che, soprattutto nell'ultima settimana di corsa, emigreranno da sede a tappa e montagna all'altra. I corridori partiranno a Briançon in Francia venerdì 11 giugno alle 11, nelle gam-



Lo svizzero Tony Rominger finora è stato il protagonista del Giro d'Italia

be ancora il tappone del giorno prima, e dovrebbero raggiungere Pont-Saint-Martin intorno alle 16,51 per affrontare i km finali in Valle d'Aosta e raggiungere Gressoney-Saint-Jean

nel piazzale Weismatten alle 16,38.

Gli sportivi valdostani, memori del vantaggio 70' sulla tabella di marcia del 1992 a Pila e viste le medie da record delle

prima tappe del Giro quest'anno, questa volta non si fa sorprendere e saranno sulle strade molto prima di quanto non proporgano le tabelle marcia. La ventesima tappa prevede un Gran premio della montagna, lo scontro ai 1850 del Montgenèvre, il traguardo Gran premio Lotteria a Caselle, l'intergiro (con abboni) a Ivrea e traguardo volante a premi di un milione di lire messo in palio dal Centro sportivo Lys e del Comune previsto davanti al municipio.

Il quartier generale del Giro verrà piazzato al palazzetto dello sport di Saint-Jean che aprirà alcuni suoi locali proprio per l'occasione. Piazza IV Novembre a Pont-Saint-Martin, dopo lo spettacolo di giovedì sera, sarà sede del Villaggio ospitalità e del palco del foglio firma sabato 3 con inizio delle operazioni alle 10,05, passerella dei corridori, premiazioni varie. Alle 11,20 sarà la partenza a 10 minuti dopo il via volante dalla statale verso Piemonte e Luino con un'impegnativa tappa tre salite inedite nel Varesotto.

Spite d'onore sarà il testamontal della Valle d'Aosta, Marco Albarello, che si incontrerà il grande amico Claudio Chiappucci e riceverà una bicicletta dalla sua squadra. (r. s.)

Massimiliano Kratler vince il Tour de Savoie



Il trio del Nus/Fénis che ha partecipato al Tour de Savoie. A sinistra Diego Prot, sesto, il vincitore della corsa Massimiliano Kratler e Riccardo Tiotto, dodicesimo.

AOSTA. Un successo all'estero a due in Italia. I ciclisti del Nus/Fénis hanno messo a segno tre bei colpi a livello nazionale e internazionale.

Il risultato di maggior presti-

gio l'ha conseguito Massimiliano Kratler nel Tour de Savoie, mentre Riccardo Nagliato e Carlo Champvillair si sono imposti, nelle rispettive categorie, nella prova a linea di 70 chilometri che si è disputata a Badia Alpina.

Kratler ha messo tutti in fila al di quattro frazioni gara, confermando di avere raggiunto lo stato di forma eccellente. Al via della competizione disputata in Francia si presentavano in 130, con la partecipazione anche di rappresentative del Belgio e della Svizzera.

Il Tour de Savoie era impari a due prove a cronometro e su altrettante frazioni in linea. Nel cronoprologo iniziale di 13 chilometri e 200 metri, Kratler è giunto secondo, con Diego Prot sesto e Riccardo Tiotto dodicesimo.

Nella tappa di 64 chilometri con partenza e arrivo a Venas, transitando sui colli della Grisselle e della Novalaise, Tiotto, che ha dovuto abbandonare la competizione per una caduta, mentre Kratler è nuovamente arrivato secondo e Prot settimo.

A far balzare al comando della classifica generale Kratler è stata la gara a cronometro di 13 chilometri e mezzo, disputata nei pressi del lago di Aiguebelle. Il giovane portacolori del Nus/Fénis ha inflitto 50' di distacco al rivale più pericoloso, il francese Bois.

Nell'ultima frazione di gara si è assistito a continui attacchi per sfilare la maglia gialla dalle spalle di Kratler, ma il venticinquenne aostano è riuscito a respingere tutte le insidie.

«Ho dovuto faticare moltissimo nella tappa conclusiva della competizione», dice Massimi-

liano Kratler - per recuperare lo svantaggio che avevo accumulato sul Col du Chat. Con l'aiuto di Prot è riuscito a rimontare preziose posizioni in discesa. Il gioco di squadra si è rivelato fondamentale, con Tiotto che ci ha pilotati in modo magistrale dall'ammiraglia dopo il ritiro.

«Sapevo di essere in condizioni di forma ideali», aggiunge Kratler, «però non mi sarei aspettato di poter vincere il Tour de Savoie. È il successo più importante della carriera». Decisiva è stata la vittoria ottenuta nella cronometro, anche se nella prova contro il po ho dovuto sprecare tantissime energie. Dedico la vittoria al presidente Albino Voyat, che mi segue sempre con grande passione».

Domenica, Massimiliano Kratler sarà via del campionato piemontese individuale a cronometro in programma a Pinarolo. Dopo l'ottima prestazione nella Novalaise, l'atleta aostano punta a confermarsi in Italia.

Del Tour de Savoie è rientrato in Valle soddisfatto anche Diego Prot, che ha concluso al sesto posto della graduatoria conclusiva.

«Ho compromesso un piazzamento migliore nella seconda frazione a cronometro della corsa», spiega Prot. «Nella tappa conclusiva, invece, sono riuscito ad esprimermi al meglio: ho recuperato sei posizioni in classifica, aiutando anche Kratler a conservare la maglia gialla».

«Cominciamo», aggiunge il portacolori del Nus/Fénis, «a raccogliere i frutti dell'intensa preparazione che stiamo svolgendo».

Sigfrido Beneyton

Il Corrado Gex/Arvier/Avise/Introd ha perso lo spareggio della Prima categoria contro il Tavagnasco

Promozione fallita soltanto per un rigore

Partita decisa dai tiri dal dischetto dopo il pareggio per 1-1

SARRE. È svanito il sogno di Corrado Gex/Arvier/Avise/Introd di trarre la promozione in Prima categoria. Nello spareggio disputato a Sarre contro il Tavagnasco, la squadra del presidente Giorgio Jacquemod ha lasciato libera la canavesana quando i tappi dello spumante stavano già per saltare in aria.

Passati in vantaggio con Anglesio a un minuto dalla conclusione dei tempi regolamentari, Pucci e compagni sono stati raggiunti sull'1-1 in pieno recupero. I supplementari non hanno modificato il risultato, così si è dovuto far ricorso all'esecuzioni dei penalty per stabilire la squadra vincitrice del campionato di Seconda categoria. Al valdostano è fatale l'errore del dischetto di Joel Bethaz.

«Perdere uno spareggio lascia sempre grande amarezza», dice l'allenatore Nando Reginato, «ma vedere svanire la promozione a tempo scaduto, quando sei già pronto a festeggiare, è veramente deprimente. Dopo il gol



La delusione dei giocatori del Corrado Gex/Arvier/Avise/Introd dopo lo sbaglio dell'ultimo calcio di rigore che ha sancito la sconfitta nello scontro decisivo per la promozione.

di Anglesio eravamo tutti convinti che fosse fatta, una punizione da venti metri di Raccio al 93' è passata tra la barriera, che si è aperta, ingannando Distrotti.

«È stata una beffa», aggiunge il tecnico del Corrado Gex/Arvier/Avise/Introd, «perché abbiamo impostato la partita nel migliore dei modi. Purtroppo abbiamo sprecato

diverse occasioni. Il primo tempo per sbloccare il risultato. Nella ripresa il Tavagnasco ha fatto registrare leggera superiorità, però non abbiamo corso seri rischi. La lotteria

dei rigori ci è poi stata fatale».

Sedici i giocatori utilizzati da Reginato durante il campionato: i portieri Riccardo Distrotti e Marco Pattacchini, i difensori Marco Bernardini, Mauro Perrier, Zeno Pucci, Donato Ronc, Michele Sorrenti, Luca Trento e Mariano Viviano, i centrocampisti Edmond Bethaz, Marco Cunzaz, Luciano Luboz e Giovanni Masoni, gli attaccanti Stefano Anglesio, Joel Bethaz e Boris Romeo.

«Non eravamo partiti con l'obiettivo di vincere il campionato», sottolinea ancora Nando Reginato, «però il rammarico di esserci visti sfuggire il successo finale in dirittura d'arrivo. Avremmo dovuto trarre la promozione dover ricorrere allo spareggio. Decisiva è stata la sfida di ritorno giocata a Tavagnasco, quando l'arbitro ci ha annullato il gol di Pucci allo scadere, che ci avrebbe consentito di pareggiare e di evitare l'aggancio da parte dei canavesani. Adesso non si rimane che sperare in un ripescaggio». (s. b.)

CALCIO

Vittoria anche per l'Aymavilles con il Bologna

L'Aosta batte il Torino e passa al secondo posto

VERRES. L'ultima giornata del campionato cadetto di calcio a cinque ha favorito le due valligiane. L'Aosta ha vinto il rassegnato Torino (9-2) e l'Aymavilles si è imposto in contro il Bologna (3-1). Gli aostani ottengono così il secondo posto grazie al passo falso del Petrarca in casa dell'invincibile Itca Torino. A 15 punti di distacco dal torinese ci sono ora Aosta, Petrarca e Set Milano, mentre a 4 punti da questo terzetto ci sono i ragazzi di Chabod al pari di Monfalcone e Settimo.

Rosero e compagni hanno fatto un bel boccone del già retrocesso Torino. È un allenatore in vista dei prossimi impegni in cui l'Aosta dovrà confermare il secondo posto. Non sarà facile perché dovrà affrontare Chioffin in casa e Monfalcone in trasferta, calenderario più rispetto ai petravini che la vedranno con la già retrocessa Torino e Lignano. Sperate il

Milano che prima ospiterà i ragazzi di Chabod, poi sarà scena a Torino. L'Itca. Per le partite dei valligiani con il Torino si era già chiusa dopo 9' sul 3-0 (reti di Adorni, Magui e Togliaffero). Al 30' Passero accorciava, ma nella ripresa nell'ordine Tagliaferro, Magui, tre volte Spalla e Sai incrementavano il bottino. Partita di fine stagione a Verrès, dove l'Aymavilles con il minimo sforzo ha fatto bottino pieno. «Essere al quinto posto è gratificante molto», spiega Chabod. «Comunque proviamo a migliorare ancora la nostra posizione. Nella gara con il Bologna nel primo tempo è stata sufficiente una prodezza di solito splendido Balbis, che si porta a quota tre e diventa imprevedibile. Nella ripresa ci ha pensato Raffaele con un colpo di testa e le velleità altrui, a cui ha fatto seguito una di Malacrinò. Solo sul finire i felsinei hanno accorciato. (m. i.)

PALY

La competizione è stata divisa in 3 categorie

Gara fra 114 coppie per il campionato 1995

AOSTA. Sabato ha cominciato l'edizione 1995 del campionato valdostano di palet a coppie, organizzato in tre categorie (A, B e C) e con 9 giornate gara. Sabato sono in campo 114 coppie nella A, 41 nella B e 43 nella C. Nella categoria A il campionato è giunto alla 27ª edizione, si è giocato ad Arnad in località La Kiuva e ha vinto la coppia formata da Renato Challengin di Arnad e Bruno Vaser di Isogno che ha battuto in finale per 21 a 19 Vittorio Hérin di Saint-Vincent e Ivano Gard di Châtillon.

Challengin e Vaser avevano vinto il titolo valdostano due anni fa e quest'anno cominciano bene aggiungendosi alla prima giornata gli punti in palio. Al terzo posto a pari merito Lando Costablow-Lucio Perucca e Gianni Boretaz-Licio Nicod, tutti di Isogno. Prossimo appuntamento sabato a Isogno. Nella categoria B il campionato

è giunto alla 19ª edizione, si è giocato in località Chameran del Comune di Isogno con 41 coppie in lizza. Ha vinto la coppia formata da Mauro Messensini e Ido Lavoyer, entrambi di Pontey, che in finale hanno battuto Adolfo Rieux e Guido Traves Montjovent. Al terzo posto a pari merito sono finiti Fantasia e Sionio Lavoyer di Pontey e Emanuele Pinete e Davide Cout di Isogno.

Nella categoria C, il campionato è ormai giunto alla tredicesima edizione e si è giocato a Champdepraz, 43 formazioni in campo. Ha vinto la coppia formata da Silvano Garret e Marco Bich, di Valtournenche, che in finale hanno superato il duo composto da Marco Masoara e Roberto Nicoletta di Isogno. Al terzo posto a pari merito si sono piazzati Simone Ferracca-Morgan Dudy di Isogno e Mirko Farys-Franco Thiébat di Saint-Denis. (b. bas.)

BASEBALL

La squadra di Achille Gallarini ottiene il successo in trasferta per 26-23

L'Acsi Bugs ferma i Black Kaimans

I giocatori: «Abbiamo problemi di allenamento»

AOSTA. L'Acsi Bugs Aosta espugna il diamante dei Black Kaimans e centra così la seconda vittoria esterna nel campionato di serie C2 di baseball. La formazione di Achille Gallarini si è imposta sui torinesi con il punteggio di 26-23, rischiando la beffa finale dopo un posto a premessa per il successo.

Un vantaggio per 26-10 all'inizio dell'inning conclusivo spiega il giocatore Maurizio Ballo - c'è stato un calo dei lanciatori, che ha permesso il recupero dei padroni - casa. A livello individuale si è messo in evidenza il 3° base Giorgio Passions.

«I problemi maggiori li abbiamo in attacco», aggiunge Ballo. «Incontriamo diversi problemi in allenamento per provare le battute a causa della mancanza di una gabbia. Il fatto di aver conquistato due vittorie esterne e di aver perso entrambi i confronti casalinghi



Il giocatore dell'Acsi Bugs Aosta Francesco Tarcaletti in prima base

nasce soprattutto dal fatto che nelle partite interne abbiamo affrontato le squadre più titolate per la promozione».

Domenica l'Acsi Bugs si trasferirà sul campo del Sant'Antonio.

nino Susa. La penultima giornata del girone di andata prevede anche le sfide Kala Naga Biella-Diamante Vercelli e Black Kaimans-Acsi Torino, rispettivamente sul campo del Sant'Antonio. (s. b.)

La storia del vino scritta da Ruffino

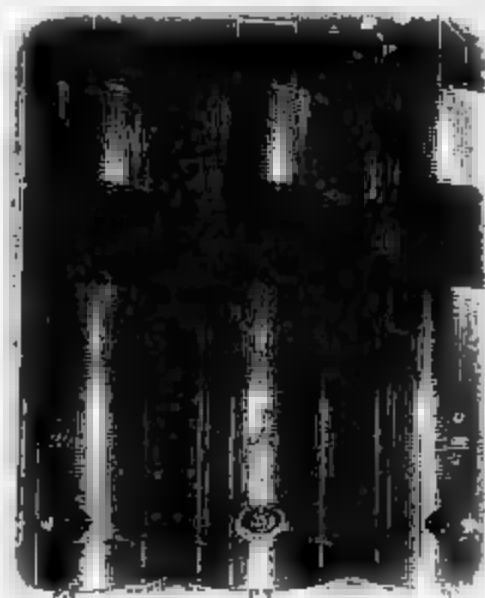
IN AUTUNNO LE NOSTRE VITI SI LASCIANO VENDEMMIARE SOLO QUANDO SONO DI UMORE DOLCE

Solo quando l'uva è dolce al punto giusto, cioè quando il rapporto tra i tannini e gli zuccheri è ottimale, nei Tenimenti Ruffino inizia la vendemmia. Ma questo momento è diverso per ogni vitigno, come sono diversi la personalità e il carattere del vino che è destinato a produrre. Dunque la vendemmia inizia ■ settembre per le uve bianche dello Chardonnay per il Libaio e termina a ottobre inoltrato con la raccolta del Sangiovese per il Brunello ■ la Riserva Ducale.

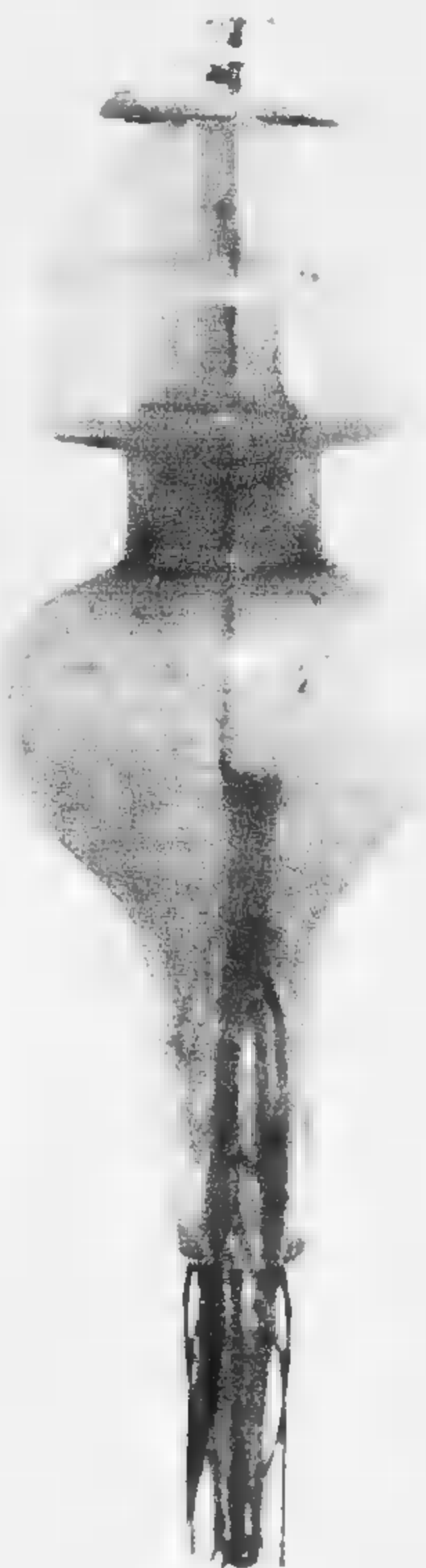


La vendemmia nei Tenimenti Ruffino.

Una buona vendemmia prepara nel modo migliore il lavoro degli enologi e dei maestri di cantina di Casa Ruffino. Lavoro che si svolge tra botti di legno dai nomi preziosi ma anche tra l'acciaio dei recipienti termocondizionati per una fermentazione perfettamente controllata ■ delle presse pneumatiche per la spremitura soffice. L'arte sta nell'assecondare la natura senza forzare i suoi ritmi e il suo talento.



Controllo automatico della temperatura per la fermentazione dei mosti.



Bollitore di uso antico per il controllo del livello del vino durante la fermentazione.



Primo assaggio del Chianti Classico nelle cantine di Santedame.

Il risultato di sapienza tradizionale e cultura moderna è comunque l'eccellenza del vino, la complessità del piacere all'assaggio di un grande rosso o la freschezza di un bouquet floreale in un giovane bianco, tutti inconfondibilmente Ruffino.



*Lodola Nuova
vino nobile
di Montepulciano
D.O.C.G.*



*Santedame
Chianti Classico
D.O.C.G.*

Ruffino ha i suoi Tenimenti nelle più famose zone D.O.C.G. della Toscana: a Montalcino produce il Brunello Greppone Mazzi; a Montepulciano il Nobile Lodola Nuova; nel Chianti Classico la Riserva Ducale, il Santedame e l'Aziano; nel Chianti il Torgaio; ed inoltre il Libaio a S. Gimignano nella Tenuta di Castelvechio.

RUFFINO

Cultura della terra, arte del vino.

Pomellato



SCOPRITE
LA COLLEZIONE POMELLATO
NELLE VETRINE
DELLA GIOIELLERIA
OLIVERO.

GIOIELLERIA



OLIVERO

ASTI - PIAZZA S. SECONDO, 8

Giovedì 25 Maggio 1995

E PROVINCIA

Redazione: via De Gasperi 11, telefono 33.252 / 592.268 / Fax 530.224

Anche in Provincia ci sono polemiche

La giunta «Bianchino bis» per odiosa raccoglie più critiche che consensi

ASTI. Il rimpianto di giunta voluto da Bianchino (ma il sindaco preferisce parlare di una «riflessione»), sarà portato a conoscenza del Consiglio comunale nella seduta di martedì 30 maggio. All'assemblea il primo cittadino comunicherà la composizione del nuovo esecutivo da lui voluto. Tre i nuovi: Laura Lajolo (Cultural), Augusta Mazzaroli (Lavori pubblici) e Claudio Caron (Commercio, Annona, Municipalizzate) al posto di Carla Fornas, Angelo Tollemeto e Michela Bozzola, dimissionari.

Per Lajolo è un ritorno all'assessorato che ha già fatto dal 1975 all'82; anche precedentemente come assessore (periodo 1975-78). Augusta Mazzaroli è invece alla sua prima esperienza amministrativa; ha fatto invece parte della commissione comunale edilizia (si è dimessa pochi mesi fa).

Al loro fianco in giunta i confermati Alberto Grande, Maria Debanedetti e Enrico Grosso. La svolta di Bianchino sta suscitando polemiche tra le forze di minoranza

representative. Il Consiglio, che si riunirà al passato sancito, a loro avviso, con il ripescaggio di Caron e Lajolo; ma anche all'interno del pds, dei partiti che sostengono il sindaco, potrebbero esserci opinioni discordanti sull'operazione. Da essa si è già dissociato, per esempio, il consigliere Segatto il quale ha comunicato a partito e gruppo consiliare di ritenersi libero nell'azione politica e nel voto.

«Dopo Bianchino un rosso antico» è il titolo di un comunicato del Ppi: «L'elettorato aveva Bianchino - si legge - anche per la sua squadra non eccessivamente politicizzata con alcune presenze cattoliche e moderate. Oggi la giunta, nonostante i tentativi del sindaco di contrabbandarla ancora come esecutivo di centro-sinistra, sposta il suo baricentro a sinistra, acquisisce più peso politico, sacrificando Fornas e Tollemeto, due assessori inutilmente parbene».

Annuncia battaglia anche il Polo: per oggi, alle 19.30, è stata una conferenza stampa al bar Ligure a cui prenderanno parte consiglieri comunali dei gruppi. Oggetto: il rimpianto.

Pure la giunta provinciale è oggetto di attenzione da parte delle minoranze. Il presidente Giuseppe Goria ha ufficializzato martedì i sei assessori (Arnaldo Accornero, Riccardo Sereco, Denis Pensabene): prima del ballottaggio invece annunciò un esecutivo ristretto a quattro. Il Ppi, in una nota, ricorda la battaglia «dei rappresentanti Pds in Consiglio provinciale all'indomani della caduta della giunta Tovo: «Allora, nella giurisdizione prima Repubblica, i assessori erano troppi, alcuni insignificanti e inutili» non giustificavano neppure la loro permanenza. Insomma sei assessori costavano troppo ai cittadini: oggi, nella seconda Repubblica, sono giustificati».

Partito popolare e ma anche ai cavilli e domanda: «Non pare che sia stato disatteso l'articolo 15 (3° comma) dello Statuto provinciale laddove recita: gli assessori non devono aver partecipato alle ultime consultazioni elettorali e non essere di indicazione partitica?». Anche il Polo, nella conferenza stampa, stasera, ha promesso di tornare a questo ed altri temi.

di Cesare Cavagnini

Una delegazione guidata dal sindaco Bianchino ha incontrato il presidente del Senato

Alluvione, nuove richieste a Roma

Riduzione dell'Iva sulle ristrutturazioni, proroghe fiscali, interventi a favore dei Comuni. In mattinata al Gr1 si è svolto un lungo collegamento con le zone colpite. I problemi irrisolti

ASTI. Alluvione: sette mesi dopo, è ancora un tema d'attualità. Se ne è discusso per un paio d'ore ieri mattina, «filo diretto» promosso dal giornale radio della prima rete Rai; ne hanno parlato il sindaco Bianchino, l'assessore provinciale Denis Grassini, rappresentante della Camera di commercio ieri pomeriggio in un incontro a Roma con il presidente del Senato Carlo Scognamiglio.

Sette mesi: stati sufficienti per superare l'emergenza e avviare la ricostruzione, ancora pochi per risolvere tutti i problemi. La conferma ieri di una trasmissione radiofonica. Se i contributi ai privati stanno arrivando con puntualità, più difficile è il discorso per le imprese fino alla scorsa settimana. I mutui agevolati per 5 miliardi e contributi a fondo perduto per 6. Tra gli altri intervenuti anche Gianfranco Crenna vicepresidente della Cessa di risparmio di Asti secondo



Via Cavour nei giorni dell'alluvione. A sette mesi, molti problemi restano aperti

«Il problema delle garanzie, deve essere enfatizzato, necessita di una serie di chiarimenti». Bruno Lago, rappresentante europeo di investimento, ha annunciato lo stanziamento di mutui per 1200 (una prima tran-

che miliardi è già disponibile) attraverso Imi, Paolo, Mediocredito e Banca nazionale del lavoro.

Gianpaolo Baccaro coordinatore degli alluvionati, ha ricordato tra l'altro, le scadenze fiscali a cui gli alluvionati sono

soggetti: «Abbiamo pagato l'Ici e i cese distrutti e danneggiati».

E' anche intervenuto il prefetto Federico Quinto: «In questi giorni ci stiamo muovendo in tre direzioni: particolare: la revisione del piano di protezione civile, il ripristino dei fiumi attraverso l'operazione «cassero» e il potenziamento dei vigili del fuoco con l'ipotesi di sede di vigili del fuoco volontari e Canelli. Secondo il prefetto esiste un problema di informazione: «Ne abbiamo avuto alla fine di aprile quando ci fu un'evidente preoccupazione per il fiume Tanaro. Cercheremo di istituire canali di informazione, in penso i Comuni, perché la popolazione sia sempre informata in maniera tempestiva e corretta».

Problemi che sono ritornati, nel pomeriggio, nell'incontro tra la delegazione astigiana e il presidente del Senato Scognamiglio. Nel documento presen-

tato da Bianchino, Denis, Grassini, è stata ribadita la richiesta della riduzione dell'Iva al 4% per i lavori di ristrutturazione degli edifici alluvionati (analogo provvedimento era già stato adottato per Friuli, Campania e Valtellina); altra questione è lo spostamento di termini di pagamento di Ici e Iclap proroga di un anno, e, insieme, un intervento dello Stato per coprire i minori introiti dei Comuni. C'è poi il problema dei finanziamenti erogati dalle banche alle imprese alluvionate che sono soggetti a tassazione: nel documento si chiede la non imponibilità ai fini fiscali di quei contributi; inoltre l'esclusione degli enti locali dai nuovi tagli previsti per il '95. Infine è stato sollecitato l'intervento per la messa a punto dei fiumi per prevenire altri disastri che le popolazioni del Piemonte non sarebbero più in grado di sopportare».

Fulvio Lavina

Gli impegni

Tre Consigli in tre giorni

ASTI. Quelli gli impegni che attendono la giunta Goria e il rinnovato esecutivo di Bianchino? Il primo Consiglio provinciale è convocato per le 17.30 di lunedì 29 maggio: sarà interamente dedicato agli adempimenti di legge. Per oggi è in programma una riunione di giunta, mentre domani il presidente ha un incontro tra i sindaci, il commissario Panzica Oglietti e l'assessore Merino sul rifiuto. Appuntamento in Provincia alle 16. Infine una rappresentanza della Provincia (l'assessore Denis) ha partecipato ieri con quella del Comune, all'incontro a Roma con Scognamiglio (tema la ricostruzione).

Per martedì 30 e mercoledì 31 sono invece previste due date del Consiglio comunale: durante la prima ci sarà la comunicazione della composizione della giunta. Un altro argomento all'ordine del giorno riguarda la delibera sugli indirizzi di Astiteatro.

«Chi mi paga i danni?»

Un caso a Castello d'Annone

CASTELLO D'ANNONE. «Adesso io mi trovo nella condizione in cui i risparmi che avevo li ho già e ho un mutuo che devo pagare, la casa è alluvionata e i soldi dallo Stato per rimborsarli a posto non li ho».

Giuseppe Patti, 37 anni, addetto alle informazioni in tribunale, racconta la sua storia al microfono del Gr1: la testata giornalistica della prima rete radiofonica Rai, ieri ha dedicato una trasmissione alla ricostruzione in Piemonte dopo l'alluvione con collegamenti da Asti, Alessandria, Alba.

Un particolare il suo, che non prevede nelle rigide gabbie legislative che pure hanno subito numerose modifiche, ultimamente, per adeguarsi ai problemi che i volta in volta vengono segnalati.

Patti (abita la moglie e i figliocci a Callianetto), qualche tempo prima dell'alluvione, aveva acquistato nel centro di Annone, in via Roma 24, una

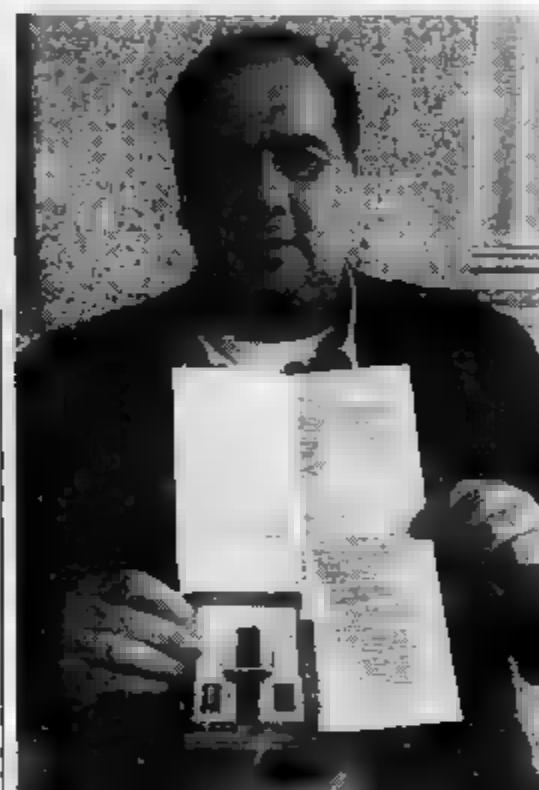
casa su due piani. «Era un edificio in cattiva condizione - racconta - ho dovuto ristrutturarlo praticamente tutto. In quei lavori ho impegnato gran parte dei miei risparmi e ho dovuto fare un mutuo. Posso dire di aver speso un capitale».

La notte del 1° novembre, la furia del fiume ha sconvolto il paese: nella casa di Patti, l'acqua arriva a poco meno di 2 metri. Il salone situato al piano terra, alla cantina, agli impianti: la prima stima è di 40 milioni circa. «Ma oggi direi che molti di più», precisa - dalle pareti traspira ancora umidità e un perito mi ha detto che in queste condizioni la casa non è abitabile».

Patti presenta la domanda al Comune: il contributo previsto ai privati. La scorsa settimana viene convocato in municipio: in busta, l'assegno di 11 milioni (pari all'acconto del 30 per cento sul danno dichiarato) e una sorpresa. «Solo in quel momento mi è sta-

to spiegato che non potrà avvenire dietro presentazione di fatture che attestino il lavoro fatto. In per il danno rimborsato devo prima tirare fuori dai soldi di tasca mia. Il municipio - continua Patti - hanno anche detto che non faccio così, dovrò restituire l'assegno: penso che finirà così. Qual'è il problema? - spiega Patti - di soldi per investire in quella casa non ne ho più. Tra l'altro, dopo quello che è successo, non ho nemmeno più intenzione di andarci ad abitare. Quindi io mi trovo in questa situazione: ho speso soldi miei per comprare e rimettere a posto un edificio che poi è stato alluvionato e che adesso non posso rimettere a posto e se lo vendo così com'è, sarei costretto a cedere ad un prezzo inferiore rispetto a avrei potuto ottenere otto fa. E' giusto?».

Il sindaco Alessandro Valenzano premette: «Non conosco il caso. Ma mi pare strano. Il



Giuseppe Patti, 37 anni, addetto alle informazioni in tribunale mostra la fotografia della sua casa alluvionata a Castello d'Annone

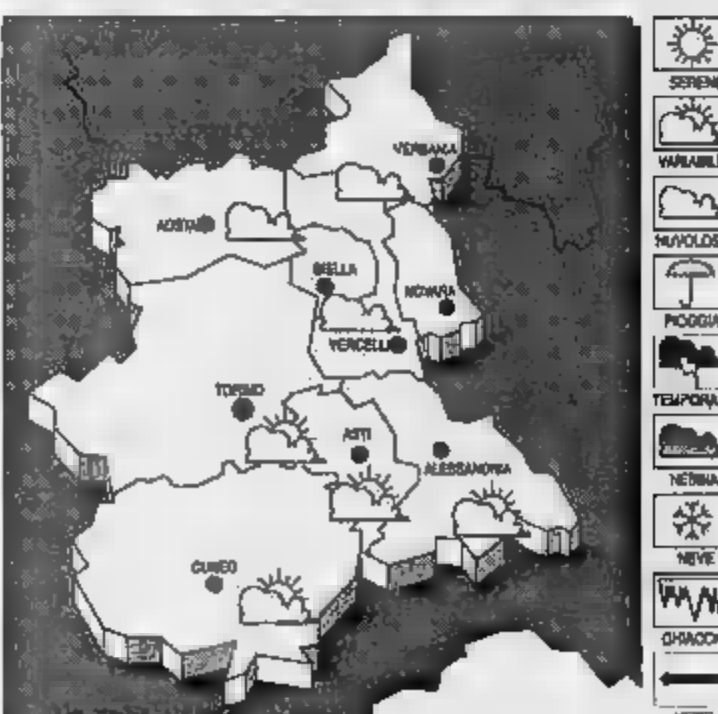
signor Patti, tutti gli altri perché così prevede la legge, può ottenere un ulteriore 40%, presentando entro 60 giorni la documentazione dell'avvio lavori. Solo il saldo definitivo avverrà, come ritengo che sia giusto, a presentazione delle

fatture. Quindi, l'intervento al quale per il 70% può considerarsi già finanziato».

Ma Giuseppe Patti insiste: «Io il danno l'ho avuto, e un danno l'ho avuto ugualmente: chi e come può risarcirmi?».

[f. la.]

IL TEMPO IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



TEMPO PREVISTO PER OGGI: inizialmente cielo sereno e poco nuvoloso, pomeriggio, della nuvolosità.

In lieve diminuzione.

Deboli.

TENDENZA TEMPO: Nuvolosità irregolare, isolati temporali.

AD ASTI

Max: 23; min: 10; media: 14

IN PIEMONTE

Max: 20; min: 12; media: 16

Torino 23; Cuneo 20; Aosta 21; Alessandria 19; Novara 19; Vercelli 20.

Le indagini sull'omicidio in riva al Tanaro

Sono due gli assassini del rappresentante albese?

Sono ad una svolta le indagini sul delitto del Tanaro. Gli inquirenti ricostruendo tassello per tassello la vicenda per dare un movente all'uccisione del rappresentante albese Ernesto Fontana, 63 anni. La versione fornita dall'autore dell'omicidio, Antonio Marino, 18 anni, secondo cui la vittima lo avrebbe abbordato, sembra non convincere del tutto i carabinieri. Il procuratore Sebastiano Sorbello. Altre ipotesi inquietanti sembrano farsi strada. Fra queste quella di un'aggressione a scopo di rapina. Intanto ieri, dopo la convalida dell'arresto, il gip Franca Carpinteri ha disposto la scarcerazione di Assunta Maraventano, 23 anni, cugina dell'omicida, accusata di falsa testimonianza: durante l'interrogatorio la donna ha ritrattato le dichiarazioni al pm. Avevano portato al suo arresto. Nel pomeriggio è sentito dai giudici del tribunale dei minori il sedicenne ferito martedì.

SERVIZIO A PAGINA 41



I carabinieri sul luogo del delitto

Sentenza ieri a Torino per l'ex assessore e l'imprenditore dei rifiuti

Scandalo Aimeri, Anastasio patteggiava

Tornerà invece in aula l'ex sindaco Giuseppe Odasso

NIZZA. Pietro Anastasio si è definitivamente lasciato alle spalle la vicenda Aimeri: ieri mattina a Torino, l'ex sindaco del Comune ha patteggiato una pena di otto mesi con la sospensione condizionale, per l'accusa di corruzione aggravata. Anche Alessandro Aimeri (ex titolare dell'omonima ditta di raccolta e smaltimento rifiuti), ha patteggiato un anno e dieci mesi di reclusione.

La complessa vicenda giudiziaria aveva preso l'avvio dalle confessioni dello stesso Aimeri: l'industriale aveva ammesso di aver versato fondi ad alcuni amministratori comunali piemontesi, per ottenere in cambio agevolazioni in particolari contratti. I magistrati torinesi Vittorio Corsi e Simonetta Rossetti, seguendo l'indagine, erano arrivati anche nell'astigiana.

Anastasio, assistito dal legale Gerardo Serra, chiesto e ottenuto la possibilità



Da sinistra, l'ex sindaco di Nizza, Giuseppe Odasso, e l'ex assessore Piero Anastasio

di uscire dal processo, patteggiando la sua pena.

Diversa la posizione dell'ex sindaco Giuseppe Odasso, che continuerà invece nell'iter del maxi-udienza preliminare (nel procedimento è coinvolto a vario titolo una settantina di persone). Odasso tornerà in aula il 21 settembre ed il suo legale Gian Piero Gallo, pare intenzionato a chiedere «non luogo a procedere».

Anastasio, come appendice al patteggiamento ha versato venti milioni: tre saranno con-

signati al Comune di Nizza e diciassette a opere benefiche cittadine. «Mi è stato possibile affrontare gli oneri del patteggiamento - chiarisce Anastasio in un comunicato diffuso dal legale - anche grazie all'aiuto economico e morale di molti sportivi nicesi, che hanno voluto testimoniarmi la loro stima». L'ex assessore, insegnante di ginnastica alle medie, ribadisce inoltre che la sua azione di amministratore è sempre stata finalizzata al pubblico interesse.

[f. ca.]

Sembra allargarsi l'inchiesta sull'omicidio del rappresentante

Rapina, raptus, prostituzione le tre ipotesi per un delitto

ASTI. Il procuratore Sebastiano Sorbello annuncia sprobabili futuri sviluppi, ma non si sbottano. I carabinieri del nucleo operativo radiomobile della Compagnia di Asti proseguono gli interrogatori di amici e parenti di vittima e omicida.

La caserma di via Zangrandi, ad Asti, non trapala neppure un'indiscrezione.

L'inchiesta sul delitto Tanaro sembra arrivata a un punto cruciale: questione di giorni, forse di ore e si potrebbero aprire nuovi, inquietanti scenari.

Per il momento, però, tutto è lasciato alla certezza, ritenuta ancora insufficiente per completare il delitto. I tre ipotesi sono: la rapina, il raptus e la prostituzione.

Il corpo della vittima, Ernesto Fontana, 53 anni, rappresentante di salumi di Fieschi

A VINCHIO Picchiò la figlia?

Avrebbe percosso la figlialetta, colpevole a suo avviso di tossire durante la notte impedendogli di dormire. L'episodio inquietante che ha avuto come scenario un cascinale di Vinchio dove abitava con la sua famiglia un agricoltore di 47 anni: l'uomo è stato denunciato dai carabinieri alla magistratura. A raccontare la vicenda è stata la figlia dodicenne dell'agricoltore: la bambina era tornata a scuola dopo alcuni giorni di assenza per un disturbo bronchiale. La maestra si sarebbe accorta della presenza di alcuni lividi sul corpo della bambina e avrebbe chiesto spiegazioni. «È stato mio padre - la risposta - si è arrabbiato perché tossiva di notte e non lo lasciavo dormire». Una circostanza segnalata ai carabinieri di Mombercelli che dopo una serie accertamenti hanno trasmesso i verbali alla procura presso la pretura di Asti: abuso dei mezzi correttivi il reato ipotizzato è l'agricoltore. (r. gon.)

d'Alba, è stato ripescato solo quattro giorni dopo, in Tanaro. A indicare il luogo è stato lo stesso Marino, tradito dalle chiamate fatte con il telefonino rubato all'albergo.

L'uomo, una condotta di vita apparentemente irreproachable, sarebbe incontrato con il suo assassino nel tardo pomeriggio di quel lunedì. Mezz'ora prima era stato a Nizza, per un appuntamento a lavoro con un cliente. E proprio questo particolare ha insinuato i primi dubbi negli inquirenti. È possibile

che i due, non si sono mai incontrati, possano essersi visti solo casualmente nel dedalo di strade che costeggiano il Tanaro, in un giorno di pioggia? Per quale motivo Fontana avrebbe dovuto passare di lì?

Una considerazione che ha fatto scattare tutta serie di nuove verifiche e accertamenti. Ed ecco i nuovi colpi di scena. In primo luogo l'arresto per falsità dichiarazioni al pm di Aspi. Maraventano, Antonio: la ragazza, dal- l'avvocato Maurizio Matina



Sopra l'ucciso, Ernesto Fontana. In alto l'omicida, Antonio Marino e sotto la cugina Assunta Maraventano che ieri è stata scarcerata



un ruolo chiave nella vicenda. Il ragazzo è stato sentito ieri da un giudice tribunale dei minori nel centro di accoglienza di Torino.

Il delitto a sfondo sessuale, questa la tesi più accreditata. Ma non è escluso altri moventi, come la rapina.

Franco Bionello
Roberto Gonnella

E' Marco Cocito

Difensore civico di Agliano

AGLIANO. Due importanti decisioni hanno caratterizzato la seconda riunione del nuovo Consiglio comunale, presieduto dal sindaco Dino Aluffi.

È stato nominato il difensore civico: sarà Marco Cocito, pensionato dell'Enel, già amministratore comunale dal '75 all'85. Avrà il compito di rappresentare le istanze dei cittadini di fronte all'amministrazione. Inoltre la giunta ha proposto il conferimento della cittadinanza onoraria a don Giglio Perosino, che per 50 anni è stato parroco di Agliano. Il sacerdote avrà il riconoscimento durante la festa del Comune per la ricorrenza del 50° anniversario. Tra le altre iniziative deliberate, l'assunzione di due mutui: 118 milioni saranno spesi per la sistemazione di strada e 150 per la ristrutturazione del campanile della chiesa di San Michele. (f. co.)

Ex sindaco e studioso

Vallenera ricorda Marocco

VALLENERA. L'amministrazione comunale, il Comitato «G.B. Marocco» e la Pro loco organizzano domenica 28 una conferenza commemorativa dal titolo «Giovanni Battista Marocco (1895-1982): le scelte di un cattolico dal movimento di inizio secolo alla ricostruzione». L'iniziativa ricorda, nel secolo dalla nascita, lo studioso ed ex-sindaco di Vallenera (nei primi anni Sessanta).

Il convegno si inizierà alle 17, con l'intervento del neo sindaco Giuseppe Camisola; parleranno, poi, il sindaco Bordon (presidente della Biblioteca consorziale Astense), Claudia di Nunno e Stefania Savino, l'ex sindaco Dionigi Accossato, Piercarlo Bollito e Federico Marocco, Giulia Carpiagano. Seguirà alle 18,15 nel parco comunale lo scoprimento della lapide dedicata a Marocco. (m. t.)

Polemiche nel Sud Astigiano contro i tagli decisi dal Provveditorato

Canelli: «Salviamo la scuola»

Una lettera del sindaco Bielli per evitare la soppressione della 1ª classe al Pellati. Proteste anche a Monastero Bormida dove si chiede di salvaguardare la Media

Si allarga la macchia d'olio la protesta per i tagli delle classi decisi dal Provveditorato agli studi di Asti in seguito al piano ministeriale per la razionalizzazione della rete scolastica.

Dopo la protesta dei docenti della sezione canellese dell'Istituto per ragioni di «Pellati» (la sede centrale è a Nizza), che in una lettera pubblica qualche giorno fa da «La Stampa» si dicevano preoccupati per la ventata soppressione, annunciata per il prossimo anno scolastico, della prima classe a cui sarebbero già una ventina gli iscritti e che sarebbero quindi trasferiti alla scuola di Nizza, si sono da registrare altre prese di posizione.

L'amministrazione comunale canellese ha inviato una lettera di protesta al provveditore di Asti, Aldo Patrilli, sede

del Pellati e Nizza e al ministero della Pubblica Istruzione a Roma. Nella lettera, firmata dal sindaco Oscar Bielli e vice Luca Spagarino che ricopre anche la carica di assessore all'Istruzione, si chiede il mantenimento della classe e si fanno presenti i disegni ai quali andrebbero gli studenti canellesi cui sarebbero anche alcuni disabili trasferiti a Nizza.

Di questa situazione si è parlato anche in un incontro che il sindaco e una rappresentanza di docenti e genitori. Pellati di Canelli hanno avuto ieri nel tardo pomeriggio con il provveditore Aldo Patrilli.

La protesta contro i tagli delle classi arriva anche dalla Bormida. Due lettere inviate ai giornali genitori e alunni della quinta elementare di Bormida prote-

contro la soppressione della classe di prima media nella scuola monasterese che sarebbe trasferita alle scuole medie di Vesime.

In particolare modo i genitori si dichiarano indisponibili all'iscrizione dei loro figli alla scuola media «Federico della Valle» di Vesime e a quelle di ripiego. Secondo i genitori firmatari della protesta la soppressione della prima media a Monastero causerebbe gravi disagi a tutte le famiglie. «Tentare il possibile per evitare la soppressione» scrivono i genitori. Dello stesso tenore la lettera scritta dagli alunni di quinta: «Per favore lasciateci la scuola media e non rovinare l'amicizia che c'è creata tra di noi nei cinque anni delle elementari scrivono i ragazzi.

Filippo Largazzi

La Provincia ha iniziato il taglio di 51 piante lungo la provinciale che dal paese va a Rocca d'Arazzo

Castello d'Annone, abbattuti i platani malati

La protesta del sindaco Valenzano: «Nessuno ci ha informato»



CASTELLO D'ANNONE. Entro stasera il viale secolare di Annone, compreso nella strada provinciale che passa per Rocca d'Arazzo, perderà i suoi platani. «Inizialmente - precisa Gian Piero Ugaglia, tecnico della Provincia - gli alberi da abbattere sono 53, ma due di essi sono caduti qualche tempo fa a causa del vento. L'intervento è indispensabile perché si tratti di piante malate e pericolanti. Dei 93 platani originari, il rettilineo che porta a Caterina di Rocca d'Arazzo è quello che porta a 25 quello destro.

A gennaio gli alberi erano stati censiti dalla Provincia. Il loro cattivo stato di salute è stato «certificato» anche dalla Forestale, che aveva indicato come urgente il loro abbattimento. Gli addetti dell'impresa Vigliani si sono messi al lavoro martedì. Una quarantina le piante già abbattute. Ieri mattina, però, le operazioni sono state sospese dopo l'intervento del sindaco di Annone, Valenzano. «Nessuno mi ha informato ufficialmente - ha avvertito il sindaco - prima che si tagli il resto degli alberi voglio



Entro stasera dovrebbe terminare l'operazione di taglio dei platani malati lungo la provinciale che da Castello d'Annone porta a Rocca d'Arazzo. Il sindaco Valenzano ieri aveva chiesto di far sospendere i lavori perché non era stato avvisato in tempo

leggere il perizia della Forestale. Le trattative tra Valenzano, Ugaglia e altri tecnici della Provincia sono proseguite per alcune ore. Valenzano, che ha anche surrogato nel nuovo Consiglio provinciale il suo predecessore Giovanni Penabazzone (Rifon-

dazione), ha cercato al telefono anche il presidente Giuseppe Goria. Poi la querelle si è conclusa alle 13, quando in municipio è giunta la relazione della Forestale. E stamane saranno abbattuti i ultimi dieci platani malati. (l. n.)

NOTIZIE IN BREVE

«Ha il vestito macchiato»: la derubano

Lo hanno avvicinato per strada, con il pretesto di aiutarlo a ripulire il vestito macchiato. Una scusa per rubargli le banconote che custodiva nella giacca. Vittima del furto, compiuto da una coppia, è un pensionato di 85 anni, Secondo B., residente nella zona della Maternità. Il colpo all'incrocio fra corso Alfieri e via Carducci. Pochi minuti prima il pensionato aveva ritirato il denaro in una banca centro. Improvvisamente ha sentito cadere qualcosa su una spalla: ha raccontato il pensionato al poliziotto che sporge denuncia. Subito, un uomo e una donna con i tratti matrici orientali, si sono avvicinati. Una macchia sul vestito hanno esclamato i due rivolgendosi all'anziano - si toglie la giacca che la ripuliamo. Un pretesto per impossessarsi delle banconote per un importo complessivo di un milione e mezzo. (r. gon.)

YLLANOVITA

Due nomadi croati sorprese a rubare in un alloggio

Sono state sorprese subito dopo un furto a segno nell'alloggio di Eugenio Sita, 45 anni, in strada Varletta 7 a Villanova. Per questo due nomadi (domiciliati in un accampamento in strada Aeroporto a Torino) sono denunciate dai carabinieri della locale Stazione. Le due donne, dopo essere entrate nell'alloggio, hanno rubato a squadrone armati e cassette impossessandosi di oggetti d'oro e d'argento. La refurtiva è recuperata e restituita al proprietario. (m. t.)

ASTI

Rubano confezioni di crema abbronzante

Furto nell'istituto di bellezza «Isola del sole», in via Fellico. I ladri hanno preso via un'ottantina di confezioni di crema abbronzante ed al di gel. La denuncia è stata presentata dalla direttrice Giuliana, 32 anni. (r. gon.)

ASTI

Anche i profilattici nel mirino dei ladri

Denaro e confezioni di profilattici per un importo complessivo di oltre un milione e mezzo sono stati rubati da un distributore automatico sistemato davanti alla farmacia di via Roma. La denuncia è stata presentata dalla titolare, Carla Cerati. (r. gon.)

REFRANCORE

Infermiera denuncia la sparizione di oggetti d'oro

Ladri in azione in frazione Bonina, a Refrancore, nell'abitazione di un'infermiera, Graziella Crivellari, 55 anni. Gli autori del colpo si sono impossessati di preziosi e banconote per un valore complessivo di 15 milioni. (r. gon.)

ASTI

E' condannato per furto di furgone e un'auto

Doppio processo in pretura per Giuseppe Teglia, 32 anni, Asti, corso Alfieri. L'uomo è stato condannato a 10 anni di reclusione per furto di un furgone e di un'auto. Sono stati inflitti complessivamente sei mesi e 10 giorni di reclusione. (r. gon.)

ASTI

Agricoltore nel guai per un fucile «irregolare»

È stato denunciato dai carabinieri per detenzione illegale di armi. B.M., 60 anni, agricoltore di Nizza, aveva in casa un fucile caccia calibro 12 irregolare. L'uomo è stato indagato per detenzione illegale di armi. A.C., 55 anni, di Nizza, che è stato denunciato. (r. gon.)

ASTI

Incontro Asti per la Trasformazioni tessili

L'Unione Industriale ospiterà oggi, alle 16,30, il primo incontro tra direzione delle Trasformazioni Tessili di Moncalvo e sindacato dopo la decisione aziendale di avviare la procedura di mobilità per addetti su 62 attualmente in servizio. Intanto proseguirà il 2 giugno, alle 9 all'Unione Industriale, la vertenza tra direzione Abb-Servatori di Portacomaro stazione e sindacato: anche in questo caso si discuterà sulla messa in mobilità di 14 dipendenti. (l. n.)

CASTIGLIONE

Contributo del Comune per l'asilo di Motta

Il Comune di Castiglione ha riconfermato anche per quest'anno il contributo economico a favore dell'asilo Casanella di Motta. La somma erogata nei giorni scorsi è di 10 milioni e servirà a sostenere interventi di ordinaria manutenzione. A novembre l'asilo (la struttura, che è privata, è frequentata da bambini) era gravemente danneggiato dall'alluvione. (l. n.)

CASTELLO di COSTIGLIOLE D'ASTI

Sabato 27 maggio - ore 18,30

CONCERTO

Gianni Basso jazz quartet

«Days of Wine and Roses»

(Ingresso L. 15.000)

ore 20.00 - dalle cucine del Castello. «Cena e Gala»

Alcuni piatti della gastronomia tipica astigiana allestiti da docenti e allievi della Scuola Alberghiera di Agliano d'Asti.

La cena è aperta a tutti (L. 30.000, vini compresi. Prenotazioni:

tel. 0141/966.031 - Comune di Costigliole:

0141/598.984 - Consorzio di Tutela; 0173/362.958 - Media Service).

Domenica 28 maggio, ore 16

7ª ASTA del BARBERA d'ASTI

VIGNETI STORICI

condurranno l'Asta

ANDY LUOTTO,

PAOLO MASSOBRIO e MARIO NOSENGO

Il ricavato dell'intera manifestazione sarà devoluto alla LEGA

ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I

TUMORI, per finanziare la realizzazione del «PROGETTO VITA»,

diretto dal professor Fernando Sorsio

Le due giornate di manifestazione, le Cantine del Castello resteranno

aperte al pubblico per la degustazione delle partite dei vini 1994

destinate alla vendita. Il biglietto d'ingresso Cantine (lire 10 mila) dà diritto

all'assaggio di tutti i vini, all'omaggio di un prestigioso vino in

degustazione e alla visita della Mostra «Proposte per una Barbera» allestita piano del Castello.

CURIOSITÀ

SE SUI BANCHI
SIEDE
HITCHCOCK

Montegrosso, il loro giallo quarto al concorso «Il Melograno»

Bimbi maestri del brivido

Un omicidio risolto in 18 pagine

MONTGROSSO. «In una bella giornata d'autunno, Cristina Travasio, cade a terra colpita all'addome da due proiettili».

Senza preamboli, gli autori del racconto «Le rose in giallo», età media nove anni, introducono subito i lettori nel mistero. L'abilità dei ragazzini, allievi di quarta nella scuola elementare «Marconi» di Montegrosso, è permessa di aggiustare il quarto premio del concorso nazionale «Il Melograno» bandito dall'omonima associazione culturale di Genova anche con il patrocinio de «La Stampa».

La trama si dipana in diciotto pagine tra usura, ricatti, confessioni: il giallo viene risolto dall'ispettore Giorgio Peruzzi.

I nomi inventati - racconta l'insegnante Maria Teresa Ricci che ha coordinato il lavoro - Le strade sono state scelte su una cartina di San Remo, città d'origine di una allieva.

Sull'intreccio i ragazzi hanno lavorato una ventina di giorni. «Doveva apparire l'elemento "rose" - l'insegnante - La preparazione è stata divisa in gruppi di lavoro».

«È stato facile convincerli a un giallo - aggiunge la maestra - Alla fine però abbiamo cambiato alcuni termini troppo realistici, mutuati dalla televisione».

I novelli «giallisti» sono: Andrea Bianco (due, con lo stesso nome e cognome), Eleonora Bonagiovanni, Daniele Casagrande, Giorgio Cavagnero, Federica Curcio, Roby de Pellegrin, Gabriella Diann, Elina Fassio, Irene Franco, Matia Fossati, Sara Gambaruto, Sara Garza, Francesca Lesca, Denis Nanetti, Elena Pagnotta, Elisa Preve, Marina Zucca, Alice Del Duca. (M. L.)

IL LIBRO

Pubblichiamo un ampio stralcio del giallo scritto dai bimbi di Montegrosso

Era una bella giornata d'autunno, i viali della città affollati: bambini ed anziani si godevano gli ultimi tepori del sole, gli alberi avevano la chioma variopinta, ma ai loro piedi cominciava a formarsi un tappeto di foglie secche. Cristina Travasio, nel suo chiosco, piazza Battisti, stava riordinando le rose; fioraie molto giovani, alte e snelle, aveva il naso piccolo, i capelli lunghi neri, raccolti sulla nuca, i suoi occhi azzurri, lo sguardo era deciso, penetrante, più adulto della sua età. Pochi minuti prima di mezzogiorno... Cristina senti uno strano rumore, si voltò e...cadde colpita all'addome da due proiettili.

Nel quartiere nessuno si accorse dell'omicidio, l'assassino però...

L'assassino si sentì osservato, si girò e gli parve vedere un'ombra che si nascondeva dietro la finestra del chiosco; spaventato, gettò la pistola nel vano delle rose e... Le indagini venivano affidate all'ispettore Giorgio Peruzzi, un giovane di circa trent'anni, alto, con occhi neri e capelli castani, desideroso di risolvere brillantemente il caso perché era la prima volta che gli veniva affidato un incarico importante. Peruzzi cominciò chiedendo all'amica della vittima se avesse notato qualcosa di strano nel chiosco. «Sì» rispose Luisa Bianconi non ci sono più le rose rosse. «È possibile che



I «giallisti» della classe quarta della scuola elementare Marconi di Montegrosso

le abbiano comprate?». «No, questa mattina ce n'era ancora qualche rimasta», chiese ancora l'ispettore. «...devo rivelarle che Cristina faceva l'usura ed è possibile che qualcuno la volesse per non pagare i debiti». L'ispettore domandò con aria interessata: «Ha notato qualche persona sospetta in negozio, in questi giorni?».

«Sì, ho visto più volte una giovane donna che ha un negozio di abbigliamento qui vicino... so con certezza che non è amiche». L'ispettore si precipitò nel negozio vicino.

«C'è la signora Barbara Monti?». chiese Peruzzi ad una ragazza che si trovava nel negozio.

Ricevendo una risposta negativa, Peruzzi decise di dare a casa della commerciante.

L'ispettore suonò, nessuno rispose. Pur sapendo di commettere un'illegalità forzò la porta, entrò furtivamente e, dopo aver acceso la luce, vide le rose rubate, si avvicinò ed incautamente diede un struttone al

vaso che cadde e scivolò fuori la pistola.

L'ispettore esce e decide di ritornare il giorno dopo. Questa volta la donna è in casa.

L'ispettore entrò e rimase subito favorevolmente colpito: minuta, non molto alta, una chioma di capelli biondi e ondulati le incorniciava il volto, lineamenti regolari, dove spiccavano due grandi occhi grigi, dalla espressione dolce, spaventata. Il tono di voce del dottor Peruzzi si fece più morbido. «Purtroppo abbiamo raccolto alcune prove contro di lei ed io la dovrei interrogare. Signora Monti, lei si trova in una brutta situazione, sappiamo che nasconde in casa i fiori e l'arma del delitto».

La commerciante dà la sua versione dei fatti.

«Va bene, però sappiate che io sono innocente. Ieri stavo per entrare nel negozio. Cristina, quando intravidi un'ombra sbirciare dalla finestra del chiosco e vidi un signore molto alto con un largo cappello ed impermeabile grigio. Stesa per terra c'era la vittima, il signore ten-

va in mano l'arma del delitto. Si accorse della mia presenza e fuggì gettando l'arma nel mio chiosco. Allora io entrai nel chiosco e presi il vaso per poter ricattare l'assassino. Io dovevo una forte somma di denaro a Cristina ed ella ne voleva il doppio, ma io l'avevo... Quel giorno andai da Cristina proprio per chiederle una proroga. Quando scoprii il delitto, mi sentii libera, ma volevo sfruttare ciò che avevo visto a mio favore, perciò presi le rose e le misi nel mio negozio. L'assassino non era fuggito, come credevo, e a sua volta mi aveva spiata; poche ore dopo mi telefonò per chiedermi un colloquio. Io misi le rose al riparo in casa mia e lo aspettai prima della chiusura. «Voleva ricattarmi» incalzò l'ispettore. «Sì» confessò la commerciante.

La ragazza, sottoposta alla prova quanto paraffina, risulta innocente. L'ispettore mette in atto un piano per incastare il colpevole.

A mezzanotte, dopo aver preso accordi con l'assassino, Barbara Monti entrò nel chiosco con la pistola. L'uomo tese la mano per prendere l'arma, la polizia irruppe... Alla Centrale l'uomo, Sebastiano Rossi, un italo-argentino che viveva a Buenos Aires, confessò: «...Un mio amico, Angelo Travasio aveva dei problemi con la giustizia: era un pregiudicato ricercato dalla polizia... Riuscì a sapere che tutti i suoi parenti erano morti, tranne la figlia e, prima di morire, mi incaricò di venire in Italia a portare il testamento di eredità alla povera ragazza. C'era però una clausola: se si fossero trovati i parenti, il patrimonio sarebbe stato mio. Così l'ho ucciso...».

SAA

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO
SCUOLA DI AMMINISTRAZIONE AZIENDALE «SCHOOL OF MANAGEMENT»Sede di Casale Monferrato
"Cav. del Lavoro G. Cerutti"CHE COSA FARE DOPO IL CONSEGUIMENTO
DEL DIPLOMA DI SCUOLA SUPERIORE?DIPLOMA UNIVERSITARIO
IN AMMINISTRAZIONECorso per Neo-Diplomati
(durata 27 mesi)

Ti offre:

- diploma universitario specializzazione conseguibile in Italia e all'estero
- stage in azienda (durata mesi)
- incontri scuola con imprenditori
- testimonianze professionali
- visite aziendali
- studio/analisi, in stati, di casi aziendali concreti
- specializzazione della sede di Casale: Comunicazione e Marketing

Inoltre: Corso per Quadri Aziendali
preserale, (durata 30 mesi)

Per informazioni e visite: SAA - 15033 Casale Monferrato.

Vercelli 1, Tel. 0161/221111

Symbol

QUESTA SERA

LELE
PORRE

SABATO

EGISTO
BAIARDI

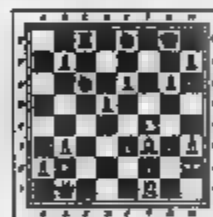
S. S. ASTI

TELEF. 011/ 952.132

LA STAMPA

ogni domenica

GIOCHI

parole incrociate
rebus, dama, scacchi
passatempiQUANDO
DUE STELLE SI INCONTRANO

BANCA DEL MONTE DI LOMBARDIA

CASSA DI RISPARMIO DI CUNEO

L'ORIZZONTE SI ESPANDE.

CASSA DI RISPARMIO DI CUNEO E BANCA DEL MONTE DI LOMBARDIA UNISCONO LE FORZE.
NASCE UNA BANCA RICCA DI FUTURO.

Risparmio globale gestito 20.160 miliardi.

Raccolta diretta clientela 7.369 miliardi. Raccolta indiretta clientela 12.791 miliardi. Impieghi economici 4.101 miliardi. Patrimonio netto 1.162 miliardi. 2.350 persone. 200 filiali in Piemonte. Lombardia. Liguria. Emilia.

CASSA DI RISPARMIO DI CUNEO
BANCA REGIONALE EUROPEA

L'ultima versione del treno veloce entrerà in servizio domenica prossima

Parte il nuovo «Pendolino»

Si chiama Etr 460 ed è l'evoluzione del suo predecessore Etr 450. Disegnato da Giugiaro. Correrà sulle linee Milano-Roma, Torino-Genova-Roma, Venezia-Roma ■ Napoli-Bari

SAVIGLIANO. Si chiama «Etr 460», ma è ovunque conosciuto come «Pendolino». Il treno veloce delle Ferrovie dello Stato Italiano, costruito dalla Fiat Ferroviaria Savigliano, la cui versione rinnovata entrerà in servizio domenica prossima, 28 maggio, in concomitanza con l'introduzione dell'orario estivo.

L'Etr 460 rappresenta l'evoluzione del suo predecessore, siglato «Etr 450», i cui primi esemplari sono entrati in funzione nel maggio 1994. La sostituzione non comporterà per essi la cessazione dell'attività di trasporto dei passeggeri, in quanto verranno destinati ad una serie di collegamenti trasversali della Milano-Roma e per la prima volta alla Palermo-Messina-Roma.

I nuovi modelli, invece, correranno lungo le linee già servite dai precedenti Pendolini: alla già citata Milano-Roma, anche sulla Torino-Genova-Roma, Venezia-Roma e Napoli-Bari.

Oltre a aver subito modifiche di natura estetica, quale ad esempio il rifacimento della parte anteriore disegnata da Giorgio Giugiaro, il nuovo Pendolino presenta caratteristiche di comfort decisamente più avanzate: pressurizzazione della carrozza, ampliamento dei volumi interni a disposizione dei passeggeri, riduzione del rumore sia interno sia esterno. Sono ulteriori perfezionamenti le caratteristiche tecniche, che consentono ai convogli di sfrecciare agevolmente ad oltre 200 chilometri orari su linee pressoché «normali», senza cioè che sia necessario allestire impianti particolari destinati esclusivamente all'alta velocità ferroviaria.

Il Pendolino rappresenta il prodotto di punta della Fiat Ferroviaria, viene costruito interamente negli stabilimenti di via Orazio Marone a Savigliano, in provincia di Cuneo. Proprio il Pendolino ha dato all'azienda ferroviaria del gruppo Fiat di miglioramento sensibile la sua situazione economica e finanziaria, al punto da chiudere l'esercizio 1994 con un fatturato di 391 miliardi e un utile di 11 miliardi. La Fiat Ferroviaria ha attualmente un portafoglio ordini che garantisce lavoro per il futuro.

Piero Bertoglio



L'ultimo modello dell'Etr 460 «Pendolino» in stazione durante un recente viaggio di

Nasce il museo ferroviario

Savigliano, «città del treno» ha pronti terreno e progetto

SAVIGLIANO. Quella che già oggi è per antonomasia «la città del treno», potrà in futuro ospitare anche un museo ferroviario unico nel suo genere. A Savigliano, grazie alla presenza della Fiat Ferroviaria, patria del Pendolino e di tanti altri modelli di treni che hanno fatto lungo le linee italiane e straniere, si sta lavorando affinché il progetto possa andare in porto in tempi brevi. La nuova giunta comunale, guidata dal sindaco Sergio Soave, lo ha inserito fra i punti qualificanti del programma: «È nostro interesse vivificare immediatamente partiti iniziative necessarie perché questa idea possa realizzarsi. Sembra che le premesse siano confortanti: ci auguriamo che possano trasformarsi in realtà, anche per il ritorno in termini di immagine per la città e per la

città e per il richiamo turistico di una simile presenza».

Di «città del treno» si parla a Savigliano da parecchi anni. I primi contatti, l'associazione del Museo ferroviario piemontese vennero intrapresi dall'amministrazione guidata da Ramigo Galletti e proseguiti da Alfredo Dominici. È stato anche individuato un'area adatta ad ospitare le attività del museo: un'area compresa fra le linee ferroviarie Torino-Fossano e Savigliano-Saluzzo. Dell'iniziativa si è interessato anche la Regione Piemonte.

La presenza a Savigliano del museo ferroviario rappresenterebbe un ulteriore rafforzamento del legame fra la città ed il treno. Nel 1850 il costruttore proprio a Savigliano la società per la costruzione della linea ferroviaria collegamento fra Torino e Savigliano. Nel 1900 la so-



Sergio Soave

cietà prese il nome di «Sno», Società nazionale officine di Savigliano, e si distinse nei decenni successivi quale moderna costruttrice di materiale rotabile. Il 1° luglio 1970 venne assorbita dalla Fiat e divenne Ferroviaria Savigliano: oggi impiega dipendenti.

La vita della città e dei suoi abitanti è strettamente legata quasi 150 anni alla fabbrica dei treni. Il museo ferroviario rappresenterebbe una parte importante della storia della città di Savigliano. (p. b.)

Sono Pelaverga e Quagliano: rari e di grande pregio

Vini saluzzesi, urge la doc per evitare l'estinzione

La Camera di commercio ha richiesto al ministero delle Risorse agricole la denominazione di origine controllata per i vini della collina saluzzese: per salvare dall'estinzione prodotti rari ma di grande pregio quali il pelaverga della Valle Bronda e il quagliano di Costigliole Saluzzo. La pratica ha già avuto il parere favorevole della Regione: il riconoscimento del doc dovrebbe quindi arrivare per il prossimo autunno.

Spiega Giacinto Chiri, direttore dell'Ente sviluppo che ha raccolto le domande in materia a Roma a sostegno della richiesta: «Oggi i vini della collina saluzzese costano 7-8 mila lire la bottiglia; con il doc saluzzese automaticamente a 12-15 mila lire: non solo, ma offriamo a un'area che ha una antichissima tradizione vitivinicola, oggi quasi scomparsa, l'opportunità di una diffusa ripresa economica». Aggiunge Ferruccio Dardanelli, presidente della Camera di Commercio: «Per tradizione le aree vitivinicole più prestigiose sono le Langhe-Roero e la collina intorno a Saluzzo. Mentre la prima ha tenuto produzioni elevate, la seconda ha visto ridursi il proprio ruolo. La ricca frutticoltura della pianura ha infatti esercitato una forte attrazione che ha indotto a scelte imitative, favorendo di conseguenza lo spopolamento e il disinteresse per il patrimonio viticolo».

La nuova Doc avrà la dicitura «Colline saluzzesi» e si riferirà ai vini prodotti con le uve derivate da vitigni autorizzati e raccomandati per la provincia di Cuneo e presenti sul territorio. I nove comuni, da Busca a Brondello, in pratica - spiega ancora Giacinto Chiri - interse-

ranno uve quali nabbiolo, dolcetto, barbera, ma soprattutto pelaverga e quagliano. La denominazione generale si articolerà comunque in indicazioni più precise. Ce ne sono una globale, «Colline saluzzesi rosse», e due più dettagliate: «Colline saluzzesi quagliano» e «Colline saluzzesi pelaverga». Per il quagliano, che è il vino di più antica tradizione, sono previste due sottocategorie: «Colline saluzzesi quagliano» e «Colline saluzzesi quagliano di Busca». Per entrambe è stato predisposto un disciplinare più rigido rispetto

COMUNI	ETTARI
COSTIGLIOLE SALUZZO	42
CASTELLAR	8
PAGNO	11
BRONDELLO	18
SALUZZO	11
MANTA	11
VERZUOLO	28
BUSCA	13
PIASCO	3
TOTALE ETTARI	187
PRODUZIONE STIMATA DI VINO:	
PELAVERGA	1580 ETTOLITRI
QUAGLIANO	1100 ETTOLITRI
ALTRI VINI	300 ETTOLITRI
VALORE	3 MILIARDI

CONTINUIAMO D'ASTI

Barbera d'Asti benefico

Sabato e domenica il castello di Costigliole d'Asti si trasforma in un'asta del Barbera d'Asti. L'iniziativa, promossa dal Consorzio di tutela, è alla settima edizione. Ha il pregio di portare alla ribalta un selezionatissimo Barbera vendemmiato «Vigneti storici», cioè vigna con oltre trent'anni di vita. In vendita venti partite ognuna da 10 litri, che fin da sabato mattina si potranno degustare nel cortile del castello. L'Asta s'inizierà domenica alle 10:00 con la degustazione di un'eccezionale enogastronomia. Saranno messe all'asta anche alcune bottiglie di dodici bottiglie ciascuna. Il ricavato sarà devoluto al «Progetto vita» della Lega italiana per la lotta contro il cancro. Tra le iniziative collaterali, la mostra «Proposte per il Barbera» e sabato alle 18,30 il concerto dei «Gianni Basso Jazz Quartet». Saranno premiati alcuni giornalisti italiani e stranieri che hanno contribuito alla diffusione e conoscenza del Barbera nel mondo: Fino Khell (Civiltà del bere), Rolf Kriesi (Vinum) e Andreas Merum. (e. ce.)

alla produzione dalle cantine. Saranno infatti stabiliti limiti ferrei sui quantitativi di produzione delle uve, sulla uva-vino, sulla gradazione alcolica e le superfici coltivate.

A sostegno della domanda per il doc, la Camera di Commercio ha trasmesso a Roma una copia di un interessante documento storico. Il pelaverga veniva coltivato nella Valle Bronda dai fratelli di San Colombano già nell'VIII secolo. Nel 1511 Margherita di Foia, moglie del marchese Ludovico di Saluzzo, inviava a Papa Giulio II alcune botti del prezioso vino ricco di aromi e profumi e il dono era così gradito che il ponte-

fice elevava Saluzzo a episcopato. Il quagliano è citato in documenti del 1699 dove era però denominato «negro-dolce». Nel 1699 risulta che sulle colline buschese la vite occupava oltre 450 ettari, all'inizio dell'800 erano ancora 250 gli ettari coltivati. Nel dopoguerra i vigni sulle colline del saluzzese si sono ridotti in superficie, di pari passo le aziende che producevano pelaverga e quagliano. La Doc tenta di salvarli dall'estinzione e con essi si spera di far rifiorire l'economia collinare.

Gianfranco De Mattioli

LIDL LIDL

Tortelloni alla carne
400 gr. - L. 2.950 - / Kg. **2.950**

Riso parboiled
10 kg. - L. 1.700 - / Kg. **1.700**

Tonno in olio d'oliva
400 gr. - L. 1.350 - / Kg. **1.350**

Condimento per insalata di riso
in olio di semi di girasole.
255 gr. L. 1.850 - / Kg. **1.850**

Platto pronto di carne bovina
in gelatina
360 gr. L. 1.590 - / Kg. **1.590**

Prosciutto crudo
in trancio
al Kg. **15.900**

Formaggi Crema
200 gr. - L. 1.700 - / Kg. **1.700**

Formaggio da grattugia
al Kg. **14.950**

SUPERCONVENIENTE

SODDISFATTI O RIMBORSATI

Caraffa in plastica *
3.990

Cucchiolo dosatore per gelato *
4.990

Rinfrescabevande *
3.990

Formaggiaccioli Mickey Mouse *
2 pezzi
2.990

Coppa cioccolato/vaniglia
con panna montata
300 gr. L. 2.000 - / Kg. **600**

Budino LHT
al cioccolato/vaniglia
200 gr. L. 2.950 - / Kg. **590**

Grana Padano
con il marchio del Consorzio
al Kg. **19.950**

Parmigiano Reggiano
con il marchio del Consorzio
al Kg. **24.950**

Zabaglione Te' al limone
solubile
400 gr. L. 3.625 - / Kg. **2.250**

GRATEN BIRRA
originale tedesca in lattina
0,5 litri L. 1.700 - / litro **850**

Nettare di frutta esotica
1 litro **1.350**

Succo d'ananas
1 litro **1.350**

Vodka al limone, pesca, melone
0,70 litri
L. 7.071 - / litro **4.950**

SIAMO A: SETTIMO TORINESE VIA MONVISO, 17 - SUSA C.SO STATI UNITI, 41 - ALESSANDRIA VIA P. NENNI - NOVI LIGURE S.S. 35 BIS DEI GIOVI, 3 - TORTONA VIA ARZANI 10/B - VERRA VIA ALLE FABBRICHE, 21 - CANELLI V.I.E. ITALIA, 107
 BRA C.SO IV NOVEMBRE, 50 - CARIGNANO VIA C. BATTISTI, 24 - ACQUA TERME S.S. 30 LOC. CASSAROGNA - LEINI VIA TORINO, 71 - MONCALIERI VIA FINEFARINA - NOVARA VIA GIRELLINI, 33 - VERCELLI VIA SZGOE - ARONA VIA SERRAVALLE LOC. LE VAI



Calcio, la società azzurra prepara un piano di rilancio Canelli ora chiederà alla Lega il ripescaggio in Promozione

CANELLI. «Non può finire così. Dobbiamo fare qualcosa». Forse è stata questa frase, detta da un tifoso canellese quando ormai si era diffusa la notizia della retrocessione del Canelli, a convincere il presidente azzurro, Edo Balestrieri, della necessità di giocare un'ultima carta: quella del ripescaggio.

Seduto ad un tavolo della pizzeria «Cristallo», che gestisce insieme ai fratelli Balestrieri, 30 anni, napoletano d'origine e canellese d'adozione, conferma: «E' vero. Canelli merita ben più di una retrocessione». Così il presidente azzurro l'idea di far ricorso a Salvatore Fusco, presidente della Lega Calcio.

Dice: «Nei giorni successivi all'alluvione Fusco ci è stato vicino e ha aiutato la società a risollevarsi dalla crisi del dopo inondazione. La Lega ha fatto molto per il Canelli. Molti nostri giocatori sono stati gravemente danneggiati dalla piena del Belbo (la stessa pizzeria Cristallo in viale Indipendenza è stata completamente distrutta), ma quando volemmo mollare tutto è stato proprio Fusco a convincerci a continuare. A lui - conclude Balestrieri - chiederemo di essere nel campionato. Il coraggio che abbiamo dimostrato nel continuare a marciare.

La proposta è presidente



Il capitano del Canelli, Edo Balestrieri, è disperato. Una stagione ad alto livello nelle file azzurre.

sarà discussa proprio in questi giorni dallo staff direttivo della società calcistica. Intanto non si è ancora nulla sul futuro di Gian Franco Delle Donne. «Mister, da otto mesi alla guida del Canelli, non ha ancora avuto il tempo per considerare la situazione. Domenica, dopo la bella partita vinta a Castellazzo e la doccia fredda della retrocessione, l'allenatore canellese non ha fatto alcuna dichiarazione sul futuro.

ro. «Ne parleremo più avanti, aveva detto laconicamente. Ora è il momento del "se": se la proposta di Balestrieri verrà accolta e sottoposta al presidente della Lega Calcio piemontese e quest'ultima deciderà di accoglierla, il Canelli, come per "miracolo", avrà la sua seconda chance e Delle Donne potrebbe rimanere al suo posto.

Filippo Lergani

E San Damiano rilancia

Dopo il secondo posto i rossoblù potrebbero giocare in Eccellenza

SAN DAMIANO. Mentre a Canelli si piange per la discesa in Prima categoria, a San Damiano si festeggia lo storico secondo posto, che vale quanto una promozione. E ora è ancora detta l'ultima parola per un ripescaggio. Sandamianferre in Eccellenza: «Noi avremmo intenzione di chiedere di essere messi al campionato», afferma il presidente rossoblù Walter Novelli: «L'unica incognita riguarda il campo di gioco, perché il nostro non sarebbe idoneo. La richiesta scadrà entro la fine della settimana e riunito il consiglio di amministrazione prenderemo la decisione. Il problema è che per un anno dobbiamo giocare fuori: Cinzano d'Alba sarebbe disponibile ad ospitarci, prima di avere la garanzia che il Comune di San Damiano sia intenzionato ad attivare un nuovo impianto». Novelli. L'area è già predisposta vicino alle scuole comunali, accanto alla bocciola. La società avrebbe tutti i re-

quisiti perché la sua domanda venga accolta: «Negli ultimi 10 anni non siamo mai retrocessi ed abbiamo conquistato due promozioni. Abbiamo un buon giovanile e non abbiamo mai ricevuto sanzioni disciplinari».

I giocatori sono entusiasti per l'eventualità di questa promozione d'ufficio: «Siamo tutti unanimi riguardo questa ipotesi», dice Salvatore Fusco, portavoce e capitano della squadra: «L'idea di giocare in Eccellenza ci entusiasma. Siamo un buon collettivo e riteniamo di poter essere competitivi. Inoltre ci darebbe grosse motivazioni».

L'accesso all'Eccellenza libererebbe un posto dal quale potrebbe beneficiare anche il Canelli: «Ho la impressione che i cugini canellesi saranno impazziti, perché molte squadre da cui siamo forfatti per problemi di bilancio. Noi saremmo lietissimi di lasciar spazio proprio a loro», conclude Novelli. [e. a.]

Domenica in piscina tornano ad esibirsi alcuni dei più grandi atleti astigiani del passato

«Amarcord» con i campioni Anni 70

Passerella di «ex», da Elena Prato ad Andrea Santi

ASTI. Domenica mattina, alla piscina comunale, si svolge il trofeo «Amarcord» di nuoto. Sarà un'occasione per rivivere in «ex» i campioni astigiani del passato.

Da Elena Prato a Marco Marchini, da Andrea Santi a Gian Franco Pezzoni sarà una passerella di nuotatori, magari con qualche chilo in più o meno fluidità nelle bracciate ma con tanta passione per questa dura disciplina sportiva.

L'idea della manifestazione è dovuta a Valeria Ruffa, insegnante Isaf, ottima nuotista nella seconda metà degli anni Settanta: «Stavo sfogliando un album di fotografie di alcuni amici e mi è venuta l'idea di organizzare una gara con i miei compagni all'ora. E' pretesto per ritrovarsi e stare insieme dopo tanti anni. Un'iniziativa portata avanti autosponsorizzandosi e senza l'aiuto di nessuno nell'affrontare le spese. Anzi, l'incasso delle iscrizioni sarà devoluto all'Anfassa», dice la Ruffa.

La competizione prevede



Gli ex campioni Andrea Santi ed Elena Prato torneranno in gara domenica

quattro gare individuali: 25 metri libero, 50 metri dorso, 50 metri stile libero. A conclusioni ci sarà una maxi staffetta 10x50 metri libero, capitanata dagli atleti più anziani. Le adesioni sono state cinque e le staffette saranno cinque.

Ha aderito il cinquanta

cento degli invitati - dice Valeria Ruffa - di questo molto soddisfatti ed abbiamo intenzione di ripetere il trofeo Amarcord anche il prossimo anno. Gli agonisti sono stati suddivisi in tre categorie: gli atleti nati, che dal 1950 al 1955; gli ex robot, nuotatori

delle classi 1956-60 e infine i power rangers (1961-65).

La stella della manifestazione sarà sicuramente Elena Prato, la più grande nuotatrice astigiana di tutti i tempi, più volte nazionale.

«Vogliamo cercare di far rivivere le atmosfere di vent'anni fa - racconta la Prato - noi ci divertivamo moltissimo a nuotare. Si organizzavano molte feste, non esisteva nessun tipo di individualismo. Anche i tecnici erano dilettanti. I nostri idoli erano Novella Calligaris, Marcello Guarducci, le fortissime atlete della Germania dell'Est».

L'emozione più grande fu proprio quando tutti questi grandi specialisti vennero ad Asti per partecipare al «Sette collini», in occasione della scoperta. Era il 1975 e noi eravamo tutti lì da spettatori ad ammirare queste celebrità.

Il trofeo prenderà il via alle 9,30 e si concluderà intorno alle 12,30.

Enzo Armando

Stasera al Sempre Uniti

Prima partita nel campionato provinciale

ASTI. Prende il via questa sera alle 21 nella sede della Polisportiva Cassa il campionato di calcio. Il primo match del campionato provinciale di calcio.

La manifestazione, giunta alla 21ª edizione, è organizzata dal circolo Sempre Uniti.

Alle gare, in programma ogni martedì e giovedì a partire dal 21, saranno ammessi sia i giocatori che la categoria che gli inclassificati. Otto i turni di gioco (gli incontri saranno arbitrati da Guglielmo Viale) dove scacchista avrà a disposizione un tempo di riflessione di un'ora e mezza per partita.

Nella scorsa edizione il torneo fu vinto dal maestro Piero Sguazzier, davanti al candidato maestro Roberto Caranzano. Il ricavato delle iscrizioni (l'offerta è libera) sarà devoluta a favore della Fondazione piemontese per la ricerca sul cancro. [r. gon.]

Dopo sette giornate la formazione astigiana è prima nel torneo di B

Cunico, la forza dell'esperienza

I «veterani» Pastrone e Negro leader della capolista

IL CUNICO. In una squadra vincente una coppia di terzini altrettanto vincenti, quella formata da Dario Pastrone e Felice Negro. Sono senza dubbio i due atleti più anziani del campionato italiano di serie B di tamburello, ma non per questo si danno per vinti, fin da inizio stagione, con la propria squadra sono in testa alla classifica.

Dopo sette giornate di campionato il Cunico domina, a pieni punti, la serie cadetta, imponendosi all'attenzione di pubblico e tifosi come la rivelazione della stagione tamburellistica '95. Cunico, di cui è presidente Bruno Ceron, fanno parte oltre a Negro e Pastrone, i fondocampisti Guido Sanpietro e Adriano Romanelli, il mezzovino Fabrizio Pero ed il terzino Jolly Gianni Maccario; il direttore tecnico è Piero Lazzarato. Ma torniamo alla coppia Pastrone e Negro, novantatré

anni in due. Le loro carriere tamburellistiche si sono spesso incrociate e per lunghi periodi hanno avuto un cammino comune. Si tratta di due giocatori per molti aspetti simili: sono entrambi con una buona attitudine tecnica per tutti i ruoli; dotati di grande grinta e «immenza» passione per il tamburello, riescono proprio per questi motivi ad essere ancora oggi competitivi.

Felice Negro ha iniziato la sua carriera nel lontano 1967, con Mark Pinin e Luigi (detto Vigliani) Formo. Subito si è messo in evidenza ed è ingaggiato da Castell'Alfaro dei tempi d'oro, con Marelli, Uva e Riva; questa squadra nel '72 ha vinto il titolo italiano di serie A.

Dopo aver militato per molti anni nella massima divisione, Negro ha vinto due titoli italiani di serie B, rispettivamente nel 1981 e l'Ediconast e nell'86 con la squadra di Nizza. Proprio

nelle fila di queste due compagnie è nato il sodalizio con Dario Pastrone.

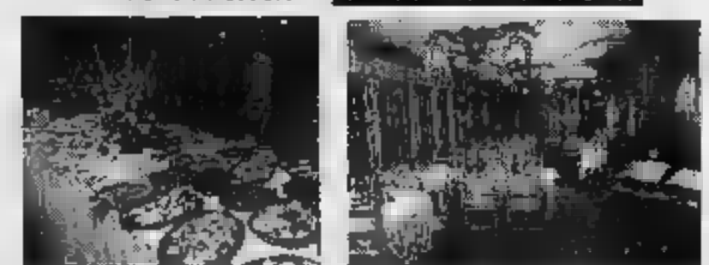
Quest'ultimo mosso i primi passi da tamburellista nel «grande» Chiasso, mettendosi in luce con la coppia formata da Sandro Ferrero, e dal compianto Renato Gerbo. Successivamente Pastrone ha giocato in serie A con l'Ediconast, nel Vigliani e nel Camerano con «Cero» Marelli. E' stato proprio Pastrone, lo scorso anno, a suggerire ai dirigenti del Cunico di ingaggiare Negro, che nel frattempo aveva lasciato il tamburello per il pallone elastico. «Ogni anno, a fine campionato - dice Negro - i due giocatori - diciamo di voler appendere il tamburello al classico chiodo, ma, poi, cambiamo idea e ci concediamo ancora un anno di agonismo, ripromettendoci ogni volta che sarà l'ultimo. Chissà...».

Brunella Mascaro

LAGO BIN
HOTEL RISTORANTE

LAGO BIN

ROCCHETTA MAREMMA (LI)
TEL. 0184-20.66.61 - NUM. VERDE 167.018427



Il nostro complesso si trova immerso nella rigogliosa natura di una delle più belle vallate del Piemonte Ligure. La tenacia CARABALONA ha creato una nuova struttura che renderà piacevoli le vostre vacanze, mettendovi a disposizione: campo da tennis, piscina, idromassaggio e idromassaggio, un ampio dock, piano bar, pizzeria e pista da ballo. Inoltre ha pensato al vostro comfort con le sue 55 camere dotate ciascuna di ampi balconi con vista panoramica, servizi, telefono diretto, tv con telecomando, accogliente sala convegni per 120 persone. La gestione del ristorante, nostro bar, è curata da proprietari che in 17 anni di esperienza, offrono molteplici servizi gastronomici e può disporre di coperti in due vaste sale. In pensione prevede alla carta, degli antipasti al dolce. A venti minuti d'auto dalla Costa Azzurra e Montecarlo vi proponiamo un soggiorno estremamente gradevole: fresco la notte e piacevolmente soleggiato di giorno. Vi aspettiamo! A presto

Immagine CARABALONA

FORMULE WEEKEND E FAC



LA STAMPA & PUBLIKOMPASS PUBBLICITA' CHE VALE



Entra con noi, diventa leader in un mercato in grande espansione. Apri un punto vendita 250 - 600 mq. in franchising. Bon Merck: 30 centri distribuzione - 350 punti vendita in tutta Italia.

Supermercati Alimentari
BON & MERCK

ALCUNI VANTAGGI:

Affiliazione ad un gruppo commerciale tra i più grandi in Italia nella distribuzione organizzata. Bilancio ed approfondita ricerca di mercato e studi di fattibilità per ogni nuova iniziativa associata. Simulazione ed analisi per la corretta scelta per la nuova apertura; supporti economici e logistici. Inquinazione gestionale e progetto informatico con controllo e gestione del punto vendita. Progetto e realizzazione punto vendita "chiavi in mano" completo di immagine coordinata ed arredamento completo.

Servizi commerciali personalizzati, assistenza tecnica completa, studio immagine e marketing. Sistematiche campagne informative regionali e nazionali, e avanzate campagne pubblicitarie. Consulenze fiscali, gestionali ed amministrative. Corsi di formazione aggiornati alle più moderne tecniche. Coinvolgimento nei programmi di sviluppo. Costante consulenza per migliorare i volumi ed ottimizzare i servizi. Esclusiva territoriale.

Requisiti:

Perseverante spirito imprenditoriale e desiderio di affermazione. Pre-disposizione al rapporto verso il pubblico. Disponibilità ad un investimento anche non elevato e con adeguata garanzia.

LA PUBBLICITA' E' IN COMPLETO CARICAMENTO IN ASTI. NEI CASI DI NECESSITA' DI INFORMAZIONI, CARICAMENTO E PUBBLICITA' E' IN COMPLETO CARICAMENTO IN ASTI. NEI CASI DI NECESSITA' DI INFORMAZIONI, CARICAMENTO E PUBBLICITA' E' IN COMPLETO CARICAMENTO IN ASTI.

Per informazioni telefonate o inviate fax a:

LUIGI VIALE S.p.A.
S.S. 31 n.7 Villanova Monferrato (AL) - Tel. 0142/ 477111 - Fax 0142/ 483244

La storia del vino scritta da Ruffino

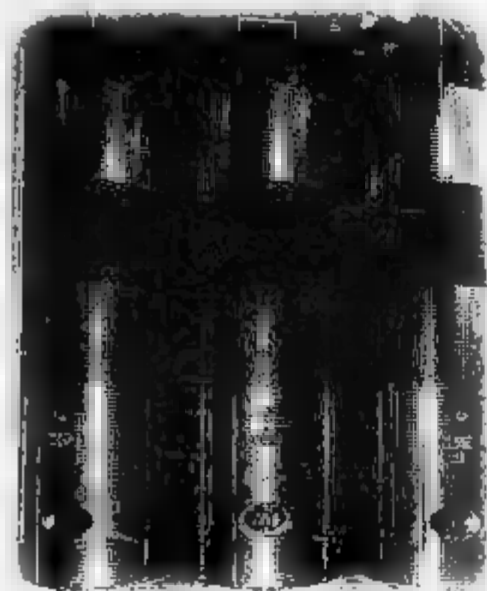
IN AUTUNNO LE NOSTRE VITI SI LASCIANO VENDEMMIARE SOLO QUANDO SONO DI UMORE DOLCE

Solo quando l'uva è dolce al punto giusto, cioè quando il rapporto tra i tannini e gli zuccheri è ottimale, nei Tenimenti Ruffino inizia la vendemmia. Ma questo momento è diverso per ogni vitigno, come sono diversi la personalità e il carattere del vino che è destinato a produrre. Dunque la vendemmia inizia ■ settembre per le uve bianche dello Chardonnay per il Libaio e termina a ottobre inoltrato con la raccolta del Sangiovese per il Brunello e la Riserva Ducale.

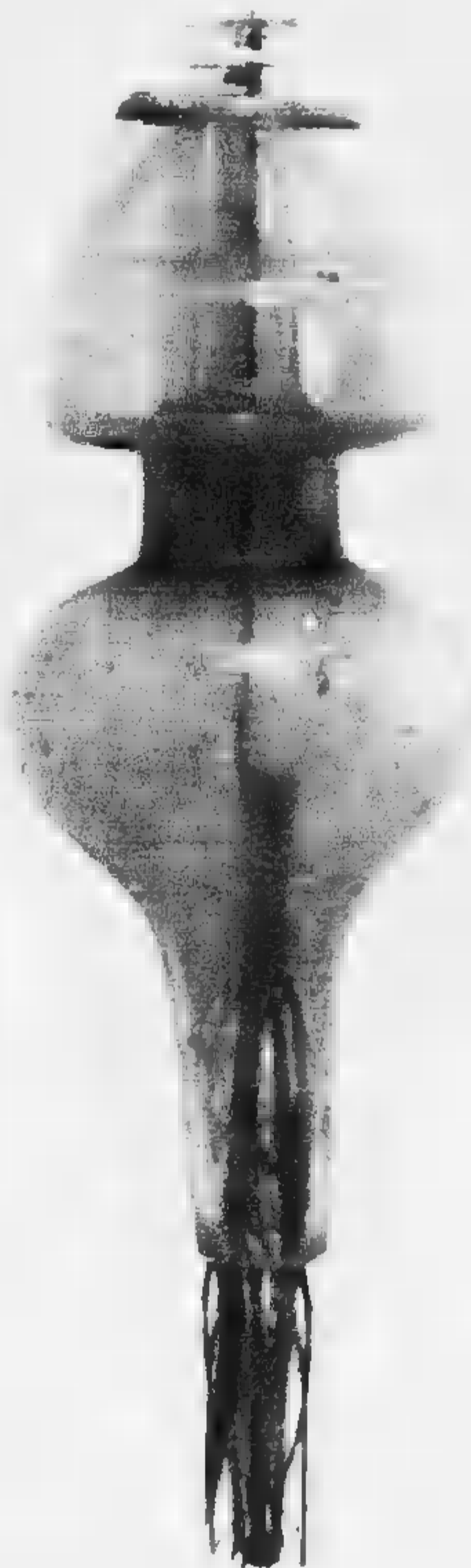


La vendemmia nei Tenimenti Ruffino.

Una buona vendemmia prepara nel modo migliore il lavoro degli enologi e dei maestri di cantina di Casa Ruffino. Lavoro che si svolge tra botti di legno dai nomi preziosi ma anche tra l'acciaio dei recipienti termocondizionati per una fermentazione perfettamente controllata e delle presse pneumatiche per la spremitura soffice. L'arte sta nell'assecondare la natura senza forzare i suoi ritmi e il suo talento.



Controllo automatico della temperatura per la fermentazione dei mosti.



Bollitore di uso antico per il controllo del livello del vino durante la fermentazione.



Primo assaggio del Chianti Classico nelle cantine di Santedame.

Il risultato di sapienza tradizionale e cultura moderna è comunque l'eccellenza del vino, la complessità del piacere all'assaggio di un grande rosso o la freschezza di un bouquet floreale in un giovane bianco, tutti inconfondibilmente Ruffino.



*Lodola Nuova
vino nobile
di Montepulciano
D.O.C.G.*



*Santedame
Chianti Classico
D.O.C.G.*

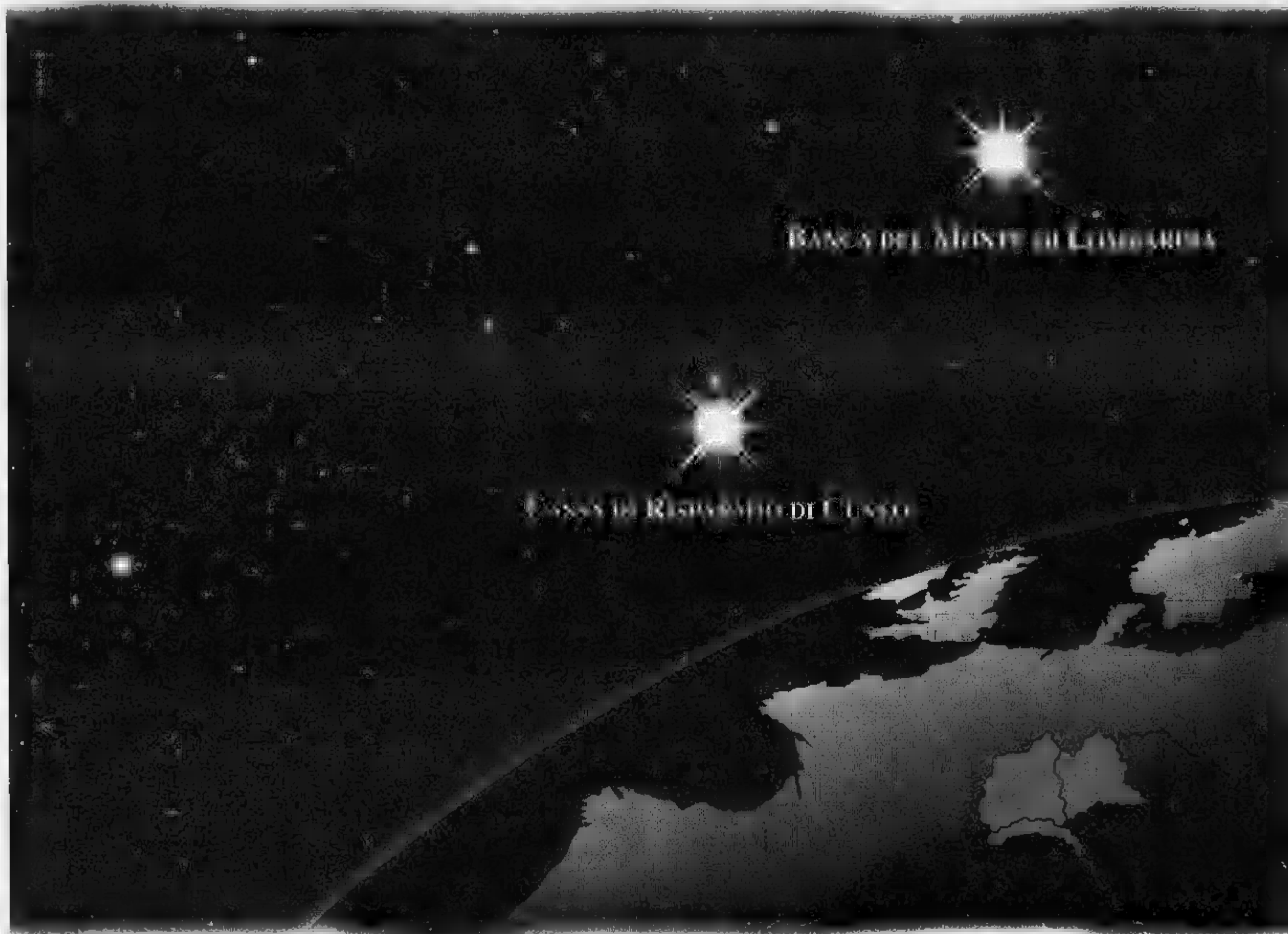
Ruffino ha i suoi Tenimenti nelle più famose zone D.O.C.G. della Toscana: a Montalcino produce il Brunello Greppone Mazzi; a Montepulciano il Nobile Lodola Nuova; nel Chianti Classico la Riserva Ducale, il Santedame e l'Aziano; nel Chianti il Torgaio; ed inoltre il Libaio a S. Gimignano nella Tenuta di Castelvechio.

RUFFINO

Cultura della terra, arte del vino.



QUANDO DUE STELLE SI INCONTRANO



L'ORIZZONTE SI ESPANDE.

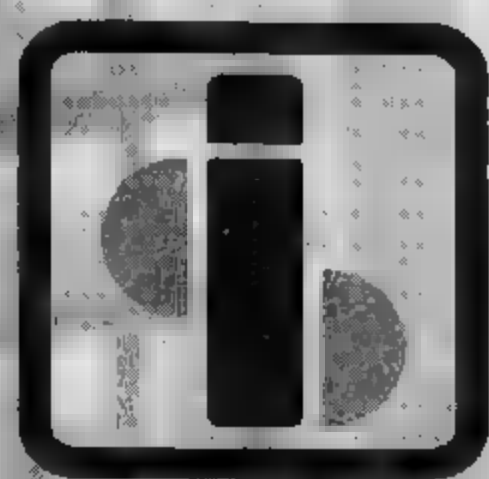
**CASSA DI RISPARMIO DI CUNEO ■ BANCA DEL MONTE DI LOMBARDIA UNISCONO LE FORZE.
NASCE UNA BANCA RICCA DI FUTURO.**

Risparmio globale gestito 20.160 miliardi.

Raccolta diretta clientela 7.369 miliardi. Raccolta indiretta clientela 12.791 miliardi. Impieghi economici 4.101 miliardi. Patrimonio netto 1.162 miliardi.
2.350 persone, 200 filiali in Piemonte, Lombardia, Liguria, Emilia.



CASSA DI RISPARMIO DI CUNEO BANCA REGIONALE EUROPEA

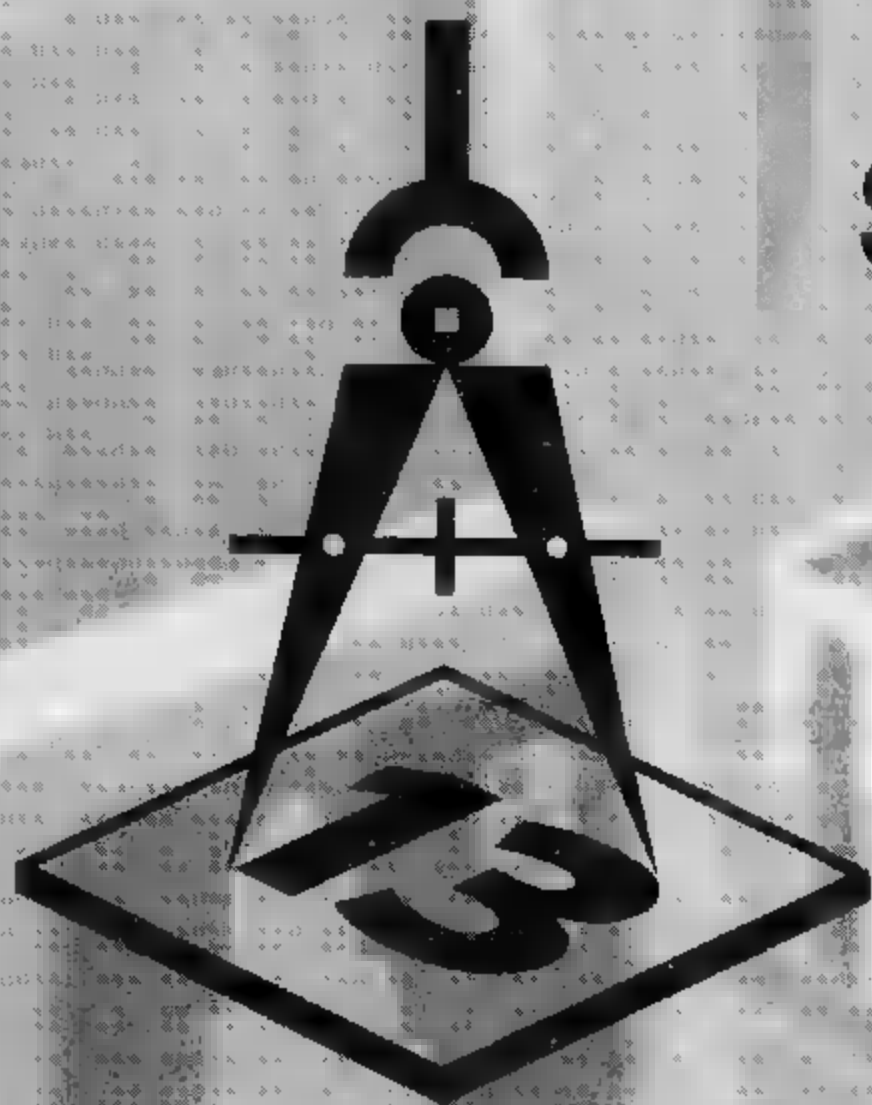


informatica system s.r.l.

 Autodesk.

ORDINE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROVINCIA DI CUNEO

Vi invitano al
Seminario



AutoCAD®

Dimostrazioni "in diretta" di soluzioni per l'architettura, la meccanica, il CAM, l'impiantistica, la topografia, il rendering e il document management.

Autodesk, per la prima volta a Cuneo, illustrerà le strategie correnti e future inerenti la gamma di prodotti dedicati a tutti i professionisti della progettazione.

Internet

Navigazione "in diretta" nel mondo di Internet grazie all'accesso Informatica System.
(Internet Provider)

Vicoforte Mondovì - Via Mondovì Piazza, 8 Tel. 0174-563095
Cuneo - Via Negrelli, 9 Tel. 0171-634455

DOMANI
presso il Golf Club Santa Croce
fraz. Mellana-Boves
CUNEO

PARCHeggi

IL SILEN-
ZIO NON PIACE
AI CUNESINI

Nessun compratore anche per gli otto negozi al primo piano, tre magazzini-deposito e cinquanta posti auto

Piazza Boves, va deserta la vendita all'asta

Sono stati acquistati soltanto due dei 189 garages disponibili

CUNEO. Il posteggio di piazza Boves continua a non piacere ai cunesini. L'ennesima asta per la vendita dei box è andata semi deserta: l'altra mattina in tribunale a Mondovì sono stati venduti soltanto due dei 189 garages (ceduti a due privati, rispettivamente a 49 e 35 milioni), mentre il stato «battuto» nessun altro immobile.

All'asta c'erano anche otto negozi (da 145 a 1 milioni), tre magazzini-deposito (prezzo base tra i 24 e i 256 milioni), 50 posti auto (prezzo base 24 milioni).

Le agenzie immobiliari - spiega il curatore fallimentare della Impredit srl, la società legata ai fratelli Turco, che aveva l'appalto - costruzione del sotterraneo - non si sono ancora mosse. C'è interesse, ma mancano proposte concrete. La prossima asta dovrebbe svolgersi il 15 settembre. Non abbiamo ancora valutato l'eventualità di fare nuovi scopi per incentivare gli acquisti. Non vogliamo perderci molto.

La questa asta erano già state previste riduzioni vantaggiose: per tutti i lotti era stata fissata una riduzione del 20 per cento sul prezzo di base e dieci lotti commerciali (soltanto per l'incanto di martedì) erano stati posti in vendita con una riduzione del 40 per cento.

Dell'ennesima «impasse» piazza Boves si parlerà sicuramente il 18, in municipio, in un incontro fra il sindaco

co Elio Rostagno e il vice Ezio Falco con i rappresentanti del Comitato per il futuro del centro storico e i delegati dei commercianti del quartiere. A questo secondo incontro parteciperà anche l'assessore al Commercio Stefano Mina. «Vogliamo aprire un discorso ad ampio raggio - spiega Rostagno - che sarà esteso al curatore fallimentare e ai dirigenti della società che gestisce il silos. Vogliamo studiare, da subito, iniziative per rivitalizzare la piazza e in particolare il sagrato. Al centro della mancata vendita dei box è sicuramente il fatto che piazza Boves è in stato di abbandono. Rostagno parla anche delle esche di memoria: «Rivedremo il discorso già iniziato dalla precedente amministrazione, insieme al progettista, l'architetto Bruno, il quale si era reso disponibile a studiare soluzioni. Il curatore fallimentare Ruffino ha però diffidato il Comune a prendere decisioni unilaterali che non rispettino le altre parti condominiali. E ogni cosa d'accordo ad abbattere i muretti, ma non è una questione di portare le ruspe nella piazza, ma di avere un piano di riqualificazione generale». In città, intanto, circola la voce dell'intenzione di istituire di credito di affittare un piano intero di piazza Boves e riservarlo ai dipendenti e alla clientela. (g. p. m.)



Gli abitanti del centro storico hanno chiesto di modificare il sagrato della piazza

PISCINA

Lavori per due miliardi

Dovrà essere presentato entro mercoledì 31 maggio il progetto esecutivo dei lavori di ristrutturazione della piscina scoperta del complesso di parco della Gioventù, pena il rischio di perdere finanziamenti per due miliardi. L'impianto estivo, che risale agli Anni Trenta, dovrà essere quasi completamente rifatto: le tecniche impiegate allora non potevano far conto su efficienti sistemi di impermeabilizzazione; la grande vasca in cemento è molto deteriorata; il rivestimento ha ceduto in più punti. L'impianto di riscaldamento comporta sprechi notevoli e quello di depurazione è superato. Il complesso sarà rifatto, mantenendo le dimensioni di lunghezza e larghezza (corrispondenti alle regole olimpioniche), mentre la profondità sarà ridotta, per risparmiare sul riscaldamento e in considerazione del fatto che è stata progettata la costruzione di una piscina indipendente per i tuffi. (g. p. m.)

Inagibile, chiude il «Toselli»

Da fine giugno iniziano i lavori per ricostruire il tetto in legno

CUNEO. Chiude il teatro Toselli il 15 maggio scade l'autorizzazione per l'utilizzo dell'edificio. Il sindaco Elio Rostagno concederà probabilmente una proroga fino all'11 giugno, poi la sala diventerà - anche formalmente - inagibile: si devono eseguire i lavori di adeguamento chiesti dalla Commissione provinciale di vigilanza. Lunedì, alle 17,30, in municipio si terrà un vertice fra i tecnici e i dirigenti comunali. Il sindaco (che si è riservato la delega alla Cultura), l'assessore ai Lavori pubblici, Cino Rossi, e il responsabile del settore Cultura, Mario Cordero. Obiettivo dell'incontro è studiare il calendario di lavori.

Per poter continuare ad usare il teatro anche nei primi giorni di giugno - spiega il sindaco - firmerò una nuova licenza provvisoria, quella già sottoscritta dall'ex vice sindaco Streri. Avrà validità fino all'11 giugno e consentirà di terminare l'attività già programmata. Il teatro non è in regola: nei mesi scorsi la Commissione di



Il sindaco Elio Rostagno si occuperà dei lavori al «Toselli»

vigilanza ha chiesto urgenti lavori di manutenzione per adeguare la struttura alle norme antincendio e di sicurezza. Primo intervento sarà il rifacimento del tetto. «Vogliamo onorare gli impegni assunti dalla precedente amministrazione - conclude Rostagno -. Tenteremo di salvare la stagione invernale».

La giunta, intanto, ha approvato la delibera per l'adeguamento degli accessi al cinema «Monviso» e portatori bandicapi: saranno spesi 70 milioni per costruire scivoli a un sistema «monta-scala». (g. p. m.)

GRANDI CUNEO

ACCEGLIO

Dalla 14 di sabato «viva» alla Festa del Narciso

Sabato prende il via la Festa del Narciso. Il programma prevede, alle 14, dimostrazione di tecniche di soccorso in montagna, nella palestra di roccia «L'arcun d'Perina», con partecipazione di squadre del socio alpino di Dronero e della Guardia di finanza di Limone.

TAVALLIA

Termina il «Basta» fumo più

Si chiude domani, alle 21, nella sala riunioni del distretto Usl di Caraglio, il «Basta» di disaffezione al fumo. «Basta non fumo più», organizzato dall'ufficio Sert dell'Usl 15 di Cuneo. (g. p. m.)

TEMPO LIBERO

Un'area per i canotti

Il Comune ha concesso al «Cuneo» canoa club un'area in località basse di Stura (zona di Giacomo) per la realizzazione di strutture da utilizzare come area sociale e di servizio, già sfruttata come campo scuola. Il «Cuneo» club si è impegnato a realizzare un progetto che prevede una spesa di 240 milioni. Il Comune verserà un contributo di 60 milioni e resterà proprietario del complesso, ricevendo un canone annuale di circa 5 milioni.

SERVIZI SOCIALI

Un soggiorno marino riservato ai pensionati

L'assessorato ai Servizi sociali del Comune di Cuneo organizza un soggiorno marino per persone della 65a età a Lido di Savio (Ravenna), dal sabato al 10 giugno.

MORTI

Morta anziana caposala Ginecologia

E' morta al «Santa Croce» di Cuneo una 72enne, Benedetta Bologna, anni. La religiosa, per oltre 23 anni, fu caposala del reparto di Ginecologia dell'ospedale del capoluogo. I funerali si svolgeranno stamane, alle 10, nella cappella dell'istituto Cottolengo.

CON IL COMPUTER

I nomi degli scrutatori

All'ufficio elettorale del Comune di Cuneo si è svolta l'estrazione dei nominativi degli scrutatori per il referendum del 15 giugno. Sono state scelte circa 300 persone. In ognuno dei seggi normali sono presenti tre operatori, mentre nei seggi speciali saranno 4. La scelta è stata fatta con il computer, fra i nominativi compresi nell'elenco effettivo e quanti, di recente, hanno presentato la domanda. (g. p. m.)

SCUOLA

EDUCAZIONE
CIVICA
E SPORT

CUNEO. Una festa del golf per far conoscere la disciplina fra i ragazzi. Giulio Giubbilei, Ettore Bondi e Giancarlo Borgogno, responsabili del settore giovanile al circolo «Pioppo» di Madonna dell'Olmo, hanno organizzato una giornata di lezione con il maestro Andrea Reale, fratello di Michele, ex campione d'Italia della specialità. La risposta è stata eccellente: hanno partecipato un centinaio di studenti delle medie.

Sul «green» del club i giovani hanno assistito alle dimostrazioni di Reale, rivolgendogli numerose domande sulla tecnica e sui segreti dello sport. Successivamente sono passati dalla teoria alla pratica, provando personalmente a centrare le buche dello splendido impianto cuneese. Il risultato dell'iniziativa ci soddisfa pienamente - dice Giulio Giubbilei -. Abbiamo cercato, inoltre, di spingere i ragazzi al golf, non è più come un tempo sport d'élite: attrezzature e manutenzione dei campi richiedono una certa spesa, sicuramente più abbordabile - comunque - rispetto al passato.



Un giovane cuneese tenta di centrare la buca sul «green» del «Pioppo» (segue)

dabile - comunque - rispetto al passato.

Ai «Pioppi» Madonna dell'Olmo, intanto, si prepara il primo torneo «Città di Cuneo», «Pro-Am», in programma sabato e domenica. Le iscrizioni si ricevono al telefonico 0171-412.101. Sono in palio premi in denaro e coppe d'argento, oltre a riconoscimenti speciali. (L. L.)

Mini stage d'avviamento al club «Pioppi» di Madonna dell'Olmo

Cento studenti delle medie a lezione dal maestro di golf

Un concorso

Borse di studio sull'elettricità

CUNEO. Hanno imparato a scuola tutti i segreti per un uso corretto dell'elettricità in casa, grazie allo studio di un volumetto, adottato dai loro insegnanti al principio dell'anno, che ha per protagonista un personaggio a fumetti che si chiama «Lampadino». Al termine del corso (promosso dal Collegio dei periti industriali della provincia di Cuneo, in collaborazione con le ditte «B-Ticino», «Elettrosi» e con l'agenzia editoriale «Tribis») si sono cimentati in un concorso che prevedeva l'elaborazione di ricerche e disegni nell'ambito di ciascuna classe e abbinato a borse di studio da 500 mila lire l'una. I



La platea dei ragazzi alla premiazione del concorso dedicato a «Lampadino»

premiati: terza e B della media «Vellauri» Chiusa Pesio; terza A, seconda E e prima C della «Vida» di Alba; seconda C della «Cordero» di Mondovì; quinta A delle elementari di Piozzo; quinta delle Elementari di Clavesana; quinta A e B

della elementare «Calleria» Mondovì. Il ragazzo - dice il presidente del Collegio dei periti industriali Giovanni - hanno dimostrato un alto grado di preparazione e fantasia progettuale. E hanno imparato ad essere prudenti. (m. bo.)

IL TACCUINO DELLA PROVINCIA

LETTERE AL CAPOREDATTORE

«Grazie ai medici»
Neurologia

A metà aprile mio marito Franco, di soli 47 anni, è morto per un tumore all'intestino. Soffriva, prima di scoprire la malattia che l'avrebbe portato alla morte, di una forma grave di sclerosi che lo costringeva a muoversi con l'aiuto di una sedia a rotelle. Per questo serio problema era stato ricoverato nel reparto di neurologia dell'ospedale di Savigliano, dove aveva ricevuto tutte le cure possibili e soprattutto si era trovato nelle mani di persone competenti, ma anche molto disponibili e umane. Per questo, quando il tumore si è rivelato incurabile ed è stato necessario un ricovero, mio marito ha chiesto di poter tornare laddove si era trovato bene. Nonostante i suoi problemi più urgenti non fossero più di tipo neurologico, primario l'equipe l'hanno accettato nel reparto, dove l'hanno curato fino alla fine, fornendo assistenza continua e tentando di rendere meno penosi i suoi ultimi giorni. Per questo ringrazio tutto il reparto di neurologia

di Savigliano e i guro tutti quanti si trovano difficoltà di incontrare persone come quelle che hanno aiutato mio marito e me in un momento così difficile.

Caterina Tosco ved. Nada
Sommariva Bosco

Una provinciale con troppo traffico

Al neo presidente della Provincia voglio ricordare le pessime condizioni della provinciale Bombonina-S. Albano Stura, oggi percorsa da un traffico pari a quello della statale 231 nel tratto Madonna dell'Olmo-Fossano. Al neo sindaco della città di Fossano intendo, invece, toporile il problema della disastrosa condizione della strada che collega frazione Loreto con il casello della A6: essa è l'unico collegamento possibile per i Comuni dell'Oltrestura. Inoltre presto verrà aperta la circoscrizione di Trinità in direzione di Salmour, dove il traffico è destinato a crescere.

Marco Baudino, Trinità
Scrivere a La Stampa
Via Settembre 38, Cuneo

NUMERI UTILI

Cuneo: 56.444; 318.313; 441.744; Albarotto Torra: 520.144; Bagnolo: 362.838; Borge: 346.262; Borgo San Donnino: 250.013; Bra: 423.370; 42.01; Bra: 945.650; 945.455; Caviglioglio: 819.102; Ceva: 72.31; Demonte: 95.115; Dronero: 916.333; Fossano: 699.111; Garbano: 81.063; La Morra: 50.118; Lione: 929.113; 92.132; Mondovì: 552.255; Monforte d'Alba: 787.313; Montebello: 64.319; Moravia: 911.010; Morozzo: 772.535; Nervesa: 677.407; Nivella: 796.388; Pavesana: 94.254; Peveragno: 339.555; Racconigi: 84.644; Saluzzo: 45.245; 470.00; Santo Stefano Belbo: 0141.840.666; Sommariva del Bosco: 551.02; Savigliano: 719.111; Vinadio: 959.126.

FARMACIA DI

A Cuneo oggi è di turno con orario dalle 8 alle 22 (a seconda aperture) la farmacia Comunale 1, piazza Europa 7, tel. 536. Per gli altri Comuni la farmacia di turno è indicata nella tabella sottostante, su chiamata, dietro presentazione di ricetta medica urgente.

Alba: Dr. Giacomini, corso Langhe 80, tel. 44.04.58.
Bra: Carverio, via Vittorio Emanuele 257, tel. 41.23.09.
Fossano: Biondino, viale Regina Elena 15, tel. 69.50.97.

STATO CIVILE

Mondovì: Balbo, via S. Agostino 9, tel. 42.482.
Saluzzo: Rabo, corso Italia 135, tel. 42.257.
Savigliano: Monchiero, piazza Del Polo, tel. 71.23.89.
Notturna, prefestiva e festiva:
Usl di Cuneo 0398-233.508/9
Usl di Alba 316.316.
Usl di Borge 269.632, 260.013.
Usl di Bra 420.273.
Usl di Ceva 72.31.
Usl di Dronero 944.800.
Usl di Fossano 699.111.
Usl di Mondovì 550.111.
Usl di Saluzzo 215.111.
Usl di Savigliano 719.111.

CARABINIERI pronto intervento

Cuneo: 112; Alba: 441.333; Borge S. Donnino: 339.555; 71.003; Fossano: 695.210; Mondovì: 474.44; Racconigi: 85.335; Saluzzo: 48.444; Savigliano: 22.333.

VIGILI DEL FUOCO

Cuneo: 806.222.
Ceva: 71.162.
Saluzzo: 42.118.
Da sud: 112-5V: (0172) 495.500.
Cuneo: 115; Com. prov.

MORTI

MORTI. Murra, 60 anni (residente a Cuneo), pensionata; Biso Angela, 95 anni (residente a Cuneo), pensionata; Teresa, 83 anni (residente a Peveragno), pensionata; Peano Alessandro, 25 anni (residente a Cuneo), operario cartiera; Re Maria, 85 anni (residente a Cuneo), pensionata; Bracco Vittorio, 81 anni (residente a Vicolorte), pensionato; Barelli Michele, 75 anni (residente a Cuneo), pensionato; Formis Margherita, 88 anni (residente a Roccaforte), pensionata; Giordano Margherita, 74 anni (residente a Cuneo), pensionata; Magnano Matteo, 84 anni (residente a Berge), pensionato; Carrara Mafalda, 88 anni (residente a Cuneo), pensionata; Mondino Enzo, 33 anni (residente a Cuneo), necroforo; Ferrero Valerio, 52 anni (residente a Cuneo), operario; Comba Ferdinando, 72 anni (residente a Cuneo), pensionato; Tomaglia Giuseppe, 80 anni (residente a Cuneo), pensionato; Costa Carolina, 88 anni (residente a Cuneo), pensionata.

MORTI

Abba Elio, Mauro (residente a Cuneo), operaio, con Anna (residente a Cuneo), impiegata; Usler Creste (residente a Centallo), autista; Grana (residente a Cuneo), collaboratore; Quaranta Giorgio Umberto (residente a Cuneo), libro professionista; Bruno Monica (residente a Cantalio), libero professionista; Ranzuol Alberto (residente a Cuneo), operaio; Martinengo Simona (residente a Cuneo), studentessa; Revello Fabrizio (Cuneo), artigiano cromatore; La Tora Stefania (Cuneo), operaio; Pellegrino Enrico (Boves), commerciante; Basso Patrizia (Cuneo), barista.

MORTI

Giuseppe e Maria Teresa Delmasse partecipano con profondo dolore e commovente al lutto per la scomparsa del loro bambino unico.

MORTI

La famiglia Tagliacarne e i suoi stretti si riuniranno a Cuneo, 24 maggio 1995.

APPUNTAMENTI

SAN PAOLO

I problemi del quartiere
Giovedì 1° giugno, alle 21, alla biblioteca di Cuneo Duca San Paolo, si terrà una riunione aperta a tutti, per preparare il testo di un foglio-inchiesta sui problemi del quartiere e la futura attività del Comitato.

DISTRETTO

La cerimonia di chiusura
Mercoledì 31, alle 11, alla caserma «Luigi Piglionese», si terrà la cerimonia di chiusura del Distretto militare di Cuneo.

MORTI

L'Amazzonia venezuelana
Questa sera, alle 21, all'auditorium Borelli, serata di diapositive sull'Amazzonia venezuelana.

TOMASINI

dottrina sociale della Chiesa
Sabato, alle 15.30, ai Tomasini di Cuneo, incontro sulla dottrina sociale della Chiesa. (g. p. m.)

A oltre sei mesi dall'alluvione decine di strade e ponti non sono stati ricostruiti

Sindaci pronti alla «rivolta»

Quattordici amministrazioni monregalesi annunciano: «O partono i lavori sulla statale 28 o iniziamo la protesta». Il prefetto Scialò: «Il 30 maggio un summit a Cuneo con l'Anas»

STEFANO BELBO. Sconfitto e rabbia. A sei mesi dall'alluvione, nei paesi devastati dalla del Tanaro e affluenti, si vivono sentimenti contrastanti. Alla rassegnazione fa da contraltare la determinazione più o meno quanto promessa. Imprenditori, piccoli proprietari di case e terreni, amministratori pubblici decisi: «Vogliamo subito i finanziamenti».

Per comprendere le ragioni dello scontento basta avventurarsi in Alta Langa, così come nelle valli monregalesi: case sventrate, strade spezzate, ponti spezzati, enormi frane in movimento. Santo Stefano, un'intera collina sta cedendo. Su, in alto, c'è la casa di Giovanni Avezza. A Cossano Belbo preoccupano le infiltrazioni d'acqua sotto quello frangente che, in novembre, hanno cambiato volto a intere colline.

I più hanno reagito. «Ma sono soldi e subito», reclamano con i loro sindaci.

I documenti di protesta, firmati da interi Consigli comunali, sono centinaia. Destinari la Magistratura del Po, Regione, Governo. Cambiano i riferimenti ma sono scritti tutti secondo lo schema: «Servono finanziamenti per ripristinare opere pubbliche danneggiate dall'alluvione e al primo alluvione ne segue uno di strutture private. Costante la frase di chi: «Questa amministrazione non ha ricevuto alcuna assicurazione».

Questo ieri, gli amministratori di 14 Comuni del Monregalese, hanno sottoscritto un documento perentorio: «Chiediamo risposte certe, documentabili e per iscritto in merito al ripristino della statale 28 tra Bastia e Cossano». Il difetto, ai primi di giugno annunceranno le iniziative che porteranno ogni inefficienza, ritardo ingiustificato, disservizio e di dominio pubblico. Immediato l'intervento. Il prefetto Luigi Scialò: «Per il maggio ho convocato un summit con l'Anas a Cuneo. Servono risposte certe e urgenti».

Gianni Martini



Per i fiumi

L'operazione «Castoro»

CUNEO. Sono già centinaia i metri cubi di tronchi e rami vaganti nell'alveo dei fiumi alluvionati, imbragati e tagliati dagli alpini, impegnati nell'operazione Castoro. I circa duecento militari della caserma «Mario Fiore» di Borgo, che insieme agli uomini delle Foreste, cantonieri della Provincia, vigili del fuoco e Croce rossa stanno operando su tre fronti: Alba (torrioni Cherasca, Sesto d'Elvio e Talloria), Cortemilia (Belbo e Bormida) e Ceva (Bovina e Cavette). Oggi il prefetto e i militari incontreranno i sindaci e i paesi interessati dall'operazione di pulizia dei fiumi: alle 10,45 a Ceva; alle 12,15 a Cortemilia e alle 15,30 ad Alba. (r. s.)



Nelle foto Muriato una frana a S. S. Belbo e una casa minata dall'acqua a Cossano

Cento doglianesi chiedono i danni alla Compagnia

Trenta ore in aeroporto per un volo che non c'è

DOGLIANI. Per cento turisti di Langa arrivare a Palermo è stata una dura impresa, con trasferimenti da un aeroporto all'altro per cercare un volo che non c'era. La vacanza dell'Associazione volontari del soccorso di Dogliani continua in tribunale, fra risarcimenti danni e sequenze conservativi.

La vicenda di qualche settimana fa. La comitiva si è rivolta all'«Aeroporto di sole» di corso Statuto a Mondovì, cui ha un rapporto di fiducia costruito in anni di viaggi organizzati. La «Raggio di sole» ha organizzato il tour dell'isola servendosi dell'«Air Sicilia». Una compagnia collaudata - dice Gianfranco Rovere, titolare dell'agenzia - di loro si servono anche importanti «tour operator».

Tutto sembrava in regola. La compagnia aerea siciliana aveva emesso i cento biglietti dietro il pagamento di circa trenta milioni di lire. La mattina della partenza due pullman scaricavano i doglianesi all'aeroporto Bergamo-Orio al Serio. Erano le 6 del mattino: un'ora prima della partenza (7,05). La comitiva tempo il check-in, ma al terminal c'era nessuno: solo addetti alle pulizie.

Dopo due ore i doglianesi scoprirono che non erano previsti voli «Air Sicilia». Ho seguito personalmente la comitiva - aggiunge Gianfranco Rovere - la compagnia ci ha garantito che saremmo decollati da Milano-Malpensa: ma anche lì niente. Allora ho visto cento posti su volo Alitalia per Roma e da Orio al Serio, dopo, trascorso la notte in due alberghi, siamo riusciti a raggiungere la Sicilia il giorno successivo, sempre Alitalia. Erano passate ore.

Il giro turistico è andato bene, ma al ritorno altri guai. L'aereo è decollato con ritardo, la cena promessa dalla compagnia in un ristorante non è mai stata prenotata. Le inadempienze sono ricadute

sulla «Raggio di Sole». Il titolare ha pagato i biglietti aerei e la cena per un totale di cinquantamila, che ora cercherà di avere come risarcimento dall'«Air Sicilia». Occupandosi anche di richieste danni da trenta milioni nei confronti della compagnia presentata dalla comitiva. L'ufficio turistico di corso Statuto a Mondovì si è rivolto a un avvocato e ha ottenuto il sequestro conservativo dei beni dell'«Air Sicilia».

Costa ha scoperto il «Raggio di sole» e l'ha trasformato in battaglia. I turisti: «È importante tutelare chi ha subito danni in questa occasione: dev'essere un esempio per il futuro. Ci vorrebbero un fondo di solidarietà e più controlli».

(r. f.)

«Erano pericolose»

da via Bodoni

SALUZZO. Sono scoperte, nei giorni scorsi, le cause della via Bodoni, che servivano da banda. L'opera col tempo è infatti rivelata fallimentare. Una parte, nel tratto della zona Santa Caterina, era già stata coperta nelle settimane.

La precedente amministrazione comunale aveva dato corso all'intervento di realizzazione di simili dissuasori della velocità, in seguito a una petizione popolare. I firmatari sollecitavano un'iniziativa adeguata, nella zona fra via Bodoni e via Vecchia, per scoraggiare gli automobilisti e i motociclisti che percorrevano il tratto a velocità sostenuta, nonostante fosse centro abitato.

Il taglio dell'asfalto creando delle cannelle che, con trascorrere del tempo e delle intemperie, si allargate diventando buche pericolose. (g. no.)

DALLA GRANDA

RACCONICI

L'addio ai coniugi morti a Tarantasia

Si svolgeranno oggi pomeriggio alle 15 nella chiesa parrocchiale di Maria i funerali di Bartolomeo Ambrogio ed Ermete Vascetto, i due coniugi morti lunedì scorso in un incidente stradale avvenuto nel Comune di Tarantasia. Il corteo funebre partirà alle 14,50 dall'abitazione in via Vittorio Emanuele II, 23. (m. b.)

TRIO

Su Radio Stereo 5 si gioca con «La Stampa»

Da lunedì Radio Stereo 5 ha lanciato un gioco. Partecipare è semplice: basta possedere una copia de «La Stampa». Il gioco è in programma il lunedì alle 11,20; il mercoledì alle 15,20 e il sabato alle 11,20. (r. s.)

CEVA

Una fotografia sulla guerra del '15-18

Si è aperta la mostra fotografica organizzata da «Foto Club» a Pro loco, sulla guerra del '15-'18. Le foto, che rimarranno esposte nell'Ufficio turistico di piazza Vittorio Emanuele fino a domenica prossima, appartengono a una collezione privata. (p. a.)

CUNEO

Stroncato da tumore a trentatré anni

Oggi, alle 14,30, nella chiesa del Sacro Cuore, si svolgono i funerali di Giovanni Streri, 34 anni, viale Angeli 34/bis, morto all'ospedale di Cuneo, stroncato da tumore. Nipote dell'ex-vi-pi sindaco Nello Streri, lascia il padre Silvano e la madre Maria. (r. s.)

Resta in carcere il giovane accusato di violenza all'estetista

A Carrù indagini private

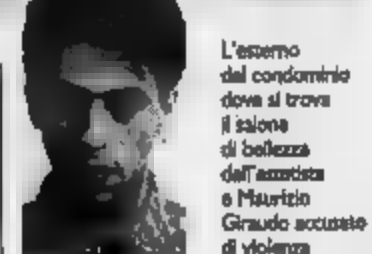
La famiglia dell'operato sta raccogliendo indizi per dimostrarne l'innocenza. La sorella: «Lo stupratore portava boxer a righe, mio fratello non li sopporta»



CARRÙ. La famiglia di Maurizio Giraudo non si arrende alle cose nei confronti del giovane operato di Carrù. Il ventiduenne è in carcere da una settimana e ogni giorno incontra l'avvocato di fiducia Antonio Vigliani, Mondovì, e il penalista cuneese Flavio Battisti ha affiancato il collega nell'istruttoria. Ai legali afferma quotidianamente la sua innocenza e chiede che venga fatta giustizia.

La Procura mantiene il più stretto riserbo su questo caso molto delicato. Indagini. La magistratura è al lavoro sull'assurdo fatto che ha avuto come vittima la giovane. La carruinese (violentata), un'apprendista sedicente e una cliente (regata e sequestrata) avveniva lo stupro.

Il colpevole è nello studio dell'estetista indossando



L'esterno del condominio dove si trova il salone di bellezza dell'accusato e Maurizio Giraudo accusato di violenza

una tuta da lavoro, un passamontagna e un paio di scarpe da ginnastica blu. Per fare aprire il porta ha spruzzato della vernice (il faccia all'apprendista; poi ha minacciato la donna con un paio di forbici ed è fuggito, portando via cinquecentomila lire.

Una delle persone sequestrate ha riconosciuto la tuta che lo stupratore indossava e la «voce» di Maurizio Giraudo. I carabinieri di Carrù e i colleghi della Compagnia di Fossano intervenuti nel

salone e dopo le dichiarazioni della donna hanno percorso le quattro rampe scale che parano il dall'alloggio di Maurizio Giraudo.

Il giovane è e non ha saputo fornire un alibi per l'ora arida nel salone di bellezza: impegnato, solo, e mettere ordine la cantina. Nella perquisizione dell'appartamento dell'operato, i carabinieri della Compagnia di Fossano hanno trovato una tuta come quella utilizzata per la violenza che era stata lavata poco prima proprio da Maurizio Giraudo, un paio di scarpe da ginnastica blu e forbici. Tutto è stato riconosciuto tre vittime del sequestro.

La famiglia Maurizio Giraudo, dalla sera della violenza riceve minacce e intimidazioni, vuole dimostrare che l'arresto è stato un errore. Le sorelle si sono improvvisate «detectives» per raccogliere prove e aiutare gli avvocati a dimostrare l'innocenza dell'operato. Un elemento che avrebbe accertato è che lo stupratore indossava un paio di boxer bianchi a righe. «Un capo biancheria che nostro fratello non sopporta», anche sulla tuta: per i famigliari le macchie (marroni) non sarebbero del colore della vernice spruzzata in faccia alla giovane. «Infatti - dice una delle sorelle - fratello ha raccontato al giudice che era in cantina a sistemare vernice che usava quando faceva l'imbianchino e che si rovesciò addosso un barattolo di liquido verde»; e le macchie sulla tuta erano proprio di quel colore.

Un eguallo che, forse, potrà essere risolto da riscontri oggettivi, l'analisi del Dna.

Luca Ferraro

DISCOTECA CUBO
BORGO SAN DALMAZZO
Tel. 269.478

QUESTA SERA IL GIOVEDÌ L'APPUNTAMENTO È CON IL LISCIO MASSIMO DELLABIANCA

Symbol

QUESTA SERA LELE POIRE SABATO SERA EGIBTO BAIARDI

ECONOMICI

PER LA PUBBLICITÀ SU LA STAMPA

PK publikompass

PUBBLICITÀ Agenzia Publikompass spa
Via 7 - 12042 Alba
Tel. (0172) 431.003

BVLGARI

Gli orologi Bulgari in vendita a Cuneo in esclusiva da

boite dor

GIUSEPPE CUNEO

Corso Nizza, 18 • Tel. 0171/634555



L'edizione '93 della Fiera di Fossano. Personalità politiche e religiose nell'area antistante l'ingresso agli stand

A Fossano sabato s'inaugura la «Fiera di primavera»

Cento stand in piazza

Net padiglioni saranno esposti i prodotti della città. Spettacoli tutte le sere. La manifestazione si concluderà domenica 4 giugno

FOSSANO. Sabato alle 17.30 ritorna, in piazza d'Armi, la fiera commerciale «Musiche e colori» primavera. Un appuntamento che è ormai tradizione e che l'Amministrazione comunale ha voluto mantenere, nonostante le recenti elezioni. Manifestazione che conclude degnamente il calendario del «Maggio fossanese».

«La fiera», spiegano gli organizzatori - dopo un periodo di crisi, ha ripreso in questi ultimi anni, una nuova vitalità e una propria identità, che sottolineano le vocazioni della città e del suo hinterland. Fossano, infatti è praticamente il centro geografico della provincia e ne è anche il nodo commerciale e stradale. Questa fortunata coincidenza ha fatto sì che, pure nei recenti anni di crisi, l'economia cittadina ha saputo espandersi e

crearsi spazi di mercato, utilizzando al meglio sia la ricchezza produttiva della campagna sia la tenace capacità imprenditoriale che contraddistingue.

Continuano gli organizzatori: «E' diventata da un lato, la vetrina per molte delle iniziative imprenditoriali cittadine, dall'altro ha fornito l'opportunità agli stessi operatori fossanesi di conoscere e misurarsi con le novità e le innovazioni presenti sul mercato».

La fiera occupa un totale di mq di 1400 di area espositiva coperta e 3300 mq scoperti. Gli stand oltre 100. Durante tutto il periodo della fiera, che si concluderà domenica 4 giugno, sarà in funzione il servizio ristorante, bar e pizzeria.

Nell'area spettacoli sarà allestita una d'arte per-

manente degli alunni dell'Accademia di Belle arti di Cuneo. Gli studenti hanno lizzato il pannello colorato che abbellirà la parte esterna dell'ingresso della fiera.

Tutte le sere ci saranno vari intrattenimenti. A partire dal giorno dell'inaugurazione: dopo il taglio del nastro si esibiranno infatti gli sbandieratori «Principi d'Acqua» di Fossano. Alle 21.30 si potrà seguire uno spettacolo teatrale con la compagnia «A.A.A. Cercasi» di Riccione d'Alba.

Domenica, alle 17, intrattenimento pomeridiano per i bambini. Visita dall'alto della città a mongolfiera. Alle 21.30 serata danzante con l'orchestra spettacolo «Rose Rosse». Lunedì 1° Edizione del concorso per l'elezione di «Miss Fossano». Mercoledì alle 21.30 spettacolo teatrale «Canti e musiche del mondo Scout» con il gruppo scout di Fossano. Giovedì 1° giugno cena medievale con intrattenimento musicale.

Seguirà una conferenza tenuta dal professor Marco Piccat, alle 22 serata di ballo con l'orchestra Adli. Venerdì 3 giugno alle 21.30 spettacolo corale con partecipazione del coro «Tempio Armonico» diretto da Roberto Beccaria. Sabato 3 giugno musica e spettacolo con l'orchestra municipale «Les palmiers» di Hyres e la banda «Arrigo Boito» di Fossano.

Domenica 4 giugno ultimo giorno di apertura della fiera, alle 17.30 intrattenimento per i bambini con la partecipazione del Mago Smith, alle 21.30 spettacolo con saggio di danza dalle allieve del «Centro danza Gino di Cuneo».

L'ingresso alla fiera e agli spettacoli è gratuito. L'orario di visita nei giorni feriali sarà dalle 19.30 alle 24, nei giorni festivi dalle 16 alle 24. (n. c.)

CERIMONIA



Nuovo sindaco taglierà il nastro

L'ex sindaco di Fossano, Angelo Mana all'inaugurazione di una passata edizione della Fiera. Sabato il taglio del nastro sarà affidato al neoletto Beppe Manfredi



IN RE. DITTA E PRESENTE
ALLA FIERA COMMERCIALE
DI FOSSANO (STAND 13)
CON INNOVATIVI PRODOTTI
DI SERVIZI ALLE AZIENDE
E AL CITTADINO

vic. Casalis 2/a
12037 Saluzzo - Cn
tel. 0175/248823
fax 248893



VENDE

MONASTEROLO DI SAVIGLIANO: zona residenziale, villa unifamiliare a schiera.

MONASTEROLO DI SAVIGLIANO: in fase di ultimazione.

MONASTEROLO DI SAVIGLIANO: alloggio libero, ristrutturato, di ingresso, cucina, soggiorno, due camere, servizi, cantina, box auto.

10 KM DA SAVIGLIANO: rustico da ristrutturare.

GENOLA: palazzina indipendente libera, con due alloggi di 150 mq circa ed oltre 1000 mq di terreno. L. 270.000.000.

GENOLA: in palazzina recente alloggio con riscaldamento autonomo di ingresso, cucina, soggiorno, due camere, servizi, cantina, garage e giardino privato.

MARENE: casa bifamiliare di oltre 1000 mq di terreno. L. 320.000.000.

CAVALLERMAGGIORE: alloggio in costruzione di soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, cantina e garage.

CAVALLERMAGGIORE: alloggio libero, ultimo piano con ascensore, ingresso, tinello con cucinino, due camere, vizi e cantina. L. 140.000.000.

CAVALLERMAGGIORE: palazzina recente, bifamiliare, con circa 6000 mq di frutteto. L. 330.000.000.

RACCONIGI: alloggi di cucinino, tinello, tre servizi, cantina. A partire da L. 120.000.000.

RACCONIGI: rustico da ristrutturare.

RACCONIGI: casa indipendente su quattro lati di due alloggi con circa 800 mq di terreno.

CERVERE: palazzina con oltre 1000 mq di terreno di due alloggi di cucina, soggiorno, due camere, cantina e garage.

CERVERE: lotto di terreno edificabile di circa 1000 mq.

TRINITA: centralissimo villa a schiera. L. 320.000.000.

FOSSANO F.NE MADDALENE: rustico da ristrutturare di cinque vani al piano terreno e quattro vani al primo piano. Garage e giardino privato.

FOSSANO VICINATA: CASELLO AUTOSTRADA: rustico da ristrutturare.

BENEVAGIENNA: rustico da ristrutturare.

BUSCA: panoramica villa padronale con circa 14 giornate di terreno.

CUNEO: centrale casa parzialmente da ristrutturare.

CUNEO: in splendida posizione dacia originale russa.

FOSSANO - Via Garibaldi, 22 - Tel. (0172) 60.295 (2 linee)

FOSSANO - Corso Roma, 29 - Tel. (0172) 33.936 (2 linee)

Fax: (0172) 60.295

COMUNE DI FOSSANO
CASSA DI RISPARMIO
DI FOSSANO S.P.A.
ASSESSORATO AL COMMERCIO
ASSESSORATO ALLA CULTURA

FIERA DI FOSSANO MUSICHE E COLORI DI PRIMAVERA

CON IL PATROCINIO DI: PROVINCIA DI CUNEO
CAMERA DI COMMERCIO DI CUNEO
ASSOCIAZIONI CONSORZIO DESAC EXPO
VIA M. BOCCO 13 - CUNEO

INIZIA IL 26 MAGGIO - 4 GIUGNO
ORARIO FERIALE: 10.30-19.30
ORARIO FESTIVO: 16-24

NUOVA CONCESSIONARIA DAEWOO

SIANO PRESENTI IN FIERA
CON TUTTA LA GAMMA

DAEWOO
un nuovo
mondo
da
esplorare



VENDITA - ASSISTENZA E RICAMBI

MARRO automobili

A Boves in corso Trieste 22 - Tel. 0171 380367 - Fax 0171 388213

DA Panasonic

SUPERFAX 4 IN 1

FAX

SEGRETERIA TELEFONICA

FOTOCOPIATRICE

TELEFONO

TELEFONO INTEGRATA

bofetti

MACCHINE E FORNITURE UFFICIO

FOSSANO - Via Roma, 149 - Tel. 0172/60804, fax 60805



ANCHE IN VERSIONE CARTA COMUNE
A PREZZI
SUPER

**"NON POSSIAMO CONTINUARE
A VEDERCI COSÌ..."**



**...CHE NE DICI,
METTIAMO SU CASA?"**

ruatasio
arredamenti

studio
progettazione
d'interni

STATALE ALBA-BRA - Tel. 0173/44.17.28-44.19.24 - Fax 0173/35.807

L'ultima versione del treno veloce entrerà in servizio domenica prossima

Parte il nuovo «Pendolino»

Si chiama Etr 460 ed è l'evoluzione del suo predecessore Etr 450. Disegnato da Giugiaro. Correrà sulle linee Milano-Roma, Torino-Genova-Roma, Venezia-Roma e Napoli-Bari

SAVIGLIANO. Si chiama «Etr 460», ma è ovunque conosciuto come «Pendolino». E' il nuovo treno veloce della Ferrovie dello Stato italiano, costruito dalla Fiat Ferroviaria Savigliano, la cui rinnovata entrerà in servizio domenica prossima, 28 maggio, in concomitanza con l'introduzione dell'orario estivo.

L'Etr 460 rappresenta l'evoluzione del predecessore, siglato «Etr 450», i cui primi esemplari sono entrati in funzione nel maggio del 1988: la sostituzione non comporterà per essi la cessazione dei passeggeri, in quanto verranno destinati ad una serie di collegamenti trasversali della Milano-Roma e per la prima volta alla Pinerolo-Messina-Roma.

I nuovi modelli, invece, correranno lungo le linee servite dai precedenti Pendolini: alla già citata Milano-Roma, anche sulle Torino-Roma, Genova-Roma, Venezia-Roma e Napoli-Bari.

Oltre ad aver subito modifiche di natura estetica, quale ad esempio il rifacimento della parte anteriore disegnata da Giorgio Giugiaro, il Pendolino presenta caratteristiche di comfort decisamente più avanzate: pressurizzazione della carrozza, ampliamento dei volumi interni a disposizione dei passeggeri, riduzione del rumore sia interno sia esterno. Sono state ulteriormente perfezionate le caratteristiche tecniche, che consentono ai convogli di accelerare agevolmente ad oltre 250 chilometri orari su linee pressoché «normali», senza cioè che sia necessario allestire impianti particolari destinati esclusivamente all'alta velocità ferroviaria.

Il Pendolino rappresenta il prodotto di punta della Fiat Ferroviaria e viene costruito interamente negli stabilimenti di Ottavio Moreno a Savigliano, in provincia di Cuneo. Proprio il Pendolino ha consentito all'azienda ferroviaria del gruppo Fiat di migliorare sensibilmente la sua situazione economica e finanziaria, al punto da chiudere l'esercizio 1994 con un utile di 20 miliardi. La Fiat Ferroviaria ha attualmente un portafoglio ordini che garantisce lavoro fino al 1998.

Bertoglio



L'ultima modello dell'Etr 460 «Pendolino» in stazione durante un recente viaggio di prova

Nasce il museo ferroviario

Savigliano, «città del treno» ha pronti terreno e progetto

SAVIGLIANO. Quella che già oggi è per antonomasia «città del treno», potrebbe in futuro ospitare anche un museo ferroviario unico al mondo. A Savigliano, grazie alla presenza della Fiat Ferroviaria, patria del Pendolino e di tanti altri modelli di treni che hanno corso e corrono lungo le linee italiane e straniere, si sta lavorando affinché il progetto possa andare in porto in tempi brevi. La nuova giunta comunale, guidata dal sindaco Sergio Soave, ha inserito fra i punti qualificanti del programma: «nostro interesse vivissimo - dice il neo-sindaco - e siamo immediatamente partiti con le necessarie perché questa idea possa realizzarsi. Sembra che le premesse siano confortanti: ci auguriamo possano trasformarsi in realtà, anche per il ritorno in termini di immagine che ci sarebbe per la

città e per il richiamo turistico di una simile presenza».

Di museo ferroviario si parla a Savigliano da parecchi anni. I primi contatti con l'associazione del Museo ferroviario piemontese vennero intrapresi dall'amministrazione guidata da Remigio Galletto e proseguiti da Alfredo Dominici. E' stato anche individuato il terreno adatto ad ospitare le strutture del museo: un'area compresa fra le linee ferroviarie Torino-Fossano e Savigliano-Saluzzo. Dell'iniziativa si è interessato anche la Fiat e la Regione Piemonte.

La presenza a Savigliano del museo ferroviario rappresenterebbe un ulteriore rafforzamento del legame fra la città ed il treno. Nel 1850 si costituì proprio a Savigliano la società per la costruzione della linea ferroviaria, collegamento fra Torino e Savigliano. Nel 1880 il so-



Sergio Soave

cietà prese il nome di «Snoa», Società nazionale officine di Savigliano, e si distinse nei decenni successivi quale moderna costruttrice di materiale rotabile. Il 1° luglio 1970 venne assorbita dalla Fiat e divenne Ferroviaria Savigliano: oggi impiega mille dipendenti.

La vita della città e dei suoi abitanti è strettamente legata da quasi 150 anni alla fabbrica del treno. Il museo ferroviario rappresenterebbe parte di questa storia. Savigliano. (p. b.)

Sono Pelaverga e Quagliano: rari e di grande pregio

Vini saluzzesi, urge la doc per evitare l'estinzione

SALUZZO. La Camera di commercio ha richiesto al ministero delle Risorse agricole la denominazione di origine controllata per i vini della collina saluzzese: per salvare dall'estinzione prodotti rari ma di grande pregio quali il pelaverga della Valle Bronda e il quagliano di Costigliole Saluzzo. La pratica ha già avuto il parere favorevole della Regione; il riconoscimento del doc dovrebbe quindi arrivare per il prossimo autunno.

Spiega Giacomo Chiri, direttore dell'Ente sviluppo che ha raccolto la documentazione inviata a Roma a sostegno della richiesta: «Oggi i vini della collina saluzzese costano 7-8 mila lire la bottiglia, con il doc saluzzese automaticamente a 12-15 mila lire: non solo, ma offriamo a un'area che ha una antichissima tradizione vitivinicola, oggi quasi scomparsa, l'opportunità di una diffusa ripresa economica». Aggiunge Ferruccio Dardanello, presidente della Camera di Commercio: «Per tradizione le aree vitivinicole più prestigiose sono la Langhe-Roero e le colline intorno a Saluzzo. Mentre la prima ha tenuto produzioni elevate, la seconda ha visto ridursi il proprio ruolo. La ricca frutticoltura della pianura ha infatti esercitato una forte attrazione che ha indotto a scelte imitative, favorendo lo spopolamento e il disinteresse per il patrimonio viticolo».

La nuova Doc avrà la dicitura «Colline saluzzesi» e si riferirà ai vini prodotti con le uve dei vitigni autorizzati e raccomandati per la provincia di Cuneo e presenti sul territorio di comuni, da Busca a Brondello. «In pratica - spiega ancora Giacomo Chiri - interesserà quali nebbiolo, dolcetto, barbera, ma soprattutto pelaverga e quagliano. La denominazione generale si articolerà comunque in indicazioni più precise. Ce ne sarà una globale, «Colline saluzzesi rosse», e due più dettagliate: «Colline saluzzesi quagliano» e «Colline saluzzesi pelaverga». Soltanto queste ultime garantiranno una produzione in purezza».

Per il quagliano, che è il vino di più antica tradizione, sono previste due sottosezioni: «Colline saluzzesi-quagliano di Costigliole» e «Colline saluzzesi-quagliano di Busca». Per entrambe è stato predisposto un disciplinare più rigido rispetto

ETTERI A FINE	
COSTIGLIOLE SALUZZO	42
CASTELLAR	8
PAGNO	11
BRONDELLO	18
SALUZZO	18
MANTA	10
VERZUOLO	28
BUSCA	1
PIASCO	3
TOTALE	187
PRODUZIONE STIMATA DI VINO	
PELAVERGA	1500 ETTOLITRI
QUAGLIANO	1000 ETTOLITRI
ALTRI VINI	100 ETTOLITRI
VALORE	3 MILIARDI

COSTIGLIOLE D'ASTI

Barbera d'Asti benefico

Sabato e domenica il castello di Costigliole d'Asti si animerà con l'asta del Barbera d'Asti. L'iniziativa, promossa dal Consorzio di tutela, è alla sua prima edizione. Ha il pregio di portare alla ribalta un selezionatissimo Barbera vendemmiato nei «Vigneti storici», cioè vigna con oltre trent'anni di vita. In «dita venti partite (ognuna da 10 litri), che fin da sabato mattina si potranno degustare nel cortile del castello. L'Asta s'inizierà domenica alle 10: battitori d'eccezione il giornalista enogastronomo Paolo Massaro, il comico Andy Luotto e l'attore Mario Nosenzo. Saranno messe all'asta anche alcune scatinette di dodici bottiglie ciascuna. Il ricavato sarà devoluto al «progetto vita» della Lega italiana per la lotta contro il cancro. Tra le iniziative collaterali, la mostra «Proposte per una storia del Barbera» e sabato alle 18,30 il concerto del «Gianni Basso Jazz Quartet». Saranno premiati alcuni giornalisti italiani e stranieri che hanno contribuito alla diffusione delle conoscenze del Barbera nel mondo: P. (Civiltà) (bera), Rolf Kriesi (Vinum) e Andreas Marx (Merum). (e. ca.)

alla produzione delle aree confinanti. Saranno infatti stabiliti limiti farrai sui quantitativi di produzione delle uve, sulla resa uva-vino, sulla gradazione alcolica e le superfici coltivate.

A sostegno della domanda per il doc, la Camera di Commercio ha trasmesso a Roma una copiosa interessante documentazione storica. Il pelaverga veniva coltivato nella Valle Bronda dai frati di San Colombano già nell'VIII secolo. Nel 1511 Margherita di Pois, moglie del marchese Ludovico Saluzzo, a Papa Giulio II alcune botti del prezioso vino ricco di aromi e profumi e il dono era così gradito che il ponte-

fice elevava Saluzzo a sede episcopale. Il quagliano viene citato in documenti del 1500 dove era però denominato «negrolole». Nel censimento del 1698 risulta che sulle colline buche si la vite occupava oltre 250 ettari, all'inizio dell'800 erano 250 gli ettari coltivati. Nel dopoguerra i vigneti sulle colline del saluzzese si sono invece sempre più ridotti in superficie, pari passo con le aziende che producevano pelaverga e quagliano. La Doc tenta ora di salvarli dall'estinzione e con essi si spera di fare rifiorire l'economia collinare.

De

LIDL LIDL LIDL LIDL LIDL LIDL LIDL LIDL LIDL LIDL LIDL LIDL LIDL LIDL LIDL LIDL LIDL

Tortelloni alla carne
300 gr. **2.950**
L. 9.900 - / Kg.

Riso parboiled
ideale per risi bolliti
o insalate di riso
1 Kg. **1.700**
L. 1.700 - / Kg.

Torino in olio d'oliva
350 gr. **1.350**
L. 3.420 - / Kg.

Condimento per insalata di riso
in olio di semi di girasole
225 gr. L. 1.491 - / Kg.

Piatto pronto di carne bovina
in gelatina
140 gr. L. 11.357 - / Kg.

Prosciutto crudo
in trancio
al Kg. **15.900**

Formaggi Crema
200 gr. **1.700**
L. 8.500 - / Kg.

Formaggio da grattugia
al Kg. **14.950**

SUPERCONVENIENTE

SODDISFATTI O RIMBORSATI

QUALITÀ
LIDL
GARANZIA

Caraffa in plastica *
3.990

Cucchiaio dosatore per gelato *
4.990

Rinfrescabevande *
3.990

Formaggiacchi Mickey Mouse *
2 pezzi **2.990**

Coppa cioccolato/vaniglia
200 gr. L. 3.000 - / Kg. **600**

Budino UHT al cioccolato/vaniglia
200 gr. L. 2.950 - / Kg. **590**

Grana Padano con il marchio del Consorzio
al Kg. **19.950**

Parmigiano Reggiano con il marchio del Consorzio
al Kg. **24.950**

Bellarm Te' al limone solubile
400 gr. L. 3.625 - / Kg. **2.250**

GRAFEN Birra originale WALTER tedesca in lattina
0,5 litri L. 1.700 - / litro **850**

Nettore di frutta esotica
1 litro **1.350**

Succo d'ananas
1 litro **1.350**

Vodka al limone, pesca, melone
0,70 litri L. 7.071 - / litro **4.950**

LIDL

Tra il «matador» del volley e la società cuneese manca soltanto la firma

Pascual ha piegato il Brasile

Il probabile sostituto di Ljubo Ganev in maglia Alpitour
trascinatore della Spagna contro i campioni olimpici (3-1)

CUNEO. Sotto gli occhi del vice presidente dell'Alpitour-Traco Elio Barroero e del direttore sportivo Enzo Prandi, volati a Barcellona per assistere alla «World League», Rafael Pascual ha incantato anche i campioni olimpici del Brasile, trascinando la Spagna al successo per 3-1. I titoli dei giornali iberici tutti per il probabile nuovo acquisto della squadra cuneese. «Rafa» Pascual ha stupito molto, mettendo a terra più di 50 palloni, esaltando i tifosi con muri spettacolari, difese e ricezioni anche sulle battute in salto di Giovane e Tande.

L'accordo con Cuneo è cosa fatta. Manca solo la firma: i dirigenti dell'Alpitour si congedano con largo anticipo, bloccando il giocatore quando aveva conquistato gloria solo in Sardegna, mentre oggi, dopo il successo nella World League, è corteggiato da emissari di società brasiliane e giapponesi.

Il compito più difficile per Rafael Pascual sarà far dimenticare Ljubo Ganev. L'opposto bulgaro rimane dei giocatori più amati dalla tifoseria cuneese che per anni ha identificato in lui l'Alpitour. Il «Lupo» ha preso la squadra che rischiava di retrocedere e l'ha portata fra le grandi: ora il suo ciclo a Cuneo è considerato esaurito. Per provare a vincere lo scudetto, i dirigenti dell'Alpitour hanno scelto Pascual, giocatore completo, più adatto a una pallavolo moderna e meno prevedibile.

Silvano Prandi non ha scoperto «Rafa» (così) soprannominato in Spagna il matador del volley quando l'iberico è arrivato a Sant'Antioco: lo seguiva da tempo. Un lungo corteggiamento cominciato quando il «professore» allenava a Padova e aveva incontrato la squadra di Pascual in Coppa Cev. «Allora potevamo ingaggiarlo - dice Silvano Prandi - come opposto eravamo coperti da Pasinato: ma è giocatore di grande valore». E Ganev? «Ha dato molto all'Alpitour - continua il «professore» -, ma abbia-

mo provato a cercare altre soluzioni. Questa è la causa del divorzio».

Al bulgaro offerte mancano. Dall'Italia e dall'estero. Lo vogliono club di A1, ma anche dal Giappone, da dove è arrivata un'offerta di mezzo miliardo di lire per un campionato che dura 4 mesi, dove il «Lupo» ritroverebbe molti campioni che hanno giocato l'ultima stagione in Italia come Foschini, Zoodma e l'ex compagno Shatunov. Ganev, protagonista della vittoria della Bulgaria sull'Italia nel primo turno della World League, nasconde che gli piacerebbe continuare a lottare in un campionato di altissimo livello come quello italiano per continuare con i «show» più priore.



Nella sfida contro i Verde-oro alla World League, Rafael Pascual ha messo a terra 50 palloni. A Cuneo dovrà fare dimenticare il bulgaro Ljubo Ganev (sopra)



PALLONE ELASTICO

Stasera (ore 21) a Ceva l'inaugurazione del nuovo impianto costruito dopo soli cinque mesi

Rinascita lo sferisterio distrutto dall'alluvione

Alle 21 il ligure Sciorella sfida i cugini Rosso della Caragliese



Per rifare lo sferisterio devastato (foto Ferrua) sono stati investiti 115 milioni

CEVA. Stasera, alle 21, si riprono le porte dello sferisterio comunale «Vincenzo Ferrua», chiuso da sette mesi, dal giorno dell'alluvione. L'impianto, che si trova nel centro cittadino e il Tanaro, verrà inaugurato con la semifinale del trofeo «Città di Ceva»: Imperiese Sciorella (Lanza) contro la Caragliese dei cugini Rosso. Il capitano, Arrigo Rosso, è stato quasi per decennio il portacolori della squadra locale, l'«Astor Balon»: lo scorso anno ha cambiato società e nella stagione l'Astor è stata retrocessa in B. Lo sferisterio comunale aveva subito danni ingenti: la piena del Tanaro. Il progetto di recupero è previsto 115 milioni di spesa per demolire gli spogliatoi ormai pericolanti, ricostruire muri di sostegno, gradinate, cancelli, reti di protezione e ribattere il fondo. Il Comune ha finanziato le opere con 10 milioni; il rimanente verrà invece coperto dalla società cebana e dal Comune. «Siamo molto soddisfatti di avere potuto terminare i lavori in breve tempo - dice il presidente dell'Astor Sergio Iseppi -». Lo sferisterio che riapre è delle prime opere alluvionate restituite alla città, dove il pallone elastico fra gli sport più praticati.

Soddisfatto anche il direttore tecnico Bruno Muratore: «Per il balon cebano è prospettava un anno difficile, la retrocessione è il disastro causato dal fiume. Invece lo sferisterio è di nuovo in funzione e la nostra quadretta è in testa alla B. E finalmente può di nuovo giocare sul terreno di casa».

GRANDI SPORT

TRATTI

La Libertas Cuneo sul podio nella Coppa Piemonte

Buon comportamento della Libertas Tuffi Cuneo alla Coppa Piemonte nella piscina del ospolungo a vinta dalla Torino Tuffi (numeratamente più forte società di casa). Dopo un commovente ricordo presidente della Federnuoto Guido Cuteri, le gare. Questi piazzamenti dei cuneesi: Andrea Riccelli primo nella categoria C; Fabrizio Dutto seconda nella B; Andrea Dutto primo nella (sesto e settimo Andrea Bonavia e Alessandro Riccelli). Gli appassionati possono recarsi in piscina il martedì, venerdì e sabato dalle 18 alle 20 a telefonare allo 0171-481.832. [r. s.]

PALLONI MANTO

Magliana Alfieri, la finale del trofeo «Hotel Royal»

Stasera (ore 21) a Magliana Alfieri c'è la finale del Trofeo «Hotel Royal». I locali di Dogliotti e Bellanti II saranno opposti a Dotta e Belmonta (Pro Spigno). [a. s.]

Domani al Parco della Gioventù la festa della Sat

Pizza e bibite per tutti domani alle 17 al Parco della Gioventù per la festa di chiusura della Scuola di addestramento al tennis '95, che da ottobre a maggio ha radunato circa 100 ragazzi seguiti con attenzione da Ettore Bondi. [r. s.]

ITALIA

Alba, ultime sfide al torneo «Brescia» per Esordienti

Si giocano stasera le semifinali del tredicesimo trofeo «Sergio Bro» per Esordienti organizzato dall'Albese. 20,30 scenderanno a campo Albese e Bra, alle 21,30 Europa e Don Bosco Alessandria. Finita venerdì. Nelle qualificazioni l'Albese ha battuto il Don Bosco Asti 7-0, l'Europa ha superato il Cuneo 1-0. [a. s.]

TELE

A Fossano gli agricoltori sotto rete

Il movimento giovanile Coldiretti ha organizzato un torneo di volley che inizia stasera 21 nella palestra del Liceo scientifico. Alla manifestazione, che continuerà martedì 30, giovedì primo giugno e martedì 6, per concludersi giovedì 13 giugno, saranno impegnate otto squadre con atleti legati al mondo agricolo. [g. d. m.]

GOLF

I risultati al club Santa Croce di Boves

I risultati del «Golfing in Piemonte '95» al club Santa Croce di Boves. Categoria hcp 0-20: 1° netto Sergio Tuninetti; 1° Agostino Gaude. Da 21 a 28-34: 1° netto Paolo Bossi. Premi speciali a Sergio Donotti (Seniores) e Maria Melano (Ladies). In gara benefica riconoscimenti a Michele Grossi e Sergio Tuninetti. [b. s.]

BOLLE

Serie C: il ritorno seconda fase

Nelle gare d'andata della seconda fase di serie C successi interni di Vecchio mulino Caramagna (10-0 sul Marene B) e dell'Autonomi Fossano (9-1 al Bra). Imprese esterne del Beccaria Scarnafigi (8-2 al Raconigli) e del Verzuolo, che ha espugnato (6-4) Marene. Domani (ore 20,30) i ritorni i campi invertiti. [r. s.]

PILLOLE

Verzuolo Bra protagonista ai Regionali

Due successi Regionali di serie C e IV categoria a Verzuolo. Nel singolo di III prima Angela Alessandrini (A4 Verzuolo); nel singolo di IV ha vinto Cristina Ravera su Monica Brunetti (A4). Due i secondi posti nel doppio femminile con Vissio e Serena Adriano (Libertas Bra) e nel singolo maschile di IV Andrea rardo (A4). [a. s.]

CENTRO VENDITA VIVALDA

P. zza Annunziata, 1 - TRINITA' (CN)



**ADESSO IL TELEFONINO
E' PER TUTTE LE TASCHE**

Non perdere
la fantastica offerta

PHILIPS

il Telefonino

a partire da Lire

299.000



In vendita abbinata
Televisori Videoregistratori
PHILIPS.

MATCHLINE



PHILIPS

Esempio esclusivo: Telefonino 25 PT 810 - 2.590.000 - 790.000 = Lire 2.300.000
Videoregistratore VR - Lire 1.050.000 - 780.000 = Lire 2.300.000

La storia del vino scritta da Ruffino

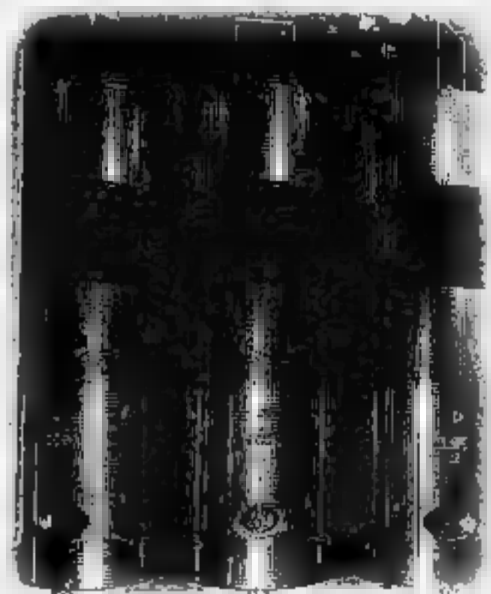
IN AUTUNNO LE NOSTRE VITI SI LASCIANO VENDEMMIARE SOLO QUANDO SONO DI UMORE DOLCE

Solo quando l'uva è dolce al punto giusto, cioè quando il rapporto tra i tannini e gli zuccheri è ottimale, nei Tenimenti Ruffino inizia la vendemmia. Ma questo momento è diverso per ogni vitigno, come sono diversi la personalità ■ il carattere del vino che è destinato ■ produrre. Dunque la vendemmia inizia ■ settembre per le uve bianche dello Chardonnay per il Libaio ■ termina a ottobre inoltrato con la raccolta del Sangiovese per il Brunello ■ la Riserva Ducale.



La vendemmia nei Tenimenti Ruffino.

Una buona vendemmia prepara nel modo migliore il lavoro degli enologi ■ dei maestri di cantina di Casa Ruffino. Lavoro che si svolge tra botti di legno dai nomi preziosi ■ anche tra l'acciaio dei recipienti termocondizionati per una fermentazione perfettamente controllata e delle presse pneumatiche per la spremitura soffice. L'arte sta nell'assecondare la natura senza forzare i suoi ritmi ■ il suo talento.



Controllo automatico della temperatura per la fermentazione dei mosti.

Bollitore di uso antico per il controllo del livello del vino durante la fermentazione.

RUFFINO

Cultura della terra, arte del vino.



Primo assaggio del Chianti Classico nelle cantine di Santedame.

Il risultato di sapienza tradizionale e cultura moderna è comunque l'eccellenza del vino, la complessità del piacere all'assaggio di un grande rosso o la freschezza di un bouquet floreale in un giovane bianco, tutti inconfondibilmente Ruffino.



*Lodola Nuova
vino nobile
di Montepulciano
D.O.C.G.*



*Santedame
Chianti Classico
D.O.C.G.*

Ruffino ha i suoi Tenimenti nelle più famose zone D.O.C.G. della Toscana: a Montalcino produce il Brunello Greppone Mazzi; a Montepulciano il Nobile Lodola Nuova; nel Chianti Classico la Riserva Ducale, il Santedame e l'Aziano; nel Chianti il Torgaio; ed inoltre il Libaio a S. Gimignano nella Tenuta di Castelvechio.

A POZZOLO

DAL
25
MAGGIOAL
10
GIUGNO

IL PUNTO DEL RISPARMIO



compri 3 **3x2** paghi 2
33% di sconto
**PREZZI
IPERISPARMIO**

ORARIO CONTINUATO
9.00 - 20.00LUNEDÌ 14.00 - 20.00
VENERDÌ 9.00 - 20.00dal 26 MAGGIO
VENERDÌ 9.00 - 21.00**LATTICINI****3x2**Latte UHT p.s.
"STERILGARDA" lt. 1

1 pz. L. 1.350 3 pz. L. 2.700

Camoscio d'oro "BONGRAIN"
gr. 200 al kg. L. 15.500

1 pz. L. 4.650 3 pz. L. 9.300

Certosino "GALBANI" gr. 170
al kg. L. 9.608

1 pz. L. 2.450 3 pz. L. 4.900

Sottilette "KRAFT" gr. 400
al kg. L. 8.750

1 pz. L. 5.250 3 pz. L. 10.500

Mozzarella S. Lucia "GALBANI"
gr. 125 al kg. L. 9.867

1 pz. L. 1.850 3 pz. L. 3.700

SURGELATI**3x2**

Fior di filetto di nasello

"FINDUS" gr. 300

al kg. L. 14.222

1 pz. L. 6.400 3 pz. L. 12.800

Spinaci "VALLE DEGLI ORTI"
gr. 600

al kg. L. 4.000

1 pz. L. 3.600 3 pz. L. 7.200

Gelato Barattolino

"SAMMONTANA" gr. 500

al kg. L. 7.133

1 pz. L. 5.350 3 pz. L. 10.700

BEVANDA**3x2**Aranciata "FANTA" PET lt. 1,5
al lt. L. 800

1 pz. L. 1.800 3 pz. L. 3.600

ALIMENTARI**3x2**Pasta di semola di grano duro
"AGNESI" kg. 1

al kg. L. 1.433

1 pz. L. 2.150 3 pz. L. 4.300

Olio oliva FARCHIONI

"COLLINA DEGLI ULIVI" lt. 1

al lt. L. 4.533

1 pz. L. 6.800 3 pz. L. 13.600

Carne in scatola "MANZOTIN"
gr. 215x2

al kg. L. 8.992

1 pz. L. 5.800 3 pz. L. 11.600

Tonno olio oliva "NOSTROMO"
gr. 120x2

al kg. L. 9.027

1 pz. L. 3.250 3 pz. L. 6.500

Cioccolato latte "NOVI" gr. 100
al kg. L. 7.080

1 pz. L. 1.050 3 pz. L. 2.100

PROFUMERIA**3x2**Bagno schiuma "NIVEA"
ml. 500

al lt. L. 6.800

1 pz. L. 5.100 3 pz. L. 10.200

Carta igienica 3 veli 8
rotoli "KLEENEX"

1 pz. L. 4.600 3 pz. L. 9.200

CASALINGHI**3x2**

Tovaglioli bianchi

2 veli 33x33 100 pz. "PERLA"

1 pz. L. 2.250 3 pz. L. 4.500

PER ANIMALI**3x2**Bocconcini carne "LOYAL"
kg. 1,250

1 pz. L. 2.950 3 pz. L. 5.900

TESSILE**3x2**

Espadrillas colori assortiti

tg. 28-45

1 pz. L. 3.750 3 pz. L. 7.500

FORMAGGIO**33%**Brie "PRESIDENT"
al kg.

L. 14.250

sc. 33% L. 9.500

Emmental Svizzero

al kg.

L. 17.900

sc. 33% L. 11.550

SALUMERIA**33%**Trancio di Prosciutto Cotto
"BRIANZA SALUMI" al kg.

L. 22.800

sc. 33% L. 15.250

Trancio di Prosciutto Crudo

"CALLIANETTO" al kg.

L. 24.700

sc. 33% L. 16.500

MACELLERIA**33%**Braciola coppa
di suino con osso al kg.

L. 7.990

sc. 33% L. 5.350

POLLERIA**33%**Trancio fesa
di tacchino "AIA" al kg.

L. 12.980

sc. 33% L. 8.690

ALIMENTARI**33%**Olio extra vergine
oliva "UMBRO" lt. 1 al lt.

L. 10.400

sc. 33% L. 6.950

IGIENE CASA**33%**

Fustino "LANZA"

kg. 4 al kg. L. 1.975

L. 11.800

sc. 33% L. 7.900

PERMANENTE**33%**Compressore
ad aria lt. 24 lubrificato ad olio

L. 239.000

sc. 33% L. 159.000

Kit scaffale metallico a 5
ripianti cm. 100x40x200

L. 39.900

sc. 33% L. 26.700

PAINTING**33%**Idropittura
lavabile "CA' NOVA" lt. 14

L. 59.500

sc. 33% L. 39.800

TESSILE**33%**

T-shirt adulto

conf. 1 pz. 100% cot. tg. M-XL

L. 11.900

sc. 33% L. 7.900

Bikini donna fantasie assortite
tg. 42-48

L. 12.800

sc. 33% L. 8.400

CASALINGHI**PREZZI
IPERISPARMIO**

Bistecchiera Grill

mis. 28 cm. "TRUDI"

L. 11.900

sc. 25% L. 8.900

TEMPO LIBERO**PREZZI
IPERISPARMIO**

Mountain-bike 26" uomo

mod. Monterey Sprint 18 vel.

L. 189.000

sc. 31% L. 129.000

AUDIO VIDEO**PREZZI
IPERISPARMIO**

TV-color DTA - 1432 VPF

"DAEWOO" 14"

L. 324.000

sc. 14% L. 278.000

Autoradio SD 824D "MAJESTIC"

L. 298.000

sc. 26% L. 218.000

**ELETTRO-
DOMESTICI****PREZZI
IPERISPARMIO**

Lavatrice "INDESIT" W 618

L. 588.000

sc. 20% L. 468.000

Frigorifero "IGNIS" DP 25

L. 478.000

sc. 20% L. 382.000

Dépliant alle famiglie, spot sulle tv private e più servizi Genova, guerra ai rifiuti

Campagna di educazione e precise disposizioni ai vigili di multare chi non rispetta le ordinanze. Il parco automezzi. Ogni giorno 850 tonnellate di «rumenta»

GENOVA. Genova è una città sporca. Tra le più sporche d'Italia: è solo meglio dei porti del Mezzogiorno. Anche questa è una vecchia storia. Adesso, all'Amiu, d'accordo con il Comune, si cerca di porre rimedio. Oltre ai problemi di riorganizzazione interna, cui dovrà dedicarsi il presidente Luigi Assirelli (ormai supermanager pubblico a Genova), ci si predispone a una campagna di educazione dei cittadini, articolata in dépliant che saranno inviati alle 220 mila famiglie genovesi e a una serie di spot, disegnati da Franco Origone, che saranno trasmessi dalle tv private genovesi, a partire dal 1° gennaio.

Lo slogan è «puliti...se uniti» e una «scaletta» di dieci punti per «tenere pulita la città» la propria casa. In pratica, puntando soprattutto sulle famiglie, sulle scuole e sui bambini, si spera di poter alzare la soglia del «civico» genovese, in modo che gli sforzi dell'Amiu possano trovare una collaborazione. Siamo al «sogno svedese»? Forse. La città resta irrimediabilmente sporca, con strade e centro che vengono puliti tutti i giorni, una margine - di un 5-6% di «cassonetti» che non vengono ritirati tutti i giorni. Non bastano dunque le statistiche ufficiali: 350 automezzi, 14 mila contenitori da svuotare, tonnellate al giorno di rifiuti genovesi da smaltire, che salgono a 1500 tonnellate se si aggiungono i comuni di cintura - tutti quotidianamente.

Certamente mancano i cestini dei rifiuti, né è agevole la distribuzione dei contenitori «diversificati». Genova ha zone in altura dove gli «smistatori» si arrampicano con difficoltà, e praticano nelle «notturne» i parcheggi selvaggi, per non parlare del centro storico dove per molti automezzi, anche quelli più piccoli, il passaggio è praticamente impossibile. Il presidente Luigi Assirelli promette - a costo di rassegnare le proprie dimissioni, in «follimento» - la ristrutturazione interna e la razionalizzazione della raccolta. Ma si chiedono anche interventi tipo repressivo: in realtà non ci sono zone «severe», ma anche quelle sulla carta non vengono applicate. Assirelli, d'accordo con gli assessori alle aziende Luigi Luzzati e al traffico Piero Villa, presenti al lancio della campagna promozionale, precise che

si sta mettendo a punto una sorta di «task force» formata da vigili che potrebbero piombare all'improvviso, tutte le «delle» giorno, nei diversi quartieri e multare le irregolarità: le cassette, i cartoni abbandonati fuori dei cassonetti, gli scarichi irregolari, i cassonetti stessi lasciati scoperti, eccetera. Ci saranno sanzioni anche per gli uomini dell'Amiu sempre all'altezza del loro compito? Forse ci sarà anche questo.

Ma si vedrà soltanto dal risultato dei prossimi sei mesi: si trattava di «sogni» oppure era l'inizio d'una rivoluzione organizzativa. L'Amiu ha, come un po' le aziende mini-palazzate, un passato di azienda clientelare, «lottizzata» e, quindi, inefficiente a pleorizia. Ora si vedrà se la cura si dimostrerà efficace.

Paolo Lingua



Genova dichiara guerra ai rifiuti e lo fa con un vasto piano di idee e mezzi

Ieri la protesta dei dipendenti dell'ospedale San Martino, in 300 contro scabbia e zecche

GENOVA. Scabbia e zecche, ospiti indesiderati al San Martino, ieri mattina hanno provocato la rabbiosa protesta di trecento dipendenti dell'ospedale. Sono presentati nell'ufficio del direttore generale, Paola Pistone, reclamando sicurezza e igiene per gli operatori.

Il bollettino sanitario identifica nei due spogliatoi del personale, il primo nei fondi del padiglione B, il secondo nel «minterrotto» del padiglione S, il luogo privilegiato per la proliferazione di questa fauna decisamente inconsueta per una struttura ospedaliera.

Nei giorni scorsi un dipendente dell'ufficio tecnico era stato pizzicato da una zecca mentre si trovava sotto la doccia alla fine del turno di lavoro. Un ausiliario addetto alla pulizia degli spogliatoi del padiglione S aveva addirittura contratto la scabbia.

Mentre riconoscevano le

«ci di questi due imbarazzanti episodi, sulla porta di ingresso degli spogliatoi nel pomeriggio martedì è stato affisso un cartello sibillino e firma in cui invitavano i lavoratori a non utilizzare i locali per due giorni. Oltre agli inevitabili problemi per chi doveva indossare la tuta, si

farà la doccia, la notizia ha allarmato soprattutto per le eventuali conseguenze igienico sanitarie e ieri mattina, quando centinaia di dipendenti hanno letto l'avviso, è scoppiata la bagarre. «Non ci hanno informato di questa situazione», ha dichiarato ieri Michelangelo Librano, delegato della Uil. «Negli spogliatoi del padiglione S, per quindici giorni è mancato l'addetto alla pulizia. Ecco perché succedono queste cose», ha aggiunto Mariano Breggio della Cgil.

Ieri mattina Paola Pistone si è lasciata condurre nel semina-

terratto che ospita uno degli spogliatoi. Quando «riemersi» ha condiviso il ro dei dipendenti: «Per quanto riguarda la presenza di scabbia e zecche abbiamo già provveduto a disinfeettare i locali, ma il personale può stare in questi fondi. Sono luoghi malsani e indecorosi».

Dopo l'emergenza sanitaria scatta dunque quella logistica: «Nei prossimi mesi si trasferiranno in un luogo più decoroso e decente, provvisto di finestre e ricambio d'aria» ha promesso il direttore generale sdrammatizzando la presenza di zecche e scabbia. «Sono comunque arrabbiati perché ha concluso nessuno ha informato di questa situazione». E, nella tarda mattinata di ieri, un cartello più rassicurante è affisso agli spogliatoi: via libera alle docce. Per scabbia e zecche garantisce la direzione sanitaria.

(r. s.)

L'episodio ieri in corso Montegrappa, strappata la borsetta ad un'anziana signora

Scippatore si pente, ma è arrestato

Mentre il complice è riuscito a fuggire a piedi, Marco Salpietro, di 29 anni, abitante in via Lagaccio, ha restituito il malto alla donna. Ma gli agenti, che lo avevano circondato, lo hanno trasportato in questura

GENOVA. Lo scippatore si pente e restituisce la borsetta alla vittima. «Ormai è evidente che non via scampo», commenta un agente. Il fatto di per sé però è curioso. L'altro pomeriggio, le diciotto, un'anziana stava passeggiando in corso Montegrappa quando si è accostata al marciapiede un'auto, una Fiat «Uno» bianca. Appena il tempo di notare la manovra e dietro è arrivato correndo un giovane che ha strappato la borsetta. Poi è salito sulla «Uno bianca», che è ripartita sgommando.

L'anziana si è messa ad urlare: è riuscita a attirare l'attenzione di alcuni passanti e degli automobilisti. Qualcuno ha chiamato il «113». Altri hanno cominciato a sbarrare la strada alla «Uno». Ci hanno pensato due pattuglie della polizia, una appartenente al commissariato di San Fruttuoso e che si trovava in servizio nella zona e la seconda inviata dalla questura. Il complice, l'autore materiale

CASO DI TETANO

Donna in fin di vita

Primo caso di tetano in Liguria, nel 1995. Una donna genovese di 74 anni, Maria Regazzoni, è in fin di vita all'ospedale San Martino dopo essersi ferita ad un dito con una scheggia di legno. La pensata, che abita a Quinto, è ricoverata in gravi condizioni nel reparto di rianimazione: si è procurata l'infezione una quindicina di giorni fa, nel Basso Piemonte, mentre aiutava un cugino nei pi. In un primo momento la donna aveva fatto caso a ferite, che si era procurata lavorando con un vecchio legno, cinque giorni dopo sono comparsi i primi sintomi dell'infezione: contrazioni all'addome e alla mandibola e dolori e irrigidimento al collo. Maria Regazzoni si è rivolta al medico del paese e ha subito disposto il ricovero al pronto soccorso dell'ospedale di Alessandria. Gli specialisti, dopo aver verificato la gravità della situazione, hanno deciso il trasferimento a Genova.

(r. s.)

dello scippo, è riuscito a fuggire a piedi.

L'autista, Marco Salpietro, di 29 anni, abitante in via Lagaccio, è rimasto al suo posto come fosse indeciso da farsi. Intanto l'auto veniva circondata da folla sempre più numerosa. Poi è sceso e si è avvicinato alla «vittima» dello scippo, l'anziana donna, ancora sotto choc. E' stato lui a restituire la borsetta ed a supplicarla di denunciare.

Ha usato toni e parole così accorati che l'anziana pareva

sul punto di accondiscendere. «E' un reato per cui si procede d'ufficio», le ha spiegato un poliziotto. Ormai era intervenuta la polizia e gli agenti non potevano certo far finta di niente. Il verbale con la constatazione del reato è stato alla magistratura.

Marco Salpietro è stato accompagnato negli uffici della Questura. Dovrà rispondere, furto, senza aggravanti, poiché la vittima fortunatamente non ha riportato lesioni. «Queste cose potrebbero essere catturate anche il secondo giovane, quello che ha strappato la borsetta all'anziana. E' già identificato, ma non è più tornato a casa. La polizia lo sta ricercando. Sono frequenti purtroppo gli episodi di persone che si difendono. La istintiva è di difendere la borsetta e spesso l'anziana vittima finisce a terra, restando ferita. Qualche giorno fa sono stati arrestati tre giovani autori di numerosi scippi».

(p. c.)

TURISMO

Nuovo ufficio di informazioni terminal

Un nuovo ufficio di informazioni dell'Azienda di promozione turistica di Genova. L'inaugurazione oggi nella sala partenze terminal crociera a Ponte dei Mille.

(p. c.)

QUASTO

Si rompe un tubo, mezzo quartiere senz'acqua

Mezzo quartiere della Foce senz'acqua ieri mattina a causa della rottura di un condotto dell'acquedotto Nicolay in via della Libertà. L'acqua è defluita nei tombini, ma non senza danni, soprattutto al civico 24, dove numerose cantine ed i locali di ditte sono rimasti allagati. L'acquedotto ha sospeso l'erogazione nella zona per consentire la riparazione del guasto. In serata la situazione è tornata alla normalità.

(p. c.)

FERROVIE

La morte del dirigente Giorgio Chiossoni

Lutto nelle Fs liguri. Nei giorni scorsi Giorgio Chiossoni, di 51 anni, dirigente responsabile della direttrice Milano-Genova-Ventimiglia, è spento all'ospedale Galliera, dove è ricoverato. Nell'ultimo periodo lavorava nel settore del marketing e della programmazione dell'offerta di trasporto, dal cui lavoro il nuovo orario estivo.

(p. c.)

GLI ASTRONAUTI

Gli astronauti parlano delle nuove missioni

Storie di spazio tra le vasche dell'acquario. Maurizio Cheli e Umberto Guidoni, due astronauti italiani che andranno in orbita a febbraio, insieme ai veterani Jeff Hoffman, ben quattro volte nello spazio, e Franco Malorba, terranno la prima conferenza in Italia oggi alle 18 all'auditorium dell'acquario. All'incontro sarà presente anche la moglie di Cheli, Marianne Merquez, belga, di biomedicina spaziale, che per anni ha lavorato accanto al marito.

(p. c.)

Inaugurata ieri l'ottava edizione della rassegna

Centieri e «biomedicina» tutte le novità a Riabitat

GENOVA. E' stata inaugurata ieri alla Fiera del mare l'ottava edizione di Riabitat, il salone per il recupero, la ristrutturazione e la manutenzione nell'edilizia. L'esposizione proseguirà fino a domenica 28 maggio. Riabitat quest'anno si apre trentamila metri quadrati distribuiti in due padiglioni con 241 presenze espositive in rappresentanza di 12 Paesi stranieri. Sono state organizzate quattro «mostre» dimostrative e altrettanti saloni specifici in materia: che siano gli stessi operatori a spiegare al pubblico funzionalità e il valore delle proprie proposte.

I settori riguardano attrezzature e materiali per cantieri, tecnologie e prodotti del recupero, ristrutturazione e manutenzione, infine, le finiture. L'esposizione prevede un settore particolare dedicato alla «biomedicina»: verrà presentata una calza a staga in grado di eliminare i rischi di fuoriuscita di ossido di carbonio nell'ambiente e, sempre a proposito di impianti di riscaldamento ecologici ci sarà anche una caldaia catalizzata in grado di depurare i fumi in uscita.

La manifestazione, solitamente biennale, è stata anticipata per evitare, nel 1998, la coincidenza con Euroflora e per corrispondere alle sempre maggiori esigenze di settore in forte espansione. Nel 1995, dei 195 mila miliardi spesi nelle costruzioni erano destinati al recupero e alla riqualificazione del patrimonio edilizio. Di questi, 55 mila hanno riguardato il settore abitativo.

In Liguria, secondo i dati del censimento del '91, sono state rinnovate più di 15 mila abitazioni per un totale del 12 per cento delle abitazioni. Riabitat sarà aperta tutti i giorni dalle 9,30 alle 19,30. Ingresso gratuito per gli operatori mentre diecimila lire il prezzo del biglietto (5000 ridotto).

(r. s.)

Ecco tutti gli appuntamenti in programma a Sant'Olcese, Bolzaneto, Campomorone, Mignanego

Sport, e non solo sport, per la Val Polcevera

Una settimana di giochi, sagre e manifestazioni in molti Comuni

Ecco le miniolimpiadi

Al via le miniolimpiadi del centro storico all'Expo, XVIa edizione. Le gare saranno riservate ai bambini nati tra il 1971 ed il 1988. Domani si terrà la cerimonia inaugurale, accensione del fuoco olimpico. L'appuntamento è in piazza Matteotti, alle 14,30. I ragazzi raggiungeranno l'Expo in corteo. La manifestazione è organizzata dal Centro Giustiniani (associazione Il Ca.sto) e dal Centro il Formicaio (cooperativa il laboratorio). Il patrocinio della circoscrizione Pre-Molo-Maddalena. Ai giochi ed alle gare possono partecipare, presentando una squadra, società, associazioni, centri per ragazzi, gruppi spontanei di 8-10 ragazzi o anche singoli bambini. Ogni squadra rappresenterà una città e con la protezione del suo nome tutelare sfiderà le altre nelle diverse specialità: 60 metri, 60 metri ad ostacoli, metri, salto in alto, salto in lungo, lancio del peso, staffetta.

(p. c.)

r. si terrà il concorso Cori montagna la partecipazione dei corsi: Monte Bianco, Brigata Alpina Taurinense, Gonziandello di Pistoia e Verres di Aosta. Campomorone. Dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18, visita guidata gratuita museo. Alle

16 presso il campo sportivo, gincana ciclistica per i ragazzi delle scuole medie ed elementari. Mignanego. Equitazione, alle 15, località Castagnuola, via monte Pasubio 55, sagra «Cavalli e friscieu», distribuzione frittelle e passeggiata a cavallo

Aveva trent'anni

Giovane ucciso da un'overdose nel sottopasso

GENOVA. L'eroina ha ucciso ancora. Sono diventate sempre più frequenti, nelle ultime settimane, le morti per droga. Ieri pomeriggio sui gradini del sottopasso piazza De Ferrari è stato trovato il corpo di un giovane di 30 anni, abitante in via Cui 47, conosciuto come tossicodipendente.

Era adagiato sui gradini, con la schiena appoggiata al muro, vicino al diurno. Lo hanno notato i passanti, che hanno avvertito i dipendenti del giorno, da cui è partita la richiesta di intervento della polizia.

Il giovane è stato soccorso e trasportato all'ospedale Galliera, dove è giunto cadavere. In Questura risultava un fascicolo per furto e qualche segnalazione per droga.

Sono ormai quindici i decessi per droga negli ultimi due mesi. Secondo gli inquirenti, non è escluso che si finisca sul conto una partita di droga stagliata male.

(p. c.)

NUMERI UTILI

GENOVA
IRINI NOTTURNO
 Dalle 8.30 alle 20
 Europa: corao Europa 576
 Ghersi: c. Buenos Ayres-Corte Lombard
 Pescetto: via Balbi 186

SORI
 Son: via Cairoli 18, telefono 700.632.

RECCO
 Sesto: p.zza N. de' Recco, tel. 74.055.

CANOGGI
 Antola: via della Repubblica 97, tel. 771.069.

S. MARGHERITA
 Magli: via Palestro 44, tel. 287.002.

RAPALLO
 Montalegno: via Libertà 106, tel. 63.995.

ZOGGI
 Valer: piazza D'Amico, tel. 259.041.

CHIAVARI E LAVAGNA
 S. Stefano: via Roma 102, tel. 393.629.

SESTRI LEVANTE
 Piner: via Nazionale 432, tel. 41.084.

MONTEGLIA
 Marcone: via Longhi 88, tel. 49.232.

UTOAMBUANZE
 tel. 595.951; Camogli: tel. 770.205; Riva: tel. 771.119; Recco: tel. 74.234; Santa Margherita Ligure: tel. 287.019; Rapallo: tel. 50.433, 50.700; Chiavari: tel. 322.422, 309.665; Cogorno: 384.620; Lavagna: 309.947; Sestri Levante: 41.620, 480.750; Riva Trigoso: 41.764; Monteglia: 49.241; Cogoleto: 9188.386; Sork: 700.917.

OSPEDALI
 S. Martino: tel. 35.351; Galliera: tel. 56.321; Sempierdarena: tel. 41.021; Riva: tel. 448.941; Sestri Levante: tel. 600.941; Gaslini (pediatrico): tel. 56.361; Borgo Fornari: tel. Recco: tel. 74.102; Santa Margherita: tel. 283.811; Rapallo: tel. 50.231; Lavagna: tel. 32.91; Cogoleto: tel. 91.83.455.

GUARDA MEDICA
 Notturna prelevativa e telefonica:

Genova, Soglia, Pieve Ligure, Arenzano, Cogoleto: tel. 356.022.

Recco, Rapallo, Camogli, S. Margherita: telefono 50.333.

Chiavari, Lavagna, Sestri Levante: telefono 303.410-32.91.

Borzonasca: telefono 340.239.

Santa Stefano d'Aveto: tel. 98.129.

Ciognara: telefono 82.147.

Varazze Ligure: telefono 842.041.

AUTOLINEE
 ANT Genova: telefono 09.972.114.

Tigullio Trasporti: Chiavari: tel. 41.851.

Sestri Levante: telefono 41.994.

480.655-47.751.

Rapallo: tel. 54.509-51.306-54.508.

FERRO

Genova: tel. 284.061; Camogli: tel. 771.137; Recco: tel. 76.134; Santa Margherita: tel. 286.630; Rapallo: tel. 50.347; Zoggi: tel. 259.358; Chiavari: tel. 300.000, 309.587, 392.161; Sestri Ligure: tel. 41.050; Riva Trigoso: tel. 42.086; Cogoleto: tel. 9181.755; Monteglia: tel. 49.705.

MINIATI

Lunedì: P.zza Palermo, p.zza Di Negro, p.zza Tre Ponti, Molassena, Bolzaneto, Pegli, Recco, Riva Trigoso, Martedì: P.le Paronzo, p.le Giusti, Oregina, Nervi, via Arcani, Cornigliano, Voltri, Martedì: P.zza Torlova, Sestri P. Prà, Carosio, p.zza Di Negro, Bolzaneto, Pegli, via Arcani, via Emilia, Lavagna, Rapallo, Sestri Levante, via Isola, p.zza Tre Ponti, p.zza Terralba, Prati, Pontedecimo, p.le Paronzo, p.le Giusti, Oregina, Cornigliano, Chiavari, S. Margherita, Sabalo, Via del Campo, via Torlova, p.le Terralba, Sestri P. Prà, Carosio, p.le Di Vico, Sestri L.

TAKI

Genova Radiotaxi: 2696; Recco: 74032; Camogli: 771.143; Portofino: 269285; S. Margherita: 287998; Rapallo: 55853, 54474, 50048, 55999, 50317, 50547, 50522; Chiavari: 306294, 305522; Lavagna: 392096, 353162; Sestri Levante: 41277, 41278; Sori:

CAPTANERIE DI

Genova: telefono 25.74.51

Santa Margherita: telefono 28.70.29.

GENOVA

Genova: 568831-580429-585553.

Casazza Ligure: 467.141.

Borzonasca: 340.016.

Ciognara: 92.335.

Rezzogiochi: 97.043.

S. Stefano d'Aveto: 98.072.

IL TEMPO IN LIGURIA

GENOVA

Teatro Carlo Felice
 Oggi RIPOSO
 Tel. 568.329-591.697
 Ora 21

T. della Corte
 Sala 570.2472
 Oggi RIPOSO
 Ora 21
 L. 40.000/25.000

Teatro Duse
 Tel. 831.18.91
 Ora: 20.30
 L. 40.000/25.000

Pal. Garibaldi
 Oggi RIPOSO
 Tel. 339.35.69
 Ora 21
 L. 50.000/35.000

T. della Tosse
 Sala ALDO TRIONFO
 Tel. 247.07.83
 L. 21. L. 10.000

T. della Tosse
 Sala DINO CAMPANA
 Tel. 247.07.83
 Ora 21. L. 24.000

T. della Tosse
 Sala AGORA
 Tel. 247.07.83
 Ora 21. L. 18.15.000

Piccolo Teatro
 di Campopiano
 Tel. 292.453

Teatro Garage
 Sala DIANA
 Tel. 510.731
 Ora 21. L. 18.14.000

CHINIMA
Ariston 1
 T. 208.549, Or. 15.45
 18.05.20.30/22.45 L. 10.000
 sab-dom. 12.000; mer. 7000

Ariston 2
 T. 208.549
 Or. 15.30/18.20/25.22.45
 L. 10.000
 sab-dom. 12.000; mer. 7000

Augustus
 T. 508.810
 Or. 15.17.30/20.22.30
 L. 10.000
 sab-dom. 12.000; mer. 7000

Corallo 1
 T. 508.419
 Or. 18.30/19.30/20.22.30
 L. 10.000
 sab-dom. 12.000; mer. 7000

Corallo 2
 T. 508.419, Or. 18.30
 18.30/20.22.30
 L. 10.000
 sab-dom. 12.000; mer. 7000

Grattacielo
 T. 564.403
 Or. 15.30/17.50/20.05.22.30
 L. 10.000
 sab-dom. 12.000; mer. 7000

Lux
 T. 591.691
 Or. 15.16.55/18.50/20.35
 22.30 L. 10.000
 sab-dom. 12.000; mer. 7000

Odeon
 T. 362.829, Or. 16.30
 18.30/20.22.30
 L. 10.000
 sab-dom. 12.000; mer. 7000

Olimpia
 T. 581.415
 Or. 15.16.50/18.40/20.40
 22.40 L. 10.000
 sab-dom. 12.000; mer. 7000

Orfeo
 T. 584.649
 Or. 16.18/18.20/20.22.30
 L. 10.000
 sab-dom. 12.000; mer. 7000

Palazzo
 T. 585.512
 Or. 16.17/18.20/20.22.40
 L. 10.000
 sab-dom. 12.000; mer. 7000

Palazzo dello Spettacolo
 Sala 3, T. 582.461
 Or. 16.18/18.20/20.22.30
 L. 10.000; sab-dom. 12.000

Universale
 Palazzo dello Spettacolo
 Sala 3, T. 582.461
 Or. 16.18/18.20/20.22.30
 L. 10.000; sab-dom. 12.000

Universale
 Palazzo dello Spettacolo
 Sala 3, T. 582.461
 Or. 16.18/18.20/20.22.30
 L. 10.000; sab-dom. 12.000

Verdi
 T. 562.137, Or. 15.30/17.15
 19.20/20.22.30 L. 10.000
 sab-dom. 12.000; mer. 7000

Luci Rosse
 Alce tel. 415.038; Alceola tel. 514.905; Centrale 1 e 2 tel. 580.390; Chiavari tel. 261.596; Cristallo tel. 299.867; Dandolo tel. 565.516; Eldorado tel. 645.7843; Smeraldo tel. 201.919.

Amici del cinema
 Tel. 413.538
 Or. 20.10.22.30
 L. 5000/5000

Carignano d'essai
 Tel. 570.23.48
 Ora 21, 15
 L. 9000

Fritz Lang
 Tel. 219.768
 Ora 21, 15
 L. 6000/5000

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

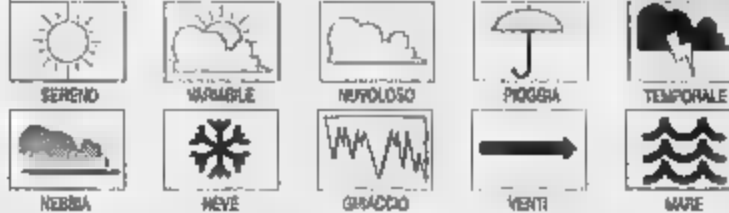
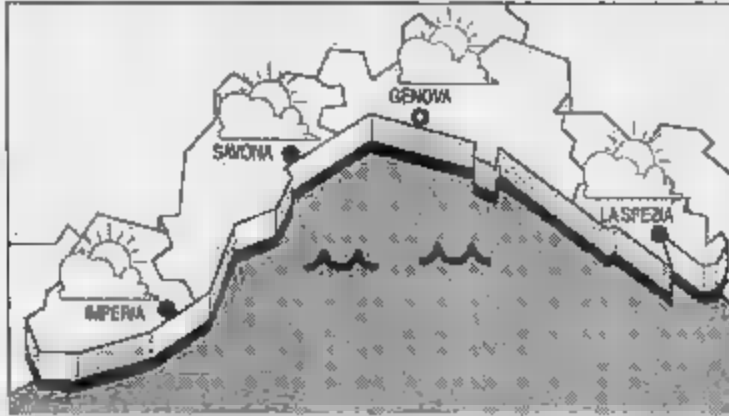
OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

IL TEMPO IN LIGURIA



TEMPO PREVISTO PER OGGI. Passaggio di deboli perturbazioni, con nuvolosità alta e stratificata, più intensa nel pomeriggio, vento con locali rinforzi fino a 40 km/h, mare poco mosso-mosso, temp. stazionaria. Tendenze per domani: variabilità, vento debole-moderato, mare poco mosso, temperatura in lieve aumento.

RILEVAZIONI DI IERI. Temp. del mare 15°C, umid. 60%, vento Est 25/35, mare mosso, cielo poco nuvoloso, press. barom. 1015 mb (in diminuzione).

TEMPERATURE DI IERI. max 19 min 13 Savona max 20 min 14 Imperia max 20 min 14

A IMPERIA. Max: 19; min: 13; temp. mare 15. Il Sole sorge alle 5,46 e tramonta alle 21,14. La Luna sorge alle 3,44 e cala alle 17,17 (fase calante).

Dal gentilimento famigli dell'Osservatorio meteorologico del Comune di Imperia e dal Centro Meteo Mursia di Portofino.

Lumière
 Tel. 505.935
 Or. 20.15/22.30, fest. 18/18.20/15.22.30: 8000
 pr. via. 7000; rid. 5000

Movie Club
 Tel. 314.141
 Or. 21, 15
 L. 6000/5000

Chaplin
 Tel. 830.098
 Ora 21
 L. 5000 scd
 L. 4000 tessera

Lisbon story
 Tel. 589.640, Or. 21, 15
 domenica 17 e 21, 15
 ven. d'argento ora 16
 L. 6000/5000

Cineforum
 Tel. 597.841
 Ora 21
 L. 6000/5000

Léon
 di L. Besson, con J. Reno, G. Oldman, N. Portman (Fr. '94)
 Un killer professionista aiuta una bambina di dodici anni a vendicare il massacro della sua famiglia. Insegna anche a uccidere. N. V. 1h 45' **Avventuroso**

Emm-Peglicinema
 Tel. 098.1200
 Or. 15.45/18.30/21.30
 L. 10.000

Cinema parrocchiale
 Tel. 937
 Ora 21
 L. 6000/4000

Verdi
 Tel. 671.263
 Ora 21
 L. 10.000

S. Simeone
 Tel. 384.778
 Ven./Sab./Dom. 15.20/17.45
 20.15/22.30 L. 8000

The living theatre
 Tel. 402.509
 Ora 21
 L. 20.000/15.000

Giovedì cinema
 Tel. 288.033
 Ora 21
 L. 21.30

Palazzo Augusto
 Tel. 61.851
 Or. 20.30/22.30
 L. 10.000

Chiavari Canoro
 Tel. 363.274
 Ora 21

Chiavari
 Tel. 309.694
 Ora 18.30/21

Chiavari
 Tel. 309.694
 Ora 18.30/21

Chiavari
 Tel. 309.694
 Ora 18.30/21

Chiavari
 Tel. 309.694
 Ora 18.30/21

Chiavari
 Tel. 309.694
 Ora 18.30/21

Chiavari
 Tel. 309.694
 Ora 18.30/21

Chiavari
 Tel. 309.694
 Ora 18.30/21

Chiavari
 Tel. 309.694
 Ora 18.30/21

Eldorado
 Tel. 680.563
 Or. 16.30/18.30/20.30/22.30
 L. 10.000/7000

Filmstudio
 Tel. 638.63.22
 Or. 20.22.30
 L. 5000

Salesiani
 Tel. 850.542
 Ora 10.000

Jolly
 Tel. 850.570
 Or. 15/17.30/20.22.30
 L. 9000/6000/5000

Colombo
 Tel. 640.253, Or. 20.30
 22.30; fest. 18.30/19.30
 L. 9000/5000/4000

Ritz
 T. 640.427, Or. 20.15/22.30
 fest./prel. 18.30/19.30/20.30
 L. 10.000

Amata immortale
 di B. Rose, con G. Oldman, I. Rosellini, V. Giallini (Usa '94)
 Un amore segreto e un'eredità lavorosa. Alla morte di Bee-
 thoven si apre un giallo: scoprire chi è la misteriosa "amata"
 destinata dai suoi averi. N. V. 2h **Drammatico**

La teta y la luna
 T. 640.427, Or. 20.15/22.30
 fest./prel. 18.30/19.30/20.30
 L. 10.000

Martha
 di R. W. Fassbinder, con M. Carussena, K. Böhm, I. Cavan
 (Ger. '73) — La storia di una ragazza di una famiglia
 destinata alla prostituzione o alla prostituzione, tratta da un
 conto di Woodrich N. V. 1h 54' **Drammatico**

Morti di salute
 di A. Parker, con A. Hopkins, B. Fonda, M. Broderick (Usa
 '94) — A inizio secolo, una coppia in crisi va a farsi curare
 nella beauty farm del dottor Kellogg tra folli diete, astinenza e
 cure al limite della tortura. N. V. 1h 50' **Commedia**

Testo Leone
 Ora 21
 L. 16.000

Abba
 di W. Faloutsos, con D. Hoffman, M. Freeman, R. Russo (Usa
 '95) — Corsa contro il tempo per un gruppo di scienziati: ser-
 vare un vaccino per salvare una cittadina Usa colpita da una
 mortale epidemia. N. V. 2h 10' **Drammatico**

Onidina
 Tel. 692.200
 Or. 20.15/22.30
 L. 10.000/8000

Loano
 Tel. 569.961
 Or. 20.30
 L. 9000/6000

Giardino Principe
 Or. 19
 CHIUSO

Paria
 Tel. 675.791
 Or. 20.22.30
 fest./prel. 18.30/19.30/20.30
 22.30 L. 8000/5000

Lux
 Tel. 564.505,
 Or. 21
 L. 7000/5000

Verdi 1
 Tel. 67.249, Or. 15.45/17.30
 19.10/20.45/22.30
 L. 10.000/7000

Verdi 2
 Tel.

Chiavari: botta e risposta tra i sindacati e il direttore generale Ecco tutti i progetti dell'Usi

Domenico Crupi illustra gli interventi programmati. Appalti per le residenze sanitarie e per i lavori di completamento dell'ospedale di Sestri Levante. I trasferimenti di reparti a Lavagna

CHIAVARI. I sindacati attaccano l'Usi, l'Usi risponde. «Manca una programmazione», dicono i primi. «Non è vero», si difende il direttore generale Domenico Crupi, che illustra quanto ha già programmato in questi primi quattro mesi di mandato, con un occhio al bilancio di previsione '95, approvato giorni fa.

Partiamo proprio dal bilancio. Ha detto Crupi: «Il bilancio porteremo tagli ai servizi. E questo, nonostante l'Usi 4 riceva dalla Regione 25 miliardi in meno di finanziamenti rispetto all'anno scorso; ne riceveva 151 miliardi di stanziamenti quando ne servirebbero 160 per garantire gli attuali livelli di assistenza».

Ma Crupi è ottimista: «Grazie alla programmazione riusciremo a chiudere il bilancio in pareggio».

Programmare vuol dire risparmiare, il bilancio contiene dodici obiettivi di risparmio. Fra questi, 35 miliardi alla voce «convenzione con le farmacie esterne». Crupi: «Il denaro che risparmieremo, che eccederà, lo metteremo a carico della Regione, così la sottolineare meglio il nostro sforzo verso il risparmio di risorse. Una scommessa».

Il direttore generale non ha parlato soltanto di cifre. Ecco allora i progetti che ha in cantiere l'Usi 4. «E' bandita la gara d'appalto per il completamento della Rsa di Chiavari, un investimento di 100 miliardi. Sono stati appaltati i lavori per il completamento dell'ospedale di Sestri Levante, una spesa di 4 miliardi di 300 milioni. E così anche i lavori per il trasferimento del reparto di Pneumologia da Chiavari a Sestri».

E «Stiamo inoltre predisponendo il trasferimento di Pediatria, Ginecologia e Ostetricia sempre da Chiavari a Lavagna, e S. Margherita abbiamo reperito i locali necessari per il servizio trasfusioni. Non dimentichiamo poi l'approvazione del progetto di demolizione e ricostruzione dell'ex vecchia dell'ospedale di Lavagna, un investimento di 24 miliardi».

Crupi ha parlato di razionalizzazione degli ospedali. Prossimo obiettivo: quella del polo Rapallo-S. Margherita.

Ci sono altre novità per l'Usi 4. Ecco allora i 4-5 posti letto

attivati per l'Oculistica, che permetteranno di effettuare operazioni alla cataratta. Ecco la ristrutturazione dell'Accettazione di Lavagna, dove sarà creata «una d'attesa per il pubblico, dove saranno ampliati gli spazi e dove entrerà in funzione una macchina distributrice del tagliando col numero di turno».

Il direttore generale ha parlato anche della riorganizzazione, già compiuta, dei laboratori di analisi. «Abbiamo già avuto i primi risultati. Un incremento dei prelievi e un abbattimento dei costi». Infine, l'iniziativa da poco l'operazione sperimentale per l'informatica di tutti i punti: prenotazione visite, esami, che renderà più snelle le attese e più funzionale il servizio.

Per il direttore generale dell'Usi 4, dunque, la programmazione esiste, è in corso e presto darà tutti i suoi frutti. Una scommessa, ma soprattutto una speranza.

F. Pozzo



Numerosi reparti trasferiti da Chiavari nell'ospedale di Lavagna

Rapallo: l'intraprendente casalinga è sotto accusa anche per falso ed estorsione

Truffa con il 144 «fatto in casa»

Una signora aveva allestito un «telefono erotico» da pagare per posta, dopo aver fornito i propri dati. Ma qualcuno si è spacciato per un direttore di banca: prima l'equivoco, ora è arrivata la denuncia

RAPALLO. Un telefono erotico «consulente» è costato a una quarantasettenne di Rapallo una denuncia per falso, truffa, estorsione, usurpazione di titolo e di sigilli. Così il «Telefono simpatia», come si chiamava e come veniva pubblicizzato sulle riviste specializzate, da vicenda boccaccesca si è trasformato in una segnalazione giudiziaria che ha preso le mosse dal commissariato di polizia di Chiavari.

L'idea del telefono a luci rosse è di una casalinga separata, Albertina B., per fondare il bilancio. La signora ha costituito una società in comandita semplice, la Rlc, e utilizzato timbri e un «bollo» di un avvocato di Milano inesistenti, e anche il timbro di immaginario procuratore

società, di cui si è autonominata amministratore delegato. L'iniziativa ha raccolto consensi e clienti.

Erano tanti a telefonare. Unico problema, far pagare le conversazioni. All'idea della signora: ai clienti chiedeva di telefonare, nome, indirizzo. Elementi indispensabili per controllare se in seguito avrebbero onorato il debito con vaglia postale su felposta Rapallo. La signora, naturalmente si occupava anche direttamente dell'oggetto del business, vale a dire i colloqui «hard», prima di iniziare rendeva note le tariffe (dalla 50 in su per telefonata), e quindi si premuniva di tutte le garanzie necessarie per non lavorare «vuoto».

E andata bene finché

cliente non ha dato il suo vero numero di telefono, ma quello di un altro abbonato. Quello di un direttore di banca di Rapallo che lavora a Ferrara. Anzi, dal numero a lui intestato che corrispondeva alla abitazione si vive la madre, una pensionata ultratrentenne. Il bancario si è visto recapitare una lettera intestata alla Rlc Sas, in cui veniva chiesto il pagamento della conversazione telefonica «hard», riportato il giorno, l'ora, la durata del colloquio.

Il bancario ha pensato sulle prime a un errore, e ha lasciato perdere. E' stato costretto però poi ad aprire gli occhi quando ha ricevuto una seconda lettera. Con quest'ultima un avvocato della Rlc Sas, in realtà sempre la casalinga Albertina (ecco quindi l'accusa di aver

usurato il titolo e di aver utilizzato sigilli impropri), gli annunciava la visita di un emissario della società che avrebbe provveduto alla riscossione del debito e che sarebbe stato munito di bolina e la «missione erotica registrata, quella in attesa d'essere pagata».

Il direttore di banca è così rivolto alla polizia di Ferrara, che ha dirottato le indagini ai colleghi di Chiavari. Gli uomini del commissariato sono risaliti alla casalinga dal numero di telefono «Telefono erotico simpatia», che era lo stesso della sua abitazione. E' partita così la denuncia per falso, truffa (verrà confermata) e ci sarà una querela di parte, estorsione, usurpazione di titolo e di sigilli (gli inesistenti avvocati a tutti di Milano).

Ecco la versione ufficiale: «E' consultato un agronomo, il dottor Ettore Zauli, direttore

dei parchi e giardini del Comune di Genova. L'esperto ha constatato lo stato di salute delle piante, molte delle quali risultano assitiche, sofferenti, perché troppo vicine le une alle altre».

To pratica gli alberi si toglievano luce e aria e vicenda. Il dottor Zauli ha quindi consigliato l'abbattimento delle piante in cattive condizioni, che ostacolavano la vita delle altre.

E' stato fatto. Non però finita. «In un successivo sopralluogo si è visto che gli alberi rimasti avevano assunto nel tempo una conformazione estremamente irregolare o addirittura, come il caso di un pino, di malattia o di vecchiaia».

Prosegue la versione ufficiale: «Si è giunti così alla determinazione di eliminare tutte le piante malformate o più riproducibili a un assetto normale». Il Comune però aggiunge: «Le essenze abbattute saranno sostituite con altre. Tutti cosiddetti «esemplari», cioè piante

già adulte e di pronto effetto». In particolare saranno piantate sette palme Phoenix, due Ginkgo Biloba, una Sophora, un Schinus Molle (detto anche falso albero pepe).

Ci sarà anche «codia» all'operazione che interesserà la passeggiata a mare. Qui, secondo quanto precisato dal Comune, ci sono alcune Cicas che non soffocate dalle piante di tirsforo: le prime «stradicate e ripiantate in piazza Roma, dove la vegetazione sarà rinfoltita anche da altre essenze che attualmente sono nei vivai comunali».

Saranno inoltre rifatti i manti erbosi della piazza, verranno potate le palme già a dimora, verranno raggruppate le piante di rose, così da «gruppi fioriti». E ancora, sarà ripristinato l'impianto di irrigazione automatica.

Il tutto a integrare il progetto già varato dal Comune per la riqualificazione di piazza Roma e per il potenziamento della sua illuminazione.

(f. p.)

DALLA SPINALE

INCIDENTE IN GALLERIA, DUE GIOVANI FERITI

Incidente stradale tra due auto nella notte tra martedì e mercoledì all'interno della galleria dell'Aurelia. S. Anna, tra Sestri Levante e Lavagna. Sono rimasti feriti Adolfo Bozzoni, 22 anni, e Angela Rillosi, 24 anni, entrambi residenti a Piacenza. I Volontari del soccorso li hanno trasportati all'ospedale di Lavagna, un cranico.

(f. p.)

LA SPINALE

Anziana rapinata da falsi ispettori dell'Enel

Una pensionata di Chiavari, Carmelina Pareti, 62 anni, è rapinata in casa da due uomini che si sono presentati come ispettori dell'Enel. La donna ha fatto entrare uno dei due nella sua abitazione, lo ha accompagnato in camera da letto, dove «copia» e bollette a tre milioni in contanti. Il rapinatore le ha dato una spinta e ha rubato il denaro.

(f. p.)

LA SPINALE

Aumentano i casi di punture di zecche

Allarme per un aumento dei casi di puntura da zecche a pulci a Recco e Camogli. Il posto di primo intervento al Sant'Antonio ha registrato, nelle ultime settimane, un numero elevato di pazienti che si sono rivolti all'ospedale perché attaccati dai parassiti. Secondo i sanitari uno dei fattori principali dell'assalto di zecche e pulci è l'umidità di questo periodo dell'anno, che favorisce il proliferare dei parassiti.

(f. gr.)

Abita Cogorno, una denuncia anche a S. Olcese

In cantina teneva le armi irrestate un ex marittimo

LAVAGNA. Nella sua cantina coltivava un hobby proibito: la collezione di armi da sparo. Un passatempo pericoloso che è costato l'arresto a un marittimo, ufficiale di macchina, ritiratosi da qualche anno a Cogorno, a pochi passi dal mare di Lavagna.

Paolo De Gregorio, 42 anni, residente in via Bartolomeo, è finito così in una cella del carcere di Chiavari con l'accusa di detenzione illegale di armi e munizioni.

Il marittimo aveva collezionato una folla di pistole semiautomatiche e revolver, insieme a silenziatori e centinaia di cartucce. I carabinieri della compagnia di Sestri Levante gli hanno sequestrato dieci cortesi e settecento proiettili. Lui si è difeso spiegando che quelle armi le aveva acquistate durante i suoi lunghi viaggi in tutto il mondo, ma, secondo gli investigatori, quelle pistole erano perfettamente funzionanti.

Anche quelle due scanne d'epoca ad avanzamento che Paolo De Gregorio aveva modificato per infilarci i proiettili calibro 6,35 e 9 per 21. Un'aggiunta è rappresentata dai silenziatori che il marittimo aveva montato su due pistole, una Beretta e una 6,35 Browning. Inoltre, alcune «previste del numero» matricola e, quindi, gli investigatori della sezione scientifica dei carabinieri esamineranno le «se» siano state usate per qualche «colpo» mafioso.

Si esclude, almeno per il momento, ogni matrice politica

che coinvolge l'arrestato. Paolo De Gregorio risulta infatti incensurato e, a parte la «polveriera» scopertagli in cantina, non sono state trovate tracce di materiale propagandistico di destra e sinistra extraparlamentare.

I carabinieri della stazione di Lavagna sono riusciti a risalire al marittimo con l'hobby delle armi grazie ad alcune confidenze e a lunghi appostamenti e pedinamenti. Erano settimane che Paolo De Gregorio era seguito dagli investigatori in borghese dell'Arma. L'altro giorno è scattata la trappola con l'irruzione all'interno della sua abitazione. Lui non ha minimamente reagito e ha continuato a ripetere che le armi gli servivano soltanto per divertimento.

Ieri anche la squadra della giudiziaria della polizia stradale, in collaborazione con i vigili urbani genovesi, ha fatto scattare «seconda ondata» a San Olcese.

Gli agenti hanno perquisito l'abitazione di un imprenditore, Giovanni B., 43 anni, e hanno trovato un arsenale. Tre silenziatori, fucili Fsl e Moschetto '91, scimitarre, cinquecento proiettili, due revolver, sono stati sequestrati e messi a disposizione dell'autorità giudiziaria che ha provveduto alla denuncia dell'uomo.

Per Giovanni B. è scattata l'arresto anche perché l'imprenditore era in possesso di regolare porto d'armi. Era «dimenticato» di denunciare alcuni dei fucili e delle pistole che custodiva in casa.

(f. gr.)

L'iniziativa da Camogli è rimbalzata a Genova

Monumento al navigante parte una grande colletta

Una colletta sulle navi, tra i marittimi d'ogni ordine e grado e tra gli armatori. L'iniziativa è partita da Camogli, è rimbalzata a Genova e si estende su tutti i mari. Obiettivo: finanziare il Monumento al navigante da erigere sul lungomare di Camogli.

L'idea è venuta ai soci della sezione camogliese del Collegio capitani e direttori di macchine. Spiega uno dei più attivi promotori, il comandante Prosperi Schiaffino, scrittore e anima del Museo civico marittimo, «Un passato Camogli basava l'80 per cento dello sviluppo sul lavoro dei suoi concittadini naviganti. In pratica il borgo era un naturale monumento al navigante. Oggi, tempi in cui la marineria è in crisi, le cose sono cambiate».

Così tanto cambiate che è necessario addirittura tener viva la memoria. Quasi il navigante, in senso più lato, fu il fulcro, personale e camera, marittimo, sia divenuto una sorta di animale in «d'estinzione», oppure più semplicemente il navigante sia diventato un «emestiera da tutelare», per «tradizione che ha contrassegnato nel bene e nel male l'identità di Liguria e dei liguri».

E proprio di memoria parla il comandante Schiaffino. «Oggi è venuta l'ora, purtroppo, di darci fare per far ricordare il navigante. Abbiamo pensato a un monumento, da erigere sul lungomare di Camogli, secondo gli accordi presi con la passata amministrazione comunale. Il

progetto c'è. Un'ancora, un'elica: semplice, come si addice alla gente del mare».


La prima provvista, Marina militare, la seconda i rimorchiatori del porto di Spezia. Il monumento sarà intitolato a tutti i Caduti sul mare, in guerra e in pace.

La raccolta fondi ha già riscontrato «un successo». «Ci sono stati interi equipaggi di navi che si sono autotassati. Ci hanno già risposto alcuni armatori, alcune «cattedre» di categoria. Molte persone hanno contribuito con una piccola cifra. E' commovente questa risposta. Il nostro obiettivo è che prendano parte a questa iniziativa più persone possibili. Vorremmo che tanti passassero davanti al monumento e pensassero: «Un pezzettino di me»», dice Schiaffino.

Il vero scopo dell'iniziativa, infatti, non è quello di una corsa alla raccolta di fondi, da finire il prima possibile. Certo, il denaro è essenziale per la riuscita dell'opera, ma è tutto. Il monumento al navigante sarà veramente tale se tanti contribuiranno alla sua realizzazione: perché il fine dei Capitani e Direttori di macchina è quello di richiamare l'attenzione, è quello di riunire tutta la gente di mare in un abbraccio fraterno. Il monumento deve essere una, anzi la memoria comune.

tutto va bene, il monumento sarà pronto e verrà inaugurato sul lungomare di Camogli il prossimo autunno. In bocca al lupo, lupi di mare!

(f. p.)



BANCA PASSADORE & C.
SOCIETA' PER AZIONI - FONDATA NEL 1888
GENOVA

Principali dati del bilancio al 31 dicembre 1994 approvato dall'Assemblea degli Azionisti del 19/5/95.	
DEPOSITI CLIENTELA	590 miliardi (+ 6,08%)
TITOLI AMMINISTRATI	1.301 miliardi (+ 8,86%)
IMPIEGHI CLIENTELA	441 miliardi (+ 5,40%)
PATRIMONIO NETTO	110 miliardi (+ 2,03%)

L'utile netto di L. 8.468.257, consente un passaggio a riserve di L. 3.285.012.716 e la distribuzione di un dividendo di L. 850, uguale a quello dello scorso anno.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Presidente: cav. lav. dott. Agostino Passadore; Consiglieri: dott. Franco Anzaggia, dott. Alberto Brignone, dott. Franco Buzzì, prof. avv. Sergio Maria Carbone, cav. lav. Carlo Carli, Vincenzo Ceriana, dott. Giovanni Delle Piane, ing. Luigi Dufour, Gianfranco Messina, dott. Giovanni Navi, cav. lav. ing. Sergio Pininfarina, Mauro Rebuto; Segretario: dott. Francesco Passadore.

COLLEGIO SINDACALE: Presidente: prof. dott. Alberto Boeio; Sindaci Effettivi: dott. Guglielmo Aquarone e dott. Alberto Zucchi; Sindaci Supplenti: dott. Cesare Ferrero e dott. Pietro Salvo.

DIREZIONE: Direttore Generale: dott. Mauro Rebuto; Direttore: dott. Luciano Fortunati; Caudiretteri: Mauro Alonge, dott. Edoardo Fantino e dott. Lucio Sibaldi.

BANCA PASSADORE & C.
Tel. 010/53.931

Enti locali e sindacati badano più ai resti dell'industria che allo scalo

I savonesi ignorano il porto

L'ultima colonna portante dell'economia provinciale rischia la crisi. Mancano gli spazi per le merci oltre a collegamenti stradali e ferroviari. Il problema della Port Authority

SAVONA. Fuga di traffici: il porto rischia grosso. In città, purtroppo, pochi se ne rendono conto. Il porto, che pure rappresenta ormai l'unica colonna portante dell'economia savonese, sembra essere rimasto senza paladini. Si fa più chiasso per la piccola officina che sta per chiudere che per lo scalo marittimo che, pure, avrebbe potenzialità notevoli, pur di saperle sfruttare.

E' di questi giorni la notizia che l'importante terminalista ha deciso di trasferirsi a Genova e ci sono ora anche analogie che si riferiscono ad altri armatori. La Rickmers Line di Amburgo che attualmente opera su Savona (circa 10 mila tonnellate l'anno più un migliaio di contenitori) sta per dirottare le proprie navi su Genova. «La Culm» ha dichiarato Giancarlo Tacchella, responsabile della Rickmers per l'Italia e Svizzera, che gestisce il terminal multipurpose di Voltri, ma ha sottoposto offerte che non si potevano rifiutare. La Rickmers manterrà a Savona solo il servizio con l'Indonesia.

E' il caso di prendersela con Genova? No, ognuno i propri interessi. Il vero guaio è che i savonesi, dagli enti locali ai sindacati, il porto commerciale sembrano occuparsi sempre meno. Non è neppure un problema, soltanto, di tariffe. Un argomento a lungo strumentalizzato, ma che oggi appare superato, tenuto conto che la ma-



Alcuni importanti armatori starebbero per lasciare il porto di Savona

no d'opera dei portuali è ridotta all'osso per effetto del massiccio arrivo dei privati nella gestione delle banchine.

Quello che difetta a Savona - osserva Roberto Ulivi, consigliere comunale pd, una via da sindacalista in porto - sono le infrastrutture e gli spazi destinati allo scalo. Mancano collegamenti stradali e ferroviari adeguati, le merci hanno bisogno di essere movimentate in tempi rapidi, altrimenti la concorrenza ci mangia.

Le Ferrovie, purtroppo, sembrano aver dimenticato Savona, visto che mancano persino i

vagoni per allestire treni in partenza dalla stazione marittima. Gli utenti del porto per qualche tempo pazientano, poi si rivolgono altrove, a cominciare da Genova-Voltri dove spazi e infrastrutture certo non mancano.

A Genova, poi, dopo tanto litigare, si è d'accordo su chi dovrà gestire il porto mentre a Savona il vertice dello scalo è ancora commissariato. «Si è voluto congelare l'Authority portuale - dice Roberto Ulivi - e i risultati si vedono. Siamo frenati; gli enti locali, a

meno, dovrebbero essere molto più attenti a questo problema, farsi sentire nelle stanze dei bottoni e a livello politico. Questo passo non so dove andremo a finire. Di porto si parla solo in relazione al progetto dello scalo turistico e degli insediamenti in aree demaniali e private attorno a dentro le aree ex Italsider. E' naturale, a questo punto, che gli enti locali si allontanino da Savona: quale fiducia possono avere sulle future capacità della scalo marittimo? E' gente che programma, a suon di miliardi, la propria attività e di fronte alle confuse prospettive di Savona preferisce rivolgersi altrove. Come dare loro torto?».

Insomma, Savona deve darsi una regolata, capire che dopo il fallimento dell'industria, non resta che il porto per tirare avanti. Si deve risolvere il problema della Port Authority, fondamentale, quello delle infrastrutture (collegamenti stradali e ferroviari, anche per combattere il collasso del traffico in città), non ultimo quello degli spazi a terra, affrontando una volta per tutte la situazione delle aree ex Italsider o Om - che dir si voglia.

Spazi enormi, vitali anche per il porto, ridotti invece a muti testimoni di un passato industriale che appare ormai solo un ricordo lontano e irripetibile.

Ivo Pastorino

Savona, dopo le polemiche sulle tariffe per gli anziani

L'Usl ridurrà a 50 mila la retta del Santuario

VARAZZE

Sanità, spazio ai privati

Per assicurare a Varazze i servizi sanitari di base occorrerebbe potenziare e migliorare i laboratori e le strutture private. E' una delle soluzioni prospettate al sindaco Giovanni Basso e alla cittadinanza da Alberto Cuneo, manager dell'Usl 2, in alternativa alla progressiva perdita di alcuni servizi. L'argomento «privati» è stato affrontato nel corso di un'assemblea pubblica durante la quale il sindaco Basso aveva chiesto al manager dell'Usl di non relegare Varazze a «periferia dell'impero», sacrificandone le poche strutture funzionanti. L'incontro chiarificatore era stato indetto dopo la contestata chiusura del laboratorio analisi nell'ex ospedale Santa Maria in Bethlem, eliminato, insieme a quello savonese di via Zunini, per la bassa produttività rispetto ai costi di gestione. Motivando le ragioni dei tagli, Cuneo aveva ricordato che in un'ottica di risparmio, l'unica alternativa per i Comuni che desiderino beneficiare di strutture efficienti sul territorio potrebbe essere l'istituzione di laboratori privati convenzionati purché offrano una diagnostica differenziata e più sofisticata rispetto alle tecnologie a disposizione dell'Usl.

[a. z.]

fatto che il Santuario è stato trasformato in «residenza sanitaria assistita» solo dal punto di vista formale. Il livello dei servizi resta invece precario e molte famiglie sono costrette a pagare gli infermieri privati per garantire l'assistenza agli anziani parenti. I pazienti del Santuario hanno inoltre presentato una denuncia sulle condizioni di sicurezza dell'immobile.

Il programma di razionalizzazione delle spese dell'Usl ha incontrato nuovi ostacoli a Varazze. Il Comune e l'Usl stanno infatti concordando la

procedura da seguire per il trasferimento degli anziani dall'ospedale Santa Maria in Bethlem alla Casa del nonno. Prima di poter effettuare il trasferimento dei degenti, bisognerà realizzare nuove cucine alla Casa del nonno.

Ritardi nella procedura di nomina dei nuovi responsabili degli ospedali savonesi. Per ora al San Paolo ha preso servizio solo Federico Patrone mentre l'Usl attende ancora la disponibilità di Paolo Marchese Morello, il direttore sanitario che dovrebbe arrivare da Como.

[e. b.]

L'operaio «miracoloso» però attende ancora un risarcimento

«Grazie, devo la mia vita a medici e vigili del fuoco»

SAVONA. «Grazie per avermi ridato la vita». Con queste parole Franco Giunta ha voluto esprimere la propria riconoscenza a quanti lo hanno aiutato a superare il drammatico incidente sul lavoro, avvenuto qualche giorno fa a Marmosassi.

Un cerimonia semplice. Tra gli amici vigili del fuoco, Tonino Sacco e Luigi Gaggero per consegnare loro una targa ricordo dai molteplici significati. Una targa donata anche all'equipe di Chirurgia Seconda del dott. Paolo Cavaliere e del reparto Urologia del dott. Angelo Frugoni, per ringraziarli della loro professionalità e dedizione.

L'ospedale San Paolo, in quell'occasione, si era totalmente mobilitato per una operazione rischiosa e complessa. Un intervento sollecito che vide per prima volta in una sala operatoria medici e vigili del fuoco lavorare insieme nella delicata rimozione della lunga asta metallica dal corpo di Franco Giunta. Alla fine tutti si trovarono concordi nel dichiarare che poche volte al mondo c'era arrivati una so-



Franco Giunta

luzione del rarissimo impalamentamento nel Savona. Da quel terribile momento, quando cadendo da un palo telefonico rimaneva trafitto da una lunga asta metallica, sono trascorsi esattamente cinque anni. Anni importanti non solo per Franco Giunta, che è ritornato a vivere, ma anche per l'intera or-

ganizzazione del soccorso extraspedaliero di Savona. Una esperienza questa, unica nel suo genere, conosciuta ormai in tutta Italia, sino a diventare un punto di riferimento per molti nosocomi e altre città.

Del «modello Savona» si sono tutti. Dalla televisione alla trasmissione «Ultimo minuto» alle riviste specializzate del settore. Non vi è incontro sul tema: il soccorso extraspedaliero che non veda partecipe il personale sanitario dell'ospedale S. Paolo. Così in pochi anni, l'automedica è diventata una realtà consolidata. L'elicottero dei vigili del fuoco una presenza le strutture del soccorso una rassicurante conferma.

Unica nota stonata l'andamento giuridico e assicurativo dell'intera vicenda. Perché Franco Giunta, dal lontano 25 maggio 1990, attende una «definita pazienza» una soluzione ai suoi problemi economici per quanto accaduto.

Michele Costantini

Domani convegno alla Camera di commercio

Aste e appalti stranieri? Ora si si informa in banca

SAVONA. Il volume di affari fra gli operatori economici della provincia annui: un business vitale per l'economia, cui la Camera di Commercio di Savona e gli Istituti di credito prestano la massima attenzione e cercano di incrementare.

Per favorire gli operatori economici con l'estero, la Camera di Commercio e la Banca Nazionale del Lavoro hanno organizzato un convegno il cui tema è: «Tematiche bancarie per operare con l'estero».

Si terrà domani nella sala del Consiglio il palazzo Lamba Doria, sede della Camera di Commercio. Si inizierà alle 14 e 30 con l'illustrazione dei lavori da parte del presidente della Camera di Commercio, Pietro Picciocchi, e del direttore della Banca Nazionale del Lavoro, Diego Nese.

Al convegno sono invitati tutti gli operatori economici

della provincia e i professionisti interessati al commercio internazionale.

Il primo intervento, affidato all'avvocato Franco Vazio, tratterà l'aspetto della contrattualistica nel commercio internazionale. Il vicedirettore dell'ufficio estero a dirigente centrale della Banca Nazionale del Lavoro, Elio Orudi, tratterà temi di maggior rilievo nel settore: i rischi del credito estero, i tempi e gli strumenti di pagamento e il credito documentario: strumento di pagamento l'impegno diretto delle banche.

Si parlerà anche del servizio della Bnl con il quale imprenditori e professionisti saranno messi in condizione di operare in tempi reali sui mercati internazionali, con la conoscenza di informazioni sui tassi di interesse, sui cambi delle valute e sugli appalti e sulle aste all'estero.

[b. b.]

Dall'accusa di ricettazione

Difesa gratis per chi compra dagli immigrati

FINALE. Rifondazione comunista di Finale offrirà assistenza legale gratuita a chi verrà denunciato per aver acquistato merce dagli extracomunitari. Spiega Roberto Grossi: «Abbiamo letto sui giornali dell'intenzione dei carabinieri di avviare una campagna anti-extracomunitari denunciando chiunque acquisti prodotti ambulanti di colore, con incriminazione di ricettazione. Questa è una vera iniziativa xenofoba e da un punto di vista legale è infondata. Sottolineiamo l'opportunità di questa iniziativa in un clima di intolleranza che ha già causato episodi di razzismo nel Ponente. Sarebbe meglio intensificare la lotta allo spaccio, al racket e all'usura».

[a. r.]

lo abito qui...



SOLO I FINE SETTIMANA

TRASPORTO
MONTAGGIO
IVA
COMPRESI

MODELLO EXPLOIT divano trasformabile in tessuti assortiti con letto matrimoniale a doghe
\$. 490.000

ARREDAMENTI A PREZZI IMBATTIBILI PER SECONDE, TERZE, QUARTE CASE...



Via dell'Artigianato 54, FINALE LIGURE (SV) Loc. Perti.
APERTO ANCHE LA DOMENICA.

SALENITA'
CIRCOLAZIONE
DIFFICILE
A SANREMO

Traffico in tilt, mancanza di parcheggi, sporcizia che invade i marciapiedi Via Martiri, una vera penitenza

L'importante strada appare sempre più in crisi a causa di lavori in corso. Code di auto fino a piazza Eroi. I commercianti sono esasperati. «Bretella», delle grandi «incompiute»

SANREMO. Traffico in tilt per lavori in corso e la mancanza di parcheggi, sporcizia sui marciapiedi, una qualità della vita che non riesce a decollare con commercianti e residenti spesso insoddisfatti. Questa è la situazione di incredibile disagio che si verifica in via Martiri, strada principale per uno dei quartieri più popolosi della città: fiori, arteria vitale per raggiungere il centro e l'Aurelia ormai sempre più intasata dal traffico.

La classica agocchia che ha fatto traboccare il semaforo, l'apertura di un cantiere per la sistemazione di alcuni cavi elettrici dell'Amasie. L'intervento è necessario l'attivazione di un semaforo per il unico alternato che, alla luce del cantiere per il rifacimento dell'asfalto nella vicina via Agosti, provoca praticamente una paralisi costante della circolazione, con colonne di auto che si allungano spesso addirittura fino a piazza Eroi. E il cantiere della discoteca, atteso con tanto di delibera del commissario straordinario di Palazzo Bellevue, ha suscitato una serie di proteste da parte degli esercenti. «Dalle 11 alle 13 la strada è bloccata», spiega il titolare della Pasticceria Angela, Carlo Giusto - dobbiamo convivere con una situazione difficile - conta che in Martiri esistono tanti altri

problemi, dai marciapiedi sporchi alle multe della polizia municipale anche per chi effettua il carico e scarico delle merci. E ancora: «Il commercio è tutelato adeguatamente. Il Comune dovrebbe fare di più».

Il parere è anche Valerio Curcio, dell'omonimo negozio di calzature: «Sempre problemi e da sempre lavori in corso - spiega - vorrei proprio sapere perché via Martiri è una delle strade di Sanremo dove i cantieri sono praticamente all'ordine del giorno. Anche adesso, con questo semaforo nel mezzo della via a pochi metri, in via Agosti, le ruspe sono al lavoro. La gente verrebbe anche volentieri nei negozi ma la mancanza cronica di parcheggi e il traffico sono un grosso handicap». Curcio, in proposito, chiede anche perché non sia possibile delimitare posti auto a rotazione per permettere ai clienti di fare acquisti o commissioni. E ribatte: «Il commercio contribuisce alla vita del quartiere, non conviene danneggiarlo».

La convivenza con martelli pneumatici e interruzioni viene sopportata difficilmente, anche perché tutti che i grandi progetti di ristrutturazione della strada, dall'asfalto ai marciapiedi, non sono stati varati dalla passata amministrazione. «Il traffico», spiega Roberto Aprigliano di "Domina In", ec-



Il semaforo di via Martiri che sta creando notevoli disagi al traffico

conciature - porta lavoro. E' paradossale che mentre la pettegola, la cliente alzarsi e spostare l'auto per non prendere la multa. E il cantiere? «Le auto sono a rilente, si formano colonne e la gente viene sempre meno volentieri. Dopo la limitazione di parcheggi che ha interessato Agosti i problemi sono aumentati notevolmente».

Ma non finisce qui: «I marciapiedi sono pieni di buche e pericolosi per i pedoni, senza dire che da quando è cambiata la ditta appaltatrice della pulizia anche l'igiene lascia fortemente a desiderare, soprattutto nei giorni di mercato».

I parcheggi o almeno più compressione? «Parte della polizia municipale infine le richieste Elsa Ozenda, titola-

re della rivendita di tabacchi che dall'altro giorno si trova proprio davanti al semaforo per il senso unico alternato: «La gente non può parcheggiare un minuto per scendere dall'auto a comprare le sigarette e trovarsi già una multa sul parabrezza. In questo modo non si perdono soltanto clienti, ma si scredita anche l'immagine della strada».

Tra un cantiere di lavori in corso e la selvaggia doppia fila, via Martiri è dei grossi problemi della circolazione sanremese. Un progetto per risolvere i problemi esiste, è attualmente una delle grandi incompiute della città: si tratta della bretella che dovrebbe collegare via Agosti a Borgo, in modo da garantire un alleggerimento della circolazione su via Martiri. I miliardi spesi per il primo lotto del progetto servono oggi ad appena una cinquantina di automobilisti autorizzati dal Comune a utilizzare il tratto di strada già ultimato. Per il secondo lotto il progetto è approvato ma mancano i finanziamenti, mentre per il terzo, quello della copertura del torrente Lazzaro, è ancora in fase di studio. Sanremo, ancora una volta, si rivela città di grandi progetti ma dove la gente continua ad essere esasperata dai problemi legati alle piccole cose.

Giulio Gavino



A sinistra dall'alto i commercianti Valerio Curcio e Elsa Ozenda. Sopra dall'alto: Roberto Aprigliano e Carlo Giusto

Stasera si riunisce per la prima volta il nuovo Consiglio provinciale di Imperia

Boscetto presenta gli assessori

I quattro già designati (Amadeo, Adolfo, Jacobucci, Vacchino) dovrebbero salire a sei grazie a una modifica dello Statuto. Tra i «papabili» si fa il nome di Claudio Cavallo, sindaco di Stellanello

Si riunisce questa sera per la prima volta il nuovo Consiglio provinciale di Imperia eletto il 23 aprile. Il primo argomento che è posto in discussione si riferisce all'esame di convalida degli eletti con gli eventuali provvedimenti di dimissioni o di surroghe. Un adempimento di legge che deve essere rispettato e che consentirà ai neoconsiglieri di entrare in carica. Al riguardo non si prevedono sorprese.

Il neopresidente Gabriele Boscetto comunicherà in modo ufficiale all'intero collegio i nomi dei componenti la giunta nominati nei giorni scorsi. Franco Amadeo di Forza Italia, Vittorio Adolfo del centro cristiano democratico, Massimiliano Jacobucci di Alleanza nazionale e Walter Vacchino, indipendente. Si tratta di un gruppo di quattro persone che si allargherà a due unità con la semplice modifica dello Statuto. Come sarà possibile modificare l'organico dell'esecutivo? L'ar-



Franco Amadeo di Forza Italia

colo 23 della legge numero del '93 che riforma le elezioni è sindaco e del presidente della Provincia, precisa che la giunta provinciale è composta dal presidente che la presiede,

e da un numero pari di assessori, stabilito dallo statuto, non superiore a un quinto dei consiglieri assegnati all'ente, con arrotondamento all'unità immediatamente superiore o inferiore in modo da ottenere un numero pari e comunque non superiore a otto.

Tradotto in termini pratici il Consiglio provinciale di Imperia ha 24 consiglieri; a questi va aggiunto però il presidente, che secondo l'articolo 16 della stessa legge di riforma, è anch'egli membro del Consiglio. Quindi grazie a questa sottigliezza giuridica complessivamente l'assemblea raggiunge le 25 unità. Un quinto di 25 è 5.

Considerato che i componenti dell'esecutivo devono essere in numero pari è necessario arrotondare l'unità superiore che è 6. Perché all'unità superiore? Perché la legge, sempre all'articolo 23, indica l'arrotondamento all'unità superiore in modo prioritario.

Se l'operazione andrà in porto, con ogni probabilità

nell'esecutivo provinciale potranno essere ripescati anche i due più papabili tra coloro che proprio per ristrettezza di posti hanno dovuto rimanere fuori. Uno di questi potrebbe essere Claudio Cavallo, sindaco di Stellanello, al quale è stato promesso, comunque un incarico fiduciario da esterno, a tempo determinato, e retribuito, che ha nulla a che vedere con le deleghe agli assessori, per occuparsi dell'ampliamento dei confini territoriali della provincia imperiana.

Non è assolutamente da escludere che i due posti siano attribuiti ai popolari e l'altro ad Alleanza nazionale e che Cavallo resti con l'incarico esterno. Prima delle termine della seduta il Consiglio nominerà il suo presidente e il vice, nomina si prevede venga attribuita, anche in questo caso, ad un esponente del partito popolare, il cui verdetto deciderà in giornata.

Angelo Basso

In seguito al blitz di tre anni fa sulla spiaggia di Bordighera

Due in carcere a Ventimiglia per detenzione di cocaina

VENTIMIGLIA. Sono finiti in carcere due giovani Ventimigliesi che quasi tre anni fa erano stati arrestati durante un blitz della polizia su una spiaggia di Bordighera. Antonio Vinciguerra, 27 anni, nato a Palma Montecarlo, in provincia di Agrigento, residente in via Veneto 40, commerciante, è stato colpito da ordine di cattura emesso l'8 maggio dalla Corte d'Appello di Genova. Dovrà scontare 4 anni e 4 mesi e 12 giorni di reclusione per detenzione di cocaina oltre mezzo chilo di cocaina pura ai fini dello spaccio. Anche Luigi Sorvillo, 32 anni, carpentiere, nato a Terranova Seppia (Reggio Calabria), via Giannetto 12, è stato colpito da ordine di cattura emesso dalla Corte d'Appello di Genova. Dovrà scontare 3 anni, 3 mesi e 8 giorni di reclusione per lo stesso reato.

I due sono stati arrestati l'ultima mattina dagli agenti della Squadra mobile di Imperia. All'arrivo degli agenti non hanno opposto resistenza, anzi, sapevano che, prima di poi, sarebbero tornati in carcere. «Abbiamo già pronta la valigia», avrebbero

detto, rassegnati, all'arrivo dei poliziotti. Il loro avvocato, infatti, li aveva avvertiti che la sentenza era passata in giudicato.

La vicenda risale all'agosto del '92 e si era consumata su una spiaggia di Bordighera, davanti agli occhi dei bagnanti, sbalorditi nel veder poliziotti da ogni angolo. I militari, in costume da bagno, tenevano sotto controllo alcune settimane i presunti spacciatori. L'8 agosto i due aspettavano sulla passeggiata a mare per vendere mezzo chilo di coca, trovarono i poliziotti. Avevano un sacchetto di plastica con una scatola di cartone che conteneva la droga, il cui valore di 10 milioni di lire era stato pagato in contanti. Il sequestro doveva avvenire poco più a levante del Kursaal, all'uscita della stazione, ma nei paraggi c'era un mucchio di poliziotti variamente camuffati.

Arrestato, Giuseppe Toscano, 32 anni, milanese domiciliato a Bordighera, avrebbe portato la droga dalla Lombardia, e i ventimigliesi dovevano fare da «garanti» a tutte

l'operazione. Prima che i clienti arrivassero, e per paura che tutto potesse andare in monte, la polizia, rigorosamente in balneare, era intervenuta, eseguendo gli arresti. Ed era stato proprio un bagnante, che in realtà era un agente, a mettere le manette ai possessori della droga.

I presunti spacciatori erano stati fermati dai poliziotti mentre si trovavano a bordo di due ciclomotori. Nel giro di pochi secondi i corridori erano stati arrestati, caricati sulle auto civili e portati in commissariato per le formalità di legge.

In seguito il Tribunale di Sanremo aveva condannato solo uno tra Sorvillo e Vinciguerra, assolvendo l'altro. Il procuratore aveva fatto appello e la Corte d'Appello di Genova ha poi riconosciuto la responsabilità di entrambi, condannandoli a pene abbastanza pesanti. Corte di Cassazione ha confermato questa sentenza, che è diventata esecutiva.

Daniela Borghi

ALBENGA-ALASSIO

La questura sta per chiudere almeno tre bar che ospitano spacciatori, la Finanza controllerà l'immigrazione abusiva

Chi ha sparato agli algerini? Al vaglio mille torghie d'auto

Appare più difficile identificare l'investitore del marocchino nei pressi di Leca

ALBENGA. Ore contate per l'uomo che venerdì notte esplose due colpi di fucile contro Kadri Diamel e Rachid Smila, due algerini che camminavano in via Michelangelo nel quartiere di Veduggio. I carabinieri stanno terminando di controllare più di mille numeri di targa. In una è quello della Renault 19 bianca dell'uomo che, fucile da caccia a palletoni, ha sparato contro i nordafricani. Investigatori si sbilanciano sui tempi dell'arresto (il sostituto procuratore della Repubblica di Savona Alberto Landolfi ha già aperto, per il contro ignoti, un procedimento con l'accusa di tentato omicidio) ma si tratterebbe di un

caso quando è stato ucciso da un'auto pirata. Il giovane è all'ospedale di Albenga con prognosi di tre-trentina di giorni. Che tratti di un episodio a sfondo razziale lo dimostrerebbe il fatto che, alle 21, quando Matiri è stato investito, c'è luce e sufficienza per tutti ostacoli improvvisi.

Sul fronte dell'ordine pubblico, i carabinieri di Albenga hanno chiesto al questore la chiusura di alcuni locali pubblici frequentati da pregiudicati. Si tratterebbe di almeno tre bar di Albenga e frazioni che negli ultimi tempi sono punti di riferimento per spacciatori di droga e personaggi legati alla malavita, sia extracomunitari sia italiani. Probabilmente il questore firmerà nei prossimi giorni l'ordinanza di chiusura in base all'articolo 100 del Testo unico pubblico sicurezza.

I commercianti di Albenga aderenti all'Ascom, intanto, ve-



Angelo Vivari, sindaco di Albenga

nerdi decideranno se aderire all'associazione «Che l'Inser», il gruppo genovese che si propone di cacciare gli extracomunitari. E' un problema delicato, c'è rischio di cadere nel razzismo.

Decideranno gli associati commenta il presidente Giuliano Saccone. Il sindaco Angelo Vivari sta organizzando la manifestazione di piazza del Popolo con le scuole. «L'unico modo per strappare il centro agli spacciatori», spiega. Al Albenga sta girando una petizione che chiede l'allontanamento degli extracomunitari clandestini, maggiore tutela per quelli in regola e la revisione della legge Martelli.

E comunque sarà la Guardia di Finanza a contribuire alle operazioni contro l'immigrazione abusiva e la microcriminalità di Albenga. E' uno degli elementi concreti emersi dal dibattito pubblico organizzato da «La Stampa» lunedì sera. Ad annunciare l'arrivo dei boschi verdi è stato il viceprefetto vicario Sergio Grunderso: «La richiesta è già stata inoltrata dopo il vertice svoltosi a Savona la settimana scorsa». La notizia è accolta positivamente. «Più controlli

il chiedevamo da tempo certo non volevamo l'esercito. Vivere in una città blindata sarebbe negativo anche sotto il profilo dell'immagine e, di conseguenza, economica», hanno sottolineato Giuliano Saccone del Cice e Fabio Ladetto dell'Unione commercianti del centro storico.

L'onorevole Enrico Neri, intanto, preparando l'interpellanza parlamentare promessa lunedì sera ad Albenga. Prima di presentarsi al Parlamento discuterà e la farà firmare anche i parlamentari savonesi Mauro Camoirano, Rino Canavese e Michele Del Gaudio. Nell'interpellanza saranno inseriti gli esiti del dibattito in sala consiliare: più controlli e legislazioni per stroncare lo spaccio di droga e microcriminalità e, contemporaneamente, più tutela per gli extracomunitari in regola.

Stefano Pazzini

TRIBUNALE DI IMPERIA

di vendita di immobili

Visti gli atti del processo esecutivo n. 84. Es. promosso dalla Banca di Roma (Avv. F. Solero - G. Boscetto - A. Mejer, c/o Avv. G.B. Gagliardi) contro Marrucelli Claudio nato a Torino il 03.11.1959, residente in Costarainera - località Paorilli - Via Paorilli - Palazzo Gerardo. Il Giudice dell'esecuzione, dott. Luigi Santo, ha ordinato procedersi alla vendita dell'immobile seguente bene immobile di proprietà della suddetta Marrucelli Claudio nello stato di fatto e di diritto in cui si trova. L'unico: in Costarainera, località Paorilli, Via Paorilli, in edificio costruito su terreno censito al C.T. al F. 6 di Costarainera, Mapp. 127, alloggi residenziale munito di piscina e campi da tennis, sito al piano 4°, interni mq. 19 e 20, composto di ingresso - soggiorno - due camere, cucina, locale doccia, servizio igienico e cinque terrazzi per complessivi mq. 20 circa, a confini: vano scala e appartamenti interni nn. 21 e 22, con accessori due vani ad uso cantina al piano terra, delimitati con i numeri interni 19 (confine con condominio, cantina nn. 3, 2, 20 e 21) e 22 (confine con porticato, vano scala e cantina 1 e 21); unità immobiliare non ancora censita al N.C.E.U., ma solitamente denunciata in scheda catastale all'I.R.E. di Imperia al n. 10 del 19.07.1983, con variazione n. 352 del 01.08.1985; con istanza di sanatoria definita, in particolare per quanto attiene al pagamento degli oneri; atto della debitrice esecutiva. Il lotto come sopra descritto viene posto in vendita al prezzo di lire 133.400.000.

La vendita avrà luogo il giorno 16.05.1995, 8.45 nella sala delle pubbliche udienze del Tribunale di Imperia. Ogni concorrente per essere ammesso all'incanto dovrà depositare in Cancelleria entro il giorno precedente alla vendita, non festivo, ore ufficio, mediante assegno circolare intestato al «Canc. Trib. di Imperia», una cauzione pari a lire 13.400.000, nonché un deposito per spese approssimative di lire 1.000.000. Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a lire 1.000.000. Le spese di registrazione del decreto di trasferimento, di trascrizione e di voltura a carico dell'aggiudicatario, il quale, entro 4 termini di giorni dell'aggiudicazione, dovrà versare l'intero prezzo mediante assegno circolare, dedito al «Canc. Trib. di Imperia» che presta. In ogni domanda bisognerà indicare il proprio numero di codice fiscale e gli interessi di un documento valido d'identità. Per informazioni rivolgersi in Cancelleria - Tribunale di Imperia - Stanza n. 5. LA DIREZIONE DI SEGRETARIA Patrizia Calzato

Riapre stasera, alle 23 in punto, uno dei mitici locali della Costa Azzurra

Notti sotto le stelle al Parady'z

Il tempio del divertimento del Principato di Monaco inaugura la stagione estiva. Hervé Laurent da 9 anni è il direttore. Alla consolle due dj torinesi, Maurizio Dj Maggio e Marco Porticelli

MONACO. In Costa Azzurra il via ufficiale dell'estate in uno dei ritrovi più ambiti e frequentati dal popolo della notte. Il suo è un richiamo stagionale, breve ma intenso, per riempire le notti da fine maggio ai primi di settembre. E' la discoteca «Parady'z» di Montecarlo. Locale all'aperto, al chiaro di luna, sotto le stelle, a bordo di un delizioso laghetto artificiale alimentato da una cascata illuminata, a poche decine di metri dal mare, in avenue Princesse Grace.

Riapre stasera alle 23 in punto. Il «Parady'z» ricomincia la sua danza con un grande bagaglio di esperienza, con un consolidato prestigio internazionale e con una clientela raffinata ma sempre in sintonia con le novità, per stupire e divertire. Hervé Laurent da 9 anni è il direttore. Lo conoscono tutti, lui si dà un gran daffare a fare a tema, propone ogni estate nel suo locale, sempre un successo.

E poi c'è la musica, il filo conduttore di «Parady'z» in discoteca, l'elemento primo per coinvolgere e divertire. Mixer e giradischi manovrati dai dj. E' affidata quest'anno a due dj di provenienza torinese, Maurizio Dj Maggio e Marco Porticelli, già noti al pubblico italiano sulle frequenze di Radio Montecarlo.

(a. m.)

Da Giorgia al Living Theatre

Sestri ospita la cantante romana Al «Govi» avanguardia Anni 60



Giorgia vive questa sera al Teatro Verdi di Sestri Ponente che ospita il vincitore del Festival di Sanremo

GENOVA. Giorgia, «Verdi» di Sestri Ponente, il Living Theatre al «Govi» di Bolzaneto. Niente male per un giovedì sera che affianca, con grande disinvoltura, la rivelazione musicale dell'anno con un gruppo entrato ormai nella storia del teatro contemporaneo.

Giorgia è attesa sul palcoscenico della sala piazza Oriani alle 21.30. La cantante romana, vincitrice dell'ultimo festival di Sanremo e reduce dal concerto in piazza San Pietro, presenterà al pubblico genovese il suo ultimo album, uscito a paio di mesi dopo la grande rassegna al teatro Ariston. I biglietti del concerto — promosso dalla «Grandi Eventi» — costano 15 mila e 30 mila lire. Le provvidenze sono aperte ai consueti punti e al botteghino del «Verdi».

Grande intanto, al teatro «Govi» (ex Verdi) di Bolzaneto per il debutto, in programma alle 21, del Living Theatre. La celebre compagnia teatrale riproporrà «Mysteries and smaller pieces», lo spettacolo che rese famosa trent'anni fa a rappresentazione in un'occasione, nel lontano 1965, anche a Genova.

Ad invitare il Living Theatre è stato il Laboratorio Teatrale della Corte dei Miracoli, nell'ambito di una rassegna «horror-fantasy» cominciata nelle settimane. L'ingresso al «Govi» di Bolzaneto costa 15 mila e ventimila lire. L'organizzazione è della «BudiGenova».

(m. b.)

GIOVEDÌ 11 MAGGIO

Riapre il Rapa Nui

Si inaugura domani sera, alle 23, la stagione estiva alla discoteca Rapa Nui di Arenzano (Marina Piccola). Dj Stefano Laura. (m. b.)

GENOVA

Lirica e acustica

Nuovo appuntamento, questa sera, alle 22.30, al Club Mascherone con i musicisti della «Vanguard School». In programma brani acustici e lirici. Ingresso lire 5 mila. (m. b.)

GENOVA

La voce di Sharon

Concerto «Mellow Yellow», questa sera alle 22.30, al Nesundomora Café, in via Porta d'Archi. La band genovese, con la cantante Sharon che recentemente ha spopolato in tutte le discoteche, presenterà un repertorio funky e fusion. Ingresso lire 5 mila. (m. b.)

La rassegna «Swingando»

Nuovo appuntamento con la rassegna «Swingando»,

alle 22.30, al Senhor do Bonfim di Nervi (passaggio a mare). In pedana il «Lello Scassa Trio», con Nik Del Grande al contrabbasso, Bob Pascucci alla batteria e Lello Scassa al piano. Ingresso lire 15 mila. (m. b.)

GENOVA

Magia e cabaret

Magia e cabaret, questa sera, alle 22.30, al Chekmate Club, in via Trebisonda, con il mago Cicala, protagonista di un nuovo spettacolo. (m. b.)

GENOVA

Cinema Sol Levante

Cinema giapponese oggi alle 17 e 21, alla sala Garibaldi, in via Bocca d'Armi. In programma il film «Il passo Nomugi», di S. Yamamoto. Sottotitoli in italiano. Ingresso libero.

GENOVA

In pedana il «Trio»

Nuovo appuntamento, questa sera alle 22.30, al Mister Do con la rassegna «Arte dal mare». In pedana il gruppo veneziano «Trio?». Ingresso lire 10 mila. (m. b.)

Oggi la prova generale, sabato il debutto: parla il soprano

Genova, un magico Falstaff

Luciana Serra «gioca in casa»

GENOVA. «Un Falstaff tutto è giocondità, comicità, riso; un po' sono, fine, aristocratico; nulla di sguaiato, una vera eleganza di allegria, senza ombra di volgarità; canto, strumentazione, tutto nobile, tutto elegante e finissimo...».

Così il 7 aprile il critico musicale Giuseppe Perosio commentava «Corriere Mercantile» il debutto genovese di Carlo Felice dell'estremo lavoro verdiano. «Falstaff» era stato rappresentato per la prima volta alla Scala appena due mesi prima e i genovesi, il 7 aprile appunto, erano accorsi in «per vederlo» e applaudire l'ottantenne genio di Busseto.

Da allora, tuttavia, non si contano molte apparizioni: «lavoro che compare in appena dodici annate fino al 1982, anno in cui il Comunale lo ha prodotto per l'ultima volta al Margherita con la direzione di Alberto Erede, la regia di Marco Sciaccaluga e la presenza sul palcoscenico di Giuseppe Taddei».

Sarà invece Renato Bruson a vestire sabato «Falstaff».

«Bee i panni «vecchio John». L'allestimento proviene da Anzio. Dirigerò Aldo Ceccato, scene e costumi saranno di William Orlandi, la regia di Gilbert Deffo. Fra gli interpreti, oltre a Bruson, Luciana Serra (Alice), Bruno Pola (Ford), Alida Ferrarini (Nannetta), Luca Canonici (Fenton), Annamaria Micco (Quickly). Oggi alle 16 è prevista la prova generale.

«Mi è stato chiesto se non mi un po' sminuiva e cantare il ruolo di Alice - ha spiegato Luciana Serra - invece trovo la parte straordinaria perché l'opera è magica e mi sento parte vitale. «Ingratissimo meraviglioso». Quando si chiede ad un cantante qual è il suo ruolo preferito, le risposte sono in genere due: «tutti i personaggi interpretati» e il personaggio affrontato quel momento.

Luciana Serra, pur con qualche incertezza, un nome lo fa: «La Regina della Notte, perché sono stata la prima cantante italiana ad interpretare la figura mozartiana a Salisburgo».

«A Salisburgo l'artista ha anche

sostenuto il ruolo di Alice con Solti e i Berliner dopo aver incassato «Falstaff».

In questi ultimi tempi, in effetti, il soprano genovese sta cambiando il proprio repertorio: «Credo che fatto naturale. Le regine donizettiane, ad esempio, vanno affrontate con un certo ordine. Comincerò con Anna Bolena». Totalmente assorbita dal palcoscenico, Luciana Serra, sistematicamente rifiuta il ruolo di maestra. Recentemente, invece, ha tenuto con grande successo una «masterclass» a Tokyo.

Ieri mattina si è invece svolta la consueta conferenza stampa di presentazione del cast. Erano tuttavia assenti gli interpreti vocali: «sintomo di un certo nervosismo, giustificabile dopo tre settimane di prove, il direttore Aldo Ceccato e il regista Deffo hanno battibeccato su problemi relativi all'allestimento, «Falstaff», dopo il debutto di sabato, sarà replicato sette volte.

Roberto Iervino

CALENDARIO

Personale Berlingueri

Personale di Stefano Berlingueri alla galleria La Polena, in piazza Cattaneo 26/3. Orario 16-19 da lunedì a sabato. Ingresso libero. La mostra resterà aperta fino a oggi. (m. b.)

NOVI

Testimonianze Strozzi

Prosegue, con grande successo, a Palazzo Ducale (Salone del Maggior Consiglio, Appartamento del Doge, Cappella degl'io) la mostra «Bernardo Strozzi (Genova 1581/82 - Venezia 1644). Orario 10-22, tutti i giorni (tranne i lunedì). Ingresso lire 12 mila (ridotti 6 mila lire). La mostra resterà aperta fino al 8 agosto. (m. b.)

GENOVA

Collezioni orientali

Aperta al Museo d'Arte Orientale E. Chiosso, a Villetta Dinegro (piazza Mazzini) la mostra «Edoardo Chiosso», collezione ereditaria del Giappone dell'Ottocento, molti pezzi originali della villa del Sol Levante. Orario 9-13 (martedì, giovedì, venerdì e sabato). (m. b.)

Magia da 4 continenti

Aperta all'Acquario dell'Expo mostra «Maschere, memorie, magia. Testimonianze da quattro continenti». Orario 9.30-17.30 (martedì, mercoledì, venerdì) e 9.30-19.30 (giovedì, sabato, domenica). Lunedì chiusa. Ingresso lire 12 mila (compreso il biglietto per l'Acquario). (m. b.)

GENOVA

Lavoro femminile in Liguria

Aperta nel Porticato di Palazzo Ducale la mostra Dal file, al secolo di immagini del lavoro femminile in Liguria. La rassegna, promossa dalla Regione Liguria, resterà aperta fino al 25 giugno. Orario: 10-22. (m. b.)

GENOVA

Sculture australi

«Pitture e sculture dell'Australia aborigena» è il titolo di un interessante mostra allestita presso il Museo San- L'Agostino, in piazza Sarzano. Orario: 9-19, dal martedì al sabato. Domenica 9-12.30. Ingresso lire 6 mila. Aperta fino al 1 luglio. (m. b.)

STASERA ALLE TELEVISIONI LOCALI

Telenord

10 - Orchestra compilation
10.30 - Documentario
11 - Cartoni animati
11.30 - Telenord
12 - Out, telefilm
12.55 - Telenord Tn4
13.10 - Crazy
13.45 - Telenord Tn4
14 - Documentario
14.55 - Arabesque
15 - Orchestra compilation
15.30 - Telenord
16 - Cartoni animati
16.30 - Orchestra compilation
17 - Documentario
17.30 - Telenord
18 - Cartoni animati
18.30 - Orchestra compilation
19.10 - Telenord Tn4
19.45 - Telenord
20 - Telenord Tn4
20.30 - Telenord Tn4
20.30 - Telenord Tn4

Telegenoia

7 - Buongiorno in compagnia di S. Stille
7.30 - Amore proibito, telenovela
9.30 - Paesi incantati, documentario
10.05 - Arte culinaria, rubrica
10.15 - Genova allo specchio
12 - La salute è importante, rubrica
12.45 - Telenord flash
13 - Amore proibito, telenovela
14 - La vetrina
17.30 - La posta rossa, rubrica
17.45 - Quincy, telefilm
18.45 - Piacere Italia, rubrica

19 - Anticipazioni cinematografiche
19.20 - Tg notizie
19.30 - Diagnostica, talkshow di medicina
22 - Pulvere di stelle
1.10 - Tg notizie regione
1.40 - Telenord non stop

Euro Tv

13 - Collegamento via satellite con Mtv Europe
19 - Telenord
20.10 - Telenord
20.15 - La casa al tesoro, film
22 - Telenord
22.30 - Telenord
22.45 - Strike force, telefilm
23.45 - Motor shop
0.15 - Crazy dance, musicale
1 - Programmi non stop

Tv Arcobaleno

12.35 - Match music, rubrica
14.15 - Tg, notiziario
14.30 - Junior Tv, programma per ragazzi
19.15 - Lo sport, rubrica
19.22 - Borsa fiori, rubrica
19.30 - Tg, notiziario
19.55 - L'opinione, rubrica
20 - Match music, rubrica
20.30 - Film
22.40 - Tg, notiziario
23.15 - Lo sport

Canale 7

10.25 - La ribelle, telenovela
11 - Cartoni animati
11.30 - Orchestra compilation
12 - After Mash, telefilm

12.45 - Tg Liguria, notiziario
13 - Tg Liguria, notiziario
13.45 - Tg Liguria, notiziario
14 - Appuntamento con i giganti
16.30 - Tg Liguria, notiziario
17.30 - Tg Liguria, notiziario
18.30 - Tg Liguria, notiziario
18.30 - Telenord, informazione
19.45 - Tg Liguria, notiziario
20.30 - Telenord del denaro, film
22.20 - Appuntamento con i giganti
0.30 - Tg Liguria, notiziario
1.30 - Notturno

Primocanale

7 - Circuito Junior Tv, rubriche per ragazzi
11 - Match music, rubrica
11.30 - Match music, rubrica
12.30 - Match music, rubrica
13 - Notiziario
13.15 - Telenord
14 - Portobello
16 - Match music, rubrica
16.30 - Match music, rubrica
17 - Match music, rubrica
19 - Match music, rubrica
19.30 - Polo oval, rubrica
20.15 - Primocanale
20.45 - Contrasto, telefilm
22.45 - Primocanale
23 - Match music, rubrica
0.30 - Match music, rubrica
1 - Primocanale

Telecapole

12.40 - Tg4, informazione
13 - Scoperta, rubrica

13.30 - Crazy dance, musicale
14.30 - Canale Italia, musicale
16.15 - Amore proibito, telenovela
17.15 - Quincy, telefilm
18.45 - Piacere Italia, rubrica
20.30 - Diagnostica, talk-show di medicina
24 - Special con noi
2 - Tg4 ultime notizie

Telestar

14 - Giallo, telefilm
15 - In cam Lawrence, telefilm
16 - Amichevolmente con noi
18.10 - Bix Cosby show, telefilm
18.35 - California, serial tv
19.30 - Lanellotto 008, telefilm
20 - Tg8, telefilm
20.30 - Le promesse, film
22.25 - Tg8, telefilm
22.55 - China beach, telefilm
23.55 - Programmi non stop

Rete A

8 - Programmi redazionali
15.30 - Di la tua voce, rubrica
16 - Tg-Amor, cronaca del sentimentale
17 - Tg - Solo cronaca
17.10 - Tg - Nero su nero
18.30 - I soldi, rubrica
19.30 - TgA News, informazione
20.25 - Mi consenta, rubrica
21.30 - I vestiti suoi, rubrica
22.30 - TgA - Tuttoggi, notiziario

Teleregione

13 - Videoclassico, rubrica
14 - Telenord
15 - Telenord

18.15 - Amore proibito, telenovela
17.15 - Carte rosse, rubrica
17.45 - Quincy, telefilm
18.45 - Piacere Italia, rubrica
19.30 - Telenord
20.30 - Diagnostica
22.30 - Telenord
23 - Incontri di Gallura
24 - Messaggeria, musicale

Genova

9.30 - Casa mia, contenitore
12 - Piacere di conoscermi
15 - Pronto... via, videogioco
18.15 - Andiamo al cinema
20.10 - Primo piano, notiziario
21.15 - Special Price Show
22 - Primo piano, notiziario
22.10 - Fatti e misfatti
23.15 - Con simpatia... in casa vostra
2 - Notturno per l'Italia

Primantenna

14.30 - Videogame
15.30 - La vetrina
16.30 - Momento magico
17.30 - Cartoni animati
18 - Tg flash
18.15 - Upper John
18.45 - Tg sera, telefilm
20.30 - Le auto della settimana
21.30 - Superla sport
22.45 - L'astroscrittura

Eventuali errori e omissioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione da parte delle emittenti.

per la pubblicità su LA STAMPA

20123 MILANO
Via Carducci 29
Tel. 02/86.470

10126 TORINO
C.so Massimo d'Azeglio 60
Tel. 011/65.211

12051 ALBA
PUBBLALBA Agente Publikompass spa
C.so M. Coppins 9
Tel. 0173/442.110 (2 linee r.a.) - Fax 0173/442.130

15100 ALESSANDRIA
sig. BRUNO CONTI Agente Publikompass spa
Via Vochieri 80
Tel. 0131/442.543-442.544

11100 AOSTA
FI.MU. srl Agente Publikompass spa
Loc. Amérique - Quart
Tel. 0165/765.019-765.628

28024 GOZZANO
PUBLITIME srl Agente Publikompass spa
Via Cervino 13
Tel. 0131/442.543-442.544

14100 ASTI
sig. PAOLO BELLE Agente Publikompass spa
Via Antica Zecca 3
Tel. 0141/592.222

13051 BIELLA
SALODINI srl Agente Publikompass spa
Viale Roma 5
Tel. 015/84.91.212 r.a.

12042 BRA
PUBBLALBA Agente Publikompass spa
Via Verdi 7
Tel. 0172/431.003

12100 CUNEO
sig. SILVANO BODINO Agente Publikompass spa
Via S. Grandis 11
Tel. 0171/630.832-699.939

28100 NOVARA
PUBLITIME srl Agente Publikompass spa
Corso Cavour 13
Tel. 0321/33.341 (2 linee r.a.)

13100 VERCELLI
SALODINI srl Agente Publikompass spa
Via Duchessa Isabella 20
Tel. 0161/250.754-62.592

16121 GENOVA
Via C.R. Ceccardi 1/14
Tel. 010/540.184-592.560

18100 IMPERIA
Via Bonfante 1
Tel. 0183/273.373

18038 SANREMO
Via Gioberti 47
Tel. 0184/501.555

17100 SAVONA
Piazza Marconi 3/6 - 3/5
Tel. 019/811.182

PK
publikompass

Un «vademecum» per chi vuole seguire uno dei più grandi avvenimenti sportivi dell'anno

G.P. di Montecarlo: istruzioni per l'uso

Oggi comincia la grande kermesse della Formula Uno

MONACO. Il grande circo della Formula Uno fa il suo ingresso nel Principato. In arrivo Barcellona dopo il Gran Premio di Spagna, che ha visto Michael Schumacher vittorioso e la Benetton-Renault, i protagonisti della massima velocità si apprestano ad offrire spettacolo sul circuito cittadino più prestigioso del mondo.

A 4 giorni dalla gara, Montecarlo comincia a pulsare di frenata attesa e si prepara a ricevere decine di migliaia di tifosi. Le tribune sono da tempo montate, le strade trasfugate, le rivendite dei biglietti e il variopinto mondo di stands, bancarelle, a punti di ristoro animano le vie a ridosso del circuito. Monaco ha cambiato il suo volto ad un mese dal Gran Premio. Le operazioni di allestimento vengono sempre eseguite secondo schema collaudato e un spiegamento di uomini e mezzi: spariscono aiuole e parcheggi, compaiono recinzioni e tripli guard-rail.

Una grande macchina organizzativa che si è messa in moto per dar vita anche quest'anno al Gran Premio n. 63. E la festa comincia oggi. L'arrivo dei tiracarichi di tutto ciò che fa oggi la Formula Uno: i box prendono vite, i team si preparano per le prove, la tensione cresce e la gente va alla ricerca dei propri beniamini, che a Montecarlo tra l'altro hanno quasi sempre casa e residenza. Si curiosano nel paddock con gli obiettivi di videocamera e apparecchi fotografici per cogliere attimi di un universo miliardario.

E poi i biglietti, ultima impasse per i ritardatari pronti a tutto pur di non mancare all'avvento. Per il giorno della gara restano solo i posti per la «pelouse», ovvero i prati sopra i box della «Rascasse», dove si erge la Roc-



Jean Alesi su Ferrari, a sinistra, e Michael Schumacher su Benetton-Renault, a destra, i più protagonisti del Gran Premio monégasco. Sotto: la pista del circuito cittadino più prestigioso del mondo. I biglietti per i posti in tribuna ormai introvabili, agli appassionati ritardatari resta che puntare sui tagliandi «prato» sotto la Rocca Grimaldi, che dominano le curve «Noghes» e «La Rascasse», nella zona dei box. Oppure, avventurarsi in affitti «millionari» di appartamenti dal cui balcone si può seguire le prove cronometrate: costano oltre 30 milioni per due giorni, ma possono ospitare fino a trenta persone. Per chi ha i biglietti in mano non vuole servirsi di mezzi pubblici, occhio ai parcheggi: i migliori attrezzati e vicini alla pista sono quelli delle «Larvotto» e il «Boulingrin» verso l'Italia; quello «quadrato» di Fontvieille vicino allo stadio Louis II sul lato opposto.



Grimaldi. Prezzo 200 franchi. Nelle tribune (comunque già esaurite) a seconda della posizione si pagava 500 a franchi, da 160 a 460 mila lire. C'è invece disponibilità per assistere alle prove, giovedì e sabato 27. Prezzi da 150 a franchi. Ma per Monaco il business è anche l'affitto delle tenute e balconi in appartamenti con vista sul tracciato:

dalla linea di partenza salendo lungo l'avenue d'Ostende e poi giù verso il Mirabeau e il Loews Hotel. Un appartamento in grado di ospitare 80 persone costa circa 30 milioni di lire.

E sono anche le proposte dei prestigiosi alberghi della Sbm. Un soggiorno all'Hotel de Paris, esempio, comprendente due notti per assistere al primo giorno di prova costa 3370 fran-

chi a persona, all'Hermitage 2940 e al Mirabeau 2140. Per chi decide di muoversi in auto è bene esserne a conoscenza dei luoghi dove è possibile parcheggiare venendo dall'Italia ci sono boulevard de Moulins e de Larvotto, che con avenue Princesse Grace dispongono di parcheggi sotterranei. Dalla parte opposta, direzione Nizza, il quartiere di Fontvieille dove ha sede lo sta-



dio «Louis II». Il programma della Formula Uno: oggi dalle 11 prequalifiche e prove libere. Alle 13 prima sessione ufficiale cronometrata. Sabato dalle 9.30 prove libere. Alle 13 seconda sessione. Domenica alle 11 warm-up; alle 15.30 partenza con 26 bolide al via.

Montecarlo vedrà al via un debuttante, il francese Jean Christophe Bouillon, campione di Formula 3000 nel '94, ingaggiato dalla Sauber al posto di Karl Wendlinger, l'anno scorso qui protagonista di un incidente nelle prove che tenne il pilota in coma per diverso tempo. Wendlinger si è ripreso dall'incidente e questo circuito gli avrebbe creato troppi problemi. L'altro grande assente sarà Nigel Mansell, licenziato martedì dalla McLaren.

Andrea Munari
Massimo Novaro

Pallanuoto giovanile ai «quarti»

Recco avanti con 2 squadre

La rabbia delle società di pallanuoto liguri lo scorso autunno è stata penalizzata dal nuovo regolamento per i giovanili ora ampiamente motivata. I risultati dei primi turni della fase nazionale, quando le nostre formazioni si sono aversarie di altre regioni, confermano che la Liguria è in questo settore conserva una superiorità schiacciante, cancellata solo grazie ad una «machavellica» disposizione del tabellone eliminatorio.

Per esempio negli Juniores il Recco ha sconfitto pesantemente il Novara (16-4) rendendo superfluo il retour-match di stasera. La squadra di Ivaldi non ha dovuto nemmeno schierare la miglior formazione per sbarazzarsi dei volenterosi ben più deboli piemontesi. Contemporaneamente Bogliasco a Savona costrette a scannarsi tra loro: nella piscina Comunale di Bogliasco è finita 8-8. In corso Colombo la rivincita: chi verrà eliminato potrà consolarsi con l'idea che senza la clausola del «derby obbligato» si sarebbe senz'altro piazzato tra le prime quattro.

Negli Allievi il Recco, che pure si è piazzato terzo, nelle finali regionali ha sconfitto 7-2 a Punta S. Anna e 11-6 a pisciavazza il Valenza Po. Ora i biancocelesti si vedranno con la Fiorentina, nel primo incontro «vero» del tabellone nazionale. Senza commento la performance del Savona, che si è sbarazzato degli emiliani del S. Giovanni Persiceto con un duplice 22-1. Anche negli Allievi per Recco e Savona come per il Quinto (opposto al Torino) e il Nervi (che affronta il Comol non c'è speranza di procedere efficienti: l'eliminazione diretta prevede che solo due possano arrivare alle finali. (d. s.)

SPORTFLASH

GIARDINO

Ecco gli appuntamenti con spareggi e finali

Sabato per il postcampionato Junior Molassana-Pegliosa a Ca de Rissi alle 17.30 e Lavagna-Grafiche al Riboli alle 16. Domenica, Prima C per il posto: Quintano-Borghetti (Liguria 10); per la salvezza C. Giardina-Ronchese (Grondana 10); Prima B per la salvezza C. Canaletto-F. Coraggio (Cepazana 16.30). Stabiliti anche gli orari del Trofeo Fossati fra le vincitrici di Prima: Bogliasco-Ospedaletti a Vado alle 10 e Villaggio-Riviera a Chiavari alle 10. (g. s.)

GOLF

I vincitori del torneo allestito dalla Federazione

Si è disputato al Gt Rapallo il Trofeo Comitato Ligure, medal 3 categorie. Vincitori Francesco Perosio (Prima), Stefano Argola (Seconda) e Mariano Sottili (Terza). Nella Coppa Athos, stableford 3 categorie primi Francesco Perosio (Prima), Elisabetta Fronzoni (Seconda) e Francesca Zallo (Terza). (g. s.)

TENNIS

Recco ospita le finali dei migliori liguri di C

Sui campi Pro Recco sono iniziati lunedì i Regionali maschili di C, in lizza i 32 tennisti coi migliori punteggi dopo le qualificazioni. Favoriti Stefano Bernini (p. 35); Daniele Calabro (30); Walter Barillari, Matteo Bosio, Francesco Damiani, Luca Ferrero, Sandro Strazza, Stefano Vignali. (d. s.)



“Che cosa costa meno di 1000 lire al giorno?”

- ☐ un caffè al bar.
- ☐ un'ora di parcheggio in centro.
- ☒ La Stampa a casa vostra.

- Risposta esatta. Abbonandovi subito avrete il vantaggio del prezzo bloccato per un anno intero: 935 lire a copia, anziché 1500 lire.
- Con l'abbonamento postale, ricevere La Stampa 6 giorni la settimana vi costerà 288.000 lire (oppure 336.000 lire per riceverla 7 giorni su 7).
- Potete abbonarvi direttamente agli sportelli del Salone La Stampa in via Roma 80 a Torino. Oppure tramite bollettino postale, con versamento sul c/c 7104 intestato a Editrice La Stampa Ufficio Abbonamenti, via Marengo 32, Torino; tramite bonifico bancario, con versamento sul conto 12601 dell'Istituto Bancario Sanpaolo di Torino, sede di piazza San Carlo; telefonando allo 011/65.68.334/335 e indicando gli estremi della vostra carta di credito VISA o TARGA.

Per ulteriori informazioni, telefonate allo 011/65.68.334/335 (fax 011/56.27.958).

GLI ABBONATI A LA STAMPA. I SOLITI FORTUNATI.

LA STAMPA

La storia del vino scritta da Ruffino

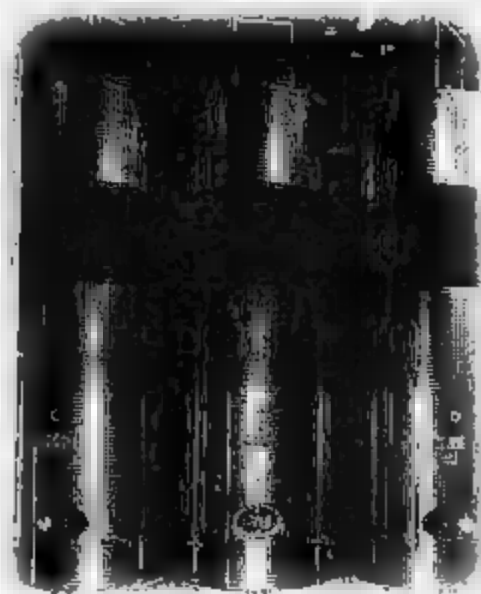
IN AUTUNNO LE NOSTRE VITI SI LASCIANO VENDEMMIARE SOLO QUANDO SONO DI UMORE DOLCE

Solo quando l'uva è dolce al punto giusto, cioè quando il rapporto tra i tannini e gli zuccheri è ottimale, nei Tenimenti Ruffino inizia la vendemmia. Ma questo momento è diverso per ogni vitigno, come sono diversi la personalità ■ il carattere del vino che è destinato a produrre. Dunque la vendemmia inizia ■ settembre per le uve bianche dello Chardonnay per il Libaio ■ termina a ottobre inoltrato con la raccolta del Sangiovese per il Brunello e la Riserva Ducale.



La vendemmia nei Tenimenti Ruffino.

Una buona vendemmia prepara nel modo migliore il lavoro degli enologi ■ dei maestri di cantina di Casa Ruffino. Lavoro che si svolge tra botti di legno dai nomi preziosi ma anche tra l'acciaio dei recipienti termocondizionati per una fermentazione perfettamente controllata e delle presse pneumatiche per la spremitura soffice. L'arte sta nell'assecondare la natura senza forzare i suoi ritmi e il suo talento.



Controllo automatico della temperatura per la fermentazione dei mosti.



Bollitore di uso antico per il controllo del livello del vino durante la fermentazione.



Primo assaggio del Chianti Classico nelle cantine di Santedame.

Il risultato di sapienza tradizionale e cultura moderna è comunque l'eccellenza del vino, la complessità del piacere all'assaggio di un grande rosso o la freschezza di un bouquet floreale in un giovane bianco, tutti inconfondibilmente Ruffino.



*Lodola Nuova
vino nobile
di Montepulciano
D.O.C.G.*



*Santedame
Chianti Classico
D.O.C.G.*

Ruffino ha i suoi Tenimenti nelle più famose zone D.O.C.G. della Toscana: a Montalcino produce il Brunello Greppone Mazzi; a Montepulciano il Nobile Lodola Nuova; nel Chianti Classico la Riserva Ducale, il Santedame e l'Aziano; nel Chianti il Torgaio; ed inoltre il Libaio a S. Gimignano nella Tenuta di Castelvechio.

RUFFINO

Cultura della terra, arte del vino.

Restaurant du Casinò



Per le Vostre
cene intime e raffinate,
nella magia della Costa Azzurra,
con l'incantevole
vista su Cap-Ferrat.

Prezzo eccezionale in occasione
dell'apertura estiva FF. 180

Prenotazioni:
Tel. (0033) 93.76.48.00

Apertura:
Lunedì - Venerdì dalle 20 alle 4
Sabato - Domenica dalle 18 alle 4

A pochi chilometri dalla frontiera,
tra Monte Carlo e Nizza.
Uscita autostrada Monaco - Roquebrune.
Seguire le indicazioni per Cap d'Ail



La perla della
Costa Azzurra



nell'incanto
di Cap Ferrat

CASINO

BEAULIEU SUR MER



Roulette Black Jack Punto Banco

Tutti i classici giochi
proposti
nell'atmosfera
esclusiva
del Casinò di
Beaulieu sur mer:

Il punto d'incontro per le emozioni
di una Clientela internazionale.



"Che cosa costa meno di 1000 lire al giorno?"

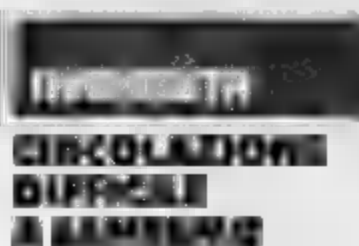
- ☐ un caffè al bar.
- ☐ un'ora di parcheggio in centro.
- ☒ La Stampa a casa vostra.

- Risposta esatta. Abbonandovi subito avrete il vantaggio del prezzo bloccato per un anno intero: 935 lire ■ copia, anziché 1.500 lire.
- Con l'abbonamento postale, ricevere La Stampa 6 giorni la settimana vi costerà 288.000 lire (oppure 336.000 lire per riceverla 7 giorni su 7).
- Potete abbonarvi direttamente agli sportelli del Salone La Stampa in via Roma 80 a Torino. Oppure tramite bollettino postale, con versamento sul c/c 7104 intestato a Editrice La Stampa Ufficio Abbonamenti, via Marengo 32, Torino; tramite bonifico bancario, con versamento sul conto 12601 dell'Istituto Bancario Sanpaolo di Torino, sede di piazza San Carlo; telefonando allo 011/65.68.334/335 e indicando gli estremi della vostra carta di credito VISA o TARGA.

Per ulteriori informazioni, telefonate allo 011/65.68.334/335 (fax 011/56.27.958).

GLI ABBONATI A LA STAMPA. I SOLITI FORTUNATI.

LA STAMPA



Traffico in tilt, mancanza di parcheggi, sporcizia che invade i marciapiedi Via Martiri, una vera penitenza

L'importante strada appare sempre più in crisi a causa di lavori in corso. Code di auto fino a piazza Eroi. I commercianti sono esasperati. «Bretella», una delle grandi «incompiute»

Traffico in tilt per lavori in corso e mancanza di parcheggi, sporcizia sui marciapiedi, una qualità della vita che non riesce a decollare. I commercianti e residenti sono insoddisfatti. Questa la situazione di incredibile disagio che si verifica in via Martiri, strada principale per i quartieri più popolosi della città dei fiori, arteria vitale per raggiungere il centro e l'Aurelia ormai sempre più trafficata.

La classica «goccia che ha fatto traboccare il vaso» è stata l'apertura di un cantiere per la sistemazione di alcuni cavi elettrici dell'Amas. L'intervento ha reso necessario l'attivazione di un semaforo per il senso unico alternato che, alla luce del cantiere per il rifacimento dell'asfalto nella vicina via Agosti, provoca pratica-mente una paralisi costante della circolazione, con colonne di auto che si allungano spesso addirittura fino a piazza Eroi. «L'apertura della bretella», attivo con tanto di delibera del commissario straordinario Palazzo Bellevue, ha suscitato una serie di proteste da parte degli esercenti. «Dalle 11 alle 13 in strada è bloccata», spiega il titolare della Pasticceria Angela, Carlo Giusto: «dobbiamo convivere con una situazione difficile», contano che in via Martiri esistono tanti altri

problemi, dai marciapiedi sporchi, dalle multe della polizia municipale anche per chi effettua il carico e scarico delle merci. E ancora: «Il commercio non è tutelato adeguatamente. Il Comune dovrebbe fare di più».

Dello stesso parere è anche Valerio Curcio, dell'omonimo negozio di calzature: «Sempre problemi e da sempre lavori in corso», spiega, «vorrei proprio sapere perché Martiri è una delle strade di Sanremo dove i cantieri sono praticamente all'ordine del giorno. Anche adesso, con questo semaforo nel mezzo della via mentre a pochi metri, in via Agosti, le ruspe sono al lavoro. La gente varrebbe anche volentieri nei negozi, la mancanza cronica di parcheggi e il traffico sono grossi handicap». Curcio, in proposito, chiede anche perché è possibile delimitare posti auto a rotazione per permettere ai clienti di fare acquisti «missionari». E ribadisce: «Il commercio contribuisce alla vita del quartiere, conviene danneggiarlo».

La convivenza con martelli pneumatici e interruzioni viene sopportata difficilmente, anche perché tutti sanno che i grandi progetti di ristrutturazione della strada, dall'asfalto ai marciapiedi, non sono stati varati dalla passata amministrazione. «Il traffico», spiega Roberto Aprigliano di «Donna In», ac-



Il semaforo di via Martiri che sta creando notevoli disagi al traffico

ciare - porta sempre meno lavoro. È paradossale che mentre il pollaio, la cliente debba alzarsi a correre a spostare l'auto per prendere le multe. E il cantiere? «La via è un filo, si formano colonne e la gente sempre meno volentieri. Dopo la limitazione di parcheggi che è interessata via Agosti i problemi sono aumentati notevolmente».

Ma non finisce qui: «I marciapiedi pieni di buche e pericolosi per i pedoni, senza dire che da quando è cambiata la ditta appaltatrice della pulizia anche l'igiene lascia fortemente a desiderare, soprattutto nei giorni di mercato».

Più parcheggi e almeno più comprensione da parte della polizia municipale sono infine le richieste di Elsa Ozanda, titola-

re della rivendita di tabacchi che dall'altro giorno si trova proprio davanti al semaforo per il senso unico alternato: «La gente non può parcheggiare un minuto per scendere dall'auto e comprare le sigarette e trovarsi già multa sul parabrezza. In questo modo si perdono soltanto clienti, ma si scredita anche l'immagine della strada».

Tra un cantiere di lavori in corso e la sosta selvaggia in doppia fila, via Martiri è uno dei grossi problemi della circolazione sanremese. Un progetto per risolvere i problemi esiste, è attualmente nelle grandi «incompiute» della città: si tratta della bretella che dovrebbe collegare via Agosti al Borgo, in modo da garantire l'alleggerimento della circolazione su via Martiri. I miliardi spesi per il primo lotto del progetto servono oggi ad appena una cinquantina di automobilisti autorizzati dal Comune a utilizzare il tratto di strada già ultimato. Per il secondo lotto il progetto è approvato ma mancano i finanziamenti, mentre per il terzo, quello della copertura del torrente Lazzaro, è ancora in fase di studio. Sanremo, una volta, si rivela città dei grandi progetti ma dove la gente continua ad essere esasperata dai problemi legati alle piccole cose.



A sinistra: Valerio Curcio e Elsa Ozanda. Sopra dall'alto: Roberto Aprigliano e Carlo Giusto

Stasera si riunisce per la prima volta il nuovo Consiglio provinciale di Imperia

Boscetto presenta gli assessori

I quattro già designati (Amadeo, Adolfo, Jacobucci, Vacchino) dovrebbero salire a sei grazie a una modifica dello Statuto. Tra i «papabili» si fa il nome di Claudio Cavallo, sindaco di Stellanello

IMPERIA. Si riunisce quest'ora per la prima volta il nuovo Consiglio provinciale di Imperia eletto il 12 aprile. Il primo argomento che sarà posto in discussione è l'eventuale riforma del regolamento dell'esame di ammissione agli studi con gli eventuali provvedimenti di dimissioni o di surroghe. Un adempimento che deve essere rispettato e che consentirà ai neoconsiglieri di essere in carica. Al riguardo non si prevedono sorprese.

Poi il neopresidente Gabriele Boscetto comunicherà in modo ufficiale all'intero collegio i nomi dei componenti la giunta nominati nei giorni scorsi: Franco Amadeo di Forza Italia, Vittorio Adolfo, Cristiano Democratico, Massimiliano Jacobucci di Alleanza nazionale e Walter Vacchino, indipendente. Si tratta di un gruppo di quattro persone che si allargherà a due unità con una semplice modifica dello Statuto. Come sarà possibile modificare l'organico dell'esecutivo? L'arti-



Franco Amadeo di Forza Italia

colo 23 della legge numero 81 del '93 che riforma le elezioni del sindaco e del presidente della Provincia, precisa che la giunta provinciale è composta dal presidente che la presiede,

e da un numero pari di assessori, stabilito dallo statuto, non superiore a un quinto dei consiglieri assegnati all'ente, con arrotondamento all'unità immediatamente superiore o inferiore in modo da ottenere un numero pari e comunque non superiore a otto.

Tradotto in termini pratici il Consiglio provinciale di Imperia ha 24 consiglieri; a questi va aggiunto però il presidente, che secondo l'articolo 23 della legge di riforma, è anch'egli membro del Consiglio. Quindi grazie a questa «regola» giuridica complessivamente l'assemblea raggiunge le 25 unità. Un quinto di 25 è 5.

Considerato che i componenti dell'esecutivo devono essere un numero pari è necessario arrotondare alla unità superiore che è 6. Perché all'unità superiore? Perché la legge, sempre all'articolo 23, indica l'arrotondamento all'unità superiore in modo prioritario.

Se l'operazione andrà in porto, con ogni probabilità

nell'esecutivo provinciale potranno essere pescati anche i due più papabili tra coloro che proprio per ristrettezza di posti hanno dovuto per ora rimanere fuori. Uno di questi potrebbe essere Claudio Cavallo, sindaco di Stellanello, al quale è stato promesso, comunque un incarico fiduciario da esterno, a tempo determinato, e retribuito, che non ha nulla a che vedere con le deleghe agli assessori, per occuparsi dell'ampliamento dei confini territoriali della provincia di Imperia.

Ma non è assolutamente da escludere che i due posti siano attribuiti uno ai popolari e l'altro ad Alleanza nazionale e che Cavallo resti con l'incarico esterno. Prima delle terminazioni della seduta il Consiglio nominerà il suo presidente e il vice. La nomina è prevista vanga attribuita, anche in questo caso, ad un esponente del partito popolare, il nome verrà deciso in giornata.

Angelo

In seguito al blitz di tre anni fa sulla spiaggia di Bordighera

Due in carcere a Ventimiglia per detenzione di cocaina

VENTIMIGLIA. Sono finiti in carcere i due giovani di Ventimiglia che quasi tre anni fa erano stati arrestati durante un blitz della polizia su una spiaggia di Bordighera. Antonio Vindiguer, 27 anni, nato a Palma Montecarlo, provincia di Agrigento, residente in via Veneto 40, commerciante, è stato colpito da ordine di carcerazione emesso l'8 maggio dalla Corte d'Appello di Genova. Dovrà scontare 8 anni, 4 mesi e 12 giorni di reclusione per detenzione di cocaina. Il mezzo chilo di cocaina pura si finì in un sacchetto. Anche Luigi Sorvillo, 36 anni, carpentiere, nato a Terranova Sappo (Reggio Calabria), via Glancette 12, è colpito da ordine di carcerazione della Corte d'Appello: deve scontare 3 anni, 3 mesi e 8 giorni di reclusione per lo stesso reato.

I due sono stati arrestati all'alba della Squadra mobile di Imperia. All'arrivo degli agenti non hanno opposto resistenza, anzi, sapevano che, prima o poi, sarebbero tornati in carcere. «Abbiamo già pronta la valigia», avrebbero

detto, rassegnati, all'arrivo dei poliziotti. Il loro avvocato, infatti, li aveva avvertiti che la sentenza era passata in giudicato.

La vicenda risale all'agosto 1992 e alla consumata di una spiaggia di Bordighera, davanti agli occhi dei bagnanti, sbalorditi nel veder uscire poliziotti da ogni angolo. I militari, in costume da bagno, tenevano sotto controllo da alcune settimane i presunti spacciatori. L'8 agosto i due aspettavano un «contatto» sulla passeggiata a mare per vendere mezzo chilo di coca, ma trovarono i poliziotti. Avevano un sacchetto di plastica con una scatola di cartone che conteneva la droga, il cui valore di mercato si aggirava sui cento milioni. Il «contatto» doveva avvenire poco più a levante del Kursaal, all'altezza della stazione, nei paraggi c'era un mucchio di poliziotti variamente camuffati.

Un terzo arrestato, Giuseppe Toscano, 33 anni, milanese domiciliato a Bordighera, avrebbe portato la droga dalla Lombardia, i ventimigliesi dovevano invece fare da «garanti» a tutta

l'operazione. Ma prima che i clienti arrivassero, e per paura che tutto potesse andare a monte, la polizia, rigorosamente in versione balneare, era intervenuta, eseguendo gli arresti. Ed erano proprio i bagnanti, che in realtà era un agente, a mettere le manette ai possessori della droga.

I presunti spacciatori erano stati fermati dai poliziotti che si trovavano a Bordighera di due ciclisti. Nel giro di pochi secondi i corrieri erano stati arrestati, caricati sulle auto civili e portati al commissariato per le formalità di legge.

In seguito il Tribunale di Sanremo aveva condannato solo uno tra Sorvillo e Vinciguerra, assolvendo l'altro. Il procuratore aveva fatto appello e la Corte d'Appello di Genova ha riconosciuto la responsabilità di entrambi, condannandoli a pene abbastanza severe. La Corte di Cassazione ha confermato questa sentenza, che è diventata esecutiva.

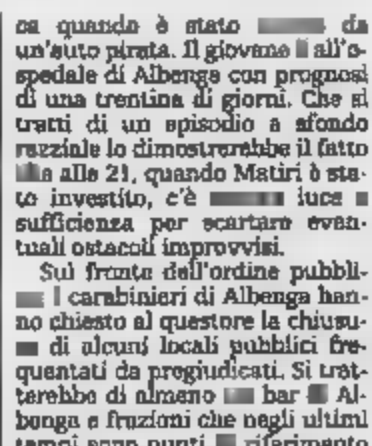
Daniela Borghini

La questura sta per chiudere almeno tre bar che ospitano spacciatori, la Finanza controllerà l'immigrazione abusiva

Chi ha sparato agli algerini? Al vaglio mille targhe d'auto Appare più difficile identificare l'investitore del marocchino nei pressi di Leca

Ore contate per l'uomo che venerdì ha espulso due colpi di fucile contro Kadri Diamet e Rachid Smila, due algerini che camminavano in via Michelangelo nel quartiere di Vadi. I carabinieri stanno tentando di controllare più di mille numeri di targhe. In un'auto è quello della Renault 19 bianca usata dall'uomo che, con un fucile da caccia a pallettoni, ha sparato contro i nordafricani. Gli investigatori non si sbilanciano sui tempi dell'arresto (il sostituto procuratore della Repubblica di Savona Alberto Landolfi ha già aperto, per il momento contro ignoti, un procedimento contro l'accusa di tentato omicidio) o se si tratterebbe di ore.

Più difficile, invece, l'identificazione dell'automobilista che lunedì sera ha investito a Bastia Martini, 23 anni, marocchino da due anni nella come braccante agricolo. Il giovane procedeva in bicicletta. Le-



Angelo Viveri, sindaco di Albenga

na quando è stato investito da un'auto pirata. Il giovane è all'ospedale di Albenga con prognosi di una trentina di giorni. Che si tratti di un episodio a sfondo razziale lo dimostrerebbe il fatto che alle 21, quando Martini è stato investito, c'è un'auto di luce sufficiente per scartare eventuali ostacoli improvvisi.

Sul fronte dell'ordine pubblico i carabinieri di Albenga hanno chiesto al questore la chiusura di alcuni locali pubblici frequentati da pregiudicati. Si tratterebbe di almeno tre bar. Albenga è frazioni che negli ultimi tempi sono punti di riferimento per spacciatori di droga e personaggi legati alla malavita, sia extracomunitari sia italiani. Probabilmente il questore firmerà nei prossimi giorni l'ordinanza di chiusura in base all'articolo 100 del Testo unico pubblico sicurezza.

Albenga aderenti all'Ascom, intanto, ve-



Angelo Viveri, sindaco di Albenga

nerdi sera decideranno se aderire all'associazione «Che l'inse», il gruppo genovese che si propone di cacciare gli «algerini» dal territorio. Il rischio di cadere nel

Decideranno gli associati commenta il presidente Giuliano Saccone. Il sindaco Angelo Viveri sta organizzando la manifestazione in piazza. Popolo con le scuole. L'unico modo per strappare il centro agli spacciatori spiega Ad Albenga è girando una petizione che è l'alloctamento degli extracomunitari clandestini, maggiore tutela per quelli in regola e la legge Martelli.

comunque sarà la Guardia di Finanza a contribuire alle operazioni contro l'immigrazione abusiva e la microcriminalità di Albenga. E' uno degli elementi concreti emersi dal dibattito pubblico organizzato da «La Stampa» lunedì sera. Ad annunciare l'arrivo dei baschi verdi è il viceprefetto vicario Sergio Grandesso: «La richiesta è già stata inoltrata dopo il vertice svoltosi a Savona la settimana scorsa».

La notizia è accolta positivamente. «Più controlli

chiedevamo da tempo ma certo non volevamo l'esercito. Vivere in città blindata sarebbe negativo anche sotto il profilo dell'immagine e, di conseguenza, economico» hanno sottolineato Giuliano Saccone del Cico e Fabio Ladetto dell'Unione commercianti del territorio.

L'onorevole Enrico Nan, intanto, sta preparando l'interpellanza parlamentare promossa lunedì sera ad Albenga. Prima di presentarla al Parlamento la discuterà e farà firmare dai parlamentari savonesi Mauro Camolotto, Rino Canavese e Michele Del Giudice. Nell'interpellanza inserirà gli esiti del dibattito in sala consiliare: più controlli e strumenti legislativi per stroncare lo spaccio di droga e la microcriminalità e, contemporaneamente, più tutela per gli extracomunitari in regola.

Stefano Pezzini

TRIBUNALE DI IMPERIA

Avviso di vendita di

Visti gli atti del processo esecutivo n. 11.841/R.G. promosso dalla Banca di Roma (Avv. F. Solerio - G. Moscatto - A. Mager, c/o Avv. G.B. Guglielmi) contro Mammucelli Claudia nata a Torino il 03.11.1959, residente in Costantinera - località Paorelli - Via Paorelli - 1199, con contratto di compravendita n. 3.2.20 e 21) e 22) (confermato con cartello di cantiere n. 1 e 21); unità immobiliare n. 504 del 19.07.1983, con variazione n. 352 del 01.08.1985; con istanza di sanatoria ancora definita, in particolare per quanto attiene al pagamento degli oneri; in atto abitato dalla debitrice esecutiva. Il lotto come sopra descritto viene posto in vendita al prezzo di lire 133.400.000.

La vendita avrà luogo il giorno 16.06.1995 alle ore 8,45 nella sala delle pubbliche udienze del Tribunale di Imperia. Ogni concorrente per essere ammesso all'incanto dovrà depositare in Cancelleria entro il giorno precedente alla vendita, non festivo, un crucifisso, munito di esecutori trascritti, intestati all'Avv. Cassano provinciale della Polizia con concorso del Controllor. La cauzione pari a lire 13.400.000 nonchè un deposito per spese approssimative di lire 200.000. Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a lire 2.000.000. Le spese di registrazione del decreto di trasferimento, di trascrizione e di voltura sono a carico dell'aggiudicatario, il quale, entro il termine di 30 giorni dall'aggiudicazione, dovrà versare l'intero prezzo mediante libretto postale intestato, dedotta la cauzione già prestata. In ogni domanda bisognerà indicare il proprio numero di codice fiscale e gli interessi di un documento valido d'identità. Per informazioni rivolgersi in Cancelleria - Tribunale di Imperia - Stanza n. 5. L'Avv. G. B. Guglielmi

Il via ai lavori previsto per lunedì. Costo 580 milioni

Una ditta di Acqui Terme smantellerà la funivia

SANREMO. Prendono il via lunedì i lavori di demolizione del primo tratto della funivia Sanremo-Monte Bignone. L'incarico è stato affidato ad una ditta specializzata nella costruzione di impianti di risalita e installazione pur l'alta tensione, la C.T.E. di Acqui Terme.

La prima fase dell'intervento consiste nella protezione di tutte le opere che si affacciano sul percorso della funivia, dalla stazione di partenza, in via Caduti del lavoro, fino al Campo Golf, attraversando via Agosti, via Martiri della Libertà, via Galilei e via Borgo Tinasso, in pratica la parte di Sanremo con la maggiore densità abitativa. «E' indispensabile proteggere le case per evitare guai nel caso i cavi dovessero uscire dai loro alloggiamenti durante l'operazione di recupero», spiega Alessandro Cassina, direttore tecnico della C.T.E.

La parte più delicata dell'operazione consiste nel recupero del cavo portante, un intreccio di fili d'acciaio di diversi centimetri di diametro lungo 2200 metri. Pesa 20 tonnellate e, nel caso di un «colpo di frusta» dovuto a rottura o a un eventuale «scarrocciamento», potrebbe sfondare un muro di cemento armato. La C.T.E. per il recupero ha ideato un sistema ingegnoso: la parte terminale del cavo portante, al Campo Golf, verrà collegata alla parte terminale del cavo trainante che è parallelo. Poi inizierà l'operazione di recupero a valle con grosse bobine. A monte un freno idraulico manterrà il cavo portante nel «colpo di frusta». Prima il cavo scorre sui rulli dei tralicci, poi lo seguirà il «trainante». Quando anche quest'ultimo inizierà a scendere sui rulli dei tralicci, gli verrà agganciato un cavo di nylon che permetterà al grosso filo di scendere lentamente verso valle. Alla fine sull'impianto resterà soltanto il cavo di Nylon. E sarà un gioco recuperare.

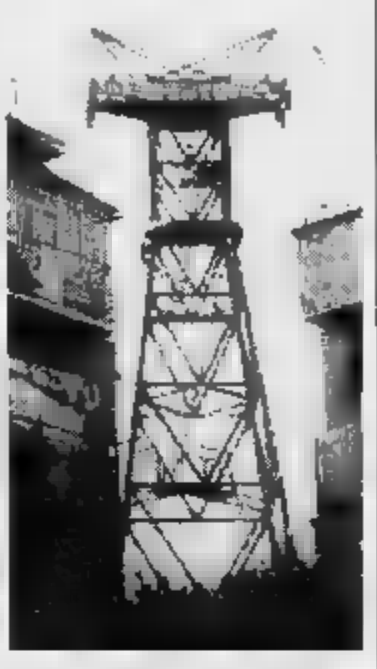
Per l'appalto dei lavori il Comune ha stanziato 580 milioni. L'intervento comprende anche lo smantellamento dei tralicci. Il materiale è completamente inutilizzabile e finirà in fondiera.

Con lo smantellamento della funivia ne nasce una pagina nuova di Sanremo, scomparso il simbolo di una città un tempo invaduta da tutti.

La funivia è stata inaugurata nel 1938: per anni è stata l'unica in Europa a portare i passeggeri dal livello del mare a 1300 metri di altezza in soli 40 minuti. Con il trascorrere degli anni le norme di sicurezza sono diventate sempre più rigorose e il Comune non è riuscito ad adeguarsi ai tempi. Troppo costosa la manutenzione; troppo impegnativo mantenere in vita un impianto inutile senza il supporto di un rilancio delle località turistiche. San Romolo e Monte Bignone. E, una quindicina di anni fa, la funivia è stata chiusa, abbandonata con le stazioni che cadono a pezzi.

Intanto il Fondo per l'Ambiente italiano, continua la sua battaglia in difesa della funivia. «Almeno del tratto finale, quello che da San Romolo porta a Monte Bignone», sottolinea Emilia Quattrino, capo delegazione del Fai di Imperia.

Gian Piero



Il tracciato della funivia tra le case

Istanza al Tribunale del riesame del legale del carceriere di Evelyn

«Liberate Caporizzi»

Per l'avvocato Eugenio Alufi il manovale della Pigna non ha tenuto prigioniera la bambina di colore di Ventimiglia. Le indagini proseguono nel più stretto riserbo

SANREMO. E' stata presentata ieri mattina al Tribunale del Riesame di Imperia la richiesta di revoca dell'ordinanza di custodia cautelare in carcere a carico di Angelo Caporizzi, 44 anni, il manovale finito dietro le sbarre in relazione alla scomparsa di Evelyn Bassingba, 12 anni. L'avvocato difensore Eugenio Alufi ha chiesto, dall'altro giorno, è affiancato anche dall'avvocato Gianfranco Locuratolo. «Berdighera», non riuscirà ad ottenere la remissione in libertà del suo cliente potrà almeno entrare in possesso degli atti dell'inchiesta avviata dal sostituto procuratore Paola Calleri. Sul fronte delle indagini, invece, non risultano novità di particolare rilievo.

Il riserbo ordinato dalla Procura di Sanremo sulla vicenda è assoluto. Gli interrogativi inquietanti sui tre mesi trascorsi dalla ragazza camerunese in un alloggio fatiscente della Pigna, in via Roglio, restano senza risposta. Anche l'intervento della Criminalpol non avrebbe portato nuovi sviluppi, soprattutto sull'ipotesi di una seconda casa dove la minorenni sarebbe stata portata dopo aver passato due giorni nel tugurio alla porta della città vecchia. La parola d'ordine, fatta rispettare l'altro giorno anche nel fronte della telecamera di «Maitre», è quella di non turbare l'equilibrio di Evelyn già duramente colpita dalla lontananza dalla famiglia.

E se da una parte si attende la perizia psichiatrica su Caporizzi, detenuto a Santa Tecla in isolamento, dall'altra continuano ad emergere nuovi particolari sul rapporto tra il manovale e la ragazza. Evelyn sarebbe stata plagiata, convinta con atteggiamenti accomodanti a rimanere nascosta, a continuare la sua fuga da casa dovuta ufficialmente ad un litigio con il padre. E' vero che nell'alloggio di via Roglio non ci sono serrature alle porte e che la polizia non ha trovato catene a legacci, ma la minorenni sarebbe «legata» un'abile operazione di convincimento sfociata addirittura nelle frasi scritte su un foglio trovato dalla polizia: poche parole come «Angelo il voglio bene» ma fin troppo eloquenti per spiegare la relazione che si era venuta ad instaurare.

Sarebbero infine ad un punto morto gli accertamenti che il commissariato di Ventimiglia aveva iniziato sul conto dei genitori della piccola nei giorni seguenti la sua scomparsa. Il ritrovamento di Evelyn e l'incriminazione di Caporizzi han bloccato gli investigatori. Ora, la famiglia Bassingba chiede tranquillità nella speranza che la piccola possa dimenticare la drammatica esperienza sanremese.

SANREMO. Si allarga a macchia d'olio l'indagine dei carabinieri sullo spaccio di banconote da 5 mila lire false che ha già portato a quattro ordini di custodia cautelare. Ieri pomeriggio, mentre l'ultimo degli arrestati, Emanuele Amendola, 26 anni, di Torino, carrozziere, veniva interrogato dal sostituto procuratore Marcello Basilio, dal gip Eduardo Bracco, sono arrivate anche le prime conferme sul filone delle indagini che interessa un traffico di auto finalizzato alla truffa di società di assicurazioni. I militari hanno sequestrato infatti decine di documenti e in un'officina torinese sono individuate alcune auto con il numero di telaio differente da quello registrato sul libretto di circolazione. L'indagine a tappa forata potrebbe portare nei prossimi giorni a nuovi e clamorosi sviluppi in provincia di Torino come in quella di Imperia.

Nell'interrogatorio di ieri pomeriggio Amendola, difeso dall'avvocato Marco Amoretti, ha negato decisamente ogni addebito. Sarebbero falsi altri indiziati, e per primo Giorgio Belgeri, a fare il suo «rapporto» alla procura della moneta falsificata. Belgeri, moglie Cristina Bosisi, Salvatore Arena ed Emanuele Amendola, accusati, in concorso, di aver effettuato lo smontaggio di biglietti da 5 mila lire falsi per un ammontare complessivo di 15 milioni. Banconote «rifilate» soprattutto nel Ponente, ad uffici cambio e commerciali. Fur continuando a battere la pista della truffa alle assicurazioni, i carabinieri sono sempre alla ricerca del falsario, l'uomo che ha fornito le banconote false al gruppo e che avrebbe utilizzato metodi sofisticatissimi per passare per mesi incassando ai controlli delle banche e delle forze dell'ordine.

Continuano gli accertamenti della polizia sull'incendio che ha danneggiato il «Baretto» di passeggiata Salvo D'Acquisto. Il rogo, che non aveva provocato seri danni alle strutture del bar, secondo una prima ricostruzione è di origine dolosa. Il titolare non esclude che possa essere stato innescato anche da un mozzicone di sigaretta lanciato dal treno che passa proprio a ridosso del magazzino colpito dalle fiamme.

La funivia è stata inaugurata nel 1938: per anni è stata l'unica in Europa a portare i passeggeri dal livello del mare a 1300 metri di altezza in soli 40 minuti. Con il trascorrere degli anni le norme di sicurezza sono diventate sempre più rigorose e il Comune non è riuscito ad adeguarsi ai tempi. Troppo costosa la manutenzione; troppo impegnativo mantenere in vita un impianto inutile senza il supporto di un rilancio delle località turistiche. San Romolo e Monte Bignone. E, una quindicina di anni fa, la funivia è stata chiusa, abbandonata con le stazioni che cadono a pezzi.

Intanto il Fondo per l'Ambiente italiano, continua la sua battaglia in difesa della funivia. «Almeno del tratto finale, quello che da San Romolo porta a Monte Bignone», sottolinea Emilia Quattrino, capo delegazione del Fai di Imperia.

Intanto il Fondo per l'Ambiente italiano, continua la sua battaglia in difesa della funivia. «Almeno del tratto finale, quello che da San Romolo porta a Monte Bignone», sottolinea Emilia Quattrino, capo delegazione del Fai di Imperia.

Intanto il Fondo per l'Ambiente italiano, continua la sua battaglia in difesa della funivia. «Almeno del tratto finale, quello che da San Romolo porta a Monte Bignone», sottolinea Emilia Quattrino, capo delegazione del Fai di Imperia.

Intanto il Fondo per l'Ambiente italiano, continua la sua battaglia in difesa della funivia. «Almeno del tratto finale, quello che da San Romolo porta a Monte Bignone», sottolinea Emilia Quattrino, capo delegazione del Fai di Imperia.

Intanto il Fondo per l'Ambiente italiano, continua la sua battaglia in difesa della funivia. «Almeno del tratto finale, quello che da San Romolo porta a Monte Bignone», sottolinea Emilia Quattrino, capo delegazione del Fai di Imperia.

Intanto il Fondo per l'Ambiente italiano, continua la sua battaglia in difesa della funivia. «Almeno del tratto finale, quello che da San Romolo porta a Monte Bignone», sottolinea Emilia Quattrino, capo delegazione del Fai di Imperia.

Intanto il Fondo per l'Ambiente italiano, continua la sua battaglia in difesa della funivia. «Almeno del tratto finale, quello che da San Romolo porta a Monte Bignone», sottolinea Emilia Quattrino, capo delegazione del Fai di Imperia.

Intanto il Fondo per l'Ambiente italiano, continua la sua battaglia in difesa della funivia. «Almeno del tratto finale, quello che da San Romolo porta a Monte Bignone», sottolinea Emilia Quattrino, capo delegazione del Fai di Imperia.

Intanto il Fondo per l'Ambiente italiano, continua la sua battaglia in difesa della funivia. «Almeno del tratto finale, quello che da San Romolo porta a Monte Bignone», sottolinea Emilia Quattrino, capo delegazione del Fai di Imperia.

Intanto il Fondo per l'Ambiente italiano, continua la sua battaglia in difesa della funivia. «Almeno del tratto finale, quello che da San Romolo porta a Monte Bignone», sottolinea Emilia Quattrino, capo delegazione del Fai di Imperia.

Intanto il Fondo per l'Ambiente italiano, continua la sua battaglia in difesa della funivia. «Almeno del tratto finale, quello che da San Romolo porta a Monte Bignone», sottolinea Emilia Quattrino, capo delegazione del Fai di Imperia.

Intanto il Fondo per l'Ambiente italiano, continua la sua battaglia in difesa della funivia. «Almeno del tratto finale, quello che da San Romolo porta a Monte Bignone», sottolinea Emilia Quattrino, capo delegazione del Fai di Imperia.

Intanto il Fondo per l'Ambiente italiano, continua la sua battaglia in difesa della funivia. «Almeno del tratto finale, quello che da San Romolo porta a Monte Bignone», sottolinea Emilia Quattrino, capo delegazione del Fai di Imperia.

Intanto il Fondo per l'Ambiente italiano, continua la sua battaglia in difesa della funivia. «Almeno del tratto finale, quello che da San Romolo porta a Monte Bignone», sottolinea Emilia Quattrino, capo delegazione del Fai di Imperia.

Intanto il Fondo per l'Ambiente italiano, continua la sua battaglia in difesa della funivia. «Almeno del tratto finale, quello che da San Romolo porta a Monte Bignone», sottolinea Emilia Quattrino, capo delegazione del Fai di Imperia.

Intanto il Fondo per l'Ambiente italiano, continua la sua battaglia in difesa della funivia. «Almeno del tratto finale, quello che da San Romolo porta a Monte Bignone», sottolinea Emilia Quattrino, capo delegazione del Fai di Imperia.

Intanto il Fondo per l'Ambiente italiano, continua la sua battaglia in difesa della funivia. «Almeno del tratto finale, quello che da San Romolo porta a Monte Bignone», sottolinea Emilia Quattrino, capo delegazione del Fai di Imperia.

Intanto il Fondo per l'Ambiente italiano, continua la sua battaglia in difesa della funivia. «Almeno del tratto finale, quello che da San Romolo porta a Monte Bignone», sottolinea Emilia Quattrino, capo delegazione del Fai di Imperia.

Intanto il Fondo per l'Ambiente italiano, continua la sua battaglia in difesa della funivia. «Almeno del tratto finale, quello che da San Romolo porta a Monte Bignone», sottolinea Emilia Quattrino, capo delegazione del Fai di Imperia.

Intanto il Fondo per l'Ambiente italiano, continua la sua battaglia in difesa della funivia. «Almeno del tratto finale, quello che da San Romolo porta a Monte Bignone», sottolinea Emilia Quattrino, capo delegazione del Fai di Imperia.

Intanto il Fondo per l'Ambiente italiano, continua la sua battaglia in difesa della funivia. «Almeno del tratto finale, quello che da San Romolo porta a Monte Bignone», sottolinea Emilia Quattrino, capo delegazione del Fai di Imperia.

Intanto il Fondo per l'Ambiente italiano, continua la sua battaglia in difesa della funivia. «Almeno del tratto finale, quello che da San Romolo porta a Monte Bignone», sottolinea Emilia Quattrino, capo delegazione del Fai di Imperia.

Intanto il Fondo per l'Ambiente italiano, continua la sua battaglia in difesa della funivia. «Almeno del tratto finale, quello che da San Romolo porta a Monte Bignone», sottolinea Emilia Quattrino, capo delegazione del Fai di Imperia.

Intanto il Fondo per l'Ambiente italiano, continua la sua battaglia in difesa della funivia. «Almeno del tratto finale, quello che da San Romolo porta a Monte Bignone», sottolinea Emilia Quattrino, capo delegazione del Fai di Imperia.

Intanto il Fondo per l'Ambiente italiano, continua la sua battaglia in difesa della funivia. «Almeno del tratto finale, quello che da San Romolo porta a Monte Bignone», sottolinea Emilia Quattrino, capo delegazione del Fai di Imperia.

Intanto il Fondo per l'Ambiente italiano, continua la sua battaglia in difesa della funivia. «Almeno del tratto finale, quello che da San Romolo porta a Monte Bignone», sottolinea Emilia Quattrino, capo delegazione del Fai di Imperia.

Intanto il Fondo per l'Ambiente italiano, continua la sua battaglia in difesa della funivia. «Almeno del tratto finale, quello che da San Romolo porta a Monte Bignone», sottolinea Emilia Quattrino, capo delegazione del Fai di Imperia.

Intanto il Fondo per l'Ambiente italiano, continua la sua battaglia in difesa della funivia. «Almeno del tratto finale, quello che da San Romolo porta a Monte Bignone», sottolinea Emilia Quattrino, capo delegazione del Fai di Imperia.

Intanto il Fondo per l'Ambiente italiano, continua la sua battaglia in difesa della funivia. «Almeno del tratto finale, quello che da San Romolo porta a Monte Bignone», sottolinea Emilia Quattrino, capo delegazione del Fai di Imperia.

Intanto il Fondo per l'Ambiente italiano, continua la sua battaglia in difesa della funivia. «Almeno del tratto finale, quello che da San Romolo porta a Monte Bignone», sottolinea Emilia Quattrino, capo delegazione del Fai di Imperia.

Intanto il Fondo per l'Ambiente italiano, continua la sua battaglia in difesa della funivia. «Almeno del tratto finale, quello che da San Romolo porta a Monte Bignone», sottolinea Emilia Quattrino, capo delegazione del Fai di Imperia.

Intanto il Fondo per l'Ambiente italiano, continua la sua battaglia in difesa della funivia. «Almeno del tratto finale, quello che da San Romolo porta a Monte Bignone», sottolinea Emilia Quattrino, capo delegazione del Fai di Imperia.

Intanto il Fondo per l'Ambiente italiano, continua la sua battaglia in difesa della funivia. «Almeno del tratto finale, quello che da San Romolo porta a Monte Bignone», sottolinea Emilia Quattrino, capo delegazione del Fai di Imperia.

Intanto il Fondo per l'Ambiente italiano, continua la sua battaglia in difesa della funivia. «Almeno del tratto finale, quello che da San Romolo porta a Monte Bignone», sottolinea Emilia Quattrino, capo delegazione del Fai di Imperia.

Intanto il Fondo per l'Ambiente italiano, continua la sua battaglia in difesa della funivia. «Almeno del tratto finale, quello che da San Romolo porta a Monte Bignone», sottolinea Emilia Quattrino, capo delegazione del Fai di Imperia.

Il sogno oltre cinquecento ragazzi della Pigna, di via Martiri e via Galilei di poter finalmente disporre di un campo giochi e spazi pubblici protetti all'aperto per lo svago, sta rischiando di naufragare. Dopo due anni di lavoro il progetto portato avanti dal don Angelo Di Lorenzo, parroco della chiesa di San Giuseppe, proprio nel cuore della città vecchia, anziché decollare definitivamente deve, infatti, misurarsi quotidianamente con problemi economici sempre più seri.

«E' assurdo», dicono molti genitori, «che Comune ed enti pubblici per i nostri figli non siano mai disposti a realizzare strutture che, invece, ragazzi più fortunati che abitano in altre zone più ricche e servite della città, giustamente, hanno da tempo. Siamo stanchi di vivere in questa Sanremo di serie B».

Don Angelo ci tiene a precisare che il suo «non è un progetto religioso, ma sociale». I due campi di gioco e gli spazi attrezzati da costruire sono dell'oratorio della chiesa e sottostanno al religioso - ma pubblici, tutti della città.

Don Angelo, arrivato in via Palma, ha immediatamente compreso problemi e realtà sociali della città vecchia. E con lo stesso spirito e capacità con cui da anni si impegna nell'aiuto e nel recupero di tossicodipendenti, si è dato da fare per realizzare un antico sogno dei ragazzi: un campo per giocare a palla. Basta tirare calci tra auto in sosta, in mezzo alla strada, sui marciapiedi tra mille pericoli. Nasce così il progetto «Le Rive»: costruire in una superficie tra l'asilo San Giuseppe e il Cottolengo due campi. Il primo, lungo 20 metri e largo 10, asfaltatura e pavimentazione in gomma, attrezzato per il calcio; il secondo riservato ai giochi dei bimbi più piccoli.

Il progetto è pronto da tempo. Costo dell'intervento? Dai 220 ai 250 milioni. Iniziano i lavori, oggi però rischiano di poter più proseguire per mancanza di fondi.

«Grazie alla sensibilità di club service, associazioni e privati», dice don Angelo, «abbiamo raccolto e speso una ventina di milioni. L'impresa impegnata nei campi ha già fatto lavori per importi superiori».

Don Angelo, inadempienza. L'amministrazione, dice, più volte aveva promesso aiuti sostanziosi. Avevo più volte parlato con lo stesso ex sindaco Oddo. Avevo fiducia. Ma sbagliavo. Oggi che l'amministrazione è caduta, infatti, scoperto che in capitolato non è mai stata messa una lira.

Roberto Basso

Roberto Basso

Roberto Basso

Roberto Basso

Roberto Basso

Roberto Basso

Roberto Basso

Roberto Basso

Roberto Basso

Roberto Basso

Roberto Basso

Roberto Basso

Roberto Basso

Roberto Basso

Roberto Basso

Roberto Basso

Roberto Basso

Roberto Basso

Roberto Basso

Roberto Basso

Roberto Basso

Roberto Basso

Roberto Basso

Roberto Basso

Roberto Basso

Roberto Basso

Roberto Basso

Roberto Basso

Roberto Basso

Roberto Basso

Roberto Basso

Roberto Basso

Roberto Basso

Roberto Basso

Roberto Basso

Roberto Basso

Roberto Basso

Roberto Basso

Roberto Basso

Roberto Basso

Roberto Basso

Roberto Basso

Roberto Basso

Roberto Basso

Rischia di naufragare il sogno di cinquecento ragazzi della città vecchia

In pericolo i campi della Pigna

Parroco «accusa» l'ex amministrazione Oddo di aver promesso aiuti economici mai arrivati. Servono duecento milioni, la solidarietà di club-service e privati, chiesti aiuti alla Carige

Il sogno oltre cinquecento ragazzi della Pigna, di via Martiri e via Galilei di poter finalmente disporre di un campo giochi e spazi pubblici protetti all'aperto per lo svago, sta rischiando di naufragare. Dopo due anni di lavoro il progetto portato avanti dal don Angelo Di Lorenzo, parroco della chiesa di San Giuseppe, proprio nel cuore della città vecchia, anziché decollare definitivamente deve, infatti, misurarsi quotidianamente con problemi economici sempre più seri.

«E' assurdo», dicono molti genitori, «che Comune ed enti pubblici per i nostri figli non siano mai disposti a realizzare strutture che, invece, ragazzi più fortunati che abitano in altre zone più ricche e servite della città, giustamente, hanno da tempo. Siamo stanchi di vivere in questa Sanremo di serie B».

Don Angelo ci tiene a precisare che il suo «non è un progetto religioso, ma sociale». I due campi di gioco e gli spazi attrezzati da costruire sono dell'oratorio della chiesa e sottostanno al religioso - ma pubblici, tutti della città.

Don Angelo, arrivato in via Palma, ha immediatamente compreso problemi e realtà sociali della città vecchia. E con lo stesso spirito e capacità con cui da anni si impegna nell'aiuto e nel recupero di tossicodipendenti, si è dato da fare per realizzare un antico sogno dei ragazzi: un campo per giocare a palla. Basta tirare calci tra auto in sosta, in mezzo alla strada, sui marciapiedi tra mille pericoli. Nasce così il progetto «Le Rive»: costruire in una superficie tra l'asilo San Giuseppe e il Cottolengo due campi. Il primo, lungo 20 metri e largo 10, asfaltatura e pavimentazione in gomma, attrezzato per il calcio; il secondo riservato ai giochi dei bimbi più piccoli.

Il progetto è pronto da tempo. Costo dell'intervento? Dai 220 ai 250 milioni. Iniziano i lavori, oggi però rischiano di poter più proseguire per mancanza di fondi.

«Grazie alla sensibilità di club service, associazioni e privati», dice don Angelo, «abbiamo raccolto e speso una ventina di milioni. L'impresa impegnata nei campi ha già fatto lavori per importi superiori».

Don Angelo, inadempienza. L'amministrazione, dice, più volte aveva promesso aiuti sostanziosi. Avevo più volte parlato con lo stesso ex sindaco Oddo. Avevo fiducia. Ma sbagliavo. Oggi che l'amministrazione è caduta, infatti, scoperto che in capitolato non è mai stata messa una lira.

Roberto Basso

Roberto Basso

Roberto Basso

Roberto Basso

Roberto Basso

Roberto Basso

Roberto Basso

Roberto Basso

Roberto Basso

Roberto Basso

Roberto Basso

Roberto Basso

Roberto Basso

Roberto Basso

Roberto Basso

Roberto Basso

Roberto Basso

Roberto Basso

Roberto Basso

Roberto Basso

Roberto Basso

Roberto Basso

Roberto Basso

Roberto Basso

Roberto Basso

Roberto Basso

Roberto Basso

Roberto Basso

Roberto Basso

Roberto Basso

Roberto Basso

Roberto Basso

Roberto Basso

Roberto Basso

Roberto Basso

Roberto Basso

Roberto Basso

Roberto Basso

Roberto Basso

Roberto Basso

Roberto Basso

Roberto Basso

Roberto Basso

Roberto Basso

Interrogato dai giudici il torinese arrestato

Spaccio di soldi falsi parla il carrozziere

SANREMO. Si allarga a macchia d'olio l'indagine dei carabinieri sullo spaccio di banconote da 5 mila lire false che ha già portato a quattro ordini di custodia cautelare. Ieri pomeriggio, mentre l'ultimo degli arrestati, Emanuele Amendola, 26 anni, di Torino, carrozziere, veniva interrogato dal sostituto procuratore Marcello Basilio, dal gip Eduardo Bracco, sono arrivate anche le prime conferme sul filone delle indagini che interessa un traffico di auto finalizzato alla truffa di società di assicurazioni. I militari hanno sequestrato infatti decine di documenti e in un'officina torinese sono individuate alcune auto con il numero di telaio differente da quello registrato sul libretto di circolazione. L'indagine a tappa forata potrebbe portare nei prossimi giorni a nuovi e clamorosi sviluppi in provincia di Torino come in quella di Imperia.

Nell'interrogatorio di ieri pomeriggio Amendola, difeso dall'avvocato Marco Amoretti, ha negato decisamente ogni addebito. Sarebbero falsi altri indiziati, e per primo Giorgio Belgeri, a fare il suo «rapporto» alla procura della moneta falsificata. Belgeri, moglie Cristina Bosisi, Salvatore Arena ed Emanuele Amendola, accusati, in concorso, di aver effettuato lo smontaggio di biglietti da 5 mila lire falsi per un ammontare complessivo di 15 milioni. Banconote «rifilate» soprattutto nel Ponente, ad uffici cambio e commerciali. Fur continuando a battere la pista della truffa alle assicurazioni, i carabinieri sono sempre alla ricerca del falsario, l'uomo che ha fornito le banconote false al gruppo e che avrebbe utilizzato metodi sofisticatissimi per passare per mesi incassando ai controlli delle banche e delle forze dell'ordine.

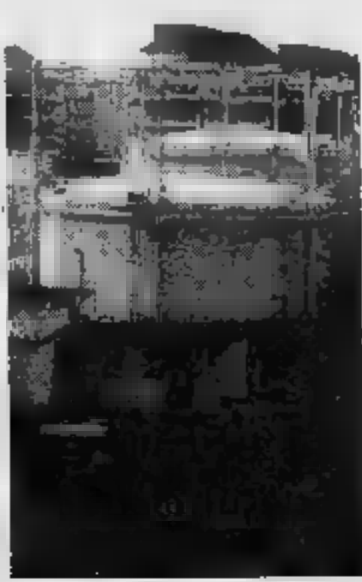
Continuano gli accertamenti della polizia sull'incendio che ha danneggiato il «Baretto» di passeggiata Salvo D'Acquisto. Il rogo, che non aveva provocato seri danni alle strutture del bar, secondo una prima ricostruzione è di origine dolosa. Il titolare non esclude che possa essere stato innescato anche da un mozzicone di sigaretta lanciato dal treno che passa proprio a ridosso del magazzino colpito dalle fiamme.

La funivia è stata inaugurata nel 1938: per anni è stata l'unica in Europa a portare i passeggeri dal livello del mare a

Il Comitato scrive ai sindaci

Nuovo appello per il caro-gas

BORDIGHERA. Continua l'intervento del comitato contro il caro-gas in favore degli utenti. Dopo i vari incontri, il comitato adesso si rivolge alle amministrazioni comunali che, proprio in questo periodo, stanno mettendo a punto le convenzioni con l'Italgas. In una lettera inviata ai sindaci di Ventimiglia, Vallecrosia, Bordighera e Camposso, il comitato utenti gas propone di mettere allo studio l'inserimento di punti, innanzitutto si di mantenere aperti gli uffici Italgas di Ventimiglia e Bordighera dove, all'esterno, venga installata una cassetta delle lettere per la consegna delle schede dei consumi da parte degli utenti assenti. Quattro gli obblighi proposti: di eseguire le letture dei contatori almeno in ottobre e in aprile di ogni anno; di un periodo di almeno 15 giorni tra la consegna al domicilio degli utenti delle bollette e la loro scadenza di pagamento; di fatturazione a periodi fissi bimestri-quadrimestrali, a seconda della categoria di utenza. Infine il comitato parla di obbligo, e presuppone morosità, di non interrompere l'erogazione del gas se non dopo consegna certa avviso e concedendo un tempo per chiarire e/o sanare la posizione. Si chiede anche la volta gratuita dell'utenza in caso di successione nell'ambito di uno stesso nucleo familiare e la verifica del potere calorifico



La centrale del gas

e della pressione del gas almeno due volte l'anno, data di massima da concordare. Il comitato sollecita i Comuni ad inserire nella convenzione con l'Italgas anche l'impegno ad eseguire la unificazione del bacino tariffario in tutta la provincia, onde conseguire le intuibili economie di costo e conseguenti abbassamenti tariffari. Infine, si chiede all'impegno dell'Italgas per consentire i controlli di congruità, correttezza e trasparenza nella formazione delle tariffe. (d. bo.)

Il tentativo di suicidio durante un colloquio per discutere della separazione

Si spara davanti alla moglie

A Perinaldo tragico gesto di un coltivatore. Voleva convincere la donna a tornare con lui: al rifiuto ha estratto la pistola ■ si è ferito ■ un polmone. Alla scena hanno assistito anche il figlio e l'avvocato

MYTIZI FLASH

BORDIGHERA

Sono partiti i lavori per eliminare le buche

Hanno preso il via i lavori di «ratto» delle profonde e umide buche che si trovano in strada che dall'Aurelia portano all'ospedale «Saint Charles» di Bordighera. La Croce Rossa, invece, inizierà questa mattina l'asfaltatura dell'ingresso della sede e del passaggio pedonale per l'ospedale.

PERINALDO

Un'assemblea del sindacato sulla riforma previdenziale

I sindacati dei pensionati Cgil, Cisl e Uil organizzano, alle 15,30, nella sala parrocchiale di Cadorna, a Bordighera, un'assemblea generale. All'ordine del giorno l'ipotesi di intesa tra Cgil, Cisl, Uil e governo sulla riforma del sistema previdenziale.

MENTONE

Prime analisi della situazione è buona

Primi controlli in vista della stagione balneare: un'analisi dell'acqua nello specchio di Mentone nelle zone di Mouton, Fossan, Carai, Borriga e Gorbio ■ è rivelata buona nel quadro delle norme europee.

BORDIGHERA

Rubano soldi e una moto bloccati dai carabinieri

I carabinieri hanno arrestato l'altra notte Omar Morcelli, 18 anni, residente a Sanremo in via Capitolo 27, denunciato un minorenne, anche lui ■ mese. Sono ■ di aver rubato soldi in un video-gioco ■ un bar di Ventimiglia ■ successivamente un motorino. Morcelli è stato condannato a un anno e due mesi di reclusione con la condizionale dopo il primo ■ per direttissima.

PERINALDO

Tubo rotto, fuga ■ gas ■ Intervengono i pompieri

Fuga di ■ ieri pomeriggio nel centro storico di Saldano ■ della rottura di un tubo. Il guasto è stato provocato dall'escavatore della ditta che sta rifacendo ■ rete fognatura. Sono intervenuti i Vigili del fuoco.

PERINALDO

Morto in casa ■ 74 ore ■ l'uomo aveva 62

Era ■ in casa da oltre ■ ma nessuno se ne è accorto. Alberto Trivella, 62 anni, residente a Ventimiglia in via Cavour 45, è stato trovato ■ vita ■ volontari della Croce Verde. La morte sarebbe avvenuta per ■ naturali.

PERINALDO. Si spara al cuore davanti alla moglie, al figlio e all'avvocato. Sbaglia però mira ■ si salva: ■ coltivatore di 53 versa ora in gravi condizioni all'ospedale «San Martino» di Genova.

Autore del disperato gesto suicida è Adolfo Amalberti, residente a Saldano, in via Borgo Costa 6: l'altra sera era andato a far visita alla moglie, che vive a Perinaldo e della quale era separato da ■ due ■. Voleva tentare ancora una volta di convincerla a tornare insieme. La donna, per affrontare al meglio la discussione sulla separazione, ■ chiamato il ■ avvocato.

E quando Amalberti si ■ sentito dire l'ennesimo «no» non ci ha più visto. ■ ha estratto la pistola dalla tasca e con un gesto fulmineo ha mirato al cuore e sparato. ■ scattati i soccorsi e ■ viaggio disperato ■ l'ospedale d' capoluogo ■ parte dei militi della Croce Rossa di Bordighera. Fortunatamente la pallottola ha colpito il polmone sinistro e non il cuore: il ferito ■ grave, ma ■ sono speranze che si possa salvare.

La tragica vicenda ■ è svolta intorno alle 21,50 dell'altra sera nella saletta di un appartamento di via Maraldi 37. Nell'appartamento ■ Rina Rosa Anfosso, 45 anni, si svolgeva ■ riunione di famiglia:

si trattava di un nuovo tentativo di riconciliazione del marito, che aveva chiesto di potersi incontrare nuovamente con la moglie.

■ coltivatore si è presentato con il figlio Diego di ■ anni, che vive con lui a Saldano, mentre ■ donna aveva contattato l'avvocato Walter Cassini di Perinaldo, che sta curando ■ separazione della coppia.

Quando si ■ reso conto che non c'era più nessuna speranza di tornare a vivere in famiglia, Amalberti ha deciso di farla finita. E l'ha fatto con un gesto plateale, davanti a tutti i presenti. Un colpo all'altezza del ■ una pistola tamburo calibro 7,65 non denunciata. Nel caso si salvasse, ■ coltivatore, che aveva ■ regolare porto d'armi, sarà probabilmente denunciato per detenzione e porto illegale d'armi.

I familiari hanno chiamato subito i carabinieri di Perinaldo e la Croce Rossa: i volontari di Bordighera hanno portato il ferito all'ospedale «Saint Charles» di Bordighera, e poi l'hanno trasferito a Genova, dove è ricoverato in Rianimazione. La prognosi è riservata.

Pare che Amalberti ■ già provato quattro volte di togliersi la vita. Una volta avrebbe addirittura ingerito dei fofarmaci davanti ad un avvocato, ■ Sanremo. (d. bo.)

Due anni fa altro dramma

Il padre con la doppietta aveva freddato un operaio

SOLDANO. Una pericolosa passione per le armi legava Adolfo Amalberti al padre, protagonista due anni fa di ■ tragica vicenda. Carmelino Amalberti, ■ defunto, era un insospettabile vecchietto di 88 anni che, preso da un raptus di follia, aveva sparato ad un vicino di casa colpevole di costruire un muro davanti alla ■ finestra.

La vicenda risale all'aprile del '93. Con due colpi di doppietta sparati a bruciapelo ■ un fucile calibro dodici caricato ■ pellettoni, Amalberti aveva ucciso sul colpo un operaio ■ 45 anni e ferito un parente ■ questo. Tutto questo in seguito ad una lite da cortile, che non ha mancato di sfiorare anche ■ tema razziale: una lite deg ■ rata nell'omicidio ■ Alb ■ Cannataro, padre ■ famiglia. Ad abbracciare il fucile, ■ pensionato, abile cacciatore, il padre del ■ suicida.

Carmelino Amalberti, che ■ poi morto nel giugno dello stesso anno per un ictus, non vole-

va vedersi chiudere la finestra della cucina dai nuovi vicini che, quel pomeriggio di aprile, erano impegnati nei lavori di ristrutturazione dell'alloggio appena acquistato. Nel ■ mirino era finito, oltre alla vittima, Giuseppe Toto, allora quarantenne.

Si era trattato di un delitto senza ragioni che aveva sconvolto per il tragico epilogo. Tutto ■ accaduto in una mancata ■ secondi: la ristrutturazione dell'alloggio era iniziata da alcuni giorni, e quel pomeriggio si era deciso di effettuare qualche intervento sul tetto lavorando dal terrazzo. Erano ■ 14,20: Carmelino Amalberti si era affacciato dalla finestra della sua cucina, che quasi sfiora l'appartamento dei vicini. Una parola ha tirato l'altra, e si è quasi arrivati all'insulto. Poi i colpi ■ fucile dell'anziano, che hanno fatto accasciare ■ terra Cannataro ■ Toto: il secondo si è salvato dopo settimane trascorse in ospedale. (d. bo.)

BORDIGHERA

In provveditorato
Accorpamento
gli studenti
dicono no

BORDIGHERA. ■ rastina ■ studenti dell'Istituto per periti aziendali «Montale» organizzano una ■ specifica ■ davanti al ■ agli ■ di Imperia. Gli oltre trecento studenti, accompagnati dai docenti ■ dai genitori, andranno ad Imperia e chiederanno che ■ delegazione sia ricevuta dal provveditore Benedetto Macaluso. «Chiediamo che prenda impegni per evitare l'accorpamento con ■ ragionerie ■ Ventimiglia», afferma il rappresentante ■ d'Istituto Manuel Paroletti.

L'assessore all'Istruzione di Bordighera, Giovanni Bosio, preferirebbe che si adottasse una linea più morbida ■ politica, ma si dichiara comunque al fianco degli studenti: «Aspetto una convocazione ■ Ministro, ■ Comune ha chiesto ■ incontri». Questo pomeriggio, inoltre, nel corso del primo consiglio provinciale si parlerà anche del caso del «Montale». L'altra sera, nel ■ dell'assemblea, ha partecipato quasi un centinaio di persone. (d. bo.)

VENTIMIGLIA

Un'interpellanza
Caso Oba Oba
Intervista
Forza Italia

VENIMIGLIA. Interpellanza sulla spiaggia dell'ex stabilimento «Oba Oba» da parte del consigliere Daniele Ventura di Forza Italia.

Scrive al sindaco Claudio Berlingiero: «Come ■ non ■ è provveduto a sistemare ■ modo definitivo ■ ringhiera del marciapiede della passeggiata a mare nel tratto dove ora ■ lo stabilimento "Oba Oba" ■. Aggiungo: «La ringhiera ■ tuttora ■ tuita da una transennatura alquanto precaria ■ certamente antestetica. Considerato anche l'avvicinarsi della stagione balneare, credo sia urgente provvedere a sistemare questo ■ di ringhiera. Sono trascorsi circa due anni da quando è bruciato lo stabilimento balneare "Oba Oba", è ora di intervenire».

Oggi, intanto, ■ l'ordinanza della Capitaneria di porto indirizzata ai proprietari ■ imbarcazioni lasciate sugli argini. Le barche devono essere trasferite nelle ■ davanti all'ex Taverna, vicino ■ bagni Marco Polo e agli Scoglietti. (d. bo.)

Bordighera: sabato dopo il consuntivo una mostra ■ un concerto

Museo Bicknell, bilanci e progetti

Imboccata la strada del rilancio si pensa al futuro

BORDIGHERA. Terzo appuntamento ■ gli «Amici ■ Bicknell»: sabato, a partire dalle 16,30, si svolgerà il tradizionale incontro che si tiene a maggio e ottobre, ed è occasione di bilancio dell'Istituto Internazionale di Studi Liguri.

Saluteranno gli intervenuti Cosimo Costa e Philippe Pergola, rispettivamente presidente e direttore dell'Istituto. Mario Marconaro terrà una relazione sui lavori effettuati ■ sui progetti futuri, e Joseph Costa Restagno presenterà la mostra «Da Nizza ■ Genova. Impressioni ■ viaggio. Gli acquedotti de l'Epineia», che verrà inaugurata. Seguirà un concerto di flauto ■ cembalo ■ Emiliano Rodolfi ■ Daniele Calcagno.

La biblioteca-museo Bicknell ■ attraversando ■ periodo di rinnovamenti e ristrutturazioni, grazie a contributi ■ enti vari. Sono stati rifatti i tetti ■ terrazzo del portico e di quello

sopra l'atrio di entrata, dell'abside e dei locali attigui e degli ex uffici che, mediante l'apertura di ■ porta, sono stati collegati direttamente con la biblioteca.

Ripristinata anche la copertura sul magazzino ■, dove è stato sostituito anche il lucernaio. L'aiuto finanziario è arrivato dalla Regione per il proseguimento del progetto sicurezza: serramenti, inferriati, cancelli, armadi di sicurezza per i volumi di pregio ■ documenti. Della Provincia sono stati arrivati i fondi per la ristrutturazione muraria dei nuovi locali adibiti a biblioteca e per gli impianti elettrici; dalla Camera di Commercio un contributo per i tetti del magazzino dei periodici ■ uno per continuare l'informaticizzazione della biblioteca.

In biblioteca restano da terminare i lavori ■ muratura nei due uffici, nei nuovi locali, nel-

l'entrata, dove saranno restaurate le riquadrature ad affresco. Resta da realizzare anche l'impianto elettrico in tutti i locali e nel giardino. «Terminati anche questi lavori, inizieremo la collocazione nei nuovi spazi acquisiti di parte dei 1300 periodici ■ dice Marconaro. Per il restauro dei nostri volumi antichi abbiamo sollecitato un sopralluogo di un ispettore centrale, e abbiamo fatto ■ programma triennale per la rilegatura dei nostri periodici ■ per il restauro ■ codici più antichi e preziosi. Terminati i lavori ■ muratura già finanziati, forse a settembre si inizierà il rifacimento del tetto grande. ■ si penserà anche al parco. Resta il problema della tutela del patrimonio che, secondo Marconaro, ■ risolvibile con la sistemazione della costruzione fatiscente nel giardino ■ davanti all'Istituto, da adibire a casa per un custode. (d. bo.)

lo abito qui...



SOLO 1 FINE SETTIMANA



MODELLO EXPLOIT divano trasformabile in tessuti assortiti con letto matrimoniale a doghe
£. 490.000

ARREDAMENTI A PREZZI IMBATTIBILI PER
SECONDE, TERZE, QUARTE CASE...



Via dell'Artigianato 54, FINALE LIGURE (SV) Loc. Perti.
APERTO ANCHE LA DOMENICA.

Riapre stasera, alle 23 in punto, uno dei mitici locali della Costa Azzurra

Notti sotto le stelle al Parady'z

Il tempio del divertimento del Principato di Monaco inaugura la stagione estiva. Hervé Laurent da 9 anni è il direttore. Alla consolle due dj torinesi, Maurizio Dj Maggio e Marco Porticelli

MONACO. In Costa Azzurra è via ufficiale dell'estate. Il ritrovo più ambito e frequentato dal popolo della notte. Il suo richiamo stagionale, breve, intenso, per riempire le notti da fine maggio ai primi di settembre. È la discoteca «Parady'z» di Montecarlo, che fa parte del gruppo Sbm. Locale all'aperto, al chiaro di luna, sotto le stelle, a bordo di un delizioso laghetto artificiale illuminato da una cascata illuminata, a poche decine di metri dal mare, in avenue Princesse Grace. Un'atmosfera suggestiva che ritorna puntuale da anni. Riapre stasera alle 23 in punto.

Hervé Laurent è il direttore da 9 anni. Lo stesso tutti, lui si da un gran da fare e le feste a tema, proposte ogni estate nel suo locale, sempre un successo. È quel savoir faire che richiama un pubblico internazionale, giovane, dinamico e frizzante.

Mixer e djedisch sono manovrati da quelli che sembrano stare perennemente con il capo chino in avanti e la cuffia su un orecchio, intenti a mettere a ritmo il disco a seguire, o invece, osservandoli bene, si accorge che hanno il sopracciglio alto, con un occhio sempre sulla pista per controllare che tutto sia ok, che la gente sia calda e che la musica selezionata in quel momento sia



Da sinistra Marco Porticelli, Hervé Laurent e Maurizio Dj Maggio

quella giusta. Sono loro gli operatori di quel generatore inesauribile di energia e watt: la consolle. È affidata quest'anno a due dj di provenienza torinese, Maurizio Dj Maggio e Marco Porticelli. Le loro sono già note al pubblico italiano sulle frequenze di Radio Montecarlo. Lavorano anni nei locali più conosciuti di Piemonte, Liguria e Val d'Aosta e ora si apprestano ad animare le notti in Costa Azzurra. «Esploreremo vari territori musicali», spiega Maurizio, «che al «Parady'z» sarà in consolle mercoledì alla domenica - andremo incontro ai

gusti della gente che arriva ogni parte del mondo, privilegeremo soprattutto le tendenze acid jazz, urban soul e underground, senza però perdere di vista i generi più commerciali ed orecchiabili. Marco, che si occuperà del lunedì e del martedì, aggiunge: «Tradizionali riempitivi non mancheranno mai, per tenere vive le nostre serate che terminano di solito alle prime luci dell'alba. Al resto penserà il pubblico perché al «Parady'z» balla tutto si serve. Alle ragazze però si raccomanda di farlo senza techi e spillo».

GIORNO E NOTTE

DIAMO ASENTINO

Danze al Giro di Waltzer

Divertimento e musica al dancing Giro di Waltzer, in frazione Borello, a Diano Arentino. Oggi è possibile ballare al ritmo di li-scio, brani Anni '60 e pezzi moderni nella pista di 160 metri quadrati. [g. ga.]

Pravendita per Teatro Comico

Aporta la pravendita per il recital di Anna Meacci, Massimo Olesse e Aldo Malgiotta, spettacolo della rassegna Nuovo Teatro Comico. Per informazioni al botteghino dell'Ariston. [g. ga.]

Ludoteca e pizzeria

Giochi di società e più di 100 pizze alla «Pizzotona» di via Aurelia a Bordighera. Ogni sera è possibile accumulare i punti per un soggiorno gratis a Santo Domingo o nel Mar Rosso. [g. ga.]

virtuale al «Malatesta»

I labirinti e i mostri di «Doom» sono l'attrazione della serata alla ludoteca «Malatesta» di sal-

ta San Bernardo. Il nuovo videogioco con la realtà virtuale. 5 mila lire ogni tre minuti. [g. ga.]

SAN BARTOLOMEO

Giochi di società e bar

I frequentatori del bar ristorante Bassamare, sul lungomare Nazioni di San Bartolomeo al Mare, hanno a disposizione vari giochi di società. Nella sala si possono inoltre leggere riviste. [g. f.]

IMPERIA

Intrattenimenti sul porto

Il ristorante Bigo di Farza, che si affaccia sul porto di Oneglia, propone intrattenimenti dalle 20,30. Strumentisti locali suonano brani d'atmosfera fino alle 23,30. [g. f.]

MARINA

Gatto Nero e musica «live»

Il dancing Gatto Nero di via Agnese, a Diano Marina, propone ogni sera una serata in compagnia del tastierista Nello Cuppone e della cantante Sandra Gastaldi. In scaletta, pezzi sudamericani, «avergre» internazionali e brani di chansonniers. [g. f.]

VALLE D'AOSTA

SANREMO

I falsi d'autore di Solides

«Solides», pittrice della natura, espone in questi giorni al circolo «Amici delle Arti» di piazza Nota. In mostra anche alcuni falsi d'autore. Orario: dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19. Ingresso libero. [g. ga.]

IMPERIA

Natasha espone al Circolo

Il Circolo Arco 2, in condotta, via Garibaldi 93, a Oneglia, ospita una mostra di quadri firmati dall'imperiese Natasha Fenoglio. [g. f.]

DOLCE

Flori e pittori locali

Nella chiesa di San Lorenzo, a Dolcedo, si tiene l'esposizione di composizioni floreali con la collaborazione dell'Ente decorazione floreale amatoriale di Sanremo. Le offerte serviranno a finanziare i restauri dell'edificio sacro. Sala San Domenico, mostra di pittori locali e stranieri. [g. f.]

Lavori dell'Help in galleria

Alla Galleria di piazza Dante, a Oneglia, si tiene la mostra di lavori dei ragazzi dell'associazione Help - Handicappati e

loro problemi. Il pubblico viene accolto fino a domenica 28, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19. [g. f.]

Vernissage di Paolo Basta

La Piccola Libreria di via Escoflier ospita alle 17 il vernissage della mostra di grafica di Paolo Basta. Come tema immagini brasiliane, legate ai misteri sudamericani. [g. ga.]

Le fotografie di Newton

La galleria Pierre Nouvion ospita le opere del fotografo americano Helmut Newton. I locali di avenue de l'Hermilite sono aperti dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19. [g. ga.]

Il Sud America di Risa

Nelle tele di Rita Zani rivivono la magia atmosfera e i colori del Sud America. Le opere sono in visione al negozio di dischi «Mr. Magoo» di Doria, a Oneglia. [g. f.]

DIAMO MARINA

permanente di Falchi

La chiosetta di località San-Anna, a Diano, ospita la mostra del pittore imperiese Mario Falchi. [g. f.]

Doppio appuntamento al casinò al Royal

La musica classica regina di Sanremo

SANREMO. La giornata di oggi vede due appuntamenti pomeridiani con la musica classica. Al teatro dell'opera del casinò, inizio alle 17, c'è il concerto dell'orchestra sinfonica mentre nella «Sala delle Palme» del Royal Hotel, sempre alle 17, è presentato il penultimo recital della rassegna «Giovani Interpreti» promossa dal Rotary International della città dei fiori.

I protagonisti dell'appuntamento sono tutti del Ponente. Il concerto lirico al Royal vede infatti tra gli esecutori due soprani imperiesi, Claudia Giribaldi e Simona Ramella, e il baritone sanremese Roberto Loversa. I tre saranno accompagnati al pianoforte da Camilla Viale e Antonio Rostagno.

Il programma è ricco e arie famose. Questi alcuni dei brani: «Non più andrai» e «Voi che sapete» dalle «Nozze di Figaro» di Mozart, «Di Provenza» e «Addio» passato dalla «Traviata» di Verdi, «La ci darem la mano» del «Don Giovanni» di Mozart,

«Bella siccome un angelo» del «Don Pasquale» di Donizetti e «Largo al factotum» del «Barbiere di Siviglia» di Rossini.

L'ingresso è libero. L'ultimo appuntamento la «Rassegna Giovani Interpreti» del Rotary è fissato per giovedì prossimo, primo giugno, con due soprani di origine cinese, il tenore piemontese Walter Barbara, e la pianista Camilla Viale. Scaletta sempre brani famosi da opere liriche di Rossini, Verdi e Mascagni.

Il concerto dell'orchestra sinfonica si svolge al teatro dell'opera del casinò. La direzione è affidata al maestro Gregor N. wack impegnato in un repertorio che spazia da Mozart ad autori come Rodrigo e Arraigo. Il prezzo d'ingresso è di 8 mila lire.

Intanto, Sanremo si prepara a vivere un grande appuntamento con la lirica. Sabato sera, al casinò, l'ospite d'eccezione è infatti Katia Ricciarelli. Per informazioni sulla pravendita contattare lo 0184/53.40.01. [g. ga.]

Stasera concerto

Grande rock con Dan Stuart al Papagajo

ARMA TAGGIA. Il «Papagajo» di via Lungomare presenta questa sera un grande appuntamento con la musica rock eme de in Usa. Alle 21,30 salgono sul palcoscenico i «Loose Diamonds» accompagnati da un ospite speciale, il chitarrista Stuart, già ospite in Riviera con i «Green on red». L'iniziativa è del «Club de musique», associazione che ha portato nei locali di Arma il meglio del rock emergente a livello nazionale ed internazionale.

Questi i componenti della band statunitense: Troy Campbell, chitarra, e chitarra, Campbell, basso, Dana Myzer, batteria, Jud scappay, Newcomb, voce e chitarra. «Le loro canzoni - dicono dal «Club de Musique» - oltre a raccogliere l'eredità di ballate rock di gusto antico, sono particolarmente efficaci per i contrasti vocali tra Campbell e Newcomb». Il loro vincente è definito «roots rock», facendo riferimento alla vena malinconica della più profonda tradizione americana. [g. ga.]

STASERA ALLE TELEVISIONI LOCALI

Telenord

10 - Orchestra completion
10,30 Documentario
11 - Cartoni animati
11,30 Telenord
12 - Vite out, telefilm
12,55 Telenord Tn4
13,10 Crazy dance
13,45 Telenord Tn4
14 - Documentario
15 - Orchestra completion
15,30 Telenord
16 - Cartoni animati
16,30 Orchestra completion
17 - Documentario
17,30 Telenord
18 - Cartoni animati
18,30 Orchestra completion
19,10 Telenord Tn4
19,45 Telenord
20 - Telenord
20,30 Telenord rosso, rubrica sportiva

Telegenova

7 - Buongiorno in compagnia di 5 stelle
7,30 Amore proibito, telenovela
8,30 Pazzi incantati, documentario
10,05 Arte culinaria, rubrica
10,15 Genova allo specchio
12 - La salute è importante, rubrica
12,45 Telenord flash
13 - Amore proibito, telenovela
14 - La vetrina delle meraviglie, rubrica
17,30 La posta rosa, rubrica
17,45 Quincy, telefilm
18,45 Piacere Italia, rubrica

19 - Anticipazioni cinematografiche

19,20 Tg notizie
20,30 Diagnosi, talk-show di medicina
23 - Polvere di stelle
1,10 Tg notizie regione
1,40 Telenovela non stop

Euro Mixer Tv

13 - Collegamento via satellite con Mtv Europe
18 - Liguria
18,10 Telenovela, informazione
20,30 - La caccia al tesoro, film
22 - Liguria
22,30 Telenovela, informazione
22,45 Strike force, telefilm
23,45 Motor show
0,15 Crazy dance, musicale
1 - Programmi non stop

Tv Arcobaleno

13,35 Match music, rubrica
14,15 Tga, notiziario
14,30 Junior Tv, programma per ragazzi
19,15 Lo sport, rubrica
19,22 Borsa fiori, rubrica
19,30 Tga, notiziario
19,55 L'opinione, rubrica
20 - Match music, rubrica
20,30
22,40 Tga, notiziario
23,15 Lo sport

Canale

10,25 ribelle, telenovela
11 - Cartoni animati
11,30 Orchestra completion
12 - After Match, telefilm

12,45 Tg Liguria, notiziario

13 - Time out, telefilm
13,45 Tg Liguria, notiziario
14 - Appuntamento con i giganti
16,30 La ribelle, telenovela
17,30 Tuono blu, telefilm
18,30 Cartoni animati
19 - Tg Liguria, notiziario
19,30 Telenovela, informazione
19,45 Tg Liguria, notiziario
20,30 Telenovela, informazione
22,30 Appuntamento con i giganti
0,30 - privati, sary variata
1,30 Notturno

Primocanale

7 - Circuito Junior Tv, rubriche per ragazzi
11 - Market, commerciale
11,30 Match music, rubrica
12,30 First and Ten, telefilm
13 - Notiziario
13,15 Telefilm
14 - Portobello
16 - Market, commerciale
16,30 Match music, rubrica
17 - Arlus, rubrica
19 - Match music, rubrica
19,30 Polo ovali, rubrica
20,15 Primocanale
20,45 Contralotto, rubrica
22,45 Primocanale
23 - Match music, musicale
0,30 Match music, musicale
1 - Primocanale

Telecopole

12,40 Tg4, informazione
13 - Scoperta, rubrica

13,30 Crazy dance, musicale

14,30 Canale Italia, musicale
15,15 Amore proibito, novella
17,15 Quincy, telefilm
18,45 Piacere Italia, rubrica
20,30 Diagnosi, talk-show di medicina
24 - Speciale con noi
2 - Tg ultime notizie

Telesat

14 - Galassia, telefilm
15 - In Lawrence, telefilm
16 - Amichevolmente con noi
18,10 Bim Cooby show, telefilm
18,35 California, serial tv
19,30 Lancifotio 008, telefilm
20 - Tg4, telefilm
20,30 La promessa, film
22,25 Tg4 News, informazione
22,55 China beach, telefilm
23 - Programmi non stop

Neto

8 - Programmi redazionali
16,30 Di vostra, rubrica
18 - Tg-Amor, cronaca del sentimentale
17 - Tg - Solo cronaca
17,10 Tg - Nero su rosa
18,30 I vostri soldi, rubrica
19,30 Tg4 News, informazione
20,25 Mi consenta, rubrica
21,30 I vostri soldi, rubrica
22,30 Tg4 - Tuttoggi, notiziario

Teleregione

13 - Videoclassica, rubrica
14 - Telenovela
15 - Telenovela

16,15 Amore proibito, novella

17,15 Carta rosa, rubrica
17,45 Quincy, telefilm
18,45 Piacere Italia, rubrica
19,30 Telenovela
20,30 Diagnosi
22,30 Telenovela
23 - Incontri di Gallura
24 - Messaggeria, musicale

Retemia

9,30 Casa mia, contenitori
12 - Piacere di conoscere
15 - Pronto... via, videogioco
16,15 Andiamo al cinema
20,10 Primo piano, notiziario
21,15 Special Price Show
22 - Primo piano, notiziario
22,10 Fatti e misfatti
23,15 simpatici... in casa vostra
2 - Notturno per l'Italia

Primatenna

14,30 Videoclassica
15,30 La vetrina
18,30 Momento magico
19,45 - sera, telefilm
19,45 - sera, telefilm
20,30 - auto della settimana
21,30 Superstar sport
22,45 L'astroscrittura

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalle tempistiche comunicazioni da parte della emittente.

STASERA AL CINEMA

IMPERIA

Cavour

Spettacolo di fine anno III Gymnica club

Tel. 61.978

Or. 21

L. 15.000

Centrale

Tel. 63.671 (segr. tel.)

Or. 20

L. 15.000

Imperia

Or. 15.30/22.30

L. 9.000 / rid. 6.000

rid. anziani 4.000

IMPERIA

Or. 15.30/22.30

L. 9.000 / rid. 6.000

rid. anziani 4.000

IMPERIA

Or. 15.30/22.30

L. 9.000 / rid. 6.000

rid. anziani 4.000

IMPERIA

Or. 15.30/22.30

L. 9.000 / rid. 6.000

rid. anziani 4.000

IMPERIA

Or. 15.30/22.30

L. 9.000 / rid. 6.000

rid. anziani 4.000

IMPERIA

Or. 15.30/22.30

L. 9.000 / rid. 6.000

rid. anziani 4.000

IMPERIA

Or. 15.30/22.30

L. 9.000 / rid. 6.000

rid. anziani 4.000

IMPERIA

Or. 15.30/22.30

L. 9.000 / rid. 6.000

rid. anziani 4.000

IMPERIA

Or. 15.30/22.30

L. 9.000 / rid. 6.000

rid. anziani 4.000

IMPERIA

Or. 15.30/22.30

L. 9.000 / rid. 6.000

rid. anziani 4.000

IMPERIA

Or. 15.30/22.30

L. 9.000 / rid. 6.000

rid. anziani 4.000

IMPERIA

Or. 15.30/22.30

L. 9.000 / rid. 6.000

rid. anziani 4.000

IMPERIA

Or. 15.30/22.30

L. 9.000 / rid. 6.000

rid. anziani 4.000

IMPERIA

Or. 15.30/22.30

L. 9.000 / rid. 6.000

rid. anziani 4.000

IMPERIA

Or. 15.30/22.30

L. 9.000 / rid. 6.000

rid. anziani 4.000

IMPERIA

Or. 15.30/22.30

L. 9.000 / rid. 6.000

rid. anziani 4.000

IMPERIA

Or. 15.30/22.30

L. 9.000 / rid. 6.000

rid. anziani 4.000

IMPERIA

Or. 15.30/22.30

L. 9.000 / rid. 6.000

rid. anziani 4.000

IMPERIA

Or. 15.30/22.30

L. 9.000 / rid. 6.000

rid. anziani 4.000

IMPERIA

Or. 15.30/22.30

L. 9.000 / rid. 6.0

Un «vademecum» per chi vuole seguire uno dei più grandi avvenimenti sportivi dell'anno

G.P. di Montecarlo: istruzioni per l'uso

Oggi comincia la grande kermesse della Formula Uno

MONACO. Il grande circo della Formula Uno fa il suo ingresso nel Principato. In Barcolla dopo il Gran Premio di Spagna, che ha visto Michael Schumacher vittorioso con Benetton-Renault, i protagonisti della massima velocità si apprestano a offrire spettacolo sul circuito cittadino più prestigioso del mondo.

A giorni dalla Montecarlo comincia a pulsare di frenetici preparativi a ricorrenza decennale di tifosi. Le tribune sono da tempo montate, le strade riasfaltate, le rivendite dei biglietti e il variopinto mondo di stands, bancarelle, e punti ristoro animano le vie a ridosso del circuito. Monaco ha cambiato il suo volto ad un dal Gran Premio. Le operazioni di allestimento vengono sempre eseguite secondo uno schema collaudato e un'organizzazione di uomini e mezzi: spariscono aiuole e parcheggi, compaiono recinzioni e tripli guard-rail.

Una grande macchina organizzativa che si è messa in moto per dar vita anche quest'anno al Gran Premio n. 53. E la festa comincia oggi, l'arrivo dei tiracarichi di tutto ciò che oggi la Formula Uno: i box prendono vita, i team si preparano per le prove, la tensione è la gente va alla ricerca dei propri beniamini, che a Montecarlo tra l'altro hanno quasi sempre e residenza. Si curano nel paddock con gli obiettivi di videocamera e apparecchi fotografici per cogliere attimi di un universo miliardario.

E poi i biglietti, ultima impasse per i ritardatari pronti a tutto pur di non mancare all'evento. Per il giorno della gara solo i posti per la «Pelouse», ovvero i prati sopra la curva della «Rocca», dove si erge la Roc-



Jean Alesi su Ferrari, a sinistra, e Michael Schumacher con la Benetton Renault, a destra, sono tra i più attesi protagonisti del Gran Premio monégasco. Sotto la planina del circuito cittadino più prestigioso del mondo: i biglietti per i posti in tribuna sono ormai introvabili, agli appassionati ritardatari non resta che puntare sul tagliando «prato» sotto i Grimaldi, che dominano le «Noghes» e «La Rascasse», nella box. Oppure, avventurarsi in affitti «milionari» di appartamenti dal cui terrazzo è possibile seguire la prova cronometrata: costano oltre 30 milioni per due giorni, ma possono ospitare fino a trenta persone. Per chi ha i biglietti in tasca e non vuole servirsi di mezzi pubblici, occhio ai parcheggi: il meglio attrezzato è più vicino alla pista sono quello delle spiagge «Larvotto» e il «Boulingrin» verso l'Italia; quello del quartiere «Fontvieille» vicino allo Stadio Louis II sul lato opposto.



ca Grimaldi. Prezzo franchi. Nella tribuna (comunque già esaurita) è seconda della posizione si pagava da 500 a 1400 franchi, da 160 a 460 mila lire. C'è disponibilità per sabato 27. Prezzi da 150 a 750 franchi. Ma per il business anche l'affitto delle terrazze e dei balconi in appartamenti con vista sul tracciato:

dalla linea di partenza salendo lungo l'avenue d'Ostende e poi giù verso il Mirabeau e il Loews Hotel. Un appartamento in grado di ospitare 30 persone costa circa 3 milioni di lire. E ci sono anche le proposte dei prestigiosi alberghi della Sbm. Un soggiorno all'Hotel de Paris, ad esempio, comprendente due notti per assistere al primo giorno di prove costa 3370 fran-

chi a persona, all'Hermitage 2940 e al Mirabeau 2140. Per chi decide di muoversi in elicottero è bene essere a conoscenza del luogo dove è possibile parcheggiare: venendo dall'Italia il boulevard de Moulins e du Larvotto, che con avenue Princesse Grace dispongono di parcheggi sotterranei. Dalla parte opposta, direzione Nizza, il quartiere di Fontvieille dove ha sede lo sta-



Stefan Lerdar.

Il programma della Formula Uno: oggi dalle 8 prequalifiche e prove libere. Alle 13 prima sessione ufficiale cronometrata. Sabato dalle 9.30 prove libere. Alle 13 seconda sessione. Domenica alle 11 warm-up; alle 15, partenza con 26 bolide al via impegnati per 78 giri.

Montecarlo vedrà al via debuttante, il francese Jean Christophe Bouillon, campione di Formula 3000 nel '94, ingaggiato dalla Sauber al posto di Karl Wendlinger, l'anno scorso qui protagonista di un incidente nelle prove che tenne il pilota in coma per diverso tempo. Wendlinger non si è ancora ripreso dall'incidente e questo circuito gli avrebbe creato troppi problemi. L'altro grande sarà Nigel Mansell, licenziato dalla McLaren.

Il francese incerto, piace Novaro

Alla Sanremese dubbi su Lerda

E' Stephan Lerda, il centrocampista francese, il più spinoso della Sanremese ha appena finito il campionato. Fatto per altri 100, resta in biancazzurro, il gigante transalpino, buon protagonista del finale di torneo della squadra matuziana?

L'accordo non è stato ancora raggiunto. Tra le richieste del giocatore e le controproposte della società c'è ancora qualche distanza. Il giocatore tentenna. Alla Sanremese si trova bene, vorrebbe restare, soltanto a certe condizioni. La società, ambiziosa ma votata ad una rigorosa politica di bilancio, non può andare più in là di tanto. «Lerda è un giocatore che interessa, e che vorremmo con noi», abbiamo proposto un anche sul piano del la. Spetta a lui decidere, dice Luigi Cichero, che è l'allenatore biancazzurro ma anche un po' il general manager della società.

Il caso-Lerda dovrebbe esser risolto nei prossimi giorni. Anche perché il club biancazzurro sta per stringere i tempi. Sabato verranno convocati i giocatori. E' probabile se ne sappia di più su chi lascerà la Sanremese, e su chi resterà.

Per alcuni i dubbi esistono già più: Calabria, il bomber, ha già chiuso con la società, è destinato altrove (in polo-position sempre l'Imperia 87). Ma la partenza potrebbero essere numerosi. La rivoluzione biancazzurra si preannuncia robusta. Gli arrivi? Molti i nomi, niente di ufficiale. Si parla di Novaro (Ventimiglia), dell'italo-argentino Callejari (Carlin's Boys) e del portiere (Argentina): quest'ultimo, tra l'altro, sta già allenando con i biancazzurri. (b. m.)

Tornei baby

Giovanissimi grande Carlin's

La squadra della Carlin's ha vinto, allo stadio comunale Sanremo, il «quadrangolare» calcio per la categoria Giovanissimi organizzato dalla società nerazzurra. La formazione sanremese, allenata da Fabio Lazzarini, schierava Chianese, Del Corvo, Vergani, Golinelli, Borea, Lupi, Cannizzaro, Di Bernardo, Esposito, Sanzone, Cana, Citron, Tricca, Senatore, Cirelli e Sozzi.

La Carlin's ha superato nella finalissima il Ventimiglia per 2-1 con reti Borea ed Esposito, che hanno ribaltato il vantaggio ventimigliese, segnato da Arcidiano e rigore. La Carlin's in semifinale aveva superato l'Argentina per 4-3 dopo i calci di rigore (1-1) nei tempi regolamentari, mentre il Ventimiglia aveva avuto meglio sulla Sanremese per 2-0. Nella finale per il posto l'Argentina ha superato per 4-2 la Sanremese.

Bellissimo successo, poi, dell'Ospedaletti al 5° Torneo «Città di Cairo Montenotte», sempre per Giovanissimi. Gli arancioni allenati da Bruno Cattaneo contavano su Negri, Mercurio, Cimioti, Massimino, Miglionico, Ceragioli, Perrone, Oliva, La Spisa, Rizzi, Cadenazzi, Lantori, Attus, Clurca, Filippone, Romano, Mantegazza e Moraldo. Han superato in finale per 4-1 la Loanesi dopo i rigori. Settima piazzata l'Imperia. (b. m.)

QUANDO DUE STELLE SI INCONTRANO

BANCA DEL MONTE DI LOMBARDIA

CASSA DI RISPARMIO DI CUNEO

L'ORIZZONTE SI ESPANDE.

CASSA DI RISPARMIO DI CUNEO E BANCA DEL MONTE DI LOMBARDIA UNISCONO LE FORZE.
NASCE UNA BANCA RICCA DI FUTURO.



CASSA DI RISPARMIO DI CUNEO
BANCA REGIONALE EUROPEA

La storia del vino scritta da Ruffino

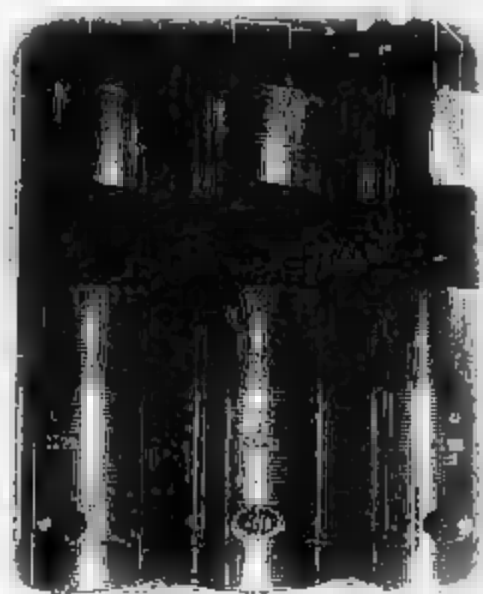
IN AUTUNNO LE NOSTRE VITI SI LASCIANO VENDEMMIARE SOLO QUANDO SONO DI UMORE DOLCE

Solo quando l'uva è dolce al punto giusto, cioè quando il rapporto tra i tannini e gli zuccheri è ottimale, nei Tenimenti Ruffino inizia la vendemmia. Ma questo momento è diverso per ogni vitigno, come sono diversi la personalità e il carattere del vino che è destinato a produrre. Dunque la vendemmia inizia a settembre per le uve bianche dello Chardonnay per il Libaio e termina a ottobre inoltrato con la raccolta del Sangiovese per il Brunello e la Riserva Ducale.



La vendemmia nei Tenimenti Ruffino.

Una buona vendemmia prepara nel modo migliore il lavoro degli enologi e dei maestri di cantina di Casa Ruffino. Lavoro che si svolge tra botti di legno dai nomi preziosi ma anche tra l'acciaio dei recipienti termocondizionati per una fermentazione perfettamente controllata e delle presse pneumatiche per la spremitura soffice. L'arte sta nell'assecondare la natura senza forzare i suoi ritmi e il suo talento.



Controllo automatico della temperatura per la fermentazione dei mosti.



Bollitore di uso antico per il controllo del livello del vino durante la fermentazione.



Primo assaggio del Chianti Classico nelle cantine di Santedame.

Il risultato di sapienza tradizionale e cultura moderna è comunque l'eccellenza del vino, la complessità del piacere all'assaggio di un grande rosso o la freschezza di un bouquet floreale in un giovane bianco, tutti inconfondibilmente Ruffino.



*Lodola Nuova
vino nobile
di Montepulciano
D.O.C.G.*



*Santedame
Chianti Classico
D.O.C.G.*

Ruffino ha i suoi Tenimenti nelle più famose zone D.O.C.G. della Toscana: a Montalcino produce il Brunello Greppone Mazzi; a Montepulciano il Nobile Lodola Nuova; nel Chianti Classico la Riserva Ducale, il Santedame e l'Aziano; nel Chianti il Torgato; ed inoltre il Libaio a S. Gimignano nella Tenuta di Castelvecchio.

RUFFINO

Cultura della terra, arte del vino.

Continua la storia dell'auto italiana. Benvenuti, cari ricordi.



**QUESTA SETTIMANA
CON COLLEZIONE ITALIA: LA 600
E LA TOPOLINO, L'ULTIMA MILLE MIGLIA,
LO STILE PININFARINA, LA GIULIETTA,
I SUCCESSI ITALIANI NEI RALLY.**

**IL RACCOLTORE DEI FASCICOLI
È IN EDICOLA A LIRE 6000.**

Collezione Italia viaggia verso epoche sempre più vicine e le pagine di questa settimana non mancheranno di risvegliare i ricordi di molti.

Quante famiglie di italiani hanno viaggiato sulla 600? Per non parlare della mitica Topolino, e della Giulietta. I più sportivi ricorderanno le ultime Mille Miglia e gli emozionanti successi di Lancia nei rally di tutto il mondo. Naturalmente, i fascicoli e le figurine li trovate in edicola ogni giorno, in omaggio con

"La Stampa". Sempre in edicola troverete la copertina per raccogliere tutti e trenta i fascicoli in un volume assolutamente originale.

E se avete perso qualche uscita, potete ugualmente completare la Collezione chiedendo i numeri arretrati all'ediculante o richiedendoli a Collezione Italia - La Stampa Casella postale 730 - 10100 Torino Centro. Li riceverete così, direttamente a casa.

Collezione Italia: storia e grandi emozioni, ogni giorno in regalo con "La Stampa".

GLI ARRETRATI DEI FASCICOLI E DEI FASCICOLI IN EDICOLA SONO A DISPOSIZIONE DI TUTTI I CLIENTI



INNOCENTI



LA STAMPA

IN COLLABORAZIONE CON



TARGA

TORO

PIRELLI

VINCE

Giovedì 25 Maggio 1995 n. 39

E PROVINCIA Redazione: Savona, p. Marconi 3/6, tel. 80.20.81 - Stampa In, tel. 26.39.10

Durante l'escursione l'uomo è stato travolto da una frana. Lascia la moglie e due figli di cinque e tre anni

Alpinista savonese muore sul Monte Bianco

E' spirato tra le braccia dell'istruttore Scotto, ferito un amico

CHAMONIX. Ieri pomeriggio una frana s'è infilata nello stretto canale Chère e ha travolto quattro alpinisti che erano quasi in cima al Triangle del Tacul, nel cuore del Monte Bianco.

Uno è morto, gli altri feriti. La vittima è Faliero Leonardi, 34 anni, ferroviere, Savona, corso Ricci 16. Il ferito più grave si chiama Mauro Dacastelli, 45 anni, via XX Settembre 2, impiegato del Comune. È ricoverato all'ospedale di Chamonix dove è stato operato alla caviglia destra fratturata da un sasso. Gli altri due alpinisti, Flavio Dicanio e Alessandro Lamberti, entrambi romani, hanno riportato soltanto escoriazioni e già rientrati a casa.

La frana si è staccata poco prima delle 13 a pochi metri dalla vetta del Triangle, contrafforte granitico solcato da canali. Il Mont Blanc du Tacul. I quattro alpinisti, divisi in due cordate, salivano con il metodo piolet-traction, quello usato dai ghiacciai, gli scalatori esperti delle «vie» su ghiaccio. Stavano risalendo la «goulotte» Chère, un canale che fila quasi verticale dal col du Midi (3532 metri) alla vetta del Triangle (3970 metri). «Via veloce (non più di tre ore) molto difficile, una salita riservata agli esperti».

Per le caratteristiche tecniche, la «goulotte» è scelta da molti ghiacciai di fama per gli allenamenti. Dalla vetta si raggiunge poi «cavalcando» uno spallone di ghiaccio la cima del Mont Blanc du Tacul, il proprio sul vertice triangolare stava l'insidia. Di lì si sono staccati i - forse per l'alta temperatura - che si sono poi infilati nel canale e hanno colpito i savonesi che non hanno avuto la possibilità di uscire dalla «goulotte».

Faliero Leonardi è travolto da una scarica di sassi alla testa, mentre gli altri sono stati sfiorati dalle pietre. A dare l'allarme sono stati altri alpinisti impegnati sul Triangle, di fronte all'Aiguille du Midi, dove è stata costruita la stazione d'arrivo della funivia del Monte Bianco che da Chamonix è collegata a due versanti della montagna.

Via radio alpinisti hanno avvertito il Peloton d'haute montagne della Gendarmerie di Chamonix. Una squadra di soccorso è stata trasportata al col du Midi e l'elicottero. Poi il

recupero del morto e dei feriti. Uno dei soccorritori è stato calato con il verricello nel canale ghiacciato e ha recuperato il corpo ormai a vita Faliero Leonardi.

Dicanio e Lamberti sono medicati al pronto soccorso di Chamonix, mentre il loro compagno Dacastelli ha dovuto essere sottoposto a un intervento chirurgico per la frattura della caviglia. Ma le condizioni non destano preoccupazioni.

La notizia della morte di Faliero Leonardi si è diffusa a Savona in poche ore. Ferroviere, capotreno in servizio al deposito di Savona, si era diplomato ragioniere e poi era subito entrato nelle Ferrovie dello Stato.

Appassionato di montagna, gli aveva fatto da guida alle escursioni Fulvio Scotto, istruttore del Cai, ed esperto di arrampicate estreme. Faliero dimostrava grandi possibilità come rocciatore, specialmente nel free climbing, e cioè nell'affrontare a nude pareti più scoscese. E' spirato fra le sue braccia, dopo essere colpito a morte dalla ricca di pietre. Mai un incidente, un'imprudenza prima. Solo un grande amore per la montagna. Faliero Leonardi sposato con Enza Memmola; lascia due figli Francesco, 5 anni, e Marta, 3 anni.

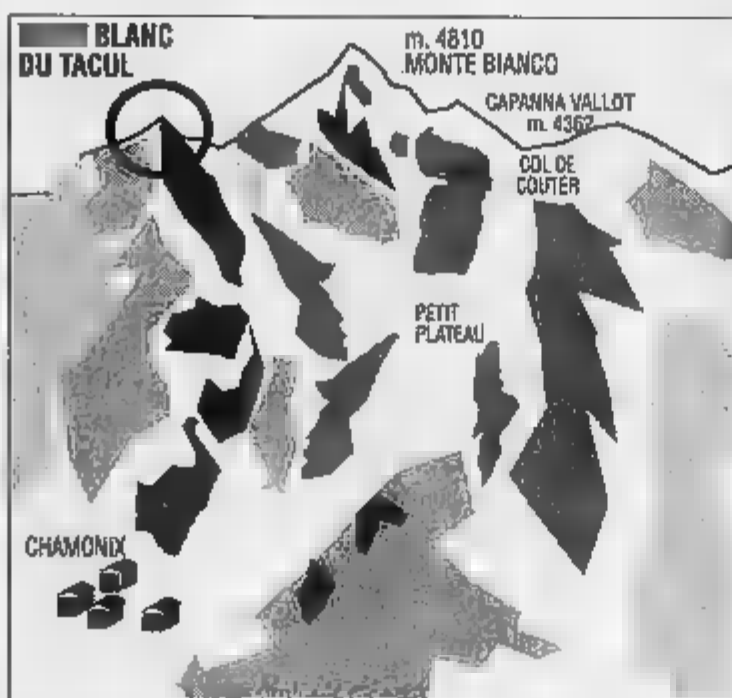
Da Savona erano partiti martedì, avevano dormito a Chamonix. In programma la difficile arrampicata sul versante francese assieme, oltre a Fulvio Scotto, l'amico Mauro Dacastelli. Tre alpinisti preparati, molto affiatati, si affrontano gli inevitabili pericoli: una passione vissuta con modo responsabile e consapevole.

Iscritto alla Cgil, faceva parte del direttivo provinciale della Fil, la federazione trasporti. Si identificava nelle posizioni di Rifondazione comunista.

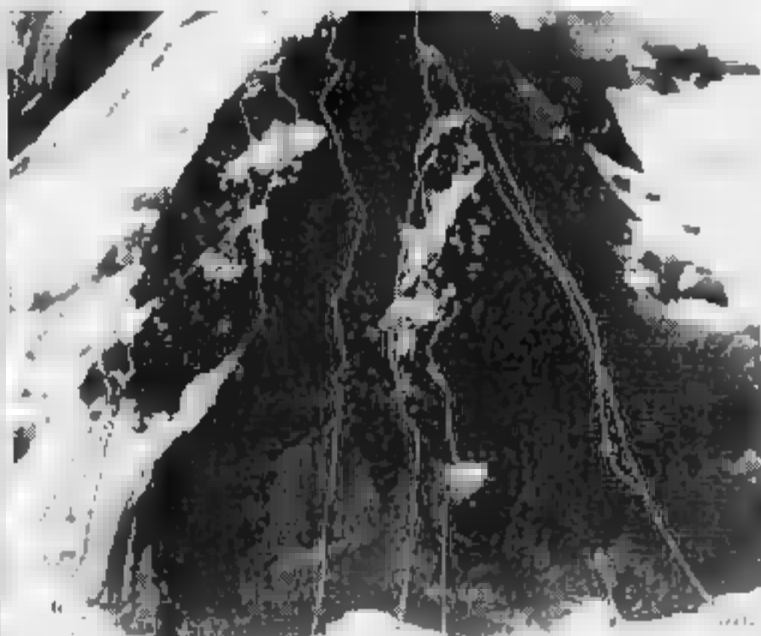
«Un ragazzo splendido», racconta il padre tra le lacrime. Ieri sera, non appena saputo la notizia, ha raggiunto la casa corso Ricci per stringersi vicino alla moglie e ai piccoli. La notte è trascorsa nella febbrile attesa di notizie da Chamonix.

E' stato Fulvio Scotto a dare le prime informazioni. Oggi la famiglia partirà per la Francia, per le formalità burocratiche. La data dei funerali non è stata ancora fissata.

Massimo Numa
Claudio Vimerati



Faliero Leonardi, 34 anni, il vittima, abitava in corso Ricci. Il triangolo del Tacul con la sigla 109 b la via della tragedia



I diplomati savonesi penalizzati rispetto ai docenti del Sud

Commissione troppo severa fa una «strage» di maestri

DOPO LE ACCUSE

Panconi sfida i pediatri

Continua la di decina di pediatri base contro il dottor Renato Panconi. Hanno presentato nei giorni scorsi un esposto all'Usl contro i metodi terapeutici seguiti dal primario del reparto di Pediatria del Paolo. Panconi, a sua volta, sfidato i suoi detrattori ad un confronto pubblico fronte a una commissione scientifica sui suoi metodi di conduzione del reparto. I pediatri, dunque, non si rassegnano.

Nei giorni scorsi avevano presentato un dossier di contro Panconi al manager dell'Usl Roberto Cuneo, ma la risposta non si è fatta attendere. L'avvocato Luciano Angelo Germano, che difende il primario, è tassativo: «Siamo pronti a sfidare i pediatri che hanno invaso l'esposto in un confronto sereno davanti a una commissione scientifica competente i metodi utilizzati da Panconi».

sive severità dei docenti. In altre province d'Italia questo concorso viene superato a media dall'80 per cento dei partecipanti. Nel nostro concorso, ha superato lo scritto meno del 15 per cento candidati. E nelle prossime settimane si svolgeranno gli orali dove potranno verificarsi ulteriori selezioni. Anche superando il concorso, gli aspiranti maestri avrebbero incontrato parecchi ostacoli a farsi strada nella scuola savonese, considerando il calo demografico. (a. b.)

Furti in centro

Usciamo la tv I libri svelano l'appartamento

SAVONA. Mentre guardano la televisione un ladro svaligia il loro appartamento. E' successo, l'altra sera, in corso Italia. Marito e moglie, lui di 67 anni e lei di 64, erano intenti a guardare la trasmissione Raitre «Chi l'ha visto?» e non si sono accorti di nulla.

Il malvivente è passato cortile: si è arrampicato lungo la grondaia e ha scavalcato la finestra della camera da letto. Il ladro ha poi squadrato cassetti e armadi, impadronendosi di una collana di perle, un girocollo d'oro e altri oggetti preziosi per un valore complessivo di un paio di milioni. Il ladro acrobata ha colpito anche in un appartamento di via Loreto Nuova: l'altro pomeriggio, approfittando dell'assenza del proprietario, Enzo P., 72 anni, ha fatto di contanti e oggetti d'oro. In Fontanassa, invece, è sparito il motorino che Simonetta I., 30 anni, aveva parcheggiato sotto casa. (a. v.)

Ieri il Consiglio

Ora il Comune chiede i danni agli «indagati»

SAVONA. Il Comune si costituirà parte civile contro i dipendenti implicati in incidenti. L'amministrazione intende tutelare per gli eventuali danni provocati dai dipendenti. L'iniziativa, sollecitata in Consiglio comunale dal gruppo di Forza Italia e dalla Lf è stata approvata con 17 voti a favore e 11 contrari. L'ex consigliere di Forza Italia Bruno Bonazzo, invece, chiedeva oltre alla costituzione in giudizio, anche la sospensione dei dirigenti dal servizio ma la proposta è stata respinta. Il Consiglio comunale ha inoltre approvato un ordine del giorno con cui si impegna la giunta a effettuare un censimento del patrimonio immobiliare.

La proposta è stata presentata da Mauro Cerulli: «E' accertare la consistenza del patrimonio civico. Gli edifici di scarso valore potranno essere venduti. Inoltre, il censimento del patrimonio consentirà di valutare la consistenza e la congruità degli affitti». (a. b.)

L'occhiale da sole a 59.000 lire

L'occhiale da sole di qualità ora è conveniente e disponibile in un ampio assortimento presso i nostri negozi



negozi di ottica avanzata

non è uno scherzo!

è un'iniziativa dei negozi affiliati OA di Savona e provincia

• a Savona

Ottica Ambrosiani
C.so Italia, 118 r

• a Finale Ligure

Ottica Morini
Via Porto, 10
Rizza V. Emanuele II, 19

• ad Albenga

Ottica Siniscalchi
V.le Pontelungo, 40/42

• ad Alassio

Ottica Siniscalchi
Via Mazzini, 59



Nuove presidenze per Acts, Amnu e Opere Sociali

La giunta di Gervasio assegna le «poltrone»

SAVONA. Accordo in Comune per la spartizione degli enti di secondo grado. Martedì sera le forze di maggioranza hanno raggiunto un'intesa di massima su Acts, depuratore, Amnu, Comunità montana del Giove e Opere Sociali. Intanto continuano le polemiche sulla composizione della giunta provinciale e sul voto a sinistra dei cattolici savonesi.

Dopo alcune ore di discussione i gruppi di maggioranza di Palazzo Sisto hanno trovato un'intesa di massima sulle nomine degli enti di secondo grado. Il sindaco Gervasio si è impegnato a approvare entro breve tempo gli statuti per l'Amnu, il depuratore e l'Acts. Il perentorio previsto dalla legge è il 30 settembre. Durante la stesura degli statuti, definite le modalità per la nomina dei nuovi amministratori. La candidatura più chiaccherata è quella di Carlo Cipollina per l'Acts. Le nomine per la presidenza delle Opere Sociali, la Comunità montana e il Consorzio deleghe in agricoltura, che erano già state effettuate dal sindaco e bocciate a Corco, verranno riformulate.

Per le Opere sociali la nomina spetterà al sindaco Gervasio mentre per gli altri enti la competenza sarà del Consiglio. Per le Opere Sociali il principale candidato è Mario Brignolo di F.I., la cui candidatura è stata avanzata da Forza Italia. Pietro Santi, infine, dovrebbe trovare



Mario Brignolo, di Forza Italia

posto alla Comunità montana del Giove.

Intanto proseguono le polemiche per la formulazione della giunta provinciale. Il consigliere regionale Forza Italia Franco Orsi critica il neo presidente Alessandro Garasini: «Garasini, cattolico democristiano, si troverà a capo della giunta più delle storie della Provincia. Il merito di aver raccolto gran parte dei voti dell'elettorato cattolico e di aver sottratto agli elettori il giudizio sulla composizione della giunta, presentata dopo il ballottaggio».

Tro i Verdi

E' Costantino il consigliere

SAVONA. Il portavoce dei Verdi di Savona, Marco Costantino, ha reso noti i risultati ottenuti dai candidati del movimento alle ultime elezioni amministrative. Dopo il voto del 23 aprile, si erano infatti verificati contestazioni nel conteggio delle schede che solo in questi giorni il tribunale ha risolto comunicando i risultati ufficiali delle consultazioni. Ha ottenuto il posto in Consiglio provinciale Marco Costantino. Il postino di Savona, già esponente dei Verdi in Consiglio comunale, ha ottenuto 225 voti nel Collegio 18 e 277 nel collegio 21. In proporzione al numero di votanti, Costantino ha ottenuto il miglior risultato nel collegio 18 dove ha ottenuto una percentuale del 3,7 per cento dei suffragi. Al terzo posto fra i Verdi figura Urbani con 3,3.

Seguono nell'ordine Gandolfi, Veraldo, Santolero, Morelli, Salvetti, Calcagno, De Caroli, Aicardi, Colombo, Pellifroni, Doderio, Salerno, Ristagno, Strocchio, Bellanova, Diana, De Giovanni.

Sono sempre più numerosi nel Savonese i casi di pensionati derubati

Tre anziani truffati in città

Raggrati da due insospettabili che conoscevano in ogni dettaglio la vita delle vittime I malviventi si sono fatti dare i soldi dicendo che erano destinati a un amico comune

SAVONA. Distinti, elegantemente vestiti, si sono rivolti a tre famiglie composte da persone anziane, affermando di essere stati incaricati da un loro amico che ha urgente bisogno di denaro perché ricoverato in una clinica privata.

E' la storia di una truffa, studiata nei minimi dettagli, che si è consumata nei giorni scorsi a Savona ai danni di tre pensionati. Una storia che come protagonisti due impeccabili signori bussare alla porta delle «vittime» nelle loro case e illustrare con dovizia di particolari le «delicissime situazioni».

Il primo amico si trova in un ospedale privato e mi ha incaricato di recarmi da lei perché le preli del denaro. Questa, in linea massima, ha frase introduttiva dei due uomini, i quali, hanno dimostrato di conoscere ogni dettaglio della vita dell'ipotesi «malato» e della loro vittima.

I nomi, naturalmente, l'età, la situazione economica e soprattutto i rapporti di amicizia che li legano. Insomma, anche il più scettico e il più titubante, di fronte a richiesta questo genere fatto peraltro da persone tanto rispettabili e in così buoni rapporti con il loro amico, difficoltà, non avrebbero dubbi. E non li hanno avuti i tre anziani che, portati alla mano, hanno consegnato il denaro, salvo poi accorgersi, magari giorni dopo, che si è tratta-

Indagherà il Parlamento

La commissione stragi del Parlamento si occuperà delle bombe di Savona. L'iniziativa è stata sollecitata dall'onorevole progressista Michele Jaudio che era stato giudice a Savona negli anni successivi alle bombe. Secondo Del Gaudio la lunga serie di attentati che si erano verificati fra il 1974 e il 1975 rappresenta uno degli episodi più oscuri e inquietanti della storia di Savona. In quel periodo venivano infatti effettuati le prove generali per la strategia della tensione che insanguinò l'Italia.

Aggiunge il giudice Jaudio: «In seguito si svilupparono numerose inchieste. Nel 1993 si è arrivati a una sentenza di definitiva archiviazione che lascia tuttavia ampi margini ad un'ulteriore esame serio e particolareggiato. Nell'ambito delle indagini emersero infatti seri indizi di connessione con altri fatti criminali. Occorre quindi proseguire nella ricerca della verità». In questo senso la Commissione stragi potrebbe assolvere il compito significativo, acquisendo atti e impostando un doveroso approfondimento. Di qui la necessità di rivisitare una delle pagine più drammatiche della storia.

to di un'autentica truffa.

Un storia simile a tante altre, che racchiude un aspetto forse più inquietante perché i truffatori hanno dimostrato di conoscere di particolare di particolari privati della vita delle loro «vittime». Una vicenda che tuttavia si aggiunge alle decine di piccole truffe che segnano nell'intera provincia, dalla Val Bormida alla Riviera. Truffe nelle cui reti sono finiti, in particolare, gli anziani.

Innumerevoli, infatti, i casi di falsi ispettori Enel, Sip e Rai che si sono rivolti ai pensionati per riscuotere, riuscendo,

fantomatiche bollette di pagamento o canoni. In questi sedicenti evolvimenti di associazioni che occupano di problemi di carattere socio-sanitario o i falsi incaricati del Comune, alle truffe dicono i carabinieri - in continuo aumento - a farne le spese sono soprattutto le persone anziane. Il consiglio che rivolgiamo ai pensionati è di non aprire la porta di casa a sconosciuti e di chiamare subito le forze dell'ordine se hanno eventuali sospetti.

Lucia

NOTIZIE FLASH

Minacciato da drogati nella galleria Scarzaria

Rientra a casa e viene minacciato da due tossicodipendenti che si «sbucano» sulle scale. E' successo ieri a una donna in galleria Scarzaria. I drogati sono scappati prima dell'arrivo della polizia. (c. v.)

Non hanno pagato la spesa Marito e moglie nel gual

Non pagano la spesa e vengono denunciati per furto. E' accaduto a una coppia di pensionati, marito e moglie, che l'altra mattina sono stati bloccati mentre cercavano di uscire dal supermercato «Ekono» di Montebello, con alcune confezioni alimentari per 28 mila lire. (c. v.)

Operato di una segheria

Grave infortunio sul lavoro ieri mattina in una segheria di Albisola. Un operaio, Mauro Giacchino, 29 anni, si è ferito con un attrezzo tagliando tre dita della mano destra. Ora è ricoverato a Paolo. Altro incidente nella zona 32 del porto: Corrado Delfino, 23 anni, abitante in via Aglietto, ha dovuto ricorrere alle cure dei medici perché una lastra di ferro gli è caduta sul piede. (a. z.)

Per il caso degli anatroccoli

Maltrattamenti di animali e furto. Con queste due accuse i vigili dell'ambiente hanno denunciato alla procura P.S. 80 anni e la moglie M.D., di 48, che hanno denunciato aver avuto un anatroccolo adottato dai nonni e dai bambini di Lavagnola. (c. v.)

La sede degli

In un'antica fornace sarà la nuova sede del Circolo degli artisti. L'associazione ha infatti acquistato, ristrutturato e recuperato, valorizzandolo, un'antica fornace di Pozzo Garitta, per farne la propria sede espositiva. (a. z.)

In quattro per traffico cocaina

Quattro richieste di rinvio a giudizio per la banda della cocaina. Il sostituto procuratore Alberto Landolfi ha chiesto che siano processati per importazione di cocaina Paolo Porta (25 anni, milanese), Annapia Baglietto Jacobson (40 anni, peruviana), Thomas Martinez (37 anni, San Diego), Antonio Amos Vergara (44 anni, San Diego). (m. p.)

Inchiesta Cocedl «Casa pulita» A giudizio i dirigenti

SAVONA. E' un rinvio a giudizio al 30 maggio l'ultimo atto del caso «Co.ce.d.l.», società madre di centinaia di alloggi in edilizia convenzionata, forte odore di bancarotta fraudolenta, affondata alle indagini della magistratura fine giugno '94. Il giudice per le indagini preliminari Fiorenzo Giorgi ha fissato la data dell'udienza a carico dei vertici del consorzio, diretto e amministrato da Rocco Ceraldo (65 anni, Savona, via Moizo 7). Coinvolti nell'inchiesta, sette imprenditori che erano entrati al timone della «Co.ce.d.l.» dalla prima metà degli Anni Ottanta, anno in cui il consorzio (che raccoglie 20 cooperative) venne posto in liquidazione. Le accuse vanno dal falso in bilancio alla bancarotta, fino alla malversazione ai danni dello Stato. I protagonisti della vicenda, secondo il procuratore Acquareone, avrebbero incassato sovvenzioni statali per l'edilizia popolare e quote di senza realizzare i lavori concordati. (m. p.)

Consigliere di An Ferito Ghione in una scontro sull'Aurelia

VADO L. Il consigliere di Destra tricolore, Ugo Ghione, 30 anni, abitante in via Buozzi a Savona è rimasto coinvolto, ieri mattina, in un incidente stradale sull'Aurelia, a Vado Ligure, all'altezza dell'incrocio con via Piave. Era alla guida di un'autovettura che, per cause in via di accertamento da parte dei carabinieri del reparto radiomobili, si è scontrato con un'altra macchina che procedeva in direzione opposta. Ugo Ghione ha riportato contusioni giudicate guaribili dai medici dell'ospedale San Paolo in una settimana. L'altra automobilista, Maria Cristina Gualberti, 34 anni, residente a Spotorno, guarirà. Un altro incidente è avvenuto sempre ieri mattina a Vado Ligure. Pasquale Esposito, 30 anni, abitante in via Sabazia 90, percorrendo l'Aurelia è caduto da un ciclomotore. L'uomo ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari di Paolo. La prognosi è di quaranta giorni, salvo complicazioni. (c. v.)

Interviene l'Ascom «Noi comprò» Da Varazze altre proteste

VARAZZE. L'Ascom chiede alla forza dell'ordine maggiori controlli per limitare il crescente fenomeno degli ambulanti extracomunitari. La richiesta non è solo dell'Ascom, ma delle associazioni di commercianti di tutta la regione di Savona che lamentano l'aumento degli ambulanti di colore e tamone anche l'aumento della microcriminalità e di risse tra gruppi di immigrati per la difesa del territorio. Infatti, malgrado decreti espulsione, arresti e denunce, sembra sentita la necessità di presidi di polizia, carabinieri e vigili urbani, affinché vengano fatte rispettare le leggi e si creino le condizioni per un inserimento reale degli extracomunitari nel mondo del lavoro visto che sempre più spesso passano dalla vendita di piccole mercanzie all'accattonaggio. Particolarmente impegnati su questo fronte, i carabinieri di Varazze, Cella e Albisola che, oltre ai controlli sulle spiagge, presidiano quotidianamente le stazioni ferroviarie. (a. z.)

Lettera al sindaco per chiedere più pulizia e traffico

Piazza Martiri dimenticata i commercianti si lamentano

NEI QUARTIERI

VIA Un alla radio sui lavori e traffico

Domani alle 11 un dibattito su Radio Savona International per i lavori di rifacimento delle fogne di via Giulia e via Corsi. L'incontro avrà per tema «Conciliare i lavori in via Corsi e via Giulia con le esigenze dei cittadini e dei commercianti». Potranno effettuare interventi in diretta al numero 825450. (a. z.)

Per i box di piazza Bologna presto un ricorso al Tar

Gli abitanti di Villapiana annunciano un ricorso al Tar. Il progetto del Comune per la costruzione di 162 box sotterranei in piazza Bologna. Commercianti e residenti temono che il silos sotterraneo peggiori le condizioni di vita del quartiere. (a. z.)

SAVONA. I abitanti i commercianti piazza Martiri della Libertà e via don Minzoni si sentono trascurati. In una lunga lettera al sindaco e alla Circoscrizione vengono denunciati problemi di traffico, la scarsa illuminazione delle strade e la precaria manutenzione di piazza e strade. I residenti e i negozianti del quartiere hanno presentato un documento che ora verrà discusso anche in Consiglio comunale. L'ex consigliere di Forza Italia Bruno Benazzo ha infatti portato la pratica all'attenzione dell'assemblea cittadina.

La principale richiesta riguarda il trasferimento del capolinea del bus nel piazzale distante la stazione ferroviaria. In alternativa gli abitanti dell'Oltretimbro chiedono l'istituzione di un doppio senso di marcia in via Minzoni. Gli abitanti hanno sollecitato anche una revisione dell'impianto di illuminazione di via don Minzoni. Per una strana anomalia di funzionamento, infatti, i lampioni si accendono a fa-

si alterne. Anche la situazione dei ciapi di destra preoccupazione. Gli alberi via don Minzoni non vengono potati con regolarità e le aiuole sono trascurate. I negozianti di questa zona sollecitano inoltre l'istituzione di un servizio di cariche-scario. Attualmente infatti i commercianti sono obbligati a fermare i mezzi in seconda fila e talvolta anche nella corsia preferenziale dei bus. I firmatari della petizione chiedono anche lo spostamento del semaforo di via Minzoni che si trova sul lato di via Minzoni, per evitare rischi per i pedoni.

Infatti gli autobus si sostano occupano le strisce pedonali. Uno dei problemi più urgenti riguarda il recupero di piazza Aldo Moro. Il piazzale di fronte alla casa è infatti privo di asfalto e nelle giornate di pioggia il fango viene allagato. I firmatari del documento sostengono inoltre che la piazza viene utilizzata dagli automobilisti per evitare il semaforo di via don Minzoni. (a. z.)

IL TACCUINO DELLA PROVINCIA

LETTERE AL GIORNALE

Una protesta replicano

Cara signora Luisa Tricerri, abbiamo letto la sua lettera del 23 u.s. e vogliamo innanzi tutto ringraziarla per l'interessata al nostro comunicato ed aver esposto i legittimi dubbi del cittadino che deve risolvere qualche problema ricorrendo alla giustizia. Siamo ben lieti, quindi, di offrirle i chiarimenti richiesti, nei limiti delle poche indicazioni da lei fornite.

A) Innanzitutto parrebbe che il suo caso sia uno dei tanti casi di denegata giustizia: dal testo della lettera è possibile capire che causa della sua lamentela sia da individuare nello scorretto e illecito comportamento del suo avvocato, oppure nelle lungaggini della giustizia. Nella prima ipotesi le invitiamo a segnalare l'eventuale scorrettezza al Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Savona oppure a denunciare l'eventuale illecito comportamento ai magistrati della procura della Repubblica. Tutto ciò potrà essere fatto da lei personalmente senza l'assistenza di un avvocato. Nella seconda ipotesi, se parte dello

Stato e di qualche magistrato c'è un comportamento colpevole ritardo, potrà presentare, anche in questo caso personalmente e senza l'assistenza di un avvocato, esposto ai magistrati della procura della Repubblica oppure al Consiglio Superiore della magistratura. Per il suo caso, specifico, in mancanza di elementi, non possiamo darle altri suggerimenti.

B) Dalla sua lettera emerge che lei vorrebbe aiutarci in questa nostra battaglia, ma che non sa in che modo. Il modo è quello di sostenere ciò che abbiamo chiesto nel nostro comunicato, a cioè che il cittadino insieme a noi richiama allo Stato più giusti togli, più personale, più economico, più risorse economiche. Ribadiamo che l'istituzione del giudice pace, così come prevista dalla nuova legge entrata in vigore, non sveltisce e anzi rallenta la giustizia. Purtroppo i fatti ci daranno ragione.

Per ancora non segnaliamo che quello che lei e tutti gli organi di stampa continuano a definire come «sciopero» è, in realtà, solo semplice astensione dalle udienze: tale astensione, iniziata il 22/4/95, può

aver provocato, è vero, alcuni ritardi che però sono sicuramente inferiori a quelli a cui siamo abituati per la carenza della struttura giudiziaria e che non siamo più disposti a subire in silenzio. Un piccolo esempio: nel tribunale di Savona sono state rinviati d'ufficio (e cioè senza che vi sia stata alcuna richiesta) di rinvio da parte degli avvocati, alcuni collegamenti con l'astensione dalle udienze, solo per decisione unilaterale dei magistrati dal 12/5/95 al 18/5/95 molte cause, anche in prima udienza, proprio in conseguenza dell'entrata in vigore della tanto pubblicizzata riforma del codice di procedura civile, e questo anche perché al tribunale di Savona mancano i giudici e pochi in servizio ben tre sono in congedo per maternità e non possono essere sostituiti. Quindi non è colpa degli avvocati né dei giudici ma dello Stato che poco si cura di amministrarne una giusta giustizia.

Il sindacato avvocati e procuratori, Savona Scrivere a La Stampa, piazza Marconi 3/6, Savona Per fax: 019/810.971

NUMERI UTILI

Savona: telefono 822.822 (Varazze-Spotorno)
Val Bormida: 1.824.444; numero verde 1870.17737
Pietra Ligure: telefono 828.885 (da Noli a Borgeghe)
Albisola: telefono 50.348
Alassio: telefono 840.989
Arona: telefono 85.344
Borgeghe: telefono 970.238
Lalqueglia: telefono 980.231
Cortale: telefono 990.105 - 991.333
FARMACIE DI TURNO
SAVONA
Savona di turno dalle 8.30 alle 20:
Della Ferrara, corso Italia 153, telefono 827.202
Piemontese, via Torino 77, telefono 820.502
Sezione, piazza Italia 147, telefono 828.893
ALASSIO
Inglese, corso Dante 334, telefono 840.128
ALBISOLA
Comunale, via Saurio, telefono 61.701.
SOLA SUPERIORE
Stella Maria, corso Mazzini 152, telefono 480.243
ALBISOLA MARINA
Fontana, via Sigmund 24, telefono 481.816
BORGHEGHE S. SPIRITO
Comunale, via Europa 33, tel. 971.013

CAIRO MONTENOTTE
Manfredi, via Roma 75, telefono 503.856.
CENGIO
Longo, via Padre Gerardo 66, telefono 504.045.
FINALE LIGURE
Assietti, via Roma 8, telefono 680.823.
LOANO
Novati, piazza Principe 2, telefono 688.213.
MOLTA
Monte Uprino, corso Italia 10, telefono 748.238.
PIETRA LIGURE
Finetti, via Montebello 14, telefono 628.036.
VADO LIGURE
Mezzadri, via Aurelia 138, telefono 880.231.
VARAZZE
Trinchetti, corso Matteotti 45, telefono 824.852.

GUARDIA MEDICA
Aloisio, profetista e medico.
Distretto Savona: telefono 824.444 (Vado-Spotorno)
Distretto Pietra Ligure: telefono 827.777 (Spotorno-Borgeghe)
Distretto di Albisola: telefono 540.980
Distretto di Alassio: telefono 840.989
Distretto di Cairo: telefono 504.062
Distretto di Calizzano: telefono 78.887
Distretto di Millesimo: telefono 564.027
Distretto di Arenzano: telefono 812.7308
Distretto di Cogioleto: telefono 918.2458

STATO CIVILE

Matrimonio 24 maggio
Catriel Delfino, Flavio Rizzo.
Nessuno.
Gli sposi Barusco ved. Legario, di 82 anni, residente a Savona in via Botta 3; i funerali sono stati fissati per questa mattina alle 9,45 nella chiesa parrocchiale di San Dalmazio. Anna Camerano Meda, di 81 anni, residente a Savona in via Moizo 6/8; i funerali si svolgeranno questa mattina alle 9,45 chiesa parrocchiale di San Paolo.

ATTIVITA' AMMINISTRATIVA.
Savona. Nuovi scioperi e vista e disegni per chi viaggia in treno. La segreteria compartimentale Class-Fissat ha confermato l'agitazione del capotreno e del capo servizio indotto dai sindacati nazionali del settore personale viaggiante. Lo sciopero è programmato dalle 21 di lunedì alla stessa ora di martedì. I sindacati scioperano perché il capotreno venga riquilibrato come dirigente di convoglio di 8° livello (area quadri), per ottenere riconoscimenti economici alla pari dei macchinisti, maggiori garanzie per le 320622 ore treni. Chiedono inoltre interventi per migliorare l'efficienza delle vetture e più assistenza ai viaggiatori.

APPUNTAMENTI

Incontro con Giampiero Bof
Sabato alle 15.30 nella sede della Provincia è in programma una conferenza di Giampiero Bof sul tema «Duecento anni di storia, di idee, di personaggi».

Conferenza sulla legge 109

Domani alle 15, nella sala dell'Ordine degli avvocati, in Tribunale, organizzata dalla Cassa di Risparmio e dall'Associazione tecnici comunali, conferenza sul tema della innovazione introdotta dalla legge 11/2/94 n. 109. Relatori l'avvocato Luigi Cocchi e il procuratore Silvio Quaglia. (e. m.)

SAVONA

I problemi della scuola
«La scuola è stata fatta memoria e progettualità. Questo il tema del convegno organizzato per sabato e domenica 25 e 26 maggio alle 9 nel palazzo della Provincia dal Comune e dal Provveditorato agli studi. (e. b.)

Enti locali e sindacati badano più ai resti dell'industria che allo scalo

I savonesi ignorano il porto

L'ultima colonna portante dell'economia provinciale rischia la crisi. Mancano gli spazi per le merci oltre a collegamenti stradali e ferroviari. Il problema della Port Authority

SAVONA. Fuga di traffici: il porto rischia grosso. In città, purtroppo, in pochi se ne rendono conto. Ma il porto, che può rappresentare ormai l'unica colonna portante dell'economia savonese, sembra essere rimasto senza paladini. Si fa più chiasso per una piccola officina che sta per chiudere che per lo scalo marittimo che, pure, avrebbe potenzialità notevoli, pur di saperle sfruttare.

E' di questi giorni la notizia che un importante terminalista ha deciso di trasferirsi a Genova e ci sono ora anche voci analoghe che si riferiscono ad altri. La Rickmers Line di Amburgo che attualmente opera su Savona (circa 40 mila tonnellate l'anno più un migliaio di contenitori) per dirottare le proprie navi su Genova. «La Culm - ha dichiarato Giancarlo Tacchella, responsabile della Rickmers per l'Italia e Svizzera - che gestisce il terminal multipurpose Voltri, ci ha sottoposto offerte che non si potevano rifiutare. La Rickmers manterrà su Savona solo un servizio con l'Indonesia».

E' il caso di prendersela con Genova? No, ognuno i propri interessi. Il guaio è che i savonesi, dagli enti locali ai sindacati, di porto commerciale sembrano occuparsi sempre meno. Il problema, soltanto, di tariffe. Un argomento a lungo strumentalizzato, ma che appare superato, tenuto conto che la



Alcuni importanti armatori per lasciare il porto di Savona

no d'opera dei portuali è ridotto all'osso per effetto del massiccio arrivo dei privati nella gestione delle banchine.

«Quello che difetta a Savona - Roberto Ulivi, consigliere comunale pdi, una vita da sindacalista in porto - sono le infrastrutture e gli spazi destinati allo scalo. Mancano collegamenti stradali e ferroviari adeguati, le merci hanno bisogno di essere movimentate in tempi rapidi, altrimenti la concorrenza ci mangia».

Le Ferrovie, purtroppo, sembrano aver dimenticato Savona, visto che mancano persino i

vagoni per allestire treni merci in partenza dalla stazione marittima. Gli utenti del porto per qualche tempo pazientano, poi si rivolgono altrove, e cominciano da Genova-Voltri dove spazi e infrastrutture certo non mancano.

A Genova, poi, dopo tanto litigare, si sono messi d'accordo su cosa dovrà gestire il porto mentre a Savona il vertice dello scalo è ancora commissariato. «Si è voluto congelare l'Authority portuale - ancora Roberto Ulivi - e i risultati ora si vedono. Siamo frenati: gli enti locali, a cominciare gli Co-

mune, dovrebbero essere molto più attenti a questo problema, farsi sentire nelle stanze dei bottoni e a livello politico. Di questo passo non dove andremo a finire. Di porto si parla solo in relazione al progetto dello scalo turistico e degli insediamenti in aree demaniali e private attorno e dentro le aree ex Italsider. E' naturale, a questo punto, che gli utenti del porto si allontanino. Savona: quale fiducia possono avere sulle future capacità del nostro scalo marittimo? E' gente che programma, a suon di miliardi, la propria attività e di fronte alle confuse prospettive di Savona preferisce rivolgersi altrove. Come dura loro torto?».

Insomma, Savona deve darsi una regolata, capire che dopo il fallimento dell'industria, non resta che il porto per tirare avanti. Si deve risolvere il problema Port Authority, fondamentale, quello delle infrastrutture (collegamenti stradali e ferroviari) per combattere il collasso del traffico in città, non ultimo quello degli spazi a terra, affrontando una volta per tutte la situazione delle aree ex Italsider o Om - che dir si voglia.

Spazi vitali anche per il porto, ridotti invece a muti testimoni di un passato industriale che appare ormai solo un ricordo lontano e irripetibile.

Ivo Pastorino

Savona, dopo le polemiche sulle tariffe per gli anziani

L'Usl ridurrà a 50 mila la retta del Santuario

VARAZZE

Sanità, spazio ai privati

Per assicurare a Varazze i servizi sanitari di base occorrerebbe potenziare e migliorare i laboratori e le strutture private. E' una delle soluzioni prospettate al sindaco Giovanni Russo e alla cittadina da Roberto Cuneo, manager dell'Usl 2, in alternativa alla progressiva perdita di alcuni servizi. L'argomento «privati» è stato affrontato nel corso di un'assemblea pubblica durante la quale il sindaco Russo aveva chiesto al manager dell'Usl di non relegare Varazze a periferia dell'Impero, sacrificandone le poche strutture funzionanti. L'incontro chiarificatore era stato indetto dopo la chiusura del laboratorio analisi nell'ex ospedale Santa Maria in Bethlem, eliminato, insieme a quello savonese di via Zunini, per la bassa produttività rispetto ai costi di gestione. Motivando le ragioni dei tagli, Cuneo ha ricordato un'ottica di risparmio, l'unica alternativa per i Comuni che desiderino beneficiare di strutture efficienti sul territorio potrebbe essere l'istituzione di laboratori privati convenzionati purché offrano diagnosi differenziale più sofisticata rispetto alle tecnologie a disposizione dell'Usl.

[A. Z.]

fatto che il Santuario è stato trasformato in residenza sanitaria assistita solo dal punto di vista formale. Il livello dei servizi resta invece precario e molte famiglie sono costrette a pagare gli infermieri privati per garantire l'assistenza agli anziani parenti. I pazienti del Santuario hanno inoltre presentato una denuncia sulle condizioni di sicurezza dell'immobile.

Il programma di razionalizzazione delle Usl ha incontrato nuovi ostacoli a Varazze. Il Comune e l'Usl stanno infatti concordando la

procedura da seguire per il trasferimento degli anziani dall'ospedale Santa Maria in Bethlem alla Casa del nonno. Prima di poter effettuare il trasferimento dei degenzi, bisognerà realizzare cucine alla Casa del nonno.

Ritardi nella procedura nominata dei nuovi responsabili degli ospedali savonesi. Per ora al Paolo ha preso servizio solo Federico Patrone mentre l'Usl attende ancora la disponibilità di Paolo Marchese. Morelli, il direttore sanitario che dovrebbe arrivare da Como.

[A. B.]

L'operaio «miracoloso» però attende ancora un risarcimento

«Grazie, devo la mia vita a medici e vigili del fuoco»

SAVONA. «Grazie per avermi ridato la vita». Con queste frasi Franco Giunta ha voluto esprimere la propria riconoscenza a quanti lo hanno aiutato in occasione del drammatico incidente sul lavoro, avvenuto qualche anno fa a Marmorassi.

Un'occasione semplice. Tra gli amici vigili del fuoco, Tonino Sacco e Luigi Gaggero per consegnare loro una targa ricordo dai molteplici significati. Una targa donata anche all'équipe di Chirurgia Seconda del dott. Paolo Cavaliere e del reparto Urologia del dott. Angelo Fruganti, per ringraziarli dello loro professionalità e dedizione.

L'Ospedale San Paolo, in quell'occasione, si è totalmente mobilitato per una rischiosa e complessa. Un intervento sollecito che vide per la prima volta in sala operatoria medici e vigili del fuoco lavorare insieme nella delicata rimozione della lunga metallica del corpo di Franco Giunta. Alla fine tutti si trovarono concordi nel dichiarare che poche volte al mondo si era arrivati ad una so-



Franco Giunta

luzione rarissima impalmentazione nel corpo di Savona. Da quel terribile momento, quando cadendo da un palo telefonico rimaneva trafitto da una lunga asta metallica, sono trascorsi cinque anni. Anni importanti non solo per Franco Giunta, che è a vivere, ma anche per l'intera or-

ganizzazione del soccorso extraspedaliero di Savona. Una esperienza questa, unica nel suo genere, conosciuta in tutta Italia, sino a diventare un punto di riferimento per molti nosocomi e altre città.

Del modello Savona si sono interessati tutti. Dalla televisione alla trasmissione «Ultimo alle specializzate» del settore. Non vi è incontro sul tema del soccorso extraspedaliero che non veda partecipi il personale sanitario dell'ospedale S. Paolo. Così in pochi anni, l'automedica è diventata realtà consolidata, l'elicottero dei vigili del fuoco una presenza e le strutture del soccorso una rassicurante conferma.

Unica nota sgradata l'andamento giuridico e assicurativo dell'intera vicenda. Perché Franco Giunta, dal lontano 25 maggio 1990, attende «definita pazienza» una soluzione ai problemi causati da quanto accaduto.

Michela Costantini

Domani convegno alla Camera di commercio

Aste e appalti stranieri? Ora ci si informa in banca

SAVONA. Il volume di affari fra gli operatori economici di Savona e della provincia supera i mille miliardi annui: un business vitale per l'economia, cui la Camera di Commercio di Savona e gli Istituti di credito prestano la massima attenzione e cercano di incrementare.

Per favorire gli operatori economici con l'estero, la Camera di Commercio e la Banca Nazionale Lavoro hanno organizzato un convegno sul tema: «Tematiche bancarie per operare all'estero».

Si terrà domani nella sala del Consiglio di palazzo Lamba Doria, sede della Camera di Commercio. Si inizierà alle 14 e 30 l'illustrazione del lavoro da parte del presidente della Camera di Commercio, Pietro Piccolini, e del direttore della Banca Nazionale del Lavoro, Diego Nese.

Al convegno sono invitati tutti gli operatori economici

della provincia e i professionisti interessati al commercio internazionale.

Il primo intervento, affidato all'avvocato Franco Vazio, tratterà l'aspetto della contrattualistica nel commercio internazionale. Il vicedirettore dell'ufficio estero e dirigente centrale della Banca Nazionale del Lavoro, Ello Orudi, tratterà temi di maggior rilievo nel settore: i rischi del credito estero, i tempi e gli strumenti di pagamento e il credito documentario: strumento di pagamento con l'impegno diretto delle banche.

Si parlerà anche del servizio della Bnl con il quale imprenditori e professionisti saranno messi in condizione di operare in tempi reali sui mercati internazionali, con la conoscenza di informazioni sui tassi d'interesse, i cambi delle valute e sugli appalti e sulle aste all'estero.

[B. B.]

Dall'accusa di ricettazione

Difesa gratis per chi compra dagli immigrati

FINALE. Rifondazione comunista di Finale offrirà assistenza legale gratuita a chi verrà denunciato per aver acquistato merce dagli extracomunitari. Spiega Roberto Grossi: «Abbiamo letto i giornali dell'intenzione dei carabinieri di avviare una campagna anti-extracomunitari denunciando chiunque acquisti prodotti da ambulanti di colore, incriminazione di ricettazione. Questa è una vera iniziativa xenofoba da un punto di vista legale è infondata. Sottolineiamo l'importanza di questa iniziativa in un clima di intolleranza che ha già causato episodi di razzismo nel Ponente. Sarebbe meglio intensificare la lotta allo spaccio, al racket e all'usura».

Roberto Grossi annuncia una interpellanza al sindaco di Finale, Sabato Pier Paolo Corvone, sul vertice, per questi ed altri problemi, con le forze dell'ordine.

[A. R.]

lo abito qui...



SOLO 1 FINE SETTIMANA



MODELLO EXPLOIT divano trasformabile in tessuti assortiti con letto matrimoniale a doghe

€. 490.000

ARREDAMENTI A PREZZI IMBATTIBILI PER SECONDE, TERZE, QUARTE CASE...



Via dell'Artigianato 54, FINALE LIGURE (SV) Loc. Perti. APERTO ANCHE LA DOMENICA.

Albenga: presto potrebbero scattare le manette per tentato omicidio

Sparatoria contro gli immigrati i carabinieri trovano gli autori

E ora interviene la Finanza

Dal dibattito nuove proposte per affrontare l'emergenza

ALBENGA. Sarà la Guardia di finanza a contribuire alle operazioni contro l'immigrazione abusiva e la microcriminalità di Albenga.

E' uno degli elementi concreti emersi dal dibattito pubblico organizzato da La Stampa lunedì sera. Ad annunciare l'arrivo dei baschi verdi è stato il viceprefetto vicario Sergio Grandesso. «La richiesta è già stata inoltrata dopo il vertice svolto a Savona la settimana scorsa», ha detto. La notizia è stata accolta positivamente.

«Più controlli» chiedevano da tempo ma certo non volevano l'esercito. Vivere in una città blindata sarebbe stato negativo anche sotto il profilo dell'immagine e, di conseguenza, economico», hanno sottolineato Giuliano Saccone del Cica e Fabio Ladetto dell'Unione commercianti del centro storico.

L'onorevole Enrico Nan, intanto, sta preparando l'interpellanza parlamentare promessa lunedì a Albenga. Pri-



L'onorevole Enrico Nan al dibattito in Comune dedicato al problema degli immigrati

ma di presentarla al Parlamento la discuterà e la farà firmare dai parlamentari savonesi Maura Camoirano, Rino Cannavece e Michele Del Gaudio in modo che abbia più forza.

Nell'interrogazione saranno inseriti gli esiti del dibattito svolto in sala consiliare a cura di La Stampa: più controlli e strumenti legislativi adeguati per stroncare lo spaccio di droga e la microcriminalità, contemporaneamente, più tutela per gli extracomunitari in regola. (s. p.)

ALBENGA. L'uomo che venerdì notte ha esploso due colpi di fucile contro Kadir D... e Rachid Smila, due algerini che stavano camminando in via Michelangelo nel quartiere di Vado ad Albenga ha i giorni contati. I carabinieri, infatti, stanno terminando di controllare più di mille numeri di targa. In mezzo c'è quello della Renault 19 bianca dall'uomo che, con un fucile da caccia caricato a pallottoni, ha esploso i colpi contro i nordafricani. Gli investigatori non si sbilanciano sui tempi dell'arresto (il sostituto procuratore della Repubblica a Savona Alberto Landolfi ha già aperto, per il momento contro ignoti, un procedimento) l'accusa di tentato omicidio ma si tratterebbe di ore.

Più difficile, invece, l'identificazione dell'automobilista che lunedì sera ha investito a Bastia Elic Matiri, 22 anni, marocchino da due anni nella Piana come bracciante agricolo. Il giovane stava procedendo in bicicletta verso Leca quando è stato urtato da un'auto pirata. Il giovane è ricoverato all'ospedale di Albenga. Prognosi di una trentina di giorni. Che si tratti di un episodio a sfondo razziale lo dimostrerebbe il fatto che alle 21, quando Matiri è stato investito, c'è ancora luce a sufficienza per scartare eventuali ostacoli improvvisi.

Sul fronte dell'ordine pubbli-



Da sinistra: il sindaco Angelo Vivari e il presidente Ascom Giuliano Saccone

co i carabinieri di Albenga hanno chiesto al questore la chiusura per alcuni locali pubblici frequentati da pregiudicati. Si tratterebbe di almeno tre bar di Albenga e frazioni che negli ultimi tempi punti di riferimento per spacciatori di droga e personaggi legati alla malavita, sia extracomunitari che italiani. Probabilmente il questore firmerà nei prossimi giorni l'ordine di chiusura in base all'articolo 100 del Testo unico di Pubblica sicurezza.

I commercianti di Albenga aderenti all'Ascom, intanto, venerdì sera decideranno se aderire o meno all'associazione «Che l'inse», il gruppo genovese che si

propone di cacciare gli extracomunitari. «E' un problema delicato, c'è il rischio di cadere nel razzismo. Decideranno gli associati», commenta il presidente Giuliano Saccone. Il sindaco Angelo Vivari, intanto, sta organizzando la manifestazione in piazza del Popolo assieme alle scuole. «L'unico modo per strappare il centro agli spacciatori», spiega. Ad Albenga sta intanto girando una petizione che chiede l'allontanamento degli extracomunitari clandestini, maggiore tutela per quelli non in regola e la revisione della legge Martelli.

Stefano Pezzini

NOTIZIE FLASH

Accame: «Le analisi sulla discarica non sono concluse»

Polemica per la discarica di Magliolo. Giacomo Accame dei Comitati ecologici: «Non si conosce l'esito delle analisi. Ci sono rischi ambientali. Le analisi dell'onorevole Nan bastano». Enrico Nan: «Le mie affermazioni fanno riferimento a quanto sostengono i tecnici» — conforme dalla prefettura. (a. r.)

Aperto in via XXV Aprile l'hard discount Eurospin

E' stato inaugurato, ieri pomeriggio, in via XXV Aprile a Pietra (ex magazzini «Vignone»), l'hard discount «Eurospin». Il supermercato è di proprietà della cooperativa «La Pietra». (a. r.)

Irregolarità edilizie — villa di Fameli

Segli della procura nell'abitazione del «re del mattone». Il procuratore Maurizio Picozzi ha disposto il sequestro di due stanze della casa di Antonio Fameli, residente a Loano. Fameli è accusato di aver ristrutturato senza permessi parte della dimora. (m. p.)

Puglisi: «Bertonasco non ci è mai favorito»

Salvatore Puglisi, amministratore della «Apof Servizi funebri» ha smentito il fatto che Livio Bertonasco, centralista dell'ospedale di Albenga, abbia favorito la propria ditta di trasporti funebri. Puglisi denuncia invece, tramite l'avvocato Graziano Aschero, le scorrettezze compiute dalla ditta concorrente. (r. s.)

Truffa alle banche, arrestato un pizzaiolo

L'accusa è di truffa in una maxi-truffa a una banca di Andora, per un pizzaiolo di Arenzano. Gaetano Santoro, 42 anni, residente in via Buonarroti 84 a difesa dell'avvocato Biondi, è stato arrestato su richiesta dei sostituti procuratori Pallegri e Gatti. Secondo i magistrati, che ieri hanno interrogato per tre ore l'indiziato, Santoro avrebbe avuto un ruolo marginale. Dalle prime indagini era emersa l'esistenza di una banda di «pirati telematici», capaci di inserirsi nelle reti telefoniche delle banche di mezza Italia. (m. p.)

Giacomo Bogliolo si è dimesso — consigliere

L'incompatibilità con la carica di consigliere dell'architetto Giacomo Bogliolo, rappresentante della minoranza, è stata oggetto di discussione da parte del Consiglio comunale laiguegliese in riunione straordinaria ieri pomeriggio, alle 18,30. Bogliolo ha dovuto presentare le dimissioni dalla carica. (r. s.)

IL PROCESSO

MA LA DIFESA
AVANTICIA

Il grave episodio, avvenuto in udienza, denunciato dai legali

Il figlio di Avventurino minacciato dall'omicida

LETTERA APERTA

«Fulvio, ci dispiace...»

«In questi anni, quando ti abbiamo visto, caro Fulvio, realmente affinare l'ascolto della parola di Dio, e da allora anche migliorare l'ascolto degli altri - Gamahal ne è una prova - abbiamo riconosciuto in te qualità stupende di donazione, disponibilità e di spiccate sentite che ora, in un'aula di tribunale la tua memoria venga infangata». Inizia in questo modo la «lettera aperta» scritta da don Carlo Lamberto a nome dei 400 pietresi che hanno dato vita al Comitato di solidarietà in memoria di Fulvio Avventurino. «Oggi, i che lo abbiamo conosciuto così bene, desideriamo testimoniare la sua vera figura», spiega Dario Valeriani. Si legge inoltre nella lettera: «Gamahal, che tu hai beneficiato, nemmeno comprendo o finge di non comprendere, il bene che tu gli hai fatto». Chi vuole aderire al Comitato può rivolgersi in San Francesco, 6 a Pietra (61313) o in via Dante, 27Q/3 ad Alessio (640389). (a. r.)

mento. Riverse in aula i particolari di un dramma fatto di droga, malattia, religione.

«Sono pentito», esordisce in arabo l'imputato. Scruta l'interprete: «Molto, molto pentito». Stringe le spalle: «Mi dispiace per la moglie e il figlio di Avventurino». Sgrana gli occhi: «Non riesco a capire come sono

conduto in questo problema». Altro che problemi: un incubo. Un delitto con quattro facce, rivelata da un'attenta difesa.

La prima «verità» di Abderrahim si chiama «border line». E' la sindrome accettata dalla psicologia Cinzio Barbetta: il marocchino sarebbe condizionato da disturbo della persona-

lità. L'avvocato Siccardi chiede una perizia psichiatrica. La Corte deciderà questa mattina. E intanto Abderrahim insiste. Rivela di aver subito, in carcere, una terapia con 5 tipi di psicofarmaci. Poi tira in ballo la seconda «faccia» della difesa: cocaina. «Mi drogavo dal '90», ripete alla Corte. Domanda del difensore: come si sentiva dopo? «Sniffato? Risposta: forte, eccitato, un cavallo. Tanto eccitato da uccidere, dopo aver litigato con l'ignaro Avventurino».

E' la terza «verità» dell'imputato. La sera del delitto, Abderrahim avrebbe preteso la restituzione di 15 milioni, affidati all'amico di Pietra. Domanda: quanto guadagnava l'ambulante El Boustani? Risposta: 3 milioni al mese. E' sul litigio che s'innesta la quarta, odiosa, tesi: omosessuali, dalla viltà ultima all'omicida. Mentre entra in scena l'islam. La difesa: il Corano prevede la morte, per certe pratiche. Il marocchino annuisce. Severo: «Sono un buon musulmano». (m. p.)

Laigueglia: il titolare di «Telebaia del Sole» ricoverato ad Albenga

«Pirata» investe Fasano

Il noto fotografo travolto davanti al bar May Flower da un giovane dianese. L'automobilista è fuggito senza soccorrerlo. Subito bloccato dai carabinieri



Il fotografo Mario Fasano

zioni psicofisiche. Questa mattina alle 11 verrà processato a Savona per il reato di omissione di soccorso.

Fasano, 38 anni, appartenente ad una famiglia di fotografi alessandri (i fratelli Antonio e Silvio sono gli organizzatori del

«Piu' bello d'Italia»), stava rincasando dopo aver trascorso la serata nella sala di registrazione di «Telebaia del Sole». L'emittente locale di cui è comproprietario. La tv laiguegliese, dopo molte battaglie giudiziarie, è riuscita a riaffermare il proprio diritto a non essere oscurata, e oltre a notiziari e spettacoli, trasmette i consigli comunali di Alessio e Laigueglia. Sono stati alcuni testimoni dell'incidente a prender il numero di targa dell'auto investitrice — far scattare le ricerche — carabinieri. A bordo della Panda viaggiavano due amici dell'arrestato. Mirco Doglio, 18 anni, disoccupato, residente a Diano in via Anguille 9 o Giuseppe Lamattina, 19 anni, idraulico, anch'egli di Diano Castello, via Diano Castello 57. Il fotografo è stato trasportato all'ospedale e ricoverato a Traumatologia con prognosi di 40 giorni. La moglie di Fasano si è costituita parte civile contro l'investitore poiché il marito rappresenta l'unica fonte di sostentamento della famiglia. (r. s.)

Albenga: opere realizzate dai ragazzi della Mameli

Una mostra in viale Italia per celebrare la bicicletta

ALBENGA. Per due giorni viale Italia sarà trasformato in una sorta di pinacoteca dedicata alla bicicletta nell'attesa che la sottopasse ferroviaria tra piazza Corridoni piazza Matteotti diventi una vera e propria galleria d'arte permanente.

Sabato e domenica, infatti, il «Pedale Albenganese 1947» o la scuola media «Mameli» esporrà serie di disegni, opere e murales di 20 metri quadrati che parlano del rapporto tra bicicletta, scuole, qualità della vita.

Al murale verranno poi regalati al Comune ma noi proponiamo che vengano utilizzati per risanare il sottopasso ferroviario. Basterebbe chiudere gli spazi tra i pilastri, dotarli di una buona illuminazione e quello che oggi è un tratto strada fatiscente, con inquinamento acustico e da gas di scarico potrebbe diventare un bel biglietto da visita per la

luristica. I commercianti di viale Italia sono entusiasti dell'iniziativa, spiega Domenico Gaia, presidente della società ciclistica.

Giuseppe Slompo, professore di educazione artistica allo studio «Mameli», ha raccolto l'idea del «Pedale Albenganese 1947» ampliandola: «In breve tempo, e con poca spesa, si potrebbe costruire una galleria d'arte permanente in grado di interessare turisti e residenti. Accanto ai murales che gli studenti delle medie regaleranno domenica il Comune potrebbe trovare spazio opere degli studenti delle altre scuole del comprensorio».

Gli Istituti d'arte di Imperia e Savona hanno già dato la loro disponibilità così come il liceo artistico statale «Baralino» di Genova», spiega. Anche da parte del Comune ci sarebbe la volontà di accogliere la proposta. (s. p.)

Scatta l'inchiesta

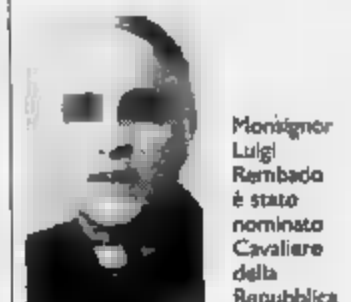
Furgone in fiamme in via Calice?

FINALE L. Un furgone, da tempo sotto sequestro in un deposito dell'Asi in via Calice a Finalborgo, è stato distrutto da un incendio che si è verificato la scorsa notte. Si tratta quasi certamente di un episodio doloso. L'origine dell'incendio è per misteriosa. I vigili del fuoco sono stati avvertiti poco prima di mezzanotte. Il furgone, Fiat «242» adibito al trasporto di cavalli, è stato investito dalle fiamme in pochi minuti. L'intervento dei pompieri ha evitato che il fuoco si propagasse. Il danno è di alcune decine di milioni.

Il furgone è di proprietà della società «Grosso srl» di Torino. Era stato posto sotto sequestro perché, durante un recente controllo della polizia stradale, era risultato sprovvisto del collaudo. I carabinieri di Finale hanno aperto una inchiesta. Non è esclusa nessuna ipotesi. (a. r.)

Per l'impegno sociale

Monsignor Rembado nominato cavaliere della Repubblica



Monsignor Luigi Rembado è stato nominato Cavaliere della Repubblica

PIETRA L. Monsignor Luigi Rembado, parroco di San Nicola, è stato insignito, dal presidente Luigi Scalfaro, dell'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine «Al merito della Repubblica Italiana». Don Rembado, ordinato sacerdote nel '41, è impegnato nella parrocchia di Pietra da quasi 48 anni. Nella sua attività pastorale si è impegnato per i giovani, gli anziani e anche per la realizzazione di innumerevoli strutture. (a. r.)

«Banda della lupara»

Undici a giudizio per gli omicidi

CERIALE. Undici richieste di rinvio a giudizio per la «banda della lupara». E' la conclusione del sostituto procuratore Alberto Landolfi sugli indiziati — ventuno di rapina. Si tratta di Maurizio Farugio, Maurizio Nocito, Luigi Verri, Gabriele Fersini, Massimo Scozzaro, Luca Pavarino, Germano Lucido, Vincenzo Furnari, Marco Sanfilippo, Anna Maria Mazza, Orlando Assi. Residenti in provincia di Savona e di età compresa fra i 20 e i 46 anni, gli imputati devono rispondere tra l'altro di rapine all'agenzia di cambio Mamberto Ceriale, all'oreficeria Maltese di Ceriale, al Conad di Loano. E' ancora: supermercato La Fattoria di Albissola Marina, Riviera Travel Service di Spottorno, stazione ferroviaria di Arma di Taggia, banche di Torino, Milano, Rimini, agenzia di cambio Mariastella a Sanremo, distributore Monteshell a Loano. (m. p.)

COMUNE DI ANDORA

PROVINCIA DI SAVONA

PIANO PARTICOLAREGGIATO DI INIZIATIVA PUBBLICA IN ZONA D.A. DIA VII DI P.R.G. - Fasc. 400/1 - Loc. Pian di Basole

Avviso di deposito provvedimento di approvazione

IL SINDACO

Al sensi e per gli effetti dell'art. 10 della L.R. 24/57:

che, a far tempo da oggi, trovasi depositato nella Segreteria del Comune (presso il Settore Urbanistico), in libera visione al pubblico, la deliberazione deliberata dal Consiglio comunale n. 40 in data 4.5.1993 unitamente ai relativi atti grafici e normativi, divenuta efficace a seguito della nota n. 20475 in data 26.4.1995 della Provincia di Savona pervenuta al protocollo generale il 28.4.95 n. 8495, con la quale è stato approvato il Piano di Insediamento Produttivo (P.I.P.) in Loc. «Pian di Basole» - S. Bartolomeo in zona DIA VII di P.R.G.C.

Dalla Casa Comunale, il 25 maggio

IL SINDACO

Geom. Pierluigi Pesenti



C'E' SEMPRE UN FILM CHE VALE LA PENA DI VEDERE AL CINEMA

VOLA AL CINEMA SULLE ALI DELLA FANTASIA

CINEMA E' BELLO SUL GRANDE SCHERMO

A Cairo sono state effettuate anche numerose perquisizioni domiciliari

Droga in ospedale, due arresti

Blitz dei carabinieri attorno al Centro per la distribuzione del metadone. In manette una coppia di giovani che forniva eroina ai tossicodipendenti. In azione anche un cane poliziotto

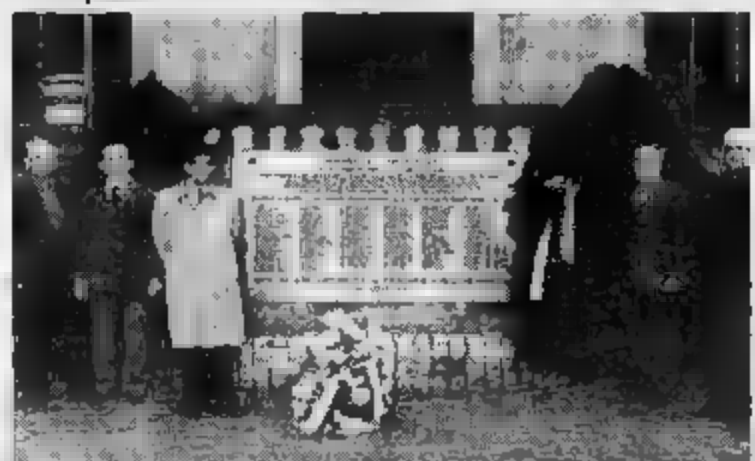
NOTIZIE FLASH

FALLARE

Mori e Garassini alla riunione dei popolari

Giancarlo Mori, presidente della Regione, e il presidente della Provincia, Sandro Garassini, parteciperanno alla riunione organizzata al ristorante «Trotta d'oro» di Fallare sabato alle 20 dal partito popolare. ■■■ presente anche Arturo Ivaldi, eletto consigliere regionale nelle liste dei popolari. Sono oltre 100 i dirigenti del ppl che hanno aderito alla manifestazione di Fallare. (e. m.)

Manifestazione sulla Resistenza in Val Bormida



Domani alle 21, nella sala conferenza della Caritas di via Colla, Stefano Berté, ■■■ direttivo provinciale dell'Anpi, terrà una conferenza su «Cairo e la Resistenza attraverso l'opera e l'insegnamento di Cesare Benemeriti». È l'ultima della iniziativa per il cinquantesimo anniversario della Liberazione. Nella foto 5 dei protagonisti della Resistenza in Val Bormida. Da sinistra: Pietro Alisei, Lidio Milanesi, Isidoro Molinaro, Carlo Rodino e Guido Ferraro. (e. m.)

Iniziativa a favore di una ■■■ dell'ex Jugoslavia

Ricostruire la scuola di Buno, cittadina a pochi chilometri da Mostar, nell'ex Jugoslavia. Se ne discuterà stasera, alle 21, nel salone della Caritas. L'iniziativa è della parrocchia di Muraldo e del centro «Stop-Razzismo» di Cairo che in questi mesi hanno raccolto generi di prima necessità per i profughi. (l. b.)

CARCARE

Stasera al Calasanzio conferenza sulla poesia ligure

Appuntamento con la cultura, ■■■ alle 20,45 nell'aula magna del «Calasanzio». Il professor Luigi Surdich, docente di Letteratura dell'Università di Genova, parlerà di «Liguria, capitale della poesia del '900». (l. b.)

Premio nazionale per ■■■ studenti delle medie

I ragazzi della 3ª B delle scuole medie sono stati premiati quali vincitori del concorso promosso dalla sezione italiana «Amici di Roul-Follereau» sul tema «Aiutare ■■■ innanzitutto capire, dunque, ascoltare». Gli studenti millesimesi ■■■ presentato illustrazioni e temi. (l. b.)

CAIRO M. Da mesi spacciavano eroina in prossimità o all'interno del Centro per la distribuzione del metadone ai tossicodipendenti dell'ospedale di Cairo. Ieri a mezzogiorno i carabinieri della compagnia di Cairo li hanno arrestati in esecuzione di un ordine di custodia cautelare del giudice Fioranza Giorgi. L'accusa è di detenzione e spaccio di stupefacenti. ■■■ tratta di due cairensi, Enza Fossati, residente in via Genova 13 e Maurizio Saffirio, abitante in via Fedele 21, entrambi di 35 anni.

Dallo scorso autunno i militari del nucleo operativo ■■■ Cairo tenevano sotto controllo Enza Fossati ■■■ Maurizio Saffirio. Ieri è ■■■ la trappola. L'operazione, denominata in codice «metadone», appellativo con cui nel gergo dei tossicodipendenti viene indicato il metadone, ha visto impegnati, sotto il coordinamento ■■■ capitano Jean Lucas Scimone, comandante la Compagnia di Cairo, i componenti del nucleo operativo di Cairo, decine di militari ■■■ stazioni di Altare, Cairo, Carcare, Cengio e Dego, oltre a un cane del nucleo cinofilo di Volpiano (Torino).

I carabinieri hanno circondato l'area dell'ospedale dove ■■■ trovano la farmacia e il ■■■ di distribuzione del metadone. Quando Enza Fossati e Maurizio Saffirio sono arrivati, i carabinieri li hanno bloccati e trasferiti in caserma. Contestualmente venivano effettuate otto perquisizioni in abitazioni private ■■■ Cairo, ■■■ cui quelle degli arrestati. Nell'alloggio di Saffirio, non nuovo ad arresti e condanne per uso e detenzione di sostanze stupefacenti, è stato rinvenuto un bilancino di precisione, ritrovato solo grazie al fiuto del cane antidroga di Volpiano.

Ancora a tarda sera erano in corso altre perquisizioni a Cairo e in altri paesi della Val Bormida. Le indagini non si sono fermate con gli arresti e potrebbero avere nei prossimi giorni clamorosi sviluppi. Enza Fossati ■■■ trasferito alla sezione femminile del ■■■ di Pontedecimo, mentre Saffirio è detenuto ■■■ carcere S. Agostino di Savona. Già oggi potrebbero essere interrogati dal magistrato. Le prove contro di loro ■■■ schiacciati.

Vi sarebbero foto, filmati e testimonianze di ripetute azioni di spaccio, sempre nel centro di distribuzione del metadone di Cairo, raccolte dai carabinieri del nucleo operativo in mesi di ■■■ indagini molto accurate e utilizzando mezzi tecnici particolarmente sofisticati. Separatamente o in concorso tra loro i due arrestati avrebbero spacciato decine di grammi di eroina. Non dovevano cercare gli acquirenti. Chi si recava all'ospedale per ritirare il quantitativo di metadone, ripartiva poco dopo anche con una o più dosi di eroina. Pare che ■■■ sola volta siano stati spacciati non meno di ■■■ grammi di questa droga.

Il gip savonese Fioranza Giorgi, ■■■ ha coordinato le indagini, non ha avuto difficoltà, ■■■ volte esaminati i rapporti dei carabinieri, ad ■■■ gli ordini di custodia cautelare. Negli ultimi mesi il numero dei drogati in Val Bormida è risultato in forte aumento. Lo confermano le proteste per la presenza di siringhe abbandonate nelle strade e nei giardini di Cairo, Carcare e Millesimo.



Enza Fossati e Maurizio Saffirio, entrambi di 35 anni, i due cairensi arrestati

Con l'operazione di ieri i carabinieri hanno inferto un duro colpo all'organizzazione degli spacciatori di eroina e probabilmente già a giorni ci saranno altri sviluppi. In sei mesi i carabinieri della Val Bormida hanno arrestato ■■■ persone, ne hanno denunciato altre ■■■ e sequestrato ■■■ decine di grammi di stupefacenti.

Enrico Marchisio

Decise dall'Usl

Novità all'ospedale di Cairo

CAIRO M. Dai primi di giugno ci saranno due nuovi dirigenti all'ospedale di Cairo.

La delibera di nomina sarà ufficializzata dall'Usl in settimana. Enzo Furfaro diventerà il direttore sanitario dell'ospedale, ■■■ posto di Michele Giugliano, attuale vice direttore, da quattro anni in servizio a Cairo, che sarà trasferito a Savona.

Novità anche per l'Unità operativa della dialisi di Cairo. Il nuovo dirigente del servizio sarà Milvia Carozzi, attualmente responsabile del reparto Nefrologia al S. Paolo.

Con queste ■■■ si completa il quadro della novità per l'ospedale di Cairo attraverso il piano ■■■ modifiche voluto dal direttore generale dell'Usl, Roberto Cuneo. Più volte l'ingegner Cuneo ha affermato che i dirigenti, dopo 4 anni di servizio con una determinata qualifica, debbono cambiare mansioni per aumentare la loro professionalità.

Resta ■■■ da definire il nodo del reparto chirurgia, diretto provvisoriamente da Giovanni Saccomani. Non è escluso che a giugno sia nominato, tramite chiamata diretta, un nuovo primario, come previsto dalle recenti ■■■ che offre ampi poteri di nomina ai direttori generali. Una serie di provvedimenti che smentisce, ■■■ ce ne fosse ■■■ bisogno, le voci pessimiste sul futuro dell'ospedale cairese. (e. m.)

Cairo e Carcare

I segreti dei computer nelle medie

CAIRO M. Insegnare i primi rudimenti dell'informatica ai ragazzi delle scuole medie attraverso l'utilizzo del computer e con una serie di corsi. Il progetto, già in fase di attuazione, è dell'Itis di Cairo che, nelle scorse settimane, ha dato vita a questa iniziativa di «integrazione didattica» con le medie di Cairo e Carcare, mettendo a disposizione le attrezzature ■■■ la professionalità degli insegnanti.

Alla media cairese, l'Istituto ha dato in dotazione alcuni computer con i quali gli studenti possono esercitarsi sotto la guida degli insegnanti Taramasso, Lolli e Thomas. Per la scuola carcarese, invece, il progetto, ■■■ cui è promotore il Distretto scolastico, riguarda corsi ■■■ automazione e robotica tenuti dal professor Taramasso.

L'obiettivo, nell'intento degli organizzatori, ■■■ quello ■■■ riunito a «creare una fattiva collaborazione tra ■■■ medie inferiori e superiori, in maniera tale da fornire agli studenti la possibilità di conoscere i «segreti» dell'informatica, visto che l'Itis in questo settore può ritenersi, ■■■ pieno titolo, all'avanguardia. Tanto che, in passato, l'Istituto ■■■ stato visitato da studenti ■■■ docenti di scuole straniere.

Il progetto, che è stato accolto favorevolmente dai ragazzi, dovrebbe proseguire anche nel corso del prossimo ■■■ scolastico. (l. b.)

LIQUIDAZIONE TOTALE
PER ADEGUAMENTO IMPIANTO ELETTRICO L. 46/90
DAL 23 MAGGIO AL 4 LUGLIO



Bonichi
CALZATURE
Via Pia, 28 r - Savona

BANCA PASSADORE & C.

SOCIETÀ PER AZIONI - FONDATA NEL ■■■

Principali dati del bilancio al 31 dicembre 1994 approvato dall'Assemblea degli Azionisti del 19/5/95.

DEPOSITI CLIENTELA	590 miliardi (+ 6,06%)
TITOLI AMMINISTRATI	1.301 miliardi (+ 8,86%)
IMPIEGHI CLIENTELA	441 miliardi (+ 5,40%)
PATRIMONIO NETTO	110 miliardi (+ 2,03%)

L'utile netto di L. 8.468.257.280 consente un passaggio a riserve di L. 3.285.012.716 e la distribuzione ■■■ un dividendo di L. 850, uguale a quello dello scorso anno.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Presidente: cav. lav. dott. Agostino Passadore; Consiglieri: dott. Franco Azzone, dott. Alberto Brignone, dott. Franco Buzzi, prof. avv. Sergio Maria Carbone, cav. lav. Carlo Carli, Vincenzo Ceriana, dott. Giovanni Della Piana, ing. Luigi Dufour, Gianfranco Messina, dott. Giovanni Novi, cav. lav. ing. Sergio Pizzinfarina, dott. Mauro Rebutto; Segretario: dott. Francesco Passadore.

COLLEGIO SINDACALE: Presidente: prof. dott. Alberto Bosio; Sindaci Effettivi: dott. Guglielmo Acquarone e dott. Alberto Zato; Sindaci Supplenti: dott. Cesare F ■■■ e dott. Pietro Salini.

DIREZIONE: Direttore Generale: dott. Mauro Rebutto; Direttore: dott. Luciano Fortuna; Condirettori: Mauro Alonge, dott. Edoardo Fantino e dott. Lucio Sibaldi.

BANCA PASSADORE & C.
Tel. 010/53.931

Riapre stasera, alle 23 in punto, uno dei mitici locali della Costa Azzurra

Notti sotto le stelle al Paradys

Il tempio del divertimento del Principato di Monaco inaugura la stagione estiva. Hervé Laurent da 9 anni è il direttore. Alla consolle due dj torinesi, Maurizio Dj Maggio e Marco Porticelli

MONACO. In Costa Azzurra al via ufficiale dell'estate: uno dei ritrovi più ambiti e frequentati, il popolo della notte. Il suo è un richiamo stagionale, breve ma intenso, per riempire le notti da fine maggio ai primi di settembre. È la discoteca «Paradys» di Montecarlo. Locale all'aperto, al chiaro di luna, sotto le stelle, a bordo di un delizioso laghetto artificiale alimentato da una cascata illuminata, a poche decine di metri dal mare, avenue Princess Grace.

Riapre stasera alle 23 in punto. Il «Paradys» ricomincia la sua danza estiva: un grande bagaglio di esperienze, con un consolidato prestigio internazionale e con una clientela raffinata ma sempre cerca della novità, per stupire e divertire. Hervé Laurent da 9 anni è il direttore. Lo conoscono tutti, lui si dà un gran daffare e le feste a tema, proposte ogni estate nel suo locale, sono sempre un successo.

E poi c'è la musica, il filo conduttore di una serata in discoteca, l'elemento primo per coinvolgere e divertire. Mixer e giradischi sono ai comandi dei dj. «Affidati quest'anno a due dj di provenienza torinese, Maurizio Dj Maggio e Marco Porticelli, già noti al pubblico italiano sulle frequenze di Radio Montecarlo. [a. m.]

Mirò, è qui il regno del rock

Oggi al festival «Machine Head» «Lady of the devil» ed «Ikebana»



Questa sera al Mirò i savonesi Ikebana proporranno anche brani del grande Jimi Hendrix

FINALE. Prima semifinale del «Mirò Festival Rock» qui, nel locale via Santuario a Finalpia. La rassegna, patrocinata da Stampa e Radio Onda Ligure, mette a confronto band del Savonese e alcune delle più importanti di Imperia. Musica dal vivo, fra gli altri, stasera anche al «Rajah» di Pietra, al «Toulà» di Torano e al «Tachchi» di dadi e datteri di Stella.

Al Mirò si affrontano nella prima semifinale «The Lady of the devil», i «Machine Head» e gli «Ikebana». Gli «Ikebana» di Sa-

vona propongono brani di Santana, Pink Floyd, Hendrix e Clapton: rock-blues e venature melodiche. Il gruppo è composto da Manolo Pinna, Fabio Frola, Marzio Asinari, Gianluca Frola, Stefano Pelizzari, Massimiliano Zino.

«The Lady of the devil», gruppo heavy metal, esegue brani propri, come gli altri in gara al Mirò, e di Guns'n'Roses, Iron Maiden e Metallica. La band è formata da Marcello Astegiano, Federico Manno, Gianluigi Briano e Lorenzo Ottolenghi. I «Machine Head» sono un trio: Roberto Sinito, Tino Zunino e Angelo. Il gruppo, che già negli Anni 80 suonava hard rock e blues, offre brani di «miti» quali Cream, Deep Purple, Black Sabbath.

Al «Rajah» di Pietra dance live con l'Aldo De Scalzi Group. Al «Toulà» in via Mainero a Torano serata con Los Duendes. Viaggio fra i grandi della musica, con Plasmon al «Tachchi» dadi e datteri di Stella. [a. r.]

BIDEND E MITT

ALTARE

Linda, birreria no-stop

Orario no-stop alla birreria-ristorante «Da Linda» ad Altare. Il locale offre, oltre a birra e musica, specialità gastronomiche. Chiusura alle prime luci dell'alba il venerdì e il sabato, anche al «Veliero» di Cengio. [l. b.]

Talk show musicale

Tutti i venerdì, Radio Savona Sound, «Ombre Lunghes» programma d'intrattenimento e riflessione sulla vita notturna savonese e gruppi musicali tenuto da «Pepe» ed «Henry» circolo Artemusica. La trasmissione, in diretta con interviste telefoniche, andrà in onda dalle 23,30 alle 1,30. [a. z.]

Percorso gastronomico

Per la rassegna gastronomica «Varazze a Tavola», stasera al ristorante «Molas». Il menu prevede, tra le altre specialità: mousse di gallinella su crostini, gnocchetti di patate e rucola, filetto di

branzino grigliato con salsa al profumo di timo. Per prenotazioni, telefonare al numero: 019/932469. [a. z.]

Cinema d'autore

«Martha», è il film che sarà proposto questa sera alla rassegna «Giovedì dell'Ambr» programma nell'omonima sala cinematografica di largo Dorio ad Albengo. Spettacolo alle 21 (ingresso libero). [a. r.]

IL

il revival giovedì

Liscio e revival, appuntamento tradizionale del giovedì sera, al dancing El Patio sul lungomare di Finalpia. Di scena oggi l'orchestra spettacolo «Felice Gallier». [a. r.]

LAQUETIA

Atmosfera da pub inglese

Al «Mayflower» di vico Beniamino l'atmosfera creata da John, il gestore, è quella di casa. Il pub all'inglese offre panini, hamburgers, birre e whisky, oltre a specialità indiane. [r. s.]

Domenica parte la stagione organizzata insieme con La Stampa

Una camminata gastronomica con i bagni marini savonesi

Associazione Bagni Marini Savona

"Camminmar... mangiando 1995"

TAGLIANDO DI ISCRIZIONE

Cognome e nome.....

Indirizzo.....

Età.....

Questo coupon va consegnato entro venerdì 26 Maggio al vostro stabilimento balneare, all'Hotel Riviera Suisse oppure al Bar Barolo Chinato di via Paleocapa per avere la prenotazione.

Quota di partecipazione: Lit. 30 mila.

Cresce l'attesa per «Camminmar... mangiando» la prima iniziativa dell'estate dell'Associazione bagni marini di Savona. Vado in collaborazione con La Stampa. tratta una grande camminata per via del città, sul lungomare e la spiaggia con decine di tappe per gustare le specialità enogastronomiche liguri. L'appuntamento è per domenica alle 16 in piazza Sisto IV.

Oggi è l'ultimo giorno utile per iscriversi e avere la prenotazione. La Stampa pubblica il tagliando che va compilato e consegnato, oltre che nei punti indicati sul coupon, anche alle gelaterie Cora e La Caravella, Golden bar, alla Rari Nantes (piscina di corso Colombo), cartoleria L'Angolo e alla «Caffetteria» Vado Ligure, in tutti i bar del centro storico. La quota di partecipazione è di 30 mila. I bimbi di 9 anni pagano.

Oltre alla camminata gastronomica, il programma prevede spettacoli, arte varia e fuochi d'artificio. [p. p.]

SAVONA

I personaggi biblici

Al grandi personaggi biblici. Questo il tema della mostra organizzata dagli alunni del circolo Fornaci nel chiostro francescano di piazza del Duomo. [a. b.]

ALBISOLA S.

Storia della Croce Verde

Prosegue, nei locali Colombo 48 (vicino al teatro Leone), la mostra fotografica che documenta la storia della pubblica assistenza albisolese nel 50° anniversario della fondazione. [a. z.]

ALBISOLA S.

Le ceramiche di Mingotti

I disegni e le ceramiche di Alberto Mingotti in mostra fino al 28 maggio al circolo culturale «La Stella» via Colombo 52, ad Albisola Capo, (ingresso passeggiata a mare). [a. z.]

SAVONA

Arte per i non-vedenti

Prosegue, al circolo Brandala Laboratorio, in via Forn 4, la mostra: «Occhio Perduto», collettiva che prevede un percorso tattile per agevolare i non vedenti. Le opere, realizzate dagli artisti: Bassanello, Bertolazzi, Capra, Carriero, Elide, Fracassi,

Giovannoni, Leta, Massimi, Pallazzi, Pastorino, Rossi, Torriglia, sono state concepite non solo visivamente, ma anche tattilmente. [a. z.]

Neon, e acrilici

Si è inaugurata il 20 maggio, al centro cultura arte contemporanea Balestrini, in Isola 40, la mostra «Metafore Mediterranee» presentata da Elio Santarelli. L'artista propone neon, ceramiche e acrilici eseguiti tra il '90 e il '95. La mostra, organizzata con il patrocinio del Comune, proseguirà fino al 15 giugno. [a. z.]

QUILLIANO

La cultura del Tuareg

«Tuareg: una cultura e un'etnia in via d'estinzione». Questo il tema della mostra realizzata dalla scuola media di Quilliano alla società cattolica di Valleggia. La rassegna sarà aperta sino a domenica. [a. b.]

Mostra di primavera

È in corso la «Mostra di primavera», collettiva di artisti contemporanei, alla galleria d'arte Ghiglietti di Finale. Orari 10-12 e 16-19 (escluso domenica e lunedì). [a. r.]

TELEVISIONE LOCALI

Telenord

10 - Orchestra compilation
10,30 Documentari
11 - Cartoni animati
11,30 Telefilm
12 - Time out, telefilm
12,55 Telegiornale Tn4
13,10 Crazy dance
13,45 Telegiornale Tn4
14 - Documentari
14 - Archibacque
15 - Orchestra compilation
15,30 Telefilm
16 - Cartoni
16,30 Orchestra compilation
17 - Documentari
17,30 Telefilm
18 - Cartoni animati
18,30 Orchestra compilation
19,10 Telegiornale Tn4
19,45 Telenews
20 - Telegiornale Tn4
20,30 Telesport rosso, musica sportiva

Telegiornale

7 - Buongiorno in compagnia e stelle
7,30 Amore proibito, telenovela
9,30 Pesi incantati, documentari
10,05 Arte culinaria, rubrica
10,30 Genovia al specchio
12 - La salute è importante, rubrica
12,45 Telegiornale flash
13 - Amore proibito, telenovela
14 - La vetrina delle meraviglie, rubrica
17,30 La porta rossa, rubrica
17,45 Quincy, telefilm
18,45 Piacere Italia, rubrica

19 - Anticipazioni cinematografiche

19,30 Notizi
20,30 Dignosi, medicina
21 - Piovra di regia
1,10 Tg notizie stello
1,40 Telegiornale non stop

Euro Mixer Tv

13 - Collegamento via Mtv Europe
Liguria news
18 - Telegiornale, informazione
20,00 Flash - La caccia al tesoro, film
22 - Liguria
22,30 Telegiornale, informazione
22,45 Strike force, telefilm
23,45 Motor shop
0,15 Crazy dance, musicale
1 - Programmi non stop

Tv Arcobaleno

13,35 Match music, rubrica
14,15 Tg, notiziario
14,30 Junior Tv, programma per ragazzi
15,15 Lo sport, rubrica
15,22 Forza Boni, rubrica
15,30 Bigli, notiziario
15,55 L'opinione, rubrica
20 - Match music, rubrica
20,30 Film
22,40 Tg, notiziario
23,15 Lo sport

Canale 7

10,25 La ribelle, telenovela
11 - Cartoni animati
11,30 Orchestra compilation
12 - After Match, telefilm

12,45 Tg Liguria, notiziario

13 - Time out, telefilm
13,45 Tg Liguria, notiziario
14 - Appuntamento con i giganti
16,30 La ribelle, telenovela
17,30 Tuono Blu, telefilm
18,30 Cartoni animati
18 - Tg Liguria, notiziario
18,30 Telenews, informazione
18,45 Tg Liguria, notiziario
20,30 Taverne del delfino, film
22,30 Appuntamento con i giganti
0,30 Vizi privati, sexy varietà
1,30 Notturno

Primocanale

7 - Circuito Junior Tv, rubriche per ragazzi
11 - Market, commedia
11,30 Match music, rubrica
12,30 First and Ten, telefilm
13 - Notiziario
13,15 Partobello
14 - Partobello
14 - Partobello
14,30 Mega Grande
17 - Arto, rubrica
17,30 Match music, rubrica
18,30 Poca avest, rubrica
20,15 Telegiornale
20,30 Controspazio
22,45 Primocanale
23 - Blitz beach party
0,30 Match music, musicale
1 - Primocanale

Telecup

12,40 Tg4, informazione
13 - Scopritalia, rubrica

Crazy dance, musicale

14,30 Italia, musicale
16,15 Quincey, notiziario
17,45 Piacere Italia, rubrica
20,30 Dignosi, talk-show del
24 - Tg5 ultime notizie

Telestari

14 - Galactica, telefilm
15 - In casa Lavrenko, telefilm
16 - Amichevolmente con noi
18,10 Cosby show, telefilm
18,55 California, serial tv
19,30 Lancillotto 984, telefilm
20 - Tg8, telegiornale
20,30 La promessa, film
22,25 Tg8, telegiornale
22,55 China beach, telefilm
23,55 Programmi non stop

A

8 - Programmi redazionali
15,30 Di linea vostra, rubrica
16 - Tg-Amor, cronaca del santuario
17 - Tg - Solo cronaca
17,10 Tg - Nero su rosa
18,30 I vostri soldi, rubrica
19,30 Tg4 News, informazione
20,30 Ii consensi, rubrica
21,30 Ii vostri soldi, rubrica
22,30 Tg4 - Tuttogi, notiziario

Telegiornale

13 - Videoclassic, rubrica
14 - Telegiornale
15 - Telegiornale

Eventuali errori e variazioni nei programmi non tempestive comunicazione e parte delle emittenti.

ITALIA AL CINEMA

SAVONA

Teatro Chiabrera. OGGI RIPOSO
Tel. 820.409
Ora

Astor
Tel. 854.827
Ora: 18/18, 10/20, 15/22,30
L. 10.000/7000

Diana 1
Tel. 825.714, Or.: 16, 18, 20, 22,30/22,30
L. 10.000/7000

Diana 2
Tel. 825.714
Ora: 16,30/18,30/20,22,30
L. 10.000/7000

Diana 3
Tel. 825.714
Ora: 16,30/18,30/20,22,30
L. 10.000/7000

Eldorado
Tel. 825.714
Ora: 16,30/18,30/20,22,30
L. 10.000/7000

Elmoro
Tel. 838.83.22
Ora: 20/22,30
L. 5000

Elmoro
Tel. 850.542
Ora: 15/17,30/20,22,30
L. 10.000

Jolly
Tel. 850.570
Ora: 15/17,30/20,22,30
L. 10.000

Colombo
Tel. 840.263, Or.: 20,30
22,30, fest. 16,30/18,30
L. 9000/9000/4000

Ritz
Tel. 840.427, Or.: 20,15/22,30
fest./prel. 16,30/18,30/20,22,30
L. 9000/9000/4000

Ambr
Tel. 51.418
Ora: 21, fest./prel. dalle 16,30
alle 22,30. L. 4500

Astor
Tel. 50.997, Or.: 20,30/22,30
fest. e prel. dalle 16,30
alle 22,30. L. 8/5000

Teatro Leone
Ora 21
L. 15.000

Abba
Tel. 504.224, Or.: 20,30/22,30
fest./prel. dalle 16,30
alle 22,30. L. 8000/5000

Ordina
Tel. 692.200
Ora: 20,15/22,30
L. 10.000/8000

Loanese
Tel. 669.961
Ora: 20,30
L. 9000/8000

Giardino Principe
Ora: 21
L. 10.000/5000

Perla
Tel. 675.791
Ora: 20,20/22,30
fest./prel. 16,30/18,30/20,22,30
L. 8000/5000

Lux
Tel. 594.505
Ora: 21
L. 7000/5000

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

Vento di passioni
di E. Zwick, con B. Pitt, A. Hopkins, A. Quinn (USA '94) — Dagli inizi del '900, in un ranch del Montana, la saga di una famiglia tutta mischia, fino all'incontro con una giovane donna che trasformerà la vita di tutti. N. V. 2h 15'

D'amore e ombra
di B. Kaplan, con J. Connelly, A. Banderet, S. Sandretti (Arg.-Spa. '94) — Nel Cile di Pinochet, l'amore tra un oppositore del regime e una reporter si scontra con la tiratura della dittatura. Dal libro della Allende. N. V. 1h 45'

Cronaca di un amore violato
di G. Benito, con R. Zibetti, J. Farnet, S. Bruscini (Ita. '96) — La giornata di un ragazzo solitario, affetto dalla madre e ferito dalla femminilità, che cerca ragazze da stuprare. Dal romanzo di A. M. Pelagino. N. V. 1h 45'

Genio per amore
di F. Schepflin, T. Robbins, M. Ryan, W. Matthau (USA '95) — Per fare colpo su una ragazza bella e dall'alto quoziente intellettivo, un meccanico d'auto si fa aiutare dalla zia, che si chiama Albert Einstein. N. V. 1h 36'

La scuola
di G. Luchetti, con S. Oriolo, A. Galassi, F. Benvenuto (Ita. '96) — Uno spaccato della scuola italiana con i disastri, ammazza, studenti someri e lottisti, insegnanti che si arrandono e altri che resistono. N. V. 1h 45'

Pulp fiction
di Q. Tarantino, con J. Travolta, B. Willis, U. Thummin (USA '93) — Omicidi e risse in cinque episodi ispirati al «pulp magazine», la rivista da pochi anni degli Anni 30 e 40. Palma d'oro '94 a Cannes. V. M. 1h 28 35'

OGGI RIPOSO

Film a luci rosse

Amata immortale
di B. Rosa, con G. Ockman, J. Rossellini, V. Gollino (USA '94) — Un amore segreto e un'emozione travolgente. Alla morte di Beethoven si apre un giallo: scoprirete chi è la misteriosa «amata» destinata al suo amore. N. V. 2h

La teta y la luna
di B. Luna, con B. Duran, M. May, G. Damon (Spa. '94) — Un bambino s'innamora del petto candido della donna e s'innamora del fratello appena nato che ha il privilegio di succhiare quello della mamma. V. M. 1h 14 35'

Martha
di R. W. Fassbinder, con M. Carstensen, K. Böhm, J. Caven (German. '73) — La storia di un marito sadico e di una moglie destinata alla solitudine o alla rottamazione, tratta da un racconto di Woolrich. N. V. 1h 54'

Morti di salute
di A. Parker, con A. Hopkins, B. Fonde, M. Broderick (USA '94) — A inizio secolo, una coppia in crisi va a farsi curare nella beauty farm del dottor Kellogg tra diete, asinone e cure al limite della tortura. N. V. 1h 55'

OGGI RIPOSO

Virus letale
di W. Petersen, con D. Hoffman, M. Freeman, R. Russo (USA '95) — Corsa contro il tempo per un gruppo di scienziati: salvare un vaccino per salvare la vita umana. Una coppia da una maledizione epidemica. N. V. 2h 10'

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

Un «vademecum» per chi vuole seguire uno dei più grandi avvenimenti sportivi dell'anno

G.P. di Montecarlo: istruzioni per l'uso

Oggi comincia la grande kermesse della Formula Uno

MONACO. Il grande circo della Formula Uno fa il suo ingresso nel Principato. In arrivo da Barcellona dopo il Gran Premio di Spagna, che ha visto Michael Schumacher vittorioso con la Benetton-Renault, i protagonisti della massima velocità si apprestano ad offrire spettacolo sul circuito cittadino più prestigioso del mondo.

A 4 giorni dalla gara, Montecarlo comincia a pulsare. Il fremente attesa si prepara a ricevere decine di migliaia di tifosi. Le tribune sono da tempo montate, le strade riasfaltate, le rivendite dei biglietti e il variopinto mondo di stands, bancarelle, e punti di ristoro animano la via a ridosso del circuito. Monaco ha cambiato volto ad un mese dal Gran Premio. Le operazioni di allestimento vengono sempre eseguite secondo uno schema collaudato: un «camion» spiegamento di uomini e mezzi: spariscono aiuole e parcheggi, compaiono recinzioni e tripli guard-rail.

Una grande macchina organizzativa che si è messa in moto per dar vita anche quest'anno al Gran Premio n. 63. E la festa comincia oggi, l'arrivo del tir carichi di tutto ciò che fa oggi la Formula Uno: i box prendono vita, i team si preparano per le prove, la tensione cresce e la gente va alla ricerca dei propri beniamini, che a Montecarlo tra l'altro hanno quasi sempre una residenza. Si «sedia» nel paddock con gli obiettivi di videocamera e apparecchi fotografici per cogliere attimi di un universo miliardario.

E poi i biglietti, ultima impresa per i ritardatari pronti a tutto per non mancare all'evento. Per il giorno della gara restano solo i posti per la «Pelouse», ovvero i prati sopra la «Rascasse», dove si erge la Roc-



Jean Alesi su Ferrari, a sinistra, e Michael Schumacher con la Benetton Renault, a destra, sono tra i più attesi protagonisti del Gran Premio monégasco. Sotto la piantina del circuito cittadino più prestigioso del mondo: i biglietti per i posti in tribuna sono ormai incrociabili, agli appassionati ritardatari resta che puntare sui tagliandi del «prato» sotto la Rocca Grimaldi, che dominano le curve «Noghes» e «La Rascasse», nella zona del box. Oppure, avventurarsi in affitti «milionari» di appartamenti dal cui terrazzo è possibile seguire le prove cronometrate: oltre 10 milioni per due giorni, ma possono ospitare anche trenta persone. Per chi ha i biglietti in tasca e non vuole servirsi di mezzi pubblici, occhio ai parcheggi: i meglio attrezzati e più vicini alla pista sono quello di «Larvotto» e il «Boulingrin» e l'italico: quello del quartiere «Fontvieille» vicino allo Stadio Louis II sul lato opposto.



ca Grimaldi. Prezzo 200 franchi. Nelle tribune (comunque esaurite) a seconda della posizione si pagava da 500 a 1400 franchi, da 10 a 100 mila lire. C'è invece disponibilità per assistere alle prove, giovedì 25 e sabato 27. Prezzi: 150 a 200 franchi. Ma per Monaco il business è anche l'affitto delle terrazze e dei balconi in appartamenti sul tracciato:

dalla linea di partenza salendo lungo l'avenue d'Ostende e poi giù verso il Mirabeau e il Loews Hotel. Un appartamento in grado di ospitare 30 persone costa circa 30 milioni di lire. E ci sono anche le proposte dei prestigiosi alberghi della Sbm. Un soggiorno all'Hotel de Paris ad esempio, comprendente due notti per assistere al primo giorno di prove costa 3370 fran-

chi e persona, all'Hermitage 2940 e al Mirabeau 2140. Per chi decide di muoversi in auto è bene essere a conoscenza dei luoghi dove è possibile parcheggiare: venendo dall'Italia ci sono boulevard de Moulins e du Larvotto, che con avenue Princesse Grace dispongono di parcheggi sotterranei. Dalla parte opposta, direzione Nizza, il quartiere di Fontvieille dove ha sede lo sta-



dio «Louis II». Il programma della Formula Uno: oggi dalle 8 prove di qualificazione e prove libere. Alle 13 prima sessione ufficiale cronometrata. Sabato dalle 9,30 prove libere. Alle 13 seconda sessione. Domenica alle 11 warm-up; alle 15,30 partenza con 25 bolide al via impegnati per 78 giri.

Montecarlo vedrà al via un debuttante, il francese Jean Christophe Bouillon, campione di Formula 3000 nel '94, ingaggiato dalla Sauber al posto di Karl Wendlinger, l'anno scorso qui protagonista di un incidente nelle prove che tenne il pilota in coma per diverso tempo. Wendlinger non si è ancora ripreso dall'incidente e questo circuito gli avrebbe creato troppi problemi. L'altro grande assente sarà Nigel Mansell, licenziato martedì dalla McLaren.

Andrea Mammari
Massimo Novaro

Calcio «Uisp», savonesi scatenati

Il Galeone d'Oro affonda Genova

SAVONA. Continua l'avventura del «Ristorante Galeone d'Oro» nel campionato Uisp. La squadra savonese ha vinto nella prima giornata della fase regionale con la vincente di Genova, la «Vita Nuova» che annoverava assi di un tempo come gli ex genovesi Gorin e Onufri e gli ex sampdoriaisti Bistazzoni e D'Agostino. I savonesi sono riusciti a vincere 1-0. Rete di Marcello. Un gol che ha mandato su tutte le furie giocatori e dirigenti del team genovese, poco abituati a perdere (da quando fanno attività sono finiti ko solo 4 volte) e che alla fine sono arrivati anche all'aggressione del libero Pagliaro e dell'allenatore Sanna, quest'ultimo medicato poi e pronto del S. Paolo. Questa vittoria potrebbe ora proiettare il «Galeone d'Oro» alla nazionale di Montecatini. Ora i savonesi devono solo centrare un'altra vittoria, magari sabato con la vincente del raggruppamento di La Spezia.

Guardie giurate. E' giunto seminale il torneo riservato alle forze di vigilanza privata. La manifestazione organizzata dallo «Cens» di Savona grazie al delegato provinciale Sergio Melogno, e alla «Uil Tucs» di Genova col coordinatore regionale Giorgio Strano, e che si disputa sul campo «Geo» di Cernusco a Genova, vedrà protagonisti delle semifinali le formazioni Lubrano 1 (prima del girone A) e Linco (seconda del B) che si affronteranno sabato alle 18, e quelle di Combattenti (seconda nell'A) e Cooperativa Colombo S. Giorgio (vincitrice del gruppo) che si sfideranno sempre sabato alle 19,30. La squadra che vincerà il torneo affronterà al «Carlino» la vincente del torneo spezzino per il titolo regionale. [m. no.]

Calcetto

Rossi campione coi militari liguri



Andrea Rossi, nella foto quando giocava nel Quilano, ha vinto il titolo italiano con la selezione militare ligure

SAVONA. La rappresentativa ligure è aggiudicata il Campionato nazionale di «calcetto» riservato ai militari. In finale infatti la squadra che presentava in porta il savonese Andrea Rossi, ha battuto per 14-3 la selezione di Bologna. Una partita senza storia, come del resto quelle delle fasi di qualificazione che hanno visto la «Telecomunicazioni Chiavari» (questo il nome dato alla squadra) superare senza difficoltà numerosi avversari.

Oltre a Rossi, che si è aggiudicato anche il premio come miglior portiere del torneo, nella squadra dei militari liguri c'erano tra gli altri Mastrocchio dell'Imperia 87, Valentino del Cecina e Olivero del Latina. Rossi, che in passato ha militato in diverse squadre della provincia, terminerà il servizio militare a luglio: è destinato a tornare protagonista nel calcio di casa. [g. o.]

QUANDO DUE STELLE SI INCONTRANO

BANCA DEL MONTE DI LOMBARDIA

CASSA DI RISPARMIO DI CUNEO

L'ORIZZONTE SI ESPANDE.

CASSA DI RISPARMIO DI CUNEO E BANCA DEL MONTE DI LOMBARDIA UNISCONO LE FORZE.
NASCE UNA BANCA RICCA DI FUTURO.

CASSA DI RISPARMIO DI CUNEO
BANCA REGIONALE EUROPEA

La storia del vino scritta da Ruffino

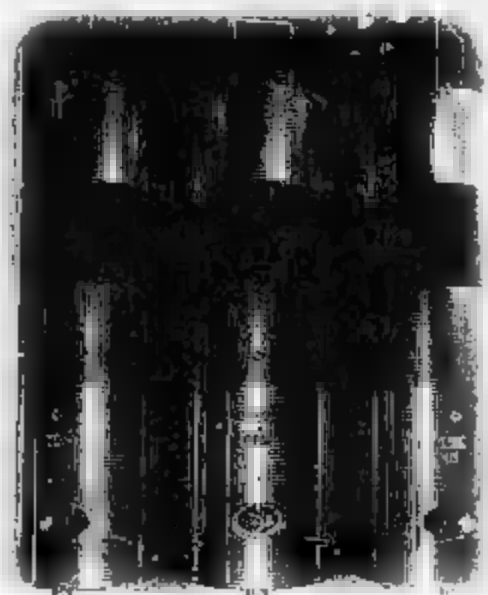
IN AUTUNNO LE NOSTRE VITI SI LASCIANO VENDEMMIARE SOLO QUANDO SONO DI UMORE DOLCE

Solo quando l'uva è dolce al punto giusto, cioè quando il rapporto tra i tannini e gli zuccheri è ottimale, nei Tenimenti Ruffino inizia la vendemmia. Ma questo momento è diverso per ogni vitigno, come sono diversi la personalità e il carattere del vino che è destinato a produrre. Dunque la vendemmia inizia a settembre per le uve bianche dello Chardonnay per il Libaio e termina a ottobre inoltrato con la raccolta del Sangiovese per il Brunello e la Riserva Ducale.



La vendemmia nei Tenimenti Ruffino.

Una buona vendemmia prepara nel modo migliore il lavoro degli enologi e dei maestri di cantina di Casa Ruffino. Lavoro che si svolge tra botti di legno dai nomi preziosi ma anche tra l'acciaio dei recipienti termocondizionati per una fermentazione perfettamente controllata e delle presse pneumatiche per la spremitura soffice. L'arte sta nell'assecondare la natura senza forzare i suoi ritmi e il suo talento.



Controllo automatico della temperatura per la fermentazione dei mosti.

Bollitore di uso antico per il controllo del livello del vino durante la fermentazione.

RUFFINO

Cultura della terra, arte del vino.



Primo assaggio del Chianti Classico nelle cantine di Santedame.

Il risultato di sapienza tradizionale e cultura moderna è comunque l'eccellenza del vino, la complessità del piacere all'assaggio di un grande rosso o la freschezza di un bouquet floreale in un giovane bianco, tutti inconfondibilmente Ruffino.



*Lodola Nuova
vino nobile
di Montepulciano
D.O.C.G.*



*Santedame
Chianti Classico
D.O.C.G.*

Ruffino ha i suoi Tenimenti nelle più famose zone D.O.C.G. della Toscana: a Montalcino produce il Brunello Greppone Mazzi; a Montepulciano il Nobile Lodola Nuova; nel Chianti Classico la Riserva Ducale, il Santedame e l'Aziano; nel Chianti il Torgaio; ed inoltre il Libaio a S. Gimignano nella Tenuta di Castelvechio.

Redazione: c. della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

VIA PRINA, 25 - ☎ 0321 629196

**Chef cucina -
Cuochi capo partita**
CERCASI
per albergo Lago Maggiore
Telefonare ■■■ - 76.525

ICHE, 21 - CANELLI V.I.E. ITALIA, 107
ARQUATA SCRIVIA VIA SERRAVALLE LOC. LE VALLI

Per informazioni: 02 - 4812086 / 02 - 4816230

ITALIANA AL CINEMA	
NOVAM Vip Tel. 625.688. Or.: 18,50/22,15 L. 10.000/8000	Morti di salute di A. Parker, con A. Hopkins, B. Fonda, M. Broderick (Usa '84) — A inizio secolo, una coppia in crisi va a farsi curare nella beauty farm del dottor Kellogg tra folli diete, seduzione e cure al limite della tortura. N. V. 1h 50' Commedia
Araldo Tel. 474.625 Or.: 20,10/22,15 L. 10.000/8000	Lisbon story di W. Wenders, con R. Vogler, P. Bauchau, T. Soltau (Ger. '84) — La ricerca di un operatore cinematografico sconosciuto dalla sua cameriera diventa occasione per una minuziosa ricognizione di Lisbona. N. V. 1h 45' Documentario
Faragiana Tel. 627.676 Or.: 20,10/22,15 L. 10.000/8000	D'amore e ombra di B. Kaplan, con J. Connolly, A. Bendersat, S. Sandrelli (Arg. Spa. '84) — Nel Cile di Pinochet, l'amore tra un oppositore del regime e una reporter si scontra con le atrocità della dittatura. Dal libro della Allenda. N. V. 1h 45' Dramma
Eiderado Tel. 624.158 Inizio ore 20,30/22,15 L. 10.000/8000	Don Juan De Marco di J. Leven, con M. Blenda, J. Depp, F. Durnaway (Usa '84) — Un ragazzo del passato inizia, per sopravvivere, l'invasa di essere il discendente di Don Giovanni, l'uno prigioniero che prende in cura N. V. 1h 37' Sentimentale
Vittoria Tel. 623.295 Or.: 20,15/22,15 L. 10.000/6000	Prima dell'alba di R. Linklater, con E. Hawke, J. Delpy (Usa/Austr. '84) — Un ragazzo americano e una ragazza francese s'incontrano in treno, passano una notte insieme prima di lasciarsi, si promettono amore. N. V. 1h 40' Sentimentale
S. Cuore Tel. 465.484 Or.: 19,30/22,15 L. 9000/mart. 5000	Lamerica di G. Amelio, con E. Lo Verde, M. Piacchi, C. Di Mizzanelli (It. '84) — Due trullisti italiani che vogliono far soldi in Albania restano intrappolati nella mischia di quel Paese che vedi l'Italia come un Bangladesh. N. V. 2h 15' Dramma
San Carlo informa orari tel. 622.111 Inizio ore 20/22	Piccole canaglie di P. Scheerer, con T. Tardoff, B. Hall, B. A. Holmes (Usa '84) — Un innamoramento fuori programma provoca un mare di guai in una banda di ragazzi terribili. Da una famosa serie tv. N. V. 1h 25' Commedia
Vandoni Or.: 14,30/16,30/20,22 L. 7000/5000	Il sosia di M. Blanc, con M. Blanc, C. Bouquet (Fra. '84) — Nella società silenziosa mondo dello spettacolo, un signore deve fare i conti col suo sosia, un personaggio dal comportamento un po' più irraggiungibile. N. V. 1h 28' Commedia
Moderno Tel. 62.151 Or.: 20,15/22,15 L. 10.000/8000	Morti di salute di A. Parker, con A. Hopkins, B. Fonda, M. Broderick (Usa '84) — A inizio secolo, una coppia in crisi va a farsi curare nella beauty farm del dottor Kellogg tra folli diete, seduzione e cure al limite della tortura. N. V. 1h 50' Commedia
Corso Tel. 81.741 Or.: 20,15/22,16 L. 10.000/8000	Prima dell'alba di R. Linklater, con E. Hawke, J. Delpy (Usa/Austr. '84) — Un ragazzo americano e una ragazza francese s'incontrano in treno, passano una notte insieme prima di lasciarsi, si promettono amore. N. V. 1h 40' Sentimentale
Ballardini Tel. (0337) 244.384 Or.: 21 L. 6000	Le ali della libertà di F. D'Amorini, con T. Robbins, M. Freeman, B. Pitt (Usa '84) — Un uomo, che ha ucciso la moglie e il suo amante, intraprende in carcere una relazione pericolosa. Dal romanzo di M. M. N. V. 2h 17' Dramma
Corso Iniz. orari su progr. Tel. 240.853 L. 10.000/8000	La bella vita di F. Vici, con C. Bigazzi, S. Ferrit, M. Ghini (It. '84) — Un operaio in un'azienda toscana in crisi rischia di perdere il posto e il lavoro anche la moglie, innamorata dell'entratista di una tv locale. N. V. 1h 35' Commedia
Line 1 - 1 Tel. 242.048 Or.: 20,30/22,30 L. 10.000/8000	NON Pervenuto
Line 1 - 2 Tel. 242.048 Or.: 20,30/22,30 L. 10.000/8000	RIPOSO
Line 1 - 3 Tel. 242.048 Or.: 20,30/22,30 L. 10.000/8000	RIPOSO
Line 1 - 4 Tel. 242.048 Or.: 20,30/22,30 L. 10.000/8000	RIPOSO
Line 1 - 5 Tel. 242.048 Or.: 20,30/22,30 L. 10.000/8000	RIPOSO
Line 1 - 6 Tel. 242.048 Or.: 20,30/22,30 L. 10.000/8000	RIPOSO
Line 1 - 7 Tel. 242.048 Or.: 20,30/22,30 L. 10.000/8000	RIPOSO
Line 1 - 8 Tel. 242.048 Or.: 20,30/22,30 L. 10.000/8000	RIPOSO
Line 1 - 9 Tel. 242.048 Or.: 20,30/22,30 L. 10.000/8000	RIPOSO
Line 1 - 10 Tel. 242.048 Or.: 20,30/22,30 L. 10.000/8000	RIPOSO
Line 1 - 11 Tel. 242.048 Or.: 20,30/22,30 L. 10.000/8000	RIPOSO
Line 1 - 12 Tel. 242.048 Or.: 20,30/22,30 L. 10.000/8000	RIPOSO
Line 1 - 13 Tel. 242.048 Or.: 20,30/22,30 L. 10.000/8000	RIPOSO
Line 1 - 14 Tel. 242.048 Or.: 20,30/22,30 L. 10.000/8000	RIPOSO
Line 1 - 15 Tel. 242.048 Or.: 20,30/22,30 L. 10.000/8000	RIPOSO
Line 1 - 16 Tel. 242.048 Or.: 20,30/22,30 L. 10.000/8000	RIPOSO
Line 1 - 17 Tel. 242.048 Or.: 20,30/22,30 L. 10.000/8000	RIPOSO
Line 1 - 18 Tel. 242.048 Or.: 20,30/22,30 L. 10.000/8000	RIPOSO
Line 1 - 19 Tel. 242.048 Or.: 20,30/22,30 L. 10.000/8000	RIPOSO
Line 1 - 20 Tel. 242.048 Or.: 20,30/22,30 L. 10.000/8000	RIPOSO
Line 1 - 21 Tel. 242.048 Or.: 20,30/22,30 L. 10.000/8000	RIPOSO
Line 1 - 22 Tel. 242.048 Or.: 20,30/22,30 L. 10.000/8000	RIPOSO
Line 1 - 23 Tel. 242.048 Or.: 20,30/22,30 L. 10.000/8000	RIPOSO
Line 1 - 24 Tel. 242.048 Or.: 20,30/22,30 L. 10.000/8000	RIPOSO</

Il 3 giugno al «Piazzano» è in programma un torneo da 25 mila dollari

A Novara il grande tennis

Arriva l'«Italy Two», manifestazione internazionale di grande prestigio riservata alle future «racchette d'oro». Il tabellone del singolo presenta 64 nomi tutti di valore

NOVARA. Un circuito satellite di 25 mila dollari: al Tc Piazzano il 3 giugno atterra «Italy Two», una manifestazione internazionale di grande prestigio. Anche lo scorso anno il club aveva ospitato la competizione, una delle più importanti per i giocatori che intendono dedicarsi al professionismo. Quest'anno Italy Two prende il via dai campi in terra battuta di via Patti, il 3 giugno. La manifestazione è un osservatorio privilegiato sul tennis mondiale e sulle future «racchette d'oro», e il Piazzano non si è lasciato sfuggire l'occasione per fare gli onori di casa.

Il ranking è molto interessante: si parte dal numero 24 della classifica mondiale. La parte dei tennisti che hanno già confermato la propria adesione si trova al numero 1 e intende salire più in alto. In gara giocatori di tutto il mondo, che per una settimana al Piazzano vivono un'atmosfera internazionale. L'anno scorso si erano messi in evidenza, per bravura e simpatia, due neozelandesi, vincitori del torneo doppio. Non solo il ricco montepremi ad attirare l'attenzione dei giocatori: il buon piazzamento al Satellite consente di avanzare nella classifica Atp e quindi di accedere alle competizioni internazionali.

S'inizia il 3 giugno con la qualificazione. Il tabellone di singolo prevede 64 iscritti. Si gioca dalla mattina fino a sera, per 10 giorni. Lo svolgimento della manifestazione entro il limite di una settimana. Come già è stato, la Federazione concede i «wild cards», ammissioni privilegiate che consentiranno ai giocatori novaresi, di 10 la fortuna alla manifestazione.

sui campi si potrà vede-



Una fase dell'edizione dell'anno scorso sempre al Tennis Club Piazzano

re all'azione Guido Monaco, 21 anni, del Tc La Selva di Ghiffa, di B2, da quattro anni iscritto al professionismo e salito in pochi anni alla B2. Anche il giovane Matteo Sacchi del Tc L'Incontro, vincitore del torneo di Cameri, ha buone probabilità di essere chiamato in gara.

«Già nei primi giorni il gioco dice il maestro del Tc Piazzano Fabrizio Petherino - scenderanno in gara i migliori italiani, i primi venti della

classifica nazionale».

Presenti giocatori del calibro Filippo Messori e Alessandro Valeri, quest'ultimo vincitore degli assoluti nel 1993. Italy Two è composto da 3 tornei: un master finale. Dopo il Piazzano la manifestazione si sposterà al Tc al Faggio di Biella. L'epilogo sarà a Novara: il master sarà ospitato sul lago di Ghiffa.

Cristina Meneghini

SPORT FLASH

PODIUM

Domani in la Camminata di Lesa

E' il programma per domani (ore 20,30) la quinta edizione della Camminata di Lesa su un percorso misto di 6 chilometri con minigioco di 3. A Bagnella di Omegna (220 iscritti) si è imposto Adamo Foglia, davanti a Giorgio Bianchi e Luigi Spadone, mentre tra le donne Katia Taraborelli ha preceduto Alice Di Simone. (a. b.)

HOCKEY

La «Primavera» conquista il bronzo

Si conclude la medaglia bronzo stagione agonistica della squadra «Primavera» dell'Hockey Novara: al under 16 disputato a Matera i novaresi allenati da Roberto Omari si sono aggiudicati la terza posizione. Impegni sportivi non sono terminati: i novaresi sono stati invitati allo «Sport Show» di Genova a giugno, per una dimostrazione di hockey. (c. m.)

CALCIO

Si sfidano medici e farmacisti

Medici e farmacisti di nuovo in campo per un incontro di calcio a scopo benefico. La partita è in programma domani sera alle 20,30 al «Vaglio Donato» di Cassolone. L'ingresso è libero; saranno raccolte le offerte per la neonata Associazione Spinollesi che si propone di aiutare e assistere le persone affette da lesioni spinali. (b. c.)

CALCIO BARI

Il trofeo torna a casa dopo sei anni con un gol di Luca, bomber in erba

TORNATO dopo sei anni il trofeo Madonna Pellegrina: i Pulcini della San Giacomo A si sono aggiudicati la vittoria dell'undicesimo Torneo Notturno. Combattutissime le due finali.

Si sono giocati il trofeo i padroni di casa e il Palestro: il stato decisivo il gran gol del bomber Luca Bergamasco che alla metà del secondo ha rotto la parità e costretto alla resa gli ospiti. Al 3° posto l'Andax Santa Rita: ha battuto 3-2 ai rigori la Juventus Club.

JUVV DOMO

Weekend di tornei

Fine settimana tutto all'insegna del calcio formato mini al «Curtat» di Domodossola. Sabato scendono in campo gli Esordienti per il torneo «Ezio Madarnas»: per sfidare le piccole promesse domesi arrivano l'Ossola due giovanili di club di serie A e i campioni provinciali del Mondo. S'inizia sabato alle 10,30 con Juventus-Juve Domo al termine Milan contro Monza. Alle 15 la finale per il 3° posto e alle 17 la finalissima.

Domenica si Pulcini del torneo «Zuccaris». Partecipano: Juve Domo, Caviglio, Mesera, Varzese, Intre, Pieve, Borgomanero, Gemonna, Ramate, Bagnella, Ranco, Dormelletto. Le eliminatorie s'iniziano alle 9,30. Alle 17,30 la finalissima.

FINALI REGIONALI

Tre novaresi in gara

Venti squadre di Esordienti del Piemonte in campo per la finale regionale del torneo «bravo a...» scuola di calcio: l'appuntamento è domenica mattina al comunale di Borgomanero. La manifestazione designerà la finalista che accedeva alla fase nazionale di Coverciano. Tre le novaresi in lizza: Borgomanero, Sparta e Ju Camari.



I Pulcini della San Giacomo. In piedi, il secondo da sin., è Luca Bergamasco

MASERA

C'è il «Laurenti»

Si gioca anche a Masera dove gli Under 15 scendono in campo per il Quadrangolare «Dario Laurenti». Ai nastri di partenza quattro rappresentative: Piemonte e Valle d'Aosta, Biella, Pinerolo e provincia di Vercelli. S'inizia sabato alle 16 con Verbania-Biella e a seguire Piemonte e Valle d'Aosta-Pinerolo. Domenica alle 16 finale per il 3° posto e alle 17 la finalissima.

JUVV CLUB

Continua il torneo

Con successo il torneo «Miladenti». Ecco i risultati: giorni.

Esordienti: Borgomanero-Sanmartinese 4-2, Galliate-Vercelli 4-1, Sanmartinese-Romantinese 2-2; Giovanissimi: Romantinese-Oleggio 1-1, Novara-Oleggio 12-0, Juventus-Rapid 6-0; Pulcini: Cerano-Rapid 2-1, Edelweiss-S.Giacomo 1-3, Juventus-Rapid 1-1; Allievi: Olimpia-Suness 3-0, Stella S.-Piemonte 0-1, Vignale-Olimpia 1-3. Si torna in campo

oggi alle 20 con Juventus-Galliate e Romantinese-Novara.

S. MARTINO

Pulcini in campo

Stasera entrano in campo i Pulcini. I primi risultati: Pro Vercelli-Sanmartinese 7-0, Canada Vc-Treviso 2-0, Villata-Galliate 0-1, Biccoca-San Giacomo 1-3, Pulstro-Santa Rita-Sant'Andrea 3-0. Di nuovo in campo stasera con San Rocco-Vignale, Pro Vercelli-Biccoca, Sparta-Juventus C.

Partito il «Borgi»

Primi risultati al torneo «Borgi» organizzato dal Sant'Andrea's. Martedì hanno aperto le ostilità gli Esordienti di Sant'Andrea's e Edelweiss che hanno chiuso 3-2.

Vittoria a tavolino, invece, per il Rapid: il Real Novara non si è presentato. Stasera è la volta dei Pulcini: dalle 20 Sant'Andrea's-Rapid e Santa Rita-Voluntas.

Barbara Cottarezo

QUANDO DUE STELLE SI INCONTRANO

BANCA DEL MONTE DI LOMBARDIA

CASSA DI RISPARMIO DI CUNEO

L'ORIZZONTE SI ESPANDE.

CASSA DI RISPARMIO DI CUNEO ■ BANCA DEL MONTE DI LOMBARDIA UNISCONO LE FORZE.
NASCE UNA BANCA RICCA DI FUTURO.

Risparmio globale gestito ■ miliardi.

Raccolta diretta clientela 7.369 miliardi. Raccolta indiretta clientela 12.791 miliardi. Impieghi economici 4.101 miliardi. Patrimonio netto 1.162 miliardi. 2.350 persone. 200 filiali in Piemonte. Lombardia. Liguria. Emilia.



BANCA DEL MONTE DI LOMBARDIA

BANCA REGIONALE EUROPEA

La storia del vino scritta da Ruffino

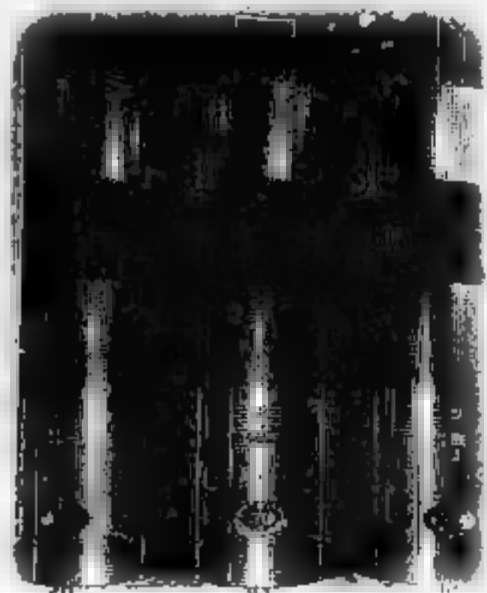
IN AUTUNNO LE NOSTRE VITI SI LASCIANO VENDEMMIARE SOLO QUANDO SONO DI UMORE DOLCE

Solo quando l'uva è dolce al punto giusto, cioè quando il rapporto tra i tannini ■ gli zuccheri è ottimale, nei Tenimenti Ruffino inizia la vendemmia. Ma questo momento è diverso per ogni vitigno, come sono diversi la personalità e il carattere del vino che è destinato ■ produrre. Dunque la vendemmia inizia a settembre per le uve bianche dello Chardonnay per il Libaio ■ termina a ottobre inoltrato con la raccolta del Sangiovese per il Brunello e la Riserva Ducale.



La vendemmia nei Tenimenti Ruffino.

Una buona vendemmia prepara nel modo migliore il lavoro degli enologi e dei maestri di cantina di Casa Ruffino. Lavoro che si svolge tra botti di legno dai nomi preziosi ma anche tra l'acciaio dei recipienti termocondizionati per una fermentazione perfettamente controllata e delle presse pneumatiche per la spremitura soffice. L'arte sta nell'assecondare la natura senza forzare i suoi ritmi e il suo talento.



Controllo automatico della temperatura per la fermentazione dei mosti.



Bollitore di uso antico per il controllo del livello del vino durante la fermentazione.



Primo assaggio del Chianti Classico nelle cantine di Santedame.

Il risultato di sapienza tradizionale e cultura moderna è comunque l'eccellenza del vino, la complessità del piacere all'assaggio di un grande rosso ■ la freschezza di un bouquet floreale in un giovane bianco, tutti inconfondibilmente Ruffino.



*Lodola Nuova
vino nobile
di Montepulciano
D.O.C.G.*



*Santedame
Chianti Classico
D.O.C.G.*

Ruffino ha i suoi Tenimenti nelle più famose zone D.O.C.G. della Toscana: a Montalcino produce il Brunello Greppone Mazzi; a Montepulciano il Nobile Lodola Nuova; nel Chianti Classico la Riserva Ducale, il Santedame e l'Aziano; nel Chianti il Torgaio; ed inoltre il Libaio a S. Gimignano nella Tenuta di Castelvechio.

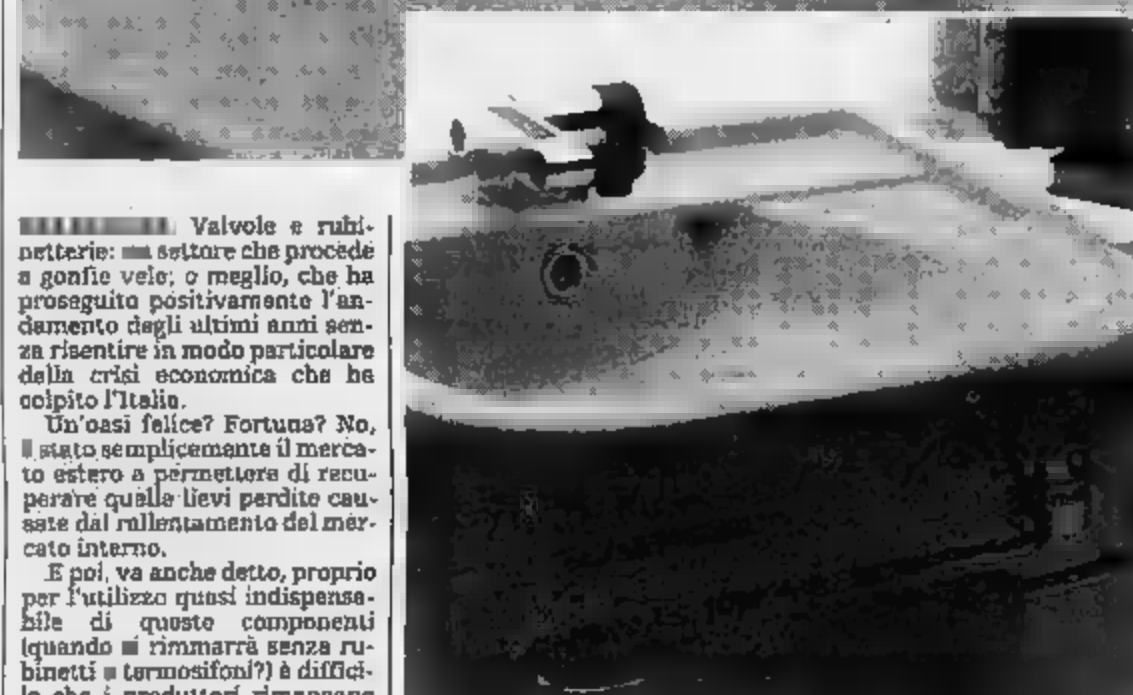
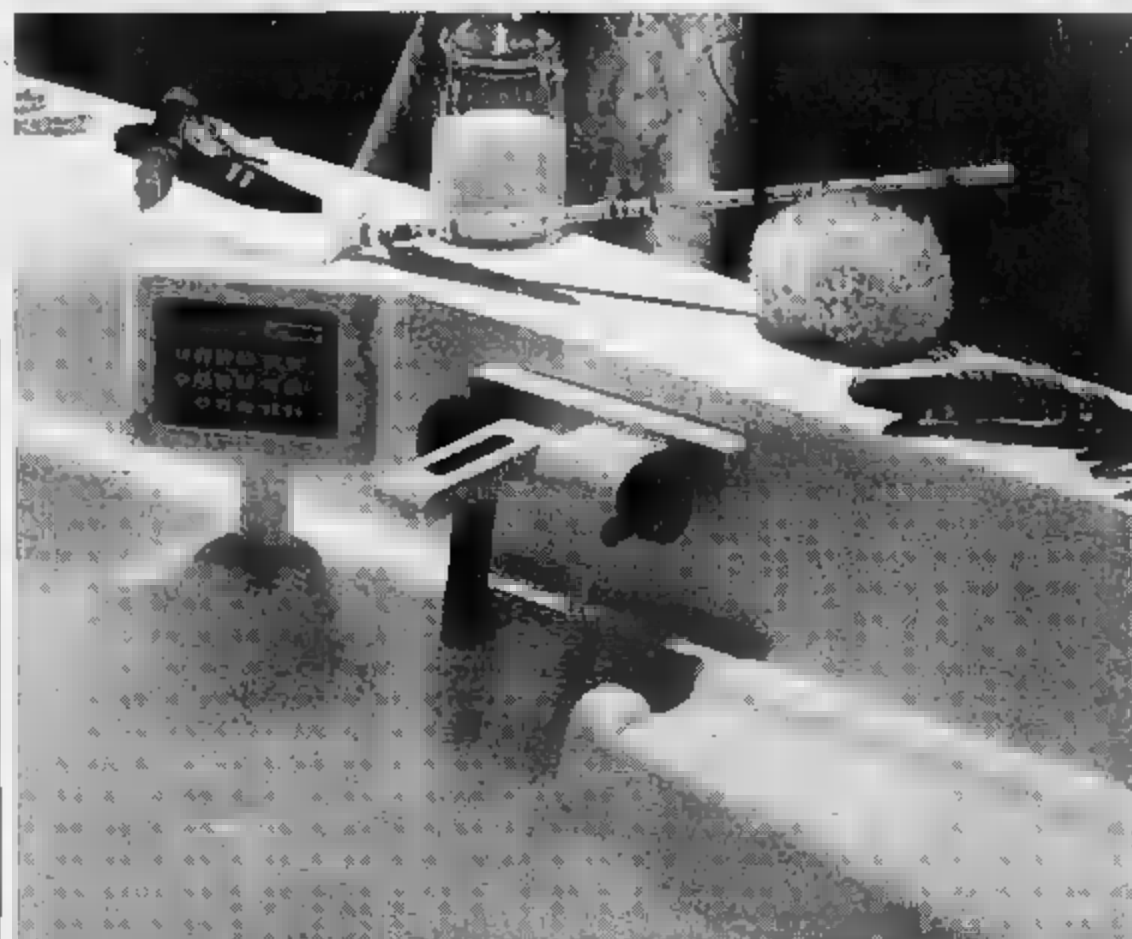
RUFFINO

Cultura della terra, arte del vino.

E' un settore che da anni non ha mai risentito della crisi economica

Export, oro delle rubinetterie

Le industrie valesiane contano su un gran numero di clienti stranieri. La svalutazione della lira ha ampliato il mercato. Ma il merito è soprattutto della qualità del prodotto



Valvole e rubinetterie: un settore che procede a gonfie vele; o meglio, che ha proseguito positivamente l'andamento degli ultimi anni senza risentire in modo particolare della crisi economica che ha colpito l'Italia.

Un'oasi felice? Fortuna? No. È stato semplicemente il mercato estero a permettere di recuperare quelle lievi perdite causate dal rallentamento del mercato interno.

E poi, va anche detto, proprio per l'utilizzo quasi indispensabile di queste componenti (quando si rimarrà senza rubinetti e termosifoni?) è difficile che i produttori rimangano senza lavoro.

L'area valesiana si dimostra particolarmente ospitale e molte industrie che producono valvole (sia semi lavorate, sia come prodotto finito) e componenti in genere in ottone, rame o acciaio, hanno scelto come sede la Val d'Aosta, Borgosesia e Varallo. Questo anche per vicinanza geografica con il Cusio-Ossola, patria delle fabbriche di rubinetterie.

«Possiamo considerarci fortunati - spiegano alla ditta Ottinetti - dai mezzi di informazione emerge che molti altri settori dell'industria sono in crisi, dobbiamo quindi ritenerci soddisfatti dell'andamento del mercato».

Certo si vende qualcosa in mano in Italia ma ha pensato l'Europa a far quadrare i bilanci.

«Il mercato estero tira, que-

sto è fuori: se continuiamo così andiamo bene. Effettivamente non avessimo potuto sfruttare la risorsa estera il contraccolpo si sarebbe sentito eccome».

In effetti chi era già abituato a produrre per compratori stranieri non ha potuto che incrementare il fatturato con la crisi italiana. Per i non addetti potrebbe sembrare un paradosso, se la lira svaluta chi acquista con forte (dollaro, marco, anche yen) è incentivato a venire in Italia.

E questo compensa quelle che potrebbero essere le perdite dovute alla crisi locale.

Carlo Ritmonio, della omonima rubinetteria, ricorda però come il mercato sia diventato più esigente: «Soprattutto all'estero - spiega - richiedono

certificazione Iso, una garanzia sul materiale utilizzato e sui tipi di lavorazione eseguiti, prima di acquistare. Ma questa non tutti possono permettersela perché per ottenerla

Insomma, la lira vada come vada: valvole e rubinetterie dovrebbero sempre riuscire a trovare una collocazione sul mercato. Anche perché, andando avanti di questo passo, il prodotto italiano costerà sempre meno non solo per i compratori tedeschi e americani, ma anche per francesi, inglesi, spagnoli e così via. Il futuro dunque, è roseo. L'importante è che tutti si adeguino alle norme Iso. Ma questo non pare un grosso problema.

L'handicap

Nessuno tiene il magazzino

VALDUGGIA. Ma ci sarà ben qualcosa che non funziona in questo settore? O è tutto a fiorire? No, qualcosa che non c'è ma, anche se crea alcuni problemi ai produttori, non è assolutamente fondamentale per l'economia delle aziende che puntano sulle valvole.

Il disagio maggiore è rappresentato dal fatto che i compratori, a differenza del passato, non tengono più in magazzino grosse scorte: si limitano ad acquistare volta per volta il necessario per la produzione.

«E così - spiega Mauro Campora della Valfond - all'ultimo momento ordinazioni urgentissime che è impossibile avere immediatamente. Una volta, quando un'azienda aveva bisogno di mille pezzi, ne ordinava il doppio e l'approvvigionamento lo faceva con ampio anticipo. Attualmente invece, nessuno vuole rischiare di riempire i magazzini per poi magari non riuscire più a venderli: «E noi non possiamo di colpo metterci a produrre il triplo per accontentare un cliente che si è deciso all'ultimo momento» - conclude Campora -.

Questo provoca quindi qualche rallentamento nelle consegne quando le ordinazioni si sovrappongono.

In pratica, chi compra vorrebbe che i magazzini li riempissero i produttori, per poi poter avere subito le consegne quando partono le ordinazioni.

Ma questo sistema sarebbe troppo costoso: chi rischia di produrre troppi pezzi di un tipo di valvola, della quale poi, magari, non si avrà più richiesta?

Niente da fare: si va avanti così e ogni volta si posticiperà qualche consegna.

Questi problemi emergono a valle, si affaccia sul mercato il rospo delle piccole e medie aziende. Succede invece quando si tratta di grosse industrie e multinazionali.

Carlo Ritmonio: «vendiamo alla grande marche che producono impianti di riscaldamento e refrigerazione, elettrodomestici e al settore automobilistico e qui il rapporto è un po' diverso. Gli uffici commerciali fanno dei piani annuali (scelgono nel tempo) e acquisti e quindi sappiamo con largo anticipo cosa e quanto produrre».

Infine, ancora un problema, da non sottovalutare, ma per il momento ancora abbastanza contenuto: l'aumento della materia prima. Questo rialzo dei prezzi del prodotto grezzo ha generato molti altri aumenti. «Per fortuna però - rispondono le aziende - non è cresciuto il costo del lavoro, quindi l'aumento delle prime è stato mortizzato bene».

[r. v.]

valfond s.r.l.

FONDERIA DI BRONZO

VARALLO Z. I.

Via Tagliaferro, 1 - Tel. 0163 54646 - Fax 0163 54646

VALVOLIDER S.R.L.

Via S. Rocco, 2 - BORGOSIESA - Tel. 0163 22991 - Fax 0163 21537



F.lli PARACCHINI

VALVOLAME INDUSTRIALE

indicatori di livello

indicatori di flusso

valvole di sicurezza

BORGOSIESA (VC)

Via Costa Boro, 3 - Tel. 0163 22816 - Fax 0163 25996

OFFICINA
MECCANICA

TOSI F.lli s.r.l.

PRODUZIONE MINUTERIE METALLICHE

Tomitura da Barra di Ottone, Rame, Acciai automatici, ecc., con macchine Mono-Plurimandrino per i settori:

- Rubinetteria Industriale e Civile
- Strumentazione Elettronica ed Elettrotecnica
- Applicazioni industriali diverse

VARALLO (VC)

Frazione Roccapetra - Zona Industriale - Via Monte Rosa, 1
Tel. 0163 51817 - 54074 - Telefax 0163 53069



OTTINETTI SERGIO & FIGLI s.n.c.

RUBINETTERIE PER APPARECCHI RISCALDANTI

VALDUGGIA (VC)

Via Circonvallazione, 4 - Tel 0163 48232 - Fax 0163 48233



componentistica in rame
raccorderie in ottone
valvole sic. scaldabagno

brass connections
copper components
safety for boilers

VARALLO (VC)

Via G.G. Massarotti, 18
Tel. 0163 430189 - Fax 0163 430191

RUBINETTERIE RITMONIO s.n.c.

Giovedì 25 Maggio 1995 - 39

E VALSESIA

VERCELLI via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 217.850/54.747
BIELLA via Repubblica 29, tel. (015) 26.191/252.23.79

Scoperta banda di extracomunitari che costringeva sette minorenni all'accattonaggio

Racket dei baby-schiavi, 5 arresti

La centrale in un cascinale di Castelletto di Roasio

ROASIO. Stroncato dalle forze dell'ordine un racket di baby-schiavi che aveva scelto come propria base logistica un cascinale abbandonato nelle campagne di Castelletto di Roasio, una piccola frazione del Comune di Roasio: il bilancio è di cinque extracomunitari arrestati, sequestrati due furgoni «ducato» con una tonnellata di vari coperte, tappeti, tovaglie, calze, ecc. insieme con circa 6 milioni in monetine e banconote di piccolo taglio; una dozzina di extracomunitari espulsi dal territorio nazionale e sette minorenni di origine marocchina affidati ad una comunità vercellese dopo essere stati ricollocati dalla polizia.

Gli originari del Marocco, Salah Bouraya, 40 e 37 anni; Lakbir Charif, 41, tutti e tre residenti a Roasio e muniti di regolare permesso di soggiorno in Italia. Manette anche per Miloudi Atif, 41 anni, residente a San Germano vercellese e da poco scarcerato per via di altre vicende pregresse; infine arrestato anche Mohamed Hassan, 30 anni, senza fissa dimora e sprovvisto del regolare permesso di soggiorno in Italia.

Contro tutti e cinque le accuse risultano particolarmente pesanti: associazione per delinquere finalizzata allo sfruttamento di minorenni a maggior profitto e induzione all'accattonaggio e alla vendita ambulante abusiva. Mohamed Hassan deve anche rispondere di resistenza a pubblico ufficiale.

Tutti e cinque attualmente detenuti nel supercarcere vercellese di Billiemme: forse già domani il sostituto procuratore del tribunale Vincenzo Bellacchia inizierà le interrogatorie in carcere e valuterà se accusarli anche di riduzione in schiavitù. L'operazione, alla quale hanno partecipato anche agenti della questura di Varese, è messa a segno dalla «Mobile» vercellese guidata dal commissario Athos Vecchi e dalla dottoressa Francesca Castelli, dirigente del servizio stranieri di via Rodi.

All'operazione, iniziata verso le tre di notte e proseguita per l'intera giornata successiva, hanno fornito la propria collaborazione (definita «molto simpatica») dai funzionari della questura i carabinieri guidati dal tenente Melis, comandante della Compagnia dell'Arma di Varallo Sesia. Secondo le indagini della polizia, il cascinale di



Quattro arrestati della banda dei baby-schiavi: Salah Bouraya, Lakbir Charif, Miloudi Atif e Lakbir Bouraya

Castelletto di Roasio serviva da base logistica per le attività commerciali della banda: qui la merce arrivava a tonnellate per venire smistata tra i vari venditori, i quali poi sciamavano nelle più importanti città piemontesi e lombarde offrendo la loro

a prezzi stracciati e non disdegnando qua e là di darsi anche all'accattonaggio. Particolarmente battuto era il territorio della provincia di Varese.

Per raggiungere i diversi posti di lavoro in modo da poter iniziare l'attività sin dalle prime

ore del mattino, sia i piccoli venditori sia i loro colleghi più anziani venivano svegliati nel cuore della notte e fatti viaggiare insieme con la merce nei furgoni posti sotto sequestro.

Walter Camarati

Come paga ottomila lire

Ogni giorno 15 ore di «lavoro» con vitto scarso e branda

Dopo l'intera giornata chiedendo l'elemosina ed offrendo in vendita la propria merce, sfiniti tanto da aver più neppure la voglia di mangiare un boccone, si gettavano sui pagliericci allestiti alla meglio nel cascinale di Castelletto di Roasio. Il riposo tuttavia era relativo: poche ore di sonno tormentato dai crampi della fame, e poi sveglia di nuovo per andare nelle principali città della Lombardia e del Piemonte. Qualche pisolino in più era possibile farlo durante gli

interminabili spostamenti sui furgoni, in mezzo alla neve, a vendere; la fame, quella no, quella continuava a morderla fino a quando non riusciva ad assuefarsi.

Questa la vita dei sette minorenni clandestini schiavizzati dal racket dei baby accattoni: dodici, quindici ore di lavoro al giorno per un compenso che, neppure nei momenti migliori, superava i 10 mila lire.

Per quei ragazzi - commentava ieri durante la conferenza stampa la dottoressa Francesca



Mohamed Hassan, il 5° componente

Castelli, dirigente dell'ufficio stranieri di via Rodi - guadagnare 7-8 mila lire al giorno equivale a sentirsi ricchi, ed una cifra con sei zeri rappresenta un'entità assolutamente astratta. Nella base di Roasio le loro condizioni di vita erano indescrivibili, in una situazione igienica che definirei precaria è già un eufemismo.

Mentre i clandestini maggiorenni hanno ricevuto un decreto di espulsione ed entro 15 giorni dovranno lasciare il territorio italiano, i minorenni, tutti dai 14 ai 17 anni, sono stati ospitati in una comunità di prima accoglienza e attesa stabilire se e come potranno essere rimpatriati e ricongiunti alle loro famiglie. (w. ca.)

Accuse per una birreria: «Chiarirò tutto»

Candelo, il sindaco indagato per abuso

CANDELO. Cade tegola giudiziaria sul capo di Piercarlo Robiglio, sindaco di Candelo confermato alla guida del Comune con le recenti elezioni. Il pm Alessandro Chionna ha infatti chiesto al gip Bernardini di processare il primo cittadino per un presunto abuso, commesso nelle pratiche amministrative relative all'apertura di una birreria, la «Peter Pan», che si trova nella vicinanza della ex stazione ferroviaria.

La richiesta di rinvio a giudizio è stata confermata ieri dallo stesso magistrato. Il provvedimento è depositato nella cancelleria del giudice, il quale ora dovrà fissare l'udienza preliminare.

Non è stato possibile accertare se l'inchiesta sia partita da una denuncia oppure da un intervento dei carabinieri di Candelo. Comunque sarebbero stati i militari in servizio nella caserma a raccogliere tutti gli elementi utilizzati poi dal pm per formulare la richiesta

di rinvio a giudizio.

I fatti contestati risalgono al dicembre del '94. Secondo il teorema formulato dal magistrato, Robiglio avrebbe dichiarato il locale prima che fossero stati conclusi tutti i lavori previsti e specificati nella sua edificazione. Inoltre il nulla del primo cittadino all'apertura della birreria sarebbe stato dato senza l'autorizzazione sanitaria indispensabile ai fini della somministrazione di cibo e bevande.

«Nessuno mi ha interrogato, ma posso chiarire tutto - commenta il sindaco - La birreria è stata inaugurata con una festa offerta dai proprietari. Poi è rimasta chiusa per altri 3 giorni in attesa di regolarizzare le pratiche burocratiche. Il sottoscritto non ha autorizzato nessuno ad aprire in situazioni non regolari. Inoltre non si trattava di un esercizio, ma di un subentro. E quindi alcune strutture erano già esistenti e funzionanti. (d. p.)

Curiosa vicenda a Cigliano: i vicini si lamentano perché non riescono dormire

Rumori molesti, sotto accusa il gallo

Presentato al Comune l'esposto contro il pennuto. Il veterinario Usi rileva infrazioni alle leggi sulla custodia degli animali. Ora interverrà (con misuratori acustici) il servizio di igiene pubblica

CIGLIANO. Canta troppo spesso e troppo forte, soprattutto di notte quando i vicini vogliono dormire. L'accusa è di disturbo quiete pubblica, sul banco degli imputati il gallo variopinto al quale neppure la qualifica di (dal pollaio) garantisce l'immunità. E va in frantumi un idillio quadretto di vita agreste.

Primo esposto presentato in Comune da un ciglianese evidentemente in arretrato con il gallo. L'amministrazione ha trasmesso la denuncia all'Usi perché accerti il grado di intensità dei chichichichi spaccatimpani. E per farlo senza tema di smentite o interpretazioni personali è neppure da escludere che si nascano rilevatori acustici.

Il gallo da festival è di Giovan Battista Zola, contadino dell'officina Aci di via Silvio Melli, che l'altro giorno ha ospitato a casa propria il veterinario del distretto Usi Luciano Biagi

CASO CERESA

Gip libera Lorena Pavani

E' tornata libera Giorgia Lorena Pavani, la moglie del consulente finanziario Fulvio Ceresa, entrambi nel mirino della giustizia per vicende d'usura e nel marzo scorso protagonisti di una rocambolesca fuga dal tribunale, conclusasi con il loro arresto al confine con la Francia. Il gip Bernardini ha infatti scarcerato la donna, che si trovava ancora agli arresti accusata di procurata. Secondo il giudice, sarebbero ridotte al minimo le possibilità che Giorgia Lorena Pavani commettesse una seconda volta lo stesso reato. Inoltre la decisione del giudice fa comprendere che, per una persona incensurata, finire due volte in prigione è già un castigo piuttosto pesante. La donna infatti era già stata arrestata una prima volta (e poi scarcerata), proprio per presunti denari con tassi d'interesse illeciti. Rimane in prigione il marito Fulvio Ceresa, già condannato per evasione. (d. p.)

incaricato di verificare davvero l'animale rechi disturbo.

Dal sopralluogo è emerso che il gallo vive in condizioni ambientali buone, ha sufficiente spazio e disposizione, è ben nutrito e subisce maltrattamenti. Tutto in regola, dunque,

dai punti di vista delle norme sulla protezione degli animali. E così il signor Zola - che naturalmente difende il proprio animale - ha superato un primo ostacolo. Non sono apparse sostanziali situazioni tali da intervenire «coattivamente» sul

pennuto canterino né elementi per obbligare il signor Zola a disfarsi del gallo (ma come, il candelo si tirandogli il collo?). Ma tra l'altro il meccanico sembra avere alcuna intenzione di fare.

Sugli eventuali «rumori molesti» il giudice b' perché non basta la misurazione ad orecchio - anche se di terzario - dell'intensità del canto. La relazione del dottor Biagi è stata trasmessa al servizio di igiene ambientale al quale toccherà l'ultima e definitiva parola.

E per poter dare un giudizio «tecnico» è da escludere vengano utilizzati misuratori acustici per valutare l'eventuale grado di disturbo al gallo al quale si vorrebbe cappare il becco. E intanto, notte dopo notte, il pennuto continua a lanciare alti i suoi chichichichi, convinto non far altro che il proprio dovere.

Pier Antonio Ruffino

INIZIATIVE PROMOZIONALI
ANNUA €. 900.000
(inclusa formula club)
Formula Club
la per la tua formula club
appatta il vostro tempo libero
appartamenti a 1/95 alla settimana
prima la discoteca «Le Privé» di Caviglioglio
una serata con buffet, musica dal vivo
animazione, tombola e... tante sorprese
Per prenotazioni telefonate
allo 015 6491091
Prova indovinate l'altro impegno €. 30.000
Adua, il ang. Viale Roma
13051 BIELLA - tel. 015 441111

VALDENGIO Tel. 015 881628
LA PESCHIERA
BALLO LISCIO CON
VENERDI' 26
ORIENTA DELLI
SABATO 27
Orchestra spettacolo
FRANCO e i MISTER
DOMENICA 28 pomeriggio e sera
I MESSENGERS

MOSCHETTO
NUOVO CENTRO PROVA
FRENI - AMMORTIZZATORI
Controllare la tua auto vuol dire
SICUREZZA !!!
Per guida senza problemi affidati alla tecnica di una
modernissima apparecchiatura all'avanguardia dei nostri tempi
BIELLA - Via Carso, 38/A - Tel. 015 406111

Nuovo «ribaltone» nelle vie Micca e Durandi-Sereno

Il valzer dei sensi unici doppio cambio in 8 mesi

VERCELLI. Forse ci sarà una decina di giorni per vedere la rivoluzione del traffico, il neo sindaco Baguasco, che l'altra settimana aveva speso il semaforo verde fatto scattare dai vigili urbani, spiega che «movità di questo tenore devono essere portate in visione ai consiglieri comunali». Lunedì ci sarà la prima riunione dell'assemblea municipale e, dopo, è lecito attendersi qualche giorno di pausa quindi si riparerà non prima della fine della prossima settimana.

Nel frattempo bisognerà fare molta attenzione alla segnaletica perché non tutti i nuovi cartelli indicatori coperti nonostante gli sforzi. Comune per oscurarli. Forse per dimenticanza, forse per colpa di qualche irresponsabile che si crede spiritoso in alcune vie ci sono segnali incongruenti e che si contraddicono. Il problema è che gli automobilisti cittadini sanno non doverli ancora rispettare e potrebbero essere presi in contropiede quando scatteranno le variazioni.

Intanto il progetto va avanti. Nelle piazze Risorgimento e sinistra della Camera di commercio, Zucchi (all'angolo con via Viotto) sono stati collocati i nuovi semafori, naturalmente non ancora in funzione: la città diventerà zona blu (come era previsto dal piano della Vercelli Parcheggi) però senza sbarre. Il sistema di pagamento sarà identico a quello



Le nuove segnaletiche (non ancora in funzione) nell'angolo di piazza Risorgimento

utilizzato in viale Garibaldi. E il piano originario approvato dal commissario Priore ha già subito un'importante modifica: cambieranno nuovamente i colori di marcia nelle piazze Micca e Sereno-Durandi, ribaltati l'autunno scorso. Invariato invece le direzioni obbligatorie nelle strade perpendicolari. Via Micca sarà di nuovo percorribile da piazza Pajetta a Gastaldi, via Sereno e proseguimento via Durandi nella direzione opposta. Le modifiche apportate con il piano

Olivelli della giunta leghista non sono state giudicate soddisfacenti, soprattutto per quanto riguarda gli innesti in piazza Pajetta e in piazza Mazzucchi: nel primo caso è problematico immettere nella corsia di sinistra in largo Brigata Cagliari, nel secondo la svolta a destra è difficoltosa a causa di un semaforo inutile e si creano code che finiscono per bloccare l'incrocio precedente, appunto quello via Pietro Micca.

Franco Cottini

Voti per chi lavora alla scrivania nel concorso La Stampa-Radio City

Il «Sorriso» entra negli uffici

Numerose preferenze premiano la gentilezza e la cordialità di parecchi impiegati. E nel referendum debuttano nomi legati al mondo della solidarietà e del volontariato

VERCELLI. La risposta piogge di tagliandi a favore dei commercianti è arrivata ieri con moltissime segnalazioni che premiano il sorriso di chi si dedica alla vendita di beni ed anziani e di chi lavora allo sportello di un ufficio.

E così tra i voti per il sorriso più bello della città un bel po' di preferenze sono state assegnate a Laura Summa, dell'agenzia pubblicitaria Manzoni.

Venticinque anni, da quattro impiegata all'ufficio di via Santorosa, Laura si racconta ai cronisti con dolcezza. «Ho un carattere semplice e sempre di prendere la vita al meglio: il mio segreto è questo, nulla di più».

Dietro alla scrivania dell'ufficio è già pronta ad accogliere con cordialità il prossimo cliente, «perché è il mio lavoro e lo faccio con serietà e passione. Se ci sono delle nubi le lascio passare, un sorriso mi permette di affrontare al meglio la giornata».

Intanto le urne de La Stampa e di Radio City continuano ad arricchirsi di preferenze. Tra le nuove entrate della classifica (che pubblicheremo nei prossimi giorni) ci sono nomi del mondo della solidarietà come Giuseppe Minghetti, che ha strappato dalla guerra tribale i piccoli profughi ruandesi, le infermiere della Casa di riposo Rosa Incorvala e Gianna Pussaro e il vigile del fuoco Luigi Alolli. Ma viene premiata dai



Voti per il sorriso di Laura Summa

lettori anche la cortesia agli sportelli degli uffici pubblici: ed allora ecco i voti per il sorriso di Roberta Massa dell'ufficio anagrafe del Comune.

Tra i commercianti gentili da registrare, invece, la new-entry di Valentino Trada dell'omonimo negozio e altre preferenze per Paola Zanetti e Cinzia Biffi Stefanel, per Luisa Spada centro estetico Portofino e per il carrozziere Mario Cagna.

Vi preghiamo, ancora una volta, d'indicare sul tagliando, oltre che al nome e al cognome del votato, anche la sede in cui è possibile intervistarlo. Questo renderà più semplice il compito ai cronisti de La Stampa e

LA STAMPA

RADIO CITY

Premio UN SORRISO PER LA CITTA'

La persona più gentile, cordiale, altruista e simpatica di Vercelli è

SPETTACOLO NEGOZI E COMMERCIO ASSISTENZA E VOLONTARIATO UFFICI PUBBLICI

(Sbarrare il settore interessato con una croce)

I tagliandi devono essere inviati entro il 19 giugno '95 alla redazione di Vercelli de LA STAMPA (via Duchessa Jolanda 20) o a RADIO CITY (via Duchessa Jolanda 27). Non sono valide le fotocopie

CINQUANTENARIO ASCOM - VERCELLI

Radio City.

I settori previsti sono quattro. Se qualcuno nel mondo dello spettacolo vercellese vi ispira (d.j., organizzatore di manifestazioni, public relation in discoteca, fatecelo sapere con un voto.

Stesso discorso se volete premiare una persona che, quoti-

dianamente, si dedica al prossimo, oppure se volete premiare un negoziante particolarmente simpatico e cordiale.

Infine aspettiamo voti anche a favore di chi lavora in un ufficio pubblico: la disponibilità di chi regala un sorriso dietro ad uno sportello merita di essere segnalata. [g. mo.]

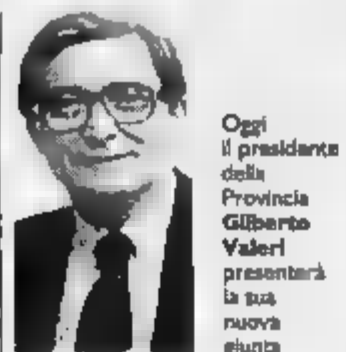
Le sorprese sono Orsolano e Giuliano?

Fumata bianca, oggi la giunta di Valeri

VERCELLI. A quattro giorni dalla prima riunione del nuovo Consiglio provinciale, il presidente Gilberto Valeri presenterà oggi alle 10 a Palazzo dei Barnabiti la sua giunta.

Tra le tantissime indiscrezioni che si sono susseguite negli ultimi giorni, ce n'è una che sembra molto attendibile nell'assegnare cinque dei posti disponibili. Mancherà solo tanto più l'assessore donna, prevista obbligatoriamente per legge.

Nell'esecutivo dovrebbe sedere il popolare Norberto Julini, ex grande avversario di Valeri nella scorsa legislatura, poi alleato alle elezioni ed elevato al rango di vicepresidente. Con lui il verde Mimmo Vetrò (unico assessore superstiti della passata giunta), l'architetto Franco Berruto (popolare), Giorgio Orsolano (ex segretario pds di Borgosesia, dipendente pubblico in servizio alla biblioteca comunale borgosesiana) al quale potrebbe andare la delega Cultura e infine il santhiense Roberto Giuliano. Ancora



Oggi il presidente della Provincia Gilberto Valeri presenterà la sua nuova giunta

libera la poltrona rossa.

Per cambiare diametralmente il fronte politico, il di ieri l'annuncio che il crescentino Luca Padella, l'avversario sconfitto da Valeri al ballottaggio, è stato riconfermato nella carica di coordinatore (in pratica il segretario provinciale). Forza Italia. La direzione regionale gli ha assegnato anche l'incarico di organizzare i gruppi consiliari (sia in Provincia che in Comune) e la struttura dei club azzurri vercellesi e valesiani. [f. co.]

Per diffamazione

Querela in Am Giaroli contro Cortopassi

VERCELLI. Finisce in carte bollate la battaglia interna ad Alleanza nazionale. L'ex consigliere comunale Roberto Giaroli (le componenti del comitato elettorale di Vittorio Tagliapietra) ha presentato querela per diffamazione contro il presidente provinciale Alberto Cortopassi.

Tutto per un commento rilasciato da quest'ultimo pubblicato sul bisettimanale cittadino. Rispondendo all'annuncio della «fiducia» decretata dal gruppo Tagliapietra contro di lui, Cortopassi parlò di «frustrazioni», personaggi non graditi per il loro passato non particolarmente cristallino. Un giudizio pesantissimo che Giaroli non ha per nulla gradito. Ieri ha consegnato la denuncia ai carabinieri.

Sul fronte opposto Cortopassi si dimostra molto tranquillo: «La querela? La aspettavo. Mi auguro solo che Giaroli abbia concesso la più ampia libertà di prova delle mie affermazioni, come si fare in questi casi». [f. co.]

S'inaugura oggi l'esposizione degli elaborati degli allievi dell'istituto di via Duomo

Al Belle arti la mostra dei «cento»

Saranno presentati i lavori dei corsi di pittura e decorazioni, di pittura su ceramica, di scultura e di disegno. Per la scomparsa di Armando Donna soltanto dal prossimo anno ritornerà l'incisione

VERCELLI. Verrà aperta oggi, alle 17,30 verrà aperta la mostra degli elaborati degli allievi dell'Istituto Belle Arti. Gli espositori sono circa un centinaio. Un numero imponente che pone in chiara evidenza il grande amore che i vercellesi e non hanno per l'arte e il desiderio di cimentarsi sotto la guida di abili maestri in tanti settori.

Il disegno, la pittura, la pittura su ceramica e ceramica, il modellato e la scultura. Stavolta però non ci sarà la mostra sempre molto attesa degli allievi di Armando Donna. Il grande incisore è deceduto.

94. E solo nel prossimo anno scolastico si riprenderà l'insegnamento dell'incisione su legno e linoleum, l'acquaforte, l'acquatinta e la punasecca.

Certo a volte si può riscoprire negli espositori ancora qualche cosa di scolastico, specie nel disegno - dove però la maestria nell'uso delle matite e dei carboncini è notevole - ma nella pittura è particolare, e nella pittura è ceramica a por-

cellana e nel modellato, i lavori sono liberi da ogni condizionamento che in parecchi casi è possibile riscontrare tracce di autentica arte.

L'Istituto - il presidente Amedeo Corio - ha 150 di vita, ma sembra ieri, per quanto riguarda gli allievi che sono sempre numerosi. Abbiamo creato in questo secolo e mezzo dei grandi artisti e indottrinato innumerevoli giovani, soprattutto nel settore dell'artigianato. La mostra di qualche anno fa dei lavori degli allievi '800-'900 dell'Istituto dimostra ampiamente. Inoltre abbiamo la "punta" rappresentata da Ambrogio Alicati.

Ecco l'elenco degli allievi che espongono nella mostra. Corso di pittura e decorazione tenuto da Renzo Roncarolo: Angelo Orecchia, Maria Cristina Zanetti, Maria Teresa Pascarelli, Edvige Dal Monte, Maria Grazia Michellini, Margherita Pomati, Fiera Rivedossi, Orfeo Pinotti, Tiziana Pela, Davide Maccaroni, Anna Carpani, Laura Benazzo, Lucia Ferrari,

Simonetta Allolio, Innotti, Alessandro Pastore, Zabrina Averono, Franco Conti, Viviana Borgo, Rita Spagnolo, Elisabetta Imberti, Osvaldo Alberti, Simona Rosso, Marco Di Lorenzo, Rosa Ubezio, Franca Bongiovanni, Vanna Negri, Maria Paola Boschetti, Roberto Gianineti, Teresa Comito, Franca Ronzani, Maria Vittoria Mariano, Renzo Pomati, Barbara Rastelli, Piero Bertone, Carlo Garriano, Mafalda Pavin, Giovanni Carnevali, Valentina Barbonaglia, Fabrizio Orlandi, Aldo Ferreri, Renzo Comito.

Corso di pittura su ceramica, insegnante Olga De Bianchi: Manuela Albertini, Annamaria Ariens, Marta Bichisio, Laura Colombo, Carla Giulianetti, Isabella Leona, Lalla Libano, Barbara Pollone, Elena Paoletti, Giovanna Rocca, Gabriella Rastelli, Paola Rossi, Annamaria Pozzuolo, Giuliana Sacco, Elisa Valeriano, Annarita Vesia, Lory Vigiani, Isabella Vitti, Giancarlo Vodano, Marisa Zanzonico, Romy Frandi.



Amedeo Corio presidente dell'Istituto Belle Arti. Oggi alle 17,30 si inaugura la mostra degli elaborati dei cento allievi

Gallina: Antonella Palmeri, Ortensia Biasoli, Vera Vaccari, Bruno De Merco, Donato Zanzonico, Pino Croce, Monica Laurenti, Nadia Volta, Daniele Michelone, Maurizio Pennisi, Fryda Rota.

Corso di disegno: Tita Martangolo, Lucia De Caroli, Patrizia Simonato, Mario Gregotti, Angelo Alcamo, Sara Francino, Giulia Romano, Giada Francia, Simona Rosso, Alessandro Galli, Anna Valanella che presenta una personale. [f. l.]

IL TACCUINO

LETTERE AL GIORNALE

Parcheggio, è riempita

Voglio assicurare i lettori de La Stampa che si lamentano per la maxi-buca nel parcheggio di via Cernaia, che l'inconveniente è stato eliminato. Ho dato incarico agli operai del Comune di riempire la buca e in questo modo non ci saranno più problemi.

Doriano Raice, assessore all'Ecosia, Biella

«Si deve potenziare l'ospedale di Santhià»

In riferimento all'articolo apparso su «La Stampa» di mercoledì 10 giugno, con il quale il direttore sanitario dell'Usl 11 Artemio Brusa, nel corso di un convegno sui farmaci, aveva dichiarato che l'inconveniente di stato eliminato, ho dato un drastico ridimensionamento dei presidi ospedalieri minori della zona, chiamando queste «strutture minori», addirittura «sostitutive», vorrei esternare alcune mie considerazioni sul reparto chirurgico dell'ospedale «San Salvatore» di Santhià.

E' da pochi giorni che sono

stato dimesso, dopo essere stato sottoposto ad intervento chirurgico di scoliosi, e posso affermare che sia il personale medico che paramedico, oltre ad operare con grande umanità, dignità, sacrificio e responsabilità, conduce il reparto nel rispetto dei principi deontologici, evidenziando eccezionali doti personali, morali e capacità professionali. A mio parere, il «San Salvatore», è un ospedale da potenziare a non da ridimensionare, visto che è il fiore all'occhiello della provincia. Vercelli per quanto riguarda questo tipo di intervento chirurgico.

Concludo, porgendo un grazie particolare al dottor Massimo Vitale, al primario dottor Piergiorgio Guardà ed a suor Floriana, nulla togliere a tutti gli altri medici e personale paramedico, che con il loro carattere ed operato, sono testimonianza di un impegno straordinario nell'assistenza dei loro compiti.

Martino Preden
Ispettore Polizi di Stato
Mongrando

NUMERI UTILI

Vercelli: (0161) Croce Rossa; Cigliana: telefono (0161) 44.800; Ambulanza: (0161) 832.600; Telefono (0161) 82.91; Tronzo: telefono (0161) 801.455; telefono (0161) 209.00 - 20.101; Borgosesia: telefono (0163) 25.333; Cossato: telefono (0161) 922.123; Varallo: telefono (0163) 54.454; Crescinina: telefono (0161) 122; Voluntas: Soccorso Orisanico: telefono (0163) 416.617

PRONTO SOCCORSO

Vercelli: S. Andrea: telefono (0161) 593.333; ambulanza: (0161) 217.000; Garbino: telefono (0163) 822.245; Santhià: (0161) 922.111; telefono (0161) 350.33.73

GUARDIA MEDICA

Vercelli: telefono (0161) 255.050; Arona: telefono (0161) 85.384; telefonata (0161) 20.848/9; Borgosesia: telefono (0163) 25.513; Caviglioglio: telefono (0161) 96.470; Cigliana: (0161) 922.801; Crescinina: telefono (0161) 842.655; telefonata (0163) 855.111; Santhià: telefono (0161) 929.200; Vercelli: telefono (0161) 829.505

FARMACIE DI TURNO

A Vercelli oggi è di turno con apertura obbligatoria (9-12,30 e 15-20 a battenti chiusi) 12,30-15 e 20-9 a battenti chiusi: chiama con ricetta medica urgente; Virgilio Amisano, corso Libertà 239, tel. 251.807.

Il turno principale: Dr. S. G. Trabacchi Topina, via IVma 61, tel. (015) 401.581; turno sussidiario: Dr. Agostino Maritono, piazza Ciseria 2 (Piazzola), tel. (015) 25.177. Ora di turno principale delle farmacie: ore 9-12,30 e 15-19,30 compresi i giorni festivi. Nelle altre ore la farmacia apre su presentazione di ricetta urgente.

Per gli altri Comuni della provincia, le farmacie svolgono anche la reperibilità notturna, su chiamata, dietro presentazione di ricetta medica urgente.

Prato Soglio: Dr.ssa Giovanna Graziano, via Matteotti 7, tel. (0163) 850.206.

Borgosesia: Dr.ssa Valeria Bocca De Giori, viale Rimembranze 58, tel. (0163) 21.810.

Andorno Micca: Dr. Stefano Savino, via Veneto 111, tel. (015) 472.778.

Mongrando (Cusumano): Dr. Raimondo Galassi, via Montebello 95, tel. (015) 666.688.

Caviglioglio: Dr. Giancarlo Borini, via Vercelli 18, tel. (0161) 98.040.

Ponzone: Dr. Pietro Rolando, via Pajetta 297, tel. (0161) 777.090.

Montebello: Dr. Piero Fucini, via degli Alpini 19, tel. (0161) 857.114.

STATO CIVILE

VERCELLI. Fabrizio Crivellaro, 30 anni, in attesa di occupazione; Carmela Mancuso, 27 anni, operaia; Paolo Faga, 28 anni, artigiano con Lorella Piemonti, 27 anni, artigiana; Davide Malfarone, 24 anni, operaio con Daniela Dese, 24 anni, artigiana.

BIELLA

Maria Francesca Sottura. MORTI. Orsola Coda Zabetta, 85 anni, pensionata; Mario Orioni, 81 anni, impiegato.

Emiliano Ubaldi, 65 anni, operaio, con Flavia Malanotte, 22 anni, postino.

SENNÀ

Alessandro Serra. MORTI. Maria Verna, 85 anni, pensionata; Francesco Andorno, 75 anni, pensionato.

CAVAGLIA

Mario Matterolo. MORTI. Fedele Bruno Pasquelli, 78 anni, pensionato.

MONCRIVELLO

Mariella Rigazzi, 85 anni, casalinga.

COSTANZA

Sergio Favali, 38 anni, falegname con Annalisa Zottarelli, 28 anni, commerciante.

GLI APPUNTAMENTI

TORINO

In gita a Parigi col Club 45

Il Club 45 di Vercelli ha organizzato «in occasione del cinquantennio, un viaggio a Parigi che si svolgerà dal 14 al 11 settembre. Per informazioni ci si potrà rivolgere al negozio «Cornice» via dei Mercati 5 a Vercelli.

CALENDARIO DEL ROTARY

Calendario del Rotary. M. Andrea

Ecco il calendario delle manifestazioni del Rotary Club Vercelli Sant'Andrea per il mese di giugno. Alle 20 di mercoledì 7 al ristorante Amaroletto di Sersalunga di Crea (frazione Madonnina) si svolgerà una riunione conviviale di interclub.

Rotary Club Vercelli, Soroptimist, L. e Kiwanis. Relatrice sul tema «Il Sant'Andrea di Vercelli, un capolavoro del gotico» sarà la prof. Michela di Macco, docente di storia dell'arte medievale e moderna alla Facoltà di Lettere di Vercelli. Alle 20 di mercoledì 21 al Circolo Ricreativo di via Galileo Ferraris 52 a Vercelli, durante una riunione convi-

viale, l'ingegner Ermanno Maritano, collaboratore della Federazione delle Associazioni industriali del Piemonte parlerà su «L'Europa progredisce: l'Italia o senza?». Per le 19,30 del 14 e del 28: riunioni non conviviali al Circolo Ricreativo.

MOSTRA

Esposse Giuseppe Rionone

Alla galleria viale Rimembranze 38 a Vercelli, in orario dalle 16 alle 19,30 resterà aperta fino a sabato la mostra personale del pittore Giuseppe Rionone.

CONVEGNO

Incontro informativo

Proposte, riflessioni ed informazioni sulle spese militari saranno sviluppate durante un incontro che il coordinamento locale di Vercelli della Lega obiettori di coscienza, presenterà lunedì prossimo alle 18 nei locali Enel di piazza Cesare Battisti. Per informazioni si può telefonare allo 0161-252.155, allo 0161-318.133 o allo 0161-68.735.

LA RUBRICA

SPORTS
LE PROTESTE

Pioggia di «denunce» da Vercelli, Biella, Gattinara e Strona

Pensioni, «sos» cavalcavia e incuria nei parchi pubblici

MOLTISIME telefonate alla provincia ieri allo Sportello del Lettore. In attesa delle risposte il sindaco di Vercelli Bagnasco dopo il filo diretto scorso settimana, invitiamo enti e uffici pubblici chiamati a causa a replicare al più presto. I nostri numeri: fax 2: Vercelli 280.046, Biella.

Considerati i numerosi interventi dei cittadini, oggi pubblichiamo solo una parte di segnalazioni, altre richieste su «La Stampa» dei prossimi giorni.

Silvio Cattaneo, Vercelli. Abito in corso Prestinari, e c'è d'intervento il pensiero tutti i residenti, credo che con la chiusura del cavalcavia per tre mesi ci sarà quasi impossibile attraversare il corso. Vorrei chiedere al presidente della Provincia Valeri la previsione per l'apertura dell'ultimo tratto di tangenziale verso Milano, che rappresenterebbe, in questo caso, la nostra salvezza. Devo forse dedurre che i finanziamenti siano destinati solo a sempre per i Giochi del Mediterraneo e per far fronte a emergenze prodotte da infezioni intestinali e via di seguito?

G. B., Vercelli. Volevo chiedere se è possibile far slittare la chiusura del cavalcavia per Biella almeno sino alla fine dell'anno scolastico.



La chiusura per tre mesi del cavalcavia di Vercelli è fra i numerosi argomenti dello Sportello oggi (foto G. B.)

Per chi abita nella zona accomodare, ogni mattina, i figli a scuola e il cavalcavia bloccato creerebbe non poche difficoltà.

Fiorenzo Campigli, Biella. Nell'83, appena colpito da un ictus cerebrale, mi è stata liquidata la pensione di vecchiaia da parte dell'Enasarco. Chi si intende allora a pratica, però, non fece presente che a me dovevano essere conteggiati ben 7 anni di Università al Politecnico di Torino. Per mesi, inoltre, fui militare in Aeronautica, e in zona di guerra. Io chiedo quindi che cosa devo fare, adesso, perché la pensione mi sia liquidata, tenendo dei succhietti elementari.

F. R., Gattinara. Scrivo per lamentare un disservizio sulla linea Biella-Novara. Mia figlia prende il treno tutti i giorni per andare a scuola: molto spesso, nelle ore delle

litorali, entra il fumo (forse dal motore?). Aprire le finestre, purtroppo, serve, e la scorsa, a esalazioni, e mia figlia è venuta il mal di gola. Non si può fare qualcosa? Inoltre mi rivolgo allo Sportello del Lettore per segnalare che lungo la strada che collega Gattinara a Novara sono stati fatti, negli ultimi mesi, interventi che hanno provocato sul viale dei pericoli per il traffico.

D. E., Vercelli. Vorrei rivolgere una richiesta al sindaco che riguarda eventuali e future assunzioni nell'amministrazione Comunale. Il figlio appartiene ad una categoria protetta, quindi di quarto livello, contrariamente a quanto accade in altri settori, in Comune non esiste una graduatoria di merito. Sarebbe invece giusto che una piccola percentuale di loro che appartengono alla categoria protetta fossero inseriti nella graduatoria dei possibili assunti.

Cristina Ballina, Biella. Porto tutti i giorni mio nipote ai giardini, e ho constatato che aiuole sono piene di escrementi di cani. C'è poco igienico e pericoloso, specialmente per i piccoli. Io chiedo questo: i vigili urbani potrebbero controllare se i proprietari degli animali hanno pagato il sacchetto per pulire? Ed eventualmente multare chi non è in regola?

Rita Bocchio Monti, Strona. Abito alla frazione Monti di Strona, e scrivo per segnalare che gli incaricati della Telecom, invece di portarmi la guida telefonica a casa, l'hanno lasciata su un muretto, insieme ad altre. Proprio in quei giorni è piovuto, e l'elenco si è tutto bagnato? Che devo fare adesso?

**Claudia Moreo
Paola Guaballo**

Il nuovo assessore all'Ecologia della Provincia di Biella replica a Legambiente

«Il Cervo? E' un torrente morto»

Mezzalama: «L'inquinamento è diminuito, ma lo stato di salute del fiume è pessimo». E aggiunge l'esperto di Cossato: «Non c'è alcuna contraddizione fra le mie analisi e quelle del laboratorio sanitario»

Anche se l'inquinamento è diminuito, il Cervo continua a restare un torrente a vita, scrive Roberto Mezzalama, neo-assessore all'Ecologia della Provincia di Biella e tecnico ambientale, rispondendo a una lettera che Legambiente ha spedito al suo giornale. L'associazione, fronte a due relazioni apparentemente contrastanti (una appunto di Mezzalama e l'altra, meno pessimista, di Maria Pia Anselmetti), si chiedeva quali fossero le reali condizioni di salute del Cervo.

Mezzalama: «I dati illustrati dal dottore Anselmetti, del laboratorio di sanità Vercelli, indicavano un notevole miglioramento della situazione per quanto riguarda alcuni parametri chimici, i cui valori di concentrazione sono diminuiti dall'inizio degli Anni 70 ad oggi anche di alcuni ordini di grandezza. Un'evoluzione positiva c'è senz'altro stata, ed è dovuta a un intervento generalizzato di depurazione e al cambiamento qualitativo degli



Continua ad essere preoccupante lo stato di salute del torrente Cervo

richi. Aggiunge l'assessore: «Tuttavia, se analizziamo gli effetti di questo miglioramento sull'ecosistema, notiamo che il miglioramento stesso non è ancora tale da riflettere in maniera decisamente positiva. In pratica, l'inquinamento non è sceso a livello-soglia che

permette di osservare un salto di qualità biologico dell'ambiente fluviale.

Mezzalama individua come stato di agonia del torrente i forti prelievi d'acqua che hanno ridotto la portata e le autodifese del Cervo e le pessime condizioni dell'alveo: ecco perché, secondo l'assessor

re, il recente guasto al depuratore di Cossato ha avuto gravi ripercussioni.

Dice Mezzalama: «Il paragone con il Bormida, che avevo fatto in un'intervista, è volutamente molto forte, e va spiegato tenendo conto della natura delle sostanze inquinanti che finiscono nei due fiumi. Nel Cervo, si tratta di un inquinamento sostanzialmente organico biodegradabile, e in generale non tossico: sono gravi gli effetti sulla qualità dell'ambiente, ma ridotti i rischi per la salute dell'uomo. Il Bormida, invece, è avvelenato da sostanze organiche poco o nulla biodegradabili, con effetti sull'ambiente meno intensi (ma più prolungati nel tempo) e con un elevato pericolo per l'uomo. In quest'ultimo fiume, comunque, gli indicatori biologici registrano una situazione migliore. Concludendo, secondo Mezzalama, non c'è contraddizione tra la relazione e quella del laboratorio: le nostre tesi sono assolutamente compatibili. (r. b.)

Varallo, da domani la rassegna dedicata ai disabili

Basket, teatro e un film nell'Alloro Marco Festa

VARALLO. Un incontro baciato per atleti in carrozzina, una rappresentazione teatrale, un questi gli appuntamenti fondamentali della quarta edizione dell'Alloro Marco Festa, iniziativa culturale-sportiva dedicata ai disabili. Dopo Prato Sesia, Borgosesia e Cravacore, la manifestazione approda quest'anno a Varallo. L'appuntamento è fissato per le giornate di venerdì e sabato.

L'ideazione della manifestazione è della società Festa, specializzata nei servizi ai disabili, e si è voluto creare il meeting alla memoria di Marco Festa, scomparso nel 1992. In questi anni l'Alloro è cresciuto, delineando le proprie caratteristiche, incrementando una cultura senza barriere.

L'organizzazione della due giornate varallesi è resa possibile dal fattivo contributo dell'agenzia Unichrome, dell'ammi-

nistrativa provinciale Vercelli, della Comune di Varallo e della Comunità montana Valsesia.

Il calendario del quarto Alloro Marco Festa prevede i seguenti appuntamenti, aperti al pubblico: l'inaugurazione avviene domani con l'incontro basket in carrozzina fra le formazioni del Libertas Roll Borgosesia e del Gab Sampione 82 di Pailanzano; la partita si svolge alla palestra comunale Italo Grassi con alle 9.

Sabato, l'iniziativa si sposta al teatro Civico di Varallo con il coinvolgimento degli studenti delle scuole superiori valslesiane che potranno assistere alla riduzione teatrale del romanzo «Il quaderno di Manuele» di Umberto Lucarelli e, a seguire, al film «Piero e gli altri» di Piero Motta e Davide Del Boca, con la possibilità di intervenire al dibattito con osservazioni e commenti. (p. g.)

Medici fiduciosi per Bruno Zanetti. Apprensione per Giovanni Maroso

Mottalcia in ansia per 2 anziani

Feriti in incidenti: uno migliora, l'altro è grave



La festa di Sergio Zanetti su cui viaggiava anche il padre Bruno (foto P. G.)

Sembrano migliorare le condizioni di Bruno Zanetti, 29 anni, di Mottalcia, coinvolto nell'incidente dell'altro giorno lungo la statale 29, tagliata in due il paese. La prognosi rimane riservata, ma i medici dell'ospedale di Biella, dove l'uomo è ricoverato nel reparto rianimazione, sono ottimisti. Il quadro clinico del pensionato continuerà a migliorare e non insorgono complicazioni. Bruno Zanetti potrebbe essere dichiarato fuori pericolo.

Dopo un controllo medico in ospedale, è tornato a casa il figlio di Mario, 29 anni, era alla guida della vettura frontalmente contro il furgone di Mario Battaglin, 25 anni, di Rovasenda. Restano invece gravissime le condizioni di Giovanni Maroso, l'altro pensionato investito sempre a Mottalcia venerdì scorso. L'uomo è ricoverato a Vercelli. (d. p.)

LAGO BIN
HOTEL RISTORANTE
ROCCHETTA NERVINA (IN)
TEL. 0184-20.66.61 - N. VERDE 167.



Il nostro complesso si trova immerso nella rigogliosa natura di una delle più belle vallate del Piemonte Ligure. La famiglia CARABALONA ha creato una nuova struttura che renderà pacifica la vostra vacanza, mettendovi a disposizione: campo da tennis, piscina, idromassaggio e solarium, un ampio dehors, piano bar, pizzeria e sala da tè. Inoltre ha pensato al vostro comfort con le sue 36 camere dotate ciascuna di ampi balconi con vista panoramica, servizi, telefono diretto, tv con telecomando, accoglierete sala convegni per 120 persone.

La gestione del ristorante, nostro figlio allorché, è curata personalmente dai proprietari che in 37 anni di esperienza hanno ottenuto molteplici premi gastronomici e può disporre di 500 coperti in vista sala.

La sistemazione in pensione prevede pasti alle 12 e 20 e doppioposto al letto. A venti minuti d'auto dalla Costa Azzurra e Montecarlo vi proponiamo un soggiorno estremamente gradevole per il clima fresco la notte e piacevolmente soleggiato di giorno. Vi aspettiamo! A presto.



NUOVA IDEA
Beverly Hills
AUTOSTRADA TO-MI USCITA SANTHIA
Tel. 0181 835.243

AMFAR GIARDINO ESTIVO
sabato ore 21
sì bella
PATRIAL
sabato ore 21
liscio con orchestra
AMFAR
Domenica 28 ore 15 e ore 21
grande liscio con orchestra
I RITMI DI CHIETRA

IL FARO (VC)

QUESTA SERA
Serata da ballo con la l'orchestra spettacolo
ARMANDO SAVINI
D.j. RAF GIUSTI

SABATO 27
Due sale, due generi musicali. La migliore musica
i migliori D.j. Internazionali: in discoteca,
D.j. ANDREA COCCIA e AVILA, nell'altra
sala 70/80 D.j. RAF GIUSTI
Si avverte la clientela che tutte le strade
di accesso al FARO sono state riaperte.

PER UNA VITA IN DUE
L'INCONTRO
Per la pubblicità su
LA STAMPA
publikompass
BALDINI ed. Agente Pubblicitario
Via Duchessa Sabazia, 20 - 13100 Vercelli
(0161) 250.754 - fax 849.3325

EVEREST FINANZIARIA
MUTUI ACQUISTO RISTRUTTURAZIONE E LIQUIDITÀ FINO A 20 ANNI - 1° E 2° IPOTECHE
FINANZIAMENTI AGEVOLATI AI LAVORATORI DIPENDENTI E DIPENDENTI. ANCHE CON PRESTITO IN CORSO.
Per informazioni:
Via della Repubblica 43/A - 13100 Vercelli

Ieri mattina, all'ex Ospizio, il debutto ufficiale della squadra di centro-sinistra

Provincia, prima giunta-fiume

Sette ore di «conclave» per Silvia Marsoni e i sei assessori: tra le delibere, quelle per l'acquisto di alcuni mobili e di tre computer. Mercoledì il Consiglio e a giugno la presidente incontra Scalfaro

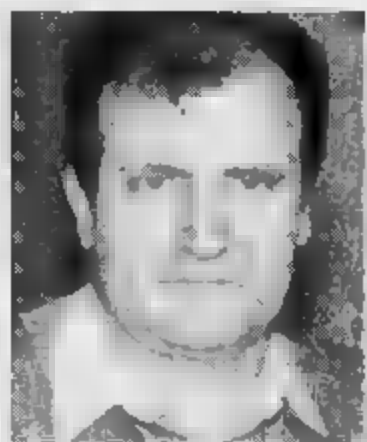
BIELLA. Un fascio di delibere e sette ore di «conclave»: la giunta Silvia Marsoni, ieri, ha debuttato con una riunione-fiume, durata dalle 9 alle 17. Minipausa all'una, per il pranzo: poi, alle 14, il secondo round. Tutti al lavoro, cioè tutti a discutere (presidente e assessori) su come plasmare la Provincia, che in gran parte è ancora ente-fantasma.

Insieme alle delibere urgenti (su cantieri, concessioni e simili), la giunta ha approvato anche i primi acquisti: sei intarsiati, sono quattro mobili e tre computer. «Poi, pian piano, compreremo tutto il resto», dice la Marsoni, il protagonista «amaranto» di ieri, comunque, il programma: che fare i prossimi quattro anni? E come organizzare il lavoro in Provincia?

La presidente e i suoi uomini hanno parlato della questione dei dipendenti, molti dei quali lavoreranno «a scavalco», cioè un po' per Vercelli e un po' per Biella, secondo il bisogno. «Il primo giugno ci ritroveremo», spiega la Marsoni: «bisogna controllare che tutto sia a posto per l'apertura dell'ufficio polifunzionale, al quale i cittadini, già fin da ora, si possono rivolgere per avere informazioni. Proprio per l'affaire impiegati, l'altro giorno, la presidente è stata a Vercelli, in visita al capo Provincia Gilberto Valeri».

Quanto agli assessori, la Marsoni continua a ribadire che la giunta «lavorerà in base ai progetti, più che in base alle deleghe». All'appello, com'è ovvio, ieri non mancava nessuno degli amministratori, pronti per la foto: il gruppo all'ex Ospizio: dai vicepresidenti Angelo Pavia (Cultura e relazioni esterne) a Renzo Maggia (Lavori pubblici); da Beppe Nicolo (Trasporti) a Massimo Coda Spuetta (Bilancio); a Alfredo Pino (Personale) a Roberto Mezzalama (Ecologia).

Intanto la Marsoni, il 10 giugno, sarà in Roma, a casa del presidente della Repubblica, ovviamente, ma



accompagnata dai presidenti di tutte le Province. In mattinata l'incontro con Scalfaro (alle 10.30); poi, pomeriggio, un summit all'Upi (l'Unione Provincie italiane). Una buona occasione per chiedere aiuto (cioè soldi) per i nuovi enti: «Cerchiamo di coglierle al volo», giura la presidente.

Mercoledì prossimo, inoltre, una settimana dall'esordio della giunta, debutta anche il Consiglio. A palazzo Oropa, la Marsoni e la sua squadra presenteranno il programma di cui hanno discusso ieri. L'appuntamento è alle 15.30. Tre ore dopo, all'ex Ospizio, la festa inaugurale, per salutare ufficialmente la nascita della Provincia di Biella.

Giuseppe Biffa



Silvia Marsoni è la sua «squadra». Dall'alto e da sinistra: Angelo Pavia, Giuseppe Nicolo, Massimo Coda Spuetta, Roberto Mezzalama, Renzo Maggia e Alfredo Pino. Gli assessori si sono riuniti per la prima volta (foto MICHELETTI)

In Comune

Nuove nomine e commissioni

BIELLA. Nuova riunione del Consiglio comunale il 10 giugno. La proposta la giunta è lunedì 10 in programma la riunione del capigruppo con il presidente dell'assemblea per la definizione dell'ordine del giorno.

Ma già si sa che il centro dei lavori ci sarà l'elenco delle deleghe agli assessori e gli incarichi del sindaco ai consiglieri; la definizione dei gruppi, e la nomina dei componenti le cinque commissioni consiliari con i rispettivi presidenti.

Saranno poi il banco prova per la più importante (e ambite) nomina del rappresentante del Comune negli enti nella società pubbliche (Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, Sace, Santuario di Oropa, Città studi eccetera). È scaduto anche il mandato del difensore civico, ruolo svolto per appena un mese dal dottor Francesco Sapientza (pare debba essere riconfermato).

Il sindaco Susta comunque durante il Consiglio comunale annuncerà criteri e direttive che saranno seguiti dall'esecutivo per affrontare la delicata materia. Su questo argomento Sinistra democratica nei giorni scorsi aveva già fatto sentire la sua voce chiedendo l'abbandono di vecchie logiche spartitorie per imboccare la strada della competenza e della preparazione dei candidati. Concetti che trovano d'accordo il sindaco. Nella prima seduta del consiglio ha detto: «amministratori verranno scelti tra persone competenti, libere da condizionamenti e fazioni, autorevoli ma il cui operato sia in sintonia con le finalità dell'ente».

(m. al.)

IN BREVE

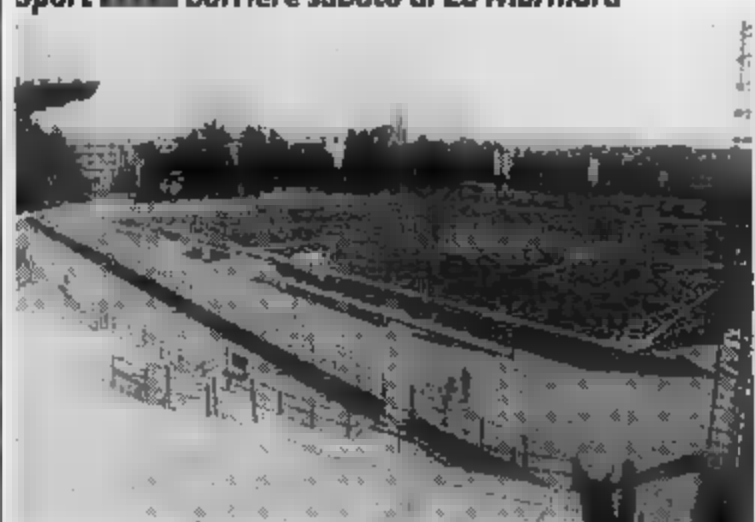
Nuovi lampioni a Chiavazza e in via del Sole

Il Comune potenzierà il servizio di illuminazione pubblica: la giunta ha infatti stanziato diecimila euro per la posa di nuovi lampioni in regione Setterio, nel quartiere di Chiavazza e in via Del Sole. L'esecutivo ha inoltre previsto una spesa di 59 milioni per il rifacimento degli impianti elettrici in venti tra asili e scuole della città. Nell'ultima riunione l'esecutivo ha infine deciso di rendere più sicuro l'attraversamento pedonale all'angolo tra le vie Pullone e Ivrea: l'installazione di un nuovo semaforo, il segnale verde a chiamata. (r. b.)

Tribunale libertà favorevole al notaio Cagnacci

Il Tribunale della libertà ha annullato l'ordinanza del gip del 27 aprile con la quale era applicata la misura interdittiva dall'esercizio professionale per 60 giorni al notaio Massimo Cagnacci. Con un primo provvedimento i giudici del riesame avevano revocato il provvedimento di sequestro del sigillo notarile. Il professionista biellese, come noto, è rimasto coinvolto nell'indagine per le firme autenticate, collegate alla lista elettorale «Polo» Cossato. (r. s.)

Sport barriere sabato al La Marmora



Sabato lo stadio La Marmora ospiterà un meeting di atletica leggera per società, settore handicap mentali: la manifestazione rientra nell'iniziativa «Sport senza barriere», organizzata dall'amministrazione provinciale. Vercelli per il quarto anno consecutivo. L'appuntamento è alle 10. (g. co.)

Corsi professionali per donne disoccupate

Textila ha promosso «Office automation», un nuovo corso di formazione rivolto a donne disoccupate e in possesso di diploma di scuola media superiore: le iscrizioni sono già aperte. Contemporaneamente a Trivero partirà un corso di informatica aziendale, per donne disoccupate, con qualifica professionale (due anni di scuola media superiore). La formazione teorica verrà integrata con stage in azienda. (p. g.)

CARABINIERI

Il maresciallo Gallo comandante di stazione a Biella

La stazione dei carabinieri di Biella ha un nuovo comandante: è il maresciallo Gallo. Inoltre il nucleo operativo dell'arma si avvarrà presto del contributo di un nuovo maresciallo: tratta il maresciallo Averono, 33 anni, proveniente da Torino. (r. s.)

GRUPPO **electronic market**

Centro Acquisti Masserano (VC)

Via Candelo, 31 ang. via Trossi BIELLA - S.S. Lago di Viverone BUROLO (IVREA)



Non perdere la fantastica offerta

PHILIPS
il Telefonino
a partire da Lire

299.000



in vendita abbinata con
Televisori e Videoregistratori
PHILIPS.



PHILIPS

**ADESSO IL TELEFONINO
E' PER TUTTE LE TASCHE**

Esclusi esportatori/televisori: PT 9101 LIRE 2.650.000 + 750.000 = LIRE 3.400.000 + 2.899.000
Videoregistratori VR 642 LIRE 1.050.000 + 750.000 = LIRE 1.800.000

L'ultima versione del treno veloce entrerà in servizio domenica prossima

Parte il nuovo «Pendolino»

Si chiama Etr 460 ed è l'evoluzione del suo predecessore Etr 450. Disegnato da Giugiaro. Correrà sulle linee Milano-Roma, Torino-Genova-Roma, Venezia-Roma e Napoli-Bari

SAVIGLIANO. Si chiama «Etr 460», ma è ovunque conosciuto come «Pendolino». È il treno veloce delle Ferrovie dello Stato italiano, dalla Fiat Ferroviaria Savigliano, la cui versione rinnovata entrerà in servizio domenica prossima, 28 maggio, in concomitanza con l'introduzione dell'orario estivo.

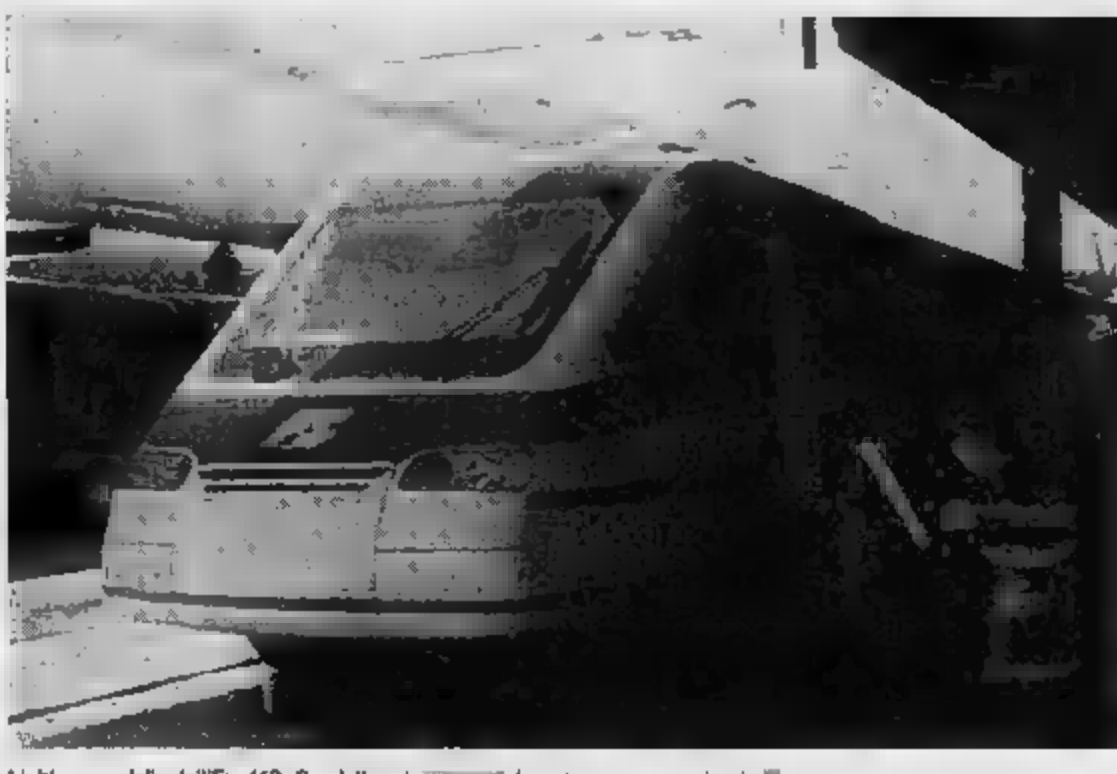
L'Etr 460 rappresenta l'evoluzione del suo predecessore, siglato «Etr 450», i cui primi esemplari sono entrati in funzione nel maggio del 1988: la non comporterà per la cessazione dell'attività di trasporto dei passeggeri, in quanto verranno destinati ad altre serie di collegamenti trasversali della Milano-Roma e per la prima volta Palermo-Messina-Roma.

I nuovi modelli, invece, correranno lungo le linee già servite dai precedenti Pendolini: oltre alla già citata Milano-Roma, anche sulle Torino-Roma, Genova-Roma, Venezia-Roma e Napoli-Bari.

Oltre ad una subito modificata di natura estetica, quale ad esempio il rifacimento della parte anteriore disegnata da Giorgio Giugiaro, il Pendolino presenta caratteristiche di comfort decisamente più avanzate: pressurizzazione, carrozze, ampliamento dei volumi interni a disposizione dei passeggeri, riduzione del rumore sia interno sia esterno. Sono state ulteriormente perfezionate le caratteristiche tecniche, che consentono ai convogli di sfrecciare agevolmente ad oltre 200 chilometri su linee pressoché «normali», senza cioè che sia necessario allestire impianti particolari destinati all'alta velocità ferroviaria.

Il Pendolino rappresenta il prodotto punta della Fiat Ferroviaria e è costruito negli stabilimenti di via Ottavio Morena a Savigliano, in provincia di Cuneo. Proprio il Pendolino ha dato all'azienda ferroviaria un gruppo Fiat di miglioramento sensibile la situazione economica finanziaria, al punto da chiudere l'esercizio 1994 con un fatturato di 391 miliardi e un utile di 20 miliardi. La Fiat Ferroviaria ha attualmente in portafoglio ordini che garantiscono lavoro fino al 2000.

Piero Bartoglio



L'ultimo modello dell'Etr 460 «Pendolino» in servizio durante un recente viaggio di prova

Nasce il museo ferroviario

Savigliano, «città del treno» ha pronti terreno e progetto

SAVIGLIANO. Quella che già è per la città del treno, potrebbe in futuro ospitare anche un museo ferroviario unico nel suo genere. A Savigliano, grazie alla presenza della Fiat Ferroviaria, patria del Pendolino e di tanti altri modelli di treni, si sta lavorando affinché il progetto possa andare in porto in tempi brevi. La nuova giunta comunale, guidata dal sindaco Sergio Soave, lo ha inserito fra i punti qualificanti del programma: «È nostro interesse vivissimo - dice il neo-sindaco - e siamo immediatamente partiti con le iniziative necessarie perché questa idea possa realizzarsi. Sembra che le premesse siano confortanti: ci auguriamo che possano trasformarsi in realtà, anche per il ritorno in termini di immagine che ci sarebbe per la

città e per il richiamo turistico di una simile presenza». Il museo ferroviario si parla di Savigliano da parecchi anni. I primi contatti sono stati con l'associazione del Museo ferroviario piemontese, vennero intrapresi dall'amministrazione guidata da Remigio Gallio, e proseguiti da Alfredo Dominici. E' anche individuato il terreno adatto ad ospitare le strutture del museo: un'area compresa fra le linee ferroviarie Torino-Possano e Savigliano-Saluzzo. Dell'iniziativa si stanno interessando anche la Regione Piemonte.

La presenza di Savigliano del museo ferroviario rappresenterebbe un ulteriore rafforzamento del legame fra la città ed il treno. Il 1850 è costituito proprio a Savigliano la società per la costruzione della linea ferroviaria di collegamento fra Torino e Savigliano. Nel 1880 la so-



Sergio Soave

cietà prese il nome di «Sno», Società nazionale officina di Savigliano, e si distinse nei decenni successivi quale moderna costruttrice di materiale rotabile. Il 1° luglio 1970 assorbita dalla Fiat e divenne Ferroviaria Savigliano: oggi impiega dipendenti.

La vita della città e dei suoi abitanti è legata da quasi 150 anni alla fabbrica del treno. Il museo ferroviario rappresenterebbe una parte di storia della stessa Savigliano. (p. b.)

Sono Pelaverga e Quagliano: rari e di grande pregio

Vini saluzzesi, urge la doc per evitare l'estinzione

SALUZZO. La Camera di commercio ha richiesto al ministero delle Risorse agricole la denominazione di origine controllata per i vini della collina saluzzese: per salvare dall'estinzione prodotti rari ma di grande pregio quali il pelaverga della Valle Bronda e il quagliano di Costigliole Saluzzo. La pratica ha già avuto il parere favorevole della Regione; il riconoscimento del doc dovrebbe quindi arrivare per il prossimo autunno.

Spiega Giacinto Chiri, direttore dell'Ente sviluppo che ha in mente la documentazione inviata a Roma a sostegno della richiesta: «Oggi i vini della collina saluzzese costano 7-8 mila lire la bottiglia; con il doc saliranno automaticamente a 12-15 mila lire: non solo, ma offriremo a un'area che ha una antichissima tradizione vitivinicola, oggi quasi scomparsa, l'opportunità di una diffusa ripresa».

Aggiunge Ferruccio Dardanelli, presidente della Camera di Commercio: «Per tradizione la vitivinicola più prestigiosa sono le Langhe-Roero e le colline Saluzzo. Mentre la prima ha tenuto produzioni elevate, la seconda - visto ridursi il proprio ruolo. La ricca frutticoltura della piana ha infatti esercitato una forte attrazione che ha indotto a scelte imitative, favorendo di conseguenza lo spopolamento e il disinteresse per il patrimonio viticolo».

La nuova avventura della «Collina saluzzese» si riferirà ai vini prodotti con le uve derivate da vitigni autorizzati e raccomandati per la provincia di Cuneo e presenti sul territorio di nove comuni, da Brundello. In pratica - spiega ancora Giacinto Chiri - interesserà quali nebbiolo, dolcetto, barbera, ma soprattutto pelaverga e quagliano. La denominazione generale si articolerà comunque in indicazioni più precise. Ce ne sarà una globale, «Collina saluzzese rossa», e due più dettagliate: «Collina saluzzese quagliano» e «Collina saluzzese pelaverga». Soltanto queste ultime garantiranno una produzione di purezza.

Per il quagliano, che è il vino di più antica tradizione, sono previste sottosezioni: «Collina saluzzese-quagliano di Costigliole» e «Collina saluzzese-quagliano di Busca». Per entrambe è stato predisposto un disciplinare più rigido rispetto

COSTIGLIOLE SALUZZO	42
CASTELLAR	1
PAGNO	11
BRONDELLO	1
SALUZZO	1
MANTA	18
VERZUOLO	13
PIASCO	3
TOTALE ETTARI	111

PRODUZIONE STIMATA DI VINO:	ETTOLITRI
PELAVERGA	1
QUAGLIANO	1
ALTRI	300 ETTOLITRI
VALORE	1 MILIARDI

COSTIGLIOLE D'ASTI

Barbera d'Asti benefico

Sabato e domenica il castello di Costigliole d'Asti sarà con l'asta del Barbera d'Asti. L'iniziativa, promossa dal Consorzio di tutela, è alla settima edizione. Ha il pregio di portare alla ribalta un selezionatissimo Barbera vendemmiato nei vigneti storici, cioè vigne con oltre trent'anni di vita. In vendita venti partite (ognuna da 225 litri), che fin sabato mattina si potranno degustare nel cortile del castello. L'Asta s'inizierà domenica alle 16: battitori d'eccezione il giornalista enogastronomo Paolo Massaro, il comico Andy Luzzo e l'attore Mario Nosenzo. Saranno all'asta anche alcune «cantinette» di dodici bottiglie ciascuna. Il ricavato devoluto al «Progetto vita» della Lega italiana per la lotta contro il cancro. Tra le iniziative collaterali, la mostra «Proposte per una Barbera» e sabato alle 18,30 un concerto «Gianni Jazz Quartet». Saranno premiati alcuni giornalisti italiani e stranieri che hanno alla diffusione della conoscenza del Barbera nel mondo: Pino Khalil (Civiltà del bere), Rolf Kriesel (Vinum) e Andreas Marz (Merum). (e. ce.)

alla produzione delle aree confinanti. Saranno infatti stabiliti limiti ferrei sui quantitativi di produzione delle uve, sulla uva-vino, sulla gradazione alcolica e sulle superfici coltivate.

A sostegno della domanda per il doc, la Camera di Commercio ha presentato a Roma una copiosa interessante documentazione storica. Il pelaverga veniva coltivato nella Valle Bronda (frati di Colombano già nell'VIII secolo. 1511 Margherita di Foix, moglie di marchese Ludovico Saluzzo, inviava a Papa Giulio II alcune botti del prezioso vino ricco di aromi e profumi il doc era gradito il ponte-

fice elevava Saluzzo a sede episcopale. Il quagliano viene citato in documenti del 1500 dove era però denominato «negro-dolce». Nel censimento del 1550 risulta che sulle colline busche la occupava oltre 450 ettari, all'inizio dell'800 erano ancora gli ettari coltivati. Nel dopoguerra i vigneti sulle colline del saluzzese si sono sempre più ridotti in superficie, di pari passo con le aziende che producevano pelaverga e quagliano. La Doc tenta ora di salvarli dall'estinzione con una serie di iniziative che mirano a fare rifiorire l'economia collinare.

Gianni De Mattiis

LDL

SUPERCONVENIENTE

SODDISFATTI O RIMBORSATI

Tortelloni alla carne 300 gr. L. 2.900 - / Kg. 2.950 super conveniente!	Riso parboiled Ideale per risi bolliti e insalate di riso 1 Kg. 1.700 super conveniente!	Tonno in olio d'oliva 140 gr. L. 1.438 - / Kg. 1.350 super conveniente!	Condimento per insalata di riso In olio di semi di girasole 255 gr. L. 6.471 - / Kg. 1.850 super conveniente!	Piatto pronto di carne bovina in gelatina 140 gr. L. 11.257 - / Kg. 1.590 super conveniente!	Prosciutto crudo in trancio al Kg. 15.900 super conveniente!	Formaggi Crema 300 gr. L. 8.500 - / Kg. 1.700 super conveniente!	Formaggio da grattugia al Kg. 14.950 super conveniente!	Coppa cioccolato/variagila con panna montata 300 gr. L. 3.000 - / Kg. 600 super conveniente!	Budino LIGHT al cioccolato/variagila 300 gr. L. 2.950 - / Kg. 590 super conveniente!	Grana Padano con il marchio del Consorzio al Kg. 19.950 super conveniente!	Parmigiano Reggiano con il marchio del Consorzio al Kg. 24.950 super conveniente!	Ballotine Te' al limone solubili 400 gr. L. 5.625 - / Kg. 2.250 super conveniente!	GRAFEN Birra originale WALDER tedesca in lattina 0,5 litri L. 1.700 - / litro 850 super conveniente!	Nettare di frutta esotica 1 litro 1.350 super conveniente!	Succo d'arancia 1 litro 1.350 super conveniente!	Vodka al limone, pesca, melone 0,70 litri L. 7.071 - / litro 4.950 super conveniente!	Formaggiaccioli Mickey Mouse 2 pezzi 2.990 super conveniente!
---	---	---	---	---	---	--	--	--	--	--	---	--	--	---	---	---	--

SIAMO A: SETTIMO TORINESE VIA MONVISO, 17 - SUSA C.SO STATI UNITI, 41 - ALESSANDRIA VIA P. NENNI - NOVI LIGURE S.S. 35 BUS DEI GIOVI, 3 - TORINO VIA ARZANI 10/B - VERBANO VIA ALLE FABBRICHE, 21 - CANTÙ V.LE ITALIA, 107 - BIA C.SO IV NOVEMBRE, 50 - CARIGNANO VIA C. BATTISTI, 24 - ACQUI TERME S.S. 30 LOC. CASSAROGNA - LEINT VIA TORINO, 71 - MONCALIERI VIA PININARINA - NOVARA VIA GIBELINI, 33 - VERCELLI VIA SZGODE - ARQUATA SCRIVIA VIA SEBRAVALE LOC. LE VAIE

Torna per il 17° anno il festival canoro di Vercelli

Volano «Mille e 1 nota»

In gara nella sezione junior 14 cantanti, il più giovane ha 8 anni. Sfida a sei tra i senior. La finalissima domenica alle 21 al Civico

VERCELLI. Il disegno di un grande pennuto verde con il becco giallo occhieggia da qualche giorno sui manifesti affissi in città e dintorni. Il simpatico uccello, che è raffigurato mentre si esibisce al microfono, annuncia la finalissima del concorso del festival canoro «Le mille e 1 nota» in cartellone al teatro Civico domenica alle 21. Flavio Ardissone della Belvedere Spettacoli, il patron che da diciassette anni organizza la manifestazione spiega: «Il concorso ha avuto ancora una volta un buon successo di adesioni e, come nelle ultime edizioni, è diventato una pedana di lancio non soltanto per cantanti giovanissimi».

Ecco l'elenco dei partecipanti e le loro interpretazioni.

Jacopo Massa, il concorrente più giovane del gruppo (otto anni) in «Ti amo». Christopher Ghidoni in «Passerà». Fabio Ghidoni in «Il mare calmo della sera». Valentina Felletta in «Fuori». Federica Grande in «Un altro amore no». Andrea Tettamanzi in «Viva la mamma». Federica Falletta in «Terra mia». Erica Buffa in «Gente come noi». Elisa Storelli ancora in «Gente come noi». Chiara Di Mauro in «Finalmente tu». Gian Luca De Marco ancora in «Finalmente tu». Gabriele Massa in «Ricordi di me». Stefania Sacchini in «Strani amori». Concludono la schiera cantantina della categoria junior (fino a 16 anni) Andrea Bassi e Manuela Nasso che



Il duo Matteo Vidali e Umberto Cassani, da «Mille e 1 nota '94»

interpretano «Un amore».

Per la categoria senior invece saliranno sul palco Marina Schiavino che canterà «Come saprai». Seguiranno Simona Zannelli in «Caruso», Rossana De Chirico in «Sognare sognare», Lucia Boni in «Più di così», Barbara Bellaguardia in «Almeno tu nell'universo». Infine si presenterà il duo Mauro Facciotti e Sonia Fas in «Per niente al mondo». Fuori concorso interverranno Marino Bolzoni, Marco Fassone e William Varacalli. La giuria, composta da esperti

di esprimere il verdetto finale.

Le esecuzioni delle canzoni verranno riprese e proiettate in diretta su un maxischermo sul palco. Dal filmato, verrà realizzato un video che sarà messo in circolazione successivamente. I biglietti sono in vendita da Dosio Music in via Verdi (telefono 0161-25.30.47) oppure il giorno dello spettacolo al botteghino del teatro. Poltrone a 15 mila lire, ridotti 8 mila.

Giovanni Barberis

Il 13 giugno lo show del comico

Biella, per Grillo è già prevendita

BIELLA. Stavolta è proprio vero: Beppe Grillo sarà ospite in città, per esibirsi in uno dei suoi aggressivi ed ironici show (il nuovo spettacolo che ha debuttato in febbraio a Pordenone). Dopo il «forfait» estivo, l'assessorato alla Cultura si è finalmente aggiudicato la performance del comico genovese, che fra pochi giorni, mercoledì 13 giugno, si esibirà in piazza Martini.

Le prevendite sono partite in settimana: da Paper Moon, in via Galimberti, e da Sound & Vision, in via Italia, si potranno acquistare poltronissime numerate (35.000 lire), poltroncine (25.000) ed ingressi da 20 mila, che danno diritto ad assistere in piedi allo show, intitolato «Cyber-spazio, lo spettacolo alla velocità della luce».

Era da tempo che l'assessore Vittorio Barazzotto rincorreva Grillo. L'attore era atteso in provincia già a settembre dello scorso anno, come «star» di punta della rassegna «Biellastates»: prima voci di corridoio, e poi «fonti ufficiali», avevano assicurato che lo showman sarebbe passato anche da Biella, per regalare battute salaci e satira al grande pubblico.

Ma tutto è naufragato sui dettagli: piazza Martini sembrava troppo grande, e piazza Cisterna troppo piccola. Il cachet chiesto da Grillo, inoltre, era assai alto, ed era impensabile (per finire) far esibire il comico a teatro. Così, fra discus-



Il comico Beppe Grillo

sioni e incertezze, lo spettacolo è saltato.

Ora non ci sono più pericoli: a Biella, Beppe Grillo porterà il suo nuovo monologo, un testo tutto giocato sulla magia della parola e sull'analisi di costume. Come sempre, il comico infila luoghi comuni e illusioni, ipocrisie e falsi bisogni. Il suo è un linguaggio che deforma e diverte, e che, oltre al paradosso, sprigiona rabbia pura: «Il consumismo? Non consuma un bel niente: spreca», dice il re della satira. (p.g.)

STASERA AL CINEMA

VERCELLI
Astra
Inf. or. tel. 255.045
Informaspett. 69.633
L. 10.000

OGGI RIPOSO

Nuovo Italia
Inf. or. tel. 257.744
Informaspett. 69.633
Or. 21.30
L. 10.000

Jefferson in Paris
di J. Ivy, con N. Nolle, G. Scacchi, T. Newton (Usa '95) — Il soggiorno a Parigi del 1789 nell'89, come ambasciatore, di Jefferson, futuro presidente Usa, tra venti di rivoluzione e voglia d'amore N. V. 1h 35'

Principe
Inf. or. tel. 60.547
Informaspett. 69.633
Or. 21.30
L. 10.000

Richie Rich
di D. Pabst, con M. Cullen, J. Lemoquette, E. Hermann (Usa '94) — E' il bambino più ricco del mondo, unico erede di una fortuna, ma un partito dirigente trama per portargli via denaro e potere... N. V. 1h 30'

Viotti
Inf. or. tel. 250.845
Informaspett. 69.633
Or. 21.30
L. 10.000

D'amore e ombra
di M. Kaplan, con J. Connolly, A. Bandiera, S. Sandrelli (Arg.-Spa. '94) — Nel Cile di Pinochet, l'amore tra un oppositore del regime e una reporter si scontra con le atrocità della dittatura. Dal libro della Afenda. N. V. 1h 45'

Belvedere Dolby
Inf. or. tel. 215.018
L. 10.000

OGGI RIPOSO

Lux
Inf. or. tel. 213.375
Or. 21
L. 10.000 con...

OGGI RIPOSO

Teatro Barbieri
Via Parini 1

OGGI RIPOSO

Teatro Civico
Inf. or. tel. 255.544

OGGI RIPOSO

GIOLIANO Splendor
L. 8000

OGGI RIPOSO

COSTANZANA Parrocchiale
L. 7000/5000

OGGI RIPOSO

GATINARA Italia
Inf. or. tel. (0163) 633.108
L. 9000/8000

OGGI RIPOSO

SAN GERMANO Sala Comunale

CHIUSO

BANTIA Ideal
Inf. or. tel. (0161) 84.551
L. 9000/6000

OGGI RIPOSO

TRINO Orsa
Inf. or. tel. (0161) 826.600
L. 9000 e 5000

OGGI RIPOSO

BIELLA Impero
Inf. or. tel. (015) 22.736

OGGI RIPOSO

Mazzini
Inf. or. tel. (015) 22.736
L. 12.000/10.000

OGGI RIPOSO

Odeon
Inf. or. tel. (015) 22.736
L. 12.000/10.000

OGGI RIPOSO

Sociale
Inf. or. tel. (015) 22.736
L. 12.000

OGGI RIPOSO

BORGOSERIA Lux
Inf. or. tel. (0163) 22.688
L. 10.000/9000

OGGI RIPOSO

CANDELO Verdi
Inf. or. tel. (015) 253.89.27
Or. 22.15 spettacolo unico
L. 11.000/6000

OGGI RIPOSO

COGGIOLA Radar
Inf. or. tel. (015) 78.320
Ingr. 13.000/9000

OGGI RIPOSO

COSSATO N. Primavera
Inf. or. tel. (015) 825.620
L. 10.000

OGGI RIPOSO

PRAY Excelsior
Inf. or. tel. (015) 787.323
Or. 21.00. continuati
L. 10.000/9000

OGGI RIPOSO

BERGALLI Corso
Inf. or. tel. (0163) 450.415

OGGI RIPOSO

VARALLO Sottoriva
Inf. or. tel. (0163) 54.265

OGGI RIPOSO

GIORNO E NOTTE

BIELLA

Domani il saggio del Capma

E' in programma domani sera il concerto degli allievi di chitarra, liuto e pianoforte che hanno seguito i corsi del Capma. L'appuntamento è alle 20.45, al Circolo Biella di via Gramsci.

VERCELLI

Al Papaya si fa cabaret

Questa sera, al bar Papaya, è in programma una serata dedicata al cabaret: alle 21 c'è lo showman Luca Klebez.

POSTUA

Blues per sax e tastiere

A grande richiesta tornerà Terry Frank. Il duo di sax e tastiere è atteso domani alle 22.30 all'Aquila Bianca, per offrire una performance a tutto jazz e blues.

BIELLA

Le gags di Rosa al Cenerentola

Un altro fine settimana tra musica e risate, al «Cenerentola». Sulla pedana della discoteca di via Cerruti, domani e sabato è atteso Gigi Rosa, cabarettista

milanese e autore e attore di «Candid Camera show», lo spettacolo condotto da Gerry Scotti. Dopo la satira di costume, il pubblico scenderà in pista, per proseguire la notte ballando.

CANDELO

Arrivano i «Watch Out»

La blues band varesina dei «Watch Out» approda domani sera sulla pedana dei Cammelli. Il sound della formazione è quello tipico della «South Side» di Chicago, o della Swamp della Louisiana: musica corposa, travolgente e di ottimo livello. Si inizia alle 22.

MOTTALCIATA

Doppio «live» in birreria

Fine settimana del vivo, per gli affezionati della birreria Fun Club. Domani sera suonano i «Talento», una band milanese che ripercorre le orme dei Van Halen, e dedica il repertorio ai successi del famoso gruppo. Sabato è ancora live con i «Purple Angels», una formazione ormai collaudata e votata ai grandi classici del rock: dai Beatles ai Deep Purple.

Domani a Varallo la serata di presentazione, con un omaggio a Rossini

Viotti Valsesia, boom di iscritti

E l'edizione '95 porta la lirica a Riva Valdobbia

VARALLO. Con un omaggio a Rossini, l'associazione Valsesia Musica presenta domani sera a Varallo l'undicesima edizione del concorso Viotti Valsesia. Il direttore artistico, Vincenzo Balzani, darà il via alla kermesse nelle sale dell'Istituto Alberghiero con alcuni «capricci» rossiniani al pianoforte. Un intermezzo lirico proporrà subito dopo due brani tratti dal «Barbiere di Siviglia» e da «L'assedio di Corinto»: tra gli interpreti figura anche il baritone jugoslavo Gernil Rezepl, vincitore del concorso nel 1991. Gli altri sono il cinese Luan Gen (basso), il tenore coreano Kai Hyoung Choul e il soprano Isabella Sacco. Sarà quindi ancora Balzani a chiudere il concerto con una pagina di Thalberg, prima di dare il via a un altro omaggio (questa volta gastronomico) a Rossini: una votata ai grandi classici del rock: dai Beatles ai Deep Purple.

L'undicesima edizione del premio si annuncia intanto fra le più affollate. Guido Crevola ed Ermanno Tiramanti, presidente e vicepresidente di «Valsesia Musica», sottolineano all'unisono l'aumento delle iscrizioni: «L'anno scorso - dicono - la prima adesione erano arrivate a giugno. Attualmente abbiamo già più di una ventina di interpreti presenti nelle due sezioni».

Anche questa edizione si svolgerà nei primi giorni di settembre: dal 4 al 9 si terrà il concorso di canto lirico. Come in precedenza le eliminatorie sono previste ad Alagna, mentre il concerto dei finalisti, la sera del 9, avverrà sul palcoscenico del «Civico» di Varallo. A ritmo serrato, domenica 10, il pubblico potrà ascoltare il concerto di apertura del concorso pianistico del romano Costantino Sandu, il primo vincitore del Viotti Valsesia che, d'altro canto, farà

parte della giuria. Il 16, dopo le semifinali, sarà la Pro Loco di Borgosesia ad ospitare gli interpreti migliori. Per la sezione di canto, la giuria annuncia la presidenza del direttore del Teatro dell'Opera di Trieste, Gori, un grande interprete, Luciano Ciani, presiederà invece le audizioni pianistiche.

Ma come è ormai tradizione, il Viotti Valsesia sarà puntualmente preceduto da un cartellone di appuntamenti musicali dalla metà di agosto e da alcuni seminari. La serata più attesa è sicuramente quella prevista nel teatro di Riva Valdobbia (la data non è stata ancora decisa), con il divertente Donizetti de «L'elisir d'amore», un'opera buffa che può contare sull'interpretazione di Daniela Mazzucato e di Max René Cosotti, per l'occasione in scena in costumi valsesiani.

Marco Conti

PRIME VISIONI A TORINO

ADUA 200 c. G. Cesare 07.1.850.521. Rassegna di filmati a cura del Cinema, ora 21 Figlie della Cina di Ling Sheng. Sottotitoli in inglese. Ingresso libero.

ARBA 400 c. G. Cesare 57. tel. 436.521. Vento di passioni. Or. 15.30; 17.45; 20.05; 22.25.

AMBRASIO MULTISALA con V. Emanuele II. 52. tel. 547.007. Sala 1. Reb Roy. Or. 14.45; 17.15; 19.45; 22.30. Sala 2. A proposito di donne. Or. 15.15; 17.40; 20.05; 22.30. Sala 3. Virza letale. Or. 15.15; 17.40; 20.05; 22.30.

ARLECCHINO c. Sommerle 22.1.581.790. Morte di salite. Or. 15.45; 18.10; 20.15; 22.30.

CAPITOL v. San Dalmazzo 24. L. 001. Or. 15.45; 18.10; 20.15; 22.30.

CENTRALE c. Carlo Alberto 27. tel. 540.700. L'assassina. V. M. 14. Or. 15.15; 18.10; 20.15; 22.30.

C. CHAPLIN 1 v. Garibaldi 22. tel. 436.0723. La giulietta rossa. Vento minio 14. Or. 16.20; 18.20; 20.25; 22.30.

C. CHAPLIN 2 v. Garibaldi 22. tel. 436.0723. Come due cuccodrilli. Or. 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.

CRISTALLO via Giotto 5; telefono 650.7100. In treppola. Or. 16.10; 18.10; 20.20; 22.30.

DORIS via Gramsci 9. Il sessa. Or. 15.15; 17.05; 19.05; 20.50; 22.40.

LE TV PRIVATE

KONG v. S. Teresa 5. T. 534.014. Libano story. Or. 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.

LILLIPUT v. XX Settembre 16 bis. Un uomo senza importanza. Or. 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.

LUX Gall. San Federico. Don Juan DeMariano maestro d'amore. Or. 15.15; 17.05; 18.55; 20.50; 22.40.

MASSIMO UNO v. Montebello 8. Sostiene Perelli. Or. 16.10; 18.10; 20.30; 22.30.

NAZIONALE 1 v. Pomba 7. Viva San Isidoro! Or. 15.55; 17.30; 19.05; 20.50; 22.35.

NAZIONALE 2 v. Pomba 7. L'amore molesto. Or. 16.10; 18.10; 20.20; 22.30.

OLIMPIA 1 v. Arsenale 31. tel. 532.448. Jefferson in Paris. Or. 15.15; 17.30; 20.30; 22.30.

OLIMPIA 2 v. Arsenale 31. tel. 532.448. D'amore e ombra. Or. 16.10; 18.10; 20.20; 22.30.

REPOSI v. XX Settembre 10. tel. 821.400. La scuola. Or. 15.45; 18.10; 20.15; 22.30.

ROMANO Gall. Subalpina. Tel. 562.0145. Erotica. Or. 16.10; 18.10; 20.20; 22.30.

TELE CUPOLE

19.25 Tg 4
20.30 Biglietti, talk show
22.30 Tg 4
24 - Speciale con noi
2 - Tg 4

20 - Tg 9
20.30 Soldato Giallo. film
22.30 Alida, telefilm
23 - Anchevolmente... con voi, situazione
23.40 La balladina di via privati, varietà
0.45 Astra, oroscopo

20 - Tg 9
20.30 Soldato Giallo. film
22.30 Alida, telefilm
23 - Anchevolmente... con voi, situazione
23.40 La balladina di via privati, varietà
0.45 Astra, oroscopo

20 - Tg 9
20.30 Soldato Giallo. film
22.30 Alida, telefilm
23 - Anchevolmente... con voi, situazione
23.40 La balladina di via privati, varietà
0.45 Astra, oroscopo

20 - Tg 9
20.30 Soldato Giallo. film
22.30 Alida, telefilm
23 - Anchevolmente... con voi, situazione
23.40 La balladina di via privati, varietà
0.45 Astra, oroscopo

20 - Tg 9
20.30 Soldato Giallo. film
22.30 Alida, telefilm
23 - Anchevolmente... con voi, situazione
23.40 La balladina di via privati, varietà
0.45 Astra, oroscopo

20 - Tg 9
20.30 Soldato Giallo. film
22.30 Alida, telefilm
23 - Anchevolmente... con voi, situazione
23.40 La balladina di via privati, varietà
0.45 Astra, oroscopo

20 - Tg 9
20.30 Soldato Giallo. film
22.30 Alida, telefilm
23 - Anchevolmente... con voi, situazione
23.40 La balladina di via privati, varietà
0.45 Astra, oroscopo

20 - Tg 9
20.30 Soldato Giallo. film
22.30 Alida, telefilm
23 - Anchevolmente... con voi, situazione
23.40 La balladina di via privati, varietà
0.45 Astra, oroscopo

20 - Tg 9
20.30 Soldato Giallo. film
22.30 Alida, telefilm
23 - Anchevolmente... con voi, situazione
23.40 La balladina di via privati, varietà
0.45 Astra, oroscopo

TELE CUPOLE

19.25 Tg 4
20.30 Biglietti, talk show
22.30 Tg 4
24 - Speciale con noi
2 - Tg 4

20 - Tg 9
20.30 Soldato Giallo. film
22.30 Alida, telefilm
23 - Anchevolmente... con voi, situazione
23.40 La balladina di via privati, varietà
0.45 Astra, oroscopo

20 - Tg 9
20.30 Soldato Giallo. film
22.30 Alida, telefilm
23 - Anchevolmente... con voi, situazione
23.40 La balladina di via privati, varietà
0.45 Astra, oroscopo

20 - Tg 9
20.30 Soldato Giallo. film
22.30 Alida, telefilm
23 - Anchevolmente... con voi, situazione
23.40 La balladina di via privati, varietà
0.45 Astra, oroscopo

20 - Tg 9
20.30 Soldato Giallo. film
22.30 Alida, telefilm
23 - Anchevolmente... con voi, situazione
23.40 La balladina di via privati, varietà
0.45 Astra, oroscopo

20 - Tg 9
20.30 Soldato Giallo. film
22.30 Alida, telefilm
23 - Anchevolmente... con voi, situazione
23.40 La balladina di via privati, varietà
0.45 Astra, oroscopo

20 - Tg 9
20.30 Soldato Giallo. film
22.30 Alida, telefilm
23 - Anchevolmente... con voi, situazione
23.40 La balladina di via privati, varietà
0.45 Astra, oroscopo

20 - Tg 9
20.30 Soldato Giallo. film
22.30 Alida, telefilm
23 - Anchevolmente... con voi, situazione
23.40 La balladina di via privati, varietà
0.45 Astra, oroscopo

20 - Tg 9
20.30 Soldato Giallo. film
22.30 Alida, telefilm
23 - Anchevolmente... con voi, situazione
23.40 La balladina di via privati, varietà
0.45 Astra, oroscopo

20 - Tg 9
20.30 Soldato Giallo. film
22.30 Alida, telefilm
23 - Anchevolmente... con voi, situazione
23.40 La balladina di via privati, varietà
0.45 Astra, oroscopo

TELE CUPOLE

19.25 Tg 4
20.30 Biglietti, talk show
22.30 Tg 4
24 - Speciale con noi
2 - Tg 4

20 - Tg 9
20.30 Soldato Giallo. film
22.30 Alida, telefilm
23 - Anchevolmente... con voi, situazione
23.40 La balladina di via privati, varietà
0.45 Astra, oroscopo

20 - Tg 9
20.30 Soldato Giallo. film
22.30 Alida, telefilm
23 - Anchevolmente... con voi, situazione
23.40 La balladina di via privati, varietà
0.45 Astra, oroscopo

20 - Tg 9
20.30 Soldato Giallo. film
22.30 Alida, telefilm
23 - Anchevolmente... con voi, situazione
23.40 La balladina di via privati, varietà
0.45 Astra, oroscopo

20 - Tg 9
20.30 Soldato Giallo. film
22.30 Alida, telefilm
23 - Anchevolmente... con voi, situazione
23.40 La balladina di via privati, varietà
0.45 Astra, oroscopo

20 - Tg 9
20.30 Soldato Giallo. film
22.30 Alida, telefilm
23 - Anchevolmente... con voi, situazione
23.40 La balladina di via privati, varietà
0.45 Astra, oroscopo

20 - Tg 9
20.30 Soldato Giallo. film
22.30 Alida, telefilm
23 - Anchevolmente... con voi, situazione
23.40 La balladina di via privati, varietà
0.45 Astra, oroscopo

20 - Tg 9
20.30 Soldato Giallo. film
22.30 Alida, telefilm
23 - Anchevolmente... con voi, situazione
23.40 La balladina di via privati, varietà
0.45 Astra, oroscopo

20 - Tg 9
20.30 Soldato Giallo. film
2

Da oggi scatta «l'operazione semifinale play off» dell'11 e 18 giugno

Pro, «obiettivo Lumezzane»

Mancano 18 giorni al primo match con i favoriti bresciani. Alla fase di recupero delle energie psicologiche e fisiche seguiranno degli allenamenti intensi. Programmati due test

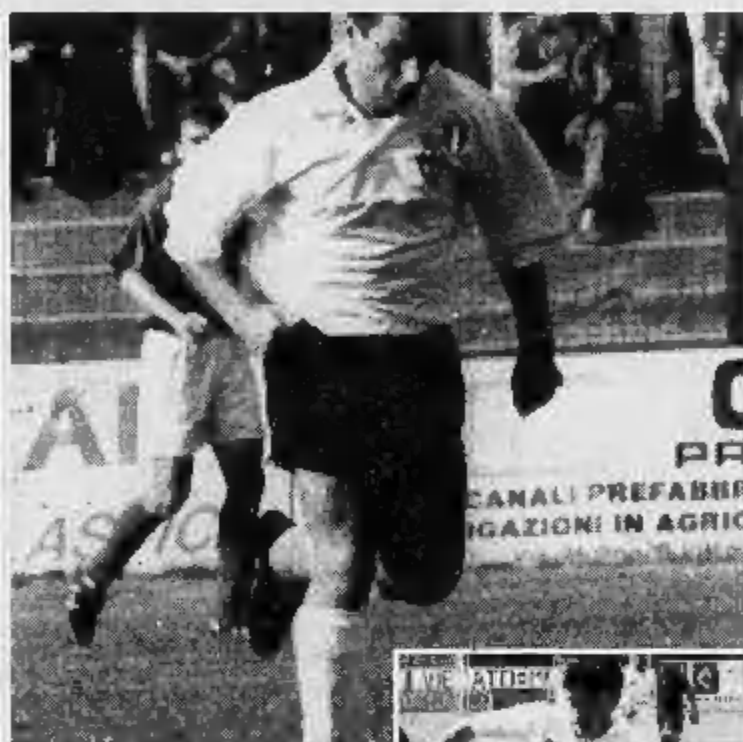
VERCELLI. Ore 15 di oggi: scatta l'operazione Lumezzane dopo tre giorni di libertà in cui la consegna era quella di non pensare assolutamente al calcio. «Dovevamo "staccare la spina" dopo quattro mesi di attività ininterrotta e tirarla al massimo - dice mister Caligaris -». Tranne la "domenica di Pescante" dall'inizio di gennaio non abbiamo mai avuto un attimo di respiro.

Ma oggi si riprende perché adesso, dopo aver ottenuto il quarto strepitoso risultato in due anni (promozione in C2, scudetto dei dilettanti, salvezza con largo anticipo, qualificazione agli spareggi C1) l'11 e 18 giugno i bianchi disputeranno le semifinali play off contro il Lumezzane, ovvero i favoriti numero uno alla promozione.

Diciotto giorni separano il clan vercellese dalla grande sfida, 18 giorni in cui Storgato e C. dovranno ritrovare smalto e concentrazione. Inutile negare (tanti tifosi se lo sono scordato) che la Pro è giunto alle ultime gare con il fiato corto, soprattutto sotto il profilo psicologico, conseguenza delle grandi «tirate» prima per uscire dalle zone basse della graduatoria e poi per conquistare l'area play off.

«Ora dovremo cercare la miglior forma e recuperare anche gli infortunati - aggiunge Caligaris -». Negli ultimi tempi Storgato e Pingitore sono scesi in campo "punturati" per dei dolori all'anca e a un piede. Castagna ora claudicante e Monetta in condizioni fisiche non ottimali. A tutto questo si è aggiunto lo stress patito da più di un giocatore.

Ma nell'operazione «avvicinamento» al Lumezzane pesa



pure l'incognita Cervato. Il mediano-difensore è stato assunto da un istituto bancario e quindi rischia di saltare alcuni allenamenti di un programma di preparazione che prevede un avvio esofto sino a sabato, una prossima settimana molto intensa, e un'ultima fase specifica. In questo contesto verranno inserite tre o quattro amichevoli, di cui due già fissate: dopodomani alle 16,30 la Pro giocherà al Liberazione di Omegna contro i rossoneri militanti nel torneo di Eccellenza. Sabato 3 giugno al Robbiano ad indossare i panni di «sparring partner» saranno i grigi dell'Alessandria.

Sono da fissare i test dei giovedì 1 e 8 giugno. [r. syn.]



La Pro inizia oggi l'avvicinamento al doppio match con il Lumezzane per la semifinale play off. In alto Cervato che rischia di saltare una parte degli allenamenti e Pingitore che ha giocato le ultime gare in condizioni fisiche precarie per un infortunio ad un piede.

Regolamento

Valgono doppio i gol in trasferta

VERCELLI. Niente supplementari in caso di parità al termine della doppia sfida. Questo sibillino regolamento dato senza ulteriori spiegazioni, ha ingenerato qualche perplessità sulle norme di qualificazione nei play off (e play out). In particolare gli equivoci maggiori riguardano principalmente il valore da assegnare alle reti realizzate in trasferta.

A precisare e chiarire il tutto il Comunicato ufficiale della Federazione: «A conclusione delle due gare di semifinale, in caso di parità di punteggio, per determinare la squadra finalista si terrà conto: a) del maggior numero di reti segnate nel corso delle due gare; b) in caso di parità di reti realizzate sarà attribuito valore doppio a quelle siglate in trasferta; c) in caso d'ulteriore parità sarà considerata vincente la squadra che ha terminato la stagione regolare in posizione di classifica migliore».

In pratica Lumezzane e Novara accorderanno alla finale soltanto in caso d'identica parità di punteggio. Una vittoria per 1-0 di Pro o Saronno all'andata e 2-1 (o 3-2) di bresciani e azzurri al ritorno, premierebbe gli undici di Caligaris e Savoldi.

Lo stesso discorso vale per i play out con Castase (quint'ultima) e Olbia (quart'ultima) leggermente avvantaggiate su Asta e Pavia. [p. m. f.]

Volley donne
La Stefanel vince anche la Coppa

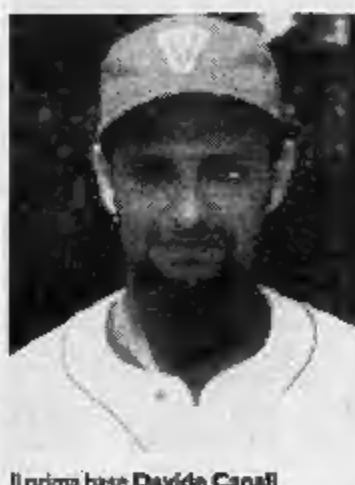
BORGHESSIA. Storica doppietta per la Stefanel. Le «drie ras» dopo aver centrato il traguardo della C1 hanno conquistato anche la Coppa Piemonte. «Vittime» di turno le casalesi dello Spondibene che, nonostante fossero arrivate alla finalissima con ottime credenziali (qualificazione a scapito delle favorite Valenza e Rivarolo) non hanno potuto nulla contro un Borgoesia in splendida forma che si è imposto (3-0) con estrema facilità.

Nell'occasione la società valsesiana ha dimostrato anche le sue doti organizzative: le due finali di Coppa Piemonte (in campo maschile sofferto successo al tie break del San Mauro contro l'Alpitour Cuneo) hanno avuto completo successo.

Per lo staff tecnico della Stefanel, con in testa il presidente Fantini, un'ulteriore soddisfazione: «Centrare due traguardi non è sicuramente un'impresa semplice. - commenta il patron del Borgoesia - Per questo dobbiamo ringraziare tecnici e giocatrici, capaci di restare concentrati per tutto l'arco della stagione. Ripetarsi anche in C1 questi livelli non sarà facile, nonostante questo faremo di tutto per disputare un torneo all'altezza della situazione».

Guidata da Fabrizio Rondo, mister vincente, la Stefanel ha potuto contare su un organico qualitativamente valido. Accanto alle «esperte» Giusy Tibaldi (miglior giocatrice della C2) ed Elena Bonfantini il Borgoesia ha presentato Sonia Piatto, Katia Mello Grand, Simona Rizzon, Paola Corradini, Manuela Carola, Alice Re, Maurizio Bertona e Alessandra D'Albino. E sabato a Valenza, ribaltando il 2-3 dell'andata la Stefanel potrebbe conquistare il titolo regionale. [p. m. f.]

Ora l'intergirone
Avvio sprint il Rocca senza rivali



Il primo base Davide Canali

VERCELLI. Inarrestabile «Rocca». Il team di mister Pisoni non sembra conoscere rivali nel torneo di C1 di baseball. I bianchi hanno chiuso il girone d'andata a punteggio pieno: cinque incontri ed altrettante vittorie.

In due circostanze (l'ultima proprio domenica con i King's Canavesi), per di più in trasferta, il «Rocca» si è imposto per «manifesta superiorità», un'ulteriore conferma dello strepitoso momento attraversato dal «nove» bicciolano. Tra l'altro in questo primo scorcio del torneo il tecnico ha dovuto rinunciare al primo base Canali, rientrato solo domenica da una lunga squalifica.

Adesso dopo una settimana di sosta per affilare le armi, inizierà la fase dell'intergirone (si partirà dal Chiavari). Avversarie del «Rocca» le formazioni liguri che, già in passato, avevano incrociato le mazze con i vercellesi. E proprio i match d'intergirone, l'anno scorso, sono risultati fatali per le ambizioni play off del team vercellese. [p. m. f.]

Coppa Italia
Quarto posto per gli Amici Chiavazzesi

BIELLA. La sesta prova di Coppa Italia, valida per il «Trofeo Rodolfo Nespola» ed organizzata dal Circolo Italia ha innanzitutto visto la presenza di un gran pubblico: oltre quattrocento spettatori alla finale.

Ha vinto contro ogni pronostico il DRB Ivrea formato da Birole e dal categoria B Gassino i quali hanno superato la Chiavazzese dei fuoriclasse Sturla e Bruzzone per 13-5. Le formazioni biellesi si sono piazzate al quarto posto con gli Amici Chiavazzesi (Guaschino e Pivotto), al sesto e all'ottavo con gli Amici di Vaglio (Torello-Gabasio e Poratelli-Fassone).

Nel campionato italiano di categoria C a terni ha visto la Pratese (Baraldo-Mino Barale e Ragno) al terzo posto.

Si è concluso a Zumaglia il «trofeo Italprofumo» gara a terne BDD/CCD con iscritte ben 34 formazioni. Vittoria della Vandornese (Marinone, Veronese, Zenerino) che ha superato per 13-10 il Circolo Italia (Arco, Caria, Ramella), mentre al terzo posto si è classificata la Valloresse (Calvio, Stoppa, Luciano Fontanella) che ha superato la Pratese (Morandi, Bieler, Massone).

E' in pieno svolgimento il «25° trofeo Giovanni Elia» a quadrette, organizzato dalla Bocciofila «Il Timone» presieduta da Gian Franco Guilla per ricordare un indimenticabile giocatore, dirigente e gentiluomo. La competizione si sta svolgendo in notturna. Due i settori di gara: Vercelli, alla «Trattoria Vintebbio» sui campi de «Il Timone» e nel bocciodromo di Valduggia.

L'anno scorso la gara, a quadrette, fu vinta dalla Olcese. Al secondo posto Coggiola, seguita da Olympia 90 e La Boccia, entrambe di Vercelli. [f. l.]

QUANDO DUE STELLE SI INCONTRANO

BANCA DEL MONTE DI LOMBARDIA

CASSA DI RISPARMIO DI CUNEO

L'ORIZZONTE SI ESPANDE.

CASSA DI RISPARMIO DI CUNEO E BANCA DEL MONTE DI LOMBARDIA UNISCONO LE FORZE.
NASCE UNA BANCA RICCA DI FUTURO.

Risparmio globale gestito 20.160 miliardi.

Raccolta diretta clientela 7.369 miliardi. Raccolta indiretta clientela 12.791 miliardi. Impieghi economici 4.101 miliardi. Patrimonio netto 1.162 miliardi. 2.350 persone. 200 filiali in Piemonte, Lombardia, Liguria, Emilia.

 **BANCA DEL MONTE DI LOMBARDIA**
BANCA REGIONALE EUROPEA

La storia del vino scritta da Ruffino

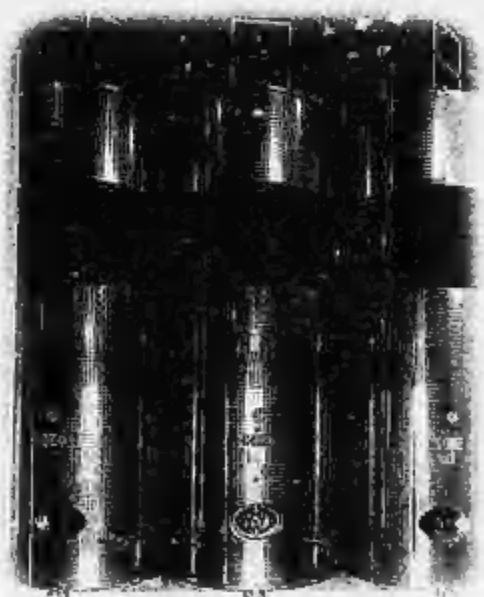
IN AUTUNNO LE NOSTRE VITI SI LASCIANO VENDEMMIARE SOLO QUANDO SONO DI UMORE DOLCE

Solo quando l'uva è dolce al punto giusto, cioè quando il rapporto tra i tannini e gli zuccheri è ottimale, nei Tenimenti Ruffino inizia la vendemmia. Ma questo momento è diverso per ogni vitigno, come sono diversi la personalità e il carattere del vino che è destinato a produrre. Dunque la vendemmia inizia a settembre per le uve bianche dello Chardonnay per il Libaio e termina a ottobre inoltrato con la raccolta del Sangiovese per il Brunello e la Riserva Ducale.

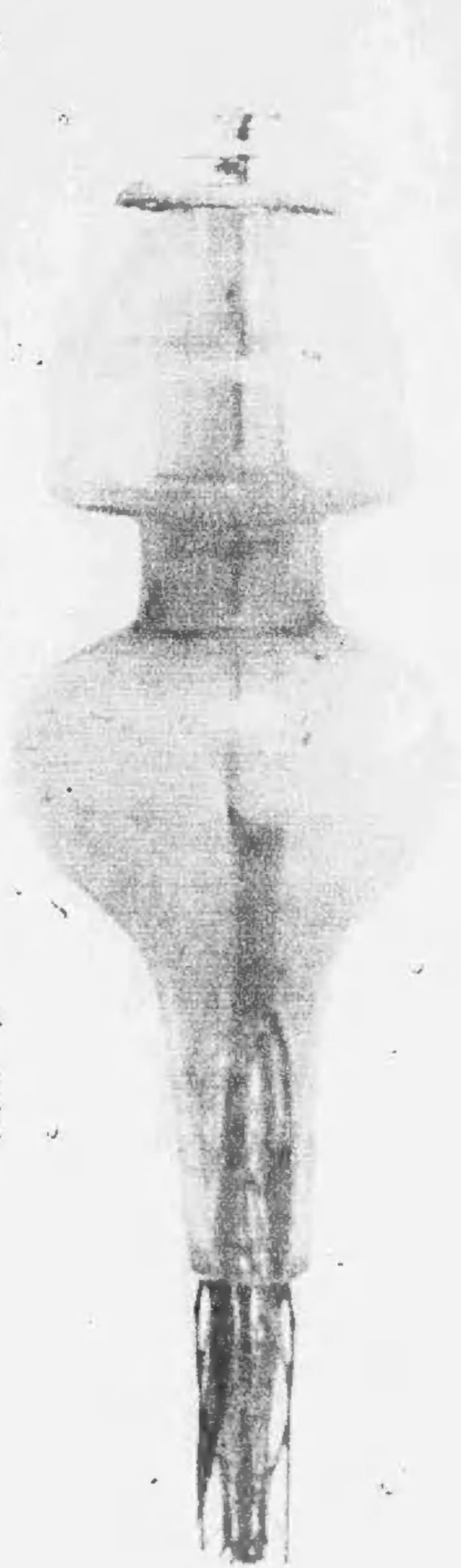


La vendemmia nei Tenimenti Ruffino.

Una buona vendemmia prepara nel modo migliore il lavoro degli enologi e dei maestri di cantina di Casa Ruffino. Lavoro che si svolge tra botti di legno dai nomi preziosi ma anche tra l'acciaio dei recipienti termocondizionati per una fermentazione perfettamente controllata e delle presse pneumatiche per la spremitura soffice. L'arte sta nell'assecondare la natura senza forzare i suoi ritmi e il suo talento.



Controllo automatico della temperatura per la fermentazione dei mosti.



Bollitore di uso antico per il controllo del livello del vino durante la fermentazione.



Primo assaggio del Chianti Classico nelle cantine di Santedame.

Il risultato di sapienza tradizionale e cultura moderna è comunque l'eccellenza del vino, la complessità del piacere all'assaggio di un grande rosso o la freschezza di un bouquet floreale in un giovane bianco, tutti inconfondibilmente Ruffino.



*Lodola Nuova
vino nobile
di Montepulciano
D.O.C.G.*



*Santedame
Chianti Classico
D.O.C.G.*

Ruffino ha i suoi Tenimenti nelle più famose zone D.O.C.G. della Toscana: a Montalcino produce il Brunello Greppone Mazzi; a Montepulciano il Nobile Lodola Nuova; nel Chianti Classico la Riserva Ducale, il Santedame e l'Aziano; nel Chianti il Torgaio; ed inoltre il Libaio a S. Gimignano nella Tenuta di Castelvechio.

RUFFINO

Cultura della terra, arte del vino.

La storia del vino scritta da Ruffino

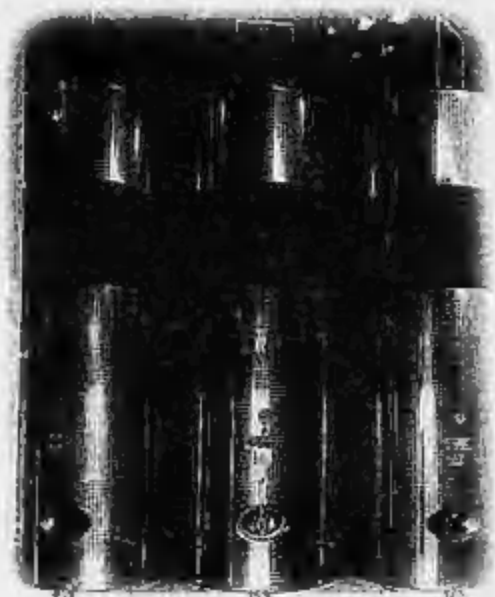
IN AUTUNNO LE NOSTRE VITI SI LASCIANO VENDEMMIARE SOLO QUANDO SONO DI UMORE DOLCE

Solo quando l'uva è dolce al punto giusto, cioè quando il rapporto tra i tannini e gli zuccheri è ottimale, nei Tenimenti Ruffino inizia la vendemmia. Ma questo momento è diverso per ogni vitigno, come sono diversi la personalità e il carattere del vino che è destinato a produrre. Dunque la vendemmia inizia a settembre per le uve bianche dello Chardonnay per il Libaio e termina a ottobre inoltrato con la raccolta del Sangiovese per il Brunello e la Riserva Ducale.



La vendemmia nei Tenimenti Ruffino.

Una buona vendemmia prepara nel modo migliore il lavoro degli enologi e dei maestri di cantina di Casa Ruffino. Lavoro che si svolge tra botti di legno dai nomi preziosi ma anche tra l'acciaio dei recipienti termocondizionati per una fermentazione perfettamente controllata e delle presse pneumatiche per la spremitura soffice. L'arte sta nell'assecondare la natura senza forzare i suoi ritmi e il suo talento.



Controllo automatico della temperatura per la fermentazione dei mosti.



Bollitore di uso antico per il controllo del livello del vino durante la fermentazione.



Primo assaggio del Chianti Classico nelle cantine di Santedame.

Il risultato di sapienza tradizionale e cultura moderna è comunque l'eccellenza del vino, la complessità del piacere all'assaggio di un grande rosso o la freschezza di un bouquet floreale in un giovane bianco, tutti inconfondibilmente Ruffino.



*Lodola Nuova
vino nobile
di Montepulciano
D.O.C.G.*



*Santedame
Chianti Classico
D.O.C.G.*

Ruffino ha i suoi Tenimenti nelle più famose zone D.O.C.G. della Toscana: a Montalcino produce il Brunello Greppone Mazzi; a Montepulciano il Nobile Lodola Nuova; nel Chianti Classico la Riserva Ducale, il Santedame e l'Aziano; nel Chianti il Torgaio; ed inoltre il Libaio a S. Gimignano nella Tenuta di Castelvechio.

RUFFINO

Cultura della terra, arte del vino.